

Regione
Toscana



Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 18

mercoledì, 30 aprile 2025

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in quattro parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Nella **Parte Quarta** si pubblicano gli atti della Regione e degli Enti locali, la cui pubblicazione è prevista in leggi e regolamenti statali e regionali, aventi natura gestionale e contenenti dati personali, ed i provvedimenti di approvazione della graduatorie relative ai procedimenti di cui all'articolo 5 bis, comma 1, lettere a) e b) della L.R. 23/2007.

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SUPPLEMENTI	8
SEZIONE I	9
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	
- Decreti	10
DECRETO 24 aprile 2025, n. 74	
Istituto per lo Studio, la Prevenzione e la Rete Oncologia (I.S.P.R.O.).	
Proroga del contratto del Direttore generale.	
.	10
DECRETO 24 aprile 2025, n. 75	
Modifica del contratto di prestazione d'opera per lo svolgimento	
dell'incarico di Direttore Generale dell'Azienda Usl Toscana	
Nord Ovest.	
.	13
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni	17
DELIBERAZIONE 15 aprile 2025, n. 453	
Selezione progettazioni di interventi finanziabili da fondi di coe-	
sione europei o nazionali ex art. 1 della l.r. 54/2021 e ss.mm.ii.	
Progettazione ciclopista tirrenica: tratto Comune di Castagne-	
to Carducci - Comune di San Vincenzo. Posticipazione del	
termine per la presentazione del progetto esecutivo verificato e	
relativa rendicontazione.	
.	17
DELIBERAZIONE 15 aprile 2025, n. 455	
L.R. 58/2024 Art. 10 "Contributo straordinario al Comune di	
Foiano della Chiana per le opere complementari all'intervento	
di restauro del Teatro Garibaldi. Modifiche all'articolo 34 della	
l.r. 25/2023" - Approvazione schema di accordo.	
.	23
DELIBERAZIONE 15 aprile 2025, n. 456	
L.R. 59/2024 art. 20 Contributo straordinario al Comune di	
Pescia "Interventi finanziari per lavori di adeguamento, recupe-	
ro, miglioramento di teatri della Toscana", comma 1 lettera b)	
- Approvazione schema di accordo.	
.	33

DELIBERAZIONE 15 aprile 2025, n. 463

Reg. UE 2021/2115 FEASR - Piano Strategico della PAC (PSP) - Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Toscana. Disciplina delle riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni e degli altri obblighi dello sviluppo rurale non connessi alla superficie e agli animali. Individuazione delle inosservanze connesse agli impegni degli interventi SRA - ACA 18 "Impegni per l'apicoltura".

. 43

DELIBERAZIONE 15 aprile 2025, n. 467

L.R. 1/06; Del. CR 3/12. Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF). Attuazione della Strategia Forestale Nazionale - I fase del programma di attività 2025 e attivazione della misura D.3.2.a "Interventi strutturali per la valorizzazione del PAFR" per l'annualità 2025.

. 62

DELIBERAZIONE 15 aprile 2025, n. 470

D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e ss.mm.ii. Realizzazione di una nuova palazzina ad uso asilo nido in sostituzione della palazzina mensa unificata, Caserma Perotti, in Firenze. Progetto Definitivo. Determinazioni per la Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14-bis della L. 241/1990 indetta dal Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana, Marche e Umbria.

. 106

DELIBERAZIONE 15 aprile 2025, n. 471

Strategie territoriali in aree interne. Accordo, ai sensi dell'art.15 della L.241/90, per la promozione di percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana, a valere su risorse PR FSE+ 2021-2027.

. 139

DELIBERAZIONE 15 aprile 2025, n. 479

Indicazioni al Settore competente per l'approvazione di un bando finalizzato all'erogazione di contributi a iniziative e progetti di partecipazione dei giovani ai campi antimafia organizzati in Italia e in Toscana nei beni confiscati alla criminalità organizzata, in attuazione dell'articolo 5 quater, comma 2, della l.r. 11/1999, per l'anno 2025.

. 191

DELIBERAZIONE 22 aprile 2025, n. 504

Prezzo di rimborso dei medicinali. Modifica delibera Giunta Regionale n. 364 del 24/03/2025.

. 196

DELIBERAZIONE 22 aprile 2025, n. 509

PAD PR FSE + 2021-2027 - Priorità 3 "Inclusione Sociale" - Attività 3.k.1. "Inclusione e presidio sociale per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e garantire maggiori condizioni di sicurezza." DGR n. 9 del 8/01/2024 - Rifinanziamento dell'Avviso pubblico per la concessione di contributi agli enti locali per la realizzazione di progetti per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e garantire maggiori condizioni di sicurezza, nell'ambito di azioni in materia di inclusione e presidio sociale - Decreto Dirigenziale n. 15605 del 4/07/2024.

227

DELIBERAZIONE 22 aprile 2025, n. 511

Interventi di ripristino funzionale e manutenzione straordinaria di alloggi e.r.p. con priorità di intervento su alloggi c.d. sfitti - approvazione misura ed elementi tecnico operativi.

232

DELIBERAZIONE 22 aprile 2025, n. 513

Disposizioni in merito all'applicazione dell'istituto del trattenimento in servizio di cui all'art. 1, comma 165, della L. 207/2024 (Legge di bilancio 2025).

240

DELIBERAZIONE 22 aprile 2025, n. 515

Modifica Allegato A della D.G.R. n. 294/2025 recante "PR FSE+ 2021 2027 Approvazione degli elementi essenziali dell'avviso regionale finalizzato al sostegno all'inclusione nel sistema scolastico secondario di primo e secondo grado - Libri Gratis - anno scolastico 2025/2026".

249

DELIBERAZIONE 22 aprile 2025, n. 516

DPGR 73/2025 - Eventi meteorologici del 17-18/04/2025 che hanno colpito i territori delle Province di Lucca e Massa Carrara - Attivazione stanziamento risorse.

255

GIUNTA REGIONALE

- Dirigenza-Decreti 259

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Forestazione. Agroambiente, Risorse Idriche nel Settore Agricolo. Cambiamenti Climatici.

DECRETO 18 aprile 2025, n. 8013 - certificato il 18 aprile 2025

L.R. 39/00. Modifiche al Piano Antincendi Boschivi AIB 2023-2025 approvato con DGR n. 187/2023.

259

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA

DECRETO 17 aprile 2025, n. 8018 - certificato il 18 aprile 2025

D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, artt. 43 comma 6 e 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità postuma sull'attività di recupero rifiuti per la produzione di fertilizzanti svolta nell'installazione per la produzione di concimi organici azotati, sita in Comune di Santa Croce sull'Arno (PI), via Francesca 17 proposto da Idea Verde srl.. Provvedimento conclusivo.

265

DECRETO 17 aprile 2025, n. 8037 - certificato il 18 aprile 2025 D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, artt. 43 comma 6 e 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità postuma sull'attività di recupero rifiuti per la produzione di fertilizzanti svolta nell'installazione per la produzione di concimi organici azotati, sita in Comune di Santa Croce sull'Arno (PI), via Francesca 17 proposto da Idea Verde srl.. Provvedimento conclusivo.	279
DECRETO 18 aprile 2025, n. 8061 - certificato il 18 aprile 2025 Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di realizzazione di un impianto di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato nel Comune di Carrara, in Via Passo della Volpe n. 25. Proponente: MP Smaltimenti S.r.l. - Provvedimento conclusivo.	289
DECRETO 18 aprile 2025, n. 8062 - certificato il 18 aprile 2025 Art. 19 D.lgs. 152/2006 e art. 48 L.R.10/2010. Verifica di assoggettabilità a VIA, relativa alle previste modifiche per l'impianto di trattamento e recupero rifiuti non pericolosi, sito in loc. Ponte di Ferro, Comune di Pomarance (PI). Proponente Granchi S.r.l. Provvedimento conclusivo.	293
DECRETO 18 aprile 2025, n. 8063 - certificato il 18 aprile 2025 Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed artt. 43 comma 6 e 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto geotermico di "Perforazione pozzo Bruciano 2C", nell'ambito della "Concessione di coltivazione Lustignano", nel Comune di Castelnuovo di Val di Cecina, (PI). Proponente: Enel Green Power Italia S.r.l. - Provvedimento conclusivo.	314
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud DECRETO 18 aprile 2025, n. 8122 - certificato il 22 aprile 2025 Pratica SIDIT n. 1395/2018 proc. n. 1457/2018. T.U. 11/12/1933 n. 1775 - Regolamento n. 61/R/2016. Presa d'atto del certificato di regolare esecuzione di quanto previsto all'art. 1 del disciplinare allegato al Decreto n. 18948 del 13/08/2024, relativo alla derivazione di acqua pubblica con sbarramento sul Fosso del Trenta in loc. Pian d'Alma - Tirli nel Comune di Castiglione della Pescaia (GR).	328
Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Forestazione. Agroambiente, Risorse Idriche nel Settore Agricolo. Cambiamenti Climatici. DECRETO 23 aprile 2025, n. 8248 - certificato il 23 aprile 2025 L.r. 15 aprile 1999 n.25 - Disciplinari di produzione integrata - Schede tecniche di difesa fitosanitaria integrata e controllo integrato delle infestanti e fitoregolatori - Parte speciale. Integrazioni all'aggiornamento di cui al decreto n. 5123/2025.	331

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro - Settore Tutela dei Consumatori e Utenti, Politiche di Genere, Promozione della Cultura di Pace

DECRETO 23 aprile 2025, n. 8439 - certificato il 24 aprile 2025

Approvazione Elenco Regionale Centri per Uomini Autori di
Violenza Domestica e di Genere. Delibera G.R. 878 del 22/07/2024.

. 349

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI

- Comunicati 355

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli Investimenti delle Imprese Agricole e Agroalimentari

Indizione della riunione di pubblico accertamento per la modifica al disciplinare della Indicazione Geografica Protetta "Ciliegia di Lari".

. 355

ALTRI ENTI 356

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO. PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA DENOMINATO "NUOVO SOLLEVAMENTO FOGNARIO SAN ROMOLO - BAGNO A RIPOLI" NEL COMUNE DI BAGNO A RIPOLI.

. 356

AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO. PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA DENOMINATO "REALIZZAZIONE TRATTAMENTO SCARICO VAL DI LUCE" NEL COMUNE DI ABETONE-CUTIGLIANO (PT).

. 358

SEZIONE II 360

ATTI DEGLI ENTI LOCALI

- Decreti 361

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

DECRETO 22 aprile 2025, n. 1088

OPERE DI COMPLETAMENTO DELLA VARIANTE ALLA SR 429 "DI VAL D'ELSA" TRATTO EMPOLI-CASTELFIORENTINO LOTTO IV - PROGETTO DI COMPLETAMENTO DA PROGR. KM 18+788 A PROGR. 24+460" - CIG 760548331E - CUP B71B15000160005 - OPERE DI MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA - CONFERENZA SERVIZI DECISORIA - APPROVAZIONE DI CORREZIONI AL PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO GIÀ APPROVATO CON ATTO DIRIGENZIALE N. 3469 DEL 18/12/2023 - APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE PUBBLICA UTILITÀ, INDIFFERIBILITÀ E URGENZA.

. 361

ATTI DEGLI ENTI LOCALI

- Determinazioni 368

COMUNE DI CALENZANO (Firenze)

DETERMINAZIONE 22 aprile 2025, n. 335

D.LGS. N. 152/2006, ART. 19; L.R. N. 10/2010, ART. 48.
PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILI-
TÀ RELATIVO AL PROGETTO DI RECUPERO E RIQUA-
LIFICAZIONE DEL SITO ESTRATTIVO IN ESAURIMEN-
TO DA RIQUALIFICARE (SER) CASSIANA NORD, RELA-
TIVO AL PRIMO STRALCIO, POSTO NEL COMUNE DI
CALENZANO (FI), PROPOSTO DALLA SOCIETÀ VANGI
INERTI S.R.L. - PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO.

. 368

ATTI DEGLI ENTI LOCALI

- Avvisi 401

COMUNE DI AREZZO

Approvazione, ai sensi dell'articolo 112 della legge regionale n. 65/2014,
della variante al piano particolareggiato in località Indicatore.

. 401

COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)

Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art
19 D. lgs 152/06 e art 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i.

. 402

COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI (Livorno)

Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambianta-
le (P.A.P.M.A.A.) con valenza di Piano Attuativo per realizza-
zione di cantina di vinificazione, centro aziendale con casa del
fattore, uffici wineshop e relative sistemazioni esterne da realiz-
zarsi in Loc. Badia n. 227 a Castagneto Carducci. Richiedente:
Società Agricola San Felice spa. Approvazione.

. 403

COMUNE DI SAN CASCIAO VAL DI PESA (Firenze)

AVVISO AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA LR 65/2014 PER APPOSI-
ZIONE VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO CON
VARIANTE AL PIANO OPERATIVO FINALIZZATA ALLA
LOCALIZZAZIONE OPERA PUBBLICA.

. 404

SUPPLEMENTI
Supplemento n. 99 al B.U. n. 18 del 30/04/2025
GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni
REGIONE TOSCANA
DELIBERAZIONE del 22 aprile 2025, n. 512
Decreto Ministero della Salute 5 settembre 2024 recante "Riparto del Fondo per l'Alzheimer e le demenze per le annualità 2024-2026", pubblicato in G.U., Serie Generale, n. 235 del 7 ottobre 2024: presa d'atto del Piano Triennale di Attività di Regione Toscana e assegnazione risorse.

SEZIONE I





REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 74	del 24 aprile 2025
--	--------------	---------------------------

Oggetto:

Istituto per lo Studio, la Prevenzione e la Rete Oncologia (I.S.P.R.O.). Proroga del contratto del Direttore generale.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421*);

Visto il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171 (*Attuazione della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera p), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di dirigenza sanitaria*), ed in particolare gli articoli 1 e 2, in base ai quali le regioni nominano i direttori generali delle aziende sanitarie locali esclusivamente tra gli iscritti nell'elenco nazionale dei soggetti idonei istituito presso il Ministero della salute, dettando le relative disposizioni attuative;

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (*Disciplina del servizio sanitario regionale*), ed in particolare l'articolo 37, che disciplina la nomina e il rapporto di lavoro del direttore generale delle aziende sanitarie e degli altri enti del servizio sanitario regionale e in particolare il comma 6 che prevede che il Presidente della Giunta regionale, prima della scadenza del termine del contratto del direttore generale, può prorogarlo per un periodo non superiore a sessanta giorni;

Vista la legge regionale 14 dicembre 2017, n. 74 (*Disciplina dell'Istituto per lo studio, la prevenzione e la rete oncologica (ISPRO)*), ed in particolare l'articolo 7, il quale dispone che “*Il direttore generale dell'ISPRO è nominato dal Presidente della Giunta regionale tra i soggetti in possesso dei requisiti prescritti e con le modalità previste dalla normativa nazionale per i direttori generali delle aziende sanitarie*” e che “*al direttore generale dell'ISPRO si applicano le disposizioni di cui agli articoli 37, 38 e 39 della l.r. 40/2005*”;

Visto il decreto del Presidente della giunta regionale n. 72 del 29 aprile 2022, con il quale l'Avv. Katia Belvedere è stata nominata direttore generale dell'ISPRO per il periodo di tre anni decorrenti dal 2 maggio 2022 con incarico che giungerà quindi a termine in data 1 maggio 2025;

Tenuto conto che, al momento, la nomina di un nuovo direttore generale dell'ISPRO non risulta possibile in ragione della necessità di concludere il complesso procedimento di nomina nel rispetto delle tempistiche stabilite e delle prerogative dei soggetti istituzionali coinvolti;

Ritenuto di dover comunque garantire la continuità della direzione aziendale prorogando il contratto dell'attuale direttore generale fino alla nomina del nuovo direttore generale e comunque non oltre il periodo di sessanta giorni previsto dall'art. 37, comma 6, della l.r. 40/2005;

DECRETA

il contratto sottoscritto in data 2 maggio 2022 dall'Avv. Katia Belvedere per lo svolgimento dell'incarico di direttore generale dell'ISPRO è prorogato fino alla nomina del nuovo direttore generale e comunque non oltre il periodo di sessanta giorni previsto dall'art. 37, comma 6, della l.r. 40/2005.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Direttore Generale

Il Presidente



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 75	del 24 aprile 2025
--	--------------	---------------------------

Oggetto:

Modifica del contratto di prestazione d'opera per lo svolgimento dell'incarico di Direttore Generale dell'Azienda Usl Toscana Nord Ovest.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421*);

Visto il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171 (*Attuazione della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera p), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di dirigenza sanitaria*), ed in particolare gli articoli 1 e 2, in base ai quali le regioni nominano i direttori generali delle aziende sanitarie locali esclusivamente tra gli iscritti nell'elenco nazionale dei soggetti idonei istituito presso il Ministero della salute, dettando le relative disposizioni attuative;

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (*Disciplina del servizio sanitario regionale*), ed in particolare l'articolo 37, che disciplina la nomina e il rapporto di lavoro del direttore generale delle aziende sanitarie e degli altri enti del servizio sanitario regionale;

Visto il decreto del Presidente della giunta regionale n. 71 del 29 aprile 2022, con il quale la Dr.ssa Maria Letizia Casani è stata nominata direttore generale dell'Azienda Usl Toscana Nord Ovest per il periodo di tre anni con decorrenza dal 30 aprile 2022;

Considerato in relazione al disposto di cui all'articolo 37, comma 3 della citata legge regionale n. 40/2005 che prevede motivata comunicazione al Consiglio regionale in ordine a tale nomina e alle ragioni della scelta, che tale comunicazione è stata effettuata con propria nota del 7 aprile 2022;

Richiamato il relativo parere favorevole espresso dalla Commissione consiliare competente nella seduta del 27 aprile 2022;

Attesi gli obiettivi proposti dalla Direzione Sanità, Welfare e coesione sociale, riportati nell'Allegato A al citato DPGR 71/2022 quale parte integrante e sostanziale di esso;

Considerata la necessità di dare continuità alla gestione dell'Azienda Usl Toscana Nord Ovest in particolare alla luce delle seguenti evidenze:

- la stringente tempistica per la realizzazione degli interventi correlati al PNRR attualmente in fase avanzata di progettazione e che dovranno concretizzarsi nel corso dell'intero 2025 per concludersi entro il 2026 ;
- l'esigenza di realizzazione delle azioni richieste alla stessa dalla Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse disponibili per far fronte al perdurare dello squilibrio economico-finanziario del Sistema Sanitario Regionale in considerazione della crescente domanda di salute e nell'ipotesi di un aumento dei costi non compensato dall'aumento delle risorse del Fondo Sanitario Nazionale e Regionale per gli anni 2024, 2025 e 2026;

Ritenuto, pertanto, di modificare la durata dell'incarico in essere di direttore dell'Azienda Usl Toscana Nord Ovest, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 37, comma 4 della legge regionale n. 40/2005 che prevede una durata "non inferiore a tre anni e non superiore a cinque anni", portando il mandato al suo pieno compimento per la durata massima di cinque anni;

Valutato di integrare e aggiornare gli obiettivi assegnati col richiamato DPGR 71/2022, allegato A, in sede di periodica revisione di essi, in ragione di mutate situazioni di fatto e normative, secondo

quanto di seguito disposto:

- Il direttore generale attiva le azioni di razionalizzazione ed efficientamento del S.S.R. proposte e definite dalla Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale in collaborazione con l'Azienda stessa dirette al conseguimento dell'obiettivo di risparmio per l'anno 2025 rispetto all'anno 2024 e per l'anno 2026 rispetto all'anno 2025 per l'importo, con le modalità e le caratteristiche determinati in apposito verbale sottoscritto dalle parti.
- Il Direttore Generale è impegnato ad adottare tutte le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi PNRR – M6C1 e C2. A seguito dell'assegnazione delle risorse economiche specifiche, dovrà procedere alla realizzazione degli ospedali di comunità, delle case di comunità e all'aggiornamento del parco tecnologico e digitale previste per l'Azienda USL Toscana Nord Ovest.

Ritenuto, quindi, di procedere con apposito atto aggiuntivo alla modifica del comma 1 dell'articolo 4 del contratto sottoscritto dalla Dr.ssa Maria Letizia Casani per lo svolgimento dell'incarico in essere di direttore generale dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest, consentendo il pieno compimento del mandato per la durata complessiva di 5 anni, rimanendo immutate le altre condizioni previste dal contratto di cui trattasi;

Considerato che l'incarico di direttore generale, ai sensi dell'articolo 3-bis, comma 10, del D.Lgs. 502/1992, è incompatibile con la sussistenza di altro rapporto di lavoro, dipendente o autonomo;

Considerato, inoltre, che stante la natura esclusiva del rapporto di lavoro del direttore generale dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest, ai sensi dell'articolo 3-bis del D.Lgs. 502/1992, ai fini dell'esercizio di tale incarico la Dr.ssa Casani dovrà mantenere il collocamento in aspettativa da parte dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest, di cui risulta dipendente;

Richiamato l'articolo 2, comma 2, del D.Lgs. 171/2016, in base al quale "all'atto della nomina di ciascun direttore generale, le regioni definiscono e assegnano, aggiornandoli periodicamente, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi con riferimento alle relative risorse, gli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico, tenendo conto dei canoni valutativi di cui al comma 3, e ferma restando la piena autonomia gestionale dei direttori stessi";

DECRETA

1. per le motivazioni espresse in narrativa, di procedere con apposito atto aggiuntivo alla modifica del comma 1 dell'articolo 4 del contratto sottoscritto dalla Dr.ssa Maria Letizia Casani per lo svolgimento dell'incarico in essere di direttore generale dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest, consentendo il pieno compimento del mandato per la durata complessiva di 5 anni, rimanendo immutate le altre condizioni previste dal contratto di cui trattasi;

2. di integrare e aggiornare gli obiettivi assegnati col richiamato decreto PGR 71/2022, in sede di periodica revisione di essi, in ragione di mutate situazioni di fatto e normative secondo quanto di seguito disposto:

- Il direttore generale attiva le azioni di razionalizzazione ed efficientamento del S.S.R. proposte e definite dalla Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale in collaborazione con l'Azienda stessa dirette al conseguimento dell'obiettivo di risparmio per l'anno 2025 rispetto all'anno 2024 e per l'anno 2026 rispetto all'anno 2025 per l'importo, con le

modalità e le caratteristiche determinati in apposito verbale sottoscritto dalle parti.

- Il Direttore Generale è impegnato ad adottare tutte le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi PNRR – M6C1 e C2. A seguito dell’assegnazione delle risorse economiche specifiche, dovrà procedere alla realizzazione degli ospedali di comunità, delle case di comunità e all’aggiornamento del parco tecnologico e digitale previste per l’Azienda USL Toscana Nord Ovest.

3. di subordinare l’efficacia della modifica di cui al punto 1 alla sottoscrizione per accettazione da parte della Dr.ssa Maria Letizia Casani del suddetto atto aggiuntivo e al permanere del suo collocamento in aspettativa da parte dell’Azienda USL Toscana Nord Ovest.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 18 della medesima legge.

Il Direttore Generale

Il Presidente



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/04/2025 (punto N 2)

Delibera N 453 del 15/04/2025

Proponente

EUGENIO GIANI
DIREZIONE OPERE PUBBLICHE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Salvatore LANTIERI

Direttore Michele MAZZONI

Oggetto:

Selezione progettazioni di interventi finanziabili da fondi di coesione europei o nazionali ex art. 1 della l.r. 54/2021 e ss.mm.ii. Progettazione ciclopista tirrenica: tratto Comune di Castagneto Carducci - Comune di San Vincenzo. Posticipazione del termine per la presentazione del progetto esecutivo verificato e relativa rendicontazione

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi degli artt. 23, co. 1, lett. d) e 26, co. 1., d.lgs. 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

Dato atto che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 è stato notificato all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

Dato atto che il 5 maggio 2021 è stato pubblicato sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri il testo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), un piano di interventi che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica da COVID – 19 sopportati dal nostro Paese, trasmesso dal governo italiano alla Commissione europea dal titolo “Italia domani” per un valore complessivo di 235 miliardi di euro tra risorse europee e nazionali;

Dato atto che il Governo ha manifestato la volontà di costituire un Fondo complementare, con una dotazione complessiva di circa 31 miliardi di euro, destinato a finanziare specifiche azioni che integrano e completano il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

Dato atto che con Decreto Legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito dalla Legge n. 101 del 2021, è stato istituito il Fondo complementare al PNRR con una dotazione complessiva di 30,6 miliardi di euro per gli anni dal 2021 al 2026, ripartendolo tra i Ministeri competenti;

Dato atto che la Regione Toscana ha attivato le procedure di attuazione delle azioni di competenza per la piena esecuzione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nonché del Fondo complementare;

Visto il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», ed in particolare l'articolo 12, il quale prevede l'esercizio di poteri sostitutivi nei casi di mancato rispetto da parte delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni degli obblighi e impegni finalizzati all'attuazione del PNRR e assunti in qualità di soggetti attuatori, nonché a richiesta dei medesimi enti;

Dato atto che la Regione Toscana intende mantenere alta e costante l'attenzione alle necessità espresse dai territori che abbiano con chiarezza manifestato l'esigenza di un supporto garantito da un livello di governo superiore finalizzato al raggiungimento della realizzazione dei valori che costituiscono gli elementi fondanti dell'azione capillare sulle comunità toscane;

Dato atto che la regione Toscana intende supportare l'accesso da parte degli enti regionali ai fondi del PNRR, al Fondo Complementare al PNRR, come anche ad altri fondi di coesione comunitari o nazionali;

Visti l'art. 1, comma 4 del D. L. 18 aprile 2019, n. 32, come convertito in legge con legge 14 giugno 2019, n. 55 e l'art. 1 lettera a) punto 4 dell'art.52, comma 1, lettera a), punto 4, del D.L 31 maggio 2021, n.77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n.108 , che prevedono, fino a tutto il 2023, che *“ i soggetti attuatori di opere per le quali deve essere realizzata la progettazione possono avviare le relative procedure di affidamento anche in caso di disponibilità di finanziamenti limitati alle sole attività di progettazione. Le opere la cui progettazione è stata realizzata ai sensi del periodo precedente sono considerate prioritariamente ai fini dell'assegnazione dei finanziamenti per la loro realizzazione”*;

Ritenuto necessario precisare che laddove i progetti non vengano finanziati con fondi di coesione europei o nazionali nonché attraverso le missioni e le componenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) o il Fondo Complementare al PNRR, il contributo rimane definitivamente assegnato all'ente beneficiario, per le finalità di cui all'articolo 1, comma 4 del D. L. 18 aprile 2019, n. 32, come convertito in legge con legge 14 giugno 2019, n. 55 e dell'art. 1 lettera a) punto 4 dell'art.52, comma 1, lettera a), punto 4, del D.L 31 maggio 2021, n.77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n.108;

Vista la l.r. 28 dicembre 2021 n. 54 (Collegato alla Legge di Stabilità 2022), che all'art. 1 autorizzava la Giunta Regionale *“ad erogare contributi straordinari in favore di Comuni e consorzi di bonifica della Toscana, fino all'importo massimo di euro 4.000.000,00 per l'anno 2022, di cui il 30 per cento destinato ai consorzi di bonifica, per la progettazione di interventi finanziabili con fondi di coesione europei o nazionali, nonché le missioni e le componenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) da realizzarsi sul territorio toscano”*;

Vista la l.r. 29 dicembre 2022, n. 45 (Legge di stabilità per l'anno 2023) che all'art. 14, commi 1-4 così recita: *“Al comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 28 dicembre 2021, n. 54 (Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2022), dopo le parole: “ di euro 4.000.000,00 per l'anno 2022 ” sono aggiunte le parole “ed euro 400.000,00 per l'anno 2023” e “ il comma 7 dell'articolo 1 della l.r. 54/2021 è sostituito dal seguente: “ 7. All'onere di spesa di cui al comma 1, per l'importo massimo di euro 4.400.000,00, si fa fronte: a) per euro 4.000.000,00 per l'anno 2022, con gli stanziamenti della Missione 18 “Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali”, Programma 01 “Relazioni Finanziarie con le altre autonomie territoriali” Titolo 1 “Spese correnti” del bilancio di previsione 2022-2024, annualità 2022; b) per euro 400.000,00 per l'anno 2023, con gli stanziamenti della Missione 18 “Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali”, Programma 01 “Relazioni Finanziarie con le altre autonomie territoriali” Titolo 1 “Spese correnti” del bilancio di previsione 2023-2025, annualità 2023”*.

Richiamata:

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 236 del 07/03/2022 *“Disposizioni attuative dell'art. 1 della l.r. 54/2021 – Progettazione di interventi finanziabili da fondi di coesione europei o nazionali”*, che stabiliva le ulteriori modalità tecniche e attuative, in particolare relative a componenti e missioni del PNRR, e quelle di erogazione e rendicontazione del contributo;

- il decreto dirigenziale n.13252 del 22/06/2022 *“DGR 236/2022 - Decreto dirigenziale 3998/2022 - Selezione progettazioni di interventi finanziabili da fondi di coesione europei*

o nazionali ex art. 1 della l.r. 54/2021: approvazione graduatoria domande presentate dai Comuni toscani e assunzione relativi impegni di spesa”;

- il decreto dirigenziale n.16028 del 02/08/2022 “DGR 236/2022 - Decreto dirigenziale 3998/2022 - Selezione progettazioni di interventi finanziabili da fondi di coesione europei o nazionali ex art. 1 della l.r. 54/2021: approvazione graduatoria definitiva domande presentate dai Comuni toscani”;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1570/2022 del 27/12/2022 “Modifiche alla DGR 236/2022 “Disposizioni attuative dell’art. 1 della L.R. 54/2021 –Progettazione di interventi finanziabili da fondi di coesione europei o nazionali”;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1111/2023 del 25/09/2023 “ Modifiche del punto 8 dell’allegato A alla DGR n. 1570/2022 "Modifiche alla DGR 236/2022 “Disposizioni attuative dell’art. 1 della L.R. 54/2021 – Progettazione di interventi finanziabili da fondi di coesione europei o nazionali", che apportava le seguenti modifiche all’art.8 “Procedure per l’assegnazione e l'erogazione del contributo”:

- erogazione del saldo a seguito dell’invio del progetto esecutivo verificato e certificazione del RUP delle spese effettivamente sostenute entro e non oltre il 30/09/2023, salvo oggettiva difficoltà attestata dal RUP per la quale la scadenza era rinviata al 31/12/2023;

- la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, come da certificazione del RUP, con contestuale verifica del progetto esecutivo ex art. 26 del CA, doveva essere trasmessa alla regione Toscana entro il 30 Settembre 2023, salvo oggettiva difficoltà attestata dal RUP per la quale la scadenza era rinviata al 31/12/2023; decorso inutilmente tale termine, si procederà direttamente alla formale revoca del finanziamento e alla richiesta di restituzione dei fondi erogati, entro 6 mesi dall’atto di revoca, senza ulteriori atti.

Rilevato che:

- il Comune di Castagneto Carducci, in qualità di ente capofila della domanda di finanziamento presentata in forma unitaria con il Comune di San Vincenzo, assegnatario con decreto dirigenziale n.13252 del 27/06/2022 dei fondi regionali ex art. 1 l.r. 28 dicembre 2021 n. 54, al fine di addivenire alla redazione del progetto esecutivo dell’opera, in data 25/09/2023, convocava la conferenza dei servizi ai sensi dell’art. 14 della Legge n. 241/1990, in forma simultanea ed in modalità sincrona, in data 26/10/2023;

- la conferenza dei servizi è stata rinviata a data da destinarsi, a seguito dei ricorsi presentati da alcuni privati proprietari dei terreni insistenti sul tratto di progettazione della pista ciclabile (n. r.g. 1211/2023 – 1237/2023 – 1236/2023) nelle more della scadenza dei nuovi termini previsti dalla DGR n.1111/2023, con i quali è stata impugnata la deliberazione della Giunta Comunale del Comune di Castagneto Carducci n. 187 del 22.09.2023, nonché di ogni altro atto presupposto, consequenziale o comunque connesso;

- il Comune di Castagneto Carducci, per i motivi sopra esposti, non ha completato la progettazione esecutiva nei termini previsti ed ha comunque sostenuto spese per complessivi € 129.128,30 per lo svolgimento dell’incarico professionale relativo alla redazione del progetto dell’intervento;

- le condizioni prescrittive regionali, modificate in ultima istanza dalla DGR n.1111/2023, prevedono che decorso inutilmente il termine del 31/12/2023, Regione Toscana procederà direttamente alla formale revoca del finanziamento e alla richiesta di restituzione dei fondi erogati, entro 6 mesi dall’atto di revoca, senza ulteriori atti;

Preso atto che, il deposito dei ricorsi sopra richiamati in pendenza del nuovo termine previsto, hanno impedito, per cause non direttamente imputabili al Comune, il completamento e la trasmissione entro il termine del 31/12/2023 a Regione Toscana del progetto esecutivo verificato e rendicontazione delle spese effettivamente sostenute;

Dato atto che il Comune di Castagneto Carducci, con nota AOOGR/AD Prot. 0233001 del 08/04/2025 "Selezione progettazioni di interventi finanziabili da fondi di coesione europei o nazionali ex art. 1 della l.r. 54/2021 e ss.mm.ii. Progettazioni ciclopista tirrenica tratto Comune di Castagneto Carducci – Comune di San Vincenzo. Comunicazioni e richiesta ulteriore proroga termini" alla luce della situazione pendente dei ricorsi presentati, a causa dei quali non ha potuto di fatto procedere alla presentazione del progetto esecutivo verificato come richiesto nel bando, propone una nuova tempistica al fine di addivenire alla verifica del progetto esecutivo della ciclopista tirrenica tratto Comune di Castagneto Carducci – Comune di San Vincenzo, con le seguenti attività da concludere nell'annualità 2025:

- 1) stabilire il nuovo tracciato in accordo con i ricorrenti;
- 2) conferenza dei servizi per acquisizione atti autorizzativi e approvazione PFTE revisionato;
- 3) presentazione del progetto esecutivo da parte dei professionisti incaricati;
- 4) verifica progetto esecutivo e trasmissione dello stesso alla Regione Toscana.

Dato atto che tutti gli enti beneficiari del bando hanno completato la verifica della progettazione esecutiva dei rispettivi interventi e comunicato la rendicontazione delle spese sostenute nei termini previsti;

Preso atto che, in relazione al finanziamento dell'intervento del Comune di Castagneto Carducci, in sede di riaccertamento ordinario 2024, è stata economizzata la quota parte del finanziamento non ancora erogata, pari al 10% del finanziamento complessivo, per un importo di € 34.020,00, in quanto non si sono verificate le condizioni previste dalla DGR n.1111 del 25 settembre 2023 per l'erogazione del saldo;

Dato atto che per i motivi sopra esposti, per il Comune di Castagneto Carducci, ente capofila della domanda presentata in forma unitaria con il Comune di San Vincenzo, si rende necessario, in deroga alle prescrizioni previste dall'Allegato 1 alla DGR n. 1111/2023, estendere l'attuazione della misura di contribuzione all'annualità 2025, posticipando il termine ultimo per la trasmissione del progetto al 31/12/2025, al fine di permettere all'ente comunale di completare le richieste attività di progettazione;

Visto il parere positivo del CD del 03 aprile 2025;

A VOTI UNANIMI.

DELIBERA

1. di approvare, per il Comune di Castagneto Carducci, ente capofila della domanda presentata in forma unitaria con il Comune di San Vincenzo, la posticipazione del termine ultimo per la trasmissione del progetto esecutivo verificato e relativa rendicontazione delle spese sostenute al 31/12/2025, in deroga alle prescrizioni previste dall'Allegato 1 alla DGR n. 1111/2023 e comunque secondo il programma delle attività presentato dall'Ente.

2. di incaricare il Dirigente del Settore Supporto tecnico-amministrativo per la valorizzazione del patrimonio pubblico in ambito regionale di porre in essere tutti gli adempimenti amministrativi necessari per dare attuazione al presente provvedimento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Salvatore Lantieri

Il Direttore
Michele Mazzoni



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/04/2025 (punto N 4)

Delibera N 455 del 15/04/2025

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Paolo BALDI

Direttore Elena PIANEA

Oggetto:

L.R. 58/2024 Art. 10 "Contributo straordinario al Comune di Foiano della Chiana per le opere complementari all'intervento di restauro del Teatro Garibaldi. Modifiche all'articolo 34 della l.r. 25/2023" - Approvazione schema di accordo

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Schema di accordo tra RT e Comune di Foiano della Chiana

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A Schema di accordo tra RT e Comune di Foiano della Chiana
761138bc00fdbf72cd875c9ffc3de0075adc8f30ec1150b16ffcb722b170e86

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 7 agosto 1990 n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l’art. 15, in base al quale “le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137);

Vista la legge regionale 25 febbraio 2010 n. 21 “Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali”;

Vista la legge regionale 1/2015 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili”;

Vista la risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023 che approva il Programma regionale di sviluppo 2021-2025;

Vista la Delibera di Consiglio regionale n. 73 del 2 ottobre 2024 di approvazione del DEFR 2025;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale 19 dicembre 2024, n. 100 - Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Approvazione;

Visto l’art. 34 della legge regionale n. 25/2023 “Contributo straordinario al Comune di Foiano della Chiana per le opere complementari all’intervento di restauro del Teatro Garibaldi. Abrogazione dell’articolo 46 della l.r. 40/2022”, come modificato dall’art. 10 della legge regionale n. 58 del 24 dicembre 2024, che prevede che la Giunta regionale sia autorizzata a concedere al Comune di Foiano della Chiana un contributo fino a un massimo di complessivi euro 650.000,00 per l’annualità 2025 per sostenere le opere complementari all’intervento di restauro del Teatro Garibaldi;

Richiamato il comma 2 dell’art. 34 della L.R. 25/2023 il quale prevede che la concessione del contributo regionale sia subordinato alla stipula di uno specifico accordo che ne disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione;

Visti la scheda progetto, il cronoprogramma aggiornato e la relazione progettuale relativi all’intervento, ricevuti con pec prot. n. 0189203 del 21/03/2025, tenuti agli atti della Direzione;

Ritenuto di stipulare il presente schema di accordo tra Regione Toscana e Comune di Foiano della Chiana (allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto) per disciplinare le modalità e i contenuti dell’intervento, nonché le modalità di erogazione e rendicontazione del contributo di cui all’art. 10 della L.R. 58/2024;

Ritenuto pertanto di dover assegnare al Comune di Foiano della Chiana risorse per complessivi euro 650.000,00 che risultano disponibili sul capitolo 63421 (competenza pura) del bilancio regionale 2025–2027, per l’annualità 2025;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 889/2020 recante “Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e checklist di controllo” aggiornata con DGR n. 309/2022;

Dato atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei

vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del d.lgs. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

Vista la legge regionale 24 dicembre 2024, n. 59 "Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2025";

Vista la legge regionale 24 dicembre 2024, n. 60 "Bilancio di previsione finanziario 2025 – 2027";

Vista la DGR n. 1 dell'08/01/2025 con la quale è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;

Acquisito il parere del CD nella seduta del 03/04/2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare lo schema di accordo tra Regione Toscana e Comune di Foiano della Chiana, allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale, avente ad oggetto il contributo diretto a sostenere le opere complementari all'intervento di restauro del Teatro Garibaldi;

2) di assegnare al Comune di Foiano della Chiana un contributo pari a euro 650.000,00 prenotando le risorse sul capitolo 63421 (competenza pura) del bilancio regionale 2025–2027, per l'annualità 2025;

3) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie per l'intervento oggetto del presente atto è subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del d.lgs 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

4) di comunicare il presente atto agli enti sottoscrittori per gli adempimenti conseguenti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
PAOLO BALDI

La Direttrice
ELENA PIANEA

Allegato A

**REGIONE
TOSCANA**



**ACCORDO
EX ART. 15 L. 241/1990**

Tra

REGIONE TOSCANA
DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITÀ CULTURALI E SPORT

e

COMUNE DI FOIANO DELLA CHIANA

per

**“SOSTENERE LE OPERE COMPLEMENTARI ALL'INTERVENTO DI RESTAURO DEL
TEATRO GARIBALDI ”**

Regione Toscana, C.F. e Partita IVA n. 01386030488, di seguito indicata come "Regione", con sede in Firenze, Palazzo Sacratì Strozzi, Piazza Duomo 10, rappresentata dal Dott. Paolo Baldi in qualità di Dirigente del Settore "Patrimonio culturale, museale e documentario. Arte contemporanea. Investimenti per la cultura", nominato con decreto dirigenziale centro direzionale n. 20393 del 10/09/2024 e autorizzato ad impegnare legalmente l'Ente medesimo per il presente atto, il cui schema è stato approvato con DGR n. del

E

il Comune di Foiano della Chiana, codice fiscale, con sede, rappresentato da nella sua qualità di Legale Rappresentante Sindaco Pro Tempore del Comune di Foiano della Chiana e autorizzato ad impegnare legalmente l'Ente medesimo per il presente atto, il cui schema è stato approvato con DGC n. del

di seguito congiuntamente definiti le "Parti"

VISTI

- la legge 7 agosto 1990 n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l'art. 15, in base al quale "le Amministrazioni Pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- la legge regionale 25 febbraio 2010 n. 21 "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali";
- la legge regionale 1/2015 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili";
- la risoluzione 21 ottobre 2020, n. 1, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il programma di governo 2020 - 2025;
- la risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023 che approva il Programma regionale di sviluppo 2021-2025;
- deliberazione di Consiglio regionale n. 73 del 2 ottobre 2024 di approvazione del DEFR 2025;
- deliberazione del Consiglio Regionale 19 dicembre 2024, n. 100 - Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Approvazione;
- la DGR n. 889/2020 recante "Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e checklist di controllo" aggiornata con DGR n. 309/2022;
- la legge regionale n. 25/2023 art. 34 "Contributo straordinario al Comune di Foiano della Chiana per le opere complementari all'intervento di restauro del Teatro Garibaldi. Abrogazione dell'articolo 46 della l.r. 40/2022";

- la legge regionale n. 58/2024 art. 10 “Contributo straordinario al Comune di Foiano della Chiana per le opere complementari all’intervento di restauro del Teatro Garibaldi. Modifiche all’articolo 34 della l.r. 25/2023”;

PREMESSO CHE

- il comma 1 del citato art. 34 della LR 25/2023 prevede l’erogazione di un contributo straordinario al Comune di Foiano della Chiana per sostenere le opere complementari all’intervento di restauro del Teatro Garibaldi;
- il comma 2 dell’art. 34 della LR 25/2023 prevede che la concessione del contributo regionale sia subordinata alla stipula di uno specifico accordo che ne disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione;
- il comma 1 dell’art. 34 della LR 25/2023, come modificato dal comma 1 dell’art. 10 della LR 58/2024 assegna un contributo straordinario fino ad un massimo di euro 650.000,00 per l’anno 2025 per sostenere le opere complementari all’intervento di restauro del Teatro Garibaldi;
- il comma 2 dell’art. 10 della LR 58/2024 stabilisce che all’onere di spesa di cui al comma 1, fino a un massimo di euro 650.000,00 per l’anno 2025, si fa fronte con gli stanziamenti della Missione 5 “Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”, Programma 02 “Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale” Titolo 2 “Spese in conto capitale”, del bilancio di previsione 2025–2027, annualità 2025.

CONSIDERATO

- la necessità di sostenere le opere complementari all’intervento di restauro del Teatro Garibaldi nel Comune di Foiano della Chiana, affinché la struttura sia funzionale, in particolare attraverso interventi di recupero delle superfici dipinte, il restauro dei decori, delle facciate dell’edificio e dei palchetti, nonché l’acquisto di arredi, delle dotazioni di scena, degli impianti audio-video e di nuova illuminazione;
- la scheda progetto con cronoprogramma aggiornato e relazione progettuale relativi all’intervento ricevuti con pec prot. n. 0189203 del 21/03/2025, tenuti agli atti della Direzione;
- di dover stipulare il presente accordo tra Regione Toscana e Comune di Foiano della Chiana per sostenere le opere complementari all’intervento di restauro del Teatro Garibaldi.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO
LE PARTI STIPULANO IL SEGUENTE

ACCORDO

Art. 1

Premesse

Le premesse fanno parte integrante del presente accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Art. 2 Oggetto e finalità dell'accordo

Il presente accordo definisce le modalità di erogazione delle risorse regionali destinate a sostenere le opere complementari all'intervento di restauro del Teatro Garibaldi, nel Comune di Foiano della Chiana.

Il presente accordo definisce inoltre gli obblighi delle parti, le procedure di rendicontazione, di monitoraggio e di erogazione del finanziamento.

Art. 3 Impegni delle parti

Le parti del presente accordo si impegnano reciprocamente, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

- a) a rispettare i termini concordati per la realizzazione degli interventi, nel rispetto della normativa vigente, ai fini dell'attuazione del presente accordo;
- b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente;
- c) a procedere periodicamente alla verifica dell'accordo;
- d) a rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile, in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti.

Il Comune di Foiano della Chiana si impegna:

- a) a redigere ed approvare la progettazione e a procedere alla realizzazione dell'intervento oggetto del presente accordo, nel rispetto del prezzario regionale;
- b) ad assumere le funzioni di stazione appaltante;
- c) a svolgere una specifica azione di informazione e pubblicità del progetto finanziato da Regione Toscana;
- d) a inviare a Regione Toscana, con cadenza semestrale, il monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori;
- e) a concludere la realizzazione dell'intervento entro il 31/12/2025 e a presentare contestualmente la rendicontazione completa delle spese sostenute.

Regione Toscana si impegna a erogare a favore del Comune di Foiano della Chiana il contributo di euro 650.000,00 disponibili sul capitolo 63421 del bilancio di previsione 2025-2027 per l'annualità 2025, con le modalità stabilite al successivo art. 4.

Art. 4 Modalità di erogazione e rendicontazione del finanziamento

Le risorse di fonte regionale, pari a complessivi euro 650.000,00 a valere sull'annualità 2025, saranno erogate da Regione Toscana con le seguenti modalità:

1. euro 200.000,00 a fronte della presentazione della delibera di approvazione del progetto esecutivo;
2. euro 200.000,00 a fronte della presentazione del verbale consegna lavori;
3. euro 250.000,00 a seguito della presentazione della completa rendicontazione della spesa sostenuta per l'importo finanziato pari a euro 650.000,00, della dichiarazione di fine lavori da parte del RUP e del collaudo entro il 31/12/2025.

Il Comune di Foiano della Chiana è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta secondo quanto stabilito dalla DGR n. 346/2017 recante "Indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche cofinanziate con risorse del bilancio regionale".

Art. 5 Responsabilità

Ciascuna parte è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero instaurati dall'altra nell'ambito delle attività di cui al presente accordo.

Ciascuna parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù del presente accordo, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività. Il personale di entrambe le parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente accordo, nel rispetto della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al decreto legislativo 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 6 Modifiche all'accordo

Le eventuali modifiche sostanziali al presente accordo potranno essere apportate con il consenso dei soggetti sottoscrittori, con le stesse procedure previste per la sua definizione, secondo le leggi vigenti.

Limitatamente alla sola previsione della data di conclusione dell'intervento di cui all'art. 3, le parti convengono che il consenso alla proroga da parte di Regione Toscana possa essere acquisito tramite scambio di posta certificata a fronte di motivata richiesta da parte del Comune, corredata da adeguata documentazione e inviata prima della scadenza prevista.

Art. 7 Modalità di revoca parziale o totale del contributo regionale

Regione Toscana potrà procedere alla revoca d'ufficio del contributo e al recupero delle somme eventualmente già erogate nei seguenti casi:

- in caso di esito negativo delle verifiche o dei sopralluoghi ispettivi effettuati dalla Regione o di accertamento di dichiarazioni non rispondenti al vero;
- qualora vengano realizzate opere difformi da quelle ammesse al contributo, fatta eccezione per le varianti in corso d'opera debitamente comunicate;
- in caso di mancato rispetto del limite temporale per la conclusione del progetto, fatta salva la previsione di cui al comma 2 dell'art. 6;
- qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo.

Art. 8 Trattamento dati personali

Qualora le attività susseguenti al presente accordo comportino il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per gli obiettivi dallo stesso indicati, nel rispetto di quanto previsto

dalla normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.

A tal fine le parti si impegnano a far sì che:

- i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente protocollo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei;
- i dati personali saranno conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento degli obiettivi di cui al citato art. 3;
- ciascuna parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione all'altra parte;
- ciascuna parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati per le finalità del presente accordo;
- gli interessati potranno esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Art. 9

Foro competente

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 133 lettera a) punto 2) del D.Lgs. 2 luglio n. 104 del 2010 (il c.d. Codice del processo amministrativo) le controversie relative alla formazione, conclusione ed esecuzione degli accordi tra Pubbliche Amministrazioni sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

Giudice competente è il Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana.

Art. 10

Validità dell'Accordo e disposizioni finali

Il presente accordo comincia a produrre i suoi effetti dal giorno della sottoscrizione e fino alla completa realizzazione dell'intervento previsto e comunque non oltre il 31/12/2027.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente accordo, si rinvia all'osservanza della normativa vigente in materia.

Letto, confermato e sottoscritto

Per Regione Toscana

Per Comune di Foiano della Chiana



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/04/2025 (punto N 5)

Delibera N 456 del 15/04/2025

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Paolo BALDI

Direttore Elena PIANEA

Oggetto:

L.R. 59/2024 art. 20 Contributo straordinario al Comune di Pescia "Interventi finanziari per lavori di adeguamento, recupero, miglioramento di teatri della Toscana", comma 1 lettera b) - Approvazione schema di accordo

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Schema di accordo tra RT e Comune di Pescia

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A Schema di accordo tra RT e Comune di Pescia
31542a04bf563be721e62532d46f847f9a8aacd688a820dba682ef5f248dec34

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 7 agosto 1990 n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l’art. 15, in base al quale “le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137);

Vista la legge regionale 25 febbraio 2010 n. 21 “Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali”;

Vista la legge regionale 1/2015 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili”;

Vista la risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023 che approva il Programma regionale di sviluppo 2021-2025;

Vista la Delibera di Consiglio regionale n. 73 del 2 ottobre 2024 di approvazione del DEFR 2025;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale 19 dicembre 2024, n. 100 - Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Approvazione;

Vista la legge regionale n. 59 del 24 dicembre 2024 “Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2025.”, il cui articolo 20 rubricato “Interventi finanziari per lavori di adeguamento, recupero, miglioramento di teatri della Toscana”, al comma 1 lettera b) dispone l’erogazione di un contributo straordinario al Comune di Pescia fino ad un massimo di euro 500.000,00 per l’annualità 2025 per sostenere gli interventi di adeguamento, efficientamento e ottimizzazione impiantistica del complesso teatrale;

Richiamato il comma 2 dell’art. 20 della L.R. 59/2024 il quale prevede che la concessione del contributo regionale sia subordinato alla stipula di uno specifico accordo che ne disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione;

Visti la scheda progetto, studio di fattibilità e il cronoprogramma aggiornato relativi all’intervento ricevuti con pec prot. n. 0195977 del 25/03/2025, tenuti agli atti della Direzione;

Ritenuto di stipulare il presente schema di accordo tra Regione Toscana e Comune di Pescia (allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto) per disciplinare le modalità e i contenuti dell’intervento, nonché le modalità di erogazione e rendicontazione del contributo di cui all’art. 20 della L.R. 59/2024;

Ritenuto pertanto di dover assegnare al Comune di Pescia risorse per complessivi euro 500.000,00 che risultano disponibili sul capitolo 63496 (competenza pura) del bilancio regionale 2025–2027, per l’annualità 2025;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 889/2020 recante “Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e checklist di controllo” aggiornata con DGR n. 309/2022;

Dato atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei

vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del d.lgs. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

Vista la legge regionale 24 dicembre 2024, n. 59 "Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2025";

Vista la legge regionale 24 dicembre 2024, n. 60 "Bilancio di previsione finanziario 2025 – 2027";

Vista la DGR n. 1 dell'08/01/2025 con la quale è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;

Acquisito il parere del CD nella seduta del 03/04/2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare lo schema di accordo tra Regione Toscana e Comune di Pescia, allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale, avente ad oggetto gli interventi di adeguamento, efficientamento e ottimizzazione impiantistica del complesso teatrale;

2) di assegnare al Comune di Pescia un contributo pari a euro 500.000,00 prenotando le risorse sul capitolo 63496 (competenza pura) del bilancio regionale 2025–2027, per l'annualità 2025;

3) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie per l'intervento oggetto del presente atto è subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del d.lgs 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

4) di comunicare il presente atto agli enti sottoscrittori per gli adempimenti conseguenti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
PAOLO BALDI

La Direttrice
ELENA PIANEA

Allegato A

**REGIONE
TOSCANA**



**ACCORDO
EX ART. 15 L. 241/1990**

Tra

REGIONE TOSCANA
DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITÀ CULTURALI E SPORT

e

COMUNE DI PESCIA

per

**“INTERVENTI DI ADEGUAMENTO, EFFICIENTAMENTO E OTTIMIZZAZIONE
IMPIANTISTICA DEL TEATRO PACINI”**

Regione Toscana, C.F. e Partita IVA n. 01386030488, di seguito indicata come "Regione", con sede in Firenze, Palazzo Sacratì Strozzi, Piazza Duomo 10, rappresentata dal Dott. Paolo Baldi in qualità di Dirigente del Settore "Patrimonio culturale, museale e documentario. Arte contemporanea. Investimenti per la cultura", nominato con decreto dirigenziale centro direzionale n. 20393 del 10/09/2024 e autorizzato ad impegnare legalmente l'Ente medesimo per il presente atto, il cui schema è stato approvato con DGR n. del

E

il Comune di Pescia, codice fiscale, con sede, rappresentato da nella sua qualità di Legale Rappresentante Sindaco Pro Tempore del Comune di Pescia e autorizzato ad impegnare legalmente l'Ente medesimo per il presente atto, il cui schema è stato approvato con DGC n. del

di seguito congiuntamente definiti le "Parti"

VISTI

- la legge 7 agosto 1990 n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l'art. 15, in base al quale "le Amministrazioni Pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- la legge regionale 25 febbraio 2010 n. 21 "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali";
- la legge regionale 1/2015 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili";
- la risoluzione 21 ottobre 2020, n. 1, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il programma di governo 2020 - 2025;
- la risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023 che approva il Programma regionale di sviluppo 2021-2025;
- deliberazione di Consiglio regionale n. 73 del 2 ottobre 2024 di approvazione del DEFR 2025;
- deliberazione del Consiglio Regionale 19 dicembre 2024, n. 100 - Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Approvazione;
- la DGR n. 889/2020 recante "Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e checklist di controllo" aggiornata con DGR n.309/2022;
- legge regionale n. 59 del 24 dicembre 2024, art. 20 "Interventi finanziari per lavori di adeguamento, recupero, miglioramento di teatri della Toscana", in particolare il comma 1 lettera b);

PREMESSO CHE

- il comma 1 lettera b) dell'art. 20 della LR 59/2024 dispone l'erogazione di un contributo straordinario al Comune di Pescia fino ad un massimo di euro 500.000,00 per l'annualità 2025 per sostenere gli interventi di adeguamento, efficientamento e ottimizzazione impiantistica del complesso teatrale;
- il comma 2 dell'art. 20 della LR 59/2024 prevede che la concessione del contributo regionale sia subordinata alla stipula di uno specifico accordo che ne disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione;
- il comma 3 lettera b) dell'art. 20 della LR 59/2024 stabilisce che all'onere di spesa di cui al comma 1 lettera b), fino a un massimo di euro 500.000,00 per l'anno 2025, si fa fronte con gli stanziamenti della Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", Programma 01 "Valorizzazione dei beni di interesse storico" Titolo 2 "Spese in conto capitale", del bilancio di previsione 2025-2027, annualità 2025.

CONSIDERATO

- la necessità di procedere con la realizzazione di interventi di adeguamento, efficientamento e ottimizzazione impiantistica del Teatro comunale "Giovanni Pacini" di Pescia, migliorando e mettendo a norma tutte le prestazioni tecniche e tecnologiche della struttura, attraverso una serie di interventi finalizzati alla soluzione di alcuni problemi concernenti l'impiantistica elettrica e l'illuminazione, gli impianti termomeccanici e ricambio aria e talune piccole operazioni di natura edile ed architettonica ad essa connesse;
- la scheda progetto, studio di fattibilità e il cronoprogramma aggiornato relativi all'intervento ricevuti con pec prot. n. 0195977 del 25/03/2025, tenuti agli atti della Direzione;
- di dover stipulare il presente accordo tra Regione Toscana e Comune di Pescia per disciplinare le modalità di realizzazione degli interventi di adeguamento, efficientamento e ottimizzazione impiantistica del Teatro Pacini.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO
LE PARTI STIPULANO IL SEGUENTE

ACCORDO

Art. 1 Premesse

Le premesse fanno parte integrante del presente accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Art. 2 Oggetto e finalità dell'accordo

Il presente accordo definisce le modalità di erogazione delle risorse regionali destinate alla realizzazione degli interventi di adeguamento, efficientamento e ottimizzazione impiantistica del Teatro Pacini sito nel Comune di Pescia.

Il presente accordo definisce inoltre gli obblighi delle parti, le procedure di rendicontazione, di monitoraggio e di erogazione del finanziamento.

Art. 3 Impegni delle parti

Le parti del presente accordo si impegnano reciprocamente, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

- a) a rispettare i termini concordati per la realizzazione degli interventi, nel rispetto della normativa vigente, ai fini dell'attuazione del presente accordo;
- b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente;
- c) a procedere periodicamente alla verifica dell'accordo;
- d) a rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile, in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti.

Il Comune di Pescia si impegna:

- a) a redigere ed approvare la progettazione e a procedere alla realizzazione dell'intervento oggetto del presente accordo, nel rispetto del prezzario regionale;
- b) ad assumere le funzioni di stazione appaltante;
- c) a svolgere una specifica azione di informazione e pubblicità del progetto finanziato da Regione Toscana;
- d) a inviare a Regione Toscana, con cadenza semestrale, il monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori;
- e) a concludere la realizzazione dell'intervento entro il 31/12/2025 e a presentare contestualmente la rendicontazione completa delle spese sostenute.

Regione Toscana si impegna a erogare a favore del Comune di Pescia il contributo di euro 500.000,00 disponibili sul capitolo 63496 del bilancio di previsione 2025-2027 sull'annualità 2025, con le modalità stabilite al successivo art. 4.

Art. 4 Modalità di erogazione e rendicontazione del finanziamento

Le risorse di fonte regionale, pari a complessivi euro 500.000,00 a valere sull'annualità 2025, saranno erogate da Regione Toscana con le seguenti modalità:

- 1. euro 200.000,00 a fronte della presentazione del verbale consegna lavori;
- 2. euro 150.000,00 a fronte della rendicontazione della spesa sostenuta per l'importo pari a euro 200.000,00;
- 3. euro 150.000,00 a seguito della presentazione della completa rendicontazione della spesa sostenuta per l'importo finanziato pari a euro 500.000,00, della dichiarazione di fine lavori da parte del RUP e del collaudo entro il 31/12/2025.

Il Comune di Pescia è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta secondo quanto stabilito dalla DGR

n. 346/2017 recante “Indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche cofinanziate con risorse del bilancio regionale”.

Art. 5 **Responsabilità**

Ciascuna parte è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero instaurati dall'altra nell'ambito delle attività di cui al presente accordo.

Ciascuna parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù del presente accordo, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività. Il personale di entrambe le parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente accordo, nel rispetto della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al decreto legislativo 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 6 **Modifiche all'accordo**

Le eventuali modifiche sostanziali al presente accordo potranno essere apportate con il consenso dei soggetti sottoscrittori, con le stesse procedure previste per la sua definizione, secondo le leggi vigenti.

Limitatamente alla sola previsione della data di conclusione dell'intervento di cui all'art. 3, le parti convengono che il consenso alla proroga da parte di Regione Toscana possa essere acquisito tramite scambio di posta certificata a fronte di motivata richiesta da parte del Comune, corredata da adeguata documentazione e inviata prima della scadenza prevista.

Art. 7 **Modalità di revoca parziale o totale del contributo regionale**

Regione Toscana potrà procedere alla revoca d'ufficio del contributo e al recupero delle somme eventualmente già erogate nei seguenti casi:

- in caso di esito negativo delle verifiche o dei sopralluoghi ispettivi effettuati dalla Regione o di accertamento di dichiarazioni non rispondenti al vero;
- qualora vengano realizzate opere difformi da quelle ammesse al contributo, fatta eccezione per le varianti in corso d'opera debitamente comunicate;
- in caso di mancato rispetto del limite temporale per la conclusione del progetto, fatta salva la previsione di cui al comma 2 dell'art. 6;
- qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo.

Art. 8 **Trattamento dati personali**

Qualora le attività susseguenti al presente accordo comportino il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per gli obiettivi dallo stesso indicati, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.

A tal fine le parti si impegnano a far sì che:

- i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente protocollo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei;
- i dati personali saranno conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un

arco di tempo non superiore al conseguimento degli obiettivi di cui al citato art.3;

- ciascuna parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione all'altra parte;
- ciascuna parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati per le finalità del presente accordo;
- gli interessati potranno esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Art. 9

Foro competente

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 133 lettera a) punto 2) del D.Lgs. 2 luglio n. 104 del 2010 (il c.d. Codice del processo amministrativo) le controversie relative alla formazione, conclusione ed esecuzione degli accordi tra Pubbliche Amministrazioni sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

Giudice competente è il Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana.

Art. 10

Validità dell'Accordo e disposizioni finali

Il presente accordo comincia a produrre i suoi effetti dal giorno della sottoscrizione e fino alla completa realizzazione dell'intervento previsto e comunque non oltre il 31/12/2027.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente accordo, si rinvia all'osservanza della normativa vigente in materia.

Letto, confermato e sottoscritto

Per Regione Toscana

Per Comune di Pescia



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/04/2025 (punto N 14)

Delibera N 463 del 15/04/2025

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gennaro GILIBERTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Reg. UE 2021/2115 FEASR - Piano Strategico della PAC (PSP) - Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Toscana. Disciplina delle riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni e degli altri obblighi dello sviluppo rurale non connessi alla superficie e agli animali. Individuazione delle inosservanze connesse agli impegni degli interventi SRA - ACA 18 "Impegni per l'apicoltura"

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	DISPOSIZIONI per decadenze, esclusioni e riduzioni SRA ACA 18

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A DISPOSIZIONI per decadenze, esclusioni e riduzioni SRA ACA 18
25c5bea5e4ba2e860241dbede54b9f13a35d7148813c05521f35ccfcc34f1e39

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 e successivi atti attuativi;

Visto il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;

Visto il Piano Strategico PAC (PSP) 2023-2027 approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 9122 del 2 dicembre 2022 che riporta tra l'altro le schede degli interventi di Sviluppo Rurale ;

Vista la Decisione di Esecuzione della Commissione del 2 dicembre 2022, C(2022) 9122 final che approva il Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (CCI 2023IT06AFSP001);

Vista la Decisione di Esecuzione della Commissione del 11 dicembre 2024 (C(2024) 8662 final) che approva le modifiche al sopra citato Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ;

Visti gli interventi di cui agli art. 70, 71 e 72 del Regolamento (UE) 2021/2115:

- a) gli impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione (art. 70) – interventi SRA;
- b) i vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici (art. 71) – interventi SRB;
- c) gli svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori (art. 72) – interventi SRC;

Visto in particolare l'intervento SRA ACA18 "Impegni per l'apicoltura";

Vista la versione 5.0 (luglio 2024) del Complemento per lo Sviluppo Rurale del PSP per la Regione Toscana – 2023-2027, approvato con Delibera di Giunta Regionale del 2 dicembre 2024, n. 1437 "Reg. Ue n. 2021/2115 Feasr – Approvazione della versione 5.0 del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) Toscana 2023-2027";

Vista la Delibera di Giunta Regionale del 3 aprile 2023, n. 340: "PSP 2023-2027 – Disposizioni comuni per l'attuazione degli interventi a superficie e a capo del Complemento di Sviluppo Rurale della Toscana – Artt. 70, 71 e 72 del Reg. UE 2115/2021" modificata con Delibera di Giunta Regionale dell'8 aprile 2024, n. 387 e Delibera di Giunta Regionale del 23 dicembre 2024, n. 1553, con cui si forniscono gli elementi attuativi generali in relazione alla gestione degli interventi a capo e a superficie;

Vista la Delibera di Giunta Regionale dell'11 novembre 2024, n. 1285 "Reg. (UE) 2021/2115. Indicazioni per l'attuazione del Piano Strategico PAC (PSP)–Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Toscana – Intervento SRA - ACA 18 "Impegni in apicoltura" – annualità 2024", ed i relativi Allegati A e B;

Visto il decreto dirigenziale del 26 novembre 2024, n. 26131 "Reg. (UE) 2021/2115. Piano Strategico PAC (PSP). Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Toscana.

Intervento SRA - ACA 18 “Impegni per l’apicoltura. Bando annualità 2024”, ed i relativi Allegati A, B, C e D;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 2023, n. 42, recante attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, recante l’introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune e ss.mm.ii.;

Visti in particolare del D.Lgs 42/2023 sopra citato:

- l’articolo 11 “Violazioni dei criteri di ammissibilità non connessi alla dimensione delle superfici o al numero di animali finanziati dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – FEASR”;
- l’articolo 13 “Violazioni contestuali di più impegni connessi agli articoli 70, 71, 72 del regolamento (UE) 2021/2115 nonché dei pertinenti impegni di condizionalità”;
- l’articolo 14 “Ripetizione dell’inadempimento e inadempimenti gravi”;
- l’articolo 15 “Violazione degli impegni e degli altri obblighi dello sviluppo rurale non connessi alla superficie e agli animali”;

Visto il decreto del Ministero dell’Agricoltura della Sovranità Alimentare e Forestale n. 93348 del 26 febbraio 2024: “Disposizioni attuative e criteri per determinare le percentuali di riduzione applicabili per inadempimenti degli obblighi della condizionalità “rafforzata” 2023-2027 e per violazione degli impegni dei regimi ecologici per il clima e l’ambiente e degli interventi di Sviluppo Rurale finanziati dal FEASR 2023-2027”;

Visti in particolare del decreto MASAF n. 93348/2024 sopra citato:

- l’articolo 13 “Riduzioni o esclusioni per inosservanze contestuali di impegni connessi agli art. 70 e 72 del regolamento (UE) n. 2021/2115 nonché dei pertinenti impegni di condizionalità”;
- l’articolo 14 “Ripetizione dell’infrazione e infrazioni gravi per violazioni di impegni connessi agli art. 70 e 72”;
- l’articolo 15 “Applicazione delle riduzioni o esclusioni per inosservanza di impegni o altri obblighi relativi a interventi non connessi alla superficie e agli animali”
- l’allegato 5 “Riduzioni per la violazione di impegni e altri obblighi (di seguito Impegni) per operazioni non connesse alle superfici e gli animali (articolo 15)”;

Preso atto che all’articolo 15, comma 8 è previsto che, per quanto di competenza, le Autorità di gestione regionali/provinciali del PSP, sentiti i rispettivi Organismi Pagatori, individuano con propri provvedimenti:

- a) le fattispecie di violazioni di impegni riferiti agli interventi/azioni;
- b) i livelli della gravità, entità e durata di ciascuna violazione ai sensi dell’Allegato 5 al DM n. 93348/2024;
- c) i casi di violazione che pregiudicano il conseguimento dell’obiettivo dell’intervento e che comportano l’esclusione o il recupero dal sostegno previsto dall’intervento stesso;
- d) i casi di violazione di lieve entità per i quali, a fronte di adeguamento tramite azione correttiva, la sanzione non è applicata.

Considerato necessario procedere all’attuazione di quanto stabilito dagli articoli 11, 13, 14 e 15 del decreto MASAF n. 93348/2024, nonché dell’Allegato A, per disciplinare le regole generali sulle conseguenze delle inosservanze e in particolare gli impegni collegati all’intervento: SRA18 - ACA18 “Impegni per l’apicoltura”;

Visto l’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, “Disciplina delle riduzioni ed esclusioni per inosservanze relative all’intervento SRA - ACA 18 - impegni per l’apicoltura

compreso fra gli interventi di sviluppo rurale ambiente di cui all'articolo 70 del regolamento (UE) n. 2021/2115";

Sentita l'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA);

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 20 marzo 2025;

Tutto ciò espresso e considerato;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, recante "Disciplina delle riduzioni ed esclusioni per inosservanze relative all'intervento SRA - ACA 18 - impegni per l'apicoltura compreso fra gli interventi di sviluppo rurale ambiente di cui all'articolo 70 del regolamento (UE) n. 2021/2115";

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis, della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
GENNARO GILIBERTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

Allegato A

DISCIPLINA DELLE RIDUZIONI ED ESCLUSIONI PER INOSSERVANZE RELATIVE ALL'INTERVENTO SRA18 - ACA 18 - IMPEGNI PER L'APICOLTURA COMPRESO FRA GLI INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE AMBIENTE DI CUI ALL'ARTICOLO 70 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 2021/2115

1. Quadro normativo

Le presenti disposizioni definiscono il quadro sanzionatorio relativo all'intervento SRA ACA 18 del PSP 2023-2027, ai sensi della seguente normativa:

- Regolamento (UE) n. 2021/2116 ed in particolare dell'articolo 57;
- Decreto Legislativo n. 42 del 17 marzo 2023 recante "Attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune" e sue successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare degli articoli 11, 13, 14 e 15;
- Decreto Ministeriale n. 93348 del 26 febbraio 2024, recante "Disposizioni attuative e criteri per determinare le percentuali di riduzione applicabili per inadempienze degli obblighi della condizionalità "rafforzata" 2023-2027 e per violazione degli impegni dei regimi ecologici per il clima e l'ambiente e degli interventi di sviluppo rurale finanziati dal FEASR 2023-2027", ed in particolare dell'articolo 15 e dell'Allegato V.

Per quanto non espressamente previsto dalle presenti disposizioni, si applica in ogni caso la disciplina di cui alle norme sopra citate.

2. Campo di applicazione

Le presenti disposizioni si applicano all'intervento SRA18 - ACA18 – "Impegni per l'apicoltura" con impegni assunti ai sensi dell'articolo 70 ("Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione") del Regolamento (UE) n. 2021/2115, come definiti nel "Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Toscana", approvato con Delibera di Giunta Regionale del 2 dicembre 2024, n. 1437 "Reg. Ue n. 2021/2115 Feasr – Approvazione della versione 5.0 del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) Toscana 2023-2027", che approva la versione 5.0 (dicembre 2024) del Complemento per lo Sviluppo Rurale del PSP per la Regione Toscana – 2023-2027 (di seguito indicato con **CSR 2023-2027**) e dal Piano strategico della PAC 2023- 2027 dell'Italia (di seguito indicato con **PSP 2023-2027**), approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione dell'11 dicembre 2024 (C(2024) 8662 final).

L'intervento di cui al punto precedente è stato attuato in Regione Toscana con Delibera di Giunta Regionale del 4 novembre 2024, n. 1285 "Reg. (UE) 2021/2115. Indicazioni per l'attuazione del Piano Strategico PAC (PSP) –Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Toscana – Intervento SRA - ACA 18 "Impegni in apicoltura" – annualità 2024", ed i relativi allegati A e B, e successivo bando emanato con Decreto del 26 novembre 2024, n. 26131 "Reg. (UE) 2021/2115. Piano Strategico PAC (PSP). Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Toscana. Intervento SRA-ACA 18 Impegni per l'apicoltura. Bando annualità 2024" ed i relativi allegati.

Le presenti disposizioni tengono altresì conto di quanto disciplinato dalla Delibera di Giunta Regionale del 3 aprile 2023, n. 340 “PSP 2023-2027 - Disposizioni comuni per l’attuazione degli interventi a superficie e a capo del Complemento di Sviluppo Rurale della Toscana – Artt.70, 71 e 72 del Reg. UE 2021/2115” modificata dalla Delibera di Giunta Regionale dell’8 aprile 2024, n. 387 e dalla successiva Delibera di Giunta Regionale del 23 dicembre 2024, n. 1553.

3. Disposizioni generali

3.1 Condizioni per la decadenza

Per l’intervento in oggetto sono individuati:

- i requisiti di ammissibilità del beneficiario;
- gli altri requisiti di ammissibilità.

Ai fini e per gli effetti dell’art. 11 del decreto legislativo 17 marzo 2023, n. 42 e successive modifiche e dell’articolo 11 del D.M. n. 93348/2024, il sostegno richiesto è rifiutato o recuperato integralmente se viene accertata in via definitiva la mancanza o perdita dei requisiti o dei criteri di ammissibilità non connessi alla dimensione delle superfici o al numero degli animali, stabiliti dal PSP.

Pertanto, i requisiti di ammissibilità stabiliti dal PSP e dal CSR 2023-2027 nonché dal bando di approvazione dell’intervento, devono essere mantenuti per tutta la durata del periodo di impegno e sono fatti oggetto di controllo anche successivamente alla concessione del sostegno.

Con riferimento al PSP Capitolo 4, paragrafo 5 “ASPETTI TRASVERSALI”, poiché l’intervento SRA ACA 18 è pluriennale, è prevista la possibilità di ridurre il numero di alveari assoggettati all’impegno per tutta la durata del medesimo con una tolleranza massima del 20%. Qualora la riduzione del numero di alveari sotto impegno sia contenuta nel suddetto limite del 20% rispetto a quelli ammessi nella domanda di sostegno, si procede, se necessario, alla riduzione di premio conseguente allo slittamento nella fascia di premio inferiore. Se la riduzione del numero di alveari impegnati è superiore al 20% di quella ammessi inizialmente, l’impegno decade.

3.2 Condizioni per le esclusioni o riduzioni

Sono inoltre individuati:

- gli impegni specifici ai quali è subordinata la concessione dell’aiuto per gli interventi non connessi alla superficie e agli animali.

Ai fini e per gli effetti dell’art. 15 del decreto legislativo 17 marzo 2023, n. 42 e successive modifiche e dell’art. 15 del D.M. n. 93348/2024, per gli interventi per lo sviluppo rurale non connessi alla superficie e agli animali, in caso di violazione degli impegni previsti dal PSP o degli altri obblighi dell’intervento, si applica per ogni violazione o gruppi di violazioni, la riduzione o l’esclusione dell’importo complessivo ammesso, erogato o da erogare, per ciascun intervento a cui si riferiscono gli impegni violati.

Nel presente documento i termini ***inadempienza, inosservanza o violazione*** indicano qualsiasi irregolarità o altri casi di mancato rispetto degli impegni previsti dagli interventi dello sviluppo rurale.

La riduzione (fino all’esclusione) del pagamento è ispirata al principio di proporzionalità dell’inosservanza riscontrata.

Per ogni impegno è individuato un livello di disaggregazione (es. alveari, azione, apiari) che definisce il montante riducibile in caso di inadempienza dell'impegno medesimo. Il montante oggetto di riduzione, esclusione o recupero è rappresentato dall'importo della domanda di pagamento dell'annualità considerata, anche ridotto a seguito per un numero inferiore di alveari messi ad impegno, con specifico riferimento all'impegno violato.

Ai sensi del D.Lgs n. 42/2023 e ss.mm.ii. e del DM n. 93348/2024, per gli impegni specifici si determinano i livelli delle possibili inadempienze secondo i parametri di:

- **gravità** (parametro dipendente in particolare dalla rilevanza delle conseguenze dell'inadempienza medesima alla luce degli obiettivi dell'intervento);
- **entità/portata** (parametro determinato tenendo conto in particolare dell'impatto dell'inadempienza, che può essere limitato all'azienda oppure più ampio);
- **durata** (parametro dipendente in particolare dal lasso di tempo nel corso del quale ne perdura l'effetto o dalla possibilità di eliminarne l'effetto con mezzi ragionevoli)

Per ogni impegno descritto per l'intervento SRA ACA 18, sono stati individuati i casi in cui è applicabile l'esclusione dal pagamento per l'anno civile di accertamento, nonché una griglia contenente un triplice livello di infrazione (basso=1; medio=3; alto=5) per ciascun indice di verifica per la definizione delle riduzioni. La griglia è stata definita secondo la matrice dell'Allegato 5 del D.M. n. 93348/2024, al quale si rimanda anche per il dettaglio delle modalità di applicazione e calcolo delle riduzioni/esclusioni.

In caso di inadempienza degli impegni, la percentuale della riduzione è fissata in ragione **del 3 per cento, del 5 per cento o del 10 per cento** e può giungere sino all'esclusione, ed è determinata in base alla gravità, entità, durata, così come disposto dall'articolo 15 del D.M. n. 93348/2024.

Il punteggio del GED (Gravità, Entità, Durata), ottenuto per ogni impegno violato, come stabilito nelle successive tabelle, dà origine ad una percentuale di riduzione a carico del montante come di seguito stabilito:

Punteggio GED	Riduzione
1,00 <= X < 3,00	3 %
3,00 <= X < 4,00	5 %
4,00 <= X	10 %

4 Ripetizione dell'inosservanza e inosservanza grave

La **ripetizione** di una inadempienza di impegni connessi agli artt. 70 e 72 ricorre quando sono state accertate due inadempienze allo stesso impegno (**inadempienze analoghe**) negli ultimi tre anni a carico dello stesso beneficiario e per lo stesso intervento.

La ripetizione si determina a partire dall'anno dell'accertamento, a condizione che il beneficiario sia stato informato delle precedenti inadempienze. Per "**inadempienze analoghe**" si intendono le inadempienze, anche se ricadenti in un livello di gravità differente, relative al medesimo codice impegno.

Una violazione si definisce **grave** quando è ripetuta ed i parametri di gravità, entità e durata sono tutti cumulativamente di livello massimo. In caso di violazione grave, il sostegno è rifiutato o recuperato

integralmente. Il beneficiario è altresì escluso dalla stessa misura o tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.

Una violazione si definisce ***non grave***, quando è ripetuta ed il livello massimo dei parametri di cui al punto precedente ricorre una sola volta o non ricorre affatto. In quest'ultimo caso è applicata una maggiorazione della riduzione, riferita all'impegno violato, doppia delle percentuali, rispettivamente, del 3 per cento, del 5 per cento o del 10 per cento, ***e quindi pari al 6%, 10% e 20%***.

In caso di approvazione di disposizioni nazionali aventi ad oggetto la determinazione e applicazione delle riduzioni/esclusioni, si procederà con l'adeguamento delle disposizioni qui riportate.

TABELLA REQUISITI E CRITERI DI AMMISSIBILITA' E CONDIZIONI DI DECADENZA

Per accedere al sostegno i richiedenti devono possedere i requisiti e soddisfare i criteri di ammissibilità indicati al punto 4 dell'Allegato A alla Delibera di Giunta Regionale dell'11 novembre 2024 come riportati al punto 4 dell'Allegato A al Decreto attuativo del bando del 26 novembre 2024, n. 26131.

La mancanza del requisito o la perdita dello stesso durante l'intero periodo di impegno determina la non ammissione all'aiuto e/o la decadenza dal sostegno ed il recupero di quanto già eventualmente erogato ai sensi dell'Articolo 11 del Decreto Masaf del 26 febbraio 2024, n. 93348 (Inosservanza dei criteri di ammissibilità).

Criterio di ammissibilità	C01: Apicoltori singoli e associati registrati nella Banca Dati Apistica C02: Enti pubblici gestori di aziende agricole che esercitano attività di apicoltura
Descrizione dell'inadempienza	Mancata acquisizione del requisito indicato previa registrazione in Banca Dati Apistica entro il 31/12 dell'anno precedente alla domanda di sostegno o perdita dello stesso nel periodo di impegno
Criterio di ammissibilità	C03: Iscrizione alla Banca Dati Apistica Nazionale/Regionale, alla data del 31/12 dell'anno precedente alla domanda di sostegno
Descrizione dell'inadempienza	Mancata iscrizione in Banca Dati Apistica entro il 31/12 dell'anno precedente alla domanda di sostegno
Criterio di ammissibilità	C04: Censimento annuale del patrimonio apistico detenuto dal beneficiario, nei termini previsti dalla normativa vigente
Descrizione dell'inadempienza	Mancato censimento nei termini previsti all'Allegato 1 al DM 7 marzo 2023 punto 4.3.9 (censimento effettuato fra il 1° novembre e il 31 dicembre di ciascun anno)
Criterio di ammissibilità	C05: Adesione con un numero minimo di 11 alveari ad impegno
Descrizione dell'inadempienza	Istanza con meno di 11 alveari o permanenza nei periodi ad impegno di meno di 11 alveari complessivi
Criterio di ammissibilità	C06: Praticare l'attività apistica nelle aree individuate al punto 4.3 dell'Allegato A e in Allegato B al decreto del 26 novembre 2024, n. 26131
Descrizione dell'inadempienza	Per tutto il periodo di impegno mancato posizionamento di tutti alveari ad impegno nelle aree individuate al punto 4.3 dell'Allegato A e in Allegato B al decreto del 26 novembre 2024, n. 26131
Criterio di ammissibilità	C0x1: Sede legale nel territorio della Regione Toscana
Descrizione dell'inadempienza	Ubicazione della sede legale al 31/12 dell'anno precedente alla domanda di sostegno o trasferimento nel periodo di impegno esternamente al territorio della Regione Toscana

Tabella degli impegni il cui mancato rispetto genera violazione: casi di esclusione e definizione dei livelli di GED (Gravità, Entità, Durata) per il calcolo riduzione del pagamento

IMPEGNO I01	Praticare l'attività apistica nelle aree individuate al punto 4.3 dell'Allegato A e in Allegato B al decreto del 26 novembre 2024, n. 26131
Livello di disaggregazione	Alveari
Elementi da verificare	Verifica nell'anno di riferimento che il numero di alveari dichiarati ad impegno corrisponda con il numero di alveari presenti nelle aree individuate al punto 4.3 dell'Allegato A e in Allegato B al decreto del 26 novembre 2024, n. 26131, tenuto conto per l'Azione 2 anche dei periodi di fioritura delle essenze ammesse
Descrizione dell'inadempienza:	Posizionamento nelle aree individuate al punto 4.3 dell'Allegato A e in Allegato B al decreto del 26 novembre 2024, n. 26131, di un numero di alveari inferiore rispetto al numero di alveari dichiarati ad impegno, nel caso dell'azione 2 tenuto conto anche dei periodi di fioritura delle specie vegetali
Base giuridica della penalizzazione	Decreto Masaf n. 93348 del 26/02/2024 Art. 15 (Applicazione delle riduzioni o esclusioni per inosservanza degli impegni o altri obblighi per interventi non connessi alla superficie e agli animali)

Condizione per l'esclusione

Tipo di controllo	Azioni correttive	Condizioni per le esclusioni	Specifiche
Documentale (informatico) / visivo	Non previste	Posizionamento di oltre il 20% del numero di alveari oggetto di impegno al di fuori delle aree individuate al punto 4.3 dell'Allegato A e in Allegato B al decreto del 26 novembre 2024, n. 26131	In caso di più apiari ad impegno si considera la somma degli alveari riscontrati rispetto al totale degli alveari dichiarati ad impegno Nel caso il beneficiario incorra nell'inosservanza all'impegno I02-a, per ciascun apiario incorso in inadempienza il numero massimo ammissibile per il computo totale degli alveari ad impegno è 80. In caso di violazione del rispetto agli impegni I04 e I05, il numero di alveari non posizionati nei giorni di inosservanza dei sopra riportati impegni concorre al calcolo della presente inadempienza. Recupero dei premi eventualmente già erogati nell'anno in corso

Condizioni per le riduzioni

Tipo di controllo	Azioni correttive	Livello di infrazione	Gravità	Entità	Durata	Specifiche
Documentale (informatico) / visivo	Non previste	Basso 1	Posizionamento fino al 10 % degli alveari oggetto di impegno al di fuori delle aree individuate al punto 4.3 dell'Allegato A e in Allegato B al decreto del 26 novembre 2024, n. 26131	Come la gravità	Come la gravità	In caso di più apiari ad impegno si considera la somma degli alveari riscontrati al di fuori delle aree ammissibili rispetto al numero totale degli alveari dichiarati ad impegno.
		Medio 3	Posizionamento di oltre il 10% fino al 15% degli alveari oggetto di impegno al di fuori delle aree individuate al punto 4.3 dell'Allegato A e in Allegato B al decreto del 26 novembre 2024, n. 26131	Come la gravità	Come la gravità	Nel caso il beneficiario incorra nell'inosservanza all'impegno I02-a, per ciascun apiario incorso in inadempienza il numero massimo ammissibile per il computo totale degli alveari ad impegno è 80.
		Alto 5	Posizionamento di oltre il 15% fino al 20% degli alveari oggetto di impegno al di fuori delle aree individuate al punto 4.3 dell'Allegato A e in Allegato B al decreto del 26 novembre 2024, n. 26131	Come la gravità	Come la gravità	In caso di violazione del rispetto agli impegni I04 e I05, il numero di alveari non posizionati nei giorni di inosservanza dei sopra riportati impegni concorre al calcolo della presente inadempienza

IMPEGNO I02/a	Non superare il numero massimo di 80 alveari per postazione
Livello di disaggregazione	Apiari / alveari
Elementi da verificare	Verifica che negli apiari ad impegno non siano presenti più di 80 alveari (compreso eventuali alveari non a impegno). Per l'azione 1 la disposizione è applicata per l'intera annualità, per l'azione 2 la disposizione è applicata nei giorni ad impegno
Descrizione dell'inadempienza:	Riscontro negli alveari ad impegno della presenza di oltre 80 alveari
Base giuridica della penalizzazione	Decreto Masaf n. 93348 del 26/02/2024 Art. 15 (Applicazione delle riduzioni o esclusioni per inosservanza degli impegni o altri obblighi per interventi non connessi alla superficie e agli animali)

Condizioni per le esclusioni

Tipo di controllo	Azioni correttive	Condizioni per le esclusioni	Specifiche
Documentale (informatico) / visivo	Non previste	Riscontro di uno o più apiari ad impegno della presenza di oltre 100 alveari	Recupero dei premi eventualmente già erogati nell'anno in corso

Condizioni per le riduzioni

Tipo di controllo	Azioni correttive	Livello di infrazione	Gravità	Entità	Durata	Specifiche
Documentale (informatico) / visivo	Non previste	Basso 1	Riscontro nell'apiario della presenza da 81 a 90 alveari	Come la gravità	Come la gravità	In caso di più apiari ad impegno incorsi in infrazione, il livello di infrazione totale è dato dalla somma delle infrazioni dei singoli apiari
		Medio 3	Riscontro nell'apiario della presenza da 91 a 95 alveari	Come la gravità	Come la gravità	
		Alto 5	Riscontro nell'apiario della presenza da 96 a 100 alveari	Come la gravità	Come la gravità	

IMPEGNO I02/b	Rispettare una distanza minima tra gli apiari della medesima azienda, con lo stesso codice allevamento, sotto impegno non inferiore a 2,2 km
Livello di disaggregazione	Apiari
Elementi da verificare	Distanza di ogni apiario ad impegno appartenenti ad una azienda con gli altri apiari ad impegno appartenenti alla medesima azienda
Descrizione dell'inadempienza:	Distanza inferiore a 2,2 chilometri fra apiari sotto impegno della medesima azienda
Base giuridica della penalizzazione	Decreto Masaf n. 93348 del 26/02/2024 Art. 15 (Applicazione delle riduzioni o esclusioni per inosservanza degli impegni o altri obblighi per interventi non connessi alla superficie e agli animali)

Condizioni per le esclusioni

Tipo di controllo	Azioni correttive	Condizioni per le esclusioni	Specifiche
Documentale (informatico) / visivo	Non previste	Mancato rispetto della distanza minima per oltre l'80% degli apiari oggetto di impegno	Recupero dei premi eventualmente già erogati nell'anno in corso

Condizioni per le riduzioni

Tipo di controllo	Azioni correttive	Livello di infrazione	Gravità	Entità	Durata	Specifiche
Documentale (informatico) / visivo	Non previste	Basso 1	Mancato rispetto della distanza minima fino al 35% degli apiari oggetto di impegno	Come la gravità	Come la gravità	La distanza è misurata fra i punti georeferenziati
		Medio 3	Mancato rispetto della distanza minima per oltre il 35% fino al 65% degli apiari oggetto di impegno	Come la gravità	Come la gravità	
		Alto 5	Mancato rispetto della distanza minima per oltre il 65% fino all'80% degli apiari oggetto di impegno	Come la gravità	Come la gravità	

IMPEGNO I03	Tenuta e aggiornamento di un registro nel quale siano annotate le operazioni effettuate dai beneficiari stessi in relazione alla gestione dell'apiario
Livello di disaggregazione	Azione
Elementi da verificare	Presenza in azienda di apposito registro con riportate almeno le registrazioni previste da bando, corrette e inserite nel termine previsto
Descrizione dell'inadempienza:	Assenza registro o registrazioni erronee e/o incomplete e/o assenti o registrazione oltre i 10 giorni
Base giuridica della penalizzazione	Decreto Masaf n. 93348 del 26/02/2024 Art. 15 (Applicazione delle riduzioni o esclusioni per inosservanza degli impegni o altri obblighi per interventi non connessi alla superficie e agli animali)

Condizioni per le esclusioni

Tipo di controllo	Azioni correttive	Condizioni per le esclusioni	Specifiche
Documentale / visivo	Non previste	Assenza del registro di gestione degli apiari	Recupero dei premi eventualmente già erogati nell'anno in corso

Condizioni per le riduzioni

Tipo di controllo	Azioni correttive	Livello di infrazione	Gravità	Entità	Durata	Specifiche
Documentale / visivo	Non previste	Basso 1	Non rilevabile	Fino a 5 registrazioni erronee e/o incomplete e/o assenti	Registrazioni effettuate successivamente ai 10 giorni ed entro un periodo successivo di 10 giorni	In caso di registrazioni ritardate per giorni che afferiscono a livelli di infrazione diversi si considera la più grave
		Medio 3	Non rilevabile	Oltre 5 registrazioni erronee e/o incomplete e/o assenti fino a 10	Registrazioni effettuate successivamente ai 10 giorni ed oltre un periodo successivo di 11 giorni fino a 20 giorni	
		Alto 5	Registrazioni erronee e/o incomplete e/o assente	Oltre 10 registrazioni erronee e/o incomplete e/o assenti	Registrazioni effettuate successivamente ai 10 giorni ed oltre un periodo successivo di oltre 20 giorni	

IMPEGNO I04	Mantenere, per tutta la durata dell'impegno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento per un numero minimo di giorni pari a 60 nel caso dell'Azione 2, nel rispetto dei periodi di fioritura delle essenze botaniche
Livello di disaggregazione	Alveari
Elementi da verificare	Verifica nell'anno di riferimento che il numero totale di alveari ad impegno sia contemporaneamente presente per i 60 giorni prescritti nelle aree individuate al punto 4.3 dell'Allegato A e in Allegato B al decreto del 26 novembre 2024, n. 26131, tenuto conto anche dei periodi di fioritura delle essenze.
Descrizione dell'inadempienza:	Presenza nelle aree previste dall'intervento, nel rispetto dei periodi di fioritura delle essenze botaniche, del numero totale degli alveari dichiarati ad impegno per un numero di giorni inferiore rispetto ai prescritti 60 giorni
Base giuridica della penalizzazione	Decreto Masaf n. 93348 del 26/02/2024 Art. 15 (Applicazione delle riduzioni o esclusioni per inosservanza degli impegni o altri obblighi per interventi non connessi alla superficie e agli animali)

Condizioni per le esclusioni

Tipo di controllo	Azioni correttive	Condizioni per le esclusioni	Specifiche
Documentale (informatico) / Visivo	Non previste	Mantenimento di meno del 70% degli alveari ad impegno per un periodo superiore a 30 giorni nelle aree individuate al punto 4.3 dell'Allegato A e in Allegato B al decreto del 26 novembre 2024, n. 26131 nei periodi di fioritura delle specie vegetali e localizzazione geografica per macroaree (Allegati C e D decreto n. 26131)	Recupero dei premi eventualmente già erogati nell'anno in corso

Condizioni per le riduzioni

Tipo di controllo	Azioni correttive	Livello di infrazione	Gravità	Entità	Durata	Specifiche
Documentale (informatico) / visivo	Non previste	Basso 1	Come la durata	Come la durata	Mantenimento di tutti gli alveari dichiarati ad impegno per un periodo inferiore a 60 giorni e fino a 41 giorni nelle aree individuate al punto 4.3 dell'Allegato A e in Allegato B al decreto del 26 novembre 2024, n. 26131 nei periodi di fioritura delle specie vegetali e localizzazione geografica per macroaree (Allegati C e D decreto n. 26131)	Per la verifica del mantenimento degli alveari nelle aree previste dall'intervento, si prende come riferimento la postazione georeferenzata indicata in domanda o nell'ultima comunicazione di aggiornamento come sotto impegno, nonché l'ubicazione degli alveari all'interno delle aree individuate
		Medio 3	Come la durata	Come la durata	Mantenimento di tutti gli alveari dichiarati ad impegno per un periodo compreso fra 40 e 21 giorni nelle aree individuate al punto 4.3 dell'Allegato A e in Allegato B al decreto del 26 novembre 2024, n. 26131 nei periodi di fioritura delle specie vegetali e localizzazione geografica per macroaree (Allegati C e D decreto n. 26131)	
		Alto 5	Come la durata	Come la durata	Mantenimento di tutti gli alveari impegno per un periodo inferiore a 21 giorni nelle aree individuate al punto 4.3 dell'Allegato A e in Allegato B al decreto del 26 novembre 2024, n. 26131 nei periodi di fioritura delle specie vegetali e localizzazione geografica per macroaree (Allegati C e D decreto n. 26131)	

IMPEGNO I05	Mantenere, per tutta la durata dell'impegno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento per un numero minimo di giorni pari a 365, nel caso dell'Azione 1
Livello di disaggregazione	Alveari
Elementi da verificare	Verifica nell'anno di riferimento che il numero totale di alveari ad impegno sia contemporaneamente presente per i 365 giorni prescritti nelle aree individuate al punto 4.3 dell'Allegato A e in Allegato B al decreto del 26 novembre 2024, n. 26131
Descrizione dell'inadempienza:	Presenza nelle aree previste dall'intervento del numero totale degli alveari dichiarati ad impegno per un numero di giorni inferiore rispetto ai prescritti 365 giorni
Base giuridica della penalizzazione	Decreto Masaf n. 93348 del 26/02/2024 Art. 15 (Applicazione delle riduzioni o esclusioni per inosservanza degli impegni o altri obblighi per interventi non connessi alla superficie e agli animali)

Condizioni per le esclusioni

Tipo di controllo	Azioni correttive	Condizioni per le esclusioni	Specifiche
Documentale (informatico) / visivo	Non previste	Mantenimento di meno del 70% degli alveari ad impegno per un periodo superiore a 180 giorni nelle aree individuate al punto 4.3 dell'Allegato A e in Allegato B al decreto del 26 novembre 2024, n. 26131	Recupero dei premi eventualmente già erogati nell'anno in corso

Condizioni per le riduzioni

Tipo di controllo	Azioni correttive	Livello di infrazione	Gravità	Entità	Durata	Specifiche
Documentale (informatico) / visivo	Non previste	Basso 1	Come la durata	Come la durata	Mantenimento di tutti gli alveari dichiarati ad impegno per un periodo inferiore a 365 giorni e fino a 240 giorni nelle aree individuate al punto 4.3 dell'Allegato A e in Allegato B al decreto del 26 novembre 2024, n. 26131	Per la verifica del mantenimento degli alveari nelle aree previste dall'intervento, si prende come riferimento la postazione georeferenziata indicata in domanda o nell'ultima comunicazione di aggiornamento come sotto impegno, nonché l'ubicazione degli alveari all'interno delle aree individuate
		Medio 3	Come la durata	Come la durata	Mantenimento di tutti gli alveari dichiarati ad impegno per un periodo compreso fra 241 e 121 giorni nelle aree individuate al punto 4.3 dell'Allegato A e in Allegato B al decreto del 26 novembre 2024, n. 26131	
		Alto 5	Come la durata	Come la durata	Mantenimento di tutti gli alveari impegno per un periodo inferiore a 121 giorni nelle aree individuate al punto 4.3 dell'Allegato A e in Allegato B al decreto del 26 novembre 2024, n. 26131	

IMPEGNO I06	Redazione e aggiornamento annuale di una relazione tecnica, riportante le aree e le relative specie botaniche interessate dall'intervento, il numero di alveari che si intende posizionare per postazione e, per gli aderenti all'azione 2, il periodo di permanenza degli apiari, nel rispetto dell'impegno I04
Livello di disaggregazione	Azione
Elementi da verificare	Presenza della relazione tecnica e verifica delle informazioni riportate nella stessa
Descrizione dell'inadempienza:	Relazione tecnica annuale assente, erronea o mancato aggiornamento
Base giuridica della penalizzazione	Decreto Masaf n. 93348 del 26/02/2024 Art. 15 (Applicazione delle riduzioni o esclusioni per inosservanza degli impegni o altri obblighi per interventi non connessi alla superficie e agli animali)

Condizioni per le esclusioni

Tipo di controllo	Azioni correttive	Condizioni per le esclusioni	Specifiche
Documentale / visivo	Non previste	Assenza della relazione nell'anno di riferimento	Recupero dei premi eventualmente già erogati nell'anno in corso

Condizioni per le riduzioni

Tipo di controllo	Azioni correttive	Livello di infrazione	Gravità	Entità	Durata	Specifiche
Documentale / visivo	Non previste	Basso 1	Non rilevabile	Come la gravità	Come la gravità	Per aggiornamento della relazione tecnica si intende la redazione delle attività svolte al termine dell'annualità sopravvenuta e delle attività che si intendono svolgere in quella successiva. Eventuali adattamenti nel corso dell'anno di impegno che differiscono da quanto preventivato devono essere annotati nel registro e riportati correttamente nella successiva relazione.
		Medio 3	Relazione tecnica annuale erronea o mancato aggiornamento	Come la gravità	Come la gravità	
		Alto 5	Non rilevabile	Come la gravità	Come la gravità	

IMPEGNO I07/a	Esclusivamente per gli apiari ricadenti nell'Azione 2, ogni postazione scelta dal beneficiario, deve essere registrata nella apposita sezione apistica della BDN (Banca Dati Nazionale dell'anagrafe zootecnica) con l'indicazione esatta dei dati di georeferenziazione, che possono essere anche rilevati tramite strumentazione GPS
Livello di disaggregazione	Apiari
Elementi da verificare	Verifica della corrispondenza delle coordinate di georeferenziazione con le coordinate effettive e posizionamento in campo
Descrizione dell'inadempienza:	Apiario con postazione non censita o con collocazione superiore a 100 metri dalle coordinate riportate in BDA
Base giuridica della penalizzazione	Decreto Masaf n. 93348 del 26/02/2024 Art. 15 (Applicazione delle riduzioni o esclusioni per inosservanza degli impegni o altri obblighi per interventi non connessi alla superficie e agli animali)

Condizioni per le esclusioni

Tipo di controllo	Azioni correttive	Condizioni per le esclusioni	Specifiche
Documentale (informatico) / visivo	Non previste	Una o più postazioni non censite in BDA, oppure con posizionamento ad una distanza superiore a 1.000 metri rispetto al dato di localizzazione registrato in BDA	Recupero dei premi eventualmente già erogati nell'anno in corso

Nota: in caso di violazione, l'esclusione riguarda il numero degli alveari della postazione esclusa

Condizioni per le riduzioni

Tipo di controllo	Azioni correttive	Livello di infrazione	Gravità	Entità	Durata	Specifiche
Documentale (informatico) / visivo	Non previste	Basso 1	Apiario con postazione ad una distanza dalla geolocalizzazione riportata nella sezione apistica della BDN oltre i 100 metri fino a 250 metri	Fino a 2 apiari con geolocalizzazione erronea secondo uno qualsiasi dei criteri di gravità	Come l'entità	In caso di più apiari ad impegno incorsi in infrazione e ricadenti in livelli diversi per la gravità, la gravità è calcolata come media fra gli apiari incorsi in inadempienza
		Medio 3	Apiario con postazione ad una distanza dalla geolocalizzazione riportata nella sezione apistica della BDN oltre i 250 metri fino a 500 metri	Da 3 fino a 5 apiari con geolocalizzazione erronea secondo uno qualsiasi dei criteri di gravità	Come l'entità	
		Alto 5	Apiario con postazione ad una distanza dalla geolocalizzazione riportata nella sezione apistica della BDN oltre i 500 metri fino a 1.000 metri	Oltre 5 apiari con geolocalizzazione erronea secondo uno qualsiasi dei criteri di gravità	Come l'entità	

IMPEGNO I07/b	Esclusivamente per gli alveari sottoposti ad impegno nell'Azione 2: essere oggetto di almeno una movimentazione sia in entrata che in uscita dagli apiari impegnati
Livello di disaggregazione	Alveari
Elementi da verificare	Movimentazione del numero di alveari
Descrizione dell'inadempienza:	Mancata movimentazione o movimentazione di un numero di alveari ridotto rispetto al numero di alveari ad impegno
Base giuridica della penalizzazione	Decreto Masaf n. 93348 del 26/02/2024 Art. 15 (Applicazione delle riduzioni o esclusioni per inosservanza degli impegni o altri obblighi per interventi non connessi alla superficie e agli animali)

Tipo di controllo	Azioni correttive	Condizioni per le esclusioni	Specifiche
Documentale (informatico) / visivo	Non previste	Primo anno di adesione: nessuna movimentazione o almeno una movimentazione di un numero di alveari inferiore al 50% del numero di alveari sottoposti ad impegno Dal secondo anno: nessuna movimentazione, una sola movimentazione degli alveari o movimentazione in entrata e uscita di un numero di alveari inferiore al 50% del numero alveari sottoposti ad impegno	Recupero dei premi eventualmente già erogati nell'anno in corso

Tipo di controllo	Azioni correttive	Livello di infrazione	Gravità	Entità	Durata	Specifiche
Documentale (informatico) / visivo	Non previste	Basso 1	Movimentazione in entrata e uscita di un numero di alveari inferiore al 90% e fino al 75% degli alveari sottoposti ad impegno	Come la gravità	Come la gravità	In caso di più apiari ad impegno il calcolo è effettuato sulla somma degli alveari non movimentati rispetto agli alveari dichiarati ad impegno. La mancata movimentazione di alveari fino al 10% del numero complessivo di alveari ad impegno non è considerata inadempienza.
		Medio 3	Movimentazione in entrata e uscita di un numero di alveari inferiore al 75% e fino al 60% degli alveari sottoposti ad impegno	Come la gravità	Come la gravità	
		Alto 5	Movimentazione in entrata e uscita di un numero di alveari inferiore al 60% e fino al 50% degli alveari sottoposti ad impegno	Come la gravità	Come la gravità	



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/04/2025 (punto N 18)

Delibera N 467 del 15/04/2025

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sandro PIERONI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

L.R. 1/06; Del. CR 3/12. Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF). Attuazione della Strategia Forestale Nazionale - I fase del programma di attività 2025 e attivazione della misura D.3.2.a "Interventi strutturali per la valorizzazione del PAFR" per l'annualità 2025.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A	Si	Documento tecnico di attuazione della Strategia Forestale Nazionale - prima fase
B	Si	Schede attuazione PRAF annualità 2025

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 2

- A* *Documento tecnico di attuazione della Strategia Forestale Nazionale - prima fase*
c0da727794b6e070c1c2540ccb838026f00928e9cf84478884ccf6991e971fa5
- B* *Schede attuazione PRAF annualità 2025*
c39e2baec9dbf654aa9d5e2e529b18aa54d587efc54b418730e9e0e8f3075d63

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 gennaio 2006, n. 1 “Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale”, che regola l’intervento della Regione in questi settori con le finalità di concorrere a consolidare, accrescere e diversificare la base produttiva regionale e i livelli di occupazione in una prospettiva di sviluppo rurale sostenibile;

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 “Disposizioni in materia di programmazione economica e relative procedure contabili. Modifica alla L.R. 20/2008”;

Vista la legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 “Legge forestale della Toscana”;

Richiamato l’articolo 10 comma 5 della L.R. n. 1/2015 che consente al Programma Regionale di Sviluppo (PRS) di indicare quali piani e programmi prorogare per la legislatura (tra quelli previsti dalla normativa nazionale), se coerenti con il PRS stesso;

Considerato che il Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) non è stato riproposto come da risoluzione del Consiglio Regionale del 6 ottobre 2015, n. 13;

Vista la Risoluzione n. 239 del 27 luglio 2023 con cui il Consiglio Regionale ha approvato il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2021/2025;

Richiamato l’articolo 8 della L.R. 15/2017 che dispone che fino all’approvazione del Piano Forestale Regionale restano in vigore le disposizioni del Piano regionale agricolo forestale (PRAF) 2012-2015, approvato con delibera del Consiglio Regionale 24 gennaio 2012, n. 3, inerenti al settore forestale;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale 2 ottobre 2024, n. 73, con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025;

Vista la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 100 del 19 dicembre 2024 con particolare riferimento al progetto regionale 27 "Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)" come aggiornato e sostituito dall'allegato B della delibera di Consiglio regionale 12 marzo 2025 n. 10 "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2025";

Dato atto pertanto che il Piano Regionale Agricolo Forestale resta in vigore unicamente per le misure inerenti al settore forestale non applicandosi più per gli altri settori agricoli;

Richiamata la delibera della Giunta Regionale 1 settembre 2014, n. 745 di attuazione generale del Piano Regionale Agricolo Forestale per l’anno 2014 ed in particolare l’allegato A contenente le “Procedure generali di attuazione, gestione, finanziamento e controllo del piano”;

Ritenuto di confermare le suddette “Procedure generali di attuazione, gestione, finanziamento e controllo del piano” anche per l’anno 2025;

Ricordato che nel corso dell’anno 2025, con la delibera della Giunta Regionale 24 febbraio 2025, n. 194 è stata attivata e finanziata per l’annualità 2025 la misura D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi azione b – Contributi ai soggetti convenzionati per l’importo complessivo di euro 1.805.000,00;

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2018, n. 34 ‘Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali’, nuova legge quadro nazionale in materia di selvicoltura e filiere forestali che definisce gli indirizzi normativi unitari e il coordinamento di settore per le Regioni e i Ministeri competenti;

Vista la Strategia Forestale Nazionale (SFN) per il settore forestale e le sue filiere, prevista all’art. 6, comma 1, del D. Lgs. 34/2018, di cui al Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 24 dicembre 2021, che definisce gli indirizzi nazionali per la tutela, la valorizzazione e la gestione sostenibile del patrimonio forestale nazionale e per lo sviluppo del settore e delle sue filiere produttive, ambientali e socio-culturali, ivi compresa la filiera pioppicola, a supporto delle amministrazioni regionali;

Visto il decreto del Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 08 ottobre 2024 ‘Ripartizione delle risorse del Fondo per l’attuazione della Strategia forestale nazionale, relativamente agli anni 2024, 2025 e 2026’;

Visto il decreto del Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, n. prot. 0586377 del 06/11/2024, con il quale sono state assegnate a favore di Regione Toscana le risorse a valere sul bilancio pluriennale;

Considerato che da un punto di vista operativo, gli obiettivi generali della SFN, come già realizzato per le precedenti annualità, vengono tradotti in azioni operative che hanno un’ampia applicazione su scala nazionale e regionale al fine di sviluppare modelli innovativi di pianificazione integrata e di processi partecipativi per la gestione attiva del patrimonio forestale regionale e delle superfici boscate dell’intera regione oltre alla definizione di nuovi percorsi per affrontare le sfide del cambiamento climatico e della resilienza delle risorse forestali;

Visto altresì il quadro di previsione finanziaria I fase 2025 per l’importo complessivo di 4.335.542,00 euro, di cui al documento tecnico di attuazione della Strategia Forestale Nazionale (Allegato A), che riporta la batteria degli interventi operativi mirati al raggiungimento degli obiettivi della SFN;

Ritenuto pertanto opportuno procedere, con il presente atto, nell’ambito del PRAF 2025 con l’attuazione della I fase del programma di attività, per l’importo pari a 4.335.542,00 euro, di cui al Documento tecnico di attuazione della Strategia Forestale Nazionale, Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerata la necessità di attivare e finanziare per attuare la I fase del programma di attività della Strategia Forestale Nazionale le seguenti misure/azioni del Piano Agricolo Forestale (PRAF) per l’annualità 2025 per un importo complessivo di euro 4.335.542,00 come da tabella sotto riportata :

Misura	Azione
D.2.1 - Interventi pubblici forestali	a - Int. pubblici for. in amministrazione diretta / spese investimento
D.2.1 - Interventi pubblici forestali	b - Int.pubblici for. in amministrazione diretta /spese correnti
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	a - Finanziamento agli enti competenti e contributi ai Comuni
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	c - Contratti con soggetti privati

D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	d - finanziamento agli Enti competenti e contributi ai Comuni - investimenti
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	f - Contratti con soggetti privati - investimenti
D.3.2 - Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale.	e - Interventi di pianificazione per la valorizzazione del PAFR - Spese correnti
D.3.2 - Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale.	f - Certificazione forestale dei complessi del PAFR - spese correnti
F.1.43 - Regione Toscana - Progetto For.Italy – seconda edizione	a - progetto For.Italy2 – Formazione forestale per l'Italia
F.1.44 - Strategia Forestale Nazionale: miglioramento e recupero castagneti da frutto.	a - Incentivi a favore di interventi di messa in sicurezza, manutenzione del suolo e rimboschimento attuati da imprese agricole e forestali: miglioramento o recupero di castagneti da frutto
F.1.46 - Strategia Forestale Nazionale. Formazione forestale	a - Finanziamento all'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve per la realizzazione di percorsi formativi e di qualifica e aggiornamento professionale a favore delle maestranze forestali e dei tecnici alle dipendenze degli enti competenti da svolgersi presso il Centro di Formazione Forestale di Rincine
F.1.50 - Attivazione del Fondo per l'attuazione della Strategia forestale nazionale	a - Gestione forestale sostenibile. Recupero e miglioramento di superfici forestali al fine di aumentarne la resilienza: interventi di recupero e miglioramento delle pinete litoranee

Considerata inoltre la necessità di attivare e finanziare la misura “Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale” - azione a “Interventi strutturali per la valorizzazione del PAFR” per la somma complessiva di euro 314.932,54;

Preso atto delle disponibilità a valere sul bilancio finanziario 2025-2027 annualità 2025 sui capitoli di spesa che afferiscono al Piano Regionale Agricolo Forestale e dato atto che le risorse necessarie all'attuazione delle misure/azioni da attivare e finanziare con il presente atto sono stanziare nei sotto elencati capitoli del bilancio di previsione 2025 per i seguenti importi:

Capitolo	euro	Tipo stanziamento
52375	314.932,54	Avanzo
53386	2.550.000,00	Avanzo
53387	1.345.542,00	Avanzo
53390	340.000,00	Avanzo
53967	100.000,00	Avanzo
Totale	4.650.474,54	

Ritenuto pertanto di ripartire fra le misure e azioni del PRAF attivate con il presente atto le risorse finanziarie a valere sui capitoli di bilancio riportati per gli importi indicati nella seguente tabella:

Misura	Azione	Capitolo	Tipo stanziamento	Risorse da trasferire ad ARTEA	Importo
D.2.1 - Interventi	Int. pubblici for. in	53386	Avanzo	Sì	250.000,00

pubblici forestali	amministrazione diretta / spese investimento				
D.2.1 - Interventi pubblici forestali	b - Int.pubblici for. in amministrazione diretta /spese correnti	53387	Avanzo	Si	100.000,00
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	a - Finanziamento agli enti competenti e contributi ai Comuni	53387	Avanzo	Si	605.542,00
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	c - Contratti con soggetti privati	53390	Avanzo	No	340.000,00
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	d - finanziamento agli Enti competenti e contributi ai Comuni - investimenti	53386	Avanzo	Si	1.530.000,00
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	f - Contratti con soggetti privati - investimenti	53967	Avanzo	No	100.000,00
D.3.2 - Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale	Interventi strutturali per la valorizzazione del PAFR	52375	Avanzo	Si	314.932,54
D.3.2 - Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale	e - Interventi di pianificazione per la valorizzazione del PAFR - Spese correnti	53387	Avanzo	Si	300.000,00
D.3.2 - Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale.	f - Certificazione forestale dei complessi del PAFR - spese correnti	53387	Avanzo	Si	30.000,00
F.1.43 - Regione Toscana - Progetto For.Italy - seconda edizione	a - progetto For.Italy2 - Formazione forestale per l'Italia	53387	Avanzo	Si	170.000,00
F.1.44 - Strategia Forestale Nazionale: miglioramento e recupero castagneti da frutto.	a - Incentivi a favore di interventi di messa in sicurezza, manutenzione del suolo e rimboschimento attuati da imprese agricole e forestali: miglioramento o recupero di castagneti da frutto	53386	Avanzo	Si	500.000,00
F.1.46 - Strategia Forestale Nazionale: Formazione forestale	aa - Finanziamento all'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve per la realizzazione di percorsi formativi e di qualifica e	53387	Avanzo	Si	140.000,00

	aggiornamento professionale a favore delle maestranze forestali e dei tecnici alle dipendenze degli enti competenti da svolgersi presso il Centro di Formazione Forestale di Rincine				
F.1.50 - Attivazione del Fondo per l'attuazione della Strategia forestale nazionale	a - Gestione forestale sostenibile. Recupero e miglioramento di superfici forestali al fine di aumentarne la resilienza: interventi di recupero e miglioramento delle pinete litoranee	53386	Avanzo	Si	270.000,00
Totale					4.650.474,54

Richiamata la delibera della Giunta Regionale 8 aprile 2024, n. 382 “Indirizzi in merito alle modalità di trasferimento delle risorse finanziarie a favore di enti, agenzie e società in house. Integrazioni a dgr n. 1114/2023”;

Dato atto che per le azioni indicate nella precedente tabella in cui ARTEA assume il ruolo di Organismo pagatore è necessario destinare alla Agenzia le risorse stanziare, secondo il seguente schema, per l'importo complessivo di euro 4.210.474,54:

Capitolo	euro	Tipo stanziamento
52375	314.932,54	Avanzo
53386	2.550.000,00	Avanzo
53387	1.345.542,00	Avanzo
Totale	4.210.474,54	

Considerato che in riferimento alla suddetta delibera n. 382/2024 le risorse necessarie alla attuazione del PRAF sono impegnate a favore di ARTEA e trasferite con atti successivi, al momento dell'assegnazione dei contributi ai soggetti beneficiari;

Dato atto inoltre che per le misure/azioni di seguito riportate ARTEA non assume ruolo di Organismo pagatore, per l'importo complessivo di euro 440.000,00:

Capitolo	euro	Tipo stanziamento
53390	340.000,00	Avanzo
53967	100.000,00	Avanzo
Totale	440.000,00	

Vista la Legge Regionale 24 dicembre 2024, n. 60 “Bilancio di previsione finanziario 2025-2027”;

Vista la deliberazione Giunta Regionale 8 gennaio 2025, n. 1 “Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del bilancio finanziario gestionale 2025-2027”;

Dato atto che le attività previste sono da realizzare nel corso del 2025;

Visto il parere positivo del CD in data 3 aprile 2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare il Documento tecnico di attuazione della Strategia Forestale Nazionale – prima fase, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di attivare le seguenti misure/azioni del Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) annualità 2025:

Misura	Azione
D.2.1 - Interventi pubblici forestali	a - Int. pubblici for. in amministrazione diretta / spese investimento
D.2.1 - Interventi pubblici forestali	b - Int.pubblici for. in amministrazione diretta /spese correnti
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	a - Finanziamento agli enti competenti e contributi ai Comuni
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	c - Contratti con soggetti privati
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	d - finanziamento agli Enti competenti e contributi ai Comuni - investimenti
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	f - Contratti con soggetti privati - investimenti
D.3.2 - Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale	a - Interventi strutturali per la valorizzazione del PAFR
D.3.2 - Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale	e - Interventi di pianificazione per la valorizzazione del PAFR - Spese correnti
D.3.2 - Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale.	f - Certificazione forestale dei complessi del PAFR - spese correnti
F.1.43 - Regione Toscana - Progetto For.Italy – seconda edizione	a - progetto For.Italy2 – Formazione forestale per l'Italia
F.1.44 - Strategia Forestale Nazionale: miglioramento e recupero castagneti da frutto.	a - Incentivi a favore di interventi di messa in sicurezza, manutenzione del suolo e rimboschimento attuati da imprese agricole e forestali: miglioramento o recupero di castagneti da frutto
F.1.46 - Strategia Forestale Nazionale. Formazione forestale	a - Finanziamento all'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve per la realizzazione di percorsi formativi e di qualifica e aggiornamento professionale a favore delle maestranze forestali e dei tecnici alle

	dipendenze degli enti competenti da svolgersi presso il Centro di Formazione Forestale di Rincine
F.1.50 - Attivazione del Fondo per l'attuazione della Strategia forestale nazionale	a - Gestione forestale sostenibile. Recupero e miglioramento di superfici forestali al fine di aumentarne la resilienza: interventi di recupero e miglioramento delle pinete litoranee

3. di approvare le schede di attuazione PRAF D.2.1.a, D.2.1.b, D.2.4.a, D.2.4.c, D.2.4.d, D.2.4.f, D.3.2.a, D.3.2.e, D.3.2.f, F.1.43.a, F.1.44.a, F.1.46.a e F.1.50.a, di cui all'allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di ripartire fra le misure e azioni del PRAF integrate con il presente atto le risorse finanziarie a valere sui capitoli di bilancio riportati per gli importi indicati nella seguente tabella:

Misura	Azione	Capitolo	Tipo stanziamento	Risorse da trasferire ad ARTEA	Importo
D.2.1 - Interventi pubblici forestali	a - Int. pubblici for. in amministrazione diretta / spese investimento	53386	Avanzo	Si	250.000,00
D.2.1 - Interventi pubblici forestali	b - Int. pubblici for. in amministrazione diretta / spese correnti	53387	Avanzo	Si	100.000,00
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	a - Finanziamento agli enti competenti e contributi ai Comuni	53387	Avanzo	Si	605.542,00
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	c - Contratti con soggetti privati	53390	Avanzo	No	340.000,00
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	d - finanziamento agli Enti competenti e contributi ai Comuni - investimenti	53386	Avanzo	Si	1.530.000,00
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	f - Contratti con soggetti privati - investimenti	53967	Avanzo	No	100.000,00
D.3.2 - Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale	Interventi strutturali per la valorizzazione del PAFR	52375	Avanzo	Si	314.932,54
D.3.2 - Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale	e - Interventi di pianificazione per la valorizzazione del PAFR - Spese correnti	53387	Avanzo	Si	300.000,00
D.3.2 - Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale.	f - Certificazione forestale dei complessi del PAFR - spese correnti	53387	Avanzo	Si	30.000,00
F.1.43 - Regione Toscana - Progetto For.Italy - seconda	a - progetto For.Italy2 - Formazione forestale per l'Italia	53387	Avanzo	Si	170.000,00

edizione					
F.1.44 - Strategia Forestale Nazionale: miglioramento e recupero castagneti da frutto.	a - Incentivi a favore di interventi di messa in sicurezza, manutenzione del suolo e rimboschimento attuati da imprese agricole e forestali: miglioramento o recupero di castagneti da frutto	53386	Avanzo	Si	500.000,00
F.1.46 - Strategia Forestale Nazionale: Formazione forestale	a - Finanziamento all'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve per la realizzazione di percorsi formativi e di qualifica e aggiornamento professionale a favore delle maestranze forestali e dei tecnici alle dipendenze degli enti competenti da svolgersi presso il Centro di Formazione Forestale di Rincine	53387	Avanzo	Si	140.000,00
F.1.50 - Attivazione del Fondo per l'attuazione della Strategia forestale nazionale	a - Gestione forestale sostenibile. Recupero e miglioramento di superfici forestali al fine di aumentarne la resilienza: interventi di recupero e miglioramento delle pinete litoranee	53386	Avanzo	Si	270.000,00
Totale					4.650.474,54

5. di destinare l'importo complessivo di euro 4.210.474,54 ad ARTEA a valere sui seguenti capitoli di bilancio di previsione 2025-2027:

Capitolo	euro	Tipo stanziamento
52375	314.932,54	Avanzo
53386	2.550.000,00	Avanzo
53387	1.345.542,00	Avanzo
Totale	4.210.474,54	

6. di dare atto inoltre che per le misure/azioni di seguito riportate ARTEA non assume ruolo di Organismo pagatore, per l'importo complessivo di euro 440.000,00:

Capitolo	euro	Tipo stanziamento
53390	340.000,00	Avanzo
53967	100.000,00	Avanzo
Totale	440.000,00	

7. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

8. di dare mandato al dirigente responsabile delle singole misure attivate con il presente atto di avviare i procedimenti stabiliti dalle singole schede di misura solo successivamente alla certificazione del decreto di impegno delle risorse ad ARTEA.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile

SANDRO PIERONI

Il Direttore

ROBERTO SCALACCI

Strategia Forestale Nazionale



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Fondo per l'attuazione della Strategia forestale nazionale

Documento tecnico di attuazione della Strategia Forestale Nazionale PRIMA FASE

Premessa

Il documento contenente la Strategia forestale nazionale è stato approvato con decreto n. 677064 del 23 dicembre 2021, adottato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministero della cultura, il Ministero della transizione ecologica e il Ministero dello sviluppo economico e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 33 S.G. del 9 febbraio 2022. In allegato al Decreto, in Gazzetta Ufficiale è pubblicato il testo della Strategia, mentre i suoi due allegati sono rinvenibili sul sito istituzionale del Ministero e su quello della Rete rurale nazionale.

La Strategia forestale nazionale, in coerenza con le Strategie europee per la bioeconomia e lo sviluppo sostenibile, della Strategia per la biodiversità 2030 e della Strategia forestale europea 2030, si pone tre obiettivi generali, con la finalità di delineare gli indirizzi da seguire per un'azione mirata alla tutela del patrimonio forestale, alla valorizzazione e allo sviluppo sostenibile del settore forestale e delle sue filiere, in attuazione dei principi e delle finalità di cui agli artt. 1 e 2 del D.lgs. n. 34/2108 e in aderenza agli orientamenti e agli impegni definiti in ambito internazionale ed europeo.

Più nello specifico, gli "obiettivi generali" della Strategia forestale nazionale sono riferiti a:

- a) gestione sostenibile e ruolo multifunzionale delle foreste;
- b) efficienza nell'impiego delle risorse forestali per uno sviluppo sostenibile dell'economia delle aree rurali, interne ed urbane del Paese;
- c) responsabilità e conoscenza globale delle foreste.

Per il perseguimento di tali obiettivi, viene individuata una serie di "azioni operative", a loro volta declinate in "sotto-azioni", a cui si affiancano ulteriori "azioni specifiche" ed "azioni strumentali", il tutto declinato per competenze e responsabilità, dal livello nazionale e ministeriale, a quello delle Regioni e Province autonome, degli Enti locali o degli operatori sociali ed economici, con il fine di definire, a vario scopo, linee di intervento specifiche, attività o buone pratiche, contestualizzate sulla base delle caratteristiche territoriali, ecologiche, socio-economiche e delle specifiche realtà e priorità territoriali locali.

La Strategia fornisce altresì i contenuti ed i risultati attesi, con una previsione delle relative tempistiche, definendo per alcune un lasso temporale di realizzazione di breve periodo (a 5 anni), mentre per altre di medio o lungo periodo, tenendo conto, comunque, che l'orizzonte temporale su cui è stata impostata la Strategia forestale (20 anni) è in ogni caso molto breve rispetto ai tempi di reazione delle attività in favore delle foreste, notoriamente molto lunghi.

Tra le più di 30 azioni previste dalla Strategia sono state valutate concordemente tra Stato, Regioni e Province Autonome, come prioritarie e urgenti per il perseguimento dei tre obiettivi generali della Strategia stessa cinque "azioni operative", due "azioni specifiche" ed una "azione strumentale" i cui contenuti sono riconducibili ad attività volte ad aumentare la diversità biologica degli ecosistemi forestali, prevenire o riparare i danni causati da rischi naturali e antropici, migliorare lo stato dei boschi ripariali, planiziari e costieri e delle pinete litoranee, adottare tecniche di gestione forestale sostenibile, proseguire nella formazione degli operatori forestali ed avviare azioni riguardanti le risorse genetiche ed i materiali di propagazione forestale.

Azione operativa A.1	Promuovere la programmazione e pianificazione forestale e le politiche di gestione e conservazione del paesaggio e del territorio intesi quali strumenti indispensabili per garantire la tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio forestale nazionale, diffondere una Gestione Forestale Sostenibile (GFS) e dare piena applicazione alle normative nazionali, perseguendo, altresì, gli indirizzi europei e gli impegni internazionali e promuovendo uno sviluppo multifunzionale e responsabile delle filiere forestali.
Azione Operativa A.4	Salvaguardare la diversità biologica degli ecosistemi forestali con azioni volte alla tutela e all'arresto, o almeno alla riduzione, della perdita di biodiversità, al monitoraggio e alla conservazione di questa, in coerenza con gli impegni internazionali sottoscritti dal Governo italiano e gli indirizzi della Strategia europea per la biodiversità 2030.
Azione Operativa A.5	Attuazione di politiche e interventi per il ripristino delle risorse forestali danneggiate e prevenzione dei rischi naturali e antropici a fronte delle conseguenze della crisi climatica, espressa in termini di frequenza ed intensità di eventi estremi, disturbi e calamità naturali, e dell'azione dell'uomo con l'obiettivo di aumentare la resilienza del patrimonio forestale, ridurre e mitigare i rischi e accelerare le dinamiche ecologiche di recupero ecosistemico in situazioni di compromissione del patrimonio boschivo
Azione Operativa B.1	Migliorare e incrementare la Gestione Forestale Sostenibile (GFS), definita dall'art. 3, comma 2, lett. b) del d. lgs. n. 34/2018, in quanto strumento fondamentale per equilibrare gli interessi della società con le responsabilità dei proprietari e degli operatori del settore, al fine di tutelare e conservare la diversità strutturale delle foreste, frenare il processo di abbandono culturale e culturale, valorizzare il ruolo del bosco e la funzione del settore forestale e delle sue filiere nello sviluppo socioeconomico del territorio
Azione Operativa B.2	Favorire la qualificazione degli operatori forestali e capacità operativa delle imprese boschive, promuovendo sistemi di formazione professionale per la qualificazione di base multidisciplinare, la specializzazione e l'aggiornamento continuo in materia di tecniche di gestione d'impresa, salute e sicurezza, macchine ed attrezzature, monitoraggio e tutela dell'ambiente, al fine di migliorare le competenze dei gestori forestali, degli operatori in bosco e delle ditte boschive.
Azione Specifica 3	Promuovere la tutela di risorse genetiche e materiale di propagazione forestale, quali patrimonio della biodiversità forestale nazionale, dando impulso alla vivaistica forestale per l'utilizzo, la moltiplicazione, la diffusione e la commercializzazione delle specie forestali autoctone, arboree e arbustive, di provenienza certificata, necessarie per gli interventi di rimboschimento e imboschimento, di rinaturalizzazione e di ingegneria naturalistica.
Azione Specifica 7	Tutelare e recuperare i boschi ripariali, planiziali, costieri e le pinete litoranee in quanto formazioni forestali, che rappresentano, ciascuna per le proprie caratteristiche specifiche, un patrimonio fondamentale per i contesti territoriali fortemente antropizzati in cui si sviluppano, ospitando, in alcuni casi, lembi forestali di grande interesse naturalistico ed ecologico.
Azione Strumentale 1	Promuovere azioni coordinate di monitoraggio delle variabili socioeconomiche e ambientali, coordinamento e diffusione delle informazioni e dei dati statistici per soddisfare le necessità informative del settore forestale con riguardo alla struttura e allo stato degli ecosistemi forestali e dei settori produttivi ad essi collegati e poter, conseguentemente, definire indirizzi e intraprendere efficaci e calibrate politiche economiche, ambientali e sociali.

Gli interventi del periodo 2022-2023

Negli anni 2022 e 2023 è stato dato l'avvio ad un primo quadro di iniziative per l'attuazione delle risorse afferenti alla Strategia Nazionale Forestale.

Azioni SFN		Obiettivi Regionali	Interventi	Risorse assegnate/liquidate
Azione operativa A.1	A.1.1 - Promuovere una programmazione forestale integrata, multidisciplinare e interterritoriale	Realizzazione Piano Forestale Regionale	Il GdL ha prodotto il documento con gli obiettivi generali e specifici del PFR, già valutato e approvato in CD e al Consiglio per l'avvio dell'iter di approvazione del PFR. Affidato l'incarico per il supporto alla predisposizione della VINCA-VAS del PFR	100.000,00
		Realizzazione Carta forestale regionale	Affidamento a Consorzio Lamma. Sono state svolte le attività di raccolta e analisi della documentazione di riferimento e dei tematismi geografici ancillari disponibili in Regione Toscana. Completate le attività di analisi della documentazione di riferimento e dei tematismi geografici ancillari disponibili in Regione Toscana; Sviluppo una piattaforma di visualizzazione e editing condiviso e contemporaneo in ambiente Oper source; Completato lo sviluppo di una piattaforma condivisa volta alla gestione progettuale in ambiente WebGIS Affidato l'incarico esterno per il supporto alla realizzazione della carta forestale regionale.	600.000,00
	A.1.2 - Promuovere la pianificazione forestale di area vasta, integrata, multidisciplinare e interterritoriale.	Realizzazione di 3 PFIT in riferimento alle aree SNAI – Pianificazione PFIT del 48% della superficie forestale regionale	Sono state svolte le attività di acquisizione e elaborazione dei dati e stesura in bozza dei capitoli dei PFIT. L'attività va ad integrarsi con il lavoro iniziato con le risorse FF2021, per un totale di n. 5 comprensori territoriali per un tot. di circa 1 milione di ettari pianificati. UNIFI ha affidato l'incarico per la predisposizione della VAS.	502.214,00
	A.1.3 - Promuovere la pianificazione forestale delle proprietà pubbliche, private e collettive in linea con i principi e i criteri della GFS.	Completamento e aggiornamento dei Piani di Gestione dei complessi regionali – Prima e seconda fase	Attività in corso. Gli Enti hanno individuato i soggetti a cui affidare l'incarico di predisposizione dei PdG	780.300,00
Azione Operativa A.5	A.5.1 - Prevedere azioni di prevenzione attiva nei confronti dei rischi naturali e	Azioni rivolte a ridurre la vulnerabilità degli ecosistemi agli	Eseguiti gli interventi dei PSP AIB Isola d'Elba e Monti di Ripa-Montignoso. In corso di	480.000,00

		eventi naturali più frequenti ed estremi, attraverso il coordinamento degli strumenti di intervento, assecondando i processi e meccanismi naturali, valorizzando soluzioni basate sulla natura (Nature-based solutions), attivando le misure di gestione del rischio.	realizzazione tutti gli altri interventi (progettazione esecutiva, rilascio autorizzazioni, lavori consegnati).	
	antropici, fitopatie, incendi, inquinamento e avversità biotiche ed abiotiche.	Attuazione di politiche e interventi per il ripristino delle risorse forestali danneggiate e prevenzione dei rischi naturali e antropici a fronte delle conseguenze della crisi climatica, espressa in termini di frequenza ed intensità di eventi estremi, disturbi e calamità naturali, e dell'azione dell'uomo con l'obiettivo di aumentare la resilienza del patrimonio forestale, ridurre e mitigare i rischi e accelerare le dinamiche ecologiche di recupero ecosistemico in situazioni di compromissione del patrimonio boschivo	Miglioramento e recupero castagneti da frutto. Risorse totalmente assegnate a seguito di bando. In corso istruttorie per la liquidazione.	660.700,00
			Conclusi gli interventi di salvaguardia e ripristino aree percorse dagli incendi 2022.	440.000,00
			In corso gli interventi di recupero foreste danneggiate da bostrico	300.000,00
			Interventi di interventi selvicolturali di prevenzione dei PSP. In corso di realizzazione tutti gli interventi (varie fasi: progettazione esecutiva, rilascio autorizzazioni, lavori consegnati). Realizzato intervento pilota per l'eliminazione dei residui di potatura in aree di interfaccia ad alto rischio incendio in forma collettiva	440.000,00
Azione Operativa B.1	Migliorare e incrementare la Gestione Forestale Sostenibile (GFS), definita dall'art. 3, comma 2, lett. b) del d. lgs. n. 34/2018, in quanto strumento fondamentale per equilibrare gli interessi della società con le responsabilità dei proprietari e degli operatori del settore, al fine di tutelare e conservare la diversità strutturale delle foreste, frenare il processo di abbandono culturale e culturale, valorizzare il ruolo del bosco e la funzione del settore forestale e delle	Realizzazione della doppia certificazione FSC e PEFC di tutti i complessi forestali regionali (1.110.000 ha) – Prima e seconda fase	Attività in corso. Predisposte le linee guida per la doppia certificazione FSC e PEFC, consegnate agli enti competenti che hanno/stanno affidando i servizi per il supporto all'attività di certificazione dei complessi forestali. Conclusa l'attività dell'UC Colline Metallifere del Casentino, del Comune di Riparbella	675.000,00

	sue filiere nello sviluppo socioeconomico del territorio			
Azione Operativa B.2	Favorire la qualificazione degli operatori forestali e capacità operativa delle imprese boschive, promuovendo sistemi di formazione professionale per la qualificazione di base multidisciplinare, la specializzazione e l'aggiornamento continuo in materia di tecniche di gestione d'impresa, salute e sicurezza, macchine ed attrezzature, monitoraggio e tutela dell'ambiente, al fine di migliorare le competenze dei gestori forestali, degli operatori in bosco e delle ditte boschive.	Realizzazione percorsi formativi e di qualifica degli operatori presso la sede formativa forestale regionale di Rincine	Attività realizzate e liquidate per il 2022 e 2023.	180.000,00
Azione Specifica 7	Tutelare e recuperare i boschi ripariali, planiziali, costieri e le pinete litoranee in quanto formazioni forestali, che rappresentano, ciascuna per le proprie caratteristiche specifiche, un patrimonio fondamentale per i contesti territoriali fortemente antropizzati in cui si sviluppano, ospitando, in alcuni casi, lembi forestali di grande interesse naturalistico ed ecologico.	Recupero e miglioramento delle superfici pinetate litoranee al fine di aumentarne la resilienza	Risorse in fase di assegnazione agli Enti a seguito del Bando	888.214,00
TOTALE				6.046.428

Il prossimo periodo si svolgerà in due fasi dando seguito alle iniziative di attuazione degli interventi per il perseguimento degli obiettivi definiti dalla SFN e supportare le attuazioni degli interventi necessari a raggiungere gli obiettivi della Strategia ritenuti più urgenti ed evidenziati nell'articolo 1 del medesimo provvedimento.

Progressivamente si andranno a diminuire le risorse destinate agli strumenti di pianificazione e programmazione, ormai in via di completamento, per dare maggior forza ad interventi operativi sul territorio in termini di prevenzione, ripristino e difesa del patrimonio forestale, ma anche a vantaggio delle imprese e degli operatori.

La Pianificazione

L'obiettivo, è quello di incrementare la superficie forestale pianificata che rappresenta attualmente una parte relativamente esigua rispetto alla intera superficie forestale privata. Per praticità e al fine di allineare la necessità pianificatoria con le risorse disponibili, sono stati previsti tre successivi step di interventi, dando priorità a quelle aree in cui il Piano di gestione era già scaduto o in via di prossima scadenza.

Le procedure avviate, necessarie per mettere a regime la pianificazione dei boschi all'interno del PAFR, andranno a completare gli ultimi Enti che necessitano dell'aggiornamento o rinnovo dei loro Piani di Gestione.

La certificazione forestale

Analogamente alla attività di pianificazione, sono già state avviate le procedure per la certificazione dei complessi demaniali in gestione alle Unioni di Comuni e Comuni.

Anche in questo caso è stato previsto un di portare alla certificazione PEFC e FSC l'intero patrimonio forestale regionale che ammonta a circa il 10% del totale regionale.

Le risorse sono state assegnate agli Enti competenti secondo una scala di priorità che tenesse conto della presenza o meno della pianificazione presente ed in grado di recepire i contenuti della certificazione.

Con questa fase si conclude il finanziamento delle attività di certificazione dell'intero patrimonio agricolo forestale regionale.

Ricostruzione e ripristino delle risorse forestali danneggiate da agenti naturali o antropici e prevenzione del rischio in conseguenza della crisi climatica.

L'evolversi, spesso repentina, dell'insediamento di fitofagi e patologie mette a rischio il patrimonio forestale. Importanti risorse saranno dedicate alla difesa ed al contrasto delle fitopatie, così come alla prevenzione del rischio incendi.

Si proseguirà nella realizzazione degli interventi previsti dai Piani Specifici di Prevenzione che la Regione Toscana, di concerto con gli Enti delegati ha predisposto in questi anni.

Uno spazio particolare sarà dedicato allo sviluppo delle Fire Wise quale processo partecipato e condiviso volto ad assicurare una maggiore resilienza ad eventi estremi delle comunità locali.

Sarà inoltre avviata la redazione di altri PSP per aree a rischio incendi non ancora coperte con tale strumento.

Si prevede inoltre di intervenire per la copertura di tutte le istanze pervenute sul bando di ripristino delle pinete litoranee avviato con la fase precedente.

Saranno poi realizzati interventi urgenti di sistemazione e manutenzione delle infrastrutture in aree sensibili, in grado di mantenerne la funzionalità sufficiente per assicurare una efficiente lotta attiva.

Interventi in bosco

Facendo riferimento agli obiettivi della Strategia Forestale Nazionale sono state attivate, nel periodo, una serie di attività mirate al recupero di superfici forestali secondo i principi della Gestione forestale sostenibile.

In particolare si è proseguita l'azione sui castagneti da frutto e sulle superfici forestali situate nelle aree a maggior rischio incendi, come previsto dai Piani Specifici di Prevenzione approvati, e, dall'altra, introdurre interventi di recupero e miglioramento di superfici forestali atti ad aumentarne la resilienza, focalizzando l'attenzione sul sistema pinetato costiero che versa in cattive condizioni di manutenzione.

Con il presente programma si proseguirà nell'attuazione di interventi di recupero di foreste degradate da agenti patogeni, nonché nel recupero delle superfici castanili.

Formazione

Nel corso degli anni precedenti, a seguito del completamento del percorso del progetto For Italy sono stati avviati, presso il Centro di Rincine, i percorsi formativi per le maestranze degli Enti ed in particolare per il personale di nuova assunzione.

Anche alla luce del prossimo riconoscimento della figura di operatore forestale si intende proseguire anche per la successiva fase, sempre tramite il Centro formazione regionale di Rincine, nelle attività formative e di aggiornamento non solo per gli operai forestali degli Enti competenti, ma anche nella predisposizione di percorsi formativi per le imprese, anche con l'attivazione del progetto For Italy II con tutte le regioni d'Italia.

Prima Fase

Declinazione degli obiettivi della SFN e piano degli interventi prima fase

AZIONI SFN	SOTTO AZIONE	SFN	OBIETTIVO	DESCRIZIONE	OBIETTIVI TOSCANA	CODICE WP	
AZIONE OPERATIVA A.1	A.1.3	Promuovere la pianificazione forestale delle proprietà pubbliche, private e collettive in linea con i principi e i criteri della GFS	30% della superficie forestale nazionale entro il 2025	Piani di Gestione Forestale	Completamento della pianificazione della superficie di proprietà di RT (110.000 ettari)	RTA 1.3	300.000,00
AZIONE OPERATIVA A.5	A.5.1	Prevedere azioni di prevenzione attiva nei confronti dei rischi naturali e antropici, fitopatie, incendi, inquinamento e avversità biotiche ed abiotiche.	Entro 5 anni	Prevenzione strategica per la riduzione del rischio. per ridurre la vulnerabilità degli ecosistemi, ma anche della componente socioeconomica, agli eventi naturali più frequenti ed estremi, attraverso il coordinamento degli strumenti di intervento, assecondando i processi e meccanismi naturali, valorizzando soluzioni basate sulla natura (Nature-based solutions), attivando le misure di gestione del rischio.	Realizzazione degli interventi dei PSP III anno	RTA 5.1/1	840.000,00
					Nuovi Piani Specifici di Prevenzione	RTA 5.1/2	100.000,00
					Interventi Fire Wise e Bio-economia	RTA 5.1/3	450.000,00
					Interventi di manutenzione straordinaria in aree sensibili	5.1/4	845.542,00

	A.5.2	Ricostituire il potenziale forestale danneggiato da disturbi naturali o antropici, incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici e recuperare le foreste degradate in linea con le potenzialità ecologiche e biogeografiche locali.	Entro 5 anni	Ricostruzione e ripristino delle foreste degradate e delle aree danneggiate da disturbi naturali o antropici, incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, al fine di favorire dinamiche ecologiche di recupero ecosistemico in coerenza con le potenzialità ecologiche, biogeografiche e paesaggistiche, nonché aumentare la resilienza del patrimonio forestale.	Interventi di ricostituzione delle superfici colpite da Bostrico e/o altre emergenze fitosanitarie III Anno	RTA 5.2/1	250.000,00
					Scorrimento bando per il recupero dei castagneti da frutto	RTA 5.2/2	500.000,00
AZIONE OPERATIVA B.1	B.1.3	Promuovere la Pianificazione forestale	+ 30% della superficie forestale entro il 2025 rispetto al 2005	Completamento della certificazione PEFC e FSC dell'intero patrimonio regionale a garanzia della promozione e applicazione di una gestione corretta dei boschi e sulla tracciabilità dei materiali legnosi fino al prodotto finito. .	Certificazione dei 110.000 ha del PAFR III Anno	RTB 1.3/1	30.000,00
		Incrementare la Gestione Forestale Sostenibile		Interventi dimostrativi di Gestione Forestale Sostenibile	Sviluppo modelli sostenibili in aree montane	RTB 1.3/2	100.000,00
AZIONE OPERATIVA B.2	B.2.1	Competenza, formazione e qualificazione degli operatori forestali e dei soggetti economici delle filiere forestali.	+ 40% entro il 2025 rispetto al 2018, RAF	Formazione professionale al fine di accrescere le capacità professionali dei soggetti privati, collettivi e pubblici che lavorano o vogliono lavorare in bosco.	Realizzazione percorsi formativi e di qualifica degli operatori presso la sede di Rincine. (Progetto For Italy II) e Centro La Pineta	RTB 2.1	410.000,00
AZIONE OPERATIVA 7	7.3	Tutela e gestione dei boschi costieri e pinete litoranee	Breve periodo	Completamento del recupero delle superfici delle pinete litoranee attivate con il bando 2023.	Completamento interventi	RTA 7.3	270.000,00

AZIONE STRUMENTALE 1	7.1	Promuovere azioni coordinate di diffusione delle informazioni e dei dati per soddisfare le necessità informative del settore forestale e poter, di conseguenza, definire indirizzi ed intraprendere efficaci e calibrate politiche economiche, ambientali e sociali.	Breve periodo	Realizzazioni studi e ricerche	Realizzare il set di informazioni necessarie alle politiche forestali regionali	RTA 7.1	240.000,00
-----------------------------	-----	--	---------------	--------------------------------	---	---------	-------------------

Programma Prima fase

Tabella dei Work Package

WP RTA 1.3	Pianificazione PAFR	Completamento/aggiornamento dei Piani di Gestione della proprietà regionale PAFR. III anno.
WP RTA 5.1/1	Prevenzione attiva	Realizzazione interventi dei PSP III anno
WP RTA 5.1/2	Prevenzione attiva	Realizzazione nuovi PSP
WP RTA 5.1/3	Interventi Fire wise e bioeconomia	Realizzazione interventi Fire wise e intervento pilota per la mitigazione del rischio e la tutela del territorio in accordo con le attività produttive locali
WP RTA 5.1/4	Prevenzione e GFS	Interventi di manutenzione straordinaria in aree sensibili
WP RTA 5.2/1	Ricostruzione e ripristino	La ricostruzione e il ripristino delle foreste degradate e delle aree danneggiate dal bostrico ed altre emergenze fitosanitarie III anno.
WP RTA 5.2/2	Ricostruzione e ripristino	Recupero castagneti da frutto
WP RTB 1.3/1	Certificazione	Completamento delle attività di certificazione FSC e PEFC di tutti i complessi forestali regionali (110.000 ha) III anno
WP RTB 1.3/2	Gestione Forestale sostenibile	Modelli sostenibili in aree montane
WP RTB 2.1	Formazione	Realizzazione percorsi formativi per operatori presso la sede di Rincine
WP RTA 7.1	Informazioni e monitoraggio	Realizzazione set informativo
WP RTA 7.3	Gestione forestale sostenibile	Completamento recupero pinete litoranee

Soggetti attuatori

WP RTA 1.3	Completamento/aggiornamento dei Piani di Gestione della proprietà regionale PAFR. III anno.	Enti competenti (unioni e Comuni art.3ter L.R.39/00)
WP RTA 5.1/1	Realizzazione interventi dei PSP III anno	Enti competenti (unioni e Comuni art.3ter L.R.39/00)
WP RTA 5.1/2	Realizzazione nuovi PSP	Enti competenti (unioni e Comuni art.3ter L.R.39/00)
WP RTA 5.1/3	Realizzazione interventi Fire wise e intervento pilota per la mitigazione del rischio e la tutela del territorio in accordo con le attività produttive locali	Enti competenti (unioni e Comuni art.3ter L.R.39/00)
WP RTA 5.1/4	Interventi di manutenzione straordinaria in aree sensibili	Enti competenti (unioni e Comuni art.3ter L.R.39/00)
WP RTA 5.2/1	La ricostruzione e il ripristino delle foreste degradate e delle aree danneggiate dal bostrico ed altre emergenze fitosanitarie III anno.	Enti competenti (unioni e Comuni art.3ter L.R.39/00)
WP RTA 5.2/2	Recupero castagneti da frutto	Soggetti privati (bando)
WP RTB 1.3/1	Completamento delle attività di certificazione FSC e PEFC di tutti i complessi forestali regionali (110.000 ha) III anno	Enti competenti (unioni e Comuni art.3ter L.R.39/00)
WP RTB 1.3/2	Modelli sostenibili in aree montane	Enti competenti (unioni e Comuni art.3ter L.R.39/00)
WP RTB 2.1	Realizzazione percorsi formativi per operatori presso la sede di Rincine	Centro Rincine e Pineta
WP RTA 7.1	Realizzazione set informativo	Università e Istituti di ricerca
WP RTA 7.3	Completamento recupero pinete litoranee	Enti Pubblici (Bando)

Quadro di previsione finanziaria Prima fase

WP	Attività	costo
WP RTA 1.3	Completamento/aggiornamento dei Piani di Gestione della proprietà regionale PAFR. III anno.	300.000,00
WP RTA 5.1/1	Realizzazione interventi dei PSP III anno	840.000,00
WP RTA 5.1/2	Realizzazione nuovi PSP	100.000,00
WP RTA 5.1/3	Realizzazione interventi Fire wise e intervento pilota per la mitigazione del rischio e la tutela del territorio in accordo con le attività produttive locali	450.000,00
WP RTA 5.1/4	Interventi di manutenzione straordinaria in aree sensibili	845.542,00
WP RTA 5.2/1	La ricostruzione e il ripristino delle foreste degradate e delle aree danneggiate dal bostrico ed altre emergenze fitosanitarie III anno	250.000,00
WP RTA 5.2/2	Recupero castagneti da frutto	500.000,00
WP RTB 1.3/1	Realizzazione della doppia certificazione FSC e PEFC di tutti i complessi forestali regionali (110.000 ha) III anno	30.000,00
WP RTB 1.3/2	Modelli sostenibili in aree montane	100.000,00
WP RTB 2.1	Realizzazione percorsi formativi per operatori presso la sede di Rincine	410.000,00
WP RTA 7.1	Realizzazione set informativo	240.000,00
WP RTA 7.3	Completamento recupero pinete litoranee	270.000,00
TOTALE		4.335.542,00

Allegato B

Legge Regionale 24 gennaio 2006, n. 1

Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale

Deliberazione di Consiglio Regionale 24 gennaio 2012, n. 3

PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE

PRAF (2012-2015)

Schede di misura annualità 2025

Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale"

Scheda di attuazione PRAF - misura D.2.1 azione a***Codice misura***

D.2.1

Titolo misura

Interventi pubblici forestali

Titolo azioneAzione a: Interventi pubblici forestali in amministrazione diretta – spese di investimento***Descrizione della azione***

Con la presente misura, la Regione Toscana provvede al finanziamento dei programmi di interventi pubblici forestali in amministrazione diretta predisposti dagli Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00.

Beneficiari

Enti competenti ai sensi della L.R. 39/2000: Unioni di Comuni, Città Metropolitana di Firenze, Comuni.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziati gli interventi pubblici forestali ex art. 10 della LR 39/00 attuati in amministrazione diretta dagli enti competenti.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato nella proposta di programma come concordata in sede di istruttoria della proposta stessa per Unioni di Comuni, Città Metropolitana di Firenze e Comuni con delega alla gestione del PAFR.

Priorità

In sede di istruttoria delle proposte di programma, sentito l'Ente competente, viene individuato un ordine prioritario da seguire per l'assegnazione dei finanziamenti fino a concorrenza dell'importo complessivo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a interventi pubblici forestali così come individuati dall'art. 10 della L.R. 39/00 attuati in amministrazione diretta dagli enti competenti.

Responsabile del procedimento.

Il Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" è il Settore responsabile dell'assegnazione e liquidazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della propria programmazione annuale, predisposta secondo le indicazioni del Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse, ogni Ente competente definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi pubblici forestali da attuare nel proprio territorio di competenza. Le proposte di programma vengono istruite dal Settore 'Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici' che ne verifica la congruità sia per la parte relativa agli interventi pubblici forestali sia per le parti relative alla cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale e alla prevenzione e lotta agli incendi boschivi. Sarà cura del settore responsabile del procedimento procedere all'assegnazione e liquidazione delle risorse.

Scheda di attuazione PRAF - misura D.2.1 azione b**Codice misura**

D.2.1

Titolo misura

Interventi pubblici forestali

Titolo azione

Azione b: Interventi pubblici forestali in amministrazione diretta – spese correnti

Descrizione della azione

Con la presente misura, la Regione Toscana provvede al finanziamento dei programmi annuali di interventi pubblici forestali in amministrazione diretta predisposti dagli Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00, relativamente alle spese correnti.

Beneficiari

Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00: Unioni di Comuni, Città Metropolitana di Firenze, Comuni.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziati gli interventi pubblici forestali ex art. 10 della LR 39/00 attuati in amministrazione diretta dagli enti competenti.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato nella proposta di programma come concordata in sede di istruttoria della proposta stessa per Unioni di Comuni, Città Metropolitana di Firenze e Comuni con delega alla gestione del PAFR.

Priorità

In sede di istruttoria delle proposte di programma, sentito l'Ente competente, viene individuato un ordine prioritario da seguire per l'assegnazione dei finanziamenti fino a concorrenza dell'importo complessivo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a interventi pubblici forestali così come individuati dall'art. 10 della L.R. 39/00 attuati in amministrazione diretta dagli enti competenti.

Responsabile del procedimento.

Il Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" è il Settore responsabile dell'assegnazione e liquidazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della propria programmazione annuale, predisposta secondo le indicazioni del Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse, ogni Ente competente definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi pubblici forestali da attuare nel proprio territorio di competenza. Le proposte di programma vengono istruite dal Settore 'Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici' che ne verifica la congruità sia per la parte relativa agli interventi pubblici forestali sia per le parti relative alla cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale e alla lotta agli incendi boschivi. Gli interventi finanziati con la presente misura potranno anche andare a integrare e aggiornare i piani annuali approvati con DGR 560/2024. Sarà cura del settore responsabile del procedimento procedere all'assegnazione e liquidazione delle risorse stanziati.

Scheda di attuazione PRAF - misura D.2.4 azione a**Codice misura**

D.2.4

Titolo misura

Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi

Titolo azioneAzione a: finanziamento agli Enti competenti e contributi ai Comuni – spese correnti**Descrizione della azione**

Con la presente misura, la Regione Toscana provvede all'organizzazione e al coordinamento del sistema regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, per la tutela del patrimonio boschivo, attraverso il finanziamento degli interventi, programmati e realizzati dagli enti competenti, compreso gli interventi di spegnimento, e l'erogazione di un contributo per gli interventi realizzati dai Comuni. Inoltre provvede al finanziamento delle spese di reperibilità del personale impiegato (sia tecnico che operativo) e di quelle relative alle spese assicurative del personale abilitato alla direzione delle operazioni di spegnimento.

Beneficiari

Enti competenti ai sensi della L.R. 39/2000: Unioni di Comuni, Città Metropolitana di Firenze, Comuni.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato nella proposta di programma come concordata in sede di istruttoria della proposta stessa per Unioni di Comuni, Città Metropolitana di Firenze e Comuni con delega alla gestione del PAFR. Contributo in percentuale sul costo sostenuto per i Comuni.

Priorità

In sede di istruttoria delle proposte di programma, sentito l'Ente competente, viene individuato un ordine prioritario da seguire per l'assegnazione dei finanziamenti fino a concorrenza dell'importo complessivo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a interventi nell'ambito AIB così come individuati dall'art. 70 quater della L.R. 39/00 attuati dagli enti competenti. Sono ammesse a contributo le spese relative a interventi nell'ambito AIB così come individuati dall'art. 70 ter della LR 39/00 attuati dai Comuni.

Responsabile del procedimento.

Il Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" è il Settore responsabile dell'assegnazione e liquidazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della propria programmazione annuale, predisposta secondo le indicazioni del Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse, ogni Ente competente definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi pubblici forestali da attuare nel proprio territorio di competenza. Le proposte di programma vengono istruite dal Settore

'Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici' che ne verifica la congruità sia per la parte relativa agli interventi pubblici forestali sia per le parti relative alla cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale e alla prevenzione e lotta agli incendi boschivi. Sarà cura del settore responsabile del procedimento procedere all'assegnazione e liquidazione delle risorse.

Scheda di attuazione PRAF - misura D.2.4 azione c***Codice misura***

D.2.4

Titolo misura

Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi

Titolo azioneAzione c: contratti con soggetti privati***Descrizione della azione***

Con la presente misura, la Regione Toscana provvede all'organizzazione e al coordinamento del sistema regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, per la tutela del patrimonio boschivo, attraverso il finanziamento diretto, come Giunta Regionale, degli interventi e delle attività non realizzabili attraverso gli enti competenti o tramite atti convenzionali con altri soggetti e quindi gestite con contratti pubblici.

Beneficiari

Soggetti privati individuati con procedura di appalto

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

I soggetti devono rispondere ai requisiti di capacità professionale ed economico-finanziaria di cui al D. Lgs. n. 36/2023 e alla L.R. 38/2007

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% delle spese sulla base dei costi determinati nel contratto di appalto

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a interventi nell'ambito AIB, nonché per la tutela del patrimonio boschivo, così come individuati dall'art. 70 della L.R. 39/00 ed individuate nei contratti di appalto.

Responsabile del procedimento.

Il Settore 'Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici' è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

-

Scheda di attuazione PRAF - misura D.2.4 azione d

Codice misura

D.2.4

Titolo misura

Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi

Titolo azione

Azione d: finanziamento agli Enti competenti e contributi ai Comuni - investimenti

Descrizione della azione

Con la presente misura, la Regione Toscana provvede all'organizzazione e al coordinamento del sistema regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, per la tutela del patrimonio boschivo, attraverso il finanziamento degli interventi, programmati e realizzati dagli enti competenti, compreso gli interventi relativi ai Piani Specifici di Prevenzione AIB.

Beneficiari

Enti competenti ai sensi della L.R. 39/2000: Unioni di Comuni, Città Metropolitana di Firenze, Comuni.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato nella proposta di programma come concordata in sede di istruttoria della proposta stessa per Unioni di Comuni, Città Metropolitana di Firenze e Comuni con delega alla gestione del PAFR.

Priorità

In sede di istruttoria delle proposte di programma, sentito l'Ente competente, viene individuato un ordine prioritario da seguire per l'assegnazione dei finanziamenti fino a concorrenza dell'importo complessivo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a interventi nell'ambito AIB così come individuati dall'art. 70 quater della L.R. 39/00 attuati dagli enti competenti.

Responsabile del procedimento.

Il Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" è il Settore responsabile dell'assegnazione e liquidazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della propria programmazione annuale, predisposta secondo le indicazioni del Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse, ogni Ente competente definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi pubblici forestali da attuare nel proprio territorio di competenza. Le proposte di programma vengono istruite dal Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" che ne verifica la congruità sia per la parte relativa agli interventi pubblici forestali sia per le parti relative alla cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale e alla prevenzione e lotta agli incendi boschivi. Sarà cura del settore responsabile del procedimento procedere all'assegnazione e liquidazione delle risorse.

Scheda di attuazione PRAF - misura D.2.4 azione f***Codice misura***

D.2.4

Titolo misura

Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi

Titolo azioneAzione c: contratti con soggetti privati - investimenti***Descrizione della azione***

Con la presente misura, la Regione Toscana provvede all'organizzazione e al coordinamento del sistema regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, per la tutela del patrimonio boschivo, attraverso il finanziamento diretto, come Giunta Regionale, degli interventi e delle attività non realizzabili attraverso gli enti competenti o tramite atti convenzionali con altri soggetti e quindi gestite con contratti pubblici.

Beneficiari

Soggetti privati individuati con procedura di appalto

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

I soggetti devono rispondere ai requisiti di capacità professionale ed economico-finanziaria di cui al D. Lgs. n. 36/2023 e alla L.R. 38/2007

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% delle spese sulla base dei costi determinati nel contratto di appalto

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a interventi nell'ambito AIB così come individuati dall'art. 70 della L.R. 39/00 ed individuate nei contratti di appalto.

Responsabile del procedimento.

Il Settore 'Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici' è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

-

Scheda di attuazione PRAF - Misura D.3.2 azione a***Codice misura***

D.3.2

Titolo misura

Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)

Titolo azioneAzione a: Interventi strutturali per la valorizzazione del PAFR.***Descrizione della misura***

La misura finanzia la realizzazione degli interventi per la valorizzazione del PAFR sulla base dei programmi elaborati annualmente da ciascun Ente competente per i complessi forestali affidati in gestione. Gli interventi finanziati dall'azione riguardano quelli attuati tramite affidamento ad imprese o che per tipologia d'intervento e capacità operative possano essere realizzati in amministrazione in amministrazione diretta.

Beneficiari

Enti competenti alla gestione del PAFR ai sensi dell'art. 29 della L.R 21 marzo 2000 n. 39 "Legge forestale della Toscana" e s.m. e integrazioni..

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziati gli interventi per la valorizzazione dei complessi forestali di proprietà della Regione, attuati tramite affidamento ad imprese o che per tipologia d'intervento e capacità operative possano essere realizzati in amministrazione diretta.

Possono essere finanziati esclusivamente interventi attuati nell'ambito dei complessi forestali regionali privilegiando quelli con maggior carattere di urgenza e che garantiscano una celere capacità di realizzazione.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato dall'Ente attuatore..

Priorità

Gli interventi oggetto di finanziamento sono prioritariamente quelli che permettono l'attuazione degli obiettivi generali e specifici del PRAF e dei singoli Piani di gestione, e comunque, in sede di istruttoria delle proposte di progetto, sentito l'Ente proponente, viene individuato un ordine prioritario da seguire per l'assegnazione dei finanziamenti fino a concorrenza dell'importo complessivo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative agli interventi per la valorizzazione dei complessi forestali di proprietà della Regione, attuati tramite affidamento ad imprese o o che per tipologia d'intervento e capacità operative possano essere realizzati in amministrazione diretta compresi materiali e noli.

Responsabile del procedimento

Gli Enti competenti sono responsabili dei procedimenti relativi all'attuazione dell'intervento stesso; in caso di affidamento a soggetti esterni devono rispettare la normativa vigente in materia di appalti pubblici. Il Settore "Forestazione. Agroambiente, Risorse Idriche nel Settore Agricolo. Cambiamenti Climatici." è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della propria proposta, trasmessa a seguito della richiesta inviata dall'Ente Terre Regionali Toscane, ogni Ente competente definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi per la valorizzazione dei complessi forestali di proprietà della Regione.

L'Ente Terre Regionali Toscane effettua su ciascuna proposta progettuale un'istruttoria tesa a verificarne la congruità della spesa e la conformità degli obiettivi con quelli individuati dalle L.R. 39/00, dal PRAF 2012-2015 e dall'Ente Terre stesso, recependo eventuali priorità di intervento segnalate dall'Ente proponente e definendo un preliminare piano di assegnazione finanziaria.

L'Ente Terre Regionali Toscane determina, al netto del reimpiego di somme assegnate negli anni precedenti e non utilizzate, il fabbisogno finanziario necessario, predisponendo un piano definitivo di assegnazione finanziaria. Tale piano di assegnazione finanziaria viene formalmente trasmesso al Settore "Forestazione. Agroambiente, Risorse Idriche nel Settore Agricolo. Cambiamenti Climatici" che provvede alla predisposizione del decreto di ripartizione ed assegnazione delle risorse.

La liquidazione avviene secondo le seguenti modalità:

- a) liquidazione di un anticipo pari al 50% dell'importo assegnato per ciascun progetto a seguito di specifica richiesta trasmessa dall'Ente attuatore, corredata di dichiarazione di inizio lavori;
- b) liquidazione saldo a concorrenza dell'importo complessivamente assegnato all'Ente attuatore a seguito di specifica richiesta corredata da relativa rendicontazione.

Scheda di attuazione PRAF — misura D.3.2 azione e**Codice misura**

D.3.2

Titolo misura

Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)

Titolo azioneAzione e: Interventi di pianificazione per la valorizzazione del PAFR – spese correnti**Descrizione della misura**

La misura finanzia la realizzazione degli interventi di pianificazione dei complessi forestali di proprietà della Regione Toscana, sulla base dei progetti di fattibilità presentati dagli Enti competenti per i complessi forestali affidati in gestione.

Beneficiari

Enti competenti alla gestione del PAFR ai sensi dell'art. 29 della L.R. 21 marzo 2000 n. 39 "Legge forestale della Toscana".

Limiti e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziati gli interventi per la pianificazione dei complessi forestali di proprietà della Regione Toscana di cui all'art.30 della L.R. 39/00.

Forma del sostegno

Finanziamento fino al 100% del costo previsto ed indicato dall'Ente attuatore.

Priorità

Gli interventi oggetto di finanziamento sono quelli che permettono la stesura dei Piani di Gestione dei complessi forestali regionali come previsto dall'art. 30 della L.R. 39/00. Sono prioritari per il finanziamento i piani di gestione scaduti da più tempo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative alla stesura dei Piani di Gestione dei complessi forestali regionali come previsto dall'art. 30 della L.R. 39/00.

Responsabile del procedimento

Gli Enti competenti sono responsabili dei procedimenti di individuazione del soggetto esecutore e sono tenuti a predisporre gli atti e la documentazione prevista dalle vigenti normative in materia di appalti pubblici. Il Settore 'Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici' è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

L'Ente competente trasmette all'Ente Terre Regionali Toscane un progetto di fattibilità che definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per la stesura del Piano di Gestione.

L'Ente Terre Regionali Toscane effettua sul progetto di fattibilità, espletati gli aspetti procedurali di cui al decreto di Ente Terre n. 2/2021, un'istruttoria tesa a verificarne la congruità della spesa e la conformità degli obiettivi con quelli definiti dall'Ente Terre stesso; successivamente l'Ente Terre Regionali Toscane determina in base alla disponibilità finanziaria della misura il piano di assegnazione finanziaria, trasmettendolo quindi al Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici che procede all'assegnazione finanziaria con l'emanazione del decreto di finanziamento.

La liquidazione avviene secondo le seguenti modalità:

- a) liquidazione di un anticipo pari al 50% dell'importo assegnato per ciascun progetto, a seguito di specifica richiesta trasmessa dall'Ente competente, corredata dell'atto di aggiudicazione per la redazione del Piano di Gestione;

- b) saldo a concorrenza dell'importo complessivamente liquidato dall'Ente attuatore a seguito di specifica richiesta corredata nell'atto di adozione da parte dell'Ente competente, delle fatture liquidate a saldo e debitamente quietanzate e subordinato all'esecutività del piano.

Le richieste e la relativa documentazione vengono inviate dall'Ente competente all'Ente Terre Regionali Toscane che ne verifica la completezza, richiedendo eventuali integrazioni; successivamente trasmette la documentazione al Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici per la predisposizione dell'atto di liquidazione.

Scheda di attuazione PRAF — misura D.3.2 azione f**Codice misura**

D.3.2

Titolo misura

Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)

Titolo azioneAzione f: Certificazione forestale dei complessi del PAFR – spese correnti**Descrizione della misura**

La misura finanzia la certificazione forestale dei complessi forestali regionali.

Beneficiari

Enti competenti alla gestione del PAFR ai sensi dell'art. 29 della L.R 21 marzo 2000 n. 39 "Legge forestale della Toscana".

Limiti e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziate le spese per la certificazione congiunta dei complessi appartenenti al PAFR secondo gli schemi di certificazione PEFC e FSC, in accordo con il settore competente per la misura e con Ente Terre Regionali Toscane.

Forma del sostegno

Finanziamento fino al 100% del costo previsto ed indicato dall'Ente attuatore.

Priorità

Vengono erogati i finanziamenti per il conseguimento della certificazione forestale congiunta secondo gli schemi suddetti comprensivi dell'attività esercitata dall'Organismo di Controllo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative al costo per l'ottenimento della certificazione congiunta comprensivo dell'attività esercitata dall'Organismo di Controllo.

Responsabile del procedimento

Gli enti competenti sono responsabili dei procedimenti di individuazione dell'Organismo di Controllo e sono tenuti a predisporre gli atti e la documentazione prevista dalle vigenti normative in materia di appalti pubblici. Il Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici è il settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

L'ente competente trasmette al Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici l'entità del fabbisogno necessario a finanziare l'ottenimento della certificazione congiunta comprensivo dell'attività esercitata dall'Organismo di Controllo. Il settore competente effettua un'istruttoria tesa a verificarne la congruità della spesa e successivamente si procede all'assegnazione finanziaria con l'emanazione del decreto di finanziamento.

La liquidazione avviene secondo le seguenti modalità:

- a) liquidazione di un anticipo pari al 50% dell'importo assegnato per ciascun progetto, a seguito di specifica richiesta trasmessa dall'Ente competente, corredata dell'atto di aggiudicazione del servizio di supporto per l'ottenimento della certificazione congiunta;
- b) saldo a concorrenza dell'importo complessivamente liquidato dall'Ente attuatore a seguito di specifica richiesta trasmessa dall'ente attuatore, corredata da relativa rendicontazione.

Le richieste e la relativa documentazione vengono inviate dall'Ente competente all'Ente Terre Regionali Toscane che ne verifica la completezza, richiedendo eventuali integrazioni; successivamente trasmette la documentazione al Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici per la predisposizione dell'atto di liquidazione.

Scheda di attuazione PRAF - misura F.1.43 azione a**Codice misura**

F.1.43

Titolo misura

Regione Toscana- Progetto For.Italy, seconda edizione

Titolo azioneAzione a: progetto For.Italy2 – Formazione forestale per l'Italia**Tipologia di intervento e descrizione della Misura**

La Regione Toscana con DGR 1479/2024 ha approvato il progetto For.Italy-2° edizione. Il progetto, a carattere nazionale, costituisce la naturale prosecuzione della prima edizione e ha come capofila le regioni Toscana e Calabria. Tutte le altre regioni e province autonome aderiscono in relazione ai bisogni formativi individuati e stipulano specifici accordi pubblici ai sensi della L. 241/00. Il progetto individua diverse tipologie di azioni che possono essere realizzate, mentre gli accordi interistituzionali fra le diverse regioni ed enti coinvolti indicheranno in dettaglio i beneficiari ed i realizzatori, Nel dettaglio saranno attivate le seguenti azioni:

Azione 1 : Cantieri dimostrativi: sono presenti due tipologie di cantieri:

Sottoazione A) - Cantieri dimostrativi stesso format ed.1: indirizzati a valorizzazione, qualificazione lavoro in bosco e ruolo di istruttori e operatori qualificati: le regioni che hanno espresso interesse sono: Sicilia, Basilica, Campania e Friuli Venezia Giulia;

Sottoazione B) Cantieri/percorsi in bosco "divulgativi" mirati: specificatamente indirizzati a una maggiore consapevolezza di categorie specifiche (es: policy maker, ass. ambientaliste, insegnanti, ecc) su legame tra Gestione Forestale Sostenibile, sua professionalizzazione e servizi resi alle comunità dalle foreste. La regione Toscana per questa azione si avvarrà degli enti delegati ai sensi della L.R. 39/00 in materia di forestazione che hanno manifestato o manifesteranno la propria disponibilità a svolgere un evento. Questo verrà individuato con un idoneo progetto da approvarsi da parte del Settore competente per la misura.

Azione 2 - Corsi di formazione per Istruttori forestali di abbattimento ed allestimento

Questa azione replica fedelmente quella attuata con la prima edizione Il numero dei corsi da realizzare sarà in funzione delle esigenze espresse dalle regioni/province autonome. I corsi si svolgeranno prioritariamente presso le sedi regionali individuate dalla 2 regioni capofila (Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve – Centro di Formazione Forestale di Rincine per le Regione Toscana) fatto salvo, se necessario, il coinvolgimento di altre strutture regionali e non (ERSAF, Provincia Autonoma di Trento _ Centro di Borgo Valsugana).

Azione 3 – Affiancamento (Coaching) degli Istruttori forestali

L'azione si pone l'obiettivo di consolidare le capacità e l'abitudine alla didattica di istruttori già in possesso della qualifica ottenuta con il progetto For.Italy e/o altri percorsi formativi regionali di qualificazione analoghi. I partecipanti svolgeranno un percorso complessivo di 64 ore ripartito in 2 fasi:

- 24 ore di aggiornamento e consolidamento delle tecniche operative e didattiche già acquisite (rapporto istruttore/neoistruttore 1:3)

- 40 ore di coaching andando ad affiancare istruttori esperti nello svolgimento di corsi per operatori presso strutture messe a disposizione dalle regioni capofila (Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve – Centro di Formazione Forestale di Rincine per le Regione Toscana) e non (ERSAF, Provincia Autonoma di Trento _ Centro di Borgo Valsugana).

Azione 4 – Aggiornamento e potenziamento (upgrading e upscaling) degli Istruttori forestali.

L'azione si pone l'obiettivo di offrire agli istruttori già in possesso della qualifica ottenuta con il progetto For.Italy e/o altri percorsi formativi regionali l'opportunità di implementare e qualificarsi ulteriormente in relazione a tecniche e/o condizioni di lavoro specifiche. Le diverse opportunità

formative saranno erogate da centri di formazione messi a disposizione dalle regioni capofila e non, da varie Università e Centri di Ricerca in tutta Italia come indicate nel progetto.

Beneficiari

Regioni e Province Autonome; Agenzie regionali; enti competenti ai sensi della L.R. 39/00; ERSAF – Ente Regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste, della Regione Lombardia; Università, Enti di ricerca e Centri di formazione indicati nel progetto (DGR n. 1479/2024).

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Contributo fino al 100% dei costi sostenuti, dal Centro di Formazione di Rincine, dalla Città Metropolitana di Firenze e dagli altri soggetti individuati fra i beneficiari salvo quanto diversamente specificato negli accordi interistituzionali fra la Regione Toscana e le altre Regioni e Province Autonome finanzianti le azioni del Progetto For.Italy 2.

Spese ammissibili

Sono ammesse a contributo tutte le spese relative alle attività indicate nel paragrafo *'Tipologia di intervento e descrizione della Misura'*

Responsabile del procedimento.

Il Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" è il Settore responsabile dell'assegnazione e liquidazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

I beneficiari svolgeranno le azioni previste dal progetto For.Italy nel rispetto del cronoprogramma approvato negli atti fra Regione Toscana, le Regioni e le Province Autonome e/o dal Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici a seguito di istruttoria tecnica delle rendicontazioni e degli atti presentati, con le modalità indicate nei citati atti procede all'emanazione dei decreti di assegnazione e liquidazione delle risorse.

Scheda di attuazione PRAF – misura F.1.44 azione a***Codice misura***

F.1.44

Titolo misura

Strategia Forestale Nazionale: miglioramento e recupero castagneti da frutto.

Titolo azione

Azione a: Incentivi a favore di interventi di messa in sicurezza, manutenzione del suolo e rimboschimento attuati da imprese agricole e forestali: miglioramento o recupero di castagneti da frutto

Tipologia di intervento

La Regione Toscana con il presente intervento intende procedere con la prosecuzione delle attività avviate con le risorse attivate nel corso del 2022 finalizzate al miglioramento o recupero di castagneti da frutto.

Obiettivi specifici

La misura è coerente con i seguenti obiettivi specifici:

- migliorare la difesa e la messa in sicurezza del suolo;
- favorire la tutela ambientale;
- favorire la gestione del paesaggio;
- contrastare il dissesto idrogeologico;
- favorire l'azione di imprese agricole e forestali.

Descrizione della misura

Con questa misura, le risorse statali assegnate nell'ambito della Strategia Forestale Nazionale, vengono utilizzate per lo scorrimento della graduatoria ai sensi del Bando approvato con decreto dirigenziale n. 12728/2022 e s.m.i. (di seguito indicato come 'Bando'), volto al sostegno agli interventi di difesa e messa in sicurezza del suolo e di recupero funzionale/ristrutturazione/miglioramento dei castagneti da frutto, al fine di favorire la tutela ambientale, la gestione del paesaggio, il recupero funzionale dell'ecosistema, e di contrastare il dissesto idrogeologico nelle aree interne e marginali della Regione, purché ricadenti in superfici di cui all'articolo 3 della Legge Forestale della Toscana (L.R. 39/2000 e s.m.i.).

La graduatoria di cui si prevede lo scorrimento è stata approvata con decreto dirigenziale n. 22002 del 04/11/2022.

Dall'analisi della graduatoria di cui sopra, si evince infatti che le richieste di finanziamento sono molto superiori alla dotazione finanziaria del bando, a dimostrazione del notevole interesse e della ricaduta positiva che gli interventi previsti hanno sul territorio delle aree interne e marginali della regione.

Beneficiari

I beneficiari ammessi sono quelli del bando, e in particolare:

- imprese agricole di cui all'articolo 2135 del Codice Civile, singole o associate;
- imprese forestali iscritte all'Albo regionale delle imprese agricolo-forestali di cui all'articolo 13, comma 2 della L.R. 39/2000.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Rimane confermato, ai fini della verifica dell'ammissibilità dei soggetti in graduatoria, quanto stabilito nel bando.

Forma del sostegno e dotazione finanziaria

Anche in merito alla forma di sostegno si conferma quanto stabilito dal bando. Quindi il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale nei limiti e nel rispetto delle condizioni previste dalla normativa 'de minimis' di cui al Regolamento (UE) n. 2381/2023.

Pertanto, gli aiuti concessi in conformità alla presente misura sono esenti dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

L'importo complessivo dei fondi messi a disposizione è pari a 500.000,00 euro, salvo ulteriori integrazioni disposte dalla Giunta Regionale.

Per ogni singolo progetto è prevista una copertura fino all'80% dei costi sostenuti per gli interventi ammissibili.

Si rimanda a quant'altro stabilito nella programmazione PRAF 2022 e nel Bando.

Priorità e spese ammissibili

Si rimanda a quant'altro stabilito nella programmazione PRAF 2022 e nel Bando.

Responsabile del procedimento

Il settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" è responsabile dell'istruttoria delle richieste di finanziamento e dell'assegnazione delle risorse

Modalità attuative e scadenze

Il Settore responsabile del procedimento, con proprio decreto, in linea con quanto riportato nella presente scheda, definisce lo scorrimento della graduatoria di cui al decreto dirigenziale n. 22002/2022 e procede con l'istruttoria di ammissibilità delle domande che risulteranno potenzialmente finanziabili in base alle risorse disponibili secondo quanto stabilito nel Bando.

Resta valido quant'altro stabilito nella programmazione PRAF 2022 e nel Bando.

Scheda di attuazione PRAF - misura F.1.46 azione a***Codice misura***

F.1.46

Titolo misura

Strategia Forestale Nazionale. Formazione forestale

Titolo azione

Azione a: finanziamento all'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve per la realizzazione di percorsi formativi e di qualifica e aggiornamento professionale a favore delle maestranze forestali e dei tecnici alle dipendenze degli enti competenti da svolgersi presso il Centro di Formazione Forestale di Rincine

Tipologia di intervento e descrizione della Misura

Al fine di accrescere le capacità tecnico-professionali dei soggetti che lavorano o vogliono lavorare in bosco, vi è la necessità di favorire la diffusione delle competenze dei singoli operatori che operano in ambito forestale ed ambientale, attraverso appositi percorsi formativi e codificati profili professionali di qualificazione, con una particolare attenzione all'aggiornamento professionale e alla formazione continua, anche in relazione con quanto previsto dal DM 4472 del 29/04/2020.

In Toscana le foreste ed il patrimonio agricolo-forestale rivestono un ruolo di fondamentale importanza sotto il profilo dei valori ambientali, economici, sociali e turistico ricreativi svolgendo inoltre un'importantissima funzione nella protezione idrogeologica del territorio.

Pertanto è essenziale garantire un adeguato livello tecnico-professionale sia dei tecnici sia delle maestranze forestali alle dipendenze degli Enti pubblici attraverso la definizione di un articolato processo di qualificazione ed aggiornamento professionale con particolare riguardo agli aspetti normativi, della sicurezza dei luoghi di lavoro e della corretta esecuzione degli interventi nelle aree forestali. L'art. 16 della L.R. n. 39 del 21 marzo 2000 "Legge forestale della Toscana" individua la formazione quale strumento per il miglioramento della professionalità degli addetti all'attuazione degli interventi pubblici forestali, promuovendo attività di qualificazione, aggiornamento, specializzazione e perfezionamento professionale.

In considerazione del fatto che:

- l'Unione di Comuni Valdarno Valdisieve, sin dal 2004 svolge attività di formazione rivolta al personale forestale afferente agli Enti delegati ai sensi della L.R.39/00, agli operatori privati, nonché altre attività di informazione e divulgazione delle conoscenze in campo forestale;
- le suddette attività sono svolte presso il Centro di Formazione Forestale di Rincine che appartiene al Patrimonio Agricolo Forestale Regionale gestito dall'Unione dei Comuni per delega ai sensi della citata legge;
- l'Unione di Comuni Valdarno Valdisieve è dotata del personale qualificato per le attività di formazione, in particolare ha al suo interno istruttori forestali nonché attrezzature, strutture e macchinari necessari alla realizzazione delle attività previste dalla misura nei confronti delle maestranze forestali e dei tecnici;
- le iniziative di formazione, qualificazione ed aggiornamento professionale nel settore forestale saranno finalizzate ad accrescere e garantire profili professionali dinamici in grado di rispondere alle effettive esigenze di professionalità richieste dal settore. Dovrà inoltre essere incentivato il riconoscimento delle competenze e delle capacità professionali acquisite attraverso interventi di formazione e aggiornamento.

Si ritiene pertanto opportuno avviare un processo di qualificazione e di aggiornamento professionale, rivolto alle maestranze forestali e ai tecnici alle dipendenze degli Enti pubblici

articolato in moduli idonei a fornire le necessarie competenze in relazione al tipo di attività svolta. L'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve, stante l'ultradecennale esperienza in campo formativo curerà la definizione dei contenuti e dell'articolazione degli interventi formativi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi che dovranno essere individuati in un idoneo progetto da approvarsi da parte del Settore competente per la misura.

Beneficiari

Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Contributo fino al 100% dei costi sostenuti per i percorsi formativi e di aggiornamento delle maestranze forestali e dei tecnici degli enti e per la gestione del Centro di Rincine ed il mantenimento delle attrezzature e macchinari necessari.

Spese ammissibili

Sono ammesse a contributo tutte le spese relative alle attività indicate nel paragrafo *'Tipologia di intervento e descrizione della Misura'*

Responsabile del procedimento.

Il Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" è il Settore responsabile dell'assegnazione e liquidazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

L'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve svolge le azioni necessarie alla realizzazione delle attività e tipologie di percorsi individuati nel progetto concordato con il Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici nel rispetto delle tempistiche e modalità indicate. Il Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" a seguito di istruttoria tecnica delle rendicontazioni e degli atti presentati, procede all'emanazione dei decreti di assegnazione e liquidazione delle risorse.

Scheda di attuazione PRAF — misura F.1.50 azione a)**Codice misura**

F.1.50

Titolo misura

Attivazione del Fondo per l'attuazione della Strategia Forestale Nazionale.

Titolo azione

Azione a): Gestione Forestale Sostenibile. Recupero e miglioramento di superfici forestali al fine di aumentarne la resilienza: Interventi di recupero e miglioramento delle pinete litoranee.

Tipologia di intervento

La Regione Toscana con il presente intervento intende procedere con l'utilizzo delle risorse del Fondo per l'attuazione della Strategia forestale nazionale, con particolare riferimento all'Azione Specifica 7: Boschi ripariali, planiziali, costieri e pinete litoranee della SFN.

Descrizione della misura

Con questa misura si intende finanziare gli interventi a carico delle pinete litoranee a prevalenza di Pino marittimo e/o Pino domestico, anche degradate, al fine di aumentare la loro stabilità, garantirne la rinnovazione, diminuire il rischio di incendi o di altre calamità/fitopatie.

Le pinete litoranee rappresentano un ecosistema di alto valore, caratterizzante del territorio toscano, la cui importanza è riconosciuta anche dal PIT che ne promuove la manutenzione e la gestione attiva al fine di salvaguardarne le caratteristiche e la sua funzionalità.

Si tratta di popolamenti in genere di origine artificiale, inizialmente destinati sia a fini produttivi (segnatamente per il Pino domestico) sia ambientali e che nel tempo hanno mutato la loro funzione, in seguito all'antropizzazione di ampie porzioni e all'aumento del loro valore paesaggistico e ambientale.

Spesso però le pinete litoranee toscane versano in condizioni non eccellenti, fino ad arrivare a situazioni di vero e proprio degrado, perché ormai invecchiate e non in grado di rinnovarsi naturalmente in modo sufficiente; inoltre sono soggette ai danni provocati da vari patogeni, dell'inquinamento o del cambiamento climatico. Non ultime, la diminuzione dell'importanza della funzione economica e l'onerosità e la difficoltà della loro messa in rinnovazione hanno spesso portato all'abbandono culturale di questi boschi che rappresenta un'ulteriore fonte di degrado. Tutti questi elementi determinano anche situazioni di forte rischio per la pubblica incolumità a causa dell'elevata propensione agli incendi che caratterizza questi popolamenti e della forte antropizzazione di molte aree.

Con questa misura, che è rivolta esclusivamente ai Comuni, si vuole cercare di avviare il superamento di queste situazioni di degrado o abbandono e di instaurare un meccanismo virtuoso che porti anche altri soggetti a intervenire sui propri boschi.

È quindi previsto il finanziamento di:

- interventi selvicolturali, finalizzati ad aumentare la stabilità, garantire la rinnovazione, diminuire il rischio di incendi o di altre calamità/fitopatie, favorire la tutela ambientale, la gestione del paesaggio, la sicurezza e la fruibilità, il recupero funzionale, contrastare il dissesto idrogeologico;

- interventi strutturali, a carico della viabilità forestale, solo se sono funzionali e propedeutici al miglioramento della superficie forestale e se realizzati nel limite massimo del 10% del costo complessivo dell'intervento;
- realizzazione/miglioramento/ripristino di sistemazioni idraulico forestali nell'area occupata dalla pineta o di consolidamento dunale, quanto necessario alla protezione della stessa, se realizzati nel limite massimo del 10% del costo complessivo dell'intervento;
- spese generali (quali spese per onorari di professionisti abilitati o altre spese propedeutiche alla presentazione della domanda), nel limite massimo del 10% calcolato sull'importo complessivo degli investimenti materiali.

Beneficiari

I beneficiari sono quelli individuati dal bando di cui al D.D. n. 24227/2023.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Rimane confermato, ai fini della verifica dell'ammissibilità dei soggetti in graduatoria, quanto stabilito dal bando.

Forma del sostegno e dotazione finanziaria

Anche in merito alla forma di sostegno si conferma quanto stabilito dal bando di cui al D.D. n. 24227/2023. Il sostegno è pertanto concesso sotto forma di contributo, fermo restando il divieto di doppio finanziamento, è cumulabile con altre agevolazioni concesse per costi ammissibili differenti salvo i limiti esistenti derivati dalla normativa nazionale ed europea vigente, compresi i limiti e delle modalità di cui all'articolo 5 del Regolamento (UE) n. 2023/2831 del 13 dicembre 2023.

Gli aiuti concessi in conformità alla presente misura sono esenti dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

L'importo complessivo dei fondi messi a disposizione è pari a 270.000,00 euro, salvo ulteriori integrazioni disposte dalla Giunta Regionale.

Si rimanda a quant'altro stabilito nella programmazione PRAF 2024 e nel bando.

Priorità e spese ammissibili

Si rimanda a quant'altro stabilito nella programmazione PRAF 2024 e nel bando.

Responsabile del procedimento

Il Settore "*Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici*" è responsabile dell'istruttoria delle richieste di finanziamento e dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Il Settore responsabile del procedimento, con proprio decreto, in linea con quanto riportato nella presente scheda, procede con l'istruttoria di ammissibilità delle domande che risulteranno potenzialmente finanziabili in base alle risorse disponibili di cui sopra, secondo quanto stabilito nel bando di cui al D.D. n. 24227/2023.

Resta valido quant'altro stabilito nella programmazione PRAF 2024 e nel bando.



REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/04/2025 (punto N 21)

Delibera N 470 del 15/04/2025

Proponente

STEFANO BACCELLI

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco IERPI

Direttore Enrico BECATTINI

Oggetto:

D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e ss.mm.ii. Realizzazione di una nuova palazzina ad uso asilo nido in sostituzione della palazzina mensa unificata, Caserma Perotti, in Firenze. Progetto Definitivo. Determinazioni per la Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14-bis della L. 241/1990 indetta dal Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana, Marche e Umbria.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°5

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
01	Si	Allegato 01_Parere Comune di Firenze
02	Si	Allegato 02_Parere CMF
03	Si	Allegato 03_Parere Settore AUA
04	Si	Allegato 04_Parere ARPAT
05	Si	Allegato 05_Parere Settore Sismica

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Allegati n. 5

- 01 *Allegato 01_Parere Comune di Firenze*
40e4e54bc77ec745c0d01465281ec5c3b05d5293e68dd4759b375fde3483cc29

- 02 *Allegato 02_Parere CMF*
b17037057d4cb99f156df316055f4b9dce2336c13a8267d9ff0d75eac5b37c02

- 03 *Allegato 03_Parere Settore AUA*
4b54a3625ea66be95cb6b50bf62098270785fd889b6227f219dc05e07feba26d

- 04 *Allegato 04_Parere ARPAT*
eaa73b2613c39649a08368e4f5337f4c763858f90a53e45edda4e82e0a5bf393

- 05 *Allegato 05_Parere Settore Sismica*
3bd2f01e56453dc1e2f4bbb4f5f4552811c850eaf228f3a1b3d728e8d9f07f67

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il D.P.R. 24.07.1977 n. 616 artt. 81, 83 e 69;
- il D.P.R. 18.04.1994 n. 383 artt. 2 e 3;
- il D.Lgs. n. 42/2004 art.146 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della Legge 06 luglio 2002 n. 137”;
- la L. 28 gennaio 2009 n. 2 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 novembre 2008 n. 185;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.;
- la legge 17/08/1942 n. 1150, art. 29, il D.P.R. 06/06/2001 n. 380 artt. 7 e 28 e la LR n. 65 del 10 novembre 2014 e ss.mm.ii.;
- il R.D. 523/1904;
- la L.R. 23/07/2009 n. 40 e ss.mm.ii.;
- le LL.RR. 91/98 e 1/99 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 12/02/2010 n. 10 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 25/03/2015 n. 35 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 39/00 art. 43, come sostituito dall’art. 21 della L.R. 1/2003, e il relativo regolamento approvato con DPGR n. 48 del 08.08.2003;
- la L.R. 19/03/2015 n. 30;
- il PIT – Piano di Indirizzo Territoriale – approvato con deliberazione di Consiglio Regionale del 24 luglio 2007 n. 72 e l’integrazione con valenza di Piano Paesaggistico approvata con deliberazione di Consiglio Regionale del 27 marzo 2015 n. 37;
- il PRIIM – Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n.10 del 28/02/2014 Parte I) e prorogato dall’art. 94 della L.R. 15/2017;
- la Circolare Ministero LL.PP.n.2241/UL del 17/06/1995;
- il D.Lgs. n. 32/2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 55/2019;

- il D.Lgs. n. 36/2023 Codice dei contratti pubblici;

Vista la nota prot. 361 del 12/01/2022, con la quale il Ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili - Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Toscana – Marche - Umbria, su istanza del Ministero della Difesa - 7° Reparto Infrastrutture di Firenze, ha attivato la procedura per l'espletamento del procedimento di intesa Stato – Regione ex art. 81 – DPR n. 616/77 e DPR n. 383/94, sul Progetto definitivo per la “Realizzazione di una nuova palazzina ad uso asilo nido in sostituzione della palazzina mensa unificata, Caserma Perotti, in Firenze”;

Considerato che il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, con nota prot. 42671/O.050.010 del 2 febbraio 2022, ha segnalato al Provveditorato Interregionale alle OO.PP. che l'intervento di cui al precedente capoverso è stato presentato alla Regione Toscana nell'ambito degli interventi di interesse del Comando Militare della Toscana nella seduta del 22 settembre 2021 del COMITATO MISTO PARITETICO DELLA TOSCANA ex Legge n.898 del 24 dicembre 1976, chiedendo pertanto una verifica sulla procedibilità di approvazione del progetto per tramite del procedimento ex D.P.R. 383/94;

Dato atto che il Provveditorato Interregionale alle OO.PP., preso atto del riscontro fornito dal Ministero della Difesa 7° Reparto Infrastrutture di Firenze con nota prot. 1605 del 24/02/2022 in merito alla verifica richiesta dalla Regione Toscana, ha riattivato il procedimento in oggetto con nota prot. 3872 del 01/03/2022, confermando le indicazioni riportate con nota n. 361/2022 sopra richiamata;

Richiamate le note prot. 0095312 e prot. 0095315 del 08/03/2022, con le quali il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ha richiesto al Comune di Firenze, alla Città Metropolitana di Firenze, ai Settori interni regionali e ad ARPAT l'attivazione delle istruttorie e l'invio dei pareri di rispettiva competenza;

Richiamate le note del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, prot. 155872 del 13/04/2022 e prot. 189434 del 09/05/2022, con le quali sono state trasmesse al Provveditorato Interregionale le richieste di documentazione integrativa del Comune di Firenze – Direzione Ambiente e Direzione Urbanistica, al fine della compiuta espressione del parere in merito alla conformità urbanistica dell'intervento ai sensi del DPR n. 383/94;

Vista la nota prot. 24186 del 7 dicembre 2022, con la quale il Provveditorato Interregionale alle OO.PP. ha trasmesso la documentazione integrativa ricevuta dal Ministero della Difesa 7° Reparto Infrastrutture di Firenze con nota prot. 1605 del 24 ottobre 2022 e ha riattivato il procedimento in oggetto, confermando le indicazioni riportate con la precedente nota n. 361/2022;

Richiamata la nota del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale prot. 27741 del 17/01/2023, con la quale sono state trasmesse al Provveditorato Interregionale le e al Ministero della Difesa - 7° Reparto Infrastrutture di Firenze le richieste di documentazione integrativa del Comune di Firenze – Direzione Ambiente e Direzione Urbanistica inviate con note prot. 12532 del 12 gennaio 2023 e prot. 13800 del 13 gennaio 2023;

Dato atto che il Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana-Marche-Umbria, con nota prot. 1214 del 20/01/2023 ha sospeso sine-die il termine previsto per la trasmissione dei pareri, per consentire all'Istante di riscontrare le richieste di modifiche e integrazioni progettuali dei Soggetti interessati e con nota prot. 12127 del 30/06/2023 ha trasmesso la documentazione integrativa acquisita dal Ministero della Difesa - 7° Reparto Infrastrutture di Firenze in data 31/05/2023 con nota prot. 4474;

Considerato che il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, con note prot. 368281 del 28/07/2023 e prot. 403745 del 31/08/2023, ha trasmesso al Ministero della Difesa - 7° Reparto Infrastrutture di Firenze ulteriori richieste di documentazione integrativa rispettivamente del Settore regionale Sismica e del Comune di Firenze, al fine della compiuta espressione del parere in merito alla conformità urbanistica dell'intervento ai sensi del DPR n. 383/94, evidenziando l'opportunità che il Proponente si confronti direttamente con il Comune, per valutare le soluzioni atte a superare le criticità evidenziate;

Vista la nota prot. 5580 del 15/07/2024, con la quale il Ministero della Difesa - 7° Reparto Infrastrutture di Firenze ha trasmesso tramite apposito link la documentazione progettuale inerente l'opera in oggetto, aggiornata in esito al confronto con le competenti articolazioni del Comune di Firenze e della Regione Toscana, oltre a note esplicative ed elenco elaborati;

Richiamata la nota del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale prot. 415619 del 24/07/2024, con la quale è stata richiesta al Comune di Firenze e al Settore regionale Sismica l'espressione del parere di rispettiva competenza, alla luce delle integrazioni e dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione statale precedente;

Richiamata la nota prot. 481313 del 09/09/2024, con la quale il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ha inviato al Provveditorato Interregionale alle OO.PP. l'esito dell'istruttoria regionale ex art. 2 del D.P.R. n. 383/94 e richiesto al Provveditorato l'indizione della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 383/1994, dato atto che sono decorsi i termini di cui all'art. 2 del medesimo D.P.R. n. 383/1994;

Dato atto della nota prot. 228 del 14/01/2025, con la quale il Ministero della Difesa - 7° Reparto Infrastrutture di Firenze ha evidenziato al Provveditorato Interregionale alle OO.PP. l'urgenza di indire la Conferenza di Servizi decisoria, così come richiesto dalla Regione Toscana con nota prot. 481313/2024;

Vista la nota prot. 4867 del 12/03/2025, con la quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Toscana - Marche - Umbria, ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona ex art. 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, sul progetto definitivo per la "Realizzazione di una nuova palazzina ad uso asilo nido in sostituzione della palazzina mensa unificata, Caserma Perrotti, in Firenze";

Vista la nota prot. 5709 del 21/03/2025, con la quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Toscana - Marche - Umbria, ha prorogato di 15 gior-

ni il termine per il rilascio di tutte le determinazioni e per la chiusura del procedimento, su richiesta della Regione Toscana;

Richiamate le note prot. 0170938 e prot. 0170940 del 14/03/2025, con le quali il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ha richiesto al Comune di Firenze, alla Città Metropolitana di Firenze, ai Settori interni regionali e ad ARPAT conferma o eventuale re-visione/integrazione dei pareri inviati nell'ambito della verifica di conformità urbanistico edilizia dell'intervento, per consentire il necessario coordinamento della procedura amministrativa e l'espressione del parere della Regione Toscana nella Conferenza di Servizi;

Considerati i seguenti pareri acquisiti dagli Enti locali interessati:

- il Comune di Firenze con nota prot. 6715 del 03/04/2025 (Allegato 1) ha confermato quanto espresso con nota 277547 del 21/08/2024, ossia che il progetto risulta conforme a condizione che ad opera realizzata sia svolto un collaudo acustico al fine di valutare l'effettivo abbattimento del rumore ed i livelli acustici all'interno dell'asilo; ulteriori prescrizioni relative alle successive fasi di progettazione esecutiva e di cantiere sono contenute nei pareri precedentemente espressi in data 13.04.2022 con nota prot. 126498/2022, 17.01.2023 con nota prot. 18927/2023 e 02.08.2023 con nota prot. 251550/2024; con nota prot. 126498/2022 è stato trasmesso anche il Verbale della seduta del 30/03/2023 della Commissione comunale per il Paesaggio (pratica 3053/2022, decisione n. 419), che ha espresso parere favorevole sul progetto ad esclusione dei pannelli fotovoltaici;
- la Città Metropolitana di Firenze – Dipartimento Territoriale, con nota prot. 15536 del 28/03/2025 (Allegato 2), a seguito dell'esame della documentazione integrativa ha confermato quanto già comunicato con nota n. 13533 del 31/03/2022 relativamente alla coerenza con il PTCP vigente;

Considerati i seguenti pareri acquisiti dai Settori regionali interessati e da ARPAT, in relazione agli aspetti di competenza regionale:

- nota prot. 0177599 del 17/03/2025 (Allegato 3), con la quale il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali ha indicato le valutazioni da effettuare in fase di cantierizzazione, al fine di verificare la necessità di acquisire successivamente l'Autorizzazione Unica Ambientale;
- note prot. 29095 del 15/04/2022 e prot. 57273 del 27/07/2023 (Allegato 4), con le quali ARPAT ha ritenuto la nuova struttura da adibire ad asilo nido all'interno della caserma Perotti compatibile dal punto di vista acustico con la vigente normativa, fermo restando il rispetto di prescrizioni relative agli aspetti acustici e alla gestione del cantiere;
- nota prot. 0415561 del 24/07/2024 (Allegato 5), con la quale il Settore Sismica, ritenuta esaustiva e valutata positivamente la documentazione integrativa trasmessa dal Ministero della Difesa - 7° Reparto Infrastrutture di Firenze, ha espresso parere positivo al progetto presentato, limitatamente agli aspetti di competenza;
- note prot. 0151680 del 11/04/2022 e prot. 0499322 del 22/12/2022, con le quali il Settore Genio Civile Valdarno Superiore non ha ravvisato aspetti di competenza del medesimo Settore;

- nota prot. 0177599 del 17/03/2025, con la quale il Settore Autorizzazione Rifiuti ha segnalato di aver competenza limitatamente agli aspetti autorizzativi degli impianti di gestione rifiuti, non su aspetti gestionali dei rifiuti prodotti, e di aver notificato la richiesta di contributo al Settore Bonifiche e Siti Orfani PNRR, per una verifica speditiva della presenza di siti in bonifica nelle aree oggetto degli interventi;
- nota prot. 0488512 del 16/12/2022, con la quale il Settore Logistica e Cave non ha rilevato aspetti di competenza in quanto l'intervento in oggetto non interferisce con le previsioni estrattive del Piano Regionale Cave (PRC) di cui all'art. 6 della l.r. 35/2015;
- nota prot. 0177599 del 17/03/2025, con la quale il Settore Autorizzazioni Ambientali non ha riscontrato aspetti di competenza e ha pertanto comunicato di non poter esprimere alcun contributo in merito;

Dato atto che non sono pervenuti ulteriori pareri dai Settori interni regionali interessati al procedimento con nota prot. 0170938 del 14/03/2025 sopra richiamata;

Dato atto che la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e per le Province di Pistoia e Prato, con note prot. 9828 del 19/04/2022 e prot. 1330 del 20/01/2023, verificate le disposizioni contenute nel Piano Paesaggistico e nella specifica Disciplina del PIT-PPR, ha ritenuto la realizzazione di una nuova palazzina ad uso asilo nido in sostituzione della palazzina mensa unificata, posta nella Caserma Perotti in Firenze, compatibile e non in contrasto con il D. Lgs. 42/04 Parte III e con la disciplina del vigente PIT-PPR della Regione Toscana;

Richiamato l'art. 9, comma 3, della L.R. 65/2014, ovvero che nel corso della Conferenza dei Servizi, la Regione si conforma al parere espresso dagli Enti Locali territorialmente interessati, per quanto riguarda gli aspetti di esclusiva rilevanza locale;

Considerato, come stabilito dall'art. 26 secondo comma della legge regionale 23 luglio 2009 n. 40, che per la partecipazione alle Conferenze di Servizi promosse da altre amministrazioni pubbliche la Regione è rappresentata dal dirigente, quando l'atto di assenso sia di competenza della struttura cui lo stesso è preposto, o quando l'atto di assenso sia stato preventivamente adottato dalla Giunta regionale;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di esprimere, per la Conferenza di Servizi decisoria in modalità asincrona ex art.14-bis della legge 7 agosto 1990 n. 241 indetta dal Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana, Marche e Umbria con nota protocollo n. 4867 del 12/03/2025 sul Progetto definitivo per la Realizzazione di una nuova palazzina ad uso asilo nido in sostituzione della palazzina mensa unificata, Caserma Perotti, in Firenze, sulla base dell'istruttoria in premessa ed ai fini del

- perfezionamento dell'intesa di cui al DPR 383/1994, parere favorevole all'approvazione del progetto oggetto della conferenza dei servizi, dato atto:
- della conformità urbanistico edilizia comunicata dal Comune di Firenze con note prot. 6715 del 03/04/2025, prot. 277547 del 21/08/2024, prot. 251550 del 02/08/2023, prot. 18927 del 17/01/2023, prot. 126498 del 13/04/2022 (Allegato 1), subordinata a condizioni e prescrizioni;
 - della conformità del progetto con il PTCP vigente, comunicata dalla Città Metropolitana di Firenze con note prot. 15536 del 28/03/2025 e n. 13533 del 31/03/2022 (Allegato 2);
2. di subordinare il parere favorevole al rispetto delle prescrizioni di cui al punto 1 del Comune di Firenze (Allegato 1), delle ulteriori prescrizioni dei pareri allegati alla presente delibera sotto elencati:
- Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, trasmesso con nota prot. 0177599 del 17/03/2025 (Allegato 3);
 - ARPAT, trasmesso con note prot. 29095 del 15/04/2022 e prot. 57273 del 27/07/2023 (Allegato 4);
- e delle ulteriori osservazioni e raccomandazioni espresse negli ulteriori pareri richiamati in premessa;
3. di fare salvo il rilascio di ogni altra autorizzazione, nulla osta, visto, parere o atto approvativo, previsti dalle vigenti leggi statali o regionali ed eventuali atti regolamentari o altre disposizioni che interferiscano sulla destinazione d'uso del territorio;
4. di incaricare la Direzione Mobilità, Infrastrutture e T.P.L., per tramite del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, ad inviare al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana Marche e Umbria, copia del presente atto deliberativo per la data della Conferenza di Servizi decisoria in modalità asincrona di cui al punto 1;
5. di autorizzare il dirigente del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, quale Responsabile unico regionale, individuato ai sensi dell'articolo 26 bis comma 5 della l.r. 40/2009, qualora il Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana Marche e Umbria convochi l'eventuale ulteriore riunione in modalità sincrona, ex legge n. 241/1990, art.14-ter, ad esprimere parere favorevole all'intesa, per quanto di competenza della Regione Toscana, ai sensi del DPR 383/1994 e nei limiti di cui al presente atto;
6. di autorizzare altresì il Responsabile unico regionale di cui al punto 3 a conformarsi, ai sensi dell'art. 9 comma 3 della L.R. 65/2014, nel corso della conferenza dei servizi, al parere espresso dagli Enti Locali territorialmente interessati, per quanto riguarda i casi di esclusiva rilevanza locale;
7. di precisare che il Comune di Firenze è competente allo svolgimento dell'attività di controllo della conformità dei lavori in oggetto, ai sensi dell'art. 28 del DPR 06/06/2001 n.380.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Marco IERPI

Il Direttore
Enrico BECATTINI



Documento inviato esclusivamente in modalità telematica



DIREZIONE URBANISTICA

EQ elaborazione e attuazione strumenti della pianificazione/progetti speciali

Firenze, 03.04.2025
Classificazione 06.01

Regione Toscana*Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale*

Settore Programmazione

Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale

regionetoscana@postacert.toscana.it

e per conoscenza

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana Marche Umbria**

Ufficio 1 – Sez. Fec e Conferenze dei Servizi

oop.toscanamarcheumbria@pec.mit.gov.it**Ministero della Difesa 7° Reparto Infrastrutture di Firenze**infrastrutture_firenze@postacert.difesa.it**Città Metropolitana di Firenze**

Direzione Progetti Strategici

cittametropolitana.fi@postacert.toscana.it

Oggetto: ex Art. 81 DPR n. 616/77 e DPR n. 383/94 e ss.mm.ii - Ministero della Difesa – Progetto definitivo per la “Realizzazione di una nuova palazzina ad uso asilo nido in sostituzione della palazzina mensa unificata, Caserma Perotti, in Firenze”. (Class. Provv OO.PP 451 – Fasc. 574). Istante: Ministero della Difesa 7° Reparto Infrastrutture di Firenze. Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona ex art. 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241. Richiesta di parere | **PARERE DI COMPETENZA COMUNE DI FIRENZE**

Con nota del 11.03.2025 (acquisita al protocollo generale dell’ente con il n. 105860/2025) e del 12.03.2025 (acquisita al protocollo generale dell’ente con il n. 107328/2025) il Ministero della Difesa - 7° Reparto Infrastrutture di Firenze ha attivato la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona inerente all’intervento in oggetto, finalizzata all’accertamento della conformità urbanistica-edilizia ai sensi dell’art.81 DPR 616/77 e del DPR 383/94 e ss.mm.ii. con riferimento anche al Protocollo di intesa Stato-Regione Toscana.

Con nota del 14.03.2025 (acquisita al protocollo generale dell’ente con il n. 111097/2025) la Regione Toscana, Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, ha richiesto al Comune di Firenze l’espressione del parere in merito alla conformità dell’intervento.

Il progetto di “Realizzazione di una nuova palazzina ad uso asilo nido in sostituzione della palazzina mensa unificata, Caserma Perotti, in Firenze” è già stato oggetto di medesimo procedimento, non concluso per decorrenza dei termini.

In tale occasione il Comune di Firenze si era già pronunciato in merito. Come riportato anche nelle note sopra citate, il Comune di Firenze - Direzione Urbanistica ha espresso la conformità urbanistico-edilizia dell’opera con nota del 21.08.2024 (ns. prot. 277547/2024), ad integrazione dei precedenti contributi trasmessi il 13.04.2022 (nota ns. prot. 126498/2022, il 17.01.2023 (nota ns. prot. 18927/2023), il 02.08.2023 (nota ns. prot. 251550/2024).

documento sottoscritto digitalmente ai sensi della normativa vigente

Piazza San Martino, 2
50122 Firenze

Tel. 055 262.4528
lucia.raveggi@comune.fi.it
direzione.urbanistica@comune.fi.it

Non essendo nel frattempo intervenuti elementi che avrebbero potuto modificare tale parere, si conferma quanto espresso con il prot. 277547 del 21.08.2024, ossia:

“[...] Per quanto sopra riportato si comunica che il progetto risulta **conforme** con la seguente condizione:

- **ad opera realizzata sia svolto un collaudo acustico al fine di valutare l'effettivo abbattimento del rumore ed i livelli acustici all'interno dell'asilo.**

Ulteriori prescrizioni relative alle successive fasi di progettazione esecutiva e di cantiere sono contenute nei pareri precedentemente espressi.”

Distinti saluti.

La Responsabile
EQ elaborazione e attuazione strumenti della pianificazione/progetti speciali
Lucia Raveggi



Documento inviato esclusivamente in modalità telematica



DIREZIONE
URBANISTICA

Servizio Pianificazione Urbanistica
EQ elaborazione e attuazione strumenti della
pianificazione/progetti speciali

Firenze, 21.08.2024
Classificazione 06.01

Regione Toscana

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
Settore Programmazione
Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale
regionetoscana@postacert.toscana.it

e per conoscenza

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana Marche Umbria
Ufficio 2 - Tecnico e OO.MM. per la Toscana
c.a. Dott. Livio Anglani
oopp.toscanamarcheumbria@pec.mit.gov.it

Ministero della Difesa 7° Reparto Infrastrutture di Firenze
c.a. RUP Col. Maurizio Chiggio
infrastrutture_firenze@postacert.difesa.it

Città Metropolitana di Firenze
Direzione Progetti Strategici
c.a. Arch. Nadia Bellomo
cittametropolitana.fi@postacert.toscana.it

**Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio
per la Città Metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato**
c.a. Dott.ssa Gabriella Poggesi
sabap-fi@pec.cultura.gov.it

ARPAT
Responsabile Settore VIA – VAS
Dott. Antongiulio Barbaro
arp.at.protocollo@postacert.toscana.it

Regione Toscana
Settore Genio Civile Valdarno Superiore
Ing. Gennarino Costabile
Settore Sismica
Ing. Luca Gori
regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: ex Art. 81 DPR n. 616/77 e DPR n. 383/94 e ss.mm.ii - Ministero della Difesa - Progetto definitivo per la
“Realizzazione di una nuova palazzina ad uso asilo nido in sostituzione della palazzina mensa unificata, Caserma Perotti,
in Firenze”. (Class. Provv OOPP 451 - Fasc. 574). Istante: Ministero della Difesa 7° Reparto Infrastrutture di Firenze.
Richiesta di parere sulla documentazione progettuale integrativa | **PARERE DI COMPETENZA COMUNE DI FIRENZE in
esito alla valutazione della documentazione integrativa**

documento sottoscritto digitalmente ai sensi della normativa vigente

Piazza San Martino, 2
50122 Firenze

Tel. 055 262.4528
lucia.raveggi@comune.fi.it
segr.pianif.urbanistica@comune.fi.it

Con nota del 14.05.2024 (acquisita al protocollo generale dell'ente con il n. 162664/2024) e del 15.07.2024 (acquisita al protocollo generale dell'ente con il n. 241720/2024) il Ministero della Difesa - 7° Reparto Infrastrutture di Firenze ha trasmesso nuova documentazione integrativa inerente all'intervento in oggetto.

Con nota del 24.07.2024 (acquisita al protocollo generale dell'ente con il n. 253255/2024) la Regione Toscana, Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, ha richiesto al Comune di Firenze l'espressione del parere in merito alla conformità dell'intervento alla luce delle integrazioni e dei chiarimenti forniti, chiedendo inoltre alla Direzione Urbanistica di trasmettere il parere complessivo e unitario del Comune.

Il presente parere fa seguito ed integra quanto già trasmesso il 13.04.2022 con nota ns. prot. 126498/2022, il 17.01.2023 con nota ns. prot. 18927/2023 e il 02.08.2023 con nota ns. prot. 251550/2024, e raccoglie i contributi della Direzione Ambiente (nota ns. protocollo 270718/2024, allegato).

Direzione Ambiente

Si riportano di seguito alcuni estratti significativi dei contributi pervenuti, fermo restando che la nota completa, acquisita al protocollo generale dell'ente con il n. 270718/2024 del 09.08.2024, è allegata alla presente.

Servizio Rifiuti, Igiene Pubblica, Ambientale e del Territorio

"RUMORE – opere in progetto

[...]

Nella nuova valutazione è stato inserito che: "Al fine di ridurre ulteriormente i livelli sonori generati da via del Gignoro nei confronti dell'asilo in progetto, si procederà ad innalzare il muro perimetrale per aumentare l'isolamento della struttura dal traffico veicolare insistente su via del Gignoro. Il muro perimetrale che allo stato attuale presenta un'altezza di 2.5 m sarà innalzato a 3.5 m. L'innalzamento della barriera sarà realizzato mediante barriera acustica trasparente con lastre di vetro intelaiate. Il telaio sarà realizzato in acciaio zincato o verniciato. Le lastre saranno realizzate in vetro temperato e stratificato, accoppiate e unite da un film in PVB con caratteristiche antisfondamento".

L'abbattimento acustico generato dall'innalzamento della muratura perimetrale è stato quantificato con l'utilizzo del software previsionale SoundPLAN 8.2; dai calcoli effettuati, il nuovo edificio in progetto presenta dei livelli sonori in facciata dovuti al traffico veicolare insistente su via del Gignoro, pari a LAeq=49 dB(A) ad un'altezza dal suolo di 1.5 m con un abbassamento dei livelli, rispetto allo stato attuale, di 5 dB, e di 60 dB(A) ad un'altezza di 4 m dal suolo con un abbassamento dei livelli, rispetto allo stato attuale, di 3 dB.

Nel progetto, tuttavia, non è stata rivista la dislocazione dei locali dell'asilo, per cui rimangono i locali specifici per l'accudimento ed il riposo dei neonati/lattanti sul lato struttura di Via del Gignoro, come sarebbe stato auspicabile fare in aggiunta alla barriera e come era stato inserito nel parere come azione da mettere in opera.

*Tuttavia, garantendo già la realizzazione del muro con barriera il rispetto dei requisiti normativi, si esprime **PARERE POSITIVO**, con la prescrizione che sia svolto, ad opera realizzata un collaudo acustico al fine di valutare l'effettivo abbattimento del rumore ed i livelli acustici all'interno dell'asilo."*

Servizio Sostenibilità, valutazione ambientale, geologia e bonifiche

"[...] il Servizio scrivente conferma quanto già riportato nel parere espresso in data 27.07.2023 (PG 245815/2023).

In conclusione, ai fini dell'accertamento della conformità edilizio urbanistica dell'intervento, si ritiene che le specifiche valutazioni di fattibilità geologica, idraulica e sismica dell'intervento riportate nei documenti esaminati ottemperino a quanto disposto dalle NTA del RU vigente e dalle NTA del PO adottato, da applicare in via di salvaguardia ai sensi dell'art. 103 della L.R. 65/2014.

Per quanto di competenza dell'Ufficio Bonifiche in merito agli aspetti legati alla valutazione della conformità e compatibilità ambientale dell'area rispetto alla destinazione d'uso di progetto prevista, si dà atto invece come tali aspetti verranno debitamente analizzati e rispettati dal proponente nell'ambito della successiva fase progettuale esecutiva nonché in fase realizzativa, così come riportato al punto 4) dell'elaborato recante "Note esplicative di accompagnamento al progetto definitivo" oggetto di trasmissione."

Conclusioni

Per quanto sopra riportato si comunica che il progetto risulta **conforme** con la seguente condizione:

- **ad opera realizzata sia svolto un collaudo acustico al fine di valutare l'effettivo abbattimento del rumore ed i livelli acustici all'interno dell'asilo.**

Ulteriori prescrizioni relative alle successive fasi di progettazione esecutiva e di cantiere sono contenute nei pareri precedentemente espressi.

Distinti saluti.

La Responsabile
EQ elaborazione e attuazione strumenti della pianificazione/progetti speciali
Lucia Raveggi

Allegati

- *ParereDirezAmbiente_prot2024_270718*



Servizio Sostenibilità, valutazione ambientale, geologia e bonifiche

Direzione Ambiente

Firenze, 29/07/2024
Classificazione 06.01

Oggetto: Ex Art. 81 DPR n. 616/77 e DPR n. 383/94 e ssmmii - Ministero della Difesa - Progetto definitivo per la "Realizzazione di una nuova palazzina ad uso asilo nido in sostituzione della palazzina mensa unificata, Caserma Perotti, in Firenze". (Class. Provv OO.PP 451 - Fasc. 574). Istante: Ministero della Difesa 7° Reparto Infrastrutture di Firenze.
Nota del Ministero della Difesa - 7° Reparto Infrastrutture di Firenze prot. 5580 del 15/07/2024. Richiesta di parere sulla documentazione progettuale integrativa| espressione del parere in merito alla conformità dell'intervento.

In esito alla richiesta di parere trasmessa dalla Direzione Urbanistica con nota assunta al protocollo generale n. 254981 in data 25.07.2024, al fine di consentire alla Regione Toscana di pronunciarsi in merito all'accertamento di conformità alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici ed edilizi vigenti, e tenuto conto della documentazione progettuale integrativa a livello definitivo trasmessa dal Provveditorato alle OO.PP. Toscana-Marche-Umbria con nota PG 253255 del 25.07.2024, il Servizio scrivente conferma quanto già riportato nel parere espresso in data 27.07.2023 (PG 245815/2023).

In conclusione, ai fini dell'accertamento della conformità edilizio urbanistica dell'intervento, si ritiene che le specifiche valutazioni di fattibilità geologica, idraulica e sismica dell'intervento riportate nei documenti esaminati ottemperino a quanto disposto dalle NTA del RU vigente e dalle NTA del PO adottato, da applicare in via di salvaguardia ai sensi dell'art. 103 della L.R. 65/2014.

Per quanto di competenza dell'Ufficio Bonifiche in merito agli aspetti legati alla valutazione della conformità e compatibilità ambientale dell'area rispetto alla destinazione d'uso di progetto prevista, si da atto invece come tali aspetti verranno debitamente analizzati e rispettati dal proponente nell'ambito della successiva fase progettuale esecutiva nonché in fase realizzativa, così come riportato al punto 4) dell'elaborato recante *"Note esplicative di accompagnamento al progetto definitivo"* oggetto di trasmissione.

Il Responsabile E.Q.
Ing. Iacopo Bianchi¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto presso Il Comune di Firenze in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Documento inviato esclusivamente in modalità telematica



DIREZIONE
URBANISTICA

Servizio Pianificazione Urbanistica
EQ elaborazione e attuazione strumenti della
pianificazione/progetti speciali

Firenze, 01.08.2023
Classificazione 06.01

Regione Toscana

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
Settore Programmazione
Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale
regionetoscana@postacert.toscana.it

e per conoscenza

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana Marche Umbria
Ufficio 2 - Tecnico e OO.MM. per la Toscana
c.a. Ing. Nicola Andreozzi
oop.toscanamarcheumbria@pec.mit.gov.it

Ministero della Difesa 7° Reparto Infrastrutture di Firenze
c.a. RUP Col. Maurizio Chiggio
infrastrutture_firenze@postacert.difesa.it

Città Metropolitana di Firenze
Direzione Progetti Strategici
c.a. Arch. Nadia Bellomo
cittametropolitana.fi@postacert.toscana.it

**Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio
per la Città Metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato**
c.a. Dott.ssa Gabriella Poggesi
sabap-fi@pec.cultura.gov.it

ARPAT
Responsabile Settore VIA – VAS
Dott. Antongiulio Barbaro
arp.at.protocollo@postacert.toscana.it

Regione Toscana
Settore Genio Civile Valdarno Superiore
Ing. Gennarino Costabile
Settore Sismica
Ing. Luca Gori
regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: ex Art. 81 DPR n. 616/77 e DPR n. 383/94 e ss.mm.ii - Ministero della Difesa - Progetto definitivo per la
“Realizzazione di una nuova palazzina ad uso asilo nido in sostituzione della palazzina mensa unificata, Caserma Perotti,
in Firenze”. Istante: Ministero della Difesa 7° Reparto Infrastrutture di Firenze. Attivazione procedimento di
accertamento di conformità urbanistica (Class. Provv OOPP 451 - Fasc. 574) | **PARERE DI COMPETENZA COMUNE DI
FIRENZE in esito alla valutazione della documentazione integrativa**

documento sottoscritto digitalmente ai sensi della normativa vigente

Piazza San Martino, 2
50122 Firenze

Tel. 055 262.4528
lucia.raveggi@comune.fi.it
segr.pianif.urbanistica@comune.fi.it

AOGRT / AD Prot. 0373477 Data 02/08/2023 ore 09:55 Classifica N.060.040.

Con nota prot. 12127 del 30.06.2023 (acquisita al protocollo generale dell'ente con il n. 215527/2023) il Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana Marche Umbria ha trasmesso nuova documentazione integrativa inerente all'intervento in oggetto.

Con nota prot. 321463 del 04.07.2023 (acquisita al protocollo generale dell'ente con il n. 219316/2023) la Regione Toscana, Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, ha richiesto al Comune di Firenze, entro 30 giorni dal ricevimento, l'espressione del parere in merito alla conformità dell'intervento alla luce delle integrazioni e dei chiarimenti forniti, chiedendo inoltre alla Direzione Urbanistica di trasmettere il parere complessivo e unitario del Comune.

Il presente parere fa seguito ed integra quanto già trasmesso il 13.04.2022 con nota ns. prot. 126498/2022 e il 17.01.2023 con nota ns. prot. 18927/2023, e raccoglie i contributi delle Direzioni:

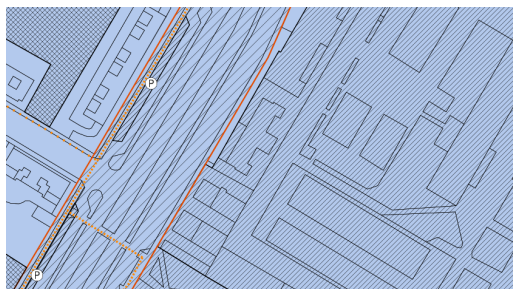
- Urbanistica
- Ambiente (nota ns. protocollo 245815/2023, allegato).

Direzione Urbanistica

Con deliberazione DC/2023/00006 del 13.03.2023 il Consiglio Comunale ha adottato il nuovo Piano Strutturale (PS) e il Piano Operativo (PO). Risulta quindi necessario procedere alla verifica dell'intervento anche con i nuovi strumenti, a integrazione del parere espresso nella nota ns. prot. 126498/2022 trasmessa il 13.04.2022.

Secondo il **Piano Strutturale (adottato)** l'area oggetto di intervento ricade in zona sottoposta a vincolo paesaggistico (DM 05.11.1951 Territorio delle colline fiorentine | Tipologia art.136 D.Lgs. 42/04 lettere c) e d)) (cfr. *tavola 1 | vincoli*, art. 10 NTA PS), all'interno della "buffer zone" del sito *Patrimonio Mondiale UNESCO "Centro Storico di Firenze"* con *classe di sensibilità 7* (cfr. *tavola 3a | tutele* del PS, art. 12 NTA), in un'area potenzialmente a rischio archeologico (area III) (cfr. *tavola 3b | tutele archeologia* del PS, art. 12 NTA).

Secondo il **Piano Operativo (adottato)** l'area oggetto di intervento ricade all'interno dell'"ambito dell'insediamento recente (zona B)" (art.68 NTA PO) ed identificata come "*dotazioni territoriali pubbliche - servizi collettivi*" (art. 35 NTA PO). L'immobile oggetto di demolizione e successiva ricostruzione è classificato come "edificato recente (successivo al 1945)" (art. 13 NTA PO).



Piano Operativo | disciplina del suolo e degli insediamenti

L'art. 35 servizi collettivi del Piano Operativo individua le aree su cui insistono le molteplici attività erogate dai soggetti pubblici nel territorio comunale. Per questi immobili "*sono sempre ammessi interventi di adeguamento funzionale dei servizi esistenti, compresi ampliamenti anche fuori sagoma nel rispetto dei caratteri storico-architettonici e tipologici degli edifici*".

Direzione Ambiente

Si riportano di seguito alcuni estratti significativi dei contributi pervenuti, fermo restando che la nota completa, acquisita al protocollo generale dell'ente con il n. 245815/2023 del 27.07.2023, è allegata alla presente.



Servizio Rifiuti, Igiene Pubblica, Ambientale e del Territorio

"RUMORE – opere in progetto:

La documentazione, per quanto riguarda l'aspetto acustico, è stata integrata con la VALUTAZIONE PREVISIONALE DEL CLIMA ACUSTICO dell'area oggetto di intervento, prevista ai sensi dell'art. 8 comma 3 lett a) della L.447/95 ss.mm.ii., in ottemperanza a quanto richiesto dal nostro ufficio.

La valutazione è datata 07/05/2023 ed è stata redatta dal tecnico competente in acustica Per. Ind. Enrico Guidi (Enteca n°8041).

*Dall'esito della valutazione fatta si evince che l'asilo è in classe acustica IV, quindi molto penalizzante per la funzione della struttura, andando contro anche a quanto previsto dalla normativa, **la Legge Quadro n. 447 del 26.10.1995 che prevede che gli edifici scolastici sorgano il più lontano possibile da siti industriali ed infrastrutture ad alto scorrimento.** Nel progetto è prevista invece la realizzazione della struttura scolastica proprio sul fronte da cui deriva il maggiore rumore, Via del Gignoro, da cui è separata solo da un muro contenitivo, con localizzazione di locali specifici per l'accudimento ed il riposo dei neonati/lattanti proprio su questo lato della struttura.*

Dagli esiti della Valutazione di Clima Acustico pertanto appare come l'opera in progetto, così come è stata concepita, non sia acusticamente compatibile con il contesto in cui va inserita ma necessiti di una rivalutazione, di scelte progettuali, supportate appunto da un Tecnico Competente in Acustica, sulla distanza dalla strada o da altre attività presenti nella caserma, la dislocazione interna dei locali e degli spazi esterni, inserimento di barriere fisiche (sonore o naturali).

La relazione è stata impostata più come una Valutazione di Impatto Acustico, infatti si dichiara che "L'intervento non genererà modificazioni del clima acustico dell'area in esame" e che "Il traffico veicolare indotto dai genitori che porteranno i figli dall'asilo nido, visto che tale struttura non prevede un orario di entrata e di uscita vincolante ma un'ampia finestra temporale, lo possiamo considerare trascurabile"

È dichiarato inoltre che "Visto i livelli sonori rilevati e la presenza del muro perimetrale che funge da barriera si ritiene sufficienti i valori limite previsti dal D.P.C.M. 05/12/97 e dal punto 2.4.11 del decreto 23 giugno 2022 (Decreto CAM)" ma non vi alcuna valutazione sull'effettivo abbattimento acustico del muro perimetrale (l'edificio in progetto risulterà "coperto" dal muro perimetrale che delimita la caserma e che risulta avere un'altezza pari a 2.4 m) o come poter migliorare questo fattore.

RUMORE e RIFIUTI – cantiere

È stata rimandata la trattazione al Progetto Esecutivo.

Sulla base della documentazione presentata pertanto si esprime PARERE NEGATIVO."

Servizio Sostenibilità, valutazione ambientale, geologia e bonifiche

"[...] tenuto conto della documentazione progettuale integrativa a livello definitivo trasmessa dal Provveditorato alle OO.PP. Toscana-Marche-Umbria con nota PG 215527 del 03.07.2023, per quanto di competenza del Servizio scrivente in merito alla relazione di verifica di fattibilità in relazione allo strumento urbanistico denominata "24_C2133_PD_GEO_RF_rev01" si evidenzia che la stessa, essendo stata redatta nel mese di febbraio 2023, non risulta aggiornata alla disciplina del POC adottato con DC n. 6/2023, da applicare in via di salvaguardia ai sensi dell'art. 103 della L.R. 65/2014; ciò nonostante, si rileva che le valutazioni ivi condotte risultano comunque congruenti con quanto da essa richiesto.

In conclusione, ai fini dell'accertamento della conformità edilizia urbanistica dell'intervento, si ritiene che le specifiche valutazioni di fattibilità dell'intervento riportate nel documento sopra citato ottemperino a quanto disposto dalle NTA del RU vigente e dalle NTA del PO adottato, da applicare in via di salvaguardia ai sensi dell'art. 103 della L.R. 65/2014.

In merito alle relazioni specialistiche di supporto al progetto definitivo dell'asilo e delle opere esterne ad esso connesse, si ritiene infine che gli elaborati "23_C2133_PD_GEO_RGS_rev01", "63_C2133_PD_GEO_RSL_rev00", "25_C2133_PD_ST_RC_rev02" e "26_C2133_PD_ST_FC_rev02" rispondano a quanto richiesto con nostro precedente contributo, protocollo PG 012532 del 12.01.2023.

Per quanto di competenza dell'Ufficio Bonifiche si richiama in questa sede quanto già indicato nella precedente nota p.g. 12532 del 12/01/2023 del Servizio Sostenibilità, Valutazione Ambientale, Geologia e Bonifiche della Direzione Ambiente, e dunque, nello specifico, quanto segue:

- *ai sensi del Titolo V Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 si ricorda la necessità di valutare la complessiva conformità e compatibilità ambientale dell'area in relazione alle nuove funzioni da introdurre;*
- *ove, in fase di realizzazione degli interventi, dovessero essere riscontrate situazioni di potenziale contaminazione delle matrici ambientali ovvero dovessero essere individuate contaminazioni storiche/superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione previste dai nuovi usi, vige l'obbligo di attivazione del procedimento di cui al predetto Titolo V Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006."*

Servizio Parchi, Giardini ed Aree Verdi

"Si chiede che la compensazione per l'abbattimento del pino domestico (rif. 6. Progetto di sostituzione compensativa) preveda, nell'area individuata della piazza dell'alzabandiera, la piantagione di più di un singolo albero, in modo da creare uno spazio verde adeguatamente progettato.

Per quanto riguarda la sistemazione degli spazi aperti (rif. 8. Progettazione degli spazi esterni), si richiama l'utilizzo di pavimentazioni permeabili, sia laddove si prevedono i masselli autobloccanti che altri tipi di pavimentazione. In particolare, si consiglia di sostituire per le attrezzature ludiche la pavimentazione in gomma con materiali naturali, in quanto ammessi dalla vigente normativa sulla sicurezza delle aree gioco. Si chiede inoltre che nell'ambito del giardino dell'asilo si prediligano specie che con le loro chiome riescano ad ombreggiare il terreno (come aceri, tigli, ornielli) e si consiglia di valutare la possibilità di alberare il piazzale a nord (parcheggio) con alberi di alto fusto di I o II grandezza oltreché di realizzare un deposito delle acque piovane da utilizzare per le innaffiature del giardino.

Si ricorda infine il rispetto durante l'esecuzione dei lavori del Regolamento del patrimonio arboreo della città, approvato con D.C.C. 58/2016."

In conclusione, riscontrato il contributo negativo della Direzione Ambiente - Servizio Rifiuti, Igiene Pubblica, Ambientale e del Territorio in tema di compatibilità acustica del progetto con il contesto circostante, si richiede un ulteriore approfondimento sull'argomento, finalizzato a valutare il superamento delle criticità emerse.

Distinti saluti,

La Responsabile
EQ elaborazione e attuazione strumenti della pianificazione/progetti speciali
Lucia Raveggi

Allegati

- *ParereDirezAmbiente_prot245815_2023*



DIREZIONE
URBANISTICA

Firenze, 17 gennaio 2023

Documento inviato esclusivamente in modalità telematica



Servizio
Pianificazione Urbanistica
P.O. Attuazione e Gestione Strumenti della Pianificazione

Regione Toscana

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
Settore Programmazione
Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale
regionetoscana@postacert.toscana.it

Città Metropolitana di Firenze

Direzione Progetti Strategici
c.a. Arch. Nadia Bellomo
cittametropolitana.fi@postacert.toscana.it

e per conoscenza

**Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Provveditorato Interregionale alle OO.PP.**

Toscana Marche Umbria
Ufficio 2 - Tecnico e OO.MM. per la Toscana
c.a. Ing. Moreno Ferrari
oopp.toscanamarcheumbria@pec.mit.gov.it

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per la Città Metropolitana di
Firenze e le Province di Prato e Pistoia**
mbac-sabap-fi@mailcert.beniculturali.it

**Ministero della Difesa
7° Reparto Infrastrutture di Firenze**

c.a. RUP Col. Maurizio Chiggio
infrastrutture_firenze@postacert.difesa.it

Oggetto: ex Art. 81 DPR n. 616/77 e DPR n. 383/94 e ss.mm.ii - Ministero della Difesa - Progetto definitivo per la "Realizzazione di una nuova palazzina ad uso asilo nido in sostituzione della palazzina mensa unificata, Caserma Perotti, in Firenze". Istante: Ministero della Difesa 7° Reparto Infrastrutture di Firenze. Attivazione procedimento di accertamento di conformità urbanistica (Class. Prov. OOPP 451 – Fasc. 574) | **accertamento conformità urbanistica - verifica elaborati integrativi**

Facendo seguito alla nota del 14.12.2022 (ns. prot. 424076/2022) con la quale veniva richiesto il parere di conformità urbanistica di cui all'art. 81 del DPR 616/77 in relazione all'intervento all'interno della Caserma Perotti di realizzazione di una nuova palazzina ad uso asilo nido in sostituzione della palazzina mensa unificata, da esprimersi alla luce dei documenti integrativi trasmessi, si comunica quanto segue.

documento sottoscritto digitalmente ai sensi della normativa vigente

Piazza San Martino, 2
50122 Firenze

Tel. 055 262.4528
lucia.raveggi@comune.fi.it
segr.pianif.urbanistica@comune.fi.it

Il presente parere fa seguito ed integra quello già trasmesso il 13.04.2022 con nota ns. prot. 126498/2020. In merito alle ulteriori integrazioni trasmesse riguardanti tematiche di ambito ambientale, si rimanda ai pareri allegati alla presente pervenuti dalla Direzione Ambiente Servizio Sostenibilità, valutazione ambientale, geologia e bonifiche (ns. prot. 12532/2023) e Servizio Rifiuti, Igiene Pubblica, Ambientale e del Territorio (ns. prot. 13800/2023).

Per quanto detto si comunica che, visti i pareri sopra citati, **le opere in oggetto risultano conformi a condizione del recepimento delle seguenti prescrizioni** riguardanti tematiche di ambito ambientale:

1. che sia riportato nel documento "23_C2133_PD_GEO_RGS_rev00.pdf" la "classe d'indagine" in cui ricade l'intervento, ai sensi del paragrafo 3 dell'"Allegato 1 - art.5 Regolamento 1R/2022" DGRT 81 del 31.01.2022, propedeutica alla verifica della significatività delle indagini geologiche e geofisiche presentate rispetto alla citata normativa;
 2. che sia aggiornato il documento "23_C2133_PD_GEO_RGS_rev00.pdf" con specifiche valutazioni inerenti la fattibilità sismica in cui ricade l'intervento, con particolare riguardo al valore del Fattore di Amplificazione sismica da assumere nella progettazione;
 3. che sia aggiornato il documento "24_C2133_PD_GEO_RF_rev00.pdf" con l'individuazione della corretta classe di pericolosità sismica in cui ricade l'area oggetto dell'intervento;
 4. che sia integrato il progetto definitivo con l'elaborato VALUTAZIONE PREVISIONALE DEL CLIMA ACUSTICO, prevista ai sensi dell'art. 8 comma 3 lett a) della L.447/95
 5. per la fase di cantiere, che sia elaborata apposita documentazione contenente le modalità di raccolta, gestione e smaltimento rifiuti, prevedendo modalità di esecuzione che garantiscano la minor produzione possibile e l'utilizzo di materiali completamente riciclabili secondo quanto previsto all'Art. 32 del Regolamento Comunale per la gestione dei rifiuti approvato con Delibera del Consiglio Comunale n° 36 del 2020;
 6. per la fase di cantiere, che sia prodotta la documentazione necessaria alla trattazione della componente rumore.
- Si raccomanda inoltre:
7. che gli elaborati progettuali (in primis il Piano di sicurezza e Coordinamento) contengano tutte le procedure per il contenimento e l'attenuazione del rumore prodotto dalle lavorazioni, nonché vincoli sugli orari per l'esecuzione delle lavorazioni più rumorose.
 8. per la fase di cantiere, di presentare, con le tempistiche e le modalità previste dal Comune e dalla normativa vigente, apposita richiesta di Autorizzazione in Deroga, corredata di idonea Valutazione di Impatto Acustico, prevedendo che il cantiere avrà durata superiore ai 20 giorni.

Distinti saluti,

la responsabile
PO attuazione e gestione strumenti urbanistici
Lucia Raveggi

Allegati

- *ParereDirezAmbiente_prot12532_2023*

- *ParereDirezAmbiente_prot13800_2023*





DIREZIONE
URBANISTICA

Documento inviato esclusivamente in modalità telematica



Servizio
Pianificazione Urbanistica
P.O. Attuazione e Gestione Strumenti della Pianificazione

Firenze, 12 aprile 2022

Regione Toscana

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
Settore Programmazione
Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale
regionetoscana@postacert.toscana.it

Città Metropolitana di Firenze

Direzione Progetti Strategici
c.a. Arch. Nadia Bellomo
cittametropolitana.fi@postacert.toscana.it

e per conoscenza

**Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Provveditorato Interregionale alle OO.PP.**

Toscana Marche Umbria
Ufficio 2 - Tecnico e OO.MM. per la Toscana
c.a. Ing. Moreno Ferrari
oopp.toscanamarcheumbria@pec.mit.gov.it

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per la Città Metropolitana di
Firenze e le Province di Prato e Pistoia**
mbac-sabap-fi@mailcert.beniculturali.it

**Ministero della Difesa
7° Reparto Infrastrutture di Firenze**

c.a. RUP Col. Maurizio Chiggio
infrastrutture_firenze@postacert.difesa.it

Oggetto: ex Art. 81 DPR n. 616/77 e DPR n. 383/94 e ss.mm.ii - Ministero della Difesa - Progetto definitivo per la "Realizzazione di una nuova palazzina ad uso asilo nido in sostituzione della palazzina mensa unificata, Caserma Perotti, in Firenze". Istante: Ministero della Difesa 7° Reparto Infrastrutture di Firenze. Attivazione procedimento di accertamento di conformità urbanistica (Class. Provv OOPP 451 – Fasc. 574) | **richiesta di integrazioni documentali**

In data 08.03.2022 è pervenuta a questo ufficio la nota AOOGR_0095315, ns. protocollo generale n. 80746, con la quale la Regione Toscana richiedeva la trasmissione dei pareri relativi alla procedura di accertamento di conformità urbanistica di cui all'art. 81 del DPR 616/77, così come modificato con DPR 383/94, riguardanti la realizzazione di una nuova palazzina ad uso asilo nido in sostituzione della palazzina mensa unificata all'interno della Caserma Perotti.

documento sottoscritto digitalmente ai sensi della normativa vigente

Piazza San Martino, 2
50122 Firenze

Tel. 055 262.4528
lucia.raveggi@comune.fi.it
segr.pianif.urbanistica@comune.fi.it

In riscontro a quanto sopra, visionati gli elaborati trasmessi in riferimento agli strumenti urbanistici comunali, si rileva quanto segue.

Piano Strutturale

L'area oggetto di intervento ricade in zona sottoposta a vincolo paesaggistico (*beni paesaggistici DM 05.11.1951 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle colline fiesolane a nord di Firenze*) (art. 10 NTA PS) ed è interna alla "buffer zone del centro storico UNESCO" (art. 12 NTA PS).

Con riferimento al DLgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ricadendo l'immobile in area soggetta al vincolo paesaggistico sopra richiamato, si è provveduto ad attivare l'istruttoria prevista dall'art. 146. **Si allega pertanto alla presente il verbale della seduta del 30.03.2023 della Commissione comunale per il Paesaggio (pratica 3053/2022, decisione n. 419).**

Regolamento Urbanistico

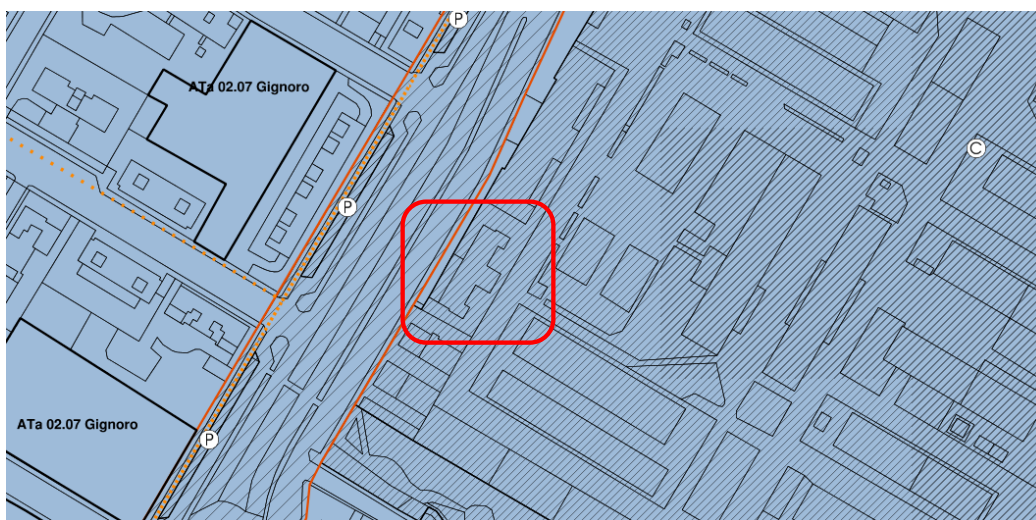
Il Regolamento Urbanistico inserisce l'area oggetto di intervento all'interno dell'"ambito dell'insediamento recente (zona B)" (art. 68 NTA RU) individuandola fra gli "spazi e servizi pubblici - servizi collettivi" (art. 35 NTA RU). L'immobile oggetto di demolizione e successiva ricostruzione è classificato come "edificato recente" (art. 13, comma 7, NTA RU).

L'art. 35 *servizi collettivi* del Regolamento Urbanistico individua le aree su cui insistono le molteplici attività erogate dai soggetti pubblici nel territorio comunale. Per questi immobili sono ammessi "interventi di adeguamento funzionale dei servizi esistenti, compresi ampliamenti anche fuori sagoma nel rispetto dei caratteri storico-architettonici e tipologici degli edifici".

Inoltre, l'art. 68 "ambito dell'insediamento recente (zona B)", comma 3, riporta:

"Per l'edificato recente sono [...] ammessi interventi fino alla nuova costruzione previa demolizione senza obbligo di mantenimento della sagoma entro i limiti di VL e SUL".

Si riporta di seguito un estratto della tavola "Disciplina del Suolo e degli insediamenti" del Regolamento Urbanistico.



Si comunica inoltre che con nota pervenuta il 25.03.2022 (protocollo generale n. 103396/2022, allegato alla presente), il Servizio Sostenibilità, valutazione ambientale, geologia e bonifiche della Direzione Ambiente, ritiene che:

“al fine di potersi pronunciare sull'accertamento di conformità urbanistica dell'intervento rispetto alla disciplina “Misure di Protezione” di cui al capo II delle NTA del Regolamento Urbanistico comunale vigente, debba essere redatta una specifica relazione che definisca la fattibilità geologica, idraulica e sismica dell'intervento ai sensi degli articoli 73, 74, 75 e 76 delle NTA del Regolamento Urbanistico vigente.

La Relazione geologico-tecnica (elab. “C2133_PD_ST_GEO_rev 00”) presentata si riferisce ad un intervento diverso rispetto a quello in oggetto (ricadente nella stessa area della caserma); con riferimento alla disciplina dell'art. 73 e seguenti delle NTA del RU vigente si ritiene che non sia valutabile ai fini del richiesto accertamento di conformità urbanistica ed edilizia. Si ritiene inoltre che tale elaborato non sia idoneo a supportare il progetto definitivo dell'intervento previsto, secondo quanto richiesto dalle normative nazionali e regionali vigenti in materia.

Relativamente all'aspetto della conformità urbanistica la Relazione geologica di fattibilità dovrà dare evidenza, in particolare, delle problematiche geologiche, idrauliche e sismiche della zona, come derivate dai piani dell'Autorità Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e dagli strumenti urbanistici comunali (Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico) e definire quindi le condizioni di fattibilità dell'intervento da realizzare, secondo gli articoli delle NTA del RU vigente sopra richiamati.

[...]

In conclusione, ai fini dell'accertamento della conformità edilizia urbanistica dell'intervento, si ritiene necessario che sia presentata:

- *Relazione riportante le specifiche valutazioni di fattibilità dell'intervento in oggetto ai sensi dell'art.73 e seguenti delle NTA del RU, secondo quanto sopra in maggior dettaglio riportato.”*

Per quanto detto, al fine della compiuta espressione del parere di competenza in merito all'accertamento di conformità urbanistica ai sensi dell'art. 2 del DPR 383/94, con la presente si richiede la trasmissione della documentazione sopra riportata, di cui alla nota della Direzione Ambiente (prot. 103396/2022).

Distinti saluti,

la responsabile
PO attuazione e gestione strumenti urbanistici
Lucia Raveggi

Allegati

- *Verbale Commissione del Paesaggio (Decisione n. 419.pdf)*
- *Nota Direzione Ambiente (Asilo Perotti_parere.pdf.p7m)*



Servizio
Edilizia Privata

Verbale di commissione

Estratto dal verbale della seduta di Commissione per il Paesaggio del 30/03/2022

Posizione: **Pratica 3053/2022**

Numero decisione: 419

Ubicazione:

Via del Gignoro n.34 (immobile completo), Quartiere 2

Richiedente/i: REGIONE TOSCANA

Oggetto: **EX ART. 81 DPR N. 616/77 E DPR N. 383/94 E SS.MM.II - MINISTERO DELLA DIFESA - PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA PALAZZINA AD USO ASILO NIDO IN SOSTITUZIONE DELLA PALAZZINA MENSA UNIFICATA, CASERMA PEROTTI, IN FIRENZE . ISTANTE: MINISTERO DELLA DIFESA 7° REPARTO INFRASTRUTTURE DI FIRENZE. ATTIVAZIONE PROCEDIMENTO DI ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ URBANISTICA (CLASS. PROV. OO.PP 451 - FASC. 574) | TRASMISSIONE ELABORATI PER PARERE DI COMPETENZA**

La Commissione per il Paesaggio, preso in esame il progetto, visto il D.M. 5/11/51, esprime parere favorevole ad esclusione dei pannelli fotovoltaici in quanto gli stessi per quantità, visibilità e mancanza di qualunque elemento di mitigazione ambientale risultano INCOMPATIBILI con il contesto paesaggistico di riferimento,

IL SEGRETARIO
Dott.ssa Celeste De Luca



DIPARTIMENTO TERRITORIALE

CL. 006 Cat.03 Cas. 15 N°

Alla REGIONE TOSCANA
Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture
e Trasporto Pubblico Locale
Settore Programmazione Grandi Infrastrutture
di Trasporto e Viabilità Regionale
Via di Novoli, 26 – 50127 Firenze

Firenze, 28/03/2025

U
CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
PROTOCOLLO N. 0015536/2025 del 28/03/2025
Firmatario: DAVIDE CARDI, DANIELA ANGELINI

OGGETTO: ex art. 81-DPR n. 616/77 e DPR n. 383/94 e ss. mm. e ii.
Istante: Ministero della Difesa 7° REPARTO INFRASTRUTTURE di Firenze;
Intervento: Progetto definitivo per la "Realizzazione di una nuova palazzina ad uso asilo nido in sostituzione della palazzina mensa unificata, Caserma Perrotti, in Firenze".
Parere di conformità al PTCP.

A seguito dell'esame della documentazione integrativa pervenuta il 19/03/2025 con nota prot. arrivo n. 12696 si conferma quanto già comunicato con nota pec. n. 13533 del 31/03/2022 relativamente alla coerenza con il PTCP vigente.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Daniela Angelini

Il Responsabile della E.Q.
Pianificazione Strategica
Arch. Davide Cardi

r:\ap pianificazione territoriale e strategica\urbanistica\procedimenti daniela 2025\ops caserma perrotti asilo\parere conferma.doc

**Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e
rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.**

DIREZIONE
PROGETTI STRATEGICI

Palazzo Medici Riccardi 1,
via Cavour 50129 Firenze
tel. 055. 2760740
fax 055. 2760703
carlo.ferrante@cittametropolitana.fi.it
www.cittametropolitana.fi.it

AOOGR / AD Prot. 0218266 Data 02/04/2025 ore 09:23 Classifica O.050.



DIPARTIMENTO TERRITORIALE

CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

CL. 006 - Cat.03 Cas. 15 N°

Alla REGIONE TOSCANA
Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture
e Trasporto Pubblico Locale
Settore Programmazione Grandi Infrastrutture
di Trasporto e Viabilità Regionale
Via di Novoli, 26 – 50127 Firenze

Firenze, 29/03/2022

U
CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0013533/2022 del 31/03/2022
Firmatario: CARLO FERRANTE, DANIELA ANGELINI

OGGETTO: ex art. 81-DPR n. 616/77 e DPR n. 383/94 e ss. mm. e ii.*Istante:* Ministero della Difesa 7° REPARTO INFRASTRUTTURE di Firenze;*Intervento:* Progetto definitivo per la "Realizzazione di una nuova palazzina ad uso asilo nido in sostituzione della palazzina mensa unificata, Caserma Perrotti, in Firenze".**Parere di conformità al PTCP.**

Al fine di fornire il proprio parere, a seguito del ricevimento della documentazione pervenuta il 09/03/2022 con nota prot. arrivo n. 10193, si riferisce quanto segue relativamente alla coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.1 del 10 gennaio 2013.

Dall'analisi del PTCP approvato con Deliberazione del C.P. n.1/2013, si rileva che ai sensi della "Carta dello Statuto del Territorio" del PTCP, l'area interessata dagli interventi, individuata nella Tavola n. 19, ricade:

- all'interno del perimetro di un insediamento, riconosciuto come "*città esistente*", disciplinato dall'art. 22 delle NA del PTCP.

Visti gli elaborati di progetto e analizzata la Carta dello Statuto del Territorio con la relativa norma, si ritiene che il progetto sia compatibile con il PTCP.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Daniela Angelini

Il Dirigente della Direzione
Progetti Strategici
Ing. Carlo Ferrante

r:\ap pianificazione territoriale e strategica\urbanistica\procedimenti daniela 2022\ops caserma perrotti\parere.doc

**Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e
rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.**

DIREZIONE
PROGETTI STRATEGICI

Palazzo Medici Riccardi 1,
via Cavour 50129 Firenze
tel. 055. 2760740
fax 055. 2760703
carlo.ferrante@cittametropolitana.fi.it
www.cittametropolitana.fi.it

AOGRT / AD Prot. 0160909 Data 19/04/2022 ore 14:00 Classifica O.010.020.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia

SETTORE AUTORIZZAZIONI UNICHE AMBIENTALI

Prot. n.
Da citare nella risposta
Allegati: /

Data
Risposta al foglio del

OGGETTO: Progetto definitivo per la “Realizzazione di una nuova palazzina ad uso asilo nido in sostituzione della palazzina mensa unificata, Caserma Perrotti, in Firenze”, proposto da Ministero della Difesa 7° Reparto Infrastrutture di Firenze
CONTRIBUTO

Riferimento univoco pratica: -
Riferimento interno: prot. n. 0170938 del 14/03/2025

DIREZIONE MOBILITÀ, INFRASTRUTTURE E
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di
Trasporto e Viabilità Regionale

In risposta alla Vostra nota, prot. n. 0170938 del 14/03/2025 con la quale si richiede a questo Settore di presentare un contributo sul progetto di cui all'oggetto, esaminata la documentazione trasmessa, con la presente, si comunica che questo Settore non ravvisa al momento elementi di competenza e si ricorda che in fase di cantierizzazione, al fine di verificare la necessità di acquisire successivamente l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), dovrà essere valutato:

- se i cantieri da realizzare ricadono nel campo di applicazione del comma 1 dell'art. 40 ter del D.P.G.R.T. 46/R/2008 o nei casi di esclusione previsti ai commi 4 e 5 dello stesso articolo, relativamente alla gestione ed allo scarico di acque meteoriche dilavanti contaminate;
- se sono previsti scarichi di acque reflue assimilate a domestiche recapitanti fuori fognatura di cui alla tabella 1 dell'allegato 2 al D.P.G.R.T. 46/R/2008.

I referenti per la pratica sono Paola Arenga, tel.: 055/4382752, e-mail: paola.arenga@regione.toscana.it; Michela Pezzato - tel. 055/4382768 – michela.pezzato@regione.toscana.it e Luigi Farini – tel. 0554385509 – luigi.farini@regione.toscana.it.
Il funzionario responsabile titolare di incarico di Elevata Qualificazione è Cristina Barresi - tel. 055/4386267 – cristina.barresi@regione.toscana.it.

Il Dirigente il Dott. Sandro Garro – sandro.garro@regione.toscana.it.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
Dott. Sandro Garro



ARPAT – DIREZIONE TECNICA - Settore VIA/VAS
Via Ponte alle Mosse 211 - 50144 - Firenze

Prot. n. **Vedi segnature informatica**

Class. **FI.01.25.16/1136.1**

del 27 luglio 2023

a mezzo PEC

Per Ing. Marco Ierpi
Settore Programmazione Grandi
Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale
Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e TPL
Regione Toscana
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Art. 81 del D.P.R. 616/1977 e D.P.R. 383/1994 - Progetto definitivo per la realizzazione di una nuova palazzina ad uso asilo nido in sostituzione della palazzina mensa unificata, Caserma Perotti in Firenze. Istante: Ministero della Difesa 7° Reparto Infrastrutture di Firenze. **Contributo istruttorio sulla componente acustica.**

Riferimenti

- Richiesta della Regione Toscana prot. n. 323647 del 4/7/2023 (prot. ARPAT n. 2023/50684);
- Contributo tecnico ARPAT prot. n. 29095 del 15/4/2022.

Documentazione esaminata

- Elaborato: C2133_PD_ACU_RT_rev00, Progetto definitivo – Verifica requisiti passivi acustici strutture del 29/10/2021, a firma del tecnico competente in acustica ambientale Per. Ind. Enrico Guidi;
- Elaborato: C2133_PD_ACU_VCA_rev00, Progetto Definitivo - Valutazione clima acustico del 17/05/2023, a firma del tecnico competente in acustica ambientale Per. Ind. Enrico Guidi (di seguito "Valutazione");
- Tavola n. AR01/11: progetto architettonico rev.00 del 29/10/2021;
- Elaborato: C2133_PD_GEN_RG_rev00, Relazione Tecnica Generale del 29/10/2021.

Il presente contributo è stato redatto con il supporto del Dipartimento di Firenze.

Ad integrazione della documentazione depositata inizialmente è stata presentata una valutazione del clima acustico del progetto di realizzazione di una nuova palazzina ad uso asilo nido aziendale¹ per un numero di utenti pari a 25 unità, oltre al personale necessario, in sostituzione della palazzina mensa unificata (che verrà demolita) all'interno della Caserma Perotti, in via del Gignoro nel Comune di Firenze. L'asilo sarà composto da spazi gioco, una mensa e dei locali di riposo, oltre alle pertinenze esterne (accesso carrabile, accesso pedonale, giardino).

L'edificio attuale si sviluppa su due piani, mentre l'edificio in progetto si svilupperà su un unico piano con un'altezza in gronda pari a 3 m. La nuova struttura risulterà schermata dal muro perimetrale di altezza 2,4 m che delimita la caserma.

Il tecnico dichiara² che «Per quanto riguarda l'aspetto acustico l'edificio sarà conforme ai disposti del D.P.C.M. 5 dicembre 1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici" ed al punto 2.4.11 del decreto 23 giugno 2022 (Decreto CAM)».

1 Come si evince dalla Relazione Tecnica Generale (pag. 19).

2 Pag. 5 della Valutazione



L'intervento si inserisce in un'area residenziale. Quali sorgenti sonore potenzialmente impattanti sul nuovo asilo sono state identificate il traffico veicolare transitante lungo via del Gignoro (infrastruttura di tipo E – urbana di quartiere, secondo la classificazione riportata dal D.P.R. n. 142/2004) e l'attività antropica svolta nell'area della caserma. L'insediamento in esame risulta ubicato in classe IV secondo il vigente PCCA del Comune di Firenze.

Al fine di caratterizzare il clima acustico attuale in data 27-28/2/2023 è stata condotta apposita campagna di rilevazione fonometrica. I rilievi sono stati eseguiti in esterno posizionando il microfono a 4 m dal suolo e a circa 20 m dal bordo strada di via del Gignoro, nel punto in cui sarà edificato l'edificio in oggetto (postazione P1 indicata nell'ortofoto a pag. 20 della Valutazione). Il tempo di osservazione è stato di 24 ore; i report delle rilevazioni sono riportati alle pagg. 23+25. Non è stata riscontrata la presenza di componenti tonali.

E' stato effettuato il confronto con i valori limite assoluti di immissione diurni e notturni: il tecnico rileva che «Analizzando i risultati ottenuti si riscontra che l'area di intervento è compatibile con i limiti previsti per la classe IV sia per il periodo diurno sia per il periodo notturno»³. Per quanto attiene il flusso veicolare transitante lungo via del Gignoro osserva inoltre che la sorgente «rispetta i valori previsti dal D.P.R. 142/2004».

Relativamente alla configurazione di progetto⁴ il tecnico osserva che «Il perimetro della caserma è realizzato con un muro alto 2.4 m, che nei confronti del nuovo edificio funge da barriera acustica diminuendo così i valori assoluti di immissione» e che «Sulla base di tali premesse, essendo l'asilo nido a servizio della caserma, si può considerare l'intervento in progetto compatibile rispetto a quanto previsto dal D.P.G.R. 8 gennaio 2014, n. 2/R ss.mm.ii., Allegato 3 punto 3.3.1 Le scuole, senza variare la classe acustica dell'area». Afferma infine che l'intervento non genererà modificazioni del clima acustico dell'area in esame (il traffico veicolare indotto dai genitori che porteranno i figli all'asilo nido è ritenuto trascurabile).

Dall'analisi della documentazione trasmessa si possono formulare le seguenti **osservazioni**:

- a pag. 13 viene erroneamente affermato che «L'area in cui è ubicato l'insediamento produttivo è inserita in CLASSE III», tuttavia la successiva valutazione è stata correttamente eseguita con riferimento alla classe IV di effettiva ubicazione;
- il tecnico annovera fra le sorgenti sonore significative la rumorosità antropica proveniente dalla caserma. Non è stata tuttavia fornita una descrizione di tale sorgente, delle sue caratteristiche e delle aree di provenienza (dagli elaborati grafici si rileva la presenza di un piazzale su cui affaccerebbe l'asilo e la presenza di due edifici limitrofi denominati "comando" e "casermetta sud"). In ogni caso, dallo stato di progetto si evince che verranno realizzati muri di separazione tra il lotto del nuovo asilo e la viabilità carrabile interna del lotto dell'intera Caserma, aspetto che dovrebbe contribuire alla mitigazione delle immissioni sonore;
- non è stato specificato l'orario di fruizione della nuova struttura (le rilevazioni sono state condotte anche nel periodo notturno). Si ritiene che il LA_{eq} calcolato sull'intero periodo di riferimento possa sottostimare la rumorosità prodotta dal traffico veicolare nei tipici orari di fruizione delle strutture educative; tuttavia non risultano eventi "mascherati", pertanto tale aspetto potrebbe ritenersi compensato (indicativi in tal senso anche i valori dell'indice statistico L_{95}). Inoltre si evidenzia come il microfono sia stato posto a 4 m di altezza a fronte di un'altezza del nuovo edificio pari a 3 m e di un'altezza del muro perimetrale di 2,4 m: pertanto l'effetto schermante può essere stato sottostimato;
- al punto 3.3.1 dell'Allegato 3 al D.P.G.R. n. 2/R/2014⁵ viene indicato che gli asili aziendali «si considerano compatibili dal punto di vista acustico con qualsiasi classe purché siano rispettati i requisiti passivi previsti per edifici scolastici dal d.p.c.m. 5 dicembre 1997»: si rimanda comunque al Comune di Firenze per una valutazione sull'opportunità di una classificazione acustica

3 Pag. 26 della Valutazione.

4 Rappresentata alle pagg. 27+28 della Valutazione.

5 Regolamento 8 gennaio 2014, n. 2/R "Regolamento regionale di attuazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89 (Norme in materia di inquinamento acustico)": <https://raccoltanormativa.consiglio.regione.toscana.it/articolo?urmdoc=urn:nir:regione.toscana:regolamento.giunta:2014-01-08:2/R>.



congruente alla destinazione d'uso degli ambienti, tenuto conto di quanto indicato nell'Allegato 1 al D.P.G.R. n. 2/R/2014, dove si indica che «*Per le aree scolastiche contornate da aree in classe IV, si propone di distinguere tra resede ed edificio scolastico vero e proprio; l'edificio deve essere collocato in classe II mentre il resede al più in classe III*». Tale valutazione si rende in ogni caso necessaria qualora la struttura educativa dovesse in futuro perdere il connotato di "aziendale" ed essere aperta ad utenze esterne;

- al par. 11 dell'elaborato Elaborato C2133_PD_ACU_RT_rev00 relativo ai requisiti acustici passivi viene affermato che «*Dai calcoli effettuati, risulta necessario effettuare delle correzioni acustiche affinché vengano rispettati i valori di riverberazione ottimali ai sensi del D.M. 18/12/1975 – C.M.22-05-1967*», rimandando a rilievi in opera ad intervento ultimato «*per scegliere in sede definitiva, il materiale per la correzione acustica necessaria*».

Premesso quanto sopra esposto, **si ritiene che** - in base alla documentazione presentata e a quanto asseverato dal tecnico competente - **la nuova struttura da adibire ad asilo nido all'interno della caserma Perotti sia compatibile dal punto di vista acustico con la vigente normativa**, fermo restando il rispetto delle seguenti **prescrizioni**:

1. le caratteristiche costruttive degli edifici dovranno essere rispondenti a quanto previsto dal D.P.C.M. 5/12/1997 e dal Decreto 23 giugno 2022 per gli edifici adibiti ad attività scolastiche, tenendo conto anche di quanto riportato nella norma UNI 11367:2010 e nelle norme della serie UNI EN 12354 per il progetto, e nelle norme della serie UNI EN ISO 16283 per il collaudo;
2. dovranno essere attuate tutte le indicazioni e prescrizioni contenute nella valutazione sui requisiti acustici passivi degli edifici (Elaborato C2133_PD_ACU_RT_rev00), con particolare riferimento alle caratteristiche costruttive e alle stratigrafie nonché al rispetto dei parametri acustici per categoria di edificio;
3. in seguito al collaudo acustico vengano apportate tutte le correzioni acustiche necessarie affinché vengano rispettati i valori di riverberazione ottimali.

Dott. *Antongiulio Barbaro* *
Responsabile del Settore VIA/VAS
Direzione tecnica

* Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. 39/1993.



ARPAT – DIREZIONE TECNICA - Settore VIA/VAS
Via Ponte alle Mosse 211 - 50144 - Firenze

Prot. n. **Vedi segnature informatica** Class. FI.01.25.16/1136.1 del 15 aprile 2022 a mezzo PEC

Per Ing. Marco Ierpi
Settore Programmazione Grandi
Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale
Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e TPL
Regione Toscana
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Ex art. 81 D.P.R. 616/77 e D.P.R. 383/94 - "Progetto definitivo per la realizzazione di una nuova palazzina ad uso asilo nido in sostituzione della palazzina mensa unificata, Caserma Perrotti in Firenze". Istante: Ministero della Difesa 7° Reparto Infrastrutture di Firenze.
Contributo istruttorio

Riferimento

Richiesta della Regione Toscana prot. n. 95312 del 8/3/2022 (prot. ARPAT n. 2022/17691).

Documentazione esaminata

Relazione Tecnica Generale, 29/10/2021

La documentazione presentata non fornisce indicazioni, o comunque una disamina, sui potenziali impatti ambientali dovuti alla realizzazione dell'opera; tuttavia, considerato il tipo di opere previste ed il contesto ambientale a cui si riferiscono, **si ritiene in linea generale che gli eventuali impatti sulle matrici ambientali di competenza siano ascrivibili alla fase di approntamento dell'opera, e che in merito sia sufficiente che il proponente si attenga alle indicazioni contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" redatte da ARPAT (rev. Gennaio 2018)"¹.**

In merito l'esecuzione degli scavi superficiali del terreno si osserva che i materiali di risulta degli scavi costituiscono rifiuti e come tali dovranno essere gestiti; in alternativa, per un loro riutilizzo, il proponente dovrà attenersi a quanto disposto dal D.P.R. 120/2017, ovvero i suddetti materiali potranno essere riutilizzati come sottoprodotti attenendosi a quanto disposto dall'art. 21 del suddetto decreto, oppure in loco al di fuori del regime dei rifiuti attenendosi a quanto disposto dall'art. 24 del suddetto decreto.

In generale si raccomanda di fare riferimento ai Criteri ambientali minimi per l'«Affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici» di cui al D.M. 11/10/2017².

Distinti saluti.

Dott. *Antongiuilio Barbaro*^{*}
Responsabile del Settore VIA/VAS
Direzione tecnica

¹ Reperibili presso il sito internet dell'Agenzia: <http://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>.

² Reperibile presso il sito della Gazzetta ufficiale n. 259 del 6/11/2017): https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2017-11-06&atto.codiceRedazionale=17A07439&elenco30giorni=false.

^{*} Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. 39/1993.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione DIFESA DEL SUOLO E
PROTEZIONE CIVILE
SETTORE SISMICA**

Prevenzione Sismica

Oggetto: Firenze – Caserma Perotti – Servizio di progettazione definitiva, esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione per i lavori di realizzazione di una nuova palazzina ad uso asilo nido in sostituzione della palazzina mensa unificata – RILASCIO PARERE SETTORE SISMICA

Al:

Min. della Difesa - 7° Reparto Infrastrutture
Via Lippi e Macia, 2/B – 50127 Firenze
Ten. Col. g. (gua.) Massimo Di Bacco
RUP Col. Maurizio Chiggio
infrastrutture_firenze@postacert.difesa.it

E p.c. al:

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana Marche Umbria
Ufficio 2 - Tecnico e OO.MM. per la Toscana
Via dei Servi, 15 50122 – FIRENZE
c.a. Dott. Livio Anglani
ooppp.toscanamarcheumbria@pec.mit.gov.it

Comune di Firenze
Direzione Urbanistica
c.a. Dott.ssa Stefania Fanfani
protocollo@pec.comune.fi.it

Comune di Firenze
Direzione Ambiente
Servizio Parchi, Giardini ed Aree Verdi
Servizio Rifiuti, Igiene Pubblica, Ambientale e del Territorio
Servizio sostenibilità, valutazione ambientale, geologia e bonifiche
protocollo@pec.comune.fi.it

Città Metropolitana di Firenze
Direzione Progetti Strategici
c.a. Arch. Nadia Bellomo
cittametropolitana.fi@postacert.toscana.it

Regione Toscana
Direzione mobilità, infrastrutture e trasporto Pubblico locale
Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale
c. a. Ing. Marco Ierpi
SEDE

Regione Toscana
Genio Civile Valdarno Superiore
SEDE

Con riferimento al procedimento “Progetto definitivo per la realizzazione di una nuova palazzina ad uso asilo nido in sostituzione della palazzina mensa unificata, Caserma Perotti, in Firenze”. (Ex Art. 81 DPR n. 616/77 e DPR n. 383/94 e ss.mm.ii - Ministero della Difesa) (Class. Provv OO.PP 451 – Fasc. 574) e in risposta alla nota integrativa del Ministero della Difesa - 7° Reparto Infrastrutture di Firenze, inviata con prot. 4080-2024 e con prot. 5281-2024, riguardante la trasmissione della documentazione progettuale integrativa richiesta dal settore regionale scrivente, si invia nota di risposta conseguente all’analisi della documentazione trasmessa.

Tale documentazione, consistente in un approfondimento di indagini geofisiche di dettaglio sul sito di realizzazione dell’intervento, unitamente alla redazione di specifiche analisi di risposta sismica locale, è stata ritenuta esaustiva e valutata positivamente dal settore scrivente.

Pertanto si esprime parere positivo al progetto presentato, limitatamente agli aspetti di competenza.

Per eventuali richieste di chiarimenti e/o integrazioni rivolgersi a massimo.baglione@regione.toscana.it o a pio.positano@regione.toscana.it.

Distinti saluti,

per il Dirigente responsabile,
il Dirigente sostituto
Ing. Leandro Radicchi



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/04/2025 (punto N 22)

Delibera N 471 del 15/04/2025

Proponente

STEFANO BACCELLI

DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Aldo IANNIELLO

Direttore Aldo IANNIELLO

Oggetto:

Strategie territoriali in aree interne. Accordo, ai sensi dell'art.15 della L.241/90, per la promozione di percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana, a valere su risorse PR FSE+ 2021-2027

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°5

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1_	Si	Linee guida
2_	Si	Domanda di finanziamento e dichiarazioni
3_	Si	Formulario
4_	Si	Preventivo di spesa
A_	Si	Accordo percorsi partecipativi FSE+

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi degli artt. 23, co. 1, lett.

d) e 26, co. 1., d.lgs. 33/2013

Allegati n. 5

- 1_ *Linee guida*
eacba263ef45da3b8db8df051587b94e0cd8f9ff9d4c029509206b2bede101a3
- 2_ *Domanda di finanziamento e dichiarazioni*
3da6ce146eda98abd7ba790c724827c814328118257662daf65dd07133333086
- 3_ *Formulario*
a9b618233979a2d0072ed37d6f1307dca0f9abb1c1f2e2c8da79624959c107f4
- 4_ *Preventivo di spesa*
81897a96a6f5eef4de3f17bc2d1866ab07435a6f12c4d6fd60d495a3059b57e4
- A_ *Accordo percorsi partecipativi FSE+*
daeb0749ed0caac7eb4f884ead01581f9c1bc565d8d349370caaa020e528f244

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24/06/2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il Regolamento (UE) n. 2013/1296;
- la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 *final* del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;
- il Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati);
- la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 *final* del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;
- la Decisione di esecuzione della Commissione C(2024)4745 del 1 luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;
- la Delibera di Giunta regionale n. 818 del 15/07/2024 "Regolamento (UE) 2021/1060 – Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2024) n. 4745 del 1 luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma regionale FSE+ 2021-2027 della Regione Toscana CCI 2021IT05SFPR015";
- la Delibera di Giunta regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;
- la Delibera di Giunta regionale n. 122 del 20/02/2023 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;
- i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18/11/2022 e ss.mm.ii;

- la Decisione n. 2 del 19/06/2023 e ss.mm.ii. di approvazione del Sistema di Gestione e controllo del PR FSE+ 2021-2027;

- la Delibera di Giunta regionale n. 261 del 03/03/2025 con la quale è stata approvata la proposta di riprogrammazione del PR FSE+ al fine di sottoporla all'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza e trasmetterla alle Autorità capofila a livello nazionale e alla Commissione Europea, come previsto dal Reg. (UE) 2021/1060;

- l'articolo 64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell'articolo 16 del regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione;

- che il FESR può sostenere lo sviluppo territoriale integrato in conformità dell'Obiettivo strategico di policy (OP) 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" mediante strategie territoriali integrate a norma degli articoli 28 e 29 del Regolamento 2021/1060;

- il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027", approvato con Decisione della Commissione C(2022) n. 7144 del 3 ottobre 2022, come da presa d'atto della Giunta regionale di cui alla Delibera n. 1173 del 17 ottobre 2022;

- la Priorità 4 "Coesione territoriale e sviluppo locale integrato" del PR FESR 2021-2027 che prevede al suo interno l'Obiettivo specifico (OS) 5.2 per promuovere "lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane" mediante il sostegno alle strategie territoriali delle aree interne, secondo quanto stabilito dall'Accordo di partenariato Italia 2021-2027 di proseguire l'approccio della Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne (SNAI);

- che il PR FESR individua sei Aree interne da sostenere mediante le strategie territoriali ovvero: "Alta Valdera - Alta Valdicecina - Colline Metallifere - Valdimerse", "Amiata Valdorcia - Amiata Grossetana - Colline del Fiora", "Valdichiana Senese", "Casentino e Valtiberina", "Garfagnana, Lunigiana, Media Valle del Serchio e Appennino Pistoiese" e "Valdarno e Val di Sieve, Mugello e Val di Bisenzio";

- che le strategie territoriali delle aree interne attuate mediante la Priorità 4, OS 5.2 del PR FESR 2021-2027 prevedono il concorso di risorse di altre Priorità ed Azioni del medesimo Programma e, in modo complementare e integrato con il FESR, del PR FSE+ mediante la Priorità 2 "Istruzione e formazione" e la Priorità 3 "Inclusione sociale";

- che ai sensi dell'art.28 del Regolamento (UE) 2021/1060, l'attuazione delle Strategie territoriali delle aree interne avvenga attraverso lo strumento dell'ITI - Investimento Territoriale Integrato, che consente di coordinare i progetti di investimento sostenuti da più Programmi o da più priorità del medesimo Programma;

Richiamata l'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, sottoscritta il 25 settembre 2015, con particolare riferimento ai Goal 11 "*Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*", Goal 10 "*Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le generazioni*", Goal 5 "*Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze*";

Visti altresì:

- il Programma di Governo della Regione Toscana 2020-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale del 21 ottobre 2020 n.1, con particolare riferimento al tema della Rigenerazione urbana di cui al p.to 19 *“Una Toscana sempre più unita: le politiche di coesione territoriale”*;

- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023, che indica tra gli obiettivi strategici la promozione della coesione territoriale e dei luoghi della Toscana diffusa, rafforzando l’attenzione sulle aree interne per rilanciare uno sviluppo maggiormente equilibrato tra i diversi territori della Regione;

- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale del 2 ottobre 2024 n.73, la relativa Nota di aggiornamento approvata con Deliberazione del Consiglio regionale del 19 dicembre 2024 n.100 e l’Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale del 12 marzo 2025, n. 10, con particolare riferimento al Progetto regionale n. 22 *“Rigenerazione e riqualificazione urbana”* Obiettivo 2 *Promuovere la rigenerazione e la riqualificazione nelle aree urbane di piccole e medie dimensioni con riferimento anche alle aree interne, montane e costiere, e della Toscana diffusa* e al Progetto Regionale 27 *“Interventi nella Toscana diffusa”* Obiettivo 2 *Rigenerazione urbana* che prevedono per il 2025 i seguenti interventi connessi all’attuazione della Strategia regionale delle aree interne di cui all’Obiettivo 4 del medesimo PR 27:

- Attivazione delle procedure per il sostegno alla realizzazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione dei sistemi insediativi, nell’ambito delle strategie territoriali in aree interne del Programma regionale FESR 2021-2027, al fine di promuovere lo sviluppo locale integrato ed inclusivo in aree diverse dalle urbane, in attuazione dell’obiettivo specifico 5.2 *“Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane”* e in sinergia con il PR FSE+ 2021-27. Definizione degli interventi che attueranno le strategie territoriali nelle Aree interne del ciclo 2021-2027 a seguito della procedura negoziale tra Regione e coalizioni locali;

- Attivazione delle procedure per lo sviluppo di processi partecipativi di condivisione e di coinvolgimento della cittadinanza, degli attori locali tra cui gli Enti del terzo settore (Associazioni culturali, organizzazioni di volontariato, ecc.) di cui all’attività 3.k.2 *“Percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana”* del PR FSE+ (OP4 – OS 4.11);

Vista la Decisione di Giunta regionale n. 6 del 10/2/2025 avente ad oggetto il Cronoprogramma 2025-2027 dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica a valere sulle risorse europee;

Vista la Legge regionale n. 65/2014 sul Governo del territorio con particolare riferimento al Titolo I Capo V – *“Gli istituti della partecipazione”* e al Titolo V CAPO III - *“Disposizioni volte ad incentivare la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente e per la rigenerazione delle aree urbane degradate”*;

Richiamata la Legge regionale 4 febbraio 2025, n. 11 *“Valorizzazione della Toscana diffusa”*, con particolare riferimento all’art. 11 *“Rigenerazione urbana”*;

Richiamata la Legge regionale 2 agosto 2013, n. 46 *“Dibattito pubblico regionale e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali”* che detta la disciplina generale sulla partecipazione in Toscana;

Richiamato il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 4/R del 14 febbraio 2017 con cui è stato emanato il Regolamento *“Informazione e partecipazione alla formazione degli atti di governo del territorio. Funzioni del garante dell’informazione e della partecipazione”* pubblicato sul [BURT](#)

[del 17 febbraio 2017](#);

Vista la [Delibera di Giunta regionale n. 1112 del 16 ottobre 2017](#) con la quale sono state approvate le [linee guida](#) sui livelli partecipativi ai sensi dell'articolo 36, comma 5, della L.R. 65/2014 (Norme per il governo del territorio) e dell'articolo 17 del [Regolamento n. 4/R/2017](#);

Richiamati i principi orizzontali individuati all'art.9 del Reg. (UE) 2021/1060 con particolare riferimento al rispetto dei diritti fondamentali e alla conformità alla *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea*, la parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere e la integrazione della prospettiva di genere, dell'accessibilità per le persone con disabilità;

Ricordato altresì che gli obiettivi dei fondi comunitari sono perseguiti, in linea con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all'art.11 TFUE, tendendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell'Accordo di Parigi e del principio DNSH "*non arrecare un danno significativo*";

Considerato che dal 2011 la Regione Toscana, con il progetto regionale per l'autonomia dei giovani "Giovanisi", promuove il coinvolgimento dei giovani nei processi di definizione delle politiche regionali come azione prioritaria per renderli protagonisti delle comunità locali e incentiva politiche abitative inclusive a favore dei giovani cittadini, confermando nella l.r. n. 81/2020 "Promozione delle politiche giovanili regionali" l'emancipazione abitativa come azione fondamentale per favorire i percorsi di autonomia giovanile;

Considerato che l'azione della Regione Toscana è da sempre volta a perseguire uno sviluppo urbano sostenibile ed il miglioramento della qualità della vita, nell'ambito dei principi sanciti dalla legge regionale sul governo del territorio n. 65/2014 e del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico e che risulta ora necessario, in coerenza con il PRS 2021-2025 ed il Quadro Strategico Regionale 2021-2027 ed in accordo con l'Obiettivo 11 «*Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*» dell'Agenda 2030, promuovere e sostenere la realizzazione di progetti integrati di rigenerazione urbana finalizzati a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti, rafforzando processi di *governance* multilivello e l'integrazione delle politiche;

Considerato che, come previsto dall'Accordo di Partenariato della politica di coesione europea 2021-2027 dell'Italia, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 4787 del 15 luglio 2022 in conformità agli articoli 10 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060, l'Obiettivo strategico di Policy 5 – "*Un'Europa più vicina ai cittadini*" promuove soluzioni di sviluppo sentite proprie dagli attori e partenariati locali attraverso Strategie territoriali locali (ST) che saranno, di norma, sostenute anche da altri OP con il contributo del FESR, del FSE+ e del FEAMPA, contribuendo al raggiungimento dei previsti vincoli di concentrazione tematica;

Considerato altresì che, come previsto dallo stesso Accordo di Partenariato, gli obiettivi prefigurati nell'ambito dell'OP5 richiedono l'integrazione nelle Strategie territoriali del FSE+, attraverso l'OP4, in particolare per l'integrazione attiva sociale e l'attenzione ai soggetti fragili, il potenziamento dei servizi alle persone e alla comunità per il miglioramento della qualità della vita, lo sviluppo di competenze necessarie, le politiche abitative, la difesa e la promozione della legalità nei contesti più degradati e promuovendo il coinvolgimento dei diversi attori del partenariato locale nelle scelte e nell'attuazione, la partecipazione attiva dei cittadini, la coprogettazione con il *Terzo Settore* e l'approccio dell'innovazione sociale;

Considerato che una delle principali sfide che il PR FSE + 2021-2027 intende perseguire mediante gli interventi di investimento previsti nel programma è costituita dal “*sostenere l’inclusione sociale e combattere la povertà*” attivando iniziative multidimensionali e multidisciplinari, volte ad attenuare e rimuovere le barriere che limitano una migliore e piena integrazione, investendo sull’accesso di tutti i cittadini ai diritti necessari per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale;

Richiamate:

- la Delibera di Giunta regionale n.199 del 28 febbraio 2022 ad oggetto “Strategia regionale per le aree interne nella programmazione europea 2021-2027. Indirizzi per le strategie territoriali locali” con la quale si prevede, altresì, che le strategie saranno elaborate e successivamente attuate attraverso un percorso condiviso tra Regione e coalizioni locali;

- la Delibera di Giunta regionale n.1476 del 19 dicembre 2022 che approva gli elementi essenziali del percorso di elaborazione delle Strategie territoriali dell’OS 5.2 del PR FESR 2021-2027 da parte delle sei Aree interne strategiche che sono individuate nel Programma;

- la Delibera di Giunta regionale n. 94 del 12 febbraio 2024 con la quale la Giunta regionale ha proceduto a: approvare le sei Strategie territoriali preliminari ammesse alla seconda fase del procedimento, rideterminare e ripartire le risorse disponibili dei PR FESR e FSE+ 2021-2027 per le Strategie territoriali delle Aree interne, dare atto che la selezione degli interventi candidati al finanziamento dei Programmi regionali si svolge tramite procedura negoziale tra Regione e coalizioni locali applicando i requisiti di ammissibilità specifici ed i criteri di valutazione approvati dai Comitati di Sorveglianza dei rispettivi Programmi; avviare la seconda fase del procedimento di elaborazione delle strategie territoriali dando mandato all’Autorità regionale per le Aree interne, tramite l’AdG FESR, di coordinare le attività per la finalizzazione delle strategie definitive, attivando il Comitato di *governance* unico per le aree interne istituito con Delibera di Giunta Regionale n. 1268 del 6/11/2023;

- la Delibera di Giunta regionale n. 519 del 6 maggio 2024 e il successivo aggiornamento approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1198 del 28 ottobre 2024, che approva gli Indirizzi operativi per la finalizzazione delle Strategie territoriali delle aree interne sostenute dal PR FESR 2021-2027, priorità 4, OS 5.2 e per l’approvazione degli Investimenti Territoriali Integrati (I.T.I), necessari a dare attuazione alle operazioni ammesse nell’ambito delle strategie territoriali a valere sulle risorse del PR FESR e del PR FSE+ 2021-2027;

- la Delibera di Giunta regionale n. 932 del 5 agosto 2024, che approva gli elenchi di interventi infrastrutturali delle strategie territoriali da candidare alle Azioni e Sub-Azioni del PR FESR Priorità 4 e della Priorità 2, individuati in esito alle attività negoziali tra Regione e coalizioni locali delle sei aree strategiche nell’ambito della seconda fase di elaborazione delle strategie definitive di cui alla Delibera GR n. 94/2024;

Tenuto conto che tra le iniziative per sviluppare e rafforzare la crescita sostenibile, a valere sulla Priorità 4 Obiettivo specifico 5.2 del PR FESR 2021-2027 è prevista la sub-azione di competenza 5.2.1.2 “Progetti integrati Aree interne. Riquilificazione e rigenerazione dei sistemi insediativi”;

Richiamato il DD n. 4239 del 4/3/2025 avente ad oggetto: “PR FESR 2021-2027 – Strategie territoriali in Aree interne. Sub-Azione 5.2.1.2 “Progetti integrati Aree interne. Riquilificazione e rigenerazione dei sistemi insediativi”. Ammissibilità a finanziamento”;

Richiamati altresì, con riferimento alle altre sub-azioni dell'OS 5.2 del PR FESR 2021-2027:

- il DD n. 4729 del 06/03/25 avente ad oggetto: *PR FESR 2021-2027 - Priorità 4 "Coesione territoriale e sviluppo locale integrato", (OS) 5.2, (Sub) Azione 5.2.1.3 ("Progetti integrati Aree interne. Micro-infrastrutturazione per l'attrattività di attività produttive"). Elenco delle operazioni ammissibili a contributo;*

- il DD n. 6171 del 19/03/2025 avente ad oggetto: *"PR Toscana Fesr 2021- 2027 Sub Azione 5.2.1.1 "Progetti integrati Aree interne. Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale". Progetti ammissibili a finanziamento";*

Visto che la Delibera GR n. 94/2024, relativamente al concorso del PR FSE+ 2021-2027 alle strategie territoriali delle aree interne prevede (Allegato 2) una riserva di risorse da poter attivare, secondo i fabbisogni delle Aree, su un elenco di misure del Programma tra le quali, all'interno della Priorità 3 - Obiettivo specifico ESO4.11, l'Attività 3.k.2 – "Percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana";

Preso atto che per l'utilizzo delle risorse disponibili del PR FSE+, a seguito dell'adozione della Delibera di GR n. 94/2024:

- si sono svolte, nei mesi di giugno e novembre 2024, iniziative e riunioni operative tra le amministrazioni locali delle Aree interne e gli uffici regionali coinvolti, aventi ad oggetto approfondimenti sulle Azioni del PR FSE+. Nell'ambito delle suddette iniziative, le coalizioni locali sono state chiamate a definire il piano degli interventi finanziabili dal PR FSE+ ritenuti prioritari e maggiormente coerenti con le strategie territoriali, in base alle risorse disponibili per il PR FSE+ individuate nella Delibera di GR n. 94/2024, trasmettendo la relativa documentazione entro il 30 novembre 2024;
- il 4 e il 6 marzo 2025 si sono svolte riunioni operative tra le amministrazioni locali delle Aree interne e gli uffici regionali coinvolti per il PR FSE+ (Autorità di gestione e Responsabili di attività titolari di risorse destinate all'attuazione delle strategie territoriali delle aree interne, come definito nell'ambito del Provvedimento Attuativo di Dettaglio del PR FSE+) nel corso delle quali è stato possibile rilevare i fabbisogni presentati dalle coalizioni locali in termini di progettualità e di relative risorse finanziarie necessarie a livello di OS e attività del PAD del PR FSE+;

Preso atto che, in coerenza con la Delibera di GR n. 94/2024, gli interventi proposti dalle Aree interne nell'ambito delle Strategie territoriali sono finanziabili dal PR FESR e dal PR FSE+ conformità a quanto stabilito negli atti di approvazione degli indirizzi per l'attuazione delle Azioni/Attività interessate;

Vista la DGR n. 397 del 31 marzo 2025 avente ad oggetto: *Strategia regionale per le aree interne. PR FSE+ 2021-2027, Indirizzi operativi per l'integrazione dello schema di I.T.I. (Investimenti Territoriali Integrati) con le operazioni ammesse a finanziamento e ripartizione finanziaria per Aree e linee di attività* con la quale, tra gli altri, sono stati approvati i fabbisogni delle Aree per la realizzazione di percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana, a valere su risorse PR FSE 2021-2027, Attività 3.k.2 *"Percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana"* per un importo massimo pari a 950.000,00 euro;

Visto, in particolare, l'Allegato A alla DGR sopraindicata che stabilisce la ripartizione finanziaria dell'Attività 3.k.2 tra le Aree, individuando i relativi massimali:

- per l'Area 1 *Alta Valdera, Alta Val di Cecina, Colline Pisane, Val di Merse, Colline Metallifere* un contributo pari a euro 340.000,00;

- per l'Area 4 *Casentino Val Tiberina* un contributo pari a euro 60.000,00;
- per l'Area 5 *Lunigiana, Garfagnana, Media Valle, App. Pistoiese* un contributo pari a euro 300.000,00;
- per l'Area 6 *Mugello/Valdarno/Val Bisenzio* un contributo pari a euro 250.000,00;

Considerato che con la sopracitata DGR sono stati, altresì, stabiliti i termini del procedimento per l'approvazione dell'elenco delle operazioni ammesse a finanziamento a valere sul PR FSE+ e che, a tal fine, sono state stabilite le seguenti tempistiche per gli interventi che saranno ammessi a finanziamento, mediante l'integrazione dell'ITI, in esito alle attività negoziali tra la Regione e le coalizioni locali:

- i Responsabili di attività dovranno definire con proprio atto la dotazione di risorse necessarie a soddisfare i fabbisogni rilevati, le tipologie di interventi e i beneficiari potenziali, i modelli per la presentazione formale delle proposte progettuali in conformità alle modalità di selezione previste dai "criteri di selezione" del PR FSE+ Toscana;
- i soggetti proponenti, che assumeranno il ruolo di beneficiari, dovranno presentare le domande di finanziamento tramite il sistema informativo "FSE" entro il mese di aprile 2025;
- i Responsabili di attività dovranno svolgere, a seguito della presentazione delle domande di finanziamento da parte dei soggetti proponenti, le attività previste per l'ammissione delle proposte progettuali in conformità ai criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza del PR FSE+. Tali attività a cura dei RdA dovranno essere svolte in tempi utili all'emanazione del provvedimento di ammissibilità a finanziamento per singola operazione entro il termine del maggio 2025;
- i Responsabili di attività, inoltre, successivamente all'approvazione dell'I.T.I. integrato, dovranno provvedere alla predisposizione dell'atto di impegno finanziario per singola operazione e alla stipula della convenzione con il beneficiario;

Considerato che il coinvolgimento della cittadinanza e degli attori locali in un percorso inclusivo e innovativo di progettazione partecipata, rappresenta un elemento essenziale che deve accompagnare i processi di rigenerazione urbana, poiché assicura la correlazione tra la dimensione sociale e quella spaziale degli interventi e favorisce un approccio integrato, lo sviluppo di soluzioni innovative, la indispensabile conoscenza delle istanze dei cittadini destinatari e protagonisti delle iniziative finanziate;

Considerato che, in linea con l'Accordo di partenariato, il PR FSE + 2021-2027 prevede di contribuire all'implementazione delle strategie di sviluppo territoriale, massimizzando complementarità e sinergie con gli interventi promossi dal PR FESR nell'ambito dell'Obiettivo strategico di Policy 5;

Richiamato, in particolare, l'Obiettivo specifico ESO4.11 del PR Toscana FSE+ 2021-2027 che, individua, tra le misure programmate per il sostegno ai soggetti impegnati nell'erogazione di attività di interesse generale e di utilità sociale, quella volta a *"favorire i processi concertativi per la rigenerazione urbana e l'utilizzo di spazi inutilizzati per finalità sociali"*;

Ritenuto opportuno attuare l'integrazione delle risorse del PR FSE+ nell'ambito delle strategie territoriali delle aree interne promosse dal PR FESR 2021-2027 sostenendo percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana nelle Aree interne della "Toscana diffusa" previsti nelle stesse strategie, a valere su risorse del PR FSE+ 2021-27 al fine di favorire la rivitalizzazione dei luoghi, allo scopo di rendere le stesse aree maggiormente attrattive, incentivando, anche attraverso il coinvolgimento attivo della cittadinanza e degli operatori del Terzo settore, l'uso temporaneo e transitorio delle aree e degli immobili oggetto di intervento e modalità di gestione pubblico-privato;

Ritenuto pertanto opportuno avviare, in coerenza con i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza, un percorso analogo a quello di cui all'Accordo, ai sensi dell'art. 15 della 241/90, approvato in schema con DGR n. 204/2023 e sottoscritto in data 2 maggio 2023 tra Regione Toscana ed i Comuni/Coalizioni di Comuni appartenenti alle Strategie territoriali in aree urbane, per la promozione di percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana;

Richiamata la Legge 7 agosto 1990, n. 241 che prevede all'art. 15 che le amministrazioni pubbliche possano concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Richiamato l'art. 7 comma 4 del D.Lgs. n. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici";

Considerato che ricorrono tutte le condizioni previste dall'art. 7 comma 4, del D.Lgs. n. 36/2023 e, in particolare, l'interesse comune della Regione e dell'Area 1 - *Alta Valdera, Alta Val di Cecina, Colline Pisane, Val di Merse, Colline Metallifere*, Area 4 - *Casentino Val Tiberina*, Area 5 - *Lunigiana, Garfagnana, Media Valle, App. Pistoiese*, Area 6 - *Mugello, Valdarno, Val Bisenzio* a cooperare affinché si realizzino interventi di coinvolgimento della cittadinanza e degli attori locali in un percorso inclusivo e innovativo per la rigenerazione urbana all'interno delle strategie territoriali delle aree interne 2021-2027;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla stipula di un Accordo, ex art. 15 della L. n. 241/1990, tra la Regione Toscana e le Aree interne soprarichiamate, al fine di definire i contenuti e le modalità per lo svolgimento degli interventi inclusivi per la rigenerazione urbana, la tempistica, il rimborso delle spese ed ogni altro connesso adempimento a valere sul PR FSE+ 2021-2027;

Visto lo schema di Accordo per la promozione di percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana tra Regione Toscana e l'Area 1 - *Alta Valdera, Alta Val di Cecina, Colline Pisane, Val di Merse, Colline Metallifere*, l'Area 4 - *Casentino Val Tiberina*, l'Area 5 - *Lunigiana, Garfagnana, Media Valle, App. Pistoiese*, l'Area 6 - *Mugello, Valdarno, Val Bisenzio* (Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, ed i relativi allegati tecnici:

- All.1) "Linee guida per la gestione degli interventi di promozione di percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana";
- All.2) "Domanda di finanziamento e dichiarazioni";
- All.3) "Modello di formulario di presentazione di progetti a valere sul PR FSE + 2021-2027";
- All.4) "Scheda preventivo costi forfettari";

Ritenuto di destinare, in coerenza con i fabbisogni espressi dalle Aree interne, come risultanti dall'Allegato A alla DGR n. 397 del 31.3.2025, complessivamente, un contributo pari ad euro 950.000,00 per l'attuazione dell'Attività 3.k.2 "Percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana" del PR FSE 2021-27 a favore delle seguenti Aree:

- Area 1 – *Alta Valdera, Alta Valdicecina, Colline Pisane, Val di Merse, Colline Metallifere* un contributo pari a euro 340.000,00 secondo la seguente ripartizione:

Annualità 2025 – euro 136.000,00, di cui:

- euro 54.400,00 sul capitolo 64156 (puro);
- euro 57.120,00 sul capitolo 64157 (puro);

- euro 24.480,00 sul capitolo 64158 (puro);
a valere su Bilancio di previsione finanziario 2025-2027, annualità 2025;

Annualità 2026 – euro 102.000,00, di cui:
- euro 40.800,00 sul capitolo 64156 (puro);
- euro 42.840,00 sul capitolo 64157 (puro);
- euro 18.360,00 sul capitolo 64158 (puro);
a valere su Bilancio di previsione finanziario 2025-2027, annualità 2026;

Annualità 2027 – euro 102.000,00, di cui:
- euro 40.800,00 sul capitolo 64156 (puro);
- euro 42.840,00 sul capitolo 64157 (puro);
- euro 18.360,00 sul capitolo 64158 (puro);
a valere su Bilancio di previsione finanziario 2025-2027, annualità 2027;

- Area 4 – *Casentino Val Tiberina* un contributo pari a euro 60.000,00 secondo la seguente ripartizione:

Annualità 2025 – euro 24.000,00, di cui:
- euro 9.600,00 sul capitolo 64156 (puro);
- euro 10.080,00 sul capitolo 64157 (puro);
- euro 4.320,00 sul capitolo 64158 (puro);
a valere su Bilancio di previsione finanziario 2025-2027, annualità 2025;

Annualità 2026 – euro 18.000,00, di cui:
- euro 7.200,00 sul capitolo 64156 (puro);
- euro 7.560,00 sul capitolo 64157 (puro);
- euro 3.240,00 sul capitolo 64158 (puro);
a valere su Bilancio di previsione finanziario 2025-2027, annualità 2026;

Annualità 2027 – euro 18.000,00, di cui:
- euro 7.200,00 sul capitolo 64156 (puro);
- euro 7.560,00 sul capitolo 64157 (puro);
- euro 3.240,00 sul capitolo 64158 (puro);
a valere su Bilancio di previsione finanziario 2025-2027, annualità 2027;

- Area 5 – *Lunigiana, Garfagnana, Media Valle, App.Pistoiese* un contributo pari a euro 300.000,00 secondo la seguente ripartizione:

Annualità 2025 – euro 120.000,00, di cui:
- euro 48.000,00 sul capitolo 64156 (puro);
- euro 50.400,00 sul capitolo 64157 (puro);
- euro 21.600,00 sul capitolo 64158 (puro);
a valere su Bilancio di previsione finanziario 2025-2027, annualità 2025;
Annualità 2026 – euro 90.000,00, di cui:

- euro 36.000,00 sul capitolo 64156 (puro);
 - euro 37.800,00 sul capitolo 64157 (puro);
 - euro 16.200,00 sul capitolo 64158 (puro);
 a valere su Bilancio di previsione finanziario 2025-2027, annualità 2026;

Annualità 2027 – euro 90.000,00, di cui:
 - euro 36.000,00 sul capitolo 64156 (puro);
 - euro 37.800,00 sul capitolo 64157 (puro);
 - euro 16.200,00 sul capitolo 64158 (puro);
 a valere su Bilancio di previsione finanziario 2025-2027, annualità 2027;

- Area 6 – *Mugello, Valdarno, Val Bisenzio* un contributo pari a euro 250.000,00 secondo la seguente ripartizione:

Annualità 2025 – euro 100.000,00, di cui:
 - euro 40.000,00 sul capitolo 64156 (puro);
 - euro 42.000,00 sul capitolo 64157 (puro);
 - euro 18.000,00 sul capitolo 64158 (puro);
 a valere su Bilancio di previsione finanziario 2025-2027, annualità 2025;

Annualità 2026 – euro 75.000,00, di cui:
 - euro 30.000,00 sul capitolo 64156 (puro);
 - euro 31.500,00 sul capitolo 64157 (puro);
 - euro 13.500,00 sul capitolo 64158 (puro);
 a valere su Bilancio di previsione finanziario 2025-2027, annualità 2026;

Annualità 2027 – euro 75.000,00, di cui:
 - euro 30.000,00 sul capitolo 64156 (puro);
 - euro 31.500,00 sul capitolo 64157 (puro);
 - euro 13.500,00 sul capitolo 64158 (puro);
 a valere su Bilancio di previsione finanziario 2025-2027, annualità 2027;

Vista la Legge regionale 24 dicembre 2024, n. 60 (Bilancio di previsione finanziario 2025 – 2027);

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 1 dell'8/1/2025 con cui vengono approvati il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2025-2027 e il Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;

Sentita l'Autorità di gestione del Fondo sociale europeo;

Acquisito il parere positivo espresso dal CD nella seduta del 10/04/2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- 1) di approvare, al fine di individuare gli interventi dell'Attività 3.k.2. del PR FSE+ che concorrono all'attuazione delle strategie territoriali delle Aree interne del PR FESR 2021-2027 e che saranno

integrati negli I.T.I. (Investimenti Territoriali Integrati) delle Aree interne interessate, lo schema di Accordo, ai sensi dell'art.15 della L. 241/1990, per la promozione di percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana tra Regione Toscana e l'Area 1 - *Alta Valdera, Alta Val di Cecina, Colline Pisane, Val di Merse, Colline Metallifere*, l'Area 4 - *Casentino Val Tiberina*, l'Area 5 - *Lunigiana, Garfagnana, Media Valle, App. Pistoiese*, l'Area 6 - *Mugello, Valdarno, Val Bisenzio* (Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto, ed i relativi allegati tecnici:

All.1) "Linee guida per la gestione degli interventi di promozione di percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana";

All.2) "Domanda di finanziamento e dichiarazioni";

All.3) "Modello di formulario di presentazione di progetti a valere sul PR FSE+ 2021-2027";

All.4) "Scheda preventivo costi forfettari";

- 2) di destinare, in coerenza con i fabbisogni espressi dalle Aree, come risultanti dall'Allegato A alla DGR n. 397 del 31/3/2025, complessivamente, un contributo pari ad euro 950.000,00 per l'attuazione dell'Attività 3.k.2 "Percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana" del PR FSE 2021-27 a favore delle seguenti Aree:

- Area 1 – *Alta Valdera, Alta Val di Cecina, Colline Pisane, Val di Merse, Colline Metallifere* un contributo pari a euro 340.000,00 secondo la seguente ripartizione:

Annualità 2025 – euro 136.000,00, di cui:

- euro 54.400,00 sul capitolo 64156 (puro);
- euro 57.120,00 sul capitolo 64157 (puro);
- euro 24.480,00 sul capitolo 64158 (puro);

a valere su Bilancio di previsione finanziario 2025-2027, annualità 2025;

Annualità 2026 – euro 102.000,00, di cui:

- euro 40.800,00 sul capitolo 64156 (puro);
- euro 42.840,00 sul capitolo 64157 (puro);
- euro 18.360,00 sul capitolo 64158 (puro);

a valere su Bilancio di previsione finanziario 2025-2027, annualità 2026;

Annualità 2027 – euro 102.000,00, di cui:

- euro 40.800,00 sul capitolo 64156 (puro);
- euro 42.840,00 sul capitolo 64157 (puro);
- euro 18.360,00 sul capitolo 64158 (puro);

a valere su Bilancio di previsione finanziario 2025-2027, annualità 2027;

- Area 4 – *Casentino Val Tiberina* un contributo pari a euro 60.000,00 secondo la seguente ripartizione:

Annualità 2025 – euro 24.000,00, di cui:

- euro 9.600,00 sul capitolo 64156 (puro);
- euro 10.080,00 sul capitolo 64157 (puro);
- euro 4.320,00 sul capitolo 64158 (puro);

a valere su Bilancio di previsione finanziario 2025-2027, annualità 2025;

Annualità 2026 – euro 18.000,00, di cui:

- euro 7.200,00 sul capitolo 64156 (puro);
- euro 7.560,00 sul capitolo 64157 (puro);
- euro 3.240,00 sul capitolo 64158 (puro);

a valere su Bilancio di previsione finanziario 2025-2027, annualità 2026;

Annualità 2027 – euro 18.000,00, di cui:

- euro 7.200,00 sul capitolo 64156 (puro);
- euro 7.560,00 sul capitolo 64157 (puro);
- euro 3.240,00 sul capitolo 64158 (puro);

a valere su Bilancio di previsione finanziario 2025-2027, annualità 2027;

- Area 5 – *Lunigiana, Garfagnana, Media Valle, App.Pistoiese* un contributo pari a euro 300.000,00 secondo la seguente ripartizione:

Annualità 2025 – euro 120.000,00, di cui:

- euro 48.000,00 sul capitolo 64156 (puro);
- euro 50.400,00 sul capitolo 64157 (puro);
- euro 21.600,00 sul capitolo 64158 (puro);

a valere su Bilancio di previsione finanziario 2025-2027, annualità 2025;

Annualità 2026 – euro 90.000,00, di cui:

- euro 36.000,00 sul capitolo 64156 (puro);
- euro 37.800,00 sul capitolo 64157 (puro);
- euro 16.200,00 sul capitolo 64158 (puro);

a valere su Bilancio di previsione finanziario 2025-2027, annualità 2026;

Annualità 2027 – euro 90.000,00, di cui:

- euro 36.000,00 sul capitolo 64156 (puro);
- euro 37.800,00 sul capitolo 64157 (puro);
- euro 16.200,00 sul capitolo 64158 (puro);

a valere su Bilancio di previsione finanziario 2025-2027, annualità 2027;

- Area 6 – *Mugello, Valdarno, Val Bisenzio* un contributo pari a euro 250.000,00 secondo la seguente ripartizione:

Annualità 2025 – euro 100.000,00, di cui:

- euro 40.000,00 sul capitolo 64156 (puro);
- euro 42.000,00 sul capitolo 64157 (puro);
- euro 18.000,00 sul capitolo 64158 (puro);

a valere su Bilancio di previsione finanziario 2025-2027, annualità 2025;

Annualità 2026 – euro 75.000,00, di cui:

- euro 30.000,00 sul capitolo 64156 (puro);
- euro 31.500,00 sul capitolo 64157 (puro);
- euro 13.500,00 sul capitolo 64158 (puro);
a valere su Bilancio di previsione finanziario 2025-2027, annualità 2026;

Annualità 2027 – euro 75.000,00, di cui:
- euro 30.000,00 sul capitolo 64156 (puro);
- euro 31.500,00 sul capitolo 64157 (puro);
- euro 13.500,00 sul capitolo 64158 (puro);
a valere su Bilancio di previsione finanziario 2025-2027, annualità 2027;

- 3) di individuare la Direzione Urbanistica e sostenibilità competente a porre in essere tutti gli adempimenti amministrativi necessari per la formalizzazione e l'attuazione dell'Accordo di cui al punto 1);
- 4) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni, nonché delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente su BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Direttore
ALDO IANNIELLO



Allegato 1

“Linee guida per la gestione degli interventi di promozione di percorsi partecipativi, innovativi inclusivi per la rigenerazione urbana”

1. Disposizioni generali per la gestione degli interventi

1.1 Soggetti beneficiari

Il progetto a valere sul PR FSE+ sarà proposto dall'Unione dei Comuni o dal Comune individuato come Capofila della coalizione (di seguito beneficiario) di ciascuna Area interna e sarà attuato da tutti i Comuni aderenti alla proposta progettuale presentata.

1.2 Pubblicizzazione degli interventi

Il Beneficiario si impegna a dare idonea e tempestiva pubblicità alle attività del Progetto, garantendo che la pubblicizzazione avvenga nel rispetto di quanto indicato all'art. 50 del Regolamento UE n. 1060/2021. In particolare, il Beneficiario è tenuto:

- ad utilizzare l'emblema dell'Unione, ai sensi dell'art.47 del Reg. (UE) 1060/2021 in conformità dell'Allegato IX “Comunicazione e visibilità – articoli 47, 49 e 50”, nello svolgimento di attività di visibilità, trasparenza e comunicazione;
- a riportare su tutti i prodotti e materiali destinati alla divulgazione e informazione i loghi e le informazioni come previste nel Manuale d'uso del logo “Coesione Italia 21-27” scaricabile dal sito della Regione (<https://www.regione.toscana.it/pr-fse-2021-2027/obblighi-di-informazione-e-pubblicita>); dallo stesso sito è possibile anche scaricare il kit dei loghi ufficiale Regione Toscana;
- ad assicurare riconoscibilità e visibilità per ogni intervento cofinanziato dall'Unione Europea, ai sensi dell'art.50 “Responsabilità dei beneficiari” del Regolamento (UE) 2021/1060, che al § 1 in sintesi impone al beneficiario di:

- apporre una dichiarazione che ponga in evidenza il sostegno dell'Unione in maniera visibile sui documenti e sui materiali per la comunicazione riguardanti l'attuazione dell'operazione, destinati al pubblico o ai partecipanti;
- esporre in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dai fondi (in particolare nella sede degli EELL e nelle sedi di svolgimento degli eventi).

Si sottolinea che, in applicazione di quanto previsto dal RDC (art. 50, comma 3) l'Autorità di Gestione applica misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, sopprimendo fino al 3% del sostegno dei fondi all'operazione interessata, se il beneficiario non rispetta i propri obblighi, riguardo l'uso corretto dei loghi, non adeguate a quanto sopra specificato (par. 1 dell'art. 50), non pone in essere azioni correttive.

Il Beneficiario deve richiedere ai partecipanti alle attività del progetto, ai sensi del Reg. UE/679/2016, il consenso al trattamento dei loro dati personali e fornire adeguata informativa a norma dell'art 13 del Regolamento.

L'Autorità di gestione, almeno ogni quattro mesi, mette a disposizione del pubblico l'elenco delle operazioni selezionate per ricevere sostegno dai fondi sul proprio sito web-a norma dell'art. 49 § 5 del Reg. (UE) 1060/2021.

I materiali inerenti alla comunicazione e alla visibilità prodotti dai beneficiari devono, su richiesta, essere messi a disposizione delle istituzioni, degli organi o organismi dell'Unione. All'Unione è concessa una licenza a titolo gratuito, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali e tutti i diritti preesistenti che ne derivano, in conformità dell'allegato IX (art. 49 § 6 del Reg. (UE) 1060/2021).

1.3 Avvio progetto

La data di avvio del progetto è considerata quella di approvazione del progetto.

1.4 Comunicazioni obbligatorie e variazioni di progetto

Il Beneficiario, entro 15 giorni lavorativi dall'atto di impegno, deve dare comunicazione firmata dal rappresentante legale o suo delegato agli uffici regionali competenti contenente il calendario dettagliato delle attività previste, specificando:

- i giorni di attività e orari, redatti su base settimanale o mensile; in caso di attività non continuativa il calendario dovrà indicare i singoli giorni e i relativi orari;
- la sede di svolgimento delle attività.

Le variazioni per le quali è obbligatoria una comunicazione preventiva all'Amministrazione (di norma dovrà pervenire con un anticipo di almeno 7 gg di calendario), riguardano il calendario delle attività e la sede di svolgimento.

Le variazioni subordinate a necessaria autorizzazione dell'Amministrazione (previa richiesta corredata di documentazione a supporto che illustri e motivi le modifiche), riguardano:

- la durata, l'articolazione, e gli altri elementi specifici previsti dal progetto approvato;
- il piano finanziario, nel caso di variazione che comporti il superamento del 20% del valore approvato (o successivamente autorizzato) per macro-voce (B.1 PREPARAZIONE, B.2 REALIZZAZIONE, B.4 DIREZIONE PROGETTO E CONTROLLO INTERNO).

Non è applicabile l'istituto del silenzio assenso in ordine alle comunicazioni oggetto di autorizzazione.

Non sono ammissibili richieste di modifica riguardanti:

- finalità generali del progetto e gli obiettivi previsti;
- la percentuale (7%) dei costi indiretti forfettari;
- il finanziamento totale del progetto.

Il Beneficiario è tenuto a comunicare nei tempi previsti la conclusione del Progetto nonché fornire ogni eventuale chiarimento richiesto dalla Regione.

1.5 Modalità di gestione

Il Beneficiario deve realizzare quanto previsto dal programma di attività validato dalla Regione e rispettare i tempi di attuazione previsti dall'Accordo, mantenendo la Regione del tutto estranea ai contratti stipulati a qualunque titolo con soggetti terzi e indenne da qualunque pretesa al riguardo.

Deve altresì garantire la corretta instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti d'opera e prestazione professionale nei confronti del personale a vario titolo impegnato nel progetto e nella sua gestione ad ogni livello e assolvere alle obbligazioni accessorie, anche a carattere fiscale, a propria esclusiva cura e responsabilità, sollevando in ogni caso la Regione Toscana da ogni domanda, ragione e/o pretesa comunque derivanti dalla non corretta instaurazione, gestione e cessazione di detti rapporti, ai quali la Regione Toscana rimane pertanto totalmente estranea.

1.5.1 Locali e attrezzature

Il Beneficiario è tenuto a garantire l'idoneità di strutture, impianti e attrezzature assumendone la completa responsabilità e trasmettendo apposita dichiarazione alla Direzione Urbanistica e sostenibilità.

Ogni eventuale successiva variazione delle sedi deve essere preventivamente comunicata alla Direzione Urbanistica e sostenibilità, con allegata dichiarazione relativa alle nuove strutture, impianti ed attrezzature.

A richiesta della Direzione Urbanistica e sostenibilità o dell'Ispettorato del Lavoro, dovranno essere esibiti i nulla-osta, permessi e autorizzazioni a corredo della dichiarazione dell'idoneità della struttura, degli impianti e delle attrezzature o in alternativa perizie asseverate da professionisti abilitati, attestanti la sussistenza dei sopra richiamati requisiti di idoneità, nonché copia dei contratti che ne autorizzano l'uso. Il Beneficiario è unico responsabile di qualsiasi danno o pregiudizio causato a terzi, derivante dalle sopra citate strutture, impianti e attrezzature.

1.5.2 Prodotti

In relazione al contenuto dei prodotti, può trattarsi di:

- elaborati a contenuto didattico: possono essere originali (opere dell'ingegno specificatamente predisposte per il percorso partecipativo), oppure acquistati sul mercato;
- prodotti per la pubblicizzazione e diffusione delle azioni;

- prodotti per la disseminazione dei risultati del progetto tra cui elaborazioni grafiche e/o masterplan a supporto della definizione della strategia territoriale.

La proprietà dei prodotti (es. cd Rom con gli elaborati prodotti dai partecipanti all'intervento, video, ecc.) realizzati nel corso dell'attività finanziata spetta all'Amministrazione; alla stessa competono, altresì, i diritti di utilizzazione economica, trattandosi di prodotti realizzati attraverso contributi pubblici, mentre resta in capo all'autore il diritto morale ad essere riconosciuto ideatore dell'opera secondo la normativa sul diritto d'autore (art. 11 L. 633/41 e ss.mm.ii.- diritto d'autore).

Tali prodotti, pertanto, non possono essere ceduti a terzi né in alcun modo utilizzati dal Beneficiario /autore, salvo che quest'ultimo abbia acquisito dall'Amministrazione i diritti di utilizzazione nei modi e forme consentiti dalla legge.

I prodotti, a stampa o multimediali devono essere consegnati dal Beneficiario alla presentazione del rendiconto di chiusura del progetto.

1.5.3 Monitoraggio

I Beneficiari sono tenuti a fornire i dati di monitoraggio finanziario dei progetti secondo le indicazioni e le scadenze stabilite. A tale scopo, possono accedere in lettura e parzialmente in scrittura ai dati contenuti nel Sistema Informativo relativi ai propri progetti.

In particolare, il Beneficiario inserisce:

- la data di inizio (approvazione del progetto);
- al termine del progetto:
 - inserisce la data di fine progetto;
 - inserisce e valida i dati finanziari (tramite inserimento e validazione dei giustificativi di spesa quietanzati e caricamento delle relative immagini) relativi ai costi diretti sostenuti;
 - genera il rendiconto finale del progetto sulla base dei giustificativi inseriti.

Il corretto e puntuale inserimento dei dati nel Sistema Informativo è condizione necessaria per l'erogazione del saldo.

1.6 Modalità di erogazione del contributo

L'erogazione del finanziamento pubblico avviene secondo le seguenti modalità:

1. anticipo di una quota pari al 40% del costo totale ammissibile a seguito dell'approvazione del progetto
2. successiva erogazione pari al 30% del costo totale ammissibile a seguito di domanda di rimborso di almeno il 50%) delle spese ammissibili sostenute;

Ai fini del rimborso, il beneficiario deve procedere entro il 30 settembre 2026 a:

- alimentare il sistema informativo regionale con i dati di avanzamento finanziario (tramite inserimento e validazione dei giustificativi di spesa quietanzati e caricamento delle relative immagini) e fisico del progetto;
- generare sul sistema informativo la dichiarazione trimestrale della spesa/domanda di rimborso;
- inviare documentazione e dati relativi all'attuazione del progetto eventualmente richiesti dall'Amministrazione. L'Amministrazione competente procede alla validazione nel SI delle spese sottostanti la dichiarazione trimestrale della spesa/domanda di rimborso, ed al loro pagamento, a seguito dell'esito positivo di tutti i seguenti riscontri:
 - coerenza e completezza amministrativo-contabile (coerenza dell'importo, elenco giustificativi, possibilità di controllo dei medesimi);
 - conformità della realizzazione dell'operazione con quanto stabilito nella convenzione e nei documenti di pianificazione delle attività (avanzamenti, tempistiche, adeguatezza dell'output);

3. saldo a seguito di:

- comunicazione di conclusione delle attività;
- inserimento sul Sistema Informativo dei documenti giustificativi delle spese dirette sostenute e generazione/validazione del rendiconto (che sarà dato dalle spese dirette documentate + 7% forfettario);
- presentazione da parte del Beneficiario del rendiconto alla Regione;
- controllo del rendiconto da parte della Regione.

Per spesa sostenuta si intendono i costi diretti effettivamente sostenuti e comprovati attraverso giustificativi inseriti nel Sistema Informativo.

La spesa per costi diretti, effettivamente sostenuta e comprovata sarà incrementata del tasso forfettario stabilito (7%).

1.7 Verifiche in loco

Il Beneficiario è tenuto a consentire ai funzionari autorizzati della Regione Toscana, nonché agli ispettori del lavoro, in qualsiasi momento, ogni verifica volta ad accertare la corretta realizzazione del Progetto, delle attività e dei correlati aspetti amministrativi e gestionali.

La Regione effettua verifiche sui progetti finanziati presso le sedi amministrative e di svolgimento delle attività, con finalità sia conoscitiva e di monitoraggio generale della realizzazione degli interventi, che di rilevazione di irregolarità e comportamenti amministrativi e formali non corretti.

Le verifiche in loco sono effettuate, di norma senza alcun preavviso, presso le sedi di svolgimento delle attività e riguardano la regolarità dell'esecuzione e, con preavviso, presso le sedi amministrative per la verifica della regolarità amministrativa e finanziaria/ammissibilità della spesa. In sede di verifica amministrativa viene operato anche il controllo sugli originali della documentazione di spesa.

Se il Beneficiario non permette l'accesso ai locali e/o alle informazioni necessarie alle verifiche relative alle attività svolte, potrà essere disposta la revoca del finanziamento.

La verifica riguarda i seguenti aspetti:

- a) amministrativi;
- b) regolarità finanziaria/ammissibilità della spesa;
- c) regolarità dell'esecuzione.

Le attività svolte nel corso di ciascuna verifica sono oggetto di formalizzazione in un verbale che ne sintetizza gli esiti che sono comunicati al Beneficiario.

La Regione può richiedere documentazione integrativa o chiarimenti. Gli esiti dei controlli sono comunicati al beneficiario il quale, in caso siano rilevate irregolarità/anomalie, ha la possibilità di presentare le proprie controdeduzioni.

Per ciascun progetto sarà realizzato almeno un controllo in loco.

Avverso gli esiti delle verifiche in loco il Beneficiario può presentare alla Regione contestazioni o controdeduzioni entro il termine fissato dalla Regione e comunque non inferiore a 10 giorni dalla comunicazione degli esiti dei controlli. La Regione esamina le contestazioni o le controdeduzioni e dà comunicazione degli esiti della verifica al beneficiario.

1.8 Tenuta della documentazione

Il Beneficiario è tenuto ad eseguire un'archiviazione ordinata della documentazione contabile e amministrativa inerente al Progetto (contabilità separata) con modalità finalizzate ad agevolare il controllo ed in conformità alle istruzioni della Direzione Urbanistica e sostenibilità.

Tutta la documentazione attinente alla realizzazione dei progetti, deve essere conservata nella sede del Beneficiario e messa a disposizione per eventuali controlli fino al 31 dicembre 2035 salvo i maggiori obblighi di conservazione stabiliti dalla legge.

1.9 Rinuncia al progetto

Il Beneficiario che intenda rinunciare al progetto deve darne tempestiva comunicazione scritta alla Regione e provvedere alla restituzione degli importi ricevuti.-

1.10 Sospensione delle attività e revoca del finanziamento

La Regione dispone la revoca del finanziamento attribuito nei seguenti casi:

- grave inadempimento degli obblighi posti dall'Accordo e dalle presenti linee guida;
- non conformità delle attività al progetto o gravi ritardi rispetto al calendario;
- rifiuto o grave impedimento opposti ai controlli sulle attività da parte degli organi competenti.

La Regione, in presenza di una delle situazioni di cui sopra provvede a contestarle formalmente al Beneficiario assegnando un termine per la presentazione delle controdeduzioni non inferiore a 10 giorni. Decorso il termine assegnato nella contestazione di cui sopra, senza che il Beneficiario abbia provveduto

all'eliminazione delle irregolarità, o abbia presentato le proprie controdeduzioni, la Regione dispone la revoca del finanziamento pubblico e avvia le procedure per il recupero.

La Regione può disporre la sospensione delle attività oggetto di finanziamento per il periodo assegnato per le controdeduzioni e fino alla decisione di accoglimento delle stesse o di revoca. La sospensione può inoltre essere prevista dalla Regione qualora si ravvisi l'esistenza di impedimenti dovuti a cause di forza maggiore. Durante il periodo di sospensione non sono riconosciuti i costi eventualmente sostenuti dal Beneficiario.

1.11 Recupero degli importi indebitamente percepiti

Ove a seguito di verifiche sui progetti finanziati si renda necessario il recupero di importi indebitamente percepiti dal Beneficiario, l'Amministrazione dispone un provvedimento di richiesta di restituzione. La restituzione dell'importo dovuto deve avvenire entro 60 giorni dalla richiesta.

1.12 Termine del progetto

Il Beneficiario deve comunicare alla Regione la conclusione del progetto entro 10 giorni lavorativi dalla stessa e provvedere ad aggiornare tempestivamente il Sistema Informativo. Entro 60 giorni dalla conclusione l'attuatore deve presentare all'Amministrazione la documentazione prevista per la chiusura del progetto e l'erogazione del saldo.

2. Disposizioni generali per la rendicontazione degli interventi

2.1 Piano finanziario (PED Piano economico di dettaglio)

Nel Piano Finanziario del progetto possono essere valorizzate le voci di spesa relative ai costi diretti riportate di seguito:

B.1 PREPARAZIONE

B.1.2.3 Progettisti esterni

B.1.3 Informazione e pubblicità (costi per la comunicazione)

B.2 REALIZZAZIONE

B.2.3.2 Personale tecnico professionale esterno (architetti, paesaggisti, designer, professionisti della comunicazione digitale, artisti, registi, film-maker, fotografi, musicisti, scrittori, mediatori culturali, psicologi, sociologi, antropologi, ecc.)

B.2.6.4 Materiale di consumo

B.2.8.1 Locazione/ammortamento di immobili

B.2.9.1 Noleggio/leasing/ammortamento di attrezzature

B.2.10 Costi per servizi (affidamento servizi; servizi per i partecipanti)

B.2.11.2 Rendicontatore esterno

B.4 DIREZIONE PROGETTO E CONTROLLO INTERNO

B.4.2 Direttore di corso o di progetto esterno

B.4.7 Consulenti /ricercatori (consulenze esterne per la progettazione, gestione, conduzione e facilitazione del processo partecipativo)

La somma dei costi diretti rappresenta la base di calcolo dell'importo forfettario del 7% riconosciuto come costi indiretti del progetto. Il costo totale del progetto è pertanto dato da: B (costi diretti) + C (costi indiretti forfettari = 7 % dei costi diretti).

Il contributo massimo riconoscibile è pari agli importi di cui all'Allegato A alla DGR n. 397 del 31.3.2025.

Ai fini del rimborso solo i costi diretti devono essere supportati da documentazione giustificativa. I costi indiretti vengono rimborsati in base al tasso forfettario stabilito applicato ai costi diretti ammessi.

Pertanto, qualora spese dirette siano ritenute inammissibili, si verificherà una corrispondente e proporzionale diminuzione dei costi indiretti forfettari stabiliti a preventivo.

Operativamente, nella fase di gestione del progetto, la spesa reale ammissibile riferita ai costi diretti, inserita dal beneficiario sul Sistema Informativo FSE, sarà automaticamente incrementata del tasso forfettario stabilito.

2.2 Criteri generali di ammissibilità dei costi

Per essere rimborsabili le spese devono essere:

- riferibili al periodo di vigenza del finanziamento;
- imputabili allo specifico progetto approvato dall'Amministrazione competente;
- correttamente classificate e riferite a voci di spesa previste a preventivo;
- effettivamente sostenute, ovvero corrispondenti a pagamenti effettuati dal Beneficiario e dai Comuni aderenti e giustificate da fatture quietanzate o da documenti di valore probatorio equivalente, regolarmente registrati nella contabilità dell'ente secondo le disposizioni previste per la natura giuridica dello stesso;
- ricomprese nei limiti dei preventivi approvati;
- ammissibili secondo le vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali.

In relazione all'ammissibilità dell'IVA, questa costituisce una spesa ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal Comune (IVA totalmente o parzialmente indetraibile).

L'IVA recuperabile non può essere considerata ammissibile anche se non è effettivamente recuperata dal beneficiario. La natura privata o pubblica del beneficiario non è presa in considerazione nel determinare se l'IVA costituisca una spesa ammissibile.

L'IVA non recuperabile dal beneficiario in forza di norme nazionali specifiche costituisce spesa ammissibile solo qualora tali norme siano interamente compatibili con le direttive europee in materia.

Infine, il Comune deve garantire il criterio della trasparenza e deve adottare sia in fase di esposizione dei costi (preventivo/consuntivo) che nella tenuta della contabilità, un'adeguata codificazione contabile, in modo che sia sempre possibile effettuare in maniera agile e veloce il riscontro fra contabilità generale e specifica, nonché fra questa e le prove documentali.

2.3 Disposizioni generali sulla documentazione di spesa

La documentazione di spesa cui il rendiconto fa riferimento consiste in:

a) documenti che attestano l'origine delle prestazioni o delle forniture:

- a.1) lettera di incarico per professionisti esterni;
- a.2) ordine di fornitura;

b) documenti che descrivono le prestazioni o forniture e ne attestano e quantificano il costo:

- b.1) notula/ parcella, con descrizione dell'attività e del periodo di svolgimento, o prospetto paga (cedolino) e dichiarazione relativa all'attività ed al periodo di svolgimento, rilasciata dai collaboratori esterni non soggetti ad IVA;
- b.2) fattura con descrizione dell'attività svolta/fornitura effettuata e del periodo in cui è stata svolta/effettuata la prestazione/fornitura, rilasciata dai collaboratori esterni soggetti ad IVA o dai fornitori;

c) documenti che attestano il pagamento delle prestazioni o delle forniture:

- c.1) Atto di liquidazione;
- c.2) Mandato di pagamento.

Dal punto di vista formale la documentazione deve:

- essere conservata in originale dal Comune;
- recare una data riferita al periodo di tempo in cui si è svolta l'azione finanziata;
- essere redatta in modo analitico con l'indicazione dell'azione finanziata cui si riferisce "Progetto percorsi partecipativi per la rigenerazione urbana FSE+ 2021-27";
- deve essere in regola dal punto di vista fiscale e previdenziale.

Sul titolo di spesa originale, se cartaceo, deve essere annotato il codice del progetto, se non presente già nel documento, e l'importo totale o parziale imputato all'azione finanziata, attraverso l'apposizione di un timbro come riportato di seguito a titolo di esempio.

Comune

Codice progetto _____ Imputazione per € _____ Voce PED _____

Nel caso di originale elettronico questo deve contenere, ove possibile, il riferimento al progetto finanziato. Le fatture devono riportare chiaramente la descrizione del bene ceduto o del servizio prestato (tipologia, quantità, costo unitario, costo totale ecc.).

Tali documenti, contabili o meno, utili a garantire la trasparenza e la corretta valutazione della natura e dell'entità delle spese sostenute, devono essere conservati dal Beneficiario:

- ordinati e raccolti in fascicoli distinti per voci di costo;
- a disposizione dell'Amministrazione competente nella sede indicata dal Beneficiario;
- conservati e messi a disposizione per eventuali controlli fino al 31 dicembre 2035, salvo i maggiori obblighi di conservazione stabiliti all'art. 2220 del codice civile.

2.4 Costi di personale

Le risorse professionali impegnate nella realizzazione del progetto possono essere esclusivamente personale "esterno", ovvero risorse professionali che hanno con il Comune un rapporto di lavoro non dipendente, incluse quelle di cui al Titolo VII del D.lgs 10 settembre 2003 n. 276 e s.m.i.

Ai fini dell'ammissibilità della relativa spesa (compensi), è necessario che il contratto di lavoro sia perfezionato in forma scritta, prima dell'inizio delle prestazioni. L'incarico deve essere rispondente all'esperienza professionale e definire il tipo di prestazione, gli obiettivi, il periodo in cui essa deve essere svolta, la durata in ore/giornate, il compenso complessivo previsto ed il compenso orario/giorno, i tempi e le modalità del pagamento.

Devono essere tenuti presenti, in fase di preventivazione dei relativi costi, i massimali previsti in relazione a: funzioni svolte e livello di esperienza maturato: si definisce junior (fascia B) la persona che ha acquisito almeno 3 anni di esperienza nel settore, senior (fascia A) la persona che ha acquisito almeno 8 anni di esperienza nel settore cui si fa riferimento.

Nei casi in cui è stabilito un massimale per giorno di attività, l'importo previsto è riconosciuto solo se viene dimostrata (verbali, relazioni, ecc.) un'attività della durata di almeno tre ore effettive nella giornata.

L'esperienza maturata, anche ai fini della corretta individuazione del massimale di costo ammissibile, deve essere facilmente individuabile dal CV.

Tab. A - Massimali per personale esterno

FUNZIONE	FASCIA	Tipologie professionali	MASSIMALI Importo (Euro) (*)
Direzione di progetto	A		95,00/ora
	B		70,00/ora
Progettazione	A (senior)	- docenti universitari di ruolo (ordinari, associati)/ ricercatori senior	95,00/ora
		- dirigenti di azienda/imprenditori/esperti di settore senior	
		- professionisti/esperti senior di orientamento/formazione	
	B (junior)	- ricercatori universitari (1° livello)/ ricercatori junior	70,00/ora
		- professionisti/ esperti di settore junior	
		- professionisti/esperti junior di orientamento/formazione	
	C	- persone in possesso di titolo di istruzione di 2° ciclo o di titolo di istruzione universitaria attinenti il settore	50,00/ora
		- persone in possesso di titolo di istruzione di 2° ciclo o titolo di istruzione universitaria (non attinenti il settore) e di esperienza professionale nel settore non inferiore ai 2 anni	
		- persone in possesso di esperienza professionale nel	

		settore non inferiore a 7 anni	
Personale tecnico-professionale (architetti, paesaggisti...)	unica		95,00/ora
Rendicontazione	unica		35,00/ora
Consulenza/Ricerca	A (senior)	docenti universitari di ruolo (ordinari, associati), ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori). dirigenti di azienda; imprenditori, esperti di settore senior professionisti; esperti senior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica	450/giorno
	B (junior)	ricercatori universitari (primo livello); ricercatori junior professionisti, esperti di settore junior professionisti, esperti junior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica	300/giorno

(*) Gli importi sono da considerare al lordo di IRPEF, al netto di IVA, di IRAP e della quota di contributo previdenziale obbligatorio

Le voci di spesa di personale sono:

B.1.2.3 **Progettisti esterni**

B.2.3.2 **Personale tecnico professionale esterno** (architetti, paesaggisti, ecc.)

B.2.11.2 **Rendicontatore esterno**

B.4.2 **Direttore di corso o di progetto esterno**

B.4.7 **Consulenti /ricercatori** (consulenze esterne per la progettazione, gestione, conduzione e facilitazione del processo partecipativo)

In tali voci di spesa possono essere valorizzati esclusivamente i costi per compensi del personale esterno (collaboratori, partite IVA).

Documentazione prevista per il personale esterno

- Documentazione attestante il rispetto della normativa vigente in materia di affidamento di incarichi professionali;
- Lettera d'incarico (contenente il riferimento al progetto, la specifica delle ore da svolgere, periodo di svolgimento e costo orario applicato);
- Fattura o notula (contenente il riferimento al progetto e la specifica delle ore e costo orario applicato) o prospetto paga;
- Documento attestante il pagamento (Atto di liquidazione, Mandato di pagamento);
- Modello F24 di versamento delle ritenute.

2.5 Costi diversi dal personale

Le voci di spesa diversa da personale sono:

B.1.3 Informazione e pubblicità (costi per la comunicazione);

B.2.6.4 Materiale di consumo;

B.2.8.1 Locazione/ammortamento di immobili;

B.2.9.1 Noleggio/leasing/ammortamento di attrezzature.

B.2.10 Costi per servizi (affidamento servizi; servizi per i partecipanti).

In generale per le forniture di beni e servizi, la documentazione da presentare è:

- Documentazione attestante il rispetto della normativa vigente in materia di ricorso a soggetti terzi diversi da persone fisiche;
- Contratto/incarico;
- Fattura/e;
- Documento attestante il pagamento (Atto di liquidazione, Mandato di pagamento).

A) Nel caso di Locazione /leasing/ammortamento di attrezzature

Locazione - possono verificarsi due casi:

1. le attrezzature sono utilizzate interamente ed esclusivamente per la realizzazione del progetto: è ammissibile l'intero costo del canone di locazione rapportato al tempo di utilizzo (durata dell'azione);
2. le attrezzature sono utilizzate per la realizzazione di più progetti: il costo ammissibile è quello del canone di locazione rapportato al numero dei partecipanti all'azione ed alla durata dell'azione stessa. In tal caso il costo ammissibile può essere determinato anche con altro criterio equipollente, purché esplicitato in sede di rendicontazione del progetto.

Leasing - è ammissibile a condizione che:

- risulti comprovata la convenienza di tale forme contrattuale rispetto alla locazione (mediante raffronto con contratto di locazione dello stesso bene per lo stesso periodo di tempo) o rispetto all'acquisizione in proprietà del bene stesso;
- sia raffrontato il costo del canone mensile con il prezzo di acquisto a valore corrente di mercato del bene stesso. Il contratto di leasing è equiparabile per le relative quote ad un contratto di locazione ad esclusione della quota di riscatto e degli oneri amministrativi e bancari ad esso collegati.

Ammortamento - è ammissibile purché:

- per l'acquisto non si sia già usufruito di contributi pubblici;
- siano inserite nel libro dei cespiti;
- il costo dell'ammortamento sia direttamente riferito al periodo di realizzazione del progetto;
- sia calcolato secondo la normativa vigente.

Il calcolo dei costi relativi alla quota di ammortamento imputabile al progetto dovrà tenere conto del periodo di utilizzo dell'attrezzatura per la realizzazione delle attività previste dal progetto e, in caso di bene utilizzato solo in parte per il progetto, anche del numero di utilizzatori.

Pertanto possono verificarsi due situazioni:

1. le attrezzature sono utilizzate interamente ed esclusivamente per la realizzazione del progetto: il costo ammissibile al progetto è dato dalla quota di ammortamento rapportata al tempo di utilizzo (durata dell'azione);
2. le attrezzature sono utilizzate per la realizzazione di più progetti: il costo ammissibile al progetto è dato dalla quota di ammortamento rapportata ai partecipanti all'azione ed alla durata dell'azione stessa.

Documenti da presentareLocazione e leasing

- Contratto di locazione o leasing contenenti la descrizione dell'attrezzatura, il valore, la durata del contratto, il canone, e copia del listino prezzi cui il contratto fa eventualmente riferimento
- Fattura/e
- Quietanze periodiche per il pagamento del canone (o altro documento attestante l'effettivo pagamento)
- Prospetto di calcolo in caso di utilizzo parziale
- Eventuale altra documentazione atta a provare il rispetto delle procedure nel caso di ricorso a soggetti terzi diversi da persone fisiche

Ammortamento

- Libro dei cespiti ammortizzabili
- Prospetto dei beni ammortizzati indicante gli estremi della fattura di acquisto, la categoria del bene, l'anno (se 1°, 2° ecc.), la quota di ammortamento, la somma imputata al progetto, esplicitando la chiave di ripartizione della quota di ammortamento.

B) Nel caso di Locazione/ammortamento di immobiliLocazione

Sono quantificabili in tale voce i costi diretti di locazione di immobili utilizzati per lo svolgimento dell'attività progettuale.

Relativamente al calcolo del costo imputabile e ammissibile al progetto, possono verificarsi due situazioni:

1. l'immobile è utilizzato interamente per il progetto: è ammissibile il costo dell'affitto per il periodo di utilizzo (durata dell'azione);
2. l'immobile è utilizzato per la realizzazione di più progetti: il costo ammissibile al progetto è quello del canone di locazione rapportato alla superficie utilizzata per la realizzazione dell'azione e alla durata dell'azione stessa.

A titolo di esempio si riporta la formula relativa ad uno dei possibili criteri di ripartizione del costo del canone:

$$\text{canone annuo (o quota parte)} \times \text{n.ro settimane di utilizzo} / 52$$

dove per quota parte si intende il rapporto tra superficie utilizzata e superficie totale.

Se il canone non è a base annua, può essere utilizzata la stessa formula, variando il denominatore in relazione al numero di settimane previste dal contratto. Il costo del canone può essere preso a base per intero solo se trattasi di locali la cui superficie è interamente utilizzata per la realizzazione dell'azione.

Ammortamento

L'ammortamento degli immobili è ammissibile purché:

- per l'acquisto degli stessi non si sia già usufruito di contributi pubblici;
- siano inseriti nel libro dei cespiti;
- il costo dell'ammortamento sia direttamente riferito al periodo di realizzazione del progetto;
- l'ammortamento sia calcolato secondo le norme fiscali vigenti (DPR 600/73 e DPR 917/86 e s.m.i.) e in base ai coefficienti stabiliti dalla vigente normativa in materia.

Possono verificarsi due situazioni:

1. l'immobile è utilizzato interamente ed esclusivamente per la realizzazione del progetto: il costo ammissibile al progetto è dato dalla quota di ammortamento rapportata al tempo di utilizzo (durata dell'azione);
2. l'immobile è utilizzato per la realizzazione di più progetti: il costo ammissibile al progetto è dato dalla quota di ammortamento rapportata alla superficie utilizzata per la realizzazione dell'azione ed alla durata dell'azione stessa.

Il calcolo della quota di ammortamento ammissibile al progetto può essere effettuato con la formula seguente:

$$\text{costo storico (o quota parte)} \times \text{tasso di ammortamento} \times \text{n.ro settimane di utilizzo} / 52$$

dove per quota parte si intende il rapporto tra superficie utilizzata e superficie totale.

Documenti da presentareLocazione

- Contratto di locazione
- Fatture o documento probatorio equipollente
- Documento attestante il pagamento
- Prospetto esplicativo della chiave di ripartizione pro-rata del canone di locazione in caso di utilizzo parziale
- Eventuale altra documentazione atta a provare il rispetto delle procedure nel caso di ricorso a soggetti terzi diversi da persone fisiche

Ammortamento

- Titolo di proprietà
- Libro dei cespiti ammortizzabili
- Prospetto dei beni ammortizzati indicante gli estremi dell'atto di acquisto, la categoria del bene, l'anno (se 1°, 2° etc.), la quota di ammortamento e la somma imputata al progetto, esplicitando la chiave di ripartizione della quota stessa

2.6 Struttura del rendiconto

Il Beneficiario deve presentare alla Regione entro 60 giorni dalla conclusione del progetto il rendiconto contenente:

1. scheda finanziaria validata, utilizzando il *format* presente sul sistema informativo compilata e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Unione dei Comuni/del Comune Capofila; nella scheda devono essere indicate tutte le spese dirette e ammissibili relative al progetto.

Per ciascuna voce di costo rendicontabile dovrà essere allegata una tabella-elenco ordinata per voce di costo contenente:

- tipologia ed estremi del documento che ha dato origine alla spesa, da presentare in copia;
- tipologia ed estremi del documento che descrive la prestazione/fornitura e la spesa, con l'indicazione del ID (numero identificativo del giustificativo di spesa già inserito in copia conforme ai sensi del DPR 445/00 nel Sistema Informativo);
- tipologia ed estremi del documento che attesta il pagamento e relativo importo (già inserito in copia conforme ai sensi del DPR 445/00 nel Sistema informativo);

2. documentazione attestante lo svolgimento delle funzioni da parte delle risorse professionali incaricate (relazioni, time card) e documentazione attestante il rispetto della normativa vigente in materia di affidamento di incarichi professionali;

3. documentazione attestante il rispetto della normativa vigente in materia di ricorso a soggetti terzi diversi da persone fisiche;

4. relazione finale delle attività svolte, firmata dal legale rappresentante e dal direttore o coordinatore sulle attività svolte, contenente i risultati conseguiti rispetto a quanto previsto dal progetto in termini di:

- le indicazioni concrete, **per favorire la rivitalizzazione dei luoghi**, allo scopo di rendere le stesse aree maggiormente attrattive, incentivando, anche attraverso il coinvolgimento attivo della cittadinanza e degli operatori del Terzo settore, **l'uso temporaneo e transitorio** delle aree e degli immobili oggetto di intervento e **modalità di gestione pubblico-privato**;
- i risultati in termini di capacità di coinvolgimento degli attori locali e di inclusione delle fasce fragili della popolazione;
- modalità di rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, della parità di genere e non discriminazione, dell'accessibilità per le persone con disabilità.

Nella relazione dovranno anche essere illustrate eventuali difficoltà incontrate e modalità di superamento adottate.

Cofinanziato
dall'Unione europea

Regione Toscana

GIOVANI SI

Allegato 2 - Domanda di finanziamento e dichiarazioni

Alla Regione Toscana

Direzione Urbanistica e sostenibilità

Ing. Aldo Ianniello

Oggetto: “*Percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana nell’ambito della strategia territoriale* _____” a valere sul FSE+ 2021-2027

Il sottoscritto/a _____, nato/a a _____ () il _____ in qualità di **legale rappresentante** del Comune di _____.

Titolare della Strategia territoriale “_____”.

oppure

Capofila della Strategia territoriale “_____” dei Comuni di _____.

CHIEDE

il finanziamento per un importo pubblico pari ad euro _____ (max 50.000 euro) del progetto dal titolo “**Percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana nell’ambito della strategia territoriale** _____”, come da **Accordo ex art. 15 della Legge n. 241 del 7.08.1990**, sottoscritto con la Regione Toscana il _____ che avrà come direttore di progetto _____.

DICHIARA

- ✓ di non aver usufruito in precedenza di altri finanziamenti finalizzati alla realizzazione anche parziale delle stesse azioni previste nel progetto;
- ✓ di conoscere la normativa che regola la gestione del Fondo Sociale Europeo *Plus* e di essere a conoscenza di tutte le condizioni richieste per ricevere il sostegno a cui si sta facendo domanda;
- ✓ in particolare, dichiara di aver preso visione delle “*Linee guida per la gestione degli interventi di promozione di percorsi partecipativi, innovativi, inclusivi per la rigenerazione urbana*”, allegato 1 all’Accordo, e di tenerne conto in fase di gestione e di rendicontazione del progetto stesso;
- ✓ di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 e ss.mm.ii “*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell’articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246*”, accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

SI IMPEGNA

- ✓ a realizzare le attività in conformità con quanto previsto dal Progetto, fatte salve le modifiche previamente comunicate o autorizzate come previsto dalle Linee guida;
- ✓ a mantenere la Regione Toscana del tutto estranea ai contratti stipulati a qualunque titolo con soggetti terzi, nonché tenere indenne la Regione stessa da qualunque pretesa al riguardo;
- ✓ a non richiedere per le stesse attività e finalità ulteriori contributi a valere su risorse comunitarie, nazionali o regionali.

Si trasmettono in allegato alla presente domanda:

- ✓ Formulario (allegato 3);
- ✓ Scheda preventivo (allegato 4);
- ☐ Altri allegati: specificare _____

Luogo e data _____

Firma digitale

Cofinanziato
dall'Unione europea

Regione Toscana

GIOVANI SI**Allegato 3 - Formulario****MODELLO DI FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DI PROGETTI**

A VALERE SUL PR FSE+ TOSCANA 2021-2027

Dati identificativi del progetto

Titolo del progetto: _____

CUP: _____

Sezione A Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto

Unione dei Comuni/ Comune capofila di coalizione:

Indicare Comuni aderenti: _____

A.1 Informazioni sul proponente**Rappresentante legale:**

Cognome: _____

Nome: _____

Ruolo: _____

Telefono: _____

Telefono cellulare: _____

Indirizzo e-mail: _____

Direttore del progetto (in organico ente proponente)

Cognome: _____

Nome: _____

Ruolo: _____

Telefono: _____

Telefono cellulare: _____

Indirizzo e-mail: _____

Sezione B Descrizione del progetto

B.1 Informazioni generali e contestualizzazione

B.1.1 Ambito territoriale

Specificare l'ambito territoriale interessato dal progetto (quartiere, comune, unione di comuni, provincia, città metropolitana, bacino idrografico, ambito multiscalare, etc.): _____

B.1.2 Popolazione residente

Indicare la popolazione residente nell'area interessata: _____

B.2 Struttura del Progetto, contenuti principali e cronoprogramma delle attività

B.2.1 Obiettivi generali del progetto

(illustrare la coerenza degli obiettivi progettuali con quanto previsto dall'Accordo)

B.2.2 Struttura e logica progettuale

a) descrivere se il territorio presenta particolari situazioni di disagio sociale o territoriale ed indicare come il progetto è relazionato agli eventuali elementi di disagio descritti.

b) dettagliare le attività previste e le modalità attuative, per ciascuna delle quattro azioni indicate all'art.3 dell'Accordo:

Azione a) elaborazione di un documento di introduzione al processo partecipativo, diretto a garantire una maggiore accessibilità e comprensibilità della Strategia Territoriale

Azione b) creazione di una pagina web, nel rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità del PR FSE+, nella quale indicare il programma delle attività di informazione e partecipazione, il documento di cui alla precedente lettera a) e il costante aggiornamento delle attività in itinere

--

Azione c) realizzazione di almeno una forma di partecipazione digitale, in quanto potenzialmente idonea a raggiungere chiunque abbia interesse a partecipare

--

Azione d) svolgimento di uno o più incontri pubblici, adeguatamente e tempestivamente pubblicizzati, con il coinvolgimento, oltre che dei cittadini, di tutti i soggetti ritenuti necessari per la definizione di un efficace intervento di riqualificazione e animazione dei luoghi

--

B.2.3 Durata del progetto e cronoprogramma delle attività

Indicare la durata in mesi, nel rispetto di quanto previsto dall'Accordo all'art. 5: _____.

Indicare le varie fasi di attività:

N°	Fasi/Attività	II trim. 2025	III trim. 2025	IV trim. 2025	I trim. 2026	II trim. 2026	III trim. 2026	IV trim. 2026	I trim. 2027	II trim. 2027	III trim. 2027	IV trim. 2027
1		☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2		☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3		☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4		☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5		☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
...		☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
...		☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
...		☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

B.3 Modalità di coinvolgimento degli attori locali/partecipanti

B.3.1 Partecipanti

Indicare a chi è rivolto e quanti sono i partecipanti che saranno coinvolti nel processo nel corso delle diverse fasi

B.3.2 Modalità di coinvolgimento e inclusione

Descrivere le azioni e i canali di diffusione che si intendono attivare per raggiungere, informare e coinvolgere nelle iniziative il più ampio numero di potenziali destinatari, nel rispetto del principio delle pari opportunità (piena parità di espressione o, rappresentanza di tutti gli interessi in gioco etc.), dell'accessibilità delle persone con disabilità e del rispetto della Carta dei diritti

B.3.3 Monitoraggio del progetto

Descrivere le modalità di rilevazione dell'andamento in itinere del progetto (ad es. rilevazione dei partecipanti agli eventi, numero di accessi alle piattaforme,)

SOTTOSCRIZIONE DEL FORMULARIO

Il sottoscritto _____ in qualità di legale rappresentante dell'Unione dei Comuni/
del Comune di _____ capofila della Coalizione di
_____ in relazione al Progetto denominato
“ _____ ”

Attesta

L'autenticità di quanto dichiarato nel formulario e sottoscrive tutto quanto contenuto.

Luogo e data _____

Firma digitale

ISTRUZIONI PER COMPILAZIONE E PRESENTAZIONE ON LINE FORMULARIO PROGETTI FSE+

La domanda (e la documentazione allegata prevista dall'accordo) deve essere trasmessa tramite l'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE on line" previa registrazione al Sistema Informativo FSE all'indirizzo <https://web.regione.toscana.it/fse3/>.

Si accede al Sistema Informativo FSE con l'utilizzo di una Carta nazionale dei servizi-CNS attivata (di solito quella presente sulla Tessera Sanitaria della Regione Toscana), oppure con credenziali SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), per il cui rilascio si possono seguire le indicazioni della pagina open.toscana.it/spid, oppure tramite CIE (Carta d'identità elettronica).

Tutti i documenti devono essere in formato pdf, la cui autenticità e validità è garantita dall'accesso tramite identificazione digitale sopradescritto.

La trasmissione della domanda deve essere effettuata dal Rappresentante legale del soggetto proponente cui verrà attribuita la responsabilità di quanto presentato.

Il soggetto che ha trasmesso la domanda tramite l'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE on line" è in grado di verificare, accedendo alla stessa, l'avvenuta protocollazione da parte di Regione Toscana.

Non si deve procedere all'inoltro dell'istanza in forma cartacea ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

Se un soggetto non è registrato è necessario effettuare un primo accesso e compilare il *form* che si presenta indicando la tipologia di accesso (Ente di appartenenza) e la denominazione dell'Ente.

I soggetti pubblici e privati censiti sul sistema informativo FSE possono presentare una candidatura tramite il "Formulario di presentazione progetti FSE on-line" cliccando sul relativo link.

Le richieste di nuovi accessi al Sistema Informativo FSE devono essere presentate con almeno 10 giorni lavorativi di anticipo rispetto alle scadenze degli Avvisi. Oltre tale termine non è garantita una risposta entro la scadenza dell'accordo.

SISTEMA INFORMATIVO FSE FONDO SOCIALE EUROPEO





Utente: GBLTT04T431550 (lv2) Profilo:

[Progetti](#) | [Interventi individuali](#) | [Attività](#) | [Rilevazione spesa](#) | [Allievi/Destinatari](#) | [Docenti](#) | [Enti](#) | [Profili](#) | [Tabelle](#) | [Help](#) | [Logout](#)

Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo

La nuova procedura è stata concepita per rispondere alle esigenze della programmazione comunitaria, anche se verrà utilizzata anche per la gestione delle altre tipologie di intervento presenti in Regione Toscana e cioè progetti ed attività finanziate con risorse diverse dal FSE ed interventi riconosciuti.

Tutte le informazioni collegate possono essere ricercate a partire da un qualunque dato disponibile, che presenti un qualsiasi collegamento con l'informazione ricercata.

ACCESSO

L'accesso è differenziato per livello e per ruolo, attualmente sono previsti tre ruoli:

- 1) Autorità di Gestione (Amministrazione del S.I. e responsabile dell'inserimento delle informazioni di riferimento, come gli Enti accreditati, tutte le tabelle descrittive, il riparto finanziario i trasferimenti regionali i profili)
- 2) Organismo Intermedio (nel quadro di riferimento proposto, inserisce e gestisce gli avvisi/procedure, i progetti, le attività, gli impegni finanziari, le liquidazioni, può inserire enti non accreditati)
- 3) Ente Gestore (aggiorna i progetti con i preventivi, consuntivi, spese realizzate, le attività con le informazioni di attuazione, le anagrafiche di allievi e docenti, predispone gli attestati ed i regali)

Menu

Altre Funzionalità

Descr. Funzione	Note
Publicizzazione informazioni Interfaccia pubblica del sistema FSE	La pubblicità dei bandi/corsi è necessaria per attivare i formulari on-line e per la visualizzazione sul Catalogo Formativo dei corsi
Collegamento REC	Link per il Registro Elettronico dei corsi
Candidatura su un bando FSE Progetti Formulario di presentazione progetti FSE	Formulario on-line per la presentazione di Progetti da parte di Enti
Candidatura su un bando incentivi alle imprese a sostegno dell'occupazione Formulario incentivi alle imprese	Formulario on-line per la richiesta di Aiuti alle Imprese da parte di Enti
Candidatura Trocini Curricolari contributo per un tirocinante Formulario trocini curricolari	Il Formulario Trocini Curricolari dovrà essere compilato da un Ente/Azienda che richiede un contributo per un tirocinante che lavorerà/lavorerà nella sua azienda. Se l'azienda ha nell'organico più tirocinanti deve effettuare una richiesta per ciascun tirocinio.

Come prima cosa è necessario consultare i bandi/avvisi presenti in procedura e nel caso ricercare quello d'interesse, rispetto al quale si vuole presentare la proposta progettuale.

 **Formulario di Presentazione Progetti FSE**

Home Utente: CPINIGL76C58C415A - Livello: 2 [Consulta Bandi/Presenta Progetti](#)

ALTRE FUNZIONALITA'

Sistema Informativo FSE -> [Sistema Informativo FSE](#)

FORMULARIO PRESENTAZIONE PROGETTI FSE

L'applicazione "Formulario di presentazione progetti FSE" permette ai soggetti pubblici e privati la presentazione delle proprie richieste di partecipazione ai bandi regionali, inserendo le informazioni relative al progetto presentato, alle attività collegate, al piano economico finanziario previsto e a quanto richiesto dal bando.

Il formulario on-line è composto da varie sezioni:

- Dati identificativi del Progetto.
- Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto.
- Descrizione del progetto.
- Attività.
- Schede Preventivi.

Il dettaglio delle sezioni e le indicazioni per la compilazione sono contenute nei form di inserimento.

Al formulario on-line standard è possibile allegare la documentazione aggiuntiva richiesta dal bando di riferimento.

ACCESSO

L'accesso è differenziato per livello e per ruolo, attualmente sono previsti tre ruoli:

- 1) Autorità di Gestione (Amministrazione del S.I. e supervisore delle informazioni inserite)
- 2) Responsabile di Attività/Organismo Intermedio (valida le informazioni inserite dai soggetti che presentano la propria candidatura sui bandi di competenza, attraverso un istruttoria)
- 3) Soggetto pubblico o privato (Previa registrazione sul sistema FSE, può inserire le informazioni dei corsi/attività ad un bando ai quali desidera concorrere)

Una volta ricercato il bando d'interesse è possibile su quell'accordo procedere alla compilazione on line del formulario, cliccando sulla relativa icona.

 **Formulario di Presentazione Progetti FSE**

Home Utente: CPINIGL76C58C415A - Livello: 2 [Consulta Bandi/Presenta Progetti](#)

Ricerca Bandi

Parametri Ricerca

Responsabile di Attività/Organismo Intermedio:

Obiettivo:

Attività FID:

Scadenza: Da: 01/03/2017 A: 30/06/2017

[Ricerca](#) [Annulla](#)

Bandi

ASL/OT	Obiettivo Bando	Attività FID	Data Pubblicazione	Data Scadenza	Dettaglio Pub. Bando	Guida al Formulario on line
JA	PROVA FOL	A.1.1.2.4 Persone e servizi integrati (orientamento, formazione, consulenza) per la creazione d'impresa e di lavoro autonomo	10/03/2017	30/06/2017		

La compilazione del formulario on line si compone di 5 sezioni:

1. Dati Identificativi del Progetto, in questa prima sezione vengono richiesti i dati di sintesi del progetto: il titolo, il soggetto proponente, l'eventuale partenariato (ATI/ATS/rete-contratto/altra forma) o

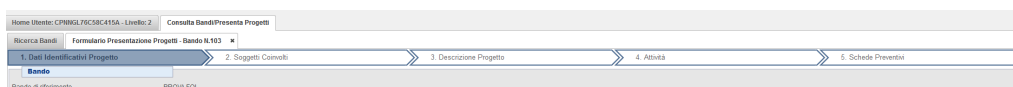
presenza di consorzi/fondazioni/rete-soggetto, la descrizione sintetica, i destinatari, il monte orario, il costo ed il finanziamento.

2. Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto, in questa seconda sezione vengono richiesti i dati di dettaglio per tutti i soggetti coinvolti (soggetto proponente, soggetto partner, ATI/ATS/Rete-Contratto/Altro Partenariato) che sono stati individuati nella parte precedente. Per ognuno, oltre alle informazioni anagrafiche, viene richiesta una descrizione del ruolo e delle attività in cui è coinvolto, su progetti già realizzati e sul valore aggiunto apportato al progetto.

3. Descrizione del progetto, in questa sezione vengono richieste le informazioni generali e di contestualizzazione del progetto.

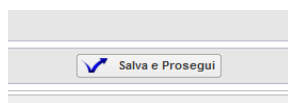
4. Attività, in questa sezione vengono richieste le informazioni relative alle attività del progetto (formative, non formative, attestato rilasciato, riferimento al repertorio regionale delle figure professionali ecc.). Le attività inserite in questa parte dovranno corrispondere alle attività descritte all'interno del Formulário descrittivo allegato.

5. Schede Preventivo



Le sezioni devono essere compilate tenendo conto della sequenza in cui vengono presentate, quindi prima la 1, poi la 2 ecc.

Ogni singola parte deve essere salvata.

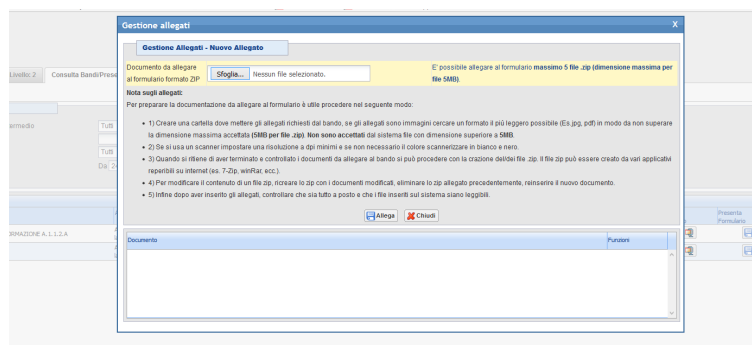


Una volta compilata e salvata l'ultima sezione l'applicazione ripresenta la pagina iniziale dalla quale è possibile:

1. Visualizzare e stampare la versione PDF di quanto inserito 
2. Allegare:
 - Formulário descrittivo secondo il format allegato all'accordo
 - Dichiarazioni richieste dall'accordo
 - Altre informazioni aggiuntive da allegare al formulário, richieste dall'accordo

Tutti i documenti devono essere in formato pdf e sottoscritti con firma autografa o digitale, in forma estesa e leggibile.

I documenti che devono essere allegati devono essere inseriti in un file .zip e aggiunti al sistema con la funzione Gestione Allegati 



1. Attivare il pagamento del bollo on-line attraverso la funzione 
2. Presentare il formulario  Con la presentazione del formulario si ha la protocollazione e i dati inseriti non saranno più modificabili.

ALLEGATO 4. SCHEDA PREVENTIVO COSTI FORFETTARI



Regione Toscana



SCHEDA PREVENTIVO COSTI INDIRETTI FORFETTARI (7% DEI COSTI DIRETTI)

PR FSE+ 2021-2027 REGIONE TOSCANA

TITOLO PROGETTO:

		Percentuale costi indiretti	7,00%
B	COSTI DIRETTI DI PROGETTO.....		-
B1	PREPARAZIONE.....		-
	B 1.2.3 Progettista esterno.....		
	B 1.3 INFORMAZIONE E PUBBLICITA'.....		
B 2	REALIZZAZIONE.....		-
	B 2.3.2 Personale tecnico - professionale esterno.....		
	B 2.6.4 Materiale di consumo		
	B 2.8.1 Locazione/ammortamento di immobili.....		
	B 2.9.1 Noleggio/leasing/ammortamento di attrezzature.....		
	B 2.10 COSTI PER SERVIZI		
	B 2.11.2 Rendicontatore esterno.....		
B 4	DIREZIONE PROGETTO E CONTROLLO INTERNO.....		-
	B 4.2 Direttore di corso o di progetto esterni.....		
	B 4.7 Consulenti/ricercatori.....		
C	COSTI INDIRETTI		-
COSTO TOTALE DA FINANZIARE (B+C).....			-

N.B. compilare esclusivamente le righe in bianco (le righe in grigio si compilano automaticamente)



Regione Toscana

GIOVANI SI**Allegato A****PR FSE+ 2021-2027**

Attività 3.k.2

ACCORDO

ai sensi dell'art. 15 della L.241/1990

PER LA PROMOZIONE DI PERCORSI PARTECIPATIVI, INNOVATIVI ED INCLUSIVI PER LA RIGENERAZIONE URBANA

NELLE STRATEGIE TERRITORIALI IN AREE INTERNE DEL PR FESR 2021-2027

TRA

La **Regione Toscana**, con sede legale in Firenze, Piazza Duomo 10, C.F. n. 01386030488, rappresentata da che interviene non in proprio ma in nome e per conto della Regione Toscana in qualità di

E

L'Unione dei Comuni / Il Comune di Capofila della coalizione dell'**Area 1- Alta Valdera/Alta Val di Cecina/Colline Pisane/Val di Merse/Colline Metallifere** con sede in rappresentato da che interviene in nome e per conto dell'Unione/del Comune in qualità di

L'Unione dei Comuni / Il Comune di Capofila della coalizione dell'**Area 4 - Casentino Val Tiberina** con sede in rappresentato da che interviene in nome e per conto dell'Unione/del Comune in qualità di

L'Unione dei Comuni / Il Comune di Capofila della coalizione dell'**Area 5 Lunigiana/ Garfagnana/ Media Valle/ App. Pistoiese** con sede in rappresentato da che interviene in nome e per conto dell'Unione/del Comune in qualità di

L'Unione dei Comuni / Il Comune di Capofila della coalizione dell'**Area 6 - Mugello/Valdarno/Val Bisenzio** con sede in rappresentato da che interviene in nome e per conto dell'Unione/del Comune in qualità di

Visti:

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24.06.2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 2013/1296;

- la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 *final* del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;
- il Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 *final* del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;
- la Decisione di esecuzione della Commissione C(2024)4745 del 1 luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;
- la Delibera di Giunta regionale n. 818 del 15/07/2024 "Regolamento (UE) 2021/1060 – Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2024) n. 4745 del 1 luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma regionale FSE+ 2021–2027 della Regione Toscana CCI 2021IT05SFPR015";
- la Delibera di Giunta regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;
- la Delibera di Giunta regionale n. 122 del 20/02/2023 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;
- i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18/11/2022 e ss.mm.ii;
- la Decisione n. 2 del 19/06/2023 e ss.mm.ii. di approvazione del Sistema di Gestione e controllo del PR FSE+ 2021-2027;
- la Delibera di Giunta regionale n. 261 del 03/03/2025 con la quale è stata approvata la proposta di riprogrammazione del PR FSE+ al fine di sottoporla all'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza e trasmetterla alle Autorità capofila a livello nazionale e alla Commissione Europea, come previsto dal Reg. (UE) 2021/1060;
- l'articolo 64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell'articolo 16 del regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione;
- che il FESR può sostenere lo sviluppo territoriale integrato in conformità dell'Obiettivo strategico di policy (OP) 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" mediante strategie territoriali integrate a norma degli articoli 28 e 29 del Regolamento 2021/1060;
- il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027", approvato con Decisione della Commissione C(2022) n. 7144 del 3 ottobre 2022, come da presa d'atto della Giunta Regionale di cui alla Delibera n. 1173 del 17 ottobre 2022;
- la Priorità 4 "Coesione territoriale e sviluppo locale integrato" del PR FESR 2021-2027 che prevede al suo interno l'Obiettivo specifico (OS) 5.2 per promuovere "lo sviluppo sociale, economico e ambientale

integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane” mediante il sostegno alle strategie territoriali delle aree interne, secondo quanto stabilito dall’Accordo di partenariato Italia 2021-2027 di proseguire l’approccio della Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne (SNAI);

- che il PR FESR individua sei Aree interne da sostenere mediante le strategie territoriali ovvero: “Alta Valdera - Alta Valdicecina – Colline Metallifere - Valdimerse”, “Amiata Valdorcia - Amiata Grossetana - Colline del Fiora”, “Valdichiana Senese”, “Casentino e Valtiberina”, “Garfagnana, Lunigiana, Media Valle del Serchio e Appennino Pistoiese” e “Valdarno e Val di Sieve, Mugello e Val di Bisenzio”;

- che le strategie territoriali delle aree interne attuate mediante la Priorità 4, OS 5.2 del PR FESR 2021-2027 prevedono il concorso di risorse di altre Priorità ed Azioni del medesimo Programma e, in modo complementare e integrato con il FESR, del PR FSE+ mediante la Priorità 2 “Istruzione e formazione” e la Priorità 3 “Inclusione sociale”;

- che ai sensi dell’art.28 del Regolamento (UE) 2021/1060, l’attuazione delle Strategie territoriali delle aree interne avvenga attraverso lo strumento dell’ITI - Investimento Territoriale Integrato, che consente di coordinare i progetti di investimento sostenuti da più Programmi o da più priorità del medesimo Programma;

Richiamata l’Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, sottoscritta il 25 settembre 2015, con particolare riferimento ai Goal 11 “*Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*”, Goal 10 “*Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le generazioni*”, Goal 5 “*Raggiungere l’uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze*”;

Visti altresì:

- il Programma di Governo della Regione Toscana 2020-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale del 21 ottobre 2020 n.1, con particolare riferimento al tema della Rigenerazione urbana di cui al p.to 19 “*Una Toscana sempre più unita: le politiche di coesione territoriale*”;

- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023, che indica tra gli obiettivi strategici la promozione della coesione territoriale e dei luoghi della Toscana diffusa, rafforzando l’attenzione sulle aree interne per rilanciare uno sviluppo maggiormente equilibrato tra i diversi territori della Regione;

- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale del 2 ottobre 2024 n.73, la relativa Nota di aggiornamento approvata con Deliberazione del Consiglio regionale del 19 dicembre 2024 n.100 e l’Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale del 12 marzo 2025, n. 10, con particolare riferimento al Progetto regionale n. 22 “Rigenerazione e riqualificazione urbana” Obiettivo 2 *Promuovere la rigenerazione e la riqualificazione nelle aree urbane di piccole e medie dimensioni con riferimento anche alle aree interne, montane e costiere, e della Toscana diffusa* e al Progetto Regionale 27 “Interventi nella Toscana diffusa” Obiettivo 2 *Rigenerazione urbana* che prevedono per il 2025 i seguenti interventi connessi all’attuazione della Strategia regionale delle aree interne di cui all’Obiettivo 4 del medesimo PR 27;

- Attivazione delle procedure per il sostegno alla realizzazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione dei sistemi insediativi, nell’ambito delle strategie territoriali in aree interne del Programma regionale FESR 2021-2027, al fine di promuovere lo sviluppo locale integrato ed inclusivo in aree diverse dalle urbane, in attuazione dell’obiettivo specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane” e in sinergia con il PR FSE+ 2021-27. Definizione degli interventi che attueranno le strategie territoriali nelle Aree interne del ciclo 2021-2027 a seguito della procedura negoziale tra Regione e coalizioni locali;

- Attivazione delle procedure per lo sviluppo di processi partecipativi di condivisione e di coinvolgimento della cittadinanza, degli attori locali tra cui gli Enti del terzo settore (Associazioni culturali, organizzazioni di volontariato, ecc.) di cui all’attività 3.k.2 “Percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana” del PR FSE+ (OP4 – OS 4.11);

Vista la Decisione di Giunta regionale n. 6 del 10/2/2025 avente ad oggetto il Cronoprogramma 2025-2027 dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica a valere sulle risorse europee;

Vista la Legge regionale n. 65/2014 sul Governo del territorio con particolare riferimento al Titolo I Capo V – “*Gli istituti della partecipazione*” e al Titolo V CAPO III - “*Disposizioni volte ad incentivare la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente e per la rigenerazione delle aree urbane degradate*”;

Richiamata la Legge regionale 4 febbraio 2025, n. 11 *Valorizzazione della Toscana diffusa*, con particolare riferimento all’art. 11 “*Rigenerazione urbana*”;

Richiamata la Legge regionale 2 agosto 2013, n. 46 “*Dibattito pubblico regionale e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali*” che detta la disciplina generale sulla partecipazione in Toscana;

Richiamato il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 4/R del 14 febbraio 2017 con cui è stato emanato il Regolamento “*Informazione e partecipazione alla formazione degli atti di governo del territorio. Funzioni del garante dell’informazione e della partecipazione*” pubblicato sul BURT del 17 febbraio 2017;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 1112 del 16 ottobre 2017 con la quale sono state approvate le linee guida sui livelli partecipativi ai sensi dell’articolo 36, comma 5, della L.R. 65/2014 (Norme per il governo del territorio) e dell’articolo 17 del Regolamento n.4/R/2017;

Richiamati i principi orizzontali individuati all’art.9 del Reg. (UE) 2021/1060 con particolare riferimento al rispetto dei diritti fondamentali e alla conformità alla *Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea*, la parità tra uomini e donne, l’integrazione di genere e la integrazione della prospettiva di genere, dell’accessibilità per le persone con disabilità;

Ricordato altresì che gli obiettivi dei fondi comunitari sono perseguiti, in linea con l’obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all’art.11 TFUE, tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell’Accordo di Parigi e del principio DNSH “*non arrecare un danno significativo*”;

Considerato che dal 2011 la Regione Toscana, con il progetto regionale per l’autonomia dei giovani “Giovanisi”, promuove il coinvolgimento dei giovani nei processi di definizione delle politiche regionali come azione prioritaria per renderli protagonisti delle comunità locali e incentiva politiche abitative inclusive a favore dei giovani cittadini, confermando nella l.r. n. 81/2020 “Promozione delle politiche giovanili regionali” l’emancipazione abitativa come azione fondamentale per favorire i percorsi di autonomia giovanile;

Considerato che l’azione della Regione Toscana è da sempre volta a perseguire uno sviluppo urbano sostenibile ed il miglioramento della qualità della vita, nell’ambito dei principi sanciti dalla legge regionale sul governo del territorio n. 65/2014 e del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico e che risulta ora necessario, in coerenza con il PRS 2021-2025 ed il Quadro Strategico Regionale 2021-2027 ed in accordo con l’Obiettivo 11 «*Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*» dell’Agenda 2030, promuovere e sostenere la realizzazione di progetti integrati di rigenerazione urbana finalizzati a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti, rafforzando processi di *governance* multilivello e l’integrazione delle politiche;

Considerato che, come previsto dall’Accordo di Partenariato della politica di coesione europea 2021-2027 dell’Italia, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 4787 del 15 luglio 2022 in conformità agli articoli 10 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060, l’Obiettivo strategico di Policy 5 – “*Un’Europa più vicina ai cittadini*” promuove soluzioni di sviluppo sentite proprie dagli attori e partenariati locali attraverso Strategie territoriali locali (ST) che saranno, di norma, sostenute anche da altri OP con il contributo del FESR, del FSE+ e del FEAMP, contribuendo al raggiungimento dei previsti vincoli di concentrazione tematica;

Considerato altresì che, come previsto dallo stesso Accordo di Partenariato, gli obiettivi prefigurati nell'ambito dell'OP5 richiedono l'integrazione nelle Strategie territoriali del FSE+, attraverso l'OP4, in particolare per l'integrazione attiva sociale e l'attenzione ai soggetti fragili, il potenziamento dei servizi alle persone e alla comunità per il miglioramento della qualità della vita, lo sviluppo di competenze necessarie, le politiche abitative, la difesa e la promozione della legalità nei contesti più degradati e promuovendo il coinvolgimento dei diversi attori del partenariato locale nelle scelte e nell'attuazione, la partecipazione attiva dei cittadini, la coprogettazione con il *Terzo Settore* e l'approccio dell'innovazione sociale;

Considerato che una delle principali sfide che il PR FSE + 2021-2027 intende perseguire mediante gli interventi di investimento previsti nel programma è costituita dal “*sostenere l'inclusione sociale e combattere la povertà*” attivando iniziative multidimensionali e multidisciplinari, volte ad attenuare e rimuovere le barriere che limitano una migliore e piena integrazione, investendo sull'accesso di tutti i cittadini ai diritti necessari per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale;

Richiamate:

- la Delibera di Giunta regionale n.199 del 28 febbraio 2022 ad oggetto “Strategia regionale per le aree interne nella programmazione europea 2021-2027. Indirizzi per le strategie territoriali locali” con la quale si prevede, altresì, che le strategie saranno elaborate e successivamente attuate attraverso un percorso condiviso tra Regione e coalizioni locali;

- la Delibera di Giunta regionale n.1476 del 19 dicembre 2022 che approva gli elementi essenziali del percorso di elaborazione delle Strategie territoriali dell'OS 5.2 del PR FESR 2021-2027 da parte delle sei Aree interne strategiche che sono individuate nel Programma;

- la Delibera di Giunta regionale n. 94 del 12 febbraio 2024 con la quale la Giunta regionale ha proceduto a: approvare le sei Strategie territoriali preliminari ammesse alla seconda fase del procedimento, rideterminare e ripartire le risorse disponibili dei PR FESR e FSE+ 2021-2027 per le Strategie territoriali delle Aree interne, dare atto che la selezione degli interventi candidati al finanziamento dei Programmi regionali si svolge tramite procedura negoziale tra Regione e coalizioni locali applicando i requisiti di ammissibilità specifici ed i criteri di valutazione approvati dai Comitati di Sorveglianza dei rispettivi Programmi;; avviare la seconda fase del procedimento di elaborazione delle strategie territoriali dando mandato all'Autorità regionale per le Aree interne, tramite l'AdG FESR, di coordinare le attività per la finalizzazione delle strategie definitive, attivando il Comitato di *governance* unico per le aree interne istituito con delibera di Giunta Regionale n.1268 del 6/11/2023;

- la Delibera di Giunta regionale n. 519 del 6 maggio 2024 e il successivo aggiornamento approvato con delibera di Giunta regionale n. 1198 del 28 ottobre 2024, che approva gli Indirizzi operativi per la finalizzazione delle Strategie territoriali delle aree interne sostenute dal PR FESR 2021-2027, priorità 4, OS 5.2 e per l'approvazione degli Investimenti Territoriali Integrati (I.T.I), necessari a dare attuazione alle operazioni ammesse nell'ambito delle strategie territoriali a valere sulle risorse del PR FESR e del PR FSE+ 2021-2027;

- la Delibera di Giunta regionale n. 932 del 5 agosto 2024, che approva gli elenchi di interventi infrastrutturali delle strategie territoriali da candidare alle Azioni e Sub-Azioni del PR FESR Priorità 4 e della Priorità 2, individuati in esito alle attività negoziali tra Regione e coalizioni locali delle sei aree strategiche nell'ambito della seconda fase di elaborazione delle strategie definitive di cui alla Delibera GR n. 94/2024;

Tenuto conto che tra le iniziative per sviluppare e rafforzare la crescita sostenibile, a valere sulla Priorità 4 Obiettivo specifico 5.2 del PR FESR 2021-2027 è prevista la sub-azione di competenza 5.2.1.2 “Progetti integrati Aree interne. Riqualficazione e rigenerazione dei sistemi insediativi”;

Richiamato il DD n. 4239 del 4/3/2025 avente ad oggetto: *PR FESR 2021-2027 – Strategie territoriali in Aree interne. Sub-Azione 5.2.1.2 “Progetti integrati Aree interne. Riquilificazione e rigenerazione dei sistemi insediativi”. Ammissibilità a finanziamento;*

Richiamati altresì, con riferimento alle altre sub-azioni dell’OS 5.2 del PR FESR 2021-2027:

- il DD n. 4729 del 06/03/25 avente ad oggetto: *PR FESR 2021-2027 - Priorità 4 “Coesione territoriale e sviluppo locale integrato”, (OS) 5.2, (Sub) Azione 5.2.1.3 (“Progetti integrati Aree interne. Micro-infrastrutturazione per l’attrattività di attività produttive”). Elenco delle operazioni ammissibili a contributo;*

- il DD n. 6171 del 19-03-2025 avente ad oggetto: *PR Toscana Fesr 2021- 2027 Sub Azione 5.2.1.1 “Progetti integrati Aree interne. Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale”. Progetti ammissibili a finanziamento;*

Visto che la delibera GR n.94/2024, relativamente al concorso del PR FSE+ 2021-2027 alle strategie territoriali delle aree interne prevede (Allegato 2) una riserva di risorse da poter attivare, secondo i fabbisogni delle Aree, su un elenco di misure del Programma tra le quali, all’interno della Priorità 3 - Obiettivo specifico ESO4.11, l’Attività 3.k.2 – “Percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana”;

Preso atto che per l’utilizzo delle risorse disponibili del PR FSE+, a seguito dell’adozione della Delibera di GR n. 94/2024:

- si sono svolte, nei mesi di giugno e novembre 2024, iniziative e riunioni operative tra le amministrazioni locali delle Aree interne e gli uffici regionali coinvolti, aventi ad oggetto approfondimenti sulle Azioni del PR FSE+. Nell’ambito delle suddette iniziative, le coalizioni locali sono state chiamate a definire il piano degli interventi finanziabili dal PR FSE+ ritenuti prioritari e maggiormente coerenti con le strategie territoriali, in base alle risorse disponibili per il PR FSE+ individuate nella Delibera di GR n. 94/2024, trasmettendo la relativa documentazione entro il 30 novembre 2024;
- il 4 e il 6 marzo 2025 si sono svolte riunioni operative tra le amministrazioni locali delle Aree interne e gli uffici regionali coinvolti per il PR FSE + (Autorità di gestione e Responsabili di attività titolari di risorse destinate all’attuazione delle strategie territoriali delle aree interne, come definito nell’ambito del Provvedimento Attuativo di Dettaglio del PR FSE+) nel corso delle quali è stato possibile rilevare i fabbisogni presentati dalle coalizioni locali in termini di progettualità e di relative risorse finanziarie necessarie a livello di OS e attività del PAD del PR FSE+;

Preso atto che, in coerenza con la Delibera di GR n. 94/2024, gli interventi proposti dalle Aree interne nell’ambito delle Strategie territoriali sono finanziabili dal PR FESR e dal PR FSE+ conformità a quanto stabilito negli atti di approvazione degli indirizzi per l’attuazione delle Azioni/Attività interessate;

Vista la DGR n. 397 del 31 marzo 2025 avente ad oggetto: *Strategia regionale per le aree interne. PR FSE+ 2021-2027, Indirizzi operativi per l’integrazione dello schema di I.T.I. (Investimenti Territoriali Integrati) con le operazioni ammesse a finanziamento e ripartizione finanziaria per Aree e linee di attività* con la quale, tra gli altri, sono stati approvati i fabbisogni delle Aree per la realizzazione di percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana, a valere su risorse PR FSE 2021-2027, Attività 3.k.2 “Percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana” per un importo massimo pari a 950.000,00 euro;

Visto, in particolare, l’Allegato A alla DGR sopraindicata che stabilisce la ripartizione finanziaria dell’Attività 3.k.2 tra le Aree, individuando i relativi massimali:

- per l’Area 1 *Alta Valdera, Alta Val di Cecina, Colline Pisane, Val di Merse, Colline Metallifere* un contributo pari a euro 340.000,00;

- per l'Area 4 *Casentino Val Tiberina* un contributo pari a euro 60.000,00;
- per l'Area 5 *Lunigiana, Garfagnana, Media Valle, App. Pistoiese* un contributo pari a euro 300.000,00;
- per l'Area 6 *Mugello/Valdarno/Val Bisenzio* un contributo pari a euro 250.000,00;

Considerato che con la sopracitata DGR sono stati, altresì, stabiliti i termini del procedimento per l'approvazione dell'elenco delle operazioni ammesse a finanziamento a valere sul PR FSE+ e che, a tal fine, sono state stabilite le seguenti tempistiche per gli interventi che saranno ammessi a finanziamento, mediante l'integrazione dell'ITI, in esito alle attività negoziali tra la Regione e le coalizioni locali:

- i Responsabili di attività dovranno definire con proprio atto la dotazione di risorse necessarie a soddisfare i fabbisogni rilevati, le tipologie di interventi e i beneficiari potenziali, i modelli per la presentazione formale delle proposte progettuali in conformità alle modalità di selezione previste dai "criteri di selezione" del PR FSE+ Toscana;
- i soggetti proponenti, che assumeranno il ruolo di beneficiari, dovranno presentare le domande di finanziamento tramite il sistema informativo "FSE" entro il mese di aprile 2025;
- i Responsabili di attività dovranno svolgere, a seguito della presentazione delle domande di finanziamento da parte dei soggetti proponenti, le attività previste per l'ammissione delle proposte progettuali in conformità ai criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza del PR FSE+. Tali attività a cura dei RdA dovranno essere svolte in tempi utili all'emanazione del provvedimento di ammissibilità a finanziamento per singola operazione entro il termine del maggio 2025;
- i Responsabili di attività, inoltre, successivamente all'approvazione dell'I.T.I. integrato, dovranno provvedere alla predisposizione dell'atto di impegno finanziario per singola operazione e alla stipula della convenzione con il beneficiario;

Considerato che il coinvolgimento della cittadinanza e degli attori locali in un percorso inclusivo e innovativo di progettazione partecipata, rappresenta un elemento essenziale che deve accompagnare i processi di rigenerazione urbana, poiché assicura la correlazione tra la dimensione sociale e quella spaziale degli interventi e favorisce un approccio integrato, lo sviluppo di soluzioni innovative, la indispensabile conoscenza delle istanze dei cittadini destinatari e protagonisti delle iniziative finanziate;

Considerato che, in linea con l'Accordo di partenariato, il PR FSE + 2021-2027 prevede di contribuire all'implementazione delle strategie di sviluppo territoriale, massimizzando complementarità e sinergie con gli interventi promossi dal PR FESR nell'ambito dell'Obiettivo strategico di Policy 5;

Richiamato, in particolare, l'Obiettivo specifico ESO4.11 del PR Toscana FSE+ 2021-2027 che, individua, tra le misure programmate per il sostegno ai soggetti impegnati nell'erogazione di attività di interesse generale e di utilità sociale, quella volta a *"favorire i processi concertativi per la rigenerazione urbana e l'utilizzo di spazi inutilizzati per finalità sociali"*;

Ritenuto opportuno attuare l'integrazione delle risorse del PR FSE+ nell'ambito delle strategie territoriali delle aree interne promosse dal PR FESR 2021-2027 sostenendo percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana nelle Aree interne della "Toscana diffusa" previsti nelle stesse strategie, a valere su risorse del PR FSE+ 2021-27 al fine di favorire la rivitalizzazione dei luoghi, allo scopo di rendere le stesse aree maggiormente attrattive, incentivando, anche attraverso il coinvolgimento attivo della cittadinanza e degli operatori del Terzo settore, l'uso temporaneo e transitorio delle aree e degli immobili oggetto di intervento e modalità di gestione pubblico-privato;

Ritenuto pertanto opportuno avviare, in coerenza con i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza, un percorso analogo a quello di cui all'Accordo, ai sensi dell'art. 15 della 241/90, approvato in schema con DGR n. 204/2023 e sottoscritto in data 2 maggio 2023 tra Regione Toscana ed i

Comuni/Coalizioni di Comuni appartenenti alle Strategie territoriali in aree urbane, per la promozione di percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana;

Richiamata la Legge 7 agosto 1990, n. 241 che prevede all'art. 15 che le amministrazioni pubbliche possano concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Richiamato l'art. 7 comma 4 del D.Lgs n. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici";

Considerato che ricorrono tutte le condizioni previste dall'art. 7 comma 4, del D.Lgs. n. 36/2023 e, in particolare, l'interesse comune della Regione e dell'Area 1 - *Alta Valdera, Alta Val di Cecina, Colline Pisane, Val di Merse, Colline Metallifere*, Area 4 - *Casentino Val Tiberina*, Area 5 - *Lunigiana, Garfagnana, Media Valle, App. Pistoiese*, Area 6 - *Mugello, Valdarno, Val Bisenzio* a cooperare affinché si realizzino interventi di coinvolgimento della cittadinanza e degli attori locali in un percorso inclusivo e innovativo per la rigenerazione urbana all'interno delle strategie territoriali delle aree interne 2021-2027;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla stipula di un Accordo, ex art. 15 della L. n. 241/1990, tra la Regione Toscana e le Aree interne soprarichiamate, al fine di definire i contenuti e le modalità per lo svolgimento degli interventi inclusivi per la rigenerazione urbana, la tempistica, il rimborso delle spese ed ogni altro connesso adempimento a valere sul PR FSE+ 2021-2027;

Visto lo schema di Accordo per la promozione di percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana tra Regione Toscana e l'Area 1 - *Alta Valdera, Alta Val di Cecina, Colline Pisane, Val di Merse, Colline Metallifere*, l'Area 4 - *Casentino Val Tiberina*, l'Area 5 - *Lunigiana, Garfagnana, Media Valle, App. Pistoiese*, l'Area 6 - *Mugello, Valdarno, Val Bisenzio* approvato con DGR n. del;

Tutto ciò premesso come parte integrante e sostanziale del presente atto, i contraenti sopraindicati

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 - Premesse

Le premesse sopra riportate costituiscono parte integrante del presente Accordo.

Art. 2 - Oggetto dell'Accordo

Il presente Accordo definisce le modalità di collaborazione tra i sottoscrittori per la realizzazione di percorsi partecipativi che, sviluppando il senso di identità e di appartenenza ai luoghi oggetto di rigenerazione urbana, contribuiscano a rendere più attrattivo il territorio su cui si sviluppano e si realizzano le strategie territoriali in aree interne individuate nel PR FESR 2021-27.

A valere su risorse del PR FSE+ 2021-27, saranno finanziati percorsi partecipativi che:

- accompagnino l'attuazione delle strategie territoriali ed i processi di riqualificazione e rigenerazione urbana finalizzati a migliorare e innovare il tessuto urbano e la dotazione di servizi nelle aree interne della "Toscana diffusa";
- favoriscano la rivitalizzazione dei luoghi e il miglioramento dell'accessibilità di spazi e servizi, facendo emergere pratiche culturali e sociali inclusive e aggregative su cui fare leva, al fine di sviluppare il senso di identità e di appartenenza ai luoghi e, al contempo, allo scopo di rendere le stesse aree maggiormente attrattive ed inclusive.
- incentivino la partecipazione attorno ai progetti di rigenerazione urbana finanziati e in corso di realizzazione nel territorio dell'Area Interna, a valere sui fondi FESR e, in ottica di strategia integrata, anche sui fondi del PNRR e su altri programmi nazionali e regionali, con il più ampio coinvolgimento di tutte le comunità locali, anche al fine di favorire la definizione di modelli di

governance/gestione e di sostenibilità economico-finanziaria per i nuovi servizi e spazi riqualificati, rendendo le operazioni di rigenerazione un volano per il benessere collettivo e lo sviluppo territoriale.

In particolare l'Attività 3.k.2 "Percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana" è orientata a:

- favorire il coinvolgimento di tutte le persone nei processi di riqualificazione e rigenerazione urbana ed innovazione locale;
- potenziare le dinamiche socio-culturali per una crescita inclusiva e partecipata ed il miglioramento della qualità della vita e delle economie locali;
- progettare servizi e spazi di comunità ideati anche grazie a metodologie inclusive che stimolino creatività ed innovazione tecnologica;
- favorire ed incentivare, attraverso il coinvolgimento attivo della cittadinanza e degli operatori del Terzo settore, l'uso temporaneo e transitorio delle aree e degli immobili oggetto di intervento e modalità di gestione pubblico-privato;
- favorire lo sviluppo di competenze locali, stimolare l'occupazione attraverso nuove forme di economia territoriale, rafforzando l'impatto in termini di occupabilità e crescita professionale, anche attraverso la valorizzazione delle attività produttive locali e la promozione del territorio.

Art. 3 – Livelli partecipativi minimi

In analogia con i livelli minimi essenziali definiti dalle "Linee guida sui livelli partecipativi", ai sensi dell'articolo 36, comma 5, della L.R. 65/2014 (*Norme per il governo del territorio*) e dell'articolo 17 del Regolamento n.4/R/2017, si individuano le seguenti modalità partecipative (azioni) che dovranno essere realizzate, con le risorse del PR FSE+:

- a) elaborazione di un **documento di introduzione al processo partecipativo**, diretto a garantire una maggiore accessibilità e comprensibilità della Strategia Territoriale;
- b) creazione di **una pagina web**, nel rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità del PR FSE+, nella quale indicare il programma delle attività di informazione e partecipazione, il documento di cui alla precedente lettera a) e il costante aggiornamento delle attività *in itinere*;
- c) realizzazione di **almeno una forma di partecipazione digitale**, in quanto potenzialmente idonea a raggiungere chiunque abbia interesse a partecipare;
- d) svolgimento di **incontri pubblici**, adeguatamente e tempestivamente pubblicizzati, con il coinvolgimento, oltre che dei cittadini, di tutti i soggetti ritenuti necessari per la definizione di un efficace intervento di riqualificazione e animazione dei luoghi.

I percorsi partecipativi con le modalità sopra riportate, saranno dettagliati nel singolo progetto/programma di attività che sarà presentato da ciascun Comune/ciascuna coalizione di Comuni di cui all'art. 4. Le attività dovranno essere realizzate con l'apporto di esperti nel settore della partecipazione, della rigenerazione urbana e della mediazione culturale, attraverso il coinvolgimento di *stakeholders* attivi sul territorio e **dovranno essere finalizzate a favorire la rivitalizzazione dei luoghi**, allo scopo di rendere le stesse aree maggiormente attrattive, incentivando, anche attraverso il coinvolgimento attivo della cittadinanza e degli operatori del Terzo settore, **l'uso temporaneo e transitorio** delle aree e degli immobili oggetto di intervento e **modalità di gestione pubblico-privato**.

A tal fine, le attività di partecipazione dovranno assicurare il **coinvolgimento attivo della cittadinanza, con particolare riferimento alle diverse categorie** (giovani, donne, persone in condizione di svantaggio, ecc.), nonché dei **diversi attori del partenariato locale**, con lo scopo di ricevere *feedback* utili alle successive fasi di approfondimento progettuale degli interventi infrastrutturali.

Art. 4 - Impegni delle Parti

Le parti si impegnano a collaborare, in coordinamento tra loro, alla definizione e alla realizzazione delle iniziative oggetto del presente Accordo, per quanto di rispettiva competenza e in attuazione di quanto disposto dai Regolamenti comunitari e dalle Linee Guida allegate, parte sostanziale del presente Accordo.

In particolare, l'Unione dei Comuni/il Comune Capofila si configura come **beneficiario** del finanziamento del FSE +, **responsabile dell'avvio e dell'attuazione delle attività previste nel progetto**, e si impegna a:

- definire, sulla base dei livelli partecipativi minimi di cui all'articolo 3, **il progetto** che consiste in un **programma di attività** di partecipazione, di condivisione e di coinvolgimento attivo della cittadinanza e del Terzo settore corredato di scheda finanziaria di preventivo delle spese (costi indiretti forfettari pari al 7% dei costi diretti documentati), secondo il modello allegato al presente Accordo;
- presentare la **domanda di finanziamento** unitamente al progetto (programma di attività e scheda preventivo), di cui al p.to precedente, sul sistema informativo FSE secondo le indicazioni riportate nell'Allegato 3 "Formulario";
- **realizzare quanto previsto dal programma di attività** validato dalla Regione e rispettare i tempi di attuazione previsti dal presente Accordo, secondo quanto previsto all'art. 5;
- presentare il **resoconto delle attività** ai sensi dell'art.6 e **rendicontare le spese dirette sostenute per la realizzazione delle attività previste**, con documentazione comprovante l'effettivo sostenimento, nel rispetto delle linee guida allegate al presente Accordo;
- **rispettare ogni altro obbligo previsto nelle linee guida allegate al presente Accordo.**

La Regione Toscana si impegna a:

- programmare le risorse finanziarie destinate a finanziare l'attuazione delle azioni previste dall'Accordo;
- definire le caratteristiche degli interventi in termini di: tipologia di azioni (art. 3), spese ammissibili, modalità e tempi di attuazione, gestione, rendicontazione, monitoraggio, verifica e controllo (Linee guida);
- validare i progetti, previa verifica della coerenza sia del programma di attività con i contenuti minimi previsti all'art. 3 sia del preventivo finanziario con le spese ammissibili e i massimali previsti, e li approva con Decreto;
- sostenere con un contributo massimo complessivo pari a euro 950.000,00 euro, secondo i massimali previsti dall'Allegato A alla DGR n. 397 del 31/3/2025, la realizzazione delle attività di interesse comune relative ai percorsi partecipativi per la rigenerazione urbana in Aree interne;

In attuazione del principio di sana gestione finanziaria, la Regione effettua controlli documentali e in loco su ciascun progetto.

Art. 5 – Programmazione delle attività

Nell'ambito degli impegni di cui all'articolo 4, le parti condividono il seguente cronoprogramma delle attività previste, da attuarsi nel corso del periodo di validità del presente Accordo:

1. Entro 30 giorni dalla stipula del presente Accordo: definizione del programma di attività di partecipazione e presentazione da parte dell'Unione dei Comuni/Comune Capofila di progetto della domanda di finanziamento e del progetto tramite Sistema Informativo FSE+;
2. Entro 30 giorni dalla fase 1: istruttoria di ammissibilità da parte degli uffici e validazione/approvazione del progetto da parte del Responsabile di attività (RdA);

3. A seguito di sottoscrizione degli Investimenti Territoriali Integrati (I.T.I.), necessari a dare attuazione alle operazioni ammesse nell'ambito delle strategie territoriali a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027: impegno delle risorse e liquidazione dell'acconto da parte del RdA;
4. Entro 15 mesi dall'approvazione del progetto e comunque non oltre il 30 settembre 2026: rendicontazione intermedia delle spese sostenute, secondo le modalità indicate all'art. 7;
5. Entro 30 mesi dall'approvazione del progetto: realizzazione e conclusione delle attività individuate nel progetto da parte delle Aree;
6. Entro 60 giorni dalla conclusione delle attività: presentazione da parte dell'Unione dei Comuni/Comune Capofila del resoconto delle attività svolte di cui all'art.6 e della rendicontazione delle spese sostenute;
7. Entro 80 giorni dalla presentazione del rendiconto (domanda di saldo): liquidazione del saldo da parte del RdA, salvo eventuali richieste di integrazioni.

Art.6 – Resoconto delle attività svolte e rendiconto delle spese

A conclusione delle attività di partecipazione, oggetto del presente Accordo, i soggetti beneficiari si impegnano a presentare al Responsabile di Attività (RdA) il rendiconto delle spese sostenute e una relazione contenente il resoconto delle attività svolte e dei risultati conseguiti, tramite le iniziative realizzate, facendo emergere:

- le indicazioni concrete, in esito ai percorsi partecipativi svolti, per favorire la rivitalizzazione dei luoghi, allo scopo di rendere le stesse aree maggiormente attrattive, incentivando, anche attraverso il coinvolgimento attivo della cittadinanza e degli operatori del Terzo settore, l'uso temporaneo e transitorio delle aree e degli immobili oggetto di intervento e modalità di gestione pubblico-privato;
- i risultati in termini di capacità di coinvolgimento degli attori locali e di inclusione delle fasce fragili della popolazione;
- modalità di rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, della parità di genere e non discriminazione, dell'accessibilità per le persone con disabilità;
- eventuali problematiche e soluzioni adottate.

Art.7 - Risorse finanziarie e spese ammissibili

Per le attività previste nel presente Accordo la Regione garantisce un contributo, per lo svolgimento delle attività di collaborazione previste fino ad un massimo pari agli importi stabiliti in fase negoziale e di cui all'Allegato A alla DGR n. 397 del 31.3.2025, che provvederà a trasferire al soggetto beneficiario, ovvero all'Unione dei Comuni/ al Comune Capofila della coalizione che presenta la domanda di finanziamento, con le seguenti modalità:

- anticipo pari al 40% del costo totale ammissibile contestualmente all'atto di impegno;
- successiva erogazione pari al 30% del costo totale ammissibile a seguito di domanda di rimborso di almeno il 50% delle spese ammissibili sostenute;
- saldo a seguito della verifica del rendiconto delle spese sostenute e del resoconto delle attività svolte di cui all'articolo 6.

Il sostegno finanziario fornito a valere su risorse FSE+ sarà assegnato ai Comuni secondo la forma di sovvenzione del "tasso forfettario" del 7% dei costi diretti ammissibili e documentati di cui all'art. 54 comma 1 lett.a) del Reg. (UE) 2021/1060.

Saranno ritenuti costi diretti ammissibili, le spese sostenute per:

- il ricorso all'affidamento di servizi o a consulenze esterne per la progettazione, gestione, conduzione e facilitazione del processo partecipativo, attenendosi ai criteri e ai principi del diritto europeo in materia di appalti pubblici (procedure di evidenza pubblica);
- personale tecnico/esperto esterno (ad es. architetti, paesaggisti, *designer*, professionisti della comunicazione digitale, artisti, registi, *film-maker*, fotografi, musicisti, scrittori, mediatori culturali, psicologi, sociologi, antropologi, ecc.);
- acquisto di materiali di consumo;
- affitto di locali o spazi, noleggio attrezzature;
- costi per la comunicazione (ad es. inserzioni pubblicitarie su quotidiani, riviste stampa e *on line*, campagne stampa, costruzioni di portali o pagine web dedicate al progetto);
- servizi per i partecipanti, in particolare mirati ad agevolare il coinvolgimento delle fasce deboli (ad es. babysitting, lis, trasporto disabili, ecc.).

I soggetti beneficiari del contributo FSE+ 2021-2027 per il sostegno alle attività di partecipazione, di cui al presente Accordo, non dovranno aver usufruito di altri finanziamenti finalizzati alla realizzazione anche parziale delle stesse azioni previste nel progetto e non potranno richiedere per le stesse attività e finalità ulteriori contributi a valere su risorse comunitarie, nazionali o regionali.

Art. 8 - Modifiche all'Accordo

Eventuali modifiche al presente Accordo, dovute al mutare delle condizioni organizzative, delle attività poste in essere o dei contenuti finanziari stabiliti, daranno luogo a specifiche variazioni dello stesso da approvare con appositi successivi atti, come specificato nelle Linee guida.

Art. 9 - Durata dell'Accordo

Il presente Accordo avrà decorrenza dalla data della sua sottoscrizione fino alla conclusione delle attività previste all'art.5.

Art. 10 Struttura responsabile

La struttura regionale responsabile è la Direzione Urbanistica. Il responsabile del procedimento è il direttore Ing. Aldo Ianniello.

Il domicilio digitale è regionetoscana@postacert.toscana.it

Art. 11 - Trattamento dati personali

Per le attività susseguenti al presente Accordo che comportino il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per le finalità di cui all'oggetto dell'Accordo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.

In ottemperanza a quanto stabilito dal regolamento UE 2016/679 rispetto al trattamento di dati personali, i rapporti tra le Parti saranno regolati dal Data Protection Agreement tra Titolari Autonomi di cui all'Allegato 2 del Decreto Dirigenziale 387/2023.

Le Parti si danno reciprocamente atto di conoscere ed applicare, nell'ambito delle proprie organizzazioni, tutte le norme vigenti ed in fase di emanazione in materia di trattamento dei dati personali, sia primarie che

secondarie, rilevanti per la corretta gestione del Trattamento, ivi compreso il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito “GDPR”).

Le Parti tratteranno in via autonoma i dati personali oggetto dello scambio per trasmissione o condivisione, per le finalità connesse all’esecuzione del presente Accordo. Le parti, in relazione agli impieghi dei predetti dati nell’ambito della propria organizzazione, assumeranno, pertanto, la qualifica di Titolare autonomo del trattamento ai sensi dell’articolo 4, nr. 7) del GDPR, sia fra di loro che nei confronti dei soggetti cui i dati personali trattati sono riferiti.

I dati personali oggetto del trattamento sono:

- a) tipologia dei dati personali: dati comuni;
- b) categorie degli interessati (es: professionisti, titolari imprese, rappresentanti legali, personale dipendente ditte interessate);
- c) tipologia del formato dei dati (es: testo, immagini).

Le Parti si danno reciprocamente atto che le misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio sicuro dei dati sono adeguate al contesto del trattamento. Al contempo, le parti si impegnano a mettere in atto ulteriori misure qualora fossero da almeno una delle due parti ritenute insufficienti quelle in atto e ad applicare misure di sicurezza idonee e adeguate a proteggere i dati personali trattati in esecuzione del presente Accordo, contro i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso o modifica non autorizzata dei dati o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità ivi indicate.

Per Regione Toscana _____

Per la coalizione dell’Area 1 – Unione dei Comuni/ Comune Capofila _____

Per la coalizione dell’Area 4 – Unione dei Comuni/ Comune Capofila _____

Per la coalizione dell’Area 5 – Unione dei Comuni/ Comune Capofila _____

Per la coalizione dell’Area 6 – Unione dei Comuni/ Comune Capofila _____



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/04/2025 (punto N 30)

Delibera N 479 del 15/04/2025

Proponente

STEFANO CIUOFFO

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Francesca BARUCCI

Direttore Paolo PANTULIANO

Oggetto:

Indicazioni al Settore competente per l'approvazione di un bando finalizzato all'erogazione di contributi a iniziative e progetti di partecipazione dei giovani ai campi antimafia organizzati in Italia e in Toscana nei beni confiscati alla criminalità organizzata, in attuazione dell'articolo 5 quater, comma 2, della l.r. 11/1999, per l'anno 2025

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 10 marzo 1999, n. 11 (Provvedimenti a favore delle scuole, delle Università toscane e della società civile per contribuire, mediante l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti);

Vista la risoluzione 21 ottobre 2020, n. 1, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il programma di governo 2020-2025, in cui si fa riferimento al rafforzamento degli interventi di promozione della cultura della legalità tra gli studenti e i giovani;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato dal Consiglio regionale con la risoluzione n. 239 del 27 luglio 2023;

Visti il Documento di economia e finanza regionale 2025 (DEFR 2025), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 2 ottobre 2024, n. 73, e la Nota di Aggiornamento al DEFR 2025 (NADEFR 2025), approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale 19 dicembre 2024, n. 100, così come integrata con Deliberazione del Consiglio Regionale 12 marzo 2025, n. 10 (Integrazione alla NADEFR 2025), ed in particolare il Progetto Regionale 15 "Promozione della cultura della legalità democratica", il cui Obiettivo 2 ("Sensibilizzare, educare") prevede tra gli specifici interventi il sostegno alla realizzazione di azioni di sensibilizzazione alla legalità, specialmente quelle rivolte ai giovani (extrascuola) e alla loro partecipazione ad attività di solidarietà sociale e di studio e lavoro nei luoghi sottratti alla mafia e alla criminalità organizzata in Italia e in Toscana;

Visto in particolare l'articolo 5 quater della l.r. 11/1999, che prevede:

- al comma 1 che "La Regione, nell'ambito delle finalità e delle attività di cui all'articolo 1, promuove e sostiene iniziative e progetti sui temi della legalità, dell'impegno sociale, della cittadinanza attiva, rivolti alle studentesse e agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado della Toscana e, in generale, ai giovani toscani, anche al fine di favorire la partecipazione ai campi antimafia organizzati in Italia e in Toscana nei beni confiscati alla criminalità organizzata. Le iniziative costituiscono parte del programma di attività definito ai sensi dell'articolo 2, comma 5.";
- al comma 2 che "Negli anni 2023, 2024 e 2025, la Regione sostiene le iniziative e i progetti di cui al comma 1 mediante la concessione di contributi, complessivamente fino a un massimo di euro 220.000,00 nell'anno 2023, e di euro 180.000,00 per ciascuno degli anni 2024 e 2025, ai soggetti che ne sono promotori e realizzatori, enti del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 6 giugno 2016, n. 106).";
- al comma 3 che "Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i termini, le modalità, gli adempimenti da svolgere per la concessione e la liquidazione dei contributi di cui al comma 2, le spese ammissibili, la documentazione da presentare per l'attività svolta e le spese sostenute, i termini e le modalità per la revoca totale o parziale per mancato o incompleto svolgimento delle attività o per inadempimento delle prescrizioni previste. Negli anni 2023 e 2024 tra i soggetti beneficiari rientrano anche le associazioni, le organizzazioni e gli enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, le cui attività siano riconducibili a quelle di interesse generale previste dall'articolo 5 del d.lgs. 117/2017, costituiti da almeno sei mesi dalla presentazione della domanda, quantunque non risultino iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS).";

Considerato che, in attuazione del suddetto articolo 5 quater della l.r. 11/1999, sono state approvate:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 572 del 22 maggio 2023 “Disposizioni per la concessione, la liquidazione e la revoca dei contributi per iniziative e progetti destinati a favorire la partecipazione dei giovani ai campi antimafia organizzati in Italia e in Toscana nei beni confiscati alla criminalità organizzata, con iniziative realizzate fino al 30 novembre 2023, a norma dell’articolo 5 quater, comma 3, della l.r. 11/1999”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 917 del 31 luglio 2023 “Disposizioni per la concessione, la liquidazione e la revoca dei contributi per iniziative e progetti destinati a favorire la partecipazione dei giovani ai campi antimafia organizzati in Italia e in Toscana nei beni confiscati alla criminalità organizzata, con iniziative realizzate fino al 30 novembre 2023, a norma dell’articolo 5 quater, comma 3, della l.r. 11/1999. Seconda procedura”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1316 dell’11 novembre 2024 “Indicazioni al Settore competente per l’approvazione di un bando finalizzato all’erogazione di contributi a iniziative e progetti di partecipazione dei giovani ai campi antimafia organizzati in Italia e in Toscana nei beni confiscati alla criminalità organizzata, in attuazione dell’articolo 5 quater, comma 2, della l.r. 11/1999”;

Considerato che a seguito delle suddette delibere sono stati emanati i relativi bandi per la concessione dei contributi:

- decreto dirigenziale n. 11965 del 30 maggio 2023 “Attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 572 del 22 maggio 2023: approvazione del bando “Ragazzi attivi contro le mafie. Anno 2023”;
- decreto dirigenziale n. 16736 del 2 agosto 2023 “Attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 917 del 31 luglio 2023: approvazione del bando “Ragazzi attivi contro le mafie. Anno 2023-II”;
- decreto dirigenziale n. 25430 del 14 novembre 2024 “Attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1316 dell’11 novembre 2024: approvazione del bando “Ragazzi attivi contro le mafie. Anno 2024”;

Ritenuto di confermare anche nell’anno 2025, in attuazione del comma 2 dell’articolo 5 quater della l.r. 11/1999, i contributi diretti a finanziare la partecipazione dei giovani ai campi antimafia organizzati in Italia e in Toscana nei beni confiscati alla criminalità organizzata;

Ritenuto di destinare, per contributi a progetti da realizzarsi dal 30 maggio 2025 al 31 ottobre 2025, la somma di euro 30.000,00 sul capitolo 11511 “Iniziative di promozione della cultura della legalità rivolte agli studenti ed ai giovani” del bilancio gestionale 2025-2027, annualità 2025 (stanziamento puro), che presenta la necessaria disponibilità;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1282 del 6 novembre 2023 “Approvazione del Documento sulle attività della Regione Toscana per la promozione della cultura della legalità democratica – Anni 2023, 2024 e 2025, in attuazione della l.r. 11/1999”, che alla lettera B del punto 2.2 del suo Allegato A indicava le modifiche e gli adattamenti di cui si doveva tenere conto nella redazione del bando sui campi antimafia previsto per l’anno 2024 rispetto all’Allegato A alla DGR n. 917 del 31/7/2023;

Ritenuto che la redazione del bando sui campi antimafia anno 2025 debba avvenire sulla base degli indirizzi e dei criteri di cui alla delibera n. 917 del 31 luglio 2023, nonché sulla base delle modifiche e degli adattamenti dettati dalla deliberazione n. 1282 del 6 novembre 2023 per l’anno 2024, che dovranno essere considerati validi ed operanti anche per l’anno 2025;

Ritenuto di individuare il Settore “Affari istituzionali e delle autonomie locali, cultura della legalità,

sicurezza e polizia locale, politiche per la partecipazione. Ufficio e osservatorio elettorale”, afferente alla Direzione Generale della Giunta regionale, quale struttura regionale competente all’approvazione del bando che definisca la procedura ad evidenza pubblica finalizzata all’erogazione di contributi a iniziative e progetti di partecipazione dei giovani ai campi antimafia organizzati in Italia e in Toscana nei beni confiscati alla criminalità organizzata, con attività da realizzarsi dal dal 30 maggio 2025 al 31 ottobre 2025;

Ritenuto che, nella redazione del bando sui campi antimafia anno 2025 e della relativa modulistica allegata, la dirigente del suddetto Settore possa comunque introdurre ogni altra modifica testuale (rispetto alla DGR n. 917/2023) che sia eventualmente ritenuta necessaria al fine di rendere più agevole la comprensione da parte dei destinatari dei requisiti e della documentazione richiesti per la partecipazione al bando nonché dei criteri di valutazione nel merito dei progetti, fermi restando gli indirizzi e i criteri di cui alle DGR n. 917/2023 e n. 1282/2023;

Vista la legge regionale 24 dicembre 2024, n. 60 “Bilancio di previsione finanziario 2025 –2027”;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1 dell’8 gennaio 2025 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027”;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 3 aprile 2025;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di destinare la somma di euro 30.000,00 per l’anno 2025, sul capitolo 11511 “Iniziative di promozione della cultura della legalità rivolte agli studenti ed ai giovani” del bilancio gestionale 2025-2027 (stanziamento puro) al fine di confermare anche nell’anno 2025, in attuazione del comma 2 dell’articolo 5 quater della l.r. 11/1999, i contributi diretti a finanziare la partecipazione dei giovani ai campi antimafia organizzati in Italia e in Toscana nei beni confiscati alla criminalità organizzata, sulla base degli indirizzi e dei criteri di cui alle delibere n. 917 del 31 luglio 2023 e n. 1282 del 6 novembre 2023;
2. di dare indicazione, in attuazione dell’articolo 5 quater, comma 2, della l.r. 11/1999, alla dirigente del Settore “Affari istituzionali e delle autonomie locali, cultura della legalità, sicurezza e polizia locale, politiche per la partecipazione. Ufficio e osservatorio elettorale” della Direzione Generale della Giunta regionale, di procedere all’approvazione del bando che definisca la procedura ad evidenza pubblica finalizzata all’erogazione di contributi a iniziative e progetti di partecipazione dei giovani ai campi antimafia organizzati in Italia e in Toscana nei beni confiscati alla criminalità organizzata, con attività da realizzarsi dal dal 30 maggio 2025 al 31 ottobre 2025;
3. di dare atto che l’impegno di spesa sarà assunto con il decreto dirigenziale che approverà la graduatoria e provvederà alla concessione dei contributi, a valere sulle risorse di cui al precedente punto 1, e che l’impegno di spesa risulta comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
FRANCESCA BARUCCI

IL DIRETTORE
PAOLO PANTULIANO



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22/04/2025 (punto N 5)

Delibera N 504 del 22/04/2025

Proponente

SIMONE BEZZINI
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Claudio MARINAI

Direttore Federico GELLI

Oggetto:

Prezzo di rimborso dei medicinali. Modifica delibera Giunta Regionale n. 364 del 24/03/2025.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Simone BEZZINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Allegato 1

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Allegati n. 1

1

Allegato 1

c7960190825b6e4cf84357efcff5c483d92e73d58f85924b51e016445908c4f7

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 7 “Prezzo di rimborso dei farmaci di uguale composizione”, comma 1, decreto legge 18 settembre 2001 n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001 n. 405;

Visto l'articolo 10 “Domande semplificate di AIC per i medicinali generici” decreto legislativo 24 aprile 2006 n.219;

Visto l'articolo 48 comma 32 del decreto legge 30 settembre 2003 n. 269 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003 n. 326;

Viste le determinazioni adottate dall'Agenzia Italiana del Farmaco ai sensi dell'articolo 48, comma 5, lettera c), del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 326;

Vista la propria deliberazione n. 364 del 24/03/2025 concernente il prezzo di rimborso dei medicinali di uguale composizione nel canale assistenza farmaceutica convenzionata;

Preso atto che l'allegato 1 alla delibera n. 364 del 24/03/2025 necessita di una continua revisione per:

- a) variazione del prezzo al pubblico;
- b) stati di carenza o di temporanea indisponibilità dei medicinali nel circuito distributivo regionale;
- c) cessazione della commercializzazione dei medicinali;
- d) immissione in commercio di nuovi medicinali che rispondono ai criteri previsti per l'inclusione nell'elenco regionale dei prezzi di rimborso;

Considerato che l'atto al quale devono far riferimento gli aggiudicatari è la delibera con la quale la Regione Toscana adegua, con frequenza mensile, il prezzo di rimborso dei medicinali di uguale composizione;

A voti unanimi

DELIBERA

Per quanto in premessa riportato

1. di approvare l'allegato 1 alla presente delibera che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di modificare, a far data dal quarto giorno successivo alla data di adozione del presente atto, la delibera Giunta Regionale n. 364 del 24/03/2025 sostituendo l'allegato 1 alla medesima con l'allegato 1 alla presente delibera.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
CLAUDIO MARINAI

IL DIRETTORE
FEDERICO GELLI

ALLEGATO 1**Prezzi di rimborso dei medicinali aventi uguale composizione**

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
A10BF01	ACARBOSIO 40 compresse 100 mg	5,63
A10BF01	ACARBOSIO 40 compresse 50 mg	5,63
M01AB16	ACECLOFENAC 40 compresse riv 100 mg	5,64
M01AB16	ACECLOFENAC 30 bustine 100 mg	7,69
J05AB01	ACICLOVIR 25 compresse 200 mg	11,29
J05AB01	ACICLOVIR 25 compresse 400 mg	9,01
J05AB01	ACICLOVIR 35 compresse 800 mg	25,04
J05AB01	ACICLOVIR flacone 100 ml 8% uso orale	13,90
B01AC06	ACIDO ACETILSALICILICO 30 compresse 100 mg	1,41
M05BA04	ACIDO ALENDRONICO 12 compresse 70 mg	25,20
M05BA04	ACIDO ALENDRONICO 4 compresse 70 mg	11,94
M05BB03	ACIDO ALENDRONICO+COLECALCIFEROLO 4 compresse 70 mg+5600 ui	13,60
M05BB03	ACIDO ALENDRONICO+COLECALCIFEROLO 4 compresse 70 mg+2800 ui	11,23
M05BA02	ACIDO CLODRONICO 10 capsule 400 mg	21,67
M05BA02	ACIDO CLODRONICO 6 fiale 300 mg	52,32
B03BB01	ACIDO FOLICO 20 compresse e capsule 5 mg	2,44
B03BB01	ACIDO FOLICO 28 compresse 5 mg	3,41
B03BB01	ACIDO FOLICO 28 compresse 400 mcg	3,13
B03BB01	ACIDO FOLICO 60 compresse e capsule 5 mg	5,95
B03BB01	ACIDO FOLICO 120 compresse e capsule 5 mg	9,74
B03BB01	ACIDO FOLICO 120 compresse 400 mcg	10,05
B02AA02	ACIDO TRANEXAMICO 6 fiale 5 ml 500 mg	4,28
A05AA02	ACIDO URSODEOSSICOLICO 20 compresse e capsule 150 mg	4,03
A05AA02	ACIDO URSODEOSSICOLICO 20 compresse e capsule 300 mg	5,24
A05AA02	ACIDO URSODEOSSICOLICO 20 compresse e capsule 450 mg r.p	8,16
A05AA02	ACIDO URSODEOSSICOLICO 20 compresse e capsule R.P 225 mg	6,53
N03AG01	ACIDO VALPROICO 200 mg/ml soluzione orale" 1 flacone 40 ml	4,18

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N03AG01	ACIDO VALPROICO/SODIO VALPROATO 30 compresse 300 mg rp	5,04
N03AG01	ACIDO VALPROICO/SODIO VALPROATO 30 compresse 500 mg rp	8,17
D05BB02	ACITRETINA 20 capsule 25 mg	23,89
D05BB02	ACITRETINA 30 capsule 10 mg	17,00
C01CA24	ADRENALINA 5 fiale 0,5mg/1ml	1,17
C01CA24	ADRENALINA 5 fiale 1mg/1ml	1,44
G04CA01	ALFUZOSINA 30 compresse 10 mg rp	8,78
M04AA01	ALLOPURINOLO 30 compresse 300 mg	2,05
M04AA01	ALLOPURINOLO 50 compresse 100 mg	1,25
N02CC05	ALMOTRIPTAN 6 compresse 12,5 mg	17,36
N05AD01	ALOPERIDOLO gocce 30 ml 2 mg/ml	1,86
J01GB06	AMIKACINA 1 fiala 500 mg	3,89
C01BD01	AMIODARONE 20 compresse 200 mg	4,52
N05AL05	AMISULPRIDE 30 compresse 200 mg	24,63
N05AL05	AMISULPRIDE 30 compresse 400 mg	49,24
N06AA09	AMITRIPTILINA orale gtt 20 ml 40 mg/ml	2,45
C08CA01	AMLODIPINA 14 compresse 10 mg	3,26
C08CA01	AMLODIPINA 28 compresse 5 mg	3,74
J01CA04	AMOXICILLINA 12 unità per via orale 500 mg	1,90
J01CA04	AMOXICILLINA 12 unità per via orale 1 g	3,27
J01CA04	AMOXICILLINA flacone 100 ml sospensione os 5%	2,12
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO os sosp. 140 ml	13,20
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO os sosp. 35 ml	3,20
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO os sosp. 70 ml	6,42
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO 12 unità per via orale 875 mg+125	7,90
L02BG03	ANASTROZOLO 28 compresse 1 mg	35,80
N05AX12	ARIPIRAZOLO 28 unità per via orale 10 mg	19,50
N05AX12	ARIPIRAZOLO 28 unità per via orale 15 mg	19,50
N05AX12	ARIPIRAZOLO 28 compresse 5 mg	19,50

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N05AX12	ARIPIRAZOLO soluzione orale 1 mg/ml 150 ml	24,50
C07AB03	ATENOLOLO 42 compresse 100 mg	5,53
C07AB03	ATENOLOLO 50 compresse 100 mg	6,02
C07AB03	ATENOLOLO 50 compresse 50 mg	4,92
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE 28 compresse 100+25 mg	4,33
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE 28 compresse 50+12,5 mg	2,78
C10AA05	ATORVASTATINA 10 compresse 10 mg	2,14
C10AA05	ATORVASTATINA 10 compresse 20 mg	3,78
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 10 mg	4,35
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 20 mg	7,96
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 40 mg	9,56
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 80 mg	13,00
A03BA01	ATROPINA 5 fiale 0,5 mg /ml	1,62
L04AX01	AZATIOPRINA 50 compresse 50 mg	13,38
J01FA10	AZITROMICINA 3 compresse 500 mg	6,32
J01FA10	AZITROMICINA 200 MG/5ML polvere per sospensione. orale	7,08
M03BX01	BACLOFENE 50 compresse 25 mg	9,09
R03BA01	BECLOMETASONE 200 dosi 250 mcg uso respiratorio	25,32
R03BA01	BECLOMETASONE 0,8MG/2ML 20 flaconcini per aerosol	8,77
R03BA01	BECLOMETASONE 200 dosi 100 mcg - uso respiratorio	12,26
R03BA01	BECLOMETASONE 200 dosi 100 mcg - uso respiratorio EXTRAFINE	30,96
R03AK08	BECLOMETASONE/FORMOTEROLO 120 dosi (100+6) mcg - soluzione pressurizzata	25,00
C09AA07	BENAZEPRIL 14 compresse 10 mg	2,93
C09AA07	BENAZEPRIL 28 compresse 5 mg	3,11
C09BA07	BENAZEPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 10+2,5 mg	4,08
H02AB01	BETAMETASONE 10 compresse effervescenti 0,5 mg	1,01
H02AB01	BETAMETASONE 10 compresse effervescenti 1 mg	2,08
H02AB01	BETAMETASONE 3 fiale 4 mg im-ev	2,30
H02AB01	BETAMETASONE 1,5 mg/1ml 6 fiale da 2 ml	2,50

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
L02BB03	BICALUTAMIDE 28 compresse 150 mg	124,00
L02BB03	BICALUTAMIDE 28 compresse 50 mg	29,83
S01EE03	BIMATOPROST collirio 30 monodose 0,4 ml 0,3 mg/ml	17,47
S01EE03	BIMATOPROST uso oftalmico soluzione 3 ml 0,1 mg/ml	9,79
S01ED51	BIMATOPROST/TIMOLOLO uso oftalmico 3 ml 0,3 mg/ml + 5 mg/ml	12,20
S01ED51	BIMATOPROST/TIMOLOLO uso oftalmico 30 unità 0,4 ml 300 mcg/ml + 5 mg/ml	18,40
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 1,25 mg	2,41
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 2,5 mg	2,59
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 3,75 mg	2,84
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 5 mg	4,48
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv 7,5 mg	3,37
C07AB07	BISOPROLOLO 28 compresse riv riv 10 mg	4,91
C07BB07	BISOPROLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 compresse 2,5mg/6,25 mg	4,23
C07BB07	BISOPROLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 compresse 5 mg/6,25	4,23
C07BB07	BISOPROLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 compresse 10 mg/6,25	4,23
S01EA05	BRIMONIDINA collirio 5 ml 2mg/ml	4,50
S01ED51	BRIMONIDINA+TIMOLOLO 5 ml 2 mg/ml + 5 mg/ml collirio	8,94
S01EC04	BRINZOLAMIDE collirio 5 ml 10mg/ml	6,92
S01EC54	BRINZOLAMIDE + TIMOLOLO collirio 5ml 10mg/ml + 5 mg/ml -	8,86
J05AB15	BRIVUDINA 7 compresse 125 mg	49,12
R03BA02	BUDESONIDE 100 unità' 200 mcg uso respiratorio	15,13
R03BA02	BUDESONIDE 20 unità' 0,25 mg uso respiratorio	13,13
R03BA02	BUDESONIDE 20 unità' 0,5 mg uso respiratorio	20,17
R03BA02	BUDESONIDE 50 unità' 400 mcg uso respiratorio	15,13
A07EA06	BUDESONIDE 50 capsule 3 mg	34,50
R03AK07	BUDESONIDE + FORMOTEROLO 120 dosi (80+4,5) mcg - uso respiratorio	35,75
R03AK07	BUDESONIDE + FORMOTEROLO 120 dosi (160+4,5) mcg - uso respiratorio	45,46
R03AK07	BUDESONIDE + FORMOTEROLO 60 dosi (320+9) mcg - uso respiratorio	45,46
N02AE01	BUPRENORFINA 3 UNITA' 35 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	17,60

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N02AE01	BUPRENORFINA 3 UNITA' 52,5 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	26,08
N02AE01	BUPRENORFINA 3 UNITA' 70 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	32,45
N02AE01	BUPRENORFINA 4 UNITA' 10 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	24,37
N02AE01	BUPRENORFINA 4 UNITA' 20 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	27,33
N02AE01	BUPRENORFINA 4 UNITA' 5 MCG/ORA - CEROTTI TRANSDERMICI	19,97
N06AX12	BUPROPIONE 30 compresse 150 mg rm	23,72
N06AX12	BUPROPIONE 30 compresse 300 mg rm	28,46
G02CB03	CABERGOLINA 8 compresse 0,5 mg	28,67
G02CB03	CABERGOLINA 2 compresse 0,5 mg	9,47
A11CC06	CALCIFEDIOLO gocce orali soluzione 0,15 mg/ml	4,41
A12AA04	CALCIO CARBONATO 30 unità per via orale 1 g	4,52
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 30 unità per via orale 1000 mg/880 UI	4,23
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 60 compresse mast/orod 500 mg+400 UI	5,02
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 60 compresse mast/orod. 600 mg+400 UI	7,61
D05AX02	CALCIPOTRIOLO 0,005% mg/g tubo 30 g uso dermatologico	8,92
D05AX52	CALCIPOTRIOLO+BETAMETASONE 30 G 0,005% + 0,05% - uso dermatologico	20,21
A11CC04	CALCITRIOLO 30 capsule 0,25 mcg	3,97
A11CC04	CALCITRIOLO 30 capsule 0,50 mcg	6,63
C09CA06	CANDESARTAN 28 compresse 8 mg	5,83
C09CA06	CANDESARTAN 28 compresse 16 mg	7,55
C09CA06	CANDESARTAN 28 compresse 32 mg	9,29
C09DB07	CANDESARTAN + AMLODIPINA 8 mg + 5 mg 28 capsule	7,58
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 16 mg/12,5 mg	7,28
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 32 mg/12,5 mg	9,13
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 32 mg/25 mg	9,13
C09BA01	CAPTOPRIL/IDROCLOROTIAZIDE 12 compresse 50 mg+25 mg	1,88
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 compresse 400 mg	3,89
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 compresse 400 mg r.p	4,85
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 compresse 200 mg rp	3,08
N03AF01	CARBAMAZEPINA 50 compresse 200 mg	3,60

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C07AG02	CARVEDILOLO 28 compresse 6,25 mg	3,62
C07AG02	CARVEDILOLO 30 compresse 25 mg	6,06
J01DC04	CEFACLOR 8 capsule 500 mg	5,21
J01DC04	CEFACLOR flacone 100 ml 5% 250 mg/5ml os	6,98
J01DC04	CEFACLOR 6 compresse 750 mg	9,16
J01DB04	CEFAZOLINA 1 fiala i.m. 1 g	1,89
J01DD08	CEFIXIMA granulato per sospensione orale 100mg/5ml	10,07
J01DD08	CEFIXIMA 5 unità per via orale 400 mg	9,66
J01DD01	CEFOTAXIMA 1 fiala 1 g	3,40
J01DD13	CEFPODOXIMA granulato sospensione orale 100 ml 0,8%	8,39
J01DD13	CEFPODOXIMA 12 compresse 100 mg	8,60
J01DD13	CEFPODOXIMA 6 compresse 200 mg	8,77
J01DD02	CEFTAZIDIMA im 1 fiala 1g/3 ml	4,63
J01DD02	CEFTAZIDIMA im 1 fiala 500 mg/1,5ml	2,01
J01DD04	CEFTRIAXONE im 1fiala 500 mg/2 ml + f 2 ml	3,28
J01DD04	CEFTRIAXONE im 1fiala 1 g + f 3,5 ml	4,96
J01DC02	CEFUROXIMA 12 compresse 250 mg	5,60
J01DC02	CEFUROXIMA 1fiala 1g + f 4 ml	3,07
J01DC02	CEFUROXIMA 6 compresse 500 mg	5,60
M01AH01	CELECOXIB 20 capsule 200 mg	7,00
R06AE07	CETIRIZINA 20 compresse 10 mg	3,60
R06AE07	CETIRIZINA gocce uso orale 20 ml 1%	5,90
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 50 capsule ⁽³⁾ 10 mg	10,17
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 50 capsule ⁽³⁾ 25 mg	25,41
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 50 capsule ⁽³⁾ 50 mg	49,28
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 30 capsule ⁽³⁾ 100 mg	55,34
H05BX01	CINACALCET 28 compresse 30 mg	25,50
H05BX01	CINACALCET 28 compresse 60 mg	45,89
H05BX01	CINACALCET 28 compresse 90 mg	48,79

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
J01MA02	CIPROFLOXACINA 10 compresse 250 mg	3,52
J01MA02	CIPROFLOXACINA 12 compresse 750 mg	16,63
J01MA02	CIPROFLOXACINA 6 compresse 500 mg	6,13
G03HB01	CIPROTERONE+ETINILESTRADIOLO 21 compresse riv. (2mg+0,035mg)	4,29
N06AB04	CITALOPRAM 14 compresse 40 mg	5,34
N06AB04	CITALOPRAM 28 compresse. 20 mg	5,34
N06AB04	CITALOPRAM OS gtt fl 15 ml 40 mg/ml	7,15
J01FA09	CLARITROMICINA 12 compresse 250 mg	2,53
J01FA09	CLARITROMICINA 125mg/5ml os 100 ml	6,56
J01FA09	CLARITROMICINA 7 compresse 500 mg rp	7,98
J01FA09	CLARITROMICINA 14 compresse 500 mg	8,01
J01FA09	CLARITROMICINA 250 mg/5ml os 100 ml	12,38
D07AD01	CLOBETASOLO 30 grammi uso dermatologico	3,19
D07AD01	CLOBETASOLO 125 ml 500 mcg/g uso dermatologico shampoo	10,67
N03AE01	CLONAZEPAM 2,5MG/ML 10ML gocce uso orale	1,45
B01AC04	CLOPIDOGREL 28 compresse 75 mg	12,35
B01AC30	CLOPIDOGREL + ACIDO ACETILSALICILICO 28 compresse 75 mg + 100 mg	12,64
N05AH02	CLOZAPINA 28 compresse 100 mg	19,50
N05AH02	CLOZAPINA 28 compresse 25 mg	5,38
A11CC05	COLECALCIFEROLO uso orale 10.000 unita'/ml 10 ml	4,50
A11CC05	COLECALCIFEROLO 1 flaoncino-uso orale 25.000 unita'	4,50
A11CC05	COLECALCIFEROLO 2 flaoncini-uso orale 25.000 unita'	7,00
A11CC05	COLECALCIFEROLO 1 flaoncino - uso orale 50.000 unita'	6,90
A11CC05	COLECALCIFEROLO 2 flaoncini-uso orale 50.000 unita'	12,00
A11CC05	COLECALCIFEROLO 5 capsule 20.000 unità	6,32
A11CC05	COLECALCIFEROLO 2 capsule 50.000 unità	6,32
B01AE07	DABIGATRAN 30 unità uso orale – 75 mg	21,00
B01AE07	DABIGATRAN 10 unità uso orale – 110 mg	7,00
B01AE07	DABIGATRAN 30 unità uso orale – 110 mg	21,00

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
B01AE07	DABIGATRAN 60 unità uso orale – 110 mg	42,00
B01AE07	DABIGATRAN 60 unità uso orale – 150 mg	42,00
V03AC01	DEFEROXAMINA 10 fiale 500 mg/5ml	43,53
H02AB02	DESAMETASONE gtt 10ml 2mg/ml	3,71
R06AX27	DES Loratadina 5 mg 20 unità uso orale	4,11
H01BA02	Desmopressina 60 mg 30 unità uso orale	14,75
H01BA02	Desmopressina 120 mg 30 unità uso orale	29,44
M01AB05	Diclofenac 20 capsule 75 mg r p	3,98
M01AB05	Diclofenac 20 compresse e capsule 100 mg r p	3,17
M01AB05	Diclofenac 21 compresse e capsule 100 mg r p	4,82
M01AB05	Diclofenac 50 mg 30 unità uso orale	3,51
M01AB05	Diclofenac 30 compresse 75 mg r p	3,86
M01AB05	Diclofenac 5 fiale 75 mg 3 ml	1,96
D11AX18	Diclofenac gel 90 gr 3% uso dermatologico	70,77
D11AX18	Diclofenac gel 60 gr 3% uso dermatologico	47,19
G03DB08	Dienogest uso orale 28 unità 2 mg	17,00
C08DB01	Diltiazem 14 compresse e capsule 300 mg r p	6,64
C08DB01	Diltiazem 36 capsule 200 mg r.p.	13,33
C08DB01	Diltiazem 24 compresse e capsule 120 mg r p	5,21
C08DB01	Diltiazem 50 compresse 60 mg	4,67
C08DB01	Diltiazem 50 compresse 60 mg r m	4,67
N06DA02	Donepezil 28 unità per via orale 10 mg	18,00
N06DA02	Donepezil 28 unità per via orale 5 mg	13,00
S01EC03	Dorzolamide 5 ml 20mg/ml - uso oftalmico soluzione	5,05
S01ED51	Dorzolamide+Timololo 5ml (20+5) mg/ml uso oftalmico soluzione	7,00
C02CA04	Doxazosina 30 compresse 2 mg	7,43
	Doxazosina 20 compresse 4 mg	6,48
J01AA02	Doxiciclina 10 compresse 100 mg	2,35
R03DA11	Doxofillina scir 200 ml 20mg/ml	4,22

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C01BD07	DRONEDARONE 60 compresse 400 mg	46,54
N06AX21	DULOXETINA 7 capsule 30 mg	2,19
N06AX21	DULOXETINA 28 capsule 30 mg	8,27
N06AX21	DULOXETINA 28 capsule 60 mg	16,51
G04CB02	DUTASTERIDE 30 capsule 0,5 mg	8,38
G04CB02	DUTASTERIDE 90 capsule 0,5 mg	17,20
R06AX22	EBASTINA 30 compresse orosolubile 30 liofilizzato orale 10 mg	7,06
R06AX22	EBASTINA 30 compresse 10 mg	7,06
N02CC06	ELETRIPTAN 3 compresse 20 mg	7,83
N02CC06	ELETRIPTAN 3 compresse 40 mg	10,49
N02CC06	ELETRIPTAN 6 compresse 40 mg	18,57
C09AA02	ENALAPRIL 14 compresse 20 mg	2,94
C09AA02	ENALAPRIL 28 compresse 5 mg	3,09
C09BA02	ENALAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg+12,5mg	4,40
C09BA02	ENALAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg+ 6 mg	5,81
C09BB02	ENALAPRIL+LERCANIDIPINA 28 compresse 20 mg + 10 mg	7,93
C09BB02	ENALAPRIL+LERCANIDIPINA 28 compresse 20 mg + 20 mg	7,19
B01AB01	EPARINA SODICA 10 fiale 5.000 ui	9,65
C03DA04	EPLERENONE 30 compresse 25 mg	29,07
C03DA04	EPLERENONE 30 compresse 50 mg	29,07
N06AB10	ESCITALOPRAM gocce os 15ml	7,89
N06AB10	ESCITALOPRAM 28 unità per uso orale 10 mg	7,80
N06AB10	ESCITALOPRAM 28 unità per uso orale 20 mg	16,38
N03AF04	ESLICARBAZEPINA 30 compresse 800 mg	61,01
A02BC05	ESOMEPRAZOLO 14 compresse e capsule 20 mg	5,88
A02BC05	ESOMEPRAZOLO 14 compresse e capsule 40 mg	7,64
G03CA03	ESTRADIOLO 8 cerotti 25mcg/die	5,73
G03CA03	ESTRADIOLO 8 cerotti 50mcg/die	8,45
G03FA17	ESTRADIOLO + DROSPIRENONE 28 compresse 1 mg/2 mg	9,58

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
M01AH05	ETORICOXIB 20 compresse 60 mg	9,01
M01AH05	ETORICOXIB 20 compresse 90 mg	9,59
M01AH05	ETORICOXIB 5 compresse 120 mg	2,74
L02BG06	EXEMESTANE 30 compresse 25 mg	64,80
C10AX09	EZETIMIBE 30 compresse 10 MG	21,16
C10BA02	EZETIMIBE+SIMVASTATINA 30 compresse 10 mg+10 mg	17,10
C10BA02	EZETIMIBE+SIMVASTATINA 30 compresse 10 mg+20 mg	17,82
C10BA02	EZETIMIBE+SIMVASTATINA 30 compresse 10 mg+40 mg	18,40
J05AB09	FAMCICLOVIR 21 compresse 250 mg	41,13
J05AB09	FAMCICLOVIR 21 compresse 500 mg	92,26
M04AA03	FEBUXOSTAT 28 compresse 120 mg	16,97
M04AA03	FEBUXOSTAT 28 compresse 80 mg	16,97
C08CA02	FELODIPINA 14 compresse 10 mg r p	5,31
C08CA02	FELODIPINA 28 compresse 5 mg r p	5,31
C10AB05	FENOFIBRATO 20 capsule 200 mg	3,45
C10AB05	FENOFIBRATO 30 compresse 145 mg	6,77
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 100 mcg	47,25
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 200 mcg	47,25
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 300 mcg	47,25
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 400 mcg	47,25
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 600 mcg	47,25
N02AB03	FENTANIL 10 cpr subl 800 mcg	47,25
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 50 mcg/ora 20 cm2	22,21
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 100 mcg	18,10
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 200 mcg	18,10
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 400 mcg	18,10
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 600 mcg	18,10
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 800 mcg	18,10
N02AB03	FENTANIL 28 compresse orosolubili 100 mcg	116,20

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N02AB03	FENTANIL 28 compresse orosolubili 200 mcg	116,20
N02AB03	FENTANIL 28 compresse orosolubili 400 mcg	116,20
N02AB03	FENTANIL 28 compresse orosolubili 600 mcg	116,20
N02AB03	FENTANIL 28 compresse orosolubili 800 mcg	116,20
N02AB03	FENTANIL 30 cpr subl 400 mcg	110,20
N02AB03	FENTANIL 30 cpr subl 800 mcg	110,20
B03AA03	FERROSO GLUCONATO 30 unità per via orale 80 mg	5,74
R06AX26	FEXOFENADINA 20 compresse 120 mg	5,17
R06AX26	FEXOFENADINA 20 compresse 180 mg	5,23
G04CB01	FINASTERIDE 15 compresse riv. 5 mg	7,88
G04CB01	FINASTERIDE 5 mg 30 compresse	12,12
C01BC04	FLECAINIDE 20 compresse 100 mg	6,14
J02AC01	FLUCONAZOLO 10 capsule 100 mg	26,63
J02AC01	FLUCONAZOLO 2 capsule 150 mg	8,28
J02AC01	FLUCONAZOLO 7 capsule 200 mg	33,52
R03BA03	FLUNISOLIDE 1 flacone 30 ml 0,1% uso respiratorio	11,20
N06AB03	FLUOXETINA 28 unità per via orale 20 mg	6,10
N06AB03	FLUOXETINA 60 ml 0,4 % os 20 mg/5 ml	7,50
D07AC17	FLUTICASONE 30 g 0,05% - uso dermatologico	4,43
R03BA05	FLUTICASONE 120 dosi 125 mcg - uso respiratorio	14,39
R03BA05	FLUTICASONE 120 dosi 250 mcg - uso respiratorio	29,18
C10AA04	FLUVASTATINA 28 compresse 80 mg r.p	8,82
N06AB08	FLUVOXAMINA 30 compresse 50 mg	5,00
N06AB08	FLUVOXAMINA 30 compresse 100 mg	11,00
R03AC13	FORMOTEROLO 60 capsule 12 mcg + erogatore	17,64
J01XX01	FOSFOMICINA 2 buste 3 g uso orale	6,51
C09AA09	FOSINOPRIL 14 compresse 20 mg	3,73
C09BA09	FOSINOPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg+12,5 mg	3,75
N02CC07	FROVATRIPTAN 6 compresse 2,5 mg	17,19

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C03CA01	FUROSEMIDE 20 compresse 500 mg	12,41
C03CA01	FUROSEMIDE 30 compresse 25 mg	1,46
N02BF01	GABAPENTIN 30 capsule 400 mg	12,00
N02BF01	GABAPENTIN 50 capsule 100 mg	6,00
N02BF01	GABAPENTIN 50 capsule 300 mg	18,00
N06DA04	GALANTAMINA 28 capsule 8 mg r.p	31,02
N06DA04	GALANTAMINA 28 capsule 16 mg r.p	39,02
N06DA04	GALANTAMINA 28 capsule 24 mg r.p	44,09
C10AB04	GEMFIBROZIL 20 compresse 900 mg	5,58
C10AB04	GEMFIBROZIL 30 compresse 600 mg	5,58
A10BB09	GLICLAZIDE 40 compresse 80 mg	3,34
A10BB09	GLICLAZIDE 60 compresse 30 mg r.m.	6,80
A10BB09	GLICLAZIDE 30 compresse 60 mg r.m.	5,37
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 2 mg	2,12
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 3 mg	3,56
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 4 mg	3,56
A04AA02	GRANISETRONE 10 compresse 1 mg	44,01
A04AA02	GRANISETRONE 5 compresse 2 mg	44,01
M01AE01	IBUPROFENE 30 compresse 400 mg	2,78
M01AE01	IBUPROFENE 30 unità per via orale 600 mg	3,72
M01AE01	IBUPROFENE 20 compresse RP 800 mg	5,60
C03AA03	IDROCLOROTIAZIDE 20 compresse 25 mg	1,32
P01BA02	IDROSSICLOROCHINA 30 compresse 200 mg	4,62
D06BB10	IMIQUIMOD 5% crema 12 bustine da 250 mg	55,89
C03BA11	INDAPAMIDE 30 compresse r p 1,5 mg	5,39
C03BA11	INDAPAMIDE 50 compresse e capsule 2,5 mg	5,74
R03BB01	IPRATROPIO BROMURO 10 unità' 2 ml 0,025% - uso respiratorio	3,53
C09CA04	IRBESARTAN 28 compresse 150 mg	6,44
C09CA04	IRBESARTAN 28 compresse 300 mg	8,65

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C09DA04	IRBESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 150 mg/12,5 mg	5,77
C09DA04	IRBESARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 300 mg/12,5 mg	7,79
C09DA04	IRBESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 300 mg/25 mg	7,79
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 capsule 50 mg r p	6,54
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 compresse e capsule 60 mg r p	6,50
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 compresse 40 mg	3,77
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 50 compresse 20 mg	3,23
D10BA01	ISOTRETINOINA 30 capsule 10 mg	14,29
D10BA01	ISOTRETINOINA 30 capsule 20 mg	25,07
J02AC02	ITRACONAZOLO 8 capsule 100 mg	7,50
C01EB17	IVABRADINA 56 compresse 5 mg	19,80
C01EB17	IVABRADINA 56 compresse 7,5 mg	19,80
M01AE03	KETOPROFENE 30 capsule e compresse 200 mg r p	8,98
M01AE03	KETOPROFENE 50 mg 30 unità uso orale	2,41
M01AE03	KETOPROFENE 30 bustine bipar 80 mg	2,84
M01AE03	KETOPROFENE 6 fiale 100 mg	3,28
M01AE03	KETOPROFENE 6 fiale 160 mg	3,28
M01AB15	KETOROLAC 3 f 1 ml 30 mg	2,16
R06AX17	KETOTIFENE 15 compresse 2 mg r p	2,67
C08CA09	LACIDIPINA 28 compresse 4 mg	9,12
C08CA09	LACIDIPINA 14 compresse 6 mg	6,79
N03AX18	LACOSAMIDE 14 compresse 100 mg	12,53
N03AX18	LACOSAMIDE 14 compresse 50 mg	6,26
N03AX18	LACOSAMIDE 56 compresse 100 mg	50,10
N03AX18	LACOSAMIDE 56 compresse 150 mg	75,17
N03AX18	LACOSAMIDE 56 compresse 200 mg	100,23
N03AX18	LACOSAMIDE 56 compresse 50 mg	25,05
J05AF05	LAMIVUDINA 28 compresse 100 mg	55,31
N03AX09	LAMOTRIGINA 28 compresse disp 25 mg	4,73

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 50 mg	16,37
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 100 mg	29,97
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 200 mg	50,40
H01CB03	LANREOTIDE 1 unita' 120 mg - uso parenterale	1.339,05
H01CB03	LANREOTIDE 1 unita' 60 mg - uso parenterale	843,71
H01CB03	LANREOTIDE 1 UNITA' 90 MG – uso parenterale	1030,51
A02BC03	LANSOPRAZOLO 14 compresse orodispersibili 15 mg	3,86
A02BC03	LANSOPRAZOLO 14 compresse orodispersibili 30 mg	6,18
A02BC03	LANSOPRAZOLO 15* 14 capsule 15 mg	3,86
A02BC03	LANSOPRAZOLO 30* 14 capsule 30 mg	6,18
S01EE01	LATANOPROST 2,5 ml 50 mcg/ml - uso oftalmico	6,98
S01EE01	LATANOPROST 0,2 ml 50 mcg/ml - uso oftalmico	9,35
S01ED51	LATANOPROST/TIMOLOLO 1 fl 2,5 ml uso oftalmico	9,50
L04AK01	LEFLUNOMIDE 30 compresse 20 mg	56,14
C08CA13	LERCANIDIPINA 28 compresse 10 mg	5,63
C08CA13	LERCANIDIPINA 28 compresse 20 mg	9,12
L02BG04	LETROZOLO 30 compresse 2,5 mg	66,06
N03AX14	LEVETIRACETAM os 300 ml 30 g	37,97
N03AX14	LEVETIRACETAM 60 compresse 500 mg	37,67
N03AX14	LEVETIRACETAM 30 compresse 1000 mg	36,16
N03AX14	LEVETIRACETAM Soluzione Orale 150 ml 100 mg/ml 1 siringa 3 ml	18,99
N03AX14	LEVETIRACETAM Soluzione Orale 150 ml 100 mg/ml 1 siringa 1 ml	18,99
A16AA01	LEVOCARNITINA 2 g/10 ml 10 flaconcini soluzione orale	11,88
R06AE09	LEVOCETIRIZINA 20 compresse 5 mg	3,63
N04BA02	LEVODOPA-CARBIDOPA 30 compresse 200+50 mg r m	7,38
N04BA02	LEVODOPA-CARBIDOPA 50 compresse 100+25 mg r m	7,38
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 50 mg/12,5 mg/200 mg	53,00
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 75 mg/18,75 mg/200 mg	57,86
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 100 mg/25 mg/200 mg	53,00

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 125 mg/31,25 mg/200 mg	57,86
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 150 mg/37,5 mg/200 mg	53,00
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 200 mg/50 mg/200 mg	53,00
O1MA12	LEVOFLOXACINA 5 compresse 250 mg	3,90
J01MA12	LEVOFLOXACINA 5 compresse 500 mg	6,25
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 25 mcg	1,78
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 50 mcg	1,78
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 75 mcg	1,78
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 100 mcg	1,89
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 125 mcg	1,91
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 150 mcg	1,95
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 200 mcg	2,41
C09AA03	LISINAPRIL 14 compresse 20 mg	3,30
C09AA03	LISINAPRIL 14 compresse 5 mg	2,10
C09AA03	LISINAPRIL 28 compresse 5 mg	3,36
C09BA03	LISINAPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20+12,5 mg	2,80
R06AX13	LORATADINA 20 compresse 10 mg	3,63
C09CA01	LOSARTAN 21 compresse 12,5 mg	4,70
C09CA01	LOSARTAN 28 compresse 50 mg	8,01
C09CA01	LOSARTAN 28 compresse 100 mg	10,00
C09DA01	LOSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 100+25 mg	6,90
C09DA01	LOSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 50 + 12,5 mg	6,90
C10AA02	LOVASTATINA 30 compresse 20 mg	8,54
C10AA02	LOVASTATINA 30 compresse 40 mg	8,54
N05AE05	LURASIDONE 28 unità per uso orale 18,5 mg	39,92
N05AE05	LURASIDONE 28 unità per uso orale 37 mg	39,92
N05AE05	LURASIDONE 28 unità per uso orale 74 mg	39,92
A02AD02	MAGALDRATO 40 unità per uso orale 800 mg	4,78
C08CA11	MANIDIPINA 28 compresse 20 mg	11,33

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
L02AB01	MEGESTROLO 30 compresse 160 mg	60,69
M01AC06	MELOXICAM 30 compresse 15mg	6,02
M01AC06	MELOXICAM 30 compresse 7,5 mg	4,90
N06DX01	MEMANTINA 56 compresse 10 mg	19,00
N06DX01	MEMANTINA 28 compresse 20 mg	19,00
N06DX01	MEMANTINA 10 mg/ml soluz. orale flac 50 ml erogazione	52,72
A07EC02	MESALAZINA 20 unità uso rettale 500 mg	12,15
A07EC02	MESALAZINA 28 supposte 1 g	49,48
A07EC02	MESALAZINA 24 compresse 800 mg	11,26
A07EC02	MESALAZINA 50 unità per via orale 400 mg	12,48
A07EC02	MESALAZINA 50 compresse 500 mg	17,64
A07EC02	MESALAZINA 60 unità per via orale 400 mg	11,57
A07EC02	MESALAZINA 60 compresse 800 mg unità per uso orale	19,80
A07EC02	MESALAZINA 7 contenitori monodose 4 gr	33,44
A07EC02	MESALAZINA 7 contenitori monodose 2 gr	21,96
A10BA02	METFORMINA 30 compresse 500 mg	1,27
A10BA02	METFORMINA 50 compresse 500 mg	1,97
A10BA02	METFORMINA 30 compresse 850 mg	2,23
A10BA02	METFORMINA 40 compresse 850 mg	2,53
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 500 mg r.p	5,43
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 1000 mg	3,64
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 750 mg r.p	5,43
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 1000 mg r.p	5,43
A10BD02	METFORMINA + GLIBENCLAMIDE 500 mg/5mg 36 compresse	2,35
H02AB04	METILPREDNISOLONE 20 compresse 16 mg	4,97
A03FA01	METOCLOPRAMIDE 10 mg/2ml 5 fiale da 2 ml	1,40
C07AB02	METOPROLOLO 28 compresse 200 mg r.p	5,63
C07AB02	METOPROLOLO 30 compresse 100 mg	2,95
C07AB02	METOPROLOLO 50 compresse 100 mg	3,82

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 7,5 mg uso parenterale - sottocutaneo	20,79
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 10 mg uso parenterale - sottocutaneo	26,96
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 12,5 mg uso parenterale – sottocutaneo	33,40
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 15 mg uso parenterale - sottocutaneo	40,52
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 17,5 mg uso parenterale - sottocutaneo	46,00
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 20 mg uso parenterale - sottocutaneo	53,60
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 25 mg uso parenterale - sottocutaneo	65,78
J01XD01	METRONIDAZOLO 20 compresse e capsule 250 mg	1,59
N06AX11	MIRTAZAPINA 30 unità per uso orale 30 mg	16,17
R03DC03	MONTELUKAST 28 compresse 10 mg	14,50
R03DC03	MONTELUKAST 28 unità 4 mg uso orale	14,50
R03DC03	MONTELUKAST 28 compresse masticabili 5 mg	14,50
J01MA14	MOXIFLOXACINA 5 compresse 400 mg	8,75
C02AC05	MOXONIDINA 28 compresse 0,2 mg	6,35
C02AC05	MOXONIDINA 28 compresse 0,4 mg	10,45
N07BB04	NALTREXONE 14 compresse 50 mg	25,34
M01AE02	NAPROXENE 20 compresse 750 mg r p	7,68
M01AE02	NAPROXENE 500/550 mg 30 unità uso orale	4,78
C07AB12	NEBIVOLOLO 28 compresse 5 mg	6,10
C07BB12	NEBIVOLOLO+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 5 mg/12,5 mg	5,97
C07BB12	NEBIVOLOLO+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 5 mg + 25 mg	5,97
C08CA05	NIFEDIPINA 14 compresse 30 mg r.p. (cod. equiv. 12X)	5,52
M01AX17	NIMESULIDE 30 unità per via orale 100 mg	2,36
J01XE01	NITROFURANTOINA 20 capsule 100 mg	6,71
J01XE01	NITROFURANTOINA 20 capsule 50 mg	5,31
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 10 mg	6,86
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 15 mg	9,63
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 5 mg	6,08
H01CB02	OCTREOTIDE 5 FIALE 100 mcg	26,80

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
H01CB02	OCTREOTIDE 5 FIALE 50 mcg	15,99
N05AH03	OLANZAPINA 28 compresse 2,5 mg	9,90
N05AH03	OLANZAPINA 28 unità per via orale 5 mg	19,50
N05AH03	OLANZAPINA 28 unità per via orale 10 mg	33,50
C09CA08	OLMESARTAN 28 compresse 10 mg	5,83
C09CA08	OLMESARTAN 28 compresse 20 mg	8,17
C09CA08	OLMESARTAN 28 compresse 40 mg	8,17
C09DB02	OLMESARTAN MEDOXOMIL+AMLODIPINA 28 compresse 20+5 mg	9,13
C09DB02	OLMESARTAN MEDOXOMIL+AMLODIPINA 28 compresse 40+5 mg	9,13
C09DB02	OLMESARTAN MEDOXOMIL+AMLODIPINA 28 compresse 40+10 mg	10,00
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 20/12,5 mg	7,33
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 20/25 mg	7,33
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 40/12,5 mg	7,33
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 40/25 mg	7,33
C10AX06	OMEGA POLIENOICI 20 capsule molli 1000 mg	10,17
A02BC01	OMEPRAZOLO 14 capsule e compresse 10 mg	3,09
A02BC01	OMEPRAZOLO 14 capsule e compresse 20 mg	5,63
A04AA01	ONDANSETRONE 6 unità per via orale 4 mg	23,89
A04AA01	ONDANSETRONE 6 unità per via orale 8 mg	38,69
G04BD04	OSSIBUTININA CLORIDRATO 30 compresse 5 mg	5,22
N03AF02	OXCARBAZEPINA 50 compresse 300 mg	9,81
N03AF02	OXCARBAZEPINA 50 compresse 600 mg	18,87
N02AA05	OSSICODONE 28 compresse 10 mg - uso orale rilascio prolungato	8,17
N02AA05	OSSICODONE 28 compresse 20 mg - uso orale rilascio prolungato	16,12
N02AA05	OSSICODONE 28 compresse 40 mg - uso orale rilascio prolungato	28,77
N02AA05	OSSICODONE 28 compresse 5 mg - uso orale rilascio prolungato	4,50
N02AA05	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 10 mg+5 mg rp	11,64
N02AA05	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 20 mg+10 mg rp	20,78
N02AA05	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 30 mg+15 mg rp	28,06

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N02AA05	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 40 mg+20 mg rp	37,79
N02AA05	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 5 mg+2,5 mg rp	7,96
N05AX13	PALIPERIDONE 28 compresse 3 mg r p	60,06
N05AX13	PALIPERIDONE 28 compresse 6 mg r p	60,06
N05AX13	PALIPERIDONE 28 compresse 9 mg r p	101,35
A02BC02	PANTOPRAZOLO 14 compresse 20 mg	3,94
A02BC02	PANTOPRAZOLO 14 compresse 40 mg	7,30
H05BX02	PARACALCITOLO 28 capsule 1mcg	80,49
H05BX02	PARACALCITOLO 28 capsule 2 mcg	161,00
H05BX02	PARACALCITOLO 5 mcg/ml soluzione iniettabile 5 fiale da 1 ml	78,97
N02AA59	PARACETAMOLO + CODEINA FOSFATO 16 unità per uso orale 500 +30 mg	3,16
N06AB05	PAROXETINA 10 mg/ml 60 ml - uso orale	16,27
N06AB05	PAROXETINA 28 compresse 20 mg	6,49
N06AB05	PAROXETINA 33,1 mg/ml 18,5 ml - uso orale	19,04
C09AA04	PERINDOPRIL 30 compresse 4 mg	7,14
C09AA04	PERINDOPRIL 30 compresse 8 mg	7,14
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/5 mg	8,94
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/10 mg	8,94
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/5 mg	9,33
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/10 mg	10,56
C09BA04	PERINDOPRIL+INDAPAMIDE 30 compresse 2 mg/0,625 mg	10,40
C09BA04	PERINDOPRIL+INDAPAMIDE 30 compresse 4 mg/1,25 mg	10,40
C09BA04	PERINDOPRIL+ INDAPAMIDE 30 compresse 8 mg/2,5mg	12,07
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/1,25 mg/10 mg	7,06
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/1,25 mg/5 mg	7,06
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/2,5 mg/10 mg	7,49
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/2,5 mg/5 mg	6,76
A10BG03	PIOGLITAZONE 28 compresse 15 mg	10,00
A10BG03	PIOGLITAZONE 28 compresse 30 mg	15,00

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
A10BG03	PIOGLITAZONE 28 compresse 45 mg	30,94
A10BD05	PIOGLITAZONE + METFORMINA 56 cpr riv 15 mg + 850 mg	24,62
J01CA12	PIPERACILLINA 1 fiala 1g	3,28
J01CA12	PIPERACILLINA 1 fiala 2g	4,44
J01CR05	PIPERACILLINA + TAZOBACTAM 1 fiala (2+0,25) g i.m	6,66
J01CR05	PIPERACILLINA + TAZOBACTAM 1 fiala (2+0,25) g e.v	6,66
M01AC01	PIROXICAM 30 unità solide per uso orale (cpr. e cps.) 20 mg	2,84
M01AC01	PIROXICAM 30 compresse solubili e effervescenti 20 mg	2,84
M01AC01	PIROXICAM 6 fiale 20 mg/1 ml	3,12
C03DA02	POTASSIO CANRENOATO 20 compresse 100 mg	3,59
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 0,18 mg	5,00
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 0,7 mg	18,00
N04BC05	PRAMIPEXOLO 10 compresse 0,26 mg r p	2,38
N04BC05	PRAMIPEXOLO 10 compresse 0,52 mg r p	4,79
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 1,05 mg r p	28,99
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 2,1 mg r p	57,97
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 3,15 mg r p	86,96
B01AC22	PRASUGREL 28 compresse 10 mg	39,68
B01AC22	PRASUGREL 28 compresse 5 mg	39,68
C10AA03	PRAVASTATINA 10 compresse 20 mg	1,41
C10AA03	PRAVASTATINA 14 compresse 40 mg	6,00
H02AB07	PREDNISONONE 10 compresse 25 mg	4,58
H02AB07	PREDNISONONE 10 compresse 5 mg	1,26
H02AB07	PREDNISONONE 20 compresse 5 mg	2,54
N02BF02	PREGABALIN 14 capsule 25 mg	1,97
N02BF02	PREGABALIN 14 capsule 75 mg	4,89
N02BF02	PREGABALIN 56 capsule 75mg	19,56
N02BF02	PREGABALIN 14 capsule 150 mg	7,31
N02BF02	PREGABALIN 56 capsule 150 mg	28,19

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N02BF02	PREGABALIN 56 capsule 300 mg	43,79
G03DA04	PROGESTERONE 200 mg 15 capsule	5,02
G03DA04	PROGESTERONE 100 mg 30 capsule	5,02
C01BC03	PROPAFENONE 30 compresse 150 mg	3,54
C01BC03	PROPAFENONE 30 compresse 300 mg	6,46
N05AH04	QUETIAPINA 6 compresse 25 mg	1,84
N05AH04	QUETIAPINA 30 compresse 25 mg	9,27
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 100 mg	40,00
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 100 mg	40,00
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 200 mg	50,00
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 300 mg	60,00
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 50 mg r p	31,49
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 150 mg r p	47,83
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 200 mg r p	63,76
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 300 mg r.p.	71,88
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 400 mg r.p.	95,64
C09AA06	QUINAPRIL 14 compresse 20 mg	2,21
C09BA06	QUINAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg +12,5 mg	2,22
A02BC04	RABEPRAZOLO 14 compresse 10 mg	3,21
A02BC04	RABEPRAZOLO 14 compresse 20 mg	5,89
G03XC01	RALOXIFENE 28 compresse riv 60 mg	17,11
C09AA05	RAMIPRIL 14 compresse 5 mg	2,17
C09AA05	RAMIPRIL 28 compresse 10 mg	5,69
C09AA05	RAMIPRIL 28 compresse e capsule 2,5 mg	2,74
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 28 capsule 5 mg + 5 mg	5,83
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 28 capsule 5 mg+10 mg	7,67
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 28 capsule 10 mg +5 mg	6,88
C09BB07	RAMIPRIL+AMLODIPINA 28 capsule 10 mg +10 mg	8,71
C09BB07	RAMIPRIL +AMLODIPINA 30 capsule 5 mg + 5 mg	6,12

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 30 capsule 5 mg + 10 mg	8,04
C09BB07	RAMIPRIL+AMLODIPINA 30 capsule 10 mg + 5 mg	7,22
C09BB07	RAMIPRI+AMLODIPINA 30 capsule 10 mg + 10 mg	9,14
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 2,5 mg/12,5 mg	1,74
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 5 mg/25 mg	2,38
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 2,5 mg + 12,5 mg	2,60
C01EB18	RANOLAZINA 60 compresse 375 mg r.p	15,20
C01EB18	RANOLAZINA 60 compresse 500 mg r.p	15,20
C01EB18	RANOLAZINA 60 compresse 750 mg r.p	15,20
N04BD02	RASAGILINA 28 compresse 1 mg	57,99
A10BX02	REPAGLINIDE 90 compresse 0,5 mg	7,80
A10BX02	REPAGLINIDE 90 compresse 1 mg	7,80
A10BX02	REPAGLINIDE 90 compresse 2 mg	7,80
N05AX08	RISPERIDONE 1 mg/ml os gtt 100 ml	36,95
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 1 mg	14,63
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 2 mg	27,06
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 3 mg	38,14
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 4 mg	63,25
B01AF01	RIVAROXABAN 56 unità 2,5 mg – uso orale	14,90
B01AF01	RIVAROXABAN 10 unità 10 mg – uso orale	10,37
B01AF01	RIVAROXABAN 28 unità 20 mg – uso orale	29,02
B01AF01	RIVAROXABAN 30 unità 10 mg – uso orale	31,10
B01AF01	RIVAROXABAN 42 unità 15 mg – uso orale	43,54
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 1,5 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 3 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 4,5 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 6 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA cerotti transdermici 30 unita' 4,6 mg/die	44,39
N06DA03	RIVASTIGMINA cerotti transdermici 30 unita' 9,5 mg/die	48,39

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N06DA03	RIVASTIGMINA cerotti transdermici 30 unita' 13,3 mg/die	56,53
N02CC04	RIZATRIPTAN 3 unità per via orale 10 mg	8,28
N02CC04	RIZATRIPTAN 6 unità per via orale 10 mg	14,16
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 0,5 mg	4,50
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 1 mg	5,41
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 2 mg	10,79
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 2 mg r p	9,50
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 4 mg r p	18,00
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 8 mg r p	33,00
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 5 mg	5,35
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 10 mg	6,50
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 20 mg	9,83
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 40 mg	10,23
C10BA06	ROSUVASTATINA+ EZETIMIBE 30 unità per uso orale 10 mg/10 mg	10,70
C10BA06	ROSUVASTATINA+ EZETIMIBE 30 unità per uso orale 20 mg/10 mg	10,70
C10BA06	ROSUVASTATINA+ EZETIMIBE 30 unità per uso orale 5 mg/10 mg	8,70
N04BC09	ROTIGOTINA 28 unità 2 mg/die - cerotti transdermici	71,98
N04BC09	ROTIGOTINA 28 unità 4 mg/die - cerotti transdermici	75,31
N04BC09	ROTIGOTINA 28 unità 6 mg/die - cerotti transdermici	100,58
N04BC09	ROTIGOTINA 28 unità 8 mg/die - cerotti transdermici	125,36
R06AX28	RUPATADINA 30 compresse 10 mg	6,94
R06AX28	RUPATADINA 120 ml 1 mg/ml - uso orale	8,43
R03AC02	SALBUTAMOLO 200 dosi 100 mcg uso respiratorio	2,51
R03AK04	SALBUTAMOLO+IPRATROPIO Bromuro 15 ML 0,375%+0,075% - uso respiratorio	6,80
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 120 dosi 25+50 mcg - uso respiratorio	26,20
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 120 dosi 25 mcg+125 mcg - uso respiratorio	30,00
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 120 dosi 25 mcg+250 mcg - uso respiratorio	40,00
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 60 dosi 50 mcg+500mcg-uso respiratorio	32,50
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 60 dosi 50 mcg+100 mcg - uso respiratorio	18,51

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 60 dosi 50 mcg+250 mcg - uso respiratorio	25,92
R03AC12	SALMETEROLO 60 dosi 50 mcg - uso respiratorio	32,70
N04BD01	SELEGILINA 50 compresse 5 mg	10,76
N06AB06	SERTRALINA 15 compresse 100 mg	6,00
N06AB06	SERTRALINA 15 compresse 50 mg	4,63
N06AB06	SERTRALINA 30 compresse 100 mg	11,99
N06AB06	SERTRALINA 30 compresse 50 mg	6,00
V03AE02	SEVELAMER 180 compresse 800 mg	117,00
V03AE02	SEVELAMER OS POLV 60 buste 2,4g	128,98
G04CA04	SILODOSINA 30 capsule 4 mg	3,66
G04CA04	SILODOSINA 30 capsule 8 mg	7,32
C10AA01	SIMVASTATINA 10 compresse 20 mg	2,48
C10AA01	SIMVASTATINA 10 compresse 40 mg	3,73
C10AA01	SIMVASTATINA 20 compresse 10 mg	1,91
C10AA01	SIMVASTATINA 28 compresse 20 mg	5,62
C10AA01	SIMVASTATINA 28 compresse 40 mg	8,81
A10BH01	SITAGLIPTIN 28 compresse 100 mg	21,88
A10BH01	SITAGLIPTIN 28 compresse 25 mg	21,88
A10BH01	SITAGLIPTIN 28 compresse 50 mg	21,88
A10BD07	SITAGLIPTIN + METFORMINA 56 compresse 50 mg/1.000 mg	26,15
A10BD07	SITAGLIPTIN + METFORMINA 56 compresse 50 mg/850 mg	26,15
M05BA06	SODIO IBANDRONATO 1 compressa 150 mg	13,00
M05BA07	SODIO RISEDRONATO 4 compresse 35 mg	10,98
M05BA07	SODIO RISEDRONATO 2 compresse 75 mg	12,00
C07AA07	SOTALOLO 40 compresse 80 mg	3,38
C07AA07	SOTALOLO 50 compresse 80 mg	4,66
J01FA02	SPIRAMICINA 12 compresse 3.000.000 UI	6,58
C03DA01	SPIRONOLATTONE 16 capsule 25 mg	2,10
C03DA01	SPIRONOLATTONE 10 compresse 100 mg	4,06

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
A02BX02	SUCRALFATO 2 g 30 unità uso orale	5,42
A02BX02	SUCRALFATO 1 g 40 unità uso orale	5,47
N02CC01	SUMATRIPTAN 4 compresse 100 mg	13,00
N02CC01	SUMATRIPTAN 4 compresse 50 mg	6,00
N02CC01	SUMATRIPTAN 6 mg/0,5 ml soluzione iniettabile	39,78
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule 0,5 mg	24,32
L04AD02	TACROLIMUS 60 capsule 1 mg	104,09
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule 5 mg	241,51
D11AH01	TACROLIMUS - uso dermatologico 10 G 0,1%	9,24
D11AH01	TACROLIMUS - uso dermatologico 30 G 0,1%	27,71
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule RP 0,5 mg	23,25
L04AD02	TACROLIMUS 60 capsule 1mg rp	93,01
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule RP 3 mg	139,46
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule RP 5 mg	232,50
G04BE08	TADALAFIL 12 compresse 20 mg	64,08
L02BA01	TAMOXIFENE 20 compresse 20 mg	4,58
L02BA01	TAMOXIFENE 30 compresse 10 mg	5,06
G04CA02	TAMSULOSINA 20 capsule 0,4 mg	4,41
N02AX06	TAPENTADOLO 40 cpr 25 mg rp	8,30
N02AX06	TAPENTADOLO 30 cpr 50 mg rp	8,63
N02AX06	TAPENTADOLO 30 cpr 100 mg rp	14,20
N02AX06	TAPENTADOLO 30 cpr 150 mg rp	21,00
N02AX06	TAPENTADOLO 30 cpr 200 mg rp	26,77
N02AX06	TAPENTADOLO 30 cpr 250 mg rp	33,47
J01XA02	TEICOPLANINA fiale 200 mg	31,21
C09CA07	TELMISARTAN 28 compresse 20 mg	3,80
C09CA07	TELMISARTAN 28 compresse 40 mg	4,00
C09CA07	TELMISARTAN 28 compresse 80 mg	5,50
C09DA07	TELMISARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 40 mg/12,5 mg	6,50

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C09DA07	TELMISARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 80 mg/12,5 mg	7,35
C09DA07	TELMISARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 80 mg/25 mg	7,35
	TERAZOSINA 30 compresse 2 mg	7,90
G04CA03	TERAZOSINA 10 compresse 2 mg	2,06
	TERAZOSINA 14 compresse 5 mg	3,86
G04CA03	TERAZOSINA 28 compresse 5 mg	5,51
D01BA02	TERBINAFINA 8 compresse 250 mg	9,69
H05AA02	TERIPARATIDE 1 unità uso parenterale 20mcg/80mcl ⁽²⁾	308,51
N07XX06	TETRABENAZINA 112 compresse 25 mg	140,18
G03CX01	TIBOLONE 30 compresse 2,5 mg	10,28
B01AC05	TICLOPIDINA 30 compresse 250 mg	3,27
S01ED01	TIMOLOLO 0,5% soluzione uso oftalmico	1,98
S01ED01	TIMOLOLO 0,25% soluzione uso oftalmico	1,90
S01ED01	TIMOLOLO 0,5% collirio 5 ml senza conservanti	3,10
S01ED01	TIMOLOLO 0.25% collirio 5 ml senza conservanti	2,92
S01ED01	TIMOLOLO 1mg/g 0,4g gel monodose 30 unità uso oftalmico	9,69
R03BB04	TIOTROPIO fl uso respiratorio 30 capsule 10 mcg	32,00
J01GB01	TOBRAMICINA 1 fiala 100 mg	2,89
J01GB01	TOBRAMICINA 1 fiala 150 mg	3,47
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse e capsule 25 mg	12,50
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse 50 mg	20,00
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse 100 mg	40,00
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse 200 mg	75,00
C03CA04	TORASEMIDE 14 compresse 10 mg	2,30
C09AA10	TRANDOLAPRIL 14 capsule 2 mg	3,72
S01EE04	TRAVOPROST uso oftalmico un flacone 2,5 ml 40 mcg/ml	10,61
S01ED51	TRAVOPROST+TIMOLOLO 2,5 ml 40 mcg/ml + 5 mg/ml uso oftalmico	15,26
H02AB08	TRIAMCINOLONE 3 fl 1ml 40 mg	5,83
J05AB11	VALACICLOVIR 21 compresse 1000 mg	59,82

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
J05AB11	VALACICLOVIR 42 compresse 500 mg	59,82
J05AB14	VALGANCICLOVIR 60 compresse riv 450 mg	929,44
C09CA03	VALSARTAN 14 compresse e capsule 40 mg	2,40
C09CA03	VALSARTAN 28 compresse e capsule 80 mg	5,60
C09CA03	VALSARTAN 28 compresse e capsule 160 mg	7,20
C09CA03	VALSARTAN 28 compresse 320 mg	10,00
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 80 + 12,5 mg	4,95
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 160 + 12,5 mg	6,15
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 160 + 25 mg	6,15
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 320 + 12,5 mg	9,00
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 320+ 25 mg	9,00
N06AX16	VENLAFAXINA 10 capsule e compresse 150 mg r p	8,01
N06AX16	VENLAFAXINA 14 capsule e compresse 75 mg r p	5,60
N06AX16	VENLAFAXINA 14 capsule e compresse 225 mg r p	16,65
N06AX16	VENLAFAXINA 28 capsule e compresse 37,5 mg r p	5,60
C08DA01	VERAPAMIL 30 compresse e capsule 120 mg r p	4,09
C08DA01	VERAPAMIL 30 compresse 80 mg	2,04
C08DA01	VERAPAMIL 30 capsule e compresse 240 mg r p	8,31
A10BH02	VILDAGLIPTIN 56 compresse 50 mg	24,50
A10BD08	VILDAGLIPTIN E METFORMINA 60 compresse 50 mg/1.000 mg	24,50
A10BD08	VILDAGLIPTIN E METFORMINA 60 compresse 50 mg/850 mg	24,50
C09AA15	ZOFENOPRIL 28 compresse 30 mg	8,89
C09BA15	ZOFENOPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse (30+12,5) mg	10,41
N02CC03	ZOLMITRIPTAN 3 compresse 2,5 mg	7,54
N02CC03	ZOLMITRIPTAN 6 compresse 2,5 mg	13,59
N02CC03	ZOLMITRIPTAN 6 compresse orosolubili 2,5 mg	13,59
N03AX15	ZONISAMIDE 28 capsule 50 mg	7,39
N03AX15	ZONISAMIDE 56 capsule 100 mg	35,72

⁽³⁾ vd Determina AIFA n. 5/2016 Prot. 3613 del 12 gennaio 2016



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22/04/2025 (punto N 10)

Delibera N 509 del 22/04/2025

Proponente

STEFANO CIUOFFO

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Francesca BARUCCI

Direttore Paolo PANTULIANO

Oggetto:

PAD PR FSE + 2021-2027 - Priorità 3 "Inclusione Sociale" - Attività 3.k.1. "Inclusione e presidio sociale per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e garantire maggiori condizioni di sicurezza." DGR n. 9 del 8/01/2024 - Rifinanziamento dell'Avviso pubblico per la concessione di contributi agli enti locali per la realizzazione di progetti per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e garantire maggiori condizioni di sicurezza, nell'ambito di azioni in materia di inclusione e presidio sociale - Decreto Dirigenziale n. 15605 del 4/07/2024.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Simone BEZZINI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Visti

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;
- il Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;
- la Decisione di esecuzione della Commissione C(2024)4745 del 1° luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia recependo la proposta di riprogrammazione al PR adottata con DGR n. 520 del 06/05/2024;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 818 del 15 luglio 2024 con la quale è stato preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2024)4745 del 1°luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 della Regione Toscana;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 261 del 3 marzo 2025 "Regolamento (UE) 2021/1060 – Approvazione della proposta di riprogrammazione del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo plus 2021/2027 CCI 2021IT05SFPR015";
- la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20 febbraio 2023 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;
- i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 novembre 2022 e ss.mm.ii;

- la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l’erogazione di finanziamenti”;
- la Decisione n.12 del 29/01/2024 e ss.mm.ii. che approva il “Cronoprogramma 2024 - 2026 dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica a valere sulle risorse europee”;
- la Delibera di Giunta n. 9 del 8/01/2024 “PAD PR FSE + 2021-2027 - Priorità 3 "Inclusione Sociale" - Attività 3.k.1. “Inclusione e presidio sociale per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e garantire maggiori condizioni di sicurezza.” Approvazione elementi essenziali dell'Avviso pubblico per la concessione di contributi agli enti locali per la realizzazione di progetti per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e garantire maggiori condizioni di sicurezza, nell'ambito di azioni in materia di inclusione e presidio sociale”, che approva gli elementi essenziali e dispone un finanziamento pari a € 1.754.190,00;
- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023; Vista la Deliberazione 02/10/2024 n. 73, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025;
- la Deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2024, n. 100 (Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Approvazione);
- il Decreto Dirigenziale n. 15605 del 4/07/2024, pubblicato su BURT del 17 luglio 2024, Numero 29, parte III supplemento 179, col quale è stato approvato *l'Avviso pubblico per la concessione di contributi agli enti locali per la realizzazione di progetti per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e garantire maggiori condizioni di sicurezza, nell'ambito di azioni in materia di inclusione e presidio sociale* a valere sul PR FSE+ 2021-2027 - Priorità 3 "Inclusione Sociale" - Attività P.A.D. 3.k.1. “Inclusione e presidio sociale per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e garantire maggiori condizioni di sicurezza”;
- il Decreto Dirigenziale n. 3769 del 20/02/2025, pubblicato su BURT del 5 marzo 2025, Parte IV Numero 10, col quale sono stati approvati gli esiti della valutazione dei progetti ammessi e relativa graduatoria ed approvato con l'allegato C) “Elenco progetti ammissibili a finanziamento” sull'Avviso, con n. 39 progetti ammissibili a finanziamento a valere sulle risorse del PR FSE 2021-2027 Priorità 3 "Inclusione Sociale" - Attività 3.k.1 per un totale di euro 1.752.887,42 a valere sui capitoli di bilancio 64216-64217- 64218 del Bilancio pluriennale 2025-2027 specificando che tutte le quote trovano copertura nelle somme prenotate con il Decreto Dirigenziale n. 15605/2024 di approvazione dell'Avviso pubblico;

Visto che dagli esiti della valutazione di cui al suddetto Decreto Dirigenziale risultano ulteriori n. 28 progetti presentati dai Comuni finanziabili ma non ammissibili a finanziamento, allo stato, per esaurimento risorse;

Ritenuto opportuno procedere al rifinanziamento dell'Avviso per un totale di € 455.617,58 per l'anno 2025 al fine di permettere la realizzazione di ulteriori progetti risultati idonei dagli esiti della valutazione, entro le ulteriori risorse disponibili;

Ritenuto, pertanto, di procedere con l'integrazione delle risorse destinate agli interventi di cui al presente atto per un importo complessivo pari ad € 455.617,58 del bilancio regionale a valere sui pertinenti capitoli del bilancio di previsione finanziario 2025-2027, relativamente alle risorse del PR FSE+ 2021-2027 Attività PAD 3.k.1”;

Dato atto che la copertura finanziaria dell'importo complessivo di € 455.617,58, a fronte degli oneri previsti per coprire le succitate attività, è assicurata a valere sui pertinenti capitoli del bilancio di previsione finanziario 2025-2027, come di seguito dettagliato:

Esercizio 2025

- € 182.247, 03 - cap. 64216 - PURO (quota UE 40%)
- € 191.359, 38 - cap. 64217 - PURO (quota Stato 42%)
- € 82.011, 17 - cap. 64218 - PURO (quota RT 18%)

per un totale di € 455.617,58

Vista la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili;

Vista la Legge Regionale n. 60 del 24/12/2024 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2025-2027;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.1 del 08/01/2025 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;

Considerato che l'intervento rientra nell'ambito del Progetto Giovanisi;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 10.04.2025;

Tutto ciò premesso

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare per quanto espresso in narrativa, il rifinanziamento dell'Avviso approvato con Decreto Dirigenziale n. 15605 del 4/07/2024 "Avviso pubblico per la concessione di contributi agli enti locali per la realizzazione di progetti per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e garantire maggiori condizioni di sicurezza, nell'ambito di azioni in materia di inclusione e presidio sociale a valere sul PR FSE+ 2021-2027 - Priorità 3 "Inclusione Sociale" - Attività P.A.D. 3.k.1. "Inclusione e presidio sociale per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e garantire maggiori condizioni di sicurezza";

2. di destinare le risorse necessarie per gli interventi di cui al presente atto per complessivi € 455.617,58 a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027 Attività PAD 3.k.1 "Inclusione e presidio sociale per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e garantire maggiori condizioni di sicurezza";

3. di dare atto che la copertura finanziaria dell'importo complessivo di € 455.617,58 a fronte degli oneri previsti per coprire le succitate attività è assicurata a valere sui pertinenti capitoli del bilancio di previsione finanziario 2025-2027, come di seguito dettagliato:

Esercizio 2025

- € 182.247, 03- cap. 64216 - PURO (quota UE 40%)
- € 191.359, 38 - cap. 64217 - PURO (quota Stato 42%)
- € 82.011, 17 - cap. 64218 - PURO (quota RT 18%)

per un totale di € 455.617,58

4. di dare atto che il Dirigente responsabile provvederà con successivi atti all'assunzione delle prenotazioni specifiche di spesa nonché dei successivi impegni per lo scorrimento della graduatoria dei progetti finanziabili entro le ulteriori risorse disponibili, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato sul BURT, ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Francesca Barucci

IL DIRETTORE
Paolo Pantuliano



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22/04/2025 (punto N 13)

Delibera N 511 del 22/04/2025

Proponente

SERENA SPINELLI

DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Maurizio DE ZORDO

Direttore Aldo IANNIELLO

Oggetto:

Interventi di ripristino funzionale e manutenzione straordinaria di alloggi e.r.p. con priorità di intervento su alloggi c.d. sfitti - approvazione misura ed elementi tecnico operativi

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Simone BEZZINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Elementi tecnico-operativi e documentali necessari per l'attivazione della misura

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

*A Elementi tecnico-operativi e documentali necessari per l'attivazione della
misura
f1a4415b33b1700a88a198e9900fc88a1dfba9b0827c8fcfcc4bdd34e39a119b*

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale n. 77/98 “Riordino delle competenze in materia di edilizia residenziale pubblica”;

Vista la legge regionale n. 2/2019 “Disposizioni regionali in materia di E.R.P.”;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato dal Consiglio regionale con risoluzione n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale 2025 (DEFR 2025) approvato con delibera di Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024 e la Nota di Aggiornamento al DEFR 2025 (NADEFR 2025) approvata con delibera di Consiglio Regionale n. 100 del 19 dicembre 2024 con particolare riferimento al Progetto Regionale 24 “Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo”, obiettivo 2 “Contrastare il disagio abitativo”;

Vista la Decisione di Giunta regionale n. 56 del 24 febbraio 2025 che approva l'allegato A “*Linee di indirizzo per l'attivazione di risorse ed interventi in materia di edilizia residenziale pubblica - aggiornamento*”;

Considerato che dal XIII Rapporto sulla condizione abitativa pubblicato redatto e pubblicato a cura dell'Osservatorio sociale regionale nell'ottobre 2024, emergono i seguenti dati relativi all'edilizia pubblica in toscana:

- unità immobiliari ERP 50.001 di cui LODE Aretino 3119 (6,24%), LODE Empolese 1589 (3,18%), LODE Fiorentino 12826 (25,65%), LODE Grossetano 3151 (6,30%), LODE Livornese 8490 (16,98%), LODE Lucchese 4137 (8,27%), LODE Massa Carrara 3673 (7,35%), LODE Pisano 6387 (12,77%), LODE Pistoiese 2199 (4,40%), LODE Pratese 1853 (3,71%), LODE Senese 2577 (5,15%);
- il 9,4% delle unità immobiliari ERP risultano sfitte per necessità di manutenzione, e in attesa di finanziamento.

Ritenuto pertanto opportuno attivare una specifica misura volta alla manutenzione straordinaria, ripristino e qualificazione degli alloggi e.r.p., con priorità di intervento sugli alloggi c.d. sfitti per consentire i necessari e urgenti interventi da parte dei Soggetti gestori del patrimonio e.r.p. di cui alla legge regionale n. 77/98 art. 6;

Dato atto che la misura trova copertura finanziaria nel capitolo di spesa 34318 (puro) del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027 con una dotazione finanziaria di euro 27.000.000,00, ripartita come segue:

- euro 9.000.000,00 euro sull'annualità 2025;
- euro 9.000.000,00 euro sull'annualità 2026;
- euro 9.000.000,00 euro sull'annualità 2027;

Visto l'allegato A “*Elementi tecnico-operativi e documentali necessari per l'attivazione della misura*” costituente parte integrante del presente provvedimento;

Dato atto che la ripartizione delle risorse stanziato è disposta sulla base del numero di alloggi presenti sul territorio di riferimento, secondo quanto specificato nell'allegato A alla presente deliberazione;

Ritenuto opportuno assumere con il presente atto le seguenti prenotazioni di spesa sul capitolo (puro) del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027:

- euro 9.000.000,00 euro sull'annualità 2025;
- euro 9.000.000,00 euro sull'annualità 2026;
- euro 9.000.000,00 euro sull'annualità 2027;

Ritenuto di dare mandato al Settore Politiche abitative e PNRR e PNC della Direzione Urbanistica e sostenibilità di predisporre gli atti amministrativi e tecnici conseguenti alla presente deliberazione;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

Vista la legge regionale 24 dicembre 2024, n. 60 "Bilancio di Previsione Finanziario 2025-2027";

Vista la delibera di Giunta regionale n. 1 del 08/01/2025 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;

Visto il parere del CD espresso nella seduta del 10 aprile 2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare una specifica misura volta alla manutenzione straordinaria, ripristino e qualificazione degli alloggi e.r.p., con priorità di intervento sugli alloggi c.d. sfitti per consentire i necessari e urgenti interventi da parte dei Soggetti gestori del patrimonio e.r.p. di cui alla legge regionale n. 77/98 art. 6;

2. di dare atto che la misura di cui al punto 1 trova copertura sul capitolo 34318 (puro) del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027 con una dotazione finanziaria di euro 27.000.000,00, ripartita come segue:

- euro 9.000.000,00 euro sull'annualità 2025;
- euro 9.000.000,00 euro sull'annualità 2026;
- euro 9.000.000,00 euro sull'annualità 2027;

3. di approvare l'Allegato A "*Elementi tecnico-operativi e documentali necessari per l'attivazione della misura*" costituente parte integrante del presente provvedimento;

4. di dare mandato al Settore Politiche abitative e PNRR e PNC della Direzione Urbanistica e sostenibilità di predisporre gli atti amministrativi e tecnici conseguenti all'attivazione della presente misura;

5. di assumere con il presente atto le seguenti prenotazioni di spesa sul capitolo 34318 (puro) del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027:

- euro 9.000.000,00 euro sull'annualità 2025;
- euro 9.000.000,00 euro sull'annualità 2026;
- euro 9.000.000,00 euro sull'annualità 2027;

6. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis, della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
MAURIZIO DE ZORDO

Il Direttore
ALDO IANNIELLO

Allegato A

Interventi di ripristino funzionale e manutenzione di alloggi e.r.p., con priorità di intervento su alloggi c.d. sfitti

Elementi tecnico-operativo e documentali necessari per l'attivazione degli interventi

Il XIII rapporto sulla condizione abitativa, pubblicato nell'ottobre 2024, riporta un dato significativo riguardo al numero di alloggi e.r.p. che, seppur liberi (9,4% del totale del patrimonio), non possono essere assegnati perché bisognosi di interventi di manutenzione e ripristino.

Al fine di consentire il fattivo utilizzo della totalità patrimonio e.r.p., pertanto, si propone con la presente misura il finanziamento degli interventi necessari al ripristino di alloggi e.r.p., con priorità di intervento per i c.d. alloggi sfitti, mediante l'assegnazione di risorse regionali ai soggetti gestori del patrimonio e.r.p. affinché gli stessi provvedano con l'attivazione e l'esecuzione delle misure di ripristino necessarie.

L'attivazione degli interventi dovrà avvenire nel rispetto degli elementi tecnico operativi definiti nei paragrafi che seguono.

1. Tipologia degli interventi

La tipologia di interventi riguarda prioritariamente il ripristino di alloggi ERP sfitti, nonché il recupero, l'adeguamento funzionale e messa a norma impianti, la manutenzione straordinaria, compresi interventi di efficientamento energetico e messa in sicurezza sismica degli stessi alloggi.

L'attuazione degli interventi è disciplinata dalle norme tecnico-economiche per l'edilizia sociale di cui al decreto dirigenziale n. 2127 del 12 febbraio 2021.

2. Consistenza delle risorse assegnate

La misura trova copertura sul capitolo di spesa 34318 (puro) del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027 con una dotazione finanziaria di euro 27.000.000,00, ripartita come segue:

- 9.000.000,00 sulla annualità 2025;
- 9.000.000,00 sulla annualità 2026;
- 9.000.000,00 sulla annualità 2027;

L'attribuzione delle risorse disponibili per ciascun LODE è effettuata sulla base del numero di alloggi presenti sul territorio di riferimento, come risulta dal XIII Rapporto sulla condizione abitativa, ed è così determinata:

LODE	Numero alloggi	Percentuale alloggi	Risorse annualità 2025	Risorse annualità 2026	Risorse annualità 2027
AREZZO	3.119	6,24%	561.408,77	561.408,77	561.408,77
EMPOLESE	1.589	3,18%	286.014,28	286.014,28	286.014,28
FIRENZE	12.826	25,65%	2.308.633,83	2.308.633,83	2.308.633,83
GROSSETO	3.151	6,30%	567.168,66	567.168,66	567.168,66
LIVORNO	8.490	16,98%	1.528.169,44	1.528.169,44	1.528.169,44
LUCCA	4.137	8,27%	744.645,11	744.645,11	744.645,11
MASSA CARRARA	3.673	7,35%	661.126,78	661.126,78	661.126,78
PISA	6.387	12,77%	1.149.637,00	1.149.637,00	1.149.637,00
PISTOIA	2.199	4,40%	395.812,08	395.812,08	395.812,08
PRATO	1.853	3,71%	333.533,33	333.533,33	333.533,33
SIENA	2.577	5,15%	463.850,72	463.850,72	463.850,72

3. Destinatari della misura

I destinatari della misura sono i soggetti gestori del patrimonio e.r.p. ai sensi della l.r. 77/98.

4. Individuazione degli interventi

I soggetti gestori presentano per ogni annualità di finanziamento una proposta di intervento individuata da apposito CUP.

La proposta deve essere corredata da:

- un elenco di interventi da eseguire entro il 31 dicembre della relativa annualità con indicazione del relativo fabbisogno finanziario da calcolarsi nell'ambito delle risorse attribuite;
- un elenco di interventi c.d. "opere eventuali". da realizzarsi in caso di economie di gara o sostituzione di alloggi;
- cronoprogramma di attuazione

Le proposte dovranno essere presentate con invio alla casella pec istituzionale di Regione Toscana entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Per le annualità 2026 e 2027 è fatta salva la possibilità per il soggetto gestore di presentare gli elenchi di cui sopra entro il 30 gennaio dell'anno di riferimento, mediante la compilazione del modello che sarà reso disponibile dal Settore politiche abitative e PNRR/PNC.

Il Settore politiche abitative e PNRR/PNC provvederà successivamente con proprio decreto all'approvazione degli interventi sulla base degli elenchi presentati e, in tale sede, disporrà l'impegno delle risorse.

La successiva attivazione degli interventi c.d. "opere eventuali" in eccedenza o sostituzione anche mediante l'utilizzo di eventuali economie di gara dovrà essere comunicata dal soggetto gestore a Regione Toscana mediante l'invio di apposita comunicazione a mezzo pec.

5. Modalità di erogazione dei finanziamenti

Il finanziamento sarà erogato in tre tranches, secondo quanto segue:

- 60% del finanziamento all'atto di approvazione degli elenchi;
- 30% all'attivazione di almeno il 75% degli interventi finanziati. Ai fini della certificazione dell'attivazione dell'intervento si considera la redazione dei verbali di consegna dei lavori dei singoli alloggi ricompresi nell'elenco stesso. I verbali di consegna lavori dovranno essere trasmessi in allegato alla richiesta di erogazione della seconda tranche.
- 10% a saldo di tutti gli interventi previsti dal medesimo CUP, a seguito della trasmissione della documentazione di cui al successivo punto 7 relativa alla rendicontazione dell'intervento e rilascio del relativo visto di conformità.

6. Termine di conclusione degli interventi e revoca del beneficio

Gli interventi dovranno essere conclusi entro e non oltre il termine del 31 dicembre di ciascuna annualità.

È fatta salva la possibilità di proroga all'ultimazione dei lavori da parte del Settore politiche abitative e PNRR/PNC previa relativa comunicazione delle motivazioni. In ogni caso la proroga avrà efficacia solo se adeguatamente motivata e comunque esclusivamente nel caso in cui la consegna dei lavori sia stata disposta per tutti gli alloggi oggetto di intervento entro il 31 dicembre di ciascuna annualità.

La mancata consegna dei lavori entro il termine del 31 dicembre di ciascuna annualità, relativa agli interventi finanziati, comporterà la revoca del beneficio con conseguente recupero delle somme oltre interessi legali come previsti per legge.

7. Rendicontazione e monitoraggio degli interventi

Al fine di accelerare gli interventi, non è prevista la verifica in fase di progetto, bensì una unica fase a rendiconto finale.

Per la definizione dei costi finali degli interventi e la verifica del rispetto delle norme tecnico-economiche e per il rilascio del visto di conformità si utilizza il Quadro Tecnico Economico relativo alla fase post-collaudato di cui al D.D. n. 5372/2011, completo della necessaria documentazione allegata (Mod. n. 5/2 e *Relazione acclarante i rapporti economici tra Regione Toscana e Soggetto Gestore*), in relazione alla specifica tipologia di intervento, contenenti i dati necessari alla verifica dei costi a consuntivo e la determinazione di eventuali economie e residui rispetto al finanziamento attribuito.

Per semplicità operativa la documentazione necessaria deve essere presentata relativamente a raggruppamenti funzionali o per prossimità territoriale degli alloggi oggetto di intervento o per procedura di affidamento degli interventi stessi.

I Soggetti Gestori sono tenuti a inoltrare alla Regione l'avanzamento delle fasi di intervento, in relazione al cronoprogramma previsto, entro il 30 settembre di ogni anno.

Gli interventi saranno inoltre oggetto di monitoraggio tramite l'implementazione della banca dati predisposta dall'Osservatorio regionale dei contratti pubblici Sitat 229.

8. Obblighi informativi e raccolta dati

I Soggetti Gestori individuano e comunicano alla Regione un referente per la gestione degli alloggi sfitti.

I Soggetti Gestori provvederanno alla implementazione della Banca dati sugli alloggi sfitti attraverso l'utilizzo dell'apposito applicativo predisposto dagli Uffici regionali.

9. Struttura responsabile del procedimento

La struttura regionale competente è il Settore Politiche abitative e PNRR/PNC della Direzione Urbanistica e sostenibilità.

Il Responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore Politiche abitative e PNRR/PNC Arch. Maurizio De Zordo, email maurizio.dezordo@regione.toscana.it.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22/04/2025 (punto N 16)

Delibera N 513 del 22/04/2025

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Simona VOLTERRANI

Direttore Paolo PANTULIANO

Oggetto:

Disposizioni in merito all'applicazione dell'istituto del trattenimento in servizio di cui all'art. 1, comma 165, della L. 207/2024 (Legge di bilancio 2025).

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Simone BEZZINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	relazione tecnico-finanziaria aggiornamento PTFP 2025-2027 - istituto trattenimento in servizio

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, GESTIONE E SICUREZZA SEDI DI LAVORO

Allegati n. 1

*A relazione tecnico-finanziaria aggiornamento PTFP 2025-2027 - istituto
trattenimento in servizio
d61ba49bcb2fe46d3f3c9a29715814e36de5a1e34a3002e5628acd34ed1df0d7*

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante disposizioni in materia di organizzazione degli uffici e fabbisogni di personale;

Visti e richiamati gli articoli 23 e 22 della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 recanti disposizioni rispettivamente in materia di programmazione del fabbisogno di personale e di dotazione organica e articolazione degli organici della Giunta regionale;

Visto l'art. 6 del del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 il quale prevede che le pubbliche amministrazioni adottino entro il 31 gennaio di ogni anno il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), di durata triennale e aggiornamento annuale, deputato a definire, tra l'altro, "compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne";

Visto il DPR 24 giugno 2022, n. 81 con il quale è stato espressamente dichiarato assorbito, in quanto confluito nel PIAO, l'adempimento relativo all'art. 6, commi 1, 4 e 6 del D.Lgs. n. 165/2001 ed il successivo DM 30 giugno 2022, n. 132 (pubblicato sulla GU n. 207 del 7/09/2022) che, all'articolo 4, ha previsto che specifica sottosezione della più ampia sezione "Organizzazione e capitale umano" sia dedicata al "Piano triennale dei fabbisogni del personale" secondo i contenuti ivi enucleati;

Visto l'art. 33, comma 1, del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 recante, con decorrenza dal 1° gennaio 2020, disposizioni in materia di assunzione di personale nelle regioni a statuto ordinario in base alla sostenibilità finanziaria della relativa spesa, ed il decreto ministeriale attuativo 3 settembre 2019, e preso atto che:

- dal 1° gennaio del corrente anno cessa l'efficacia dell'art. 5 del decreto ministeriale che stabiliva misure differenziali crescenti, fino ad un valore massimo del 25%, di aumento annuale della spesa di personale registrata nel 2018 per il primo quinquennio di applicazione della normativa, per le regioni che si collocavano al di sotto del valore soglia e nei limiti di quest'ultimo;
- la maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato, definita nel rispetto del valore soglia e degli incrementi differenziali crescenti di cui al DM non rileva, per espressa previsione dello stesso, ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, comma 557-quater della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

Vista la L. 30 dicembre 2024 n. 207 (c.d. "Legge di bilancio 2025"), in particolare:

- l'articolo 1, comma 162, lettera a) che ha abrogato per le pubbliche amministrazioni l'obbligo di collocare a riposo d'ufficio i dipendenti che hanno maturato, a qualsiasi titolo, i requisiti per il diritto alla pensione al raggiungimento del limite ordinamentale e, alla lettera b) ha innalzato il predetto limite ordinamentale, a decorrere dal 1° gennaio 2025, a 67 anni di età;
- l'articolo 1, comma 165, che ha introdotto la possibilità, per tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, di trattenere in servizio, non oltre il compimento del settantesimo anno di età e nel limite massimo del 10% delle facoltà assunzionali disponibili a legislazione vigente, il personale, dirigenziale e non dirigenziale, di cui si renda necessario continuare ad avvalersi anche per far fronte ad attività di tutoraggio e di affiancamento ai nuovi assunti e per esigenze funzionali non diversamente assolvibili;

Vista la direttiva del 20 gennaio 2025 con la quale il Ministro della Pubblica Amministrazione ha fornito indicazioni operative per il ricorso al trattenimento in servizio di cui al succitato art. 1,

comma 165, della L. 207/2024, individuando, tra l'altro, il PIAO, quale atto programmatico nel quale l'amministrazione deve valutare, nell'esercizio della propria discrezionalità amministrativa, la sussistenza e la dimensione delle esigenze funzionali che determinano l'attivazione dell'istituto, entro i limiti stabiliti dalla norma, e la durata di tale esigenza;

Richiamata la propria deliberazione n. 47 del 27 gennaio 2025 con cui è stato approvato il PIAO 2025, in particolare la sottosezione 4.3 "Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (2025-2027)" (d'ora in poi PTFP 2025-2027);

Dato atto che la programmazione dei fabbisogni 2025-2027, con valenza autorizzatoria della relativa spesa limitata alla sola annualità 2025, di cui al PIAO 2025, rinvia ad aggiornamento del medesimo ogni determinazione in merito al trattenimento in servizio come disposto dal legislatore statale;

Ritenuto quindi necessario procedere ad integrare ed aggiornare il suddetto atto programmatico definendo limite, criteri e modalità applicative dell'istituto del "trattenimento in servizio", di cui alla succitata L. n. 207/2024, con riferimento all'anno 2025;

Atteso che in aderenza alle previsioni dell'art. 1, comma 165, della L. 207/2024 il limite finanziario massimo per operare il trattenimento in servizio del personale dipendente è da riferirsi al 10% delle facoltà assunzionali definite a legislazione vigente, vale a dire la spesa sostenibile nel rispetto del valore soglia ex art. 33 del D.L. n. 34/2019 e del tetto di cui all'art. 1, comma 557 quater, della L. 296/2006, ovvero del valore medio della spesa di personale del triennio 2011-2013 (€ 161.572.864);

Considerato, come da "Relazione tecnico-finanziaria PTFP 2025-2027" di cui all'allegato 4 del PIAO 2025 di cui alla richiamata deliberazione GR n. 47/2025, che la spesa effettiva di personale per il 2025 è stimata, ai fini del rispetto del richiamato art. 1, comma 557 quater, della L. 296/2006, in € 151.796.386,19, e che, pertanto, il limite del 10% possa essere determinato in relazione al margine di potenziale aumento della spesa stessa, ovvero il 10% di € 9.776.477,81 (€ 977.647,78);

Preso atto che la capacità assunzionale 2025 definita e autorizzata nel PIAO approvato si compone in parte di risorse dedicate stanziata sul bilancio previsionale 2025-2027 e in parte di risorse da economie sui capitoli di spesa del personale dovute a cessazioni che afferiscono alle medesime missioni/programmi/capitoli di assegnazione del personale cessato;

Valutato di attivare l'istituto comunque nel limite delle economie da cessazioni certe ulteriori rispetto a quelle rilevate in sede di PTFP 2025-2027 di cui al PIAO 2025 adottato con DGR n. 47/2025, quantificate in € 696.813,91 al lordo degli oneri previdenziali;

Dato atto, pertanto, che i trattenimenti in servizio che potranno essere attivati per l'anno 2025 trovano copertura negli stanziamenti per la spesa di personale già definiti sul bilancio previsionale 2025-2027;

Ritenuto di individuare criteri generali e modalità per disporre il trattenimento in servizio del personale dipendente per l'anno 2025, in aderenza alle previsioni della normativa ed altresì delle indicazioni ministeriali, come di seguito riportato:

- l'istituto dovrà essere attivato per esigenze funzionali non diversamente assolvibili, in quanto espletabili solo dal personale individuato, adeguatamente motivate in relazione al raggiungimento di obiettivi strategici, attività progettuali o riferite ad ambiti di particolare rilevanza istituzionale, ed altresì per esigenze organizzative riferite ad attività di tutoraggio e di affiancamento ai nuovi assunti;

- il personale da trattenere dovrà aver conseguito una valutazione della performance riferita alla fascia di merito più elevata con riferimento all'ultimo ciclo di valutazione;
- ai fini dell'attivazione del trattenimento dovrà essere acquisito il consenso del personale interessato;
- l'individuazione nominativa dei dipendenti da trattenere è rimessa a specifiche determinazioni del Direttore generale della Giunta regionale, da definire entro il 30/06/2025, sulla base degli esiti dell'analisi delle esigenze specificamente segnalate dai direttori responsabili delle strutture di vertice della Giunta, ed altresì del direttore di Artea, e nel limite delle risorse individuate;

Dato atto che l'entità delle risorse non utilizzate per il trattenimento in servizio ai sensi dell'art. 1, comma 165, della L. n. 207/2024 sono rese disponibili per l'aggiornamento del PTFP 2025-2027 al semestre dall'approvazione, secondo quanto previsto al paragrafo 5.5 del PIAO adottato;

Preso atto della relazione tecnico-finanziaria di accompagnamento all'aggiornamento del PTFP 2025-2027 di cui al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante, come riportata in allegato A;

Vista l'asseverazione circa il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio dell'aggiornamento del Piano triennale dei fabbisogni di personale 2025-2027, come aggiornato con il presente provvedimento, resa dal Collegio dei Revisori dei Conti ai sensi dell'articolo 33, comma 1, del decreto legge n. 34/2019 acquisita agli atti con n. 8 del 4/04/2025;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato di Direzione ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della L.R. 1/2009 nella seduta del 27/03/2025;

Dato atto dell'informazione resa alle Rappresentanze sindacali ai sensi del quinto comma dell'articolo 4 del CCNL per il triennio 2019-2021 del personale del comparto e della dirigenza;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, ad integrazione del PIAO 2025 adottato con propria deliberazione n. 47 del 27 gennaio 2025, con particolare riferimento alla sottosezione 4.3 "Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (2025-2027)":

1. di avvalersi della facoltà di attivare l'istituto del "trattenimento in servizio" per il personale del ruolo organico della Giunta regionale, a norma dell'art. 1, comma 165, della L. 30 dicembre 2024, n. 207 (c.d. "Legge di bilancio 2025") e secondo le indicazioni della direttiva del del Ministro della Pubblica Amministrazione del 20 gennaio 2025, individuandone criteri generali e modalità per l'anno 2025, come di seguito riportato:

- l'istituto dovrà essere attivato per esigenze funzionali non diversamente assolvibili, in quanto espletabili solo dal personale individuato, adeguatamente motivate in relazione al raggiungimento di obiettivi strategici, attività progettuali o riferite ad ambiti di particolare rilevanza istituzionale, ed altresì per esigenze organizzative riferite ad attività di tutoraggio e di affiancamento ai nuovi assunti;
- il personale da trattenere dovrà aver conseguito una valutazione della performance riferita alla fascia di merito più elevata con riferimento all'ultimo ciclo di valutazione;
- ai fini dell'attivazione del trattenimento dovrà essere acquisito il consenso del personale interessato;
- l'individuazione nominativa dei dipendenti da trattenere è rimessa a specifiche determinazioni del Direttore generale della Giunta regionale, da definire entro il 30/06/2025, sulla base degli esiti

dell'analisi delle esigenze specificamente segnalate dai direttori responsabili delle strutture di vertice della Giunta, ed altresì del direttore di Artea, e nel limite delle risorse individuate;

2. di dare atto che il limite finanziario massimo per operare il trattenimento in servizio del personale dipendente è da riferirsi al 10% delle facoltà assunzionali definite a legislazione vigente, vale a dire la spesa sostenibile nel rispetto del valore soglia ex art. 33 del D.L. n. 34/2019 e del tetto di cui all'art. 1, comma 557 quater, della L. 296/2006, come specificato nelle premesse del presente provvedimento, e che in ogni caso per l'anno 2025 sarà attivato nel limite dei risparmi delle cessazioni certe ulteriori rispetto a quelle rilevate in sede di PTFP 2025-2027 di cui al PIAO 2025 adottato con DGR n. 47/2025, quantificati in € 696.813,91 al lordo degli oneri previdenziali, trovando in tal modo copertura negli stanziamenti per la spesa di personale già definiti sul bilancio previsionale 2025-2027;

3. di dare altresì atto che l'entità delle risorse non utilizzate per il trattenimento in servizio ai sensi dell'art. 1, comma 165, della L. n. 207/2024 sono rese disponibili per l'aggiornamento del PTFP 2025-2027 al semestre dall'approvazione, secondo quanto previsto al paragrafo 5.5 del PIAO adottato;

4. di prendere atto della relazione tecnico-finanziaria di accompagnamento all'aggiornamento del PTFP 2025-2027 di cui al presente provvedimento, riportata in allegato A quale parte integrante e sostanziale;

5. di provvedere alla trasmissione ai sensi dell'articolo 6-ter, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001 dell'aggiornamento del Piano Triennale dei Fabbisogni di personale della Giunta regionale 2025-2027 adottato con il presente atto con le modalità e nei termini ivi indicati;

6. di provvedere altresì agli obblighi di pubblicazione dell'aggiornamento del PTFP 2025-2027 ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della Legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente responsabile
SIMONA VOLTERRANI

Il Direttore
GIOVANNI PALUMBO

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

ALLEGATO A

**RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA INTEGRAZIONE PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI
DI PERSONALE 2025-2027 – aggiornamento ex applicazione art. 1, comma 165, L. 207/2024**

L'art. 1, comma 162, lettera a), della L. 207/2024 ha abrogato per le pubbliche amministrazioni l'obbligo di collocare a riposo d'ufficio i dipendenti che hanno maturato, a qualsiasi titolo, i requisiti per il diritto alla pensione al raggiungimento del limite ordinamentale e, alla lettera b) ha innalzato il predetto limite ordinamentale, a decorrere dal 1° gennaio 2025, a 67 anni di età; il successivo comma 165 dispone che le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, anche per lo svolgimento di attività di tutoraggio e di affiancamento ai neoassunti e per esigenze funzionali non diversamente assolvibili, possono trattenere in servizio, previa disponibilità dell'interessato, nel limite del 10 per cento delle facoltà assunzionali autorizzate a legislazione vigente, il personale dipendente di cui ritengono necessario continuare ad avvalersi. Il personale, individuato dalle amministrazioni interessate esclusivamente sulla base delle esigenze organizzative, non può permanere in servizio oltre il compimento del settantesimo anno di età.

Al fine di dare applicazione al disposto normativo prima citato, si devono individuare limite, criteri generali e modalità per disporre il trattenimento in servizio del personale dipendente per l'anno 2025, nel rispetto dei vincoli sulla spesa del personale (art. 33, comma 1, del D.L. n. 34/2019; art. 1, comma 557-quater, L. n. 296/2006).

Si richiama la deliberazione della Giunta Regionale n. 47 del 27 gennaio 2025 di approvazione del PIAO 2025, in particolare la sottosezione 4.3 "Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (2025-2027)", che con l'atto in adozione si va a integrare ed aggiornare, nonché la Relazione tecnico-finanziaria allo stesso PTFP 2025-2027 (allegato 4), di cui è confermato il contenuto per quanto non riportato nel presente documento.

Per quanto attiene al limite del 10% indicato dalla disposizione, si rende necessario precisare che l'art. 33, comma 1, del D.L. n. 34/2019 ha innovato la disciplina concernente le facoltà assunzionali delle regioni legate al criterio del turnover introducendo, a decorrere dal 1° gennaio 2020, un sistema flessibile, basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale. Il Decreto 3 settembre 2019 attuativo delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 1, del D.L. n. 34/2019 ha individuato fasce demografiche, valori soglia, e misure differenziali crescenti fino al 2024 della spesa di personale registrata nel 2018, prevedendo che la maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato, definita nel rispetto del valore soglia e degli incrementi differenziali non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, comma 557-quater della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Pertanto, nel rispetto dei vigenti vincoli in materia di assunzioni a tempo indeterminato, nonché delle norme in materia di finanza pubblica e di spesa di personale, nel triennio 2025-2027 i limiti alle assunzioni sono legati alla sostenibilità finanziaria della spesa del personale misurata attraverso i valori soglia indicati dal Decreto 3 settembre 2019

Nella tabella 1 viene riportata la determinazione del limite di cui all'art. 1, comma 165, della già citata L. 207/2024:

Tabella 1 - determinazione limite art. 1, comma 165, L. 207/2024

<i>Valore medio della spesa di personale del triennio 2011-2013</i>	161.572.864,00
<i>spesa del personale stima 2025</i>	151.796.386,19
<i>Capacità assunzionale</i>	9.776.477,81
<i>articolo 1, comma 165, L. 207/2024 (10%)</i>	977.647,78

La capacità assunzionale residua è determinata come differenza tra il valore della media del triennio 2011-2013 (art. 1, comma 557-quater, L. n. 296/2006) e la spesa stimata del personale 2025, come riportata nella tabella 5 dell'allegato 4 del PIAO 2025 di cui alla DGR n. 47/2025.

Tenuto conto del vincolo del succitato art. 1, comma 557 quater della L. n. 296/2006, il valore finanziario delle facoltà assunzionali residue secondo le disposizioni dell'art. 33 del D.L. n. 34/2019 e relativo decreto attuativo è definito, pertanto, in € 9.776.477,81, di cui il 10%, pari ad € 977.647,78, costituisce il limite per l'applicazione dell'istituto del trattenimento in servizio di cui all'art. 1, comma 165, della L. 207/2024.

Nella successiva tabella 2 sono riportate entità e valore delle ulteriori cessazioni dell'anno 2025, rispetto alle cessazioni già valorizzate ai fini del finanziamento del PTFP 2025-2027 di cui alla DGR n. 47/2025, come rilevate alla data del 4 marzo 2025:

Tabella 2 - GR -Cessazioni certe 2025-2027

area	2025		2026		2027	
	unità	valore	unità	valore	unità	valore
Funzionario e EQ	8	263.970,61	8	263.970,61	8	263.970,61
istruttorie	13	351.685,18	13	351.685,18	13	351.685,18
operatore esperto	3	81.158,12	3	81.158,12	3	81.158,12
totale	24	696.813,91	24	696.813,91	24	696.813,91

E nella tabella 3 le correlate risorse stanziare sul bilancio previsionale 2025-2027:

Tabella 3 – Risorse disponibili bilancio preventivo 2025-27 per integrazione PTFP

capitoli	2025	2026	2027
	562.854,53	562.854,53	562.854,53
	133.959,38	133.959,38	133.959,38
(*)	47.842,63	47.842,63	47.842,63
totale	744.656,54	744.656,54	744.656,54

(*).Le economie dovute a cessazioni di personale afferiscono alle medesime missioni/programmi/capitoli assegnate al personale cessato

La differenza di € 47.842,63 è dovuta al calcolo dell'onere IRAP non compreso nel valore riportato nella tabella 2 che è invece valorizzato ai sensi dell'art. 33 del DL 34/2019.

Fermo restando il limite del 10% definito ai sensi dell'art. 1, comma 165, della L. n. 207/2024, la spesa per i trattenimenti in servizio del personale dipendente per l'anno 2025 non può eccedere il budget riportato nella tabella 3.

Sempre con riferimento ai limiti alle assunzioni correlati alla sostenibilità finanziaria della spesa del personale determinata nel rispetto del valore soglia, si precisa che in base all'ultimo rendiconto approvato, relativo all'anno 2023, il rapporto della spesa del personale sulle entrate correnti, determinate ai sensi dell'art. 2 del Decreto 3 settembre 2019, è pari a 6,7%, quindi inferiore al valore soglia pari all'11,5% indicato nello stesso decreto:

spesa del personale consuntivo 2023	172.382.685,10
media Entrate 2021-2023 al netto Sanità - TPL - FCDE	2.574.672.832,86
indicatore art. 4 Decreto 3/9/2019	6,70

Il valore tendenziale stimato dell'indicatore di cui all'art. 4 del decreto 3/9/2019, tenendo conto dei dati di bilancio del triennio 2025/2027 e del rendiconto 2023 (ultimo rendiconto approvato), per ciascun anno compreso nel triennio 2025-2027, ed anche considerando la capacità assunzionale residua (€ 9.776.477,81), resta comunque al di sotto del valore soglia del'11,5%, come rilevabile nella tabella 4:

Tabella 4 - Simulazione valore soglia di spesa potenziale massima del personale			
Descrizione	2025	2026	2027
Spesa del personale - consuntivo 2023	172.382.685,10	172.382.685,10	172.382.685,10
Spese derivanti da PTFP anni precedenti GR	4.714.464,99	4.714.464,99	4.714.464,99
Spese derivanti da PTFP anni precedenti CR	645.145,48	645.145,48	645.145,48
Economie derivanti da cessazioni GR	- 2.962.687,96	- 5.632.014,71	- 9.028.381,81
Economie derivanti da cessazioni CR	- 87.967,02	- 307.658,84	- 588.900,69
Costi associati a PTFP 2025-2027 GR	1.647.040,30	2.048.446,40	2.763.926,17
Costi associati a PTFP 2025-2027 CR	783.462,25	815.550,85	936.458,34
Capacità assunzionale residua	9.776.477,81	9.776.477,81	9.776.477,81
Spesa presunta rinnovi contrattuali	3.699.537,27	7.399.074,55	11.419.246,90
Totale spesa personale stimata	190.598.158,22	191.842.171,63	193.021.122,29
Media entrate correnti 2021-2023(art. 2, lett b) Decreto 3/9/2019)	2.574.672.832,86	2.574.672.832,86	2.574.672.832,86
Valore soglia (art. 4 Decreto 3 settembre 2019)	7,40	7,45	7,50

Si precisa, infine, che l'applicazione dell'art. 1, comma 165 della L. 207/2024 non comporta nuovi o maggiori oneri rispetto a quanto già stanziato sul bilancio 2025-2027.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22/04/2025 (punto N 19)

Delibera N 515 del 22/04/2025

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sara MELE

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Modifica Allegato A della D.G.R. n. 294/2025 recante "PR FSE+ 2021 2027 Approvazione degli elementi essenziali dell'avviso regionale finalizzato al sostegno all'inclusione nel sistema scolastico secondario di primo e secondo grado - Libri Gratis - anno scolastico 2025/2026".

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Simone BEZZINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	ELEMENTI ESSENZIALI DELL'AVVISO REGIONALE - LIBRI GRATIS - ANNO SCOLASTICO 2025/2026

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *ELEMENTI ESSENZIALI DELL'AVVISO REGIONALE - LIBRI GRATIS - ANNO
SCOLASTICO 2025/2026*
084dac4f4267f7508dca0a35ca0d4fbf8d839919d260659eaa67d8cdf3833e59

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 294 del 10/03/2025 avente per oggetto “PR FSE+ 2021-2027 Approvazione degli elementi essenziali dell'avviso regionale finalizzato al sostegno all'inclusione nel sistema scolastico secondario di primo e secondo grado – Libri Gratis – anno scolastico 2025/2026”;

Ritenuto di provvedere a modificare la sopra citata Deliberazione prevedendo di contemplare nel procedimento le studentesse e gli studenti residenti in Toscana e frequentanti scuole localizzate in regioni confinanti, così come specificato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto opportuno, pertanto, procedere alla sostituzione dell'allegato A approvato con la D.G.R. 294/2025 con l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che la presente Deliberazione non comporta nuovi oneri a carico del bilancio regionale;

Considerato di confermare in ogni altra sua parte la Deliberazione della Giunta regionale n. 294/2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di provvedere, per le motivazioni espresse in narrativa, alla sostituzione dell'allegato A approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 294 del 10/03/2025, con l'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione al Settore Educazione e Istruzione della Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
MARIA CHIARA MONTOMOLI

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

ALLEGATO A

ELEMENTI ESSENZIALI DELL'AVVISO REGIONALE FINALIZZATO AL SOSTEGNO
ALL'INCLUSIONE NEL SISTEMA SCOLASTICO SECONDARIO DI PRIMO E
SECONDO GRADO – LIBRI GRATIS – ANNO SCOLASTICO 2025/2026

1. Descrizione delle finalità

L'intervento promosso da Regione Toscana è finalizzato a sostenere l'accesso delle studentesse e degli studenti economicamente più svantaggiati/i all'istruzione secondaria di primo e secondo grado assicurando un sostegno alle spese di acquisto relative alla dotazione libraria durante il percorso scolastico. L'amministrazione ritiene, in considerazione dello scenario socioeconomico della regione, quanto mai importante e necessario sostenere le ragazze e i ragazzi meno abbienti nell'assolvimento dell'obbligo scolastico e nel pieno completamento del loro ciclo di istruzione e formazione di secondo grado.

L'intervento Libri Gratis rientra nell'ambito di Giovanisì, il Progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani.

2. Destinatari dell'intervento

I soggetti destinatari dell'intervento previsto dall'avviso sono le studentesse e gli studenti di età inferiore ai 24 anni, residenti in un Comune della Toscana e iscritti all'anno scolastico 2025/2026 presso un istituto scolastico pubblico o paritario secondario di primo o secondo grado con sede in Toscana o in regioni confinanti, appartenenti a nucleo familiare avente Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) inferiore o uguale a 15.800,00 Euro.

3. Indicazioni generali sullo svolgimento delle attività previste dall'avviso

La Regione Toscana assegna le risorse disponibili direttamente ai destinatari (studenti maggiorenni o genitori/tutori legali rappresentanti degli studenti), ad esito positivo dell'istruttoria della documentazione prevista dall'avviso.

Le risorse disponibili vengono erogate, in base a opzioni semplificate in materia di costi, agli utenti che avranno presentato domanda per il contributo, mediante la seguente procedura:

- 1) il settore regionale competente emana un avviso rivolto alle famiglie delle studentesse e degli studenti interessate/i ad ottenere il sostegno attraverso l'intervento Libri Gratis;
- 2) i genitori/tutori legali rappresentanti o le studentesse/ studenti maggiorenni interessate/i presentano domanda on-line tramite applicativo regionale dedicato;
- 3) il settore regionale competente cura l'istruttoria delle domande pervenute anche avvalendosi del supporto delle amministrazioni comunali nei casi in cui se ne ravvisi la necessità;
- 4) le domande validamente istruite sono collocate in graduatoria in ordine di ISEE crescente (dal minore al maggiore). A parità di ISEE, è data priorità alle studentesse e agli studenti in base al "numero dei componenti del nucleo familiare" (applicato in ordine decrescente: dal maggiore al minore) e secondo estrazione casuale per gli eventuali casi residui di parità;
- 5) ad esito positivo dell'istruttoria, alla studentessa o allo studente viene definito l'importo spettante (Unità di Costo Standard), in base all'ordine e classe di iscrizione all'anno scolastico 2025/2026;
- 6) mediante decreto dirigenziale, il settore regionale competente, approva la graduatoria dei destinatari dell'intervento (attraverso indicazione del codice univoco di domanda) ed i relativi importi fino ad esaurimento della dotazione finanziaria disponibile e attribuisce, per le funzioni di liquidazione e pagamento ai destinatari, le risorse al soggetto pagatore, per il quale è in corso di definizione l'individuazione fra le Agenzie o Enti dipendenti della Regione.
- 7) Nel caso in cui dovessero risultare dei soggetti idonei ma non finanziati per esaurimento delle risorse in dotazione, gli eventuali fondi che si rendessero successivamente disponibili sul bilancio regionale saranno destinati all'intervento ai fini dello scorrimento della graduatoria.

Per l'attuazione dell'intervento non è previsto il cofinanziamento.

4. Specifiche modalità di attuazione

L'attuazione dell'intervento prevede il finanziamento di un sostegno alle studentesse e agli studenti per l'acquisto della dotazione libraria necessaria per l'anno scolastico 2025/2026, determinato sulla base di unità di costo standard riferite al grado di scuola secondaria e al relativo anno di corso.

I requisiti anagrafici ed economici e l'iscrizione all'a.s. 2025/2026 richiesti per l'ammissione al contributo dovranno essere posseduti al momento della presentazione della domanda, che dovrà essere inoltrata attraverso l'applicativo regionale dedicato, entro i termini stabiliti dall'avviso. Le domande vengono istruite dalla Regione Toscana, che approva con decreto la graduatoria dei soggetti/studenti idonei e l'elenco dei non idonei al contributo. La graduatoria degli idonei è unica a livello regionale.

Al momento della domanda i richiedenti devono indicare l'ordine e la classe di iscrizione per l'anno scolastico 2025/2026 ai fini della determinazione dell'unità di costo standard da assegnare, con possibilità di modificare e/o integrare i dati forniti in una successiva finestra di accesso nei casi di sospensione di giudizio, di non ammissione all'anno scolastico successivo e di studentesse/studenti frequentanti istituti scolastici ubicati in regioni confinanti.

Contestualmente al decreto dirigenziale che approva la graduatoria dei soggetti ammessi al contributo, gli uffici regionali competenti provvedono ad attivare le procedure per l'erogazione del contributo ai giovani destinatari. L'erogazione avverrà, secondo l'ordine di graduatoria, fino a concorrenza dell'importo disponibile nell'anno 2025 e per la parte restante nell'anno 2026.

La Regione effettua una verifica sulle effettive iscrizioni a inizio anno scolastico prima della certificazione della relativa spesa a valere sul PR FSE+.

5. Definizione del quadro finanziario

L'attuazione dell'avviso, per il quale vengono messi a bando complessivamente € 20.000.000,00, trova copertura finanziaria a valere sul PR FSE+ 2021-27, Priorità 2 Istruzione e formazione – Attività 2.f.15, secondo la seguente articolazione per importo e capitolo:

Esercizio 2025:

- € 4.000.000,00 sul capitolo 64418 (puro) – quota UE;
- € 4.200.000,00 sul capitolo 64419 (puro) – quota Stato;
- € 1.800.000,00 sul capitolo 64420 (puro) – quota Regione.

Esercizio 2026:

- € 4.000.000,00 sul capitolo 64418 (puro) – quota UE;
- € 4.200.000,00 sul capitolo 64419 (puro) – quota Stato;
- € 1.800.000,00 sul capitolo 64420 (puro) – quota Regione.

Si dà atto che le risorse del PR FSE+2021/2027 a valere sull'annualità 2026 potranno essere successivamente sostituite con risorse 2025 di provenienza statale, di cui alla Legge n. 448/98, e con risorse provenienti da economie di risorse del PR FSE+2021/2027, attualmente destinate all'attività di Pad 2.f.12, di competenza del Settore Educazione e Istruzione.

6. Disposizioni specifiche relative al monitoraggio fisico e finanziario dei progetti

Gli adempimenti sul monitoraggio e in generale l'implementazione del sistema informativo FSE sono a carico dell'amministrazione regionale.

7. Trattamento dei dati

Troverà applicazione il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016. In ottemperanza a quanto stabilito dal Reg. (UE) 2016/679 rispetto al trattamento di dati personali, i rapporti tra i soggetti coinvolti sono regolati nella Convenzione o dal Data Protection Agreement come tra Titolari Autonomi, di cui all'Allegato 2 del Decreto Dirigenziale 387/2023.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22/04/2025 (punto N 18)

Delibera N 516 del 22/04/2025

Proponente

MONIA MONNI

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Nicola CHECCHI

Direttore Giovanni MASSINI

Oggetto:

DPGR 73/2025 - Eventi meteorologici del 17-18/04/2025 che hanno colpito i territori delle Pro-vince di Lucca e Massa Carrara - Attivazione stanziamento risorse.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Simone BEZZINI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 42 Dlgs 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto legislativo n. 1/2018 “Codice della Protezione Civile”;

Richiamata la L.R. n. 45 del 25/06/2020 “Sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività”;

Viste la delibera della Giunta Regionale n. 247 del 13/03/2023, quest’ultima avente ad oggetto “L.R. 45/2020: approvazione delle procedure per la segnalazione delle criticità, il monitoraggio e la prima verifica dei danni da parte degli enti locali in caso di un evento di protezione civile. Modifica alla DGR 981/2020”;

Visto il Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile n. 20749 del 16/09/2024 ad oggetto “Direzione Difesa del suolo e protezione civile – Revisione Assetto organizzativo;

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 73 del 18 aprile 2025 con il quale è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 24, comma 1 e comma 3 della L.R. 45/2020, lo stato di emergenza regionale per gli eventi meteorologici dal 17 al 18 aprile 2025 nei territori delle province di Lucca e Massa Carrara;

Preso atto, ai sensi dell’Allegato 1 della DGR 247/2023 della Relazione di Prima Valutazione dell’evento redatto dalla struttura regionale competente in collaborazione con gli enti locali coinvolti dall’evento in oggetto;

Dato atto che è in corso l’iter con gli enti territorialmente coinvolti dall’evento emergenziale in rassegna, circa l’individuazione dei comuni colpiti;

Considerato che sulla base della Relazione di Prima Valutazione dell’evento di cui sopra è possibile prevedere una stima delle somme necessarie a far fronte alle attività e agli interventi di lettera a) e b) art. 25 comma 2 del Codice che sono stati effettuati da parte degli enti coinvolti;

Vista la Legge Regionale del 28 dicembre 2015 n. 80 “*Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri*”;

Visto in particolare l'art. 3 della L.R. 80/2015 che prevede le modalità e la tipologia di interventi con cui la Giunta Regionale approva il Documento operativo per la Difesa del Suolo anche per stralci funzionali ed aggiornato nell'anno in corso;

Viste le attuali disponibilità finanziarie allocate sui seguenti capitoli di uscita del bilancio finanziario gestionale 2025-2027 annualità 2025:

- 11042/puro
- 42869/puro
- 43345/puro

Ritenuto pertanto di attivare un finanziamento ai sensi dell’articolo 24, comma 5, della L.R. 45/2020, pari a complessivi € 3.000.000,00 per l’attuazione degli interventi urgenti finalizzati a fronteggiare l’emergenza derivante dagli eventi meteorologici del 17-18 aprile 2025 con la seguente articolazione finanziaria del bilancio finanziario 2025/2027:

€ 10.000,00 a valere sul capitolo 11042/puro ann. 2025

€ 490.000,00 a valere sul capitolo 42869/puro ann. 2025

€ 2.500.000,00 a valere sul capitolo 43345/puro ann. 2025

Ritenuto necessario pertanto di rinviare a successivi atti con i quali procedere alla individuazione dei comuni coinvolti, alla approvazione degli ulteriori provvedimenti finanziari ai sensi dell'allegato 2 della DGR 247/2023, nonché alla individuazione degli interventi da ricomprendere nell'ambito di uno stralcio del Documento operativo Difesa del Suolo di cui all'art. 3 della L.R. 80/2015;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Vista la Legge regionale n.1/2015 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili";

Vista la Legge regionale n.60 del 24/12/2024 "Bilancio di Previsione finanziario 2025-2027";

Vista la Delibera di Giunta regionale n.1 del 08/01/2025 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;

A voti unanimi

DELIBERA

di attivare un finanziamento, ai sensi dell'articolo 24, comma 5, della L.R. 45/2020, pari ad € 3.000.000,00 per l'attuazione degli interventi urgenti finalizzati a fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi meteorologici del 17-18 aprile 2025 con la seguente articolazione finanziaria del bilancio finanziario 2025/2027:

€ 10.000,00 a valere sul capitolo 11042/puro ann. 2025

€ 490.000,00 a valere sul capitolo 42869/puro ann. 2025

€ 2.500.000,00 a valere sul capitolo 43345/puro ann. 2025;

di rinviare a successivi atti con i quali procedere alla individuazione dei comuni coinvolti ed alla approvazione degli ulteriori provvedimenti finanziari ai sensi dell'allegato 2 della DGR 247/2023, nonché alla individuazione degli interventi da ricomprendere nell'ambito di uno stralcio del Documento operativo Difesa del Suolo di cui all'art. 3 della L.R. 80/2015;

di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 42 D.lgs. 14/03/2013 n. 33 nel sito www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente alla voce Interventi straordinari e di emergenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile F.F.
Giovanni Massini

Il Direttore
Giovanni Massini



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

SETTORE FORESTAZIONE. AGROAMBIENTE, RISORSE IDRICHE NEL
SETTORE AGRICOLO. CAMBIAMENTI CLIMATICI.

Responsabile di settore Sandro PIERONI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10139 del 14-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 8013 - Data adozione: 18/04/2025

Oggetto: L.R. 39/00. Modifiche al Piano Antincendi Boschivi AIB 2023-2025 approvato con DGR n. 187/2023.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 18/04/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD009241

IL DIRIGENTE

Visto il Piano Antincendi Boschivi AIB 2023-2025 di cui alla DGR n. 187 del 27/02/2023;

Considerato che con il suddetto atto si dà mandato al dirigente responsabile del Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici di apportare le modifiche di natura tecnico-operative al Piano AIB 2023-2025;

Considerato le esigenze di natura tecnico-operative che richiedono di modificare e/o integrare alcuni contenuti relativi al testo e tabelle del vigente Piano AIB;

Ritenuto pertanto necessario provvedere ad apportare le modifiche di natura tecnico-operative di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

DECRETA

- di approvare, per quanto espresso in narrativa, le modifiche di natura tecnico-operative al vigente Piano AIB di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- di dare, altresì atto che, ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della Legge 241/1990 e s.m.i., avverso il presente atto può essere proposto ricorso all'Autorità giudiziaria competente in materia nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 1

A

Modifiche tecnico operative

5e41197aba7e62835f8bdacaf4b1e2b0e1e8e5bbc054ffd12b316e9e71fb5bfd

ALLEGATO A

- Gli interventi previsti nel paragrafo **Piani specifici di prevenzione AIB** (pag.52) si intendono integrati dai seguenti comprensori territoriali:

Comune di Cortona (AR)
Area Amiata grossetana (GR)
Area Arcipelago Toscano (GR e LI)
Bandite di Scarlino (GR)
Comune di Capalbio (GR)

- **La Categoria C – Opere e interventi di prevenzione** (pag.98) del Piano annuale degli interventi - Paragrafo ‘Enti competenti’ si intende integrata dai seguenti *codici e interventi*:

C19 - manutenzione fasce laterali a strade forestali
C20 - realizzazione fasce laterali a strade forestali
C21 - manutenzione fasce laterali a strade urbane
C22 - realizzazione fasce laterali a strade urbane
C23 - manutenzione fasce laterali a sentieri
C24 - realizzazione fasce laterali a sentieri
C25 - manutenzione nodi di cresta
C26 - realizzazione nodi di cresta
C27 - manutenzione nodi idrici
C28 - realizzazione nodi idrici
C29 - manutenzione selle
C30 - realizzazione selle
C31 - manutenzione aree aperte
C32 - realizzazione aree aperte
C33 - manutenzione viabilità di interesse AIB
C34 - realizzazione viabilità di interesse AIB
C35 - manutenzione piazzole per vasche mobili
C36 - realizzazione piazzole per vasche mobili
C37 - manutenzione impianti videocamere
C38 - realizzazione impianti videocamere
C39 - manutenzione fascia di protezione (comunità antincendi boschivi)
C40 - realizzazione fascia di protezione (comunità antincendi boschivi)

- Il paragrafo “**Sistemi informatici per la gestione AIB**” (pag.112) si intende sostituito integralmente dal testo seguente:

Regione Toscana cura ed elabora i dati informatici per la gestione AIB tramite l'applicativo “SOUPRT”, accessibile al seguente indirizzo da parte degli utenti autorizzati degli Enti e del volontariato AIB:

<https://www.regione.toscana.it/-/applicativi>

Il sistema permette l'inserimento, aggiornamento e archiviazione dei diversi dati operativi utili all'attività AIB, tramite le seguenti sezioni:

- *Gestione Piani Operativi e mezzi AIB*
- *Gestione Personale*
- *Gestione Piani Finanziari*
- *Gestione attività SOUP*
- *Gestione attività COP AIB*
- *Gestione apparecchiature radio*

1. parte di gestione generale relativa a inserimento, aggiornamento e archiviazione dati:

- ✓ del piano operativo regionale;
- ✓ dei piani operativi territoriali (POTA);
- ✓ del personale, mezzi AIB e apparecchiature radio;
- ✓ delle statistiche generali degli eventi (distribuzione territoriale, superfici, tipi di vegetazione, durata, tipo di personale e risorse impiegate);
- ✓ dell'estrazione dei report per ciascun evento;
- ✓ dei punti di insorgenza degli eventi.

2. parte di gestione operativa degli eventi

- ✓ estrazione servizi dal POTA;
- ✓ condivisione delle informazioni dai COP AIB alla SOUP e viceversa;
- ✓ consultazione dei dati e tematismi utili alla gestione operativa da parte delle Sale AIB;
- ✓ ricerca squadre per competenza comunale, servizi su base comunale o intorno (ad esempio con raggio crescente da 25 a 40 km);
- ✓ ricerca per intorno di infrastrutture AIB (invasi AIB, viabilità AIB, idranti, linee elettriche AT);
- ✓ gestione turnazione: planning giornaliero per fasce di turnazione;
- ✓ visualizzazione tramite l'utilizzo di una specifica APP della geolocalizzazione squadre su eventi.

In base alla convenzione tra Regione Toscana e Carabinieri Forestali, al momento della verifica di una segnalazione di incendio, SOUPRT rende disponibili ai Carabinieri Forestali i dati relativi all'evento identificato con specifico ID. Per ogni evento trasmesso viene costituito un fascicolo elettronico contenente i seguenti dati:

- scheda anagrafica dell'evento con le coordinate GPS e le informazioni di dettaglio sulla durata dell'intervento di spegnimento;
- stima e tipologia della vegetazione interessata;
- altitudine e orografia della zona;
- numero di operatori e mezzi aerei o terrestri intervenuti.

I Carabinieri Forestali provvedono alla verifica del perimetro e inviano a Regione Toscana il dato definitivo. L'obiettivo è allineare i dati contenuti nei rispettivi applicativi una volta che, completate le istruttorie delle operazioni di perimetrazione, il singolo incendio sia stato classificato secondo una tipologia certa (boschivo o vegetazione) e con una superficie, boscata e non boscata, definitivamente determinata.

- Il paragrafo “**Area riservata AIB**” (pag.113) si intende sostituito integralmente dal testo seguente:

L'area disponibile sul server de La Pineta di Tocchi tramite l'indirizzo <https://lapineta.fr1.quickconnect.to> è utile a condividere con tutti gli utenti dell'Organizzazione AIB la documentazione in formato testo, foto o video.

Le credenziali di accesso vengono fornite a ciascuna figura operativa durante le attività di addestramento realizzate presso il Centro Pineta.

In base alla propria figura operativa è possibile accedere alla relativa cartella e acquisire il materiale formativo o di approfondimento.

Si inseriscono e condividono, inoltre, i dati di perimetrazione, in formato .kmz, di ogni incendio boschivo con superficie boscata percorsa superiore ai 5 ettari.

- Il grafico del paragrafo “**Componente aerea**” (pag.123) si intende sostituito con il seguente:

elicottero	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
1												
2												
3												
4												
5												
6												
7												
8												
9												
10												

- Il punto 2 della sezione A “**Direttore operazioni antincendi boschivi**” dell’allegato H “Requisiti minimi e procedura per l’iscrizione al sistema regionale di addestramento e qualificazione” (pag.209), si intende sostituito integralmente dal testo seguente:

Per poter procedere all’iscrizione al Sistema ogni struttura che intende far svolgere al proprio personale funzioni e compiti di DO AIB, deve individuare tra i propri dipendenti, il personale che, nell’ambito degli inquadramenti contrattuali - e comunque nel rispetto di quanto stabilito dalla contrattazione di livello nazionale e decentrato - può svolgere le funzioni e i compiti assegnati:

- personale di Regione Toscana – da livello C*
- personale degli Enti competenti, dei Comuni, delle Province, degli Enti Parco regionali ed altri Enti regionali – da livello C*
- operai forestali degli Enti competenti inquadrati al 6° livello*
- impiegati forestali ed agricoli degli Enti competenti inquadrati al 6° livello*
- in attuazione di atti convenzionali, personale dei Vigili del Fuoco*

Le strutture devono richiedere al Settore Forestazione la partecipazione del personale individuato allo specifico corso base, consentendone la relativa partecipazione.

Per il personale di cui alla lettera a) e b) iscritto al Sistema regionale di addestramento e qualificazione come DO AIB da almeno 5 anni, in virtù dell’esperienza e della formazione acquisita, non è richiesto l’inquadramento a livello C.

Gli operai forestali VI livello che prendono la mansione di DO AIB lasciano l’eventuale mansione per RdG AIB assumendo quella di Operatore Squadra AIB, in questo caso devono partecipare ad entrambi i percorsi addestrativi previsti: Operatore Squadra AIB e DO AIB.

- Il punto 2 della sezione C “**Coordinatore di Sala operativa antincendi boschivi**” dell’allegato H “Requisiti minimi e procedura per l’iscrizione al sistema regionale di addestramento e qualificazione” (pag.213), si intende sostituito integralmente dal testo seguente:

Per poter procedere all’iscrizione al Sistema ogni struttura che intende far svolgere al proprio personale funzioni e compiti di COS AIB COP, deve individuare tra i propri dipendenti, il personale che, nell’ambito degli inquadramenti contrattuali - e comunque nel rispetto di quanto stabilito dalla contrattazione di livello nazionale e decentrato - può svolgere le funzioni e i compiti assegnati:

- personale di Regione Toscana – da livello C*
- personale degli Enti competenti, dei Comuni, delle Province, degli Enti Parco regionali ed altri Enti regionali – da livello C*
- operai forestali degli Enti competenti inquadrati al 6° livello*
- impiegati forestali ed agricoli degli Enti competenti inquadrati al 6° livello*
- in attuazione di atti convenzionali, personale dei Vigili del Fuoco.*

Le strutture devono richiedere al Settore Forestazione la partecipazione allo specifico corso base del personale individuato, consentendone la relativa partecipazione.

Al personale di cui alla lettera a) e b) che svolge almeno dal 2016 attività continuativa di COS presso i COP AIB, in virtù dell’esperienza e della formazione acquisita, non è richiesto l’inquadramento a livello C.



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 8018 - Data adozione: 17/04/2025

Oggetto: [ID:2325] D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, artt. 43 comma 6 e 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità postuma sull'attività di recupero rifiuti per la produzione di fertilizzanti svolta nell'installazione per la produzione di concimi organici azotati, sita in Comune di Santa Croce sull'Arno (PI), via Francesca 17 proposto da Idea Verde srl.. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 18/04/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD009302

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visti il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Preso atto che

la società Idea Verde s.r.l. (di seguito Proponente), con sede legale e operativa nel Comune di Santa Croce Sull'Arno (PI) – Via Nuova Francesca, 17, P.IVA: 00700450505, è titolare di autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.lgs. 152/06, rilasciata dalla Provincia di Pisa con provvedimento dirigenziale n. 1401 del 14/04/2015, per l'esercizio dell'impianto chimico di produzione di fertilizzanti, attività IPPC 4.3 *“Fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto o potassio (fertilizzanti semplici o composti)”* Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, avente validità fino al 14/04/2025; la produzione di fertilizzanti avviene mediante attività di recupero rifiuti non pericolosi svolta in procedura semplificata; l'attività classificata quale IPPC codice 4.3 finora non è stata sottoposta ad alcun procedimento in materia di VIA;

con Decreto della Regione Toscana n. 451 del 19/01/2017 è stata rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale (AIA), per l'ulteriore attività IPPC Codice 6.5 *“Lo smaltimento o il riciclaggio di carcasse o di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 Mg al giorno”* (Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006); il progetto relativo all'attività IPPC 6.5, risulta essere stato sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010, che si è concluso, con D.D. n. 4138 del 24/11/2015 della Provincia di Pisa, recante esclusione dalla procedura di VIA con prescrizioni;

nel Decreto Dirigenziale di Regione Toscana n. 451 del 19/01/2017 sono state acquisite, nell'allegato A, le prescrizioni di esercizio, le raccomandazioni e quanto altro già stabilito nell'AIA rilasciata con provvedimento dirigenziale della Provincia di Pisa n. 1401 del 14/04/2015 relativamente alla attività IPPC Codice 4.3;

con Decreto della Regione Toscana n.27625 del 28/12/2023 il Settore regionale AIA ha stabilito che l'attività di recupero rifiuti per la produzione di fertilizzanti debba essere effettuata con procedura ordinaria per il recupero di rifiuti non pericolosi (art. 208 del D.lgs. 152/2006) e che, ai fini del riesame con valenza di rinnovo dell'AIA dell'installazione, debba essere presentata istanza di verifica di assoggettabilità postuma. Con il medesimo atto, la Tabella 1 di cui all'allegato A del Decreto Dirigenziale di Regione Toscana n. 451 del 19/01/2017 è stata integralmente sostituita da una nuova Tabella 1, relativa all'individuazione delle tipologie di rifiuti di origine animale; è stato stabilito un limite annuo complessivo sui rifiuti in ingresso, eliminando quindi il dato per specifica tipologia di CER e confermando il quantitativo di rifiuti annuo complessivo (58.000 t) e giornaliero (160 t/giorno) già autorizzati.

Premesso che:

il Proponente, con istanza acquisita al protocollo regionale n.0512536 del 27/09/2024, perfezionata ed integrata in data 30/10/2024 (prot.0569653) ed in data 08/11/2024 (prot. 0584967) a seguito della verifica di completezza e adeguatezza della documentazione presentata svolta ai sensi del D.Lgs. 152/2006, art.19 comma 2, ha richiesto alla Regione Toscana, Settore VIA, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità postuma, ai sensi degli artt. 43 comma 6 e 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativa unicamente all'esistente attività di recupero rifiuti non pericolosi per la produzione di fertilizzanti, classificata quale IPPC codice 4.3, svolta nell'installazione come sopra individuata, depositando la prevista documentazione;

in accordo con il Decreto della Regione Toscana n.27625 del 28/12/2023 l'attività di recupero rifiuti di cui sopra sarà effettuata con procedura ordinaria (ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006), con la dichiarazione di cessazione della qualifica di rifiuto (EoW);

il proponente nell'istanza in parola ha richiesto altresì la possibilità di gestire eventuali flussi di picco in ingresso, fino ad un massimo di 180 t/g e di utilizzare nel ciclo produttivo anche altri concimi e farine (materie prime gestite come prodotti intermedi) in quantità superiore a 10.000 t/anno, senza variazioni delle attività di trattamento dei rifiuti già svolte presso l'impianto e senza variazioni del quantitativo annuo complessivo di materia (rifiuti e materie prime) del ciclo produttivo;

l'attività di recupero rifiuti per la produzione di fertilizzanti, classificata quale IPPC codice 4.3, ed oggetto dell'istanza in esame, è individuata all'interno dell'Allegato IV alla parte seconda del D. Lg.s 152/2006 al punto 7 lettera zb) *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ad esclusione degli impianti mobili"* e al punto 8 – Altri progetti – lettera I) *"Trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici per una capacità superiore alle 10.000 t/anno di materie prime lavorate"*;

l'impianto ricade nel territorio del Comune di Santa Croce sull'Arno (PI) e - a livello di impatti - può interessare anche il Comune di Castelfranco di Sotto (PI);

il Proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il Proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori dovuti, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010 e della D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, come da nota accertamento n. 29596 del 18/11/2024;

il Proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità, ove necessario, specifichi eventuali condizioni ambientali (prescrizioni);

a seguito della verifica di completezza e adeguatezza della documentazione depositata a corredo dell'istanza, in data 13/11/2024 sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal Proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato pertanto avviato in data 13/11/2024;

il Settore VIA, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, con nota prot. n.0592406 del 13/11/2024, ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvenuta pubblicazione sul sito web della Regione Toscana della documentazione depositata dal Proponente richiedendo altresì un contributo tecnico istruttorio;

in merito alla sopra citata richiesta del Settore VIA, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (nota prot. n.0634301 del 05/12/2024);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (nota prot. n.0644560 del 11/12/2024);
- Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali (nota prot. n.0645189 del 11/12/2024);
- Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore (nota prot. n.0648943 del 13/12/2024);
- ARPAT - Area Vasta Costa - Dipartimento di Pisa (nota prot. n.0648266 del 12/12/2024);
- Settore regionale Economia Circolare e Qualità dell'aria (nota prot. n.0658030 del 18/12/2024);

-Azienda USL Toscana Centro (nota prot. n.0661003 del 20/12/2024);

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

in esito ai pareri e contributi tecnici pervenuti è emersa la necessità di integrazioni della documentazione tecnica prodotta e pertanto con nota del 23/12/2024 (prot. n.0666270) il Settore VIA ha richiesto al Proponente di completare e integrare quanto trasmesso in sede di istanza con riferimento agli aspetti progettuali, ambientali relativi alle emissioni in atmosfera, all'Ambiente idrico, suolo e sottosuolo, alla gestione dei rifiuti, ed infine ad istruttori espressamente indicati con la suddetta nota, assegnando il termine di 30 giorni per la produzione della suddetta documentazione; in particolare

con nota del 14/01/2025 (prot. 0017989) il Proponente ha chiesto una proroga di 60 giorni per la consegna della documentazione integrativa e di chiarimento, adducendo a motivazione la mancata trasmissione di una relazione ARPAT citata quale allegato al contributo istruttorio di ARPAT;

con nota del 22/01/2025 (prot. 0032700) il Settore VIA, ha trasmesso al proponente la succitata relazione ARPAT, comunicando di restare in attesa della trasmissione della documentazione integrativa e di chiarimento entro 30 giorni dal ricevimento della nota;

con nota assunta al prot. n. 0127646 del 21/02/2025 il proponente ha depositato presso il Settore VIA la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta;

con nota prot. n.0130213 del 25/02/2025, previa pubblicazione sul sito web della Regione Toscana, il Settore VIA ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvenuta trasmissione della documentazione integrativa, richiedendo sulla stessa un contributo tecnico istruttorio;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA, sono pervenuti gli ulteriori contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

-Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, prot. n.0170950 del 14/03/2025;

-Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore (nota prot. n. 0182759 del 19/03/2025);

- ARPAT - Area Vasta Costa - Dipartimento di Pisa (nota prot. n. 0184775 del 19/03/2025);

-Settore economia circolare e qualità dell'aria (nota prot.n. 0202761 del 26/03/2025);

-Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali (nota prot. n.0227102 del 04/04/2025);

Dato atto che la documentazione depositata dal Proponente è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati all'istanza di avvio del procedimento ed acquisiti al protocollo della Regione Toscana in data 27/09/2024 (prot. n.0512536), come successivamente perfezionati ed integrati in data 30/10/2024 (prot. n.0569653) ed in data 08/11/2024 (prot. 0584967) a seguito della verifica di completezza e adeguatezza della documentazione presentata svolta ai sensi del D.Lgs. 152/2006, art.19 comma 2, nonché dalle integrazioni trasmesse in data 21/02/2025 (prot. n. 0127646);

Preso atto che, dalla documentazione presentata dal Proponente, emerge tra l'altro quanto segue:

l'istanza è relativa unicamente all'esercizio dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi (operazione R3) per la produzione di fertilizzanti, classificata quale IPPC codice 4.3, svolta dall'esistente installazione per la produzione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto o potassio ubicata in Comune di Santa Croce Sull'Arno, Via Nuova Francesca 17, per la quale con Decreto della Regione Toscana n. 451 del 19/01/2017 è stata rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale (AIA);

l'installazione è ubicata al margine nord-ovest dell'area di pianura del Comune di Santa Croce Sull'Arno, ad una quota di circa 15 m s.l.m., ha accesso diretto alla Via Nuova Francesca ed alla principale viabilità sovracomunale; nell'intorno sono presenti numerose attività artigianali e industriali, con case sparse; nell'area dello stabilimento, di forma trapezoidale e con una superficie di circa 23.000 mq, sono presenti una serie di capannoni e tettoie che includono le linee di trattamento, uffici per le attività amministrative nonché altre infrastrutture funzionali alle lavorazioni svolte (pesa, centrale di alimentazione elettrica e termica);

il proponente nell'istanza in parola ha richiesto la possibilità di gestire eventuali flussi di picco, in ingresso, fino a 180 t/g e di utilizzare nel ciclo produttivo anche di altri concimi e farine (materie prime gestite come prodotti intermedi) in quantità superiore a 10.000 t/anno, senza variazioni delle attività di trattamento dei rifiuti già svolte presso l'impianto e mantenendo comunque un limite annuo complessivo di materia (rifiuti + materie prime) da inserire nel ciclo produttivo pari a 58.000 t corrispondenti a un quantitativo giornaliero pari a 160 t/giorno, come stabilito con DD n. 27625 del 28/12/2023;

nell'anno 2023 i consumi complessivi di materie prime dello stabilimento, a fronte di 18.508 ton di rifiuti processati, sono stati: gas: 1.212.711 Smc, energia elettrica: 826.227 kwh, acqua da pozzi: 13.218 mc;

l'installazione è titolare di un'ulteriore autorizzazione integrata Ambientale per l'attività di recupero di Sottoprodotti di Origine Animale (SOA), ai sensi del Regolamento CE n. 1069/2009, di categoria 2 e categoria 3; l'attività, non oggetto della presente istanza, è classificata con Codice IPPC 6.5 "Smaltimento o riciclaggio di carcasse o di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 Mg al giorno" (Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.); l'attività non è ancora in esercizio e le attrezzature tecnologiche, già autorizzate non sono ancora state installate all'interno del capannone già predisposto.

Il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con l'intervento in esame, nonché il regime vincolistico dell'area in esame:

- Piano di indirizzo territoriale della regione toscana (PIT-PRR): l'area d'impianto non interessa zone boscate, non interessata le fasce di rispetto da fiumi e torrenti e non ricade inoltre in zone individuate come parchi/riserve nazionali, regionali o provinciali o in zone di interesse archeologico e non interessa beni architettonici tutelati;
- l'area di indagine risulta inserita nelle aree di pericolosità idraulica da alluvioni fluviali riportate nel "Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale" (PGRA) P2 - "Pericolosità idraulica media", *"presenta livelli di rischio idraulico R3 – rischio elevato e non è coinvolta nella gestione del rischio alluvioni ai sensi del D.Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49: "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni" e non vi sono previsti interventi strutturali di mitigazione del rischio idraulico"*; risulta esclusa dalle aree individuate e perimetrate nella carta della "Perimetrazione delle aree con pericolosità da fenomeni geomorfologici di versante" del PAI;
- l'impianto è posto in sinistra idraulica dell'Antifosso di Usciana, classificato in 3° categoria idraulica ai sensi del R.D. 523/1904;
- Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Pisa (PTCP): l'area afferisce al Sistema territoriale locale della "Pianura dell'Arno", è inclusa nelle Aree produttive ubicate a nord-ovest del centro urbano di Santa Croce per quanto attiene all'Uso del suolo, non è interessata da elementi di rilevanza ecologica e si colloca in Classe di Pericolosità Geomorfologica bassa, in Classe di Pericolosità Idraulica media (sottoclasse 3a) ed in Classe di Vulnerabilità idrogeologica media (sottoclasse 3b);
- strumenti di pianificazione urbanistica del Comune di Santa Croce sull'Arno: secondo il vigente regolamento urbanistico l'installazione si colloca nel subsistema funzionale delle aree produttive e dei servizi correlati; secondo il Piano Strutturale l'installazione si trova in area G1 a pericolosità geomorfologica bassa, in area I3 a pericolosità idraulica elevata ed in area S3 a Pericolosità sismica locale elevata;
- Piano comunale di classificazione acustica del comune di Santa Croce sull'Arno: l'installazione si colloca in Classe V - area prevalentemente industriale; il sito è posto in prossimità del confine comunale con l'adiacente comune di Castelfranco di Sotto le cui aree si collocano in classe IV - aree di intensa attività umana;
- lo stabilimento non risulta ubicato all'interno né in prossimità di aree naturali protette, Siti della rete Natura 2000, Siti proposti – pSIC, Siti di interesse regionale.

Sono stati altresì valutati i possibili impatti con riferimento alle seguenti matrici ambientali:

Componente Rifiuti

l'attività di recupero rifiuti R3 per la produzione di fertilizzanti, classificata quale IPPC codice 4.3, si compone di due linee produttive:

- la linea 1 è dedicata alla produzione di fertilizzanti mediante idrolisi a caldo di rifiuti dell'industria

conciaria e della confezione del pellame. I rifiuti in ingresso sono contenuti in cassoni ribaltabili ed ermetici. A seguito della verifica visiva ed accettazione, i rifiuti sono sottoposti ad operazioni di cernita e pulizia successive allo scarico che generano un rifiuto destinato a smaltimento, mentre il materiale idoneo viene avviato alla lavorazione. Il ciclo di trattamento consta di 5 macrofasi: accorpamento per tipologie di materiali conferiti, idrolisi, vagliatura ed essiccazione, raffreddamento, vagliatura e frantumazione, miscelazione materie prime, pellettatura e confezionamento. La linea di produzione prevede l'idrolisi con vapore a 4-4,5 atm. in n. 2 sfere di cottura, di capacità pari a circa 8 ton ciascuna, e successiva essiccazione in due forni rotativi orizzontali a 130°C; nel processo di idrolisi non si prevedono aggiunte di enzimi né di altre sostanze catalizzatrici; il materiale essiccato in uscita dai forni viene raffreddato in cilindro raffreddatore, vagliato e frantumato ottenendo sia concime organico azotato in forma polverulenta (denominato "polvere") che concime organico azotato in forma granulare (denominato "scaglia" o "granella"); i concimi organici azotati derivanti dal processo di recupero possono subire una miscelazione con altre materie prime al fine di integrare ulteriori elementi nutritivi nel concime; il prodotto finito è commercializzato nel rispetto di quanto disposto nel D.lgs 75/2010; i concimi possono inoltre subire un processo di formatura, detta pellettatura, al fine di poter essere più agevolmente distribuiti nel terreno dagli utilizzatori; il fertilizzante ottenuto viene venduto sia confezionato che sfuso, anche per l'agricoltura biologica; le lavorazioni si articolano attualmente su 24 ore giornaliere per 320 giorni ca. all'anno e sono svolte in continuo, ad esclusione di eventuali soste tecniche;

- la linea 2 è dedicata alla produzione di fertilizzanti mediante il recupero di rifiuti o il ricorso a materie prime provenienti da attività diverse da quella conciaria che vengono impiegati come additivi nella parte finale della Linea 1 stessa. I materiali possono essere macinati, essiccati e vagliati a necessità del gestore utilizzando gli stessi impianti dell'altra linea; i materiali cessano la qualifica di rifiuto una volta verificata la corrispondenza con le caratteristiche definite dalla normativa di settore (D.Lgs 75/2010); i prodotti sono poi miscelati da soli oppure in abbinamento ai prodotti dell'altra linea o con altri concimi per la produzione di concimi complessi; i prodotti ottenuti possono essere venduti in forma polverulenta come fertilizzanti ad altri produttori che li useranno per le loro formulazioni oppure avviati alle successive fasi di pellettatura e confezionamento;

Il proponente ha indicato che il ciclo produttivo prevalente, sia per quantità che per frequenza, è quello della linea 1;

I rifiuti derivanti da attività conciaria sono identificati dai seguenti codici EER:

- 040108 Rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo;
- 040109 Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura;
- 040199 Rifiuti (della lavorazione della pelle) non specificati altrimenti;
- 040101 Carniccio e frammenti di calce;

In aggiunta ai rifiuti sopra individuati risultano autorizzati anche i rifiuti di origine non conciaria identificati con i seguenti codici EER:

- 020102 Scarti di tessuti animali;
- 020399 Rifiuti non specificati altrimenti (da industria agroalimentare);
- 020702 Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche;
- 020799 Rifiuti non specificati altrimenti (da produzione di bevande alcoliche);
- 020499 Rifiuti non specificati altrimenti (dalla raffinazione dello zucchero);
- 040221 Rifiuti da fibre tessili grezze;
- 040222 Rifiuti da fibre tessili lavorate;
- 100101 Ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104*);
- 100102 Ceneri leggere di carbone;
- 100103 Ceneri leggere di torba e di legno non trattato;
- 100115 Ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 100104*;
- 100117 Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116*;

Per i rifiuti di origine non conciaria viene proposto un limite annuo complessivo annuo pari a 10.000 t.

Lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso avviene sotto tettoia in una superficie di circa 1100 mq; è stata inoltre individuata un'area scoperta, impermeabilizzata e dotata di rete di raccolta e separazione delle acque

meteoriche dilavanti, per il potenziale posizionamento di quattro scarrabili per lo stoccaggio di rifiuti riferiti alla Linea 2 (pulverulenti).

Il proponente ha indicato che, tenendo conto di quanto acquisito nel corso della campagna di sperimentazione del 2024 al fine della definizione dell'EoW "caso per caso" dei prodotti idrolizzati, ha evidenziato che non sono stati rilevati significativi elementi di criticità nel prodotto finito. Il proponente ha indicato che provvederà a miscelare per quanto possibile e per quanto concesso dalle esigenze di produzione i materiali in ingresso, provenienti dalle diverse filiere (concia al cromo/concia Wet-White), prima dell'inserimento nel ciclo produttivo (idrolisi) in quanto la miscelazione appare idonea a ridurre il rischio di potenziali, per ora comunque non evidenziate, criticità del prodotto finito, diminuendo le concentrazioni delle componenti presenti nei vari tipi di concia e che si attiverà per l'esecuzione di una ulteriore campagna di monitoraggio controllato per il parametro Cr(VI) sul prodotto finale, da concordare con Arpat, della durata di un anno, con cadenza trimestrale. In relazione alla richiesta formulata da ARPAT di inserire in etichetta/scheda di sicurezza specifiche per l'utilizzo dei fertilizzanti in suoli ad elevata capacità ossidativa, Idea Verde ritiene: *"di non poter valutare positivamente l'opportunità di tale opzione, facendo notare che ciò non è previsto nelle indicazioni di Legge da riportare in etichetta secondo il D.Lgs. 75/2010 e neppure secondo il Reg. EU 1009/2019"*;

Componente atmosfera

Le emissioni significative dell'installazione sono rappresentate sia da emissioni convogliate che da emissioni diffuse.

Le emissioni convogliate sono costituite da 3 punti emissivi: punto emissivo E1- Sfere Idrolisi e forno essiccazione idrolizzato e recupero calore dalla centrale termica, punto Emissivo E2 – Vagliatura, raffreddamento e confezionamento, punto Emissivo E3 – Centrale termica.

Il proponente nella documentazione integrativa, in riscontro alle richieste di ARPAT, ha presentato una tabella riassuntiva delle emissioni convogliate dell'impianto con l'indicazione dei VLE attualmente autorizzati, delle emissioni risultanti assumendo concentrazioni pari a detti VLE e del confronto con le indicazioni delle concentrazioni riportate nelle BAT-AEL di settore, con i VLE del D.Lgs 152/2006 e con quanto indicato dal PRQA della Regione Toscana.

Le emissioni diffuse sono legate alle attività di movimentazione delle materie prime (rifiuti e non rifiuti) anche pulverulente (rasatura pellame, farine, concimi, ecc.) in ingresso all'impianto, dallo scarico delle sfere di idrolisi e dalla movimentazione del prodotto essiccato finito.

È stato presentato uno studio meteo diffusionale, al fine di valutare gli impatti sulla qualità dell'aria degli inquinanti e degli odori legati sia alle attività dell'attuale impianto in esercizio (scenario 1) che alla concomitante futura operatività del trattamento di Sottoprodotti di Origine Animale (SOA) non ricompresa nella presente istanza (scenario 2). Nella modellazione sono state considerate anche le materie prime in ingresso all'impianto. Per entrambi gli scenari sono state calcolate le concentrazioni attese in recettori puntuali di interesse individuati nell'area limitrofa all'installazione e in recettori posti su griglia regolare all'interno del dominio di calcolo, con una estensione di 12 km per lato con celle di 100 m. Gli scenari di modellazione hanno evidenziato la compatibilità dei valori di concentrazione calcolati con i limiti di riferimento vigenti sulla qualità dell'aria.

E' stato presentato il piano di gestione delle maleodoranze, da integrare nel Piano di Monitoraggio e Controllo aziendale, per la gestione delle possibili problematiche derivanti dalle emissioni odorigene di tipo convogliato e diffuso dell'impianto: il piano prevede sia misure di natura organizzativa per contenimento e mitigazione delle attività che generano odori, che consistono essenzialmente nello stoccaggio e lavorazione dei materiali in aree coperte e spazi chiusi, in attività di pulizia dei piazzali e dei macchinari, nonché protocolli per la gestione delle anomalie e degli eventi incidentali.

Componente rumore e clima acustico

L'attività degli impianti di servizio e di processo è estesa alle 24 ore, mentre la movimentazione dei mezzi e le operazioni di carico e scarico comprendenti si svolge su un arco lavorativo di 12 ore delle 07.00 alle 19.00.

Non presenti recettori abitativi nel raggio di 300 m dall'attività; i recettori abitativi maggiormente esposti risultano essere quelli ubicati sul fronte Nord (distanti oltre 500 m) in quanto inseriti in un contesto agricolo ed in classe acustica III.

La valutazione di impatto acustico presentata ha tenuto conto sia dell'attività di produzione di fertilizzanti che della futura attivazione del trattamento di Sottoprodotti di Origine Animale non oggetto della presente

istanza. I limiti di legge risultano rispettati presso tutti i ricettori sia in periodo diurno che notturno, anche tenendo conto dell'ipotesi ampiamente cautelativa di continuità di attivazione di tutte le sorgenti sonore in esame. In periodo notturno è stato inoltre considerato anche il ricettore R6, dove possono essere presenti addetti sulle 24 ore e per tale ricettore (con particolare riferimento al blocco uffici) è stato valutato anche il criterio differenziale.

Componente suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee

Il territorio sul quale è posto l'impianto è caratterizzato, in affioramento, dalla sola presenza di depositi alluvionali recenti del Fiume Arno prevalentemente argilloso limosi; il primo livello acquifero confinato è posto ad una profondità di -38 -40 m dal piano campagna.

Idea Verde srl è titolare di un prelievo di acque sotterranee che avviene in regime di preferenzialità ai sensi dell'art.4 del R.D. 1775/1933 ed all'articolo 95, comma 6, del d.lgs. 152/2006 attuato mediante due pozzi (P1 e P2), ad uso produzione beni e servizi, per un quantitativo di risorsa pari a 18.040 mc/anno ed il proponente ha presentato il Piano di utilizzo della risorsa idrica. Presso l'installazione sono stati inoltre realizzati n. 2 presidi di monitoraggio delle acque sotterranee denominati PZ1 (pozzetto di monitoraggio delle acque sotterranee di monte idrogeologico) e PZ2 (pozzetto di monitoraggio delle acque sotterranee di valle idrogeologico); il primo acquifero freatico (acque sotterranee più superficiali dove si attestano PZ1 e PZ2) risulta separato dal primo acquifero confinato, da circa 28 m di litotipi di natura argillosa.

Con riferimento alla qualità delle acque sotterranee, a partire dal 2019 nell'area è stato riscontrato un quadro complessivo di generale non conformità alle CSC di cui alla tab.2 dell'allegato 5 al titolo V della parte IV del D.lgs.152/06 con evidenti segnali di provenienza di una diffusa contaminazione che, a partire dal centro urbano di Santa Croce S/A, si muove da Sud-Sud- Est verso Nord-Nord-Ovest verso l'impianto Idea Verde srl. Nel 2023 i monitoraggi condotti sui piezometri PZ1 e PZ2 hanno evidenziato un'alterazione qualitativa significativa delle acque sotterranee, con particolare riferimento ai parametri cloruri, solfati, cromo, arsenico, conducibilità e ammoniacale.

Il proponente rileva che le analisi chimiche condotte sulle acque inviate alla utilizzazione (civile o industriale) non hanno evidenziato la presenza di potenziali rischi sanitari e/o ambientali per gli effettivi fruitori dell'area e per l'utilizzo in impianto delle acque emunte dai due pozzi.

Il proponente ha presentato l'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo dell'installazione che prevede l'esecuzione di campagne analitiche delle acque sotterranee a cadenza semestrale con rilevamento del parametro Antimonio, in aggiunta a quelli già indicati nel PMeC dell'AIA vigente. Il proponente ha indicato che nel caso in cui i risultati dei monitoraggi ambientali evidenzino, anche per un solo parametro, un superamento persistente in PZ2 delle CSC di riferimento (Tab. 2 All. 5 Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.), sarà attivata la procedura di cui agli art. 242 e seguenti del D.Lgs. 152/2006, specificando che in caso di superamento delle CSC per i parametri Ferro, Manganese, Arsenico, Cr VI, Nichel, non sarà intrapresa alcuna azione in quanto eventuali valori anomali saranno da considerare valori di fondo sito specifici.

La superficie complessiva di dilavamento dell'installazione è pari a circa 7200 mq suddivisi in 5 sottobacini. Nello stabilimento è presente una rete separata per la gestione delle acque di dilavamento delle coperture e delle parti di impianto non soggette ad attività con rifiuti (AMDNC) con recapito finale in acque superficiali nell'Anti Fosso Usciana (scarichi S2 ed S3).

Le aree interessate dalla movimentazione dei rifiuti o dal transito di mezzi dedicati alle linee di recupero (di superficie complessa di circa 1.500 mq), sono servite da una rete di intercettazione delle acque meteoriche di dilavamento che consente di convogliare, attraverso un manufatto partitore, i primi 5 mm di pioggia all'interno di una vasca in cemento interrata, con capacità di 35 m3, con recapito in pubblica fognatura attraverso lo scarico S1. Le acque di seconda pioggia sono inviate allo scarico S3 in acque superficiali.

Nell'impianto è presente un serbatoio-distributore mobile di 3 mc per lo stoccaggio del gasolio, installato su area a cielo libero, dotato di tettoia e bacino di contenimento con pozzetto disoleatore di raccolta collegato ad una vasca di raccolta/selezione delle acque di prima pioggia e raccordato alle condutture fognarie tramite pozzetto PZ4.

L'impianto, dotato di uffici e servizi igienici, è servito anche da una fossa Imhof per il pretrattamento dei reflui prima dell'immissione in pubblica fognatura.

Componente traffico indotto

Il proponente, considerando i conferimenti distribuiti in 8 ore giornaliere, stima il traffico massimo indotto dalla gestione impiantistica in 16 mezzi pesanti al giorno, pari a 2 mezzi/ora. I mezzi in uscita per la commercializzazione dei fertilizzanti e per l'invio a recupero/smaltimento dei rifiuti generati nel processo sono stati quantificati secondo i dati 2023 in 1200 mezzi/anno pari a circa 3.75 mezzi/giorno;

Visti i contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale, nell'ambito del presente procedimento;

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge quanto segue:

- il Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, nel contributo del 05/12/2024, così come successivamente confermato nel contributo del 14/03/2025, con riferimento alla localizzazione dell'impianto non ha evidenziato la presenza di criticità e/o interferenze con le strade regionali e le infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie di interesse nazionale;

- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, con nota del 11/12/2024, ha comunicato che l'istanza di cui trattasi non riguarda materie di competenza dell'Autorità stessa;

- il Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali, nel contributo del 11/12/2024, ha indicato quanto segue *"La società Idea Verde Srl è attività soggetta ad AIA di competenza regionale ai sensi dell'Allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 P.to: 4.3 Fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto o potassio (fertilizzanti semplici o composti). La produzione di detti fertilizzanti si contestualizza nell'ambito di operazioni di recupero di scarti e rifiuti di natura conciararia attraverso procedimenti chimici. L'attività è stata recentemente sottoposta a riesame parziale della AIA esitato con Decreto del Settore AIA 27625 del 27-12-2023 a cui si rimanda per i dettagli.*

In tale contesto, per le ragioni definite nel suddetto procedimento è stato ritenuto che l'attività di recupero rifiuti per la produzione di fertilizzanti debba essere effettuata con procedura ordinaria per il recupero di rifiuti non pericolosi (art. 208 del D.lgs. 152/2006) con la dichiarazione di cessazione della qualifica di rifiuto (EoW) "caso per caso" dei prodotti idrolizzati, ai sensi dell'art 184-ter del D.lgs. 152/2006 non essendoci un perfetto allineamento con le procedure semplificate (Art. 216 D.Lgs 152/06 DM 5 febbraio 1998) cui l'AIA vigente si riferisce.

Ci sarà dunque una variazione del regime di autorizzazione del recupero del rifiuto da procedura semplificata (Art. 216) a procedura ordinaria (Art. 208) senza che di fatto vi siano variazioni del ciclo di fabbricazione e di recupero dei rifiuti o variazioni quali quantitative dei prodotti ottenuti destinati al commercio.

I prodotti fertilizzanti ottenuti, similmente ad altre casistiche di attività similari, possono contenere sostanze indesiderate non disciplinate dal D.Lgs 75/2010 che saranno valutate da ARPAT nell'ambito della determinazione delle condizioni di EoW e di monitoraggio.

Non risultano impatti diretti legati al processo di fabbricazione e segnalati come critici collegati alla attività, che dovrà dotarsi comunque di un piano aggiornato delle maleodoranze per la cui valutazione si rimanda alle competenze di ARPAT".

Nel successivo contributo del 04/04/2025, il Settore regionale ha formulato alcune precisazioni in riferimento alla possibilità di recuperare rifiuti di origine non conciararia per la produzione di fertilizzanti già presenti nella autorizzazione della Provincia di Pisa (rif. Tab 1.bis Allegato A D.D. n. 1401/2015, poi recepita nell'Allegato A del decreto regionale n. 451/2017). In particolare il settore ha chiarito che, secondo l'AIA vigente, l'utilizzo dei rifiuti di origine non conciararia nell'impianto è condizionato alla preventiva identificazione e comunicazione da parte del Gestore dei relativi fertilizzanti che si intendono produrre ai sensi del D.lgs 75/2010 e che tale comunicazione *"non è stata mai effettuata e che tali rifiuti di origine non conciararia non sono mai stati trattati presso l'impianto, come risulta dalle relazioni annuali AIA e dagli esiti dei sopralluoghi ARPAT"*. L'utilizzo dei rifiuti di origine non conciararia (rif. Tab 1.bis) non è stato oggetto del procedimento di riesame parziale AIA di cui al D.D. n. 27625 del 28/12/2023.

In conclusione il Settore ha indicato che *"nel caso in cui la Società intenda confermare la possibilità di poter utilizzare rifiuti di origine non conciararia per la produzione di fertilizzanti di cui al D.lgs 75/2010, tenuto conto degli aggiornamenti normativi in materia di fertilizzanti e in materia di EoW, si ritiene opportuno che sia effettuato per i rifiuti di origine non conciararia un approfondimento, analogo a quello svolto per i rifiuti conciarari (rif. D.D. n. 27625 del 28/12/2023 emanato a seguito del procedimento di riesame parziale),*

relativo al corretto titolo autorizzativo per il recupero di tali rifiuti non pericolosi. Si ricorda che in caso procedura ordinaria (art. 208 del D.lgs. 152/2006) dovrà essere prevista la dichiarazione di cessazione della qualifica di rifiuto (EoW) "caso per caso", ai sensi dell'art 184-ter del D.lgs. 152/2006";

- il Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore, nel contributo del 13/12/2024, pur non ravvisando motivi ostativi alla positiva conclusione del presente procedimento, ha rilevato la necessità di perfezionamento della concessione demaniale per gli esistenti manufatti ed impianti nella fascia di rispetto del corso d'acqua, nonché il Piano di utilizzo della risorsa idrica sotterranea; nel successivo contributo del 19/03/2025 il Settore ha indicato che per gli aspetti riconducibili al R.D. 1775/1933 la documentazione integrativa trasmessa dal Proponente risponde a quanto richiesto nel precedente contributo ed evidenzia che l'utilizzo delle acque emunte dai pozzi per alimentazione servizi igienici e docce dello stabilimento potrà essere riconosciuto solo a condizione che lo stabilimento risulti non raggiunto ed allacciabile a civico acquedotto del gestore ACQUE spa. Nel caso di impossibilità di allaccio a civico acquedotto il prelievo a servizio dei servizi igienici indicato è subordinato all'ottenimento del giudizio di qualità e idoneità al consumo umano rilasciato dalla AUSL territorialmente competente; in relazione agli aspetti riconducibili al R.D. 523/1904, il Genio Civile nel contributo del 19/03/2025, reso a seguito della trasmissione da parte del Proponente della documentazione integrativa e di chiarimento, nel prendere atto della trasmissione dell'istanza di concessione demaniale relativa alle n. 2 opere di immissione delle acque meteoriche dilavanti nell'Antifosso di Usciana e della non realizzazione di modifiche all'esistente vasca di accumulo delle acque di prima pioggia, si riserva, nell'ambito dell'autonomo procedimento finalizzato al rilascio della concessione ai sensi del D.P.G.R. 60/R/2016, di chiedere al Proponente ulteriori integrazioni e dettare prescrizioni in merito.

- il Settore regionale Economia Circolare e Qualità dell'aria nel contributo del 18/12/2024, pur non rilevando la sussistenza di elementi ostativi allo svolgimento dell'attività di recupero in procedura ordinaria, in relazione ai criteri di localizzazione contenuti nel paragrafo 3.5 del Piano regionale bonifiche (Prb), ha indicato la necessità di effettuare la valutazione del criterio penalizzante presente, al fine di garantire le condizioni di sicurezza idraulica dell'area nonché la verifica del rispetto delle distanze dell'impianto dalle aree con presenza di insediamenti residenziali all'interno di un centro abitato, al fine di accertare con sicurezza la non operatività del criterio escludente n. 14 del paragrafo 3.5 *"Aree con presenza di insediamenti residenziali – all'interno di un centro abitato, senza considerare le case sparse – inferiori a 200 metri dal punto di scarico dei rifiuti; tale limite è posto a 500 metri qualora all'impianto siano conferiti rifiuti pericolosi"*; il settore regionale nel successivo contributo del 26/03/2025, reso a seguito della trasmissione da parte del Proponente della documentazione integrativa e di chiarimento, ha indicato quanto segue *"La società proponente ha presentato un elaborato a dimostrazione del rispetto della distanza di 200 metri da insediamenti residenziali, prevista dal criterio nel caso di gestione di soli rifiuti non pericolosi, come nel caso in esame.*

Pertanto, a meno di diverse comunicazioni da parte del Comune, competente sulla effettiva verifica delle predette distanze, si conferma il parere favorevole precedentemente espresso."

- l'Azienda USL Toscana Centro, nel contributo del 20/12/2024 ha rilevato che *"non sono emersi elementi di contributo igienico sanitario per il procedimento in questione"* ed indicato che *"Fermo restando che il proponente deve adottare tutte le misure organizzative e tecniche per minimizzare la produzione di cattivi odori e contenerne la diffusione all'esterno del perimetro aziendale, si raccomanda all'Azienda di predisporre un protocollo operativo per la gestione di eventuali segnalazioni di maleodoranze che dovessero pervenire da parte di cittadini, che comprenda, ad esempio, utilizzo di moduli di segnalazione e/o un e-mail di riferimento presenti sul sito dell'Azienda stessa"*.

- l'ARPAT - Area Vasta Costa - Dipartimento di Pisa, nel contributo del 12/12/2024, ha preso in esame le caratteristiche del progetto e gli aspetti ambientali di competenza: emissioni in atmosfera, scarichi idrici, rifiuti, matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee, piano di monitoraggio e controllo, impatto acustico e valutato positivamente l'esclusione dell'impianto dal procedimento di VIA nel rispetto di alcune prescrizioni riguardanti chiarimenti ed integrazioni da fornire in fase di rinnovo dell'AIA; nell'ambito del presente procedimento il proponente ha presentato integrazioni e chiarimenti anche in relazione ai contenuti del precitato contributo ARPAT; nel contributo finale acquisito al protocollo regionale in data 19/03/2025, ARPAT, in relazione alla documentazione integrativa prodotta da proponente, ha espresso una valutazione positiva all'esclusione dalla procedura di VIA dell'impianto condizionata all'inserimento nel provvedimento

finale autorizzativo di alcune prescrizioni inerenti le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici, i rifiuti, le matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee, il piano di monitoraggio e controllo che si ritiene pertanto opportuno recepire quali indicazioni ai fini del successivo procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Dato atto che il Comune di Santa Croce sull'Arno non ha trasmesso nell'ambito del presente procedimento alcun contributo istruttorio, e che pertanto non ha osservazioni o rilievi da esprimere in merito all'istanza in esame;

Preso atto che, secondo quanto indicato dal Settore Autorizzazioni integrate Ambientali, i rifiuti di origine non conciararia, benché presenti nell'autorizzazione della Provincia di Pisa (rif. Tab 1.bis Allegato A D.D. n. 1401/2015, poi recepita nell'Allegato A del decreto regionale n. 451/2017), allo stato attuale non risultano essere mai stati trattati nel ciclo produttivo dell'impianto e che l'utilizzo di tali rifiuti non è stato oggetto del procedimento di riesame parziale AIA di cui al D.D. n. 27625 del 28/12/2023;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti interessati:

- il presente procedimento riguarda l'esistente attività di recupero rifiuti non pericolosi per la produzione di fertilizzanti, classificata quale IPPC codice 4.3, svolta nell'installazione come sopra individuata, in possesso di AIA;
- la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;
- l'istruttoria svolta non ha evidenziato elementi che ostino alla esclusione dell'installazione dalla procedura di VIA;
- alla luce di quanto comunicato dal settore regionale AIA circa la possibilità di utilizzare rifiuti di origine non conciararia per la produzione di fertilizzanti di cui al D.lgs 75/2010, potrà avvenire solamente a seguito di un approfondimento, analogo a quello svolto per i rifiuti conciarari (rif. D.D. n. 27625 del 28/12/2023 emanato a seguito del procedimento di riesame parziale), relativo al corretto titolo autorizzativo per il recupero di tali rifiuti non pericolosi. In caso di procedura ordinaria (art. 208 del D.lgs. 152/2006) dovrà essere prevista la dichiarazione di cessazione della qualifica di rifiuto (EoW) "caso per caso", ai sensi dell'art 184-ter del D.lgs. 152/2006;

Ritenuto pertanto opportuno che la valutazione delle eventuali modifiche d'impianto, necessarie per l'effettiva gestione dei rifiuti di origine non conciararia, ivi compreso l'utilizzo di aree scoperte per lo stoccaggio di rifiuti, venga effettuata, ai sensi dell'art.58 della L.R.10/10, successivamente al summenzionato approfondimento richiesto dal Settore regionale AIA, in esito al quale non è possibile escludere la necessità di modifiche alla gestione dell'impianto;

Considerato che l'impianto ricade in area classificata dal PGRA P2 - "Pericolosità idraulica media", e presenta livelli di rischio idraulico R3 – rischio elevato, è necessario raccomandare al proponente di mettere in atto misure finalizzate alla riduzione delle potenziali conseguenze negative in caso di eventi alluvionali su salute umana, attività economiche, ambiente, in linea con le disposizioni delle vigenti norme in materia di gestione del rischio da alluvione e di sicurezza dei lavoratori;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del D.Lgs. 152/2006.

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto.

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006.

Rilevato che, dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente.

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, formulare le seguenti indicazioni ai fini del successivo procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale inerente l'attività di recupero rifiuti, in accordo con quanto indicato da ARPAT:

- a) il quadro emissivo autorizzato dovrà essere riemesso per tenere conto dei BAT-AEL e dei VLE di cui al PRQA;
- b) il proponente dovrà presentare una valutazione dell'impatto delle emissioni pulverulente (provocato dall'installazione) integrata con il confronto con la tabella 14 in cui sono riportate le soglie di valutazione delle emissioni per il PM10, in accordo alle Linee Guida riportate alla parte Prima dell'Allegato 2 al PRQA della Regione Toscana;
- c) il proponente dovrà predisporre una rete per la fognatura AMDC/AMPP del piazzale di 1078 mq separata dalla rete fognaria interna industriale, in modo tale che quest'ultima sia inviata all'impianto partitore delle acque di prima pioggia ma collettata nella linea fognaria allacciata al depuratore, e dovrà trasmettere lo schema tecnico del pozzetto disoleatore relativo al bacino di contenimento del serbatoio-mobile di 3mc per lo stoccaggio del gasolio;
- d) il pozzo P1 dovrà essere inserito nel piano di monitoraggio per valutare eventuali correlazioni tra acquifero freatico a bassa permeabilità e primo acquifero artesianico;
- e) il proponente dovrà definire una procedura con le modalità di alimentazione delle varie tipologie di materiale, stabilendo una percentuale minima di wet-white, in base allo storico delle disponibilità sul mercato;
- f) il proponente dovrà prevedere l'esecuzione di una ulteriore campagna di monitoraggio controllato del parametro cromo esavalente sul prodotto finale, da concordare con Arpat, della durata di un anno, con cadenza trimestrale;
- g) il proponente dovrà indicare il punto del processo nel quale vengono utilizzati gli altri concimi e le farine addizionali al prodotto essiccato in uscita dalla Linea 1 e se trattasi di materiali sfusi o confezionati. Tali lavorazioni (miscelazioni a valle della produzione primaria, per ottenere diversi tipi di concimi) seppur escluse dal processo IPPC, devono comunque essere descritte e individuate negli atti autorizzativi;
- h) il proponente dovrà integrare il piano di monitoraggio e controllo con il paragrafo relativo al monitoraggio della qualità dei fertilizzanti sia per gli standard prestazionali che per quelli ambientali;

Ritenuto necessario raccomandare al proponente, al fine di incrementare la sostenibilità ambientale dell'attività di recupero rifiuti:

- adottare tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui al Piano gestione acque del Distretto appennino settentrionale;
- attuare tutte le mitigazioni previste nel progetto presentato in particolare con riferimento alle componenti acque superficiali e sotterranee, suolo ed emissioni in atmosfera;
- attuare tutte le misure organizzative e tecniche per minimizzare la produzione di cattivi odori e contenerne la diffusione all'esterno del perimetro aziendale;
- predisporre un protocollo operativo per la gestione di eventuali segnalazioni di maleodoranze che dovessero pervenire da parte di cittadini, che comprenda anche l'utilizzo di moduli di segnalazione e/o un e-mail di riferimento presenti sul sito aziendale;
- adottare specifiche misure di precauzione e protezione nei confronti degli addetti e degli utenti, in relazione al rischio da alluvione (commisurate ai battenti attesi nelle diverse aree dell'impianto), che dette misure siano incluse nella documentazione di sicurezza di cui al d.lgs 81/2008 e che siano portate a conoscenza degli addetti e degli utenti nonché della Azienda sanitaria, soggetto competente ai controlli di cui al medesimo decreto;
- adottare idonee misure per evitare che, in caso di alluvione, sostanze inquinanti presenti nell'impianto possano riversarsi nelle acque, nonché per prevenire danni alle cose presenti all'interno dell'impianto; resta fermo che le misure da mettere in atto dovranno essere commisurate ai battenti attesi nelle diverse aree dell'impianto.

Ritenuto necessario ricordare al proponente nell'ambito dell'esercizio dell'attività di recupero rifiuti come emerso in fase istruttoria:

- l'utilizzo delle acque emunte dai pozzi per alimentazione servizi igienici e docce dello stabilimento potrà essere riconosciuto solo a condizione che lo stabilimento risulti non raggiunto ed allacciabile a

civico acquedotto del gestore ACQUE spa. Nel caso di impossibilità di allaccio a civico acquedotto il prelievo a servizio dei servizi igienici è subordinato all'ottenimento del giudizio di qualità e idoneità al consumo umano rilasciato dalla AUSL territorialmente competente;

- qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, la messa in opera di misure di contenimento e rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di cui agli artt. 242 e segg. del D.Lgs. 152/2006; in caso di ritrovamento di terreni contaminati la messa in atto degli accorgimenti di cui alla parte quarta del suddetto decreto;
- le valutazioni in merito alla esclusione di eventuali criticità per il superamento delle CSC che potrebbero emergere durante il proseguo del monitoraggio (in particolare per Cr VI ed As, dato che superamenti per Fe, Mn e Ni di probabile origine geogenica sono riscontrabili già a monte idrogeologico di PZ1, nella rete di monitoraggio delle acque sotterranee del limitrofo sito Scutaro), potranno essere fatte caso per caso solo attraverso l'esame delle determinazioni analitiche monte-valle idrogeologico (tenendo in considerazione anche le risultanze analitiche del monitoraggio del citato sito Scutaro) ed il riscontro di eventuali influenze di infiltrazioni da parte dell'adiacente Antifosso di Usciana;

Ritenuto infine necessario ricordare al proponente che l'eventuale utilizzo di rifiuti di origine non conciararia per la produzione di fertilizzanti di cui al D.lgs 75/2010, è subordinato al rispetto delle indicazioni del competente settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali, di seguito riportate: *“tenuto conto degli aggiornamenti normativi in materia di fertilizzanti e in materia di EoW, dovrà essere effettuato per i rifiuti di origine non conciararia un approfondimento, analogo a quello svolto per i rifiuti conciarari (rif. D.D. n. 27625 del 28/12/2023 emanato a seguito del procedimento di riesame parziale), relativo al corretto titolo autorizzativo per il recupero di tali rifiuti non pericolosi. Si ricorda che in caso procedura ordinaria (art. 208 del D.lgs. 152/2006) dovrà essere prevista la dichiarazione di cessazione della qualifica di rifiuto (EoW) “caso per caso”, ai sensi dell’art 184-ter del D.lgs. 152/2006”;*

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione dell'impianto in esame si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale l'esistente attività di recupero rifiuti non pericolosi per la produzione di fertilizzanti, attività IPPC 4.3 “Fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto o potassio (fertilizzanti semplici o composti)” Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), gestita dalla società Idea Verde s.r.l, con sede legale e operativa nel Comune di Santa Croce S/A (PI) – Via Nuova Francesca, 17, P.IVA: 00700450505 presentato in applicazione dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, con le indicazioni e le raccomandazioni formulate in narrativa;

2) di ricordare che le eventuali modifiche d'impianto, necessarie per l'effettiva gestione dei rifiuti di origine non conciararia, ivi compreso l'utilizzo di aree scoperte per lo stoccaggio di rifiuti, dovranno essere sottoposte a verifica preliminare ai sensi dell'art.58 della L.R.10/10;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto al proponente Idea Verde srl;

5) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 8037 - Data adozione: 17/04/2025

Oggetto: [ID 2381] Verifica di assoggettabilità ex D.Lgs. 152/2006, art. 19, e L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo all'Impianto idroelettrico esistente sul torrente Corsonna in loc. Ponte di Catagnana, nel comune di Barga (LU), proposto da Validation and Technical Services S.r.l.. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 18/04/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD009305

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il Regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Visto il R.D. 1775/1933 ed il D.P.G.R. 61R/2016, in materia di concessioni di derivazione, anche ai fini idroelettrici;

Visto il D.lgs. 190/2024, in materia di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

Visto il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato dal Consiglio Regionale, con deliberazione n.10 dell'11 febbraio 2015;

Premesso che:

con istanza presentata in data 13/01/2025 al protocollo regionale n. 0014692, il proponente Validation and Technical Services S.r.l. (sede legale in Loc. il Ciocco nel comune di Barga (LU); codice fiscale 02310660465) ha depositato presso il Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) della Regione Toscana una istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente all'esistente impianto idroelettrico sul torrente Corsonna in loc. Ponte di Catagnana, situato nel Comune di Barga (LU);

l'istanza è stata presentata in applicazione dell'art.43 comma 6 della L.R. 10/2010 (verifica di assoggettabilità postuma) in occasione del rinnovo della concessione di derivazione di acque pubbliche dal torrente Corsonna; non sono previste modifiche impiantistiche;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art.47-ter della L.R. 10/2010, come da attestazione agli atti;

il procedimento afferisce ad un impianto idroelettrico esistente (del tipo ad acqua fluente) che utilizza la risorsa idrica disponibile nell'omonimo torrente per la produzione di energia elettrica della potenza nominale di concessione di 117,7 kW. La derivazione delle acque superficiali dal corso d'acqua avviene in località Ponte di Catagnana, nel comune di Barga (LU), mediante una traversa in calcestruzzo con opera di presa a trappola. Le acque sono interamente restituite nel Torrente Corsonna in località Molino Candini;

ai fini autorizzativi, in esito alla conclusione del presente procedimento, l'impianto è soggetto al rinnovo della concessione di acque pubbliche dal competente Settore regionale Genio Civile Toscana Nord, ai sensi del R.D. 1775/1933;

l'impianto rientra, ai fini della normativa VIA, tra quelli dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 ed in particolare tra quelli compresi al punto 2. lettera h) *"Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza nominale di concessione superiore a 100 kW e, per i soli impianti idroelettrici che rientrano nella casistica di cui all'articolo 166 del presente decreto ed all'articolo 4, punto 3.b, lettera i), del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 6 luglio 2012, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 159 del 10 luglio 2012, con potenza nominale di concessione superiore a 250 kW, ovvero 1.000 kW per i soli impianti idroelettrici realizzati su condotte esistenti senza incremento né della*

portata esistente né del periodo in cui ha luogo il prelievo e realizzati su edifici esistenti, sempre che non alterino i volumi e le superfici, non comportino modifiche alle destinazioni d'uso, non riguardino parti strutturali dell'edificio, non comportino aumento delle unità immobiliari e non implicino incremento dei parametri urbanistici” e come tale è da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell’art.45 della L.R. 10/2010;

il proponente, nell’ambito dell’istanza di avvio del procedimento, ha chiesto l’apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario;

in data 21/01/2025 sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana un avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in esito alla fase di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il Settore VIA, con nota prot. n. 0030435 del 21/01/2025, ha comunicato l’avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

in riscontro alla suddetta richiesta, sono pervenuti i contributi istruttori da parte dei seguenti Soggetti: Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale (prot. n.0123159 del 21/02/2025) ed ARPAT - Dipartimento di Lucca (prot. n. 0162828 del 11/03/2025) e dei seguenti Settori regionali: Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. n. 0117733 del 19/02/2025), Autorità di Gestione FEASR (prot. n. 0117830 del 19/02/2025), Genio Civile Toscana Nord (prot. n. 0118750 del 19/02/2025), Attività faunistico venatoria, Pesca dilettantistica, Pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (flags) (prot. n. 0120966 del 20/02/2025) e VAS e VIncA (prot. n. 0124680 del 21/02/2025);

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

L’opera di presa, collocata sul torrente Corsonna in località Ponte di Catagnana alla quota di 345 m s.l.m., è costituita da una traversa di captazione “tirolese” (o “a trappola”) dotata di griglia grossolana (per evitare l’ingresso di materiale grossolano), che invia l’acqua al dissabbiatore ed alla vasca di calma, finalizzata a derivare parte della portata in arrivo per convogliarla verso l’opera di presa dove sono presenti apparati idraulici (paratoie, sgrigliatori e vasche di decantazione) prima dell’ingresso nella condotta forzata (con diametro nominale DN=500 mm) che, allacciata mediante una saracinesca regolabile, avrà pendenza media del 5% e lunghezza di mt. 1000 circa ed è interamente interrata.

La presa tirolese, non ricopre completamente la larghezza dell’alveo: in destra idraulica vi è una zona depressa atta al naturale scorrimento delle acque del torrente, che sarà sistemato per garantire il passaggio del Deflusso Minimo Vitale (DMV) con una soluzione tecnica individuata in una muratura di massi di fiume in grado di rappresentare anche un idoneo passaggio per la risalita dei pesci, con una pendenza del 2% ritenuta idonea allo scopo e corrispondente alle direttive tecniche regionali.

L’acqua captata dalla presa viene quindi diretta in sinistra idraulica verso una serie di vasche destinate alla dissabbiatura mediante sedimentazione del materiale solido in sospensione; la vasca è suddivisa in più camere grazie alla presenza di setti che fungono da stramazzi. Ogni vasca di dissabbiatura è dotata di una restituzione (verso lo stesso alveo) destinato alla rimozione del materiale solido depositato. Il materiale depositato viene periodicamente rimosso.

Il torrente Corsonna è caratterizzato, soprattutto in concomitanza di eventi meteorici intensi, da un elevato tasso di trasporto solido che costringe alla prudenziale interruzione del flusso di acqua verso la turbina: la separazione idraulica tra la traversa fluviale e la vasca avviene per mezzo di una paratoia manuale in acciaio. In corrispondenza dell’inizio della condotta (in direzione della turbina) è presente un tubo aeroforo ed una griglia in grado di trattenere i corpi galleggianti;

la centrale si trova circa 1 km a valle rispetto all’opera di presa, in località Molino Candini; è caratterizzata da un manufatto realizzato con un telaio in calcestruzzo armato localizzato in sinistra idraulica. L’accesso alla centrale avviene dalla destra idraulica per mezzo di un attraversamento pedonale sul torrente Corsonna.

L'impianto è dotato di una turbina a reazione a flusso centripeto ed alternatore costituito da una macchina asincrona trifase. Il dislivello esistente tra la vasca di carico e l'asse di rotazione delle turbine è pari a circa 60 m.

Le acque, una volta turbinate, vengono restituite integralmente al Torrente Corsonna tramite un canale a pelo libero, al di sotto della girante Francis, in un manufatto in C.A. che conduce all'esterno del vano centrale in un pozzo a valle della centralina in loc. Molino del Chiappa.

Il punto di restituzione si trova alla quota di 285 m.s.l.m. ed è costituito da una condotta interrata nel tratto iniziale che prosegue a cielo aperto fino al punto di restituzione nel Torrente Corsonna che avviene attraverso un salto di alcuni metri. Nell'ambito del presente procedimento il proponente prevede la sistemazione della sponda in corrispondenza della restituzione attraverso la collocazione di massi ciclopici con funzione dissipatrice e antiersiva;

tutte le opere sono dislocate in sinistra idraulica del torrente Corsonna;

la Portata di concessione è stata stabilita in 200 l/s mentre la potenza di concessione è di 117,7 kW;

il proponente ha provveduto a calcolare anche il Deflusso Minimo Vitale - DMV (secondo i criteri contenuti nel PGA Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale, Piano 2021 – 2027) definito come DMV/DE. Sulla base dei parametri calcolati il proponente ha stimato che il DMV fisso da rilasciarsi nel punto di captazione sarà pari a 126,52 l/sec;

il proponente ha presentato anche il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), nel quale ha effettuato un inquadramento della situazione territoriale esistente *post-operam* con l'entrata in funzione della derivazione, allo scopo di individuare un superamento di limiti o indici di accettabilità ed attuare tempestivamente azioni correttive. Nel PMA sono indicati i tempi e i modi di applicazione delle attività di monitoraggio (periodicità delle analisi) in conformità alle normative vigenti;

il proponente ha preso in esame, a livello preliminare, le caratteristiche dimensionali delle opere e la descrizione dei processi produttivi, ha preso altresì in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con l'impianto in esame;

in riferimento al Piano Paesaggistico (PIT/PPR) della Regione Toscana l'area di studio rientra nell'Ambito n. 3 "*Garfagnana e Val di Lima*", caratterizzato da una considerevole ricchezza d'acqua (per conformazione del bacino, per permeabilità di gran parte della matrice geologica), con abbondanti sorgenti di origine carsica, anche termali e minerali. L'area è caratterizzata anche da pericolosità geomorfologica e geologica elevata;

nell'area in esame non si trovano immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, art. 136;

l'impianto ricade in area tutelata dal vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lett. g) "*I territori coperti da foreste e da boschi, (...)*" e lett. h) "*zone gravate da usi civici*";

l'impianto non ricade all'interno né di aree naturali protette né di siti della Rete Natura 2000, siti proposti o siti di interesse regionale;

per quanto riguarda la pianificazione di bacino distrettuale:

- in riferimento al Piano di Gestione delle Acque (PGA), il torrente Corsonna è classificato in stato ecologico buono;

- in riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), l'area interessata dalla centralina esistente ricade in area a elevata pericolosità da alluvione P3, dove gli interventi devono rispettare le condizioni di gestione del rischio da alluvione individuate dalla disciplina regionale L.R. 41/2018, che contiene disposizioni anche per la tutela dei corsi d'acqua. Inoltre l'area è classificata come "Aree di Laminazione Naturale Diffusa" (disciplinate dall'art.16 c.4 della disciplina di PGRA);

- in riferimento alla pericolosità geomorfologica del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), il proponente segnala la presenza di alcune aree a pericolosità da dissesti geomorfologici elevata in prossimità dell'impianto esistente (area "P3a", disciplinate dall'art. 9 della disciplina di Piano);

il bacino del Torrente Corsonna presenta una buona e diffusa copertura vegetale arborea costituita prevalentemente da castagno e faggio. Le aree urbanizzate sono costituite da poche abitazioni isolate presenti unicamente nella parte finale del bacino imbrifero;

l'area è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923;

Dato atto che presso il Settore VIA non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato altresì atto di quanto segue, con riferimento ai contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale:

l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale nel contributo del 21/02/2025 prende in esame gli strumenti di pianificazione di competenza e riporta le caratteristiche principali dell'opera di presa, evidenziando quanto segue: “ [...] Rilevato che l'opera di presa non ricopre completamente la larghezza dell'alveo, e che in destra idraulica vi è una zona depressa atta al naturale scorrimento delle acque del torrente; questo passaggio sulla destra idraulica verrà sistemato per garantire il passaggio del DMV, mediante muratura di massi di fiume in grado di rappresentare anche un idoneo passaggio per la risalita dei pesci, con una pendenza del 2% idonea allo scopo; [...]”.

Con riferimento al PGRA “ [...] l'area interessata dalla centralina esistente ricade in area a elevata pericolosità da alluvione P3, disciplinate dall'articolo 7 della disciplina di Piano, dove gli interventi devono rispettare le condizioni di gestione del rischio da alluvione individuate dalla disciplina regionale L.R. 41/2018, che contiene disposizioni anche per la tutela dei corsi d'acqua. Inoltre l'area è classificata come “Aree di Laminazione Naturale Diffusa” (disciplinate dall'art.16 c.4 della disciplina di PGRA). [...]”.

Con riferimento al PAI dissesti, segnala “ [...] la presenza di alcune aree a pericolosità da dissesti geomorfologici elevata in prossimità dell'impianto esistente (area “P3a”, disciplinate dall'art. 9 della disciplina di Piano). [...]”.

Con riferimento al PGA ricorda che: “ [...] Ai sensi dell'art. 33 comma 2 degli Indirizzi di PGA nel bacino del fiume Serchio il rilascio del Deflusso Minimo Vitale/Deflusso Ecologico (DMV/DE) deve rispettare la scheda Norma 4 “Disciplina delle derivazioni da acque superficiali al fine di garantire il deflusso minimo vitale e salvaguardare l'ambiente fluviale” di cui all'Allegato 3 degli Indirizzi di PGA. Al tale fine si prende atto che il proponente fornisce un'elaborazione dello stesso e si ricorda che le suddette disposizioni potranno essere modificate all'entrata in vigore dell'aggiornamento del PGA relativamente ai dati di bilancio idrico e alle attività di sperimentazione del DE. La valutazione della correttezza del DMV/DE proposto avverrà in fase di rilascio di concessione.

Si ricorda inoltre che, essendo l'impianto soggetto al rinnovo di concessione di derivazione, in tale fase dovrà essere tenuto conto di quanto riportato all'art. 14 degli Indirizzi di PGA (“Criteri per l'espressione del parere ex art. 7 del RD n. 1775/1933 – Pareri vincolanti e contributi istruttori”) [...]”;

ARPAT - Dipartimento di Lucca, nel proprio contributo del 11/03/2025, esaminata la documentazione trasmessa conclude che:

“ [...] Dato che

- non sono previste realizzazioni di nuovi manufatti o modifiche strutturali rispetto allo attuale configurazione dell'impianto che non prevede invasi o bacini di accumulo in quanto l'impianto è della tipologia “ad acqua fluente”
- il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) proposto che prevede di realizzare un inquadramento della situazione territoriale esistente post-operam con l'entrata in funzione della derivazione (ex post) risulta ben strutturato e corretto nei tempi e nelle metodiche previste per quanto riguarda le matrici di competenza, si ritiene che non siano emersi nella configurazione della centralina idroelettrica impatti negativi significativi tali da dover sottoporre l'installazione a procedura di VIA. [...]”;

il Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, nel contributo del 19/02/2025, ha analizzato i possibili impatti su aree boscate, terreni saldi, piante non ricomprese nei boschi, ecc, rilevando quanto dichiarato dal proponente circa l'intervento di sistemazione della sponda in corrispondenza della restituzione: “ [...] non sembra comportare trasformazione di bosco per superfici tali da richiedere il ricorso al rimboschimento compensativo come previsto dall'art 44 della L.R.39/00 “Legge forestale della Toscana” né eliminazione di esemplari non ricompresi nei boschi ai sensi

art 55 del reg. for 48/r [...]” e per il quale comunque ritiene opportuno un approfondimento per rendere esplicita e certa l’assenza di trasformazione boschiva ai sensi dell’art. 41 della L.R. 39/2000, che si ricorda così recita: “Costituisce trasformazione del bosco ogni intervento che comporti l’eliminazione della vegetazione forestale, al fine di utilizzare il terreno su cui la stessa è insediata per destinazioni diverse da quella forestale”;

il Settore regionale Autorità di Gestione FEASR, nel proprio contributo del 19/02/2025, ha comunicato che il progetto in esame “ [...] *non presenta elementi connessi agli aspetti agricoli di competenza di questo Settore [...]”;*

il Settore regionale Genio Civile Toscana Nord, nel proprio contributo del 19/02/2025, ha esaminato la documentazione trasmessa, concludendo quanto segue:

- con riferimento agli aspetti legati al R.D. 523/04 sono stati rilevate “ [...] *diverse interferenze con il reticolo idraulico di cui alla L.R. 79/2012, tra cui un attraversamento del reticolo idraulico con condotta forzata, uno scarico mediante tubazione nel Torrente Corsonna, la realizzazione di scogliera in area demaniale [...]”*, per le quali “ [...] *la società nell’ambito del procedimento di rinnovo della concessione di derivazione dovrà regolarizzare le interferenze esistenti con il reticolo idraulico e richiedere l’autorizzazione per realizzare i lavori della scogliera [...]”;*

- con riferimento agli aspetti ambientali legati al RD 1775/1933 s.m.i. (componente Ambiente idrico) sulla base delle valutazioni effettuate, in virtù di metodologia della VEXA (valutazione ambientale *ex ante*) disposta dagli allegati A (acque superficiali) di cui alla delibera CIP n. 3 del 14/12/2017, dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale e della D.G.R. n. 58/2019, è attribuito alla derivazione un “RISCHIO BASSO”; con tale rischio, secondo quanto consentito alla tabella 5 della delibera, la derivazione può essere assentita alle prescrizioni di cui ai punti 1 (mantenimento DMV/DE), 2 (Realizzazione di scala /rampa di risalita dei pesci) e 7 (Ulteriori prescrizioni legate ad aspetti non direttamente connessi con gli indici di impatto) del provvedimento indicato nel periodo precedente. Pertanto “ [...] *Per quanto di competenza il rinnovo della concessione è subordinato all’implementazione di un sistema di monitoraggio del livello idrico in corrispondenza dell’opera di presa e della potenza turbinata da effettuare con frequenza oraria e da trasmettere al server FTP del Servizio Idrografico della Regione Toscana almeno una volta al giorno.*

Riguardo la necessità della realizzazione di una scala di risalita per l’ittiofauna, si rileva che l’opera di presa è realizzata a raso lungo il talweg del torrente. [...]”;

il Settore regionale Attività faunistico venatoria, Pesca dilettantistica, Pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (flags), con il contributo del 20/02/2025, esprime “ [...] *parere favorevole rispetto ai documenti presentati dal Proponente in sede di verifica di assoggettabilità. [...]”* e “[...] *prescrive la effettiva realizzazione delle misure di monitoraggio contenute nella Proposta di piano di monitoraggio ambientale (PMA) presentata dal Proponente [...]”;*

il Settore regionale VAS e VincA, nel proprio contributo del 21/02/2025, rileva quanto segue: “ [...] *Per quanto concerne la verifica di cui all’art. 88 della L.R. 30/2015, si fa presente che l’area di intervento non è ubicata all’interno di siti della Natura 2000, né di aree protette. In particolare l’impianto idroelettrico si trova ad una distanza di circa 5 chilometri da SIR Monte Palodina, ricadente nel Parco regionale delle Alpi Apuane. [...]*. Conclude che “ [...] *Considerata la distanza dal sito Natura 2000 e che non sono previste opere, si possono ragionevolmente escludere interferenze con il sito stesso e quindi si reputa non necessaria l’attivazione della procedura di valutazione di incidenza [...]”;*

Dato atto che il proponente, nella nota prot. n. 0014692 del 13/01/2025, ha chiesto che il provvedimento di verifica, ove necessario, rechi specifiche condizioni ambientali (prescrizioni);

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi acquisiti:

l’istanza è stata presentata in applicazione dell’art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010, in occasione del rinnovo della concessione di acque pubbliche; il progetto in esame non prevede la realizzazione di nuove opere;

l'esistente impianto idroelettrico in esame utilizza la risorsa idrica disponibile nell'omonimo torrente per la produzione di energia elettrica; è in possesso della concessione di derivazione dell'acqua per la produzione forza motrice nel Comune di Barga rilasciata con Deliberazione ordinaria n. 4572 serie III del 14/12/1995 rep. 2675. Le acque del Torrente Corsonna vengono raccolte tramite un'opera di captazione, costituita da una presa tirolese (che non ricopre completamente la larghezza dell'alveo); in questo tratto il corso d'acqua è delimitato da sponde artificiali e la traversa è dotata di griglia grossolana per evitare l'ingresso di materiale grossolano. L'opera di presa è collegata alle vasche di sedimentazione poste in sinistra idraulica.

Nella vasca di carico è presente una griglia ed una paratoia atta ad interrompere la portata derivata a scopo idroelettrico, mentre la condotta che alimenta la turbina della centrale idroelettrica è in acciaio di diametro 500 mm di lunghezza circa 1000 m.

La restituzione delle portate turbinate avviene in un manufatto in c.a. che conduce all'esterno del vano centrale. Successivamente le acque di restituzione proseguono per un breve tratto in una condotta interrata, per poi, nel tratto terminale, continuare fino all'intersezione con il Torrente Corsonna, mediante una canalizzazione rivestita in cls;

per quanto riguarda le modalità di rilascio del Deflusso Minimo Vitale, sulla destra idraulica del corso d'acqua in corrispondenza della presa tirolese è presente un passaggio che verrà sistemato con una soluzione tecnica costituita da una muratura di massi di fiume in grado di rappresentare anche un idoneo passaggio per la risalita dei pesci con una pendenza del 2%.

Il proponente ha effettuato il calcolo del DMV e, per garantire che il valore calcolato venga rispettato, ha previsto di riadattare l'apertura a destra della traversa fornendo un fondo in ciottoli murati in modo da ottenere un passaggio rettangolare di 40 cm di profondità (Y), 50 cm di larghezza (L) e inclinazione di 2%;

dal punto di vista di compatibilità idraulica, il rinnovo della concessione di derivazione è stato ritenuto fin da ora autorizzabile dal competente Genio Civile regionale, nel rispetto di prescrizioni e raccomandazioni che verranno successivamente indicate dal Genio Civile in fase autorizzativa;

in merito alla *componente atmosfera*, l'impatto risulta nullo, poiché il processo di produzione di energia nelle centrali idroelettriche non implica il rilascio di emissioni nocive in atmosfera in grado di alterare la qualità dell'aria;

in merito alla *componente acque superficiali e sotterranee*, durante l'esercizio dell'impianto idroelettrico, la frazione di risorsa idrica transitante attraverso i manufatti in progetto (ed utilizzata dall'impianto idroelettrico) non subirà alcuna alterazione delle proprietà chimiche, fisiche e biologiche. Essa sarà restituita inalterata al corpo idrico sia sotto l'aspetto quantitativo sia sotto l'aspetto qualitativo.

Tale condizione è stata avvalorata anche dalle indagini chimiche eseguite, ai fini del PMA, sul tratto a monte ed a valle dell'opera di presa che ha fornito valori dell'indice LIMEco (uno degli indicatori dello stato ecologico dei corsi d'acqua) corrispondenti ad un giudizio di qualità di Stato Elevato.

Con riferimento all'indice di funzionalità fluviale (IFF) le indagini eseguite hanno permesso di individuare, lungo il tratto sotteso dall'opera, una situazione di funzionalità del corso d'acqua con grado di giudizio medio di funzionalità Buono. Dai dati ottenuti e dall'analisi delle schede di campionamento è stato evidenziato che la pressione maggiore è esercitata lungo la fascia perifluviale generata dalla presenza di manufatti (strada provinciale) e opere di arginatura in CA (soprattutto in corrispondenza del Ponte di Catagnana).

In sintesi lo studio eseguito sul T. Corsonna attraverso la combinazione di diverse modalità di indagine ha consentito di classificare il tratto sotteso dall'opera con stato Ecologico "Buono".

Relativamente al reticolo idraulico sono state segnalate interferenze quali attraversamento del reticolo idraulico con condotta forzata, scarico mediante tubazione nel Torrente Corsonna e la realizzazione di scogliera in area demaniale, che necessitano di essere regolarizzate nell'ambito del procedimento di rinnovo della concessione;

in merito alla *componente sottosuolo*, non sono previsti interventi di adeguamento delle opere di presa né dell'impianto idroelettrico, ad eccezione di un intervento migliorativo che prevede la realizzazione di una scogliera di difesa sponale con massi ciclopici nel punto in cui il canale di restituzione confluisce nel Torrente Corsonna dove è presente un fenomeno erosivo;

in merito alla *componente fauna* complessivamente, gli impatti sono stati valutati non rilevanti. In particolare, relativamente all'ecosistema acquatico, non apportando modifiche alla situazione esistente, non saranno alterate le caratteristiche del corso d'acqua nei pressi dell'opera, per cui non si prevedono impatti su tale componente.

Nel PMA è previsto di eseguire il monitoraggio delle acque superficiali del Torrente Corsonna in due postazioni: a monte dell'opera di presa (quindi senza pressioni ambientali) e nel tratto sotteso alla derivazione dall'Impianto Idroelettrico (a valle della pressione ambientale). Il monitoraggio sarà effettuato post operam o ex post nelle tre annualità successive al rinnovo della derivazione.

Gli indicatori che saranno monitorati durante tutta la campagna di monitoraggio sono:

- parametri idrologico-idraulici (portata, Art. 95 D.Lgs. 152/2006);
 - parametri chimico-fisici (temperatura, pH, conducibilità elettrica, ossigeno disciolto, solidi in sospensione totali, B.O.D.5 e C.O.D., macrodescrittori, metalli pesanti, fitofarmaci);
 - parametri biologici EQB [Ittiofauna (Niseci), LIMeco, macrodescrittori attraverso IBE e indice Star ICMi, Mesohabitat Suitability Assessment, Escherichia coli], Macrofite (Indice IBMR), Diatomee (Indice ICMi)];
- L'attività di interpretazione delle misure consisterà in:
- confronto con i dati di monitoraggio di ARPAT relativamente al corpo idrico interessato;
 - confronto con i livelli di attenzione ex D.Lgs 152/99 ed D.Lgs 152/06 e con successivo D.M. 260/2010;
 - applicazione della Direttiva Derivazioni e quantificazione del rischio ambientale RDC;
 - analisi delle cause di non conformità e predisposizione di opportuni interventi di mitigazione;

in merito agli impatti sulla *componente paesaggio*, le opere esistenti sono inserite in un contesto paesaggistico già consolidato, in cui la presenza dei manufatti che compongono l'impianto idroelettrico fa ormai parte da diversi decenni della realtà percettiva del sito. Per quanto riguarda i vincoli presenti sull'area, non essendo prevista la realizzazione non sono emersi aspetti di criticità da mitigare;

Considerato infine che:

l'impianto è coerente con la pianificazione nazionale e regionale in materia di energia, in quanto contribuisce alla produzione di energia da fonte rinnovabile;

il progetto in esame contribuisce ad mantenere la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (*burden sharing*); l'esercizio dell'impianto è quindi in linea con gli obiettivi della pianificazione energetica nazionale e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di conservazione della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile;

gli obiettivi nazionali in materia di fonti rinnovabili, di cui all'art.3 del d.lgs.199/2021, prevedono un obiettivo minimo del 30% come quota complessiva di energia da fonti rinnovabili e la riduzione delle emissioni di gas serra di almeno il 55% rispetto al 1990, entro il 2030;

la sostituzione delle fonti energetiche fossili con le fonti rinnovabili determina anche la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera, quali ossidi di azoto e polveri sottili;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente e sono emerse alcune indicazioni finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre l'impianto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti formulare la seguente condizione ambientale (prescrizione):

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio	Autorità Competente	Soggetto avvalso
1	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: biodiversità	Prima del rilascio del rinnovo della concessione di derivazione di acque pubbliche, il proponente dovrà presentare un approfondimento, che evidenzia: - l'eventuale presenza o meno di superfici oggetto di trasformazioni di bosco (mediante rilievi <i>in situ</i>) come identificate dalla L.R. 39/2000 all'art 41 e la sua quantificazione ed identificazione su carta topografica redatta in scala idonea (o mediante la produzione di <i>shapefile</i>); - l'eventuale presenza di esemplari non ricompresi nei boschi come individuati dall'art 55 della medesima legge forestale, oggetto di taglio e/o estirpazione.	Prima del rilascio del rinnovo della concessione di derivazione di acque pubbliche	Settore VIA	Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici,

Ritenuto inoltre necessario, ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle vigenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

- quanto indicato dalla Autorità di Bacino Distrettuale nel contributo istruttorio riportato in premessa al presente atto, con riferimento alle disposizioni del PGA ed agli altri strumenti di piano di competenza;
- le buone pratiche per la tutela della fauna ittica e per lo svolgimento delle manutenzioni in alveo, di cui alla D.G.R. n.1315 del 28/10/2019 e le buone pratiche per la tutela della natura, di cui alla l.r. 30/2015;
- nell'ambito dei documenti di salute e di sicurezza di cui al D.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in alveo ed in area a pericolosità idraulica, in prossimità di linee elettriche; adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di impianto;
- qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di prevenzione di cui alla parte quarta del D.lgs. 152/2006;
- la gestione dei rifiuti prodotti dalla manutenzione, esercizio ed eventuale dismissione dell'impianto nel rispetto della parte quarta del d.lgs. 152/2006, privilegiando il recupero allo smaltimento;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione dell'impianto si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale l'esistente impianto idroelettrico sul torrente Corsonna in loc. Ponte di Catagnana, situato nel Comune di Barga (LU), gestito da Validation and Technical Services S.r.l. (sede legale in Loc. il Ciocco nel comune di Barga (LU); codice fiscale 02310660465), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, con l'indicazione della condizione ambientale prescrizioni e dei richiami appositamente formulati in narrativa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto al proponente;

4) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 8061 - Data adozione: 18/04/2025

Oggetto: [ID:2378] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di realizzazione di un impianto di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato nel Comune di Carrara, in Via Passo della Volpe n. 25. Proponente: MP Smaltimenti S.r.l. - Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 18/04/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD009366

LA DIRIGENTE

Visti:

la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

il D.Lgs. 152/2006, parte seconda, in materia di VIA;

il D.M. 30.3.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

la L.R. 10/2010, in materia di VIA;

il regolamento adottato con D.P.G.R. 19R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

la D.G.R. n.1083 del 30.9.2024, recanti disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Premesso che:

il proponente MP Smaltimenti S.r.l. (sede legale: Corte Anna Magnani, n. 1 – Lido di Camaiore (LU); p.iva: 02331440467), con istanza pervenuta in data 27/12/2024 ed acquisita al protocollo regionale in data 03/01/2025 con n. 2690, ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all'art.19 del D.lgs.152/2006 ed all'art.48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di realizzazione di un impianto di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato nel Comune di Carrara, in Via Passo della Volpe n. 25; in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

l'intervento rientra, ai fini della normativa VIA, tra quelli previsti al punto 7 lettera za) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs 152/2006: *"impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'Allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (d.p.r. n. 642/1972), come da dichiarazione pervenuta con nota prot. n. 2690 del 03/01/2025;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della l.r. 10/2010, come da nota di accertamento n. 29875 del 09/01/2025;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni);

ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, in data 10/01/2025 la documentazione afferente al procedimento, insieme ad un avviso è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 10/01/2025;

il Settore VIA ha richiesto, con nota prot. n. 11501 del 10/01/2025, i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 96229 del 10/02/2025), ARPAT (prot. n. 99579 del 11/02/2025), Autorità Idrica Toscana (prot. n. 82145 del 05/02/2025), Comune di Carrara (prot. n. 99273 del 11/02/2025) e dei seguenti settori regionali: Genio Civile Toscana nord (prot. n. 144300 del 03/03/2025), Settore Autorizzazioni Rifiuti (prot. n. 93288 del 07/02/2025);

tenuto conto degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 25/02/2025, con nota prot. n. 132550, ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento, assegnando un termine di trenta giorni a partire dal 25/02/2025 per il deposito della documentazione

richiesta, specificando che ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 comma 6 della L.R. 10/2010, qualora il proponente non avesse ottemperato alla richiesta di integrazioni e di chiarimenti, non si sarebbe proceduto all'ulteriore corso della valutazione ed il procedimento in esame sarebbe stato archiviato;

il proponente, in data 25/03/2025, con nota prot. n. 198764 ha chiesto una proroga di sessanta giorni dei termini indicati dal Settore VIA nella nota del 25/02/2025 prot. n. 132550, per presentare la documentazione integrativa di chiarimento;

il Settore VIA, con nota prot. n. 199895 del 26/03/2025, in risposta alla sopra citata richiesta di proroga, ha comunicato al proponente che in ragione di quanto previsto dalla vigente normativa in materia di verifica di assoggettabilità a VIA, il termine fissato per la presentazione della documentazione integrativa e di chiarimento non può essere sospeso, a differenza di quanto era previsto nella normativa previgente al decreto legge n.153/2024; il Settore ha altresì ricordato che *“nel caso in cui il proponente non presenti la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta entro il termine assegnato con la nota del Settore scrivente del 25/02/2025 (prot. n. 0132550) , ovvero entro il 27/03/2025, non si procederà all'ulteriore corso della valutazione ed il procedimento in oggetto sarà archiviato”*;

Preso atto che ad oggi il proponente non ha depositato la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta dal Settore VIA con nota del 25/02/2025;

Visto l'art.19, comma 6, del d.lgs.152/2006:

“6. Una sola volta ed entro quindici giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 4, l'autorità competente può richiedere al proponente chiarimenti ovvero integrazioni finalizzati alla non sottoposizione del progetto al procedimento di VIA, assegnando al medesimo un termine non superiore a trenta giorni. Qualora il proponente non presenti i chiarimenti ovvero le integrazioni richiesti entro il termine assegnato, l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione”;

Visto l'art. 48, comma 6, della l.r. 10/2010:

6. “Qualora il proponente non ottemperi alla richiesta di integrazioni di cui all'articolo 19, comma 6, del d.lgs. 152/2006, o ritiri l'istanza, non si procede all'ulteriore corso della valutazione. È facoltà del proponente presentare una nuova istanza, che tenga conto di quanto evidenziato dall'autorità competente nella richiesta di integrazioni”;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di non procedere all'ulteriore corso della valutazione e di disporre l'archiviazione del procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed all'art. 48 della L.R. 10/2010, avviato in esito a istanza presentata dalla società MP Smaltimenti S.r.l. (sede legale: Corte Anna Magnani, n. 1 – Lido di Camaiore (LU); partita IVA: 02331440467), pervenuta in data 27/12/2024 ed acquisita al protocollo regionale in data 03/01/2025 con n. 2690, relativamente al progetto di realizzazione di un impianto di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato nel Comune di Carrara, in Via Passo della Volpe n. 25, per le motivazioni riportate in premessa, in applicazione dell'art.19 comma 6 del d.lgs.152/2006 e dell'art. 48, comma 6, della l.r. 10/2010;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto al proponente MP Smaltimenti S.r.l.;

4) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 8062 - Data adozione: 18/04/2025

Oggetto: [ID 2290] Art. 19 D.lgs. 152/2006 e art. 48 L.R.10/2010. Verifica di assoggettabilità a VIA, relativa alle previste modifiche per l'impianto di trattamento e recupero rifiuti non pericolosi, sito in loc. Ponte di Ferro, Comune di Pomarance (PI). Proponente Granchi S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 18/04/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD009373

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il Decreto Legge 153/2024, di modifica della parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1083 del del 30/09/2024, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Visto il D.P.R. 59/2013, in materia di autorizzazione unica ambientale (AUA);

Visti gli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 e il D.M. 05/02/1998, in materia di impianti per la gestione dei rifiuti autorizzati in procedura semplificata;

Visto l'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, in materia di impianti per la gestione dei rifiuti autorizzati in procedura ordinaria;

Visto il D.M. 28/06/2024, n.127, in materia di cessazione della qualifica di rifiuto (*end of waste*) dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione;

Visto il Piano regionale rifiuti e bonifiche, approvato con d.c.r. 18.11.2014, n.94;

Visto il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare, approvato con d.c.r. 15 gennaio 2025, n. 2;

Dato atto che il Piano di cui al capoverso precedente ha acquistato efficacia decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del relativo avviso sul BURT, avvenuta il 12.2.2025. La Relazione di Piano, al paragrafo 18.1.4 "Disposizioni transitorie" prevede che ai procedimenti in corso alla data di acquisizione efficacia si applichino i criteri localizzativi del Piano 2014, salva la facoltà del proponente di optare per i criteri del Piano 2025;

Visti il d.p.r. 357/1997, la l.r. 30/2015 e le Linee Guida per la valutazione di incidenza, di cui all'Intesa Stato-Regioni 28.11.2019 (G.U. 28.12.2019);

Vista la L.R. 22/2015, in materia di trasferimento delle competenze ambientali dalle province e dalla città metropolitana alla regione;

Premesso che:

l'impianto di trattamento e recupero rifiuti non pericolosi, sito in loc. Ponte di Ferro, Comune di Pomarance (PI) di Granchi S.r.l. -come successivamente meglio definito- è in possesso di AUA di cui al Decreto regionale n. 6222 del 20/07/2016 e successivi aggiornamenti e svolge attività di gestione di rifiuti in procedura semplificata, ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 e il D.M. 05/02/1998;

l'impianto è stato sottoposto ad un procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, conclusosi con provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA, Decreto n.14476 del 27/12/2016;

con Decreto n. 12449 del 22/06/2022, è stato prorogato fino al 31/12/2024, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 10/2010, il termine di efficacia del provvedimento di verifica n.14476 del 27/12/2016;

successivamente al provvedimento di verifica del 2016, il Settore scrivente ha espresso le seguenti valutazioni preliminari (art.6 commi 9 e 9-bis del d.lgs.152/2006 ed art.58 della l.r.10/2010): n. 434960 del 18/09/2018; n. 0441565 del 16/12/2020; n. 0302697 del 29/07/2022; n. 0425403 del 15/09/2023;

Premesso altresì che:

il proponente Granchi S.r.l. (sede legale: loc. Ponte di Ferro, Comune di Pomarance – PI; C.F./P.IVA: 01248990507), con istanza pervenuta al protocollo regionale il 30/07/2024, acquisita al n. 0424318 - 0424313 - 0424311, ha richiesto alla Regione Toscana - Settore VIA, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della l.r. 10/2010 e dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, relativamente al progetto di modifica per l'impianto di trattamento e recupero rifiuti non pericolosi, sito in loc. Ponte di Ferro, Comune di Pomarance (PI), depositando la prevista documentazione;

il Comune di Volterra (PI) potrebbe essere interessato a livello di impatti;

il proponente, in data 31/07/2024, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della l.r. 10/2010, come da nota di accertamento n. 29229 del 06/08/2024;

il proponente ha dato evidenza di aver assolto ai propri obblighi in materia di imposta di bollo;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del d.lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, indichi specifiche condizioni ambientali (prescrizioni);

ai fini di VIA, il progetto in esame è compreso tra quelli di cui all'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 8.t), in quanto modifica sostanziale di un impianto di cui al punto 7.zb) “ Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006” ; come tale è da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010.;

il presente procedimento di verifica di assoggettabilità comprende la valutazione di incidenza sul Sito Natura 2000, ZSC e ZPS, “Fiume Cecina da Berignone e Ponteginori”, IT5170007;

allo stato modificato, l'impianto entrerà nel campo di applicazione della procedura autorizzativa ordinaria ex art. 208 D.lgs. 152/2006;

in data 06/08/2024, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 0440484) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del d.lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 06/08/2024;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA del 06/08/2024, prot. n. 0440484, sono pervenuti i contributi istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0477850 del 06/09/2024);
- dell'Unione Montana Alta Val di Cecina (prot. n. 0500510 del 19/09/2024);
- Autorizzazioni Rifiuti (prot. n. 0465043 del 28/08/2024);
- ARPAT – Dipartimento di Pisa (prot. n. 0480115 del 09/09/2024);
- Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. n. 0462695 del 27/08/2024);
- Settore VAS e VincA (prot. n. 0457930 del 21/08/2024);
- Comando VVF – Dip. Di Pisa (prot. n. 0517683 del 01/10/2024);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il Settore VIA, con nota prot. n. 0498503 del 18/09/2024, sulla base degli esiti istruttori, ha provveduto a richiedere alla Società proponente chiarimenti e integrazioni circa la documentazione presentata; In data 19/09/2024, al prot. n. 500510, è pervenuto il contributo istruttorio dell'Unione Montana Alta Val di Cecina, recante in allegato una nota tecnica del Comune di Pomarance; il Settore VIA con nota prot. n. 0508651 del 25/09/2024 ha comunicato al proponente di tener conto, nell'ambito delle integrazioni e dei chiarimenti, di dare risposta anche alle richieste ivi contenute;

il proponente, con nota acquisita al prot. 0560976 del 25/10/2024, ha avanzato richiesta di sospensione del suddetto termine per un periodo fino a 45 giorni, al fine di poter predisporre la documentazione in modo esaustivo. Il Settore VIA, con nota prot. n. 0563233 del 28/10/2024 ha accolto la richiesta;

il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento in data 09/12/2024 (acquisita al protocollo il 10/12/2024 prot. 640603); in merito, il Settore VIA, con nota del 17/12/2024 prot. n. 0655716, ha richiesto i contributi istruttori dei soggetti interessati;

a seguito della sopra citata richiesta, sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- Settore VAS e VincA (Prot. 0009877 del 09/01/2025);
- ARPAT – Dipartimento di Pisa (prot. n. 0015132 del 13/01/2025);
- Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. n. 0012901 del 10/01/2025);

il Settore VIA, con nota prot. n. 0028676 del 20/01/2025, ha ribadito al proponente la necessità della redazione di uno Studio d'incidenza;

il proponente, in data 01/03/2025 (prot. 0141298), ha inviato lo Studio di Incidenza; il Settore VIA con nota n. 0143534 del 03/03/2025 ha richiesto al Settore regionale VAS e VINCA di voler inviare gli esiti della valutazione di incidenza sul Sito Natura 2000 interessato. Il Settore regionale VAS e VINCA, con nota n. 0168282 del 13/03/2025, ha inviato gli esiti della valutazione di incidenza;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale il 30/07/2024, dalla documentazione integrativa pervenuta il 10/12/2024 nonché dallo Studio di Incidenza pervenuto il 01/03/2025;

Visto che le modifiche impiantistiche oggetto del presente provvedimento sono state giudicate sostanziali dal Settore scrivente, nell'ambito del provvedimento di proroga n.12449 del 22.6.2022;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il sito produttivo è situato nel Comune di Pomarance, in loc. Ponte di Ferro n.296, a circa 3 km dal centro urbano in linea d'aria; sorge, nella piana alluvionale sinistra del medio corso del Fiume Cecina; nasce originariamente per la produzione di materie prime inerti ed è attivo dagli anni '60;

le attività svolte in impianto consistono in:

- 1) messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti inerti non pericolosi con l'obiettivo di produrre materiali *End of Waste* (EoW);
- 2) stoccaggio e lavorazione di inerti vergini;
- 3) produzione di conglomerati cementizi e misto cementato (questa attività è in capo ad altra società del gruppo, Coedil Srl, in possesso di AUA Decreto n. 14120 del 27/08/2019 e successive modifiche);
- 4) produzione di conglomerati bituminosi a caldo;

con il progetto di modifica in esame, il proponente prevede aggiornamenti tecnologici ed un ampliamento delle attività svolte, insieme ad una generale riconfigurazione logistica, come di seguito illustrato:

- per la parte relativa alla gestione dei rifiuti inerti (piattaforma B), la modifica dei setti murari di contenimento perimetrale della piazzola di stoccaggio e l'implementazione del processo di recupero, attraverso la predisposizione di una linea fissa di frantumazione e vagliatura che va a sostituire il sistema mobile ad oggi presente, mediante l'adozione di macchinari più performanti;

- per la parte relativa alla gestione dei rifiuti di conglomerato bituminoso, l'implementazione del processo di recupero attraverso la predisposizione di ulteriori fasi di affinamento dei prodotti, mediante l'adozione di macchinari integrativi;
- la predisposizione di una nuova area (accanto alla piattaforma B) dove stoccare e sottoporre a recupero definitivo (R5) i rifiuti di terre e rocce con la finalità di produrre materiali EoW (mantenendo invariati i quantitativi complessivi autorizzati, con introduzione di un macchinario mobile dedicato);
- la modifica del progetto del nuovo impianto di lavorazione ad umido degli inerti, che andrà a sostituire l'impianto attualmente esistente (quest'ultimo sarà demolito per completare l'intervento di ripristino ambientale entro la fascia di rispetto dalla sponda del fiume Cecina);
- lo spostamento dell'impianto di produzione di misto cementato accanto al nuovo impianto di produzione del conglomerato cementizio;
- la dismissione di alcuni macchinari per la lavorazione a secco degli inerti vergini di cava;
- la riorganizzazione dei piazzali di stoccaggio dei materiali inerti vergini e dei materiali EoW, anche mediante predisposizione di baie delimitate da setti;
- l'estensione della possibilità di trattamento ad umido nel nuovo impianto anche ad alcuni aggregati EoW certificati;
- la gestione come sottoprodotto ex art. 184-bis D.lgs 152/2006 dei limi estratti dalle vasche di sedimentazione oppure la loro gestione a recupero R5).

Pertanto alle precedenti attività (1-4), a seguito delle modifiche sopra descritte, si andrebbero ad aggiungere le seguenti attività:

- 5) Stoccaggio e trattamento di rifiuti terre e rocce da scavo (R13 Messa in riserva e R5 per la produzione di materiali EoW);
- 6) Lavorazione ad umido di materiali End of Waste certificati;
- 7) Stoccaggio di limi e terre e rocce come sottoprodotto;

L'area del sito produttivo in esame può essere suddivisa nelle seguenti zone:

Area ingresso/uscita. Tale zona, ubicata nella porzione Sud dello stabilimento, è dotata di sbarra di chiusura. All'ingresso ogni carico è sottoposto alla fase di accettazione e pesatura;

Area con attività accessorie. In questa zona, ubicata nella porzione ovest, sorgono gli edifici in cui si svolgono tutte quelle attività complementari ed accessorie alle varie lavorazioni dell'intero impianto quali gli uffici, il capannone, il magazzino, il distributore di carburante, le cabine Enel e la zona di lavaggio dei mezzi di lavoro;

Area impianti produttivi. In questa zona, centrale, si svolgono le attività produttive differenti rispetto alla gestione dei rifiuti. In tali aree sorge l'impianto per la produzione dei conglomerati bituminosi, l'impianto per la produzione del misto cementato, l'impiantistica per la lavorazione degli inerti vergini ad umido ed a secco, l'impianto per la produzione dei conglomerati cementizi;

Area di gestione rifiuti non pericolosi. In questo spazio avviene l'attività in oggetto e, in particolare, sono presenti due piattaforme impermeabili in calcestruzzo (A e B) per la messa in riserva ed il trattamento dei rifiuti inerti e di conglomerato bituminoso;

Piazzale est. Corrisponde all'ampio piazzale posto ad est dello stabilimento, delimitato su tre lati da un rilevato in terra di altezza circa pari a 2m, nel quale viene effettuato lo stoccaggio delle materie prime e dei materiali EoW prodotti, in attesa della destinazione finale. Tale piazzale, nella sua porzione più ad est, ospita le vasche di decantazione dei reflui di processo e delle acque meteoriche e, accanto, l'area di deposito asciugatura dei limi estratti dalle suddette vasche;

nel sito produttivo sono presenti l'attività di produzione dei conglomerati cementizi e l'attività di produzione di misto cementato, gestite da Co.E.Dil. Srl, società del gruppo Granchi;

il conglomerato bituminoso è costituito da una miscela di graniglie frantumate, sabbie di sola frantumazione e additivo, impastata a caldo con legante bituminoso. La produzione viene eseguita per mezzo di impianto fisso di tipo discontinuo. Gli aggregati vengono prelevati dai cumuli a margine dell'impianto e caricati mediante pala meccanica nelle apposite tramogge (predosatori). Ogni tramoggia contiene inerte di una determinata pezzatura (sabbia, pietrisco). Mediante un nastro trasportatore, gli aggregati vengono poi trasferiti all'interno del tamburo essiccatore, costituito da un cilindro d'acciaio rotante. In fondo al tamburo è posizionato il bruciatore. Il calore prodotto dalla fiamma all'interno dell'essiccatore viene trasferito agli inerti per irraggiamento. Quando gli aggregati caldi lasciano l'essiccatore, cadono in un elevatore a tazze che

li trasporta nella parte più alta della torre di miscelazione. Agli aggregati vengono aggiunti bitume e filler. In questa fase può essere inserito l'eventuale materiale costituito da aggregati di recupero. Il miscelatore ha un albero a palette controrotanti che mescolano la miscela di pietrisco, bitume e filler per un tempo variabile. A questo punto, il conglomerato bituminoso è pronto per la posa in opera; il mescolatore, aprendosi lo fa cadere direttamente sulla benna che lo trasporta al sito di destinazione.

Le caratteristiche del cilindro essiccatore e del bruciatore consentono di raggiungere fino al 40% di sostituzione degli aggregati inerti vergini con granulato di conglomerato bituminoso EoW, affiancato al contempo dalla sostituzione del filtro a maniche, con il fine di incrementare la capacità depurativa dell'effluente gassoso.

L'esistente impianto a GPL è collegato ad un vaporizzatore tramite tubazione in fase liquida, dal quale in fase gassosa, attraverso una tubazione in polietilene interrata, vengono alimentati una caldaia da 560 kW ed un forno da 8.800 kW. Il vaporizzatore viene riscaldato da un circuito ad acqua collegato ad una caldaia da 170 kW alimentata dal serbatoio mediante una tubazione in polietilene in fase gassosa;

l'attività svolta sui materiali inerti consiste nella frantumazione, nel lavaggio e nella selezione granulometrica di materiali, sia inerti vergini di cava sia aggregati riciclati certificati EoW. Verrà esteso l'utilizzo dell'impiantistica di trattamento ad umido anche ad alcuni materiali EoW, prodotti a partire dalla lavorazione dei rifiuti (nello specifico, la frazione 0-8 mm), al fine di produrre una sabbia riciclata lavata, migliorandone le prestazioni ed estendendone l'utilizzo ad impieghi ad oggi considerati esclusivi dei materiali di cava;

la piattaforma A ha forma irregolare e ha un'estensione di circa 1.980 m². Essa non è confinata perimetralmente ma ha al suo interno delle barriere in new jersey per la separazione dei materiali;

la piattaforma B ha forma quadrangolare e ha un'estensione di circa 990 m² ed è confinata su tre lati da barriere in cemento;

il piazzale posto tra le aree produttive e di trattamento rifiuto (ad ovest) e le vasche di decantazione dei reflui (ad est), è attualmente adibito a deposito sia di materie prime sia di materiali EoW prodotti dal trattamento dei rifiuti (aggregati riciclati e granulato di conglomerato bituminoso);

tutte le aree di stabilimento, soprattutto quelle di stoccaggio rifiuti e alloggiamento dei macchinari di trattamento, nonché il piazzale che ospita i cumuli dei materiali in attesa di qualifica EoW o già qualificati, sono dotate di un sistema di raccolta delle acque meteoriche ivi insistenti, che vengono collettate agli impianti di depurazione;

per quanto riguarda la Piattaforma A, non verrà apportata alcuna modifica sostanziale alla piazzola dedicata alla messa in riserva ed al trattamento dei rifiuti. Cambierà invece la consistenza dei macchinari di lavorazione: l'impiantistica attualmente autorizzata sarà integrata con alcuni macchinari aggiuntivi al fine di migliorare la separazione delle diverse granulometrie di granulato di conglomerato bituminoso;

per quanto riguarda la Piattaforma B, è prevista la modifica dei setti murari di contenimento perimetrale della piazzola di stoccaggio, spostando pertanto il lato aperto di ingresso uscita sulla parte sud della piazzola, invece che sulla parte nord. Questa modifica contribuisce a facilitare l'ingresso e l'uscita dei mezzi di conferimento rifiuti;

la platea di cemento sarà estesa sul lato est, al fine di alloggiare una nuova linea fissa di frantumazione e vagliatura che va a sostituire il sistema mobile ad oggi autorizzato, senza che ciò comporti alcuno stravolgimento della logistica relativamente agli stoccaggi dei materiali post-trattamento, che rimarrà localizzata nella parte centrale del piazzale;

nell'ambito della modifica in progetto sarà identificata un'area aggiuntiva che sarà dedicata allo stoccaggio dei rifiuti di terre e rocce EER 170504 (ad oggi stoccate, insieme agli altri rifiuti inerti, nella piattaforma B). Tale area sarà ubicata in adiacenza all'area di alloggiamento dei nuovi macchinari. Presso tale area non verranno stoccati quantitativi di rifiuti di terre e rocce aggiuntivi rispetto a quelli già autorizzati: tramite la sua predisposizione, sarà possibile differenziarne il percorso rispetto agli altri rifiuti inerti (che continueranno

ad essere stoccati nella piattaforma B), creando una filiera dedicata ed evitando interferenze tra materiali diversi;

nella parte est del piazzale continueranno ad essere stoccati materiali inerti vergini, a valle del trattamento meccanico ad umido cui vengono sottoposti all'interno delle rispettive sezioni dello stabilimento. Tale area sarà ridotta rispetto allo stato attuale per far spazio alla nuova linea di trattamento dei rifiuti inerti e al deposito dei cumuli post trattamento e dei materiali EoW sia di tipo inerte che terrigeno;

nella parte più a centrale del piazzale, tra le due piattaforme A e B, continueranno ad essere stoccati i cumuli di granulato di conglomerato bituminoso EoW, una parte dei quali sarà confinata all'interno di una baia di stoccaggio di forma circa esagonale delimitata su cinque lati da barriere in cemento;

tutte le acque meteoriche dilavanti (AMD) insistenti sulle aree suddette sono raccolte e collettate agli impianti di depurazione.

Sulla porzione più orientale, accanto alla vasca V7 di decantazione delle acque di lavaggio, nella planimetria di progetto viene rappresentata l'area dedicata allo stoccaggio e asciugatura dei limi derivanti dallo svuotamento delle vasche di decantazione;

le AMD vengono raccolte e convogliate ad impianti di trattamento, in cui viene effettuata la dissabbiatura e la disoleatura, senza distinguere tra acque di prima e di seconda pioggia, ma effettuando un trattamento in continuo;

per il trattamento delle acque domestiche sono presenti due fosse settiche con scarico a dispersione sul terreno mediante subirrigazione, secondo quanto previsto all' Allegato 2, Capo 2 del regolamento D.P.G.R. 46/R/2008;

sui piazzali di stoccaggio e lavorazione e nelle aree di maggiore transito, oltre che in corrispondenza delle aree di funzionamento dei macchinari, il sollevamento delle polveri è controllato tramite la bagnatura periodica a mezzo di irrigatori sia fissi che mobili, integrati da periodiche irrigazioni della viabilità a mezzo di autobotte;

i rifiuti in ingresso continueranno ad essere organizzati in macro-tipologie basate sulla natura merceologica dei materiali. Si tratta di tipologie al loro interno omogenee, costituite da raggruppamenti di materiali di merceologia analoga, che possono, a seconda delle attività di origine, essere codificati con EER diversi. Saranno introdotti alcuni nuovi codici EER relativi a rifiuti di merceologie analoghe a quelle già autorizzate, al fine di completare la gamma dei possibili conferimenti in impianto:

Tipologia	Codice EER	Operaz.	Attività svolta e quantitativi massimi				
		D.lgs. 152/06 All. C	Stoccaggio			Recupero	
			istantaneo		annuo		
			t	mc	t/anno	t/anno	t/giorno
Rifiuti inerti da attività di costruzione e demolizione (o provenienti da impianti di trattamento acque e trattamento rifiuti)	101311 170101 170102 170103 170107 170202 170802 170904 190802 191209 200301	R13 R5	450	250	45.000	45.000	187,5
Rifiuti da cave e lavorazione pietra	010399 010408 010410 010413	R13 R5	100	60	4.000	4.000	16,7
conglomerato bituminoso	170302	R13 R5	480	270	33.000	33.000	137,5

pietrisco tolto d'opera	170508	R13 R5	100	60	5.000	5.000	20,8
Terre e rocce	170504 Colonna A 170504 Colonna B	R13 R5	500	300	60.000	60.000	250
Laterizi e ceramiche	101201 101203 101206 101208	R13 R5	150	90	3.000	3.000	12,5
Vetro	101112 150107 160120 170202 191205 200102	R13 R5	20	15	2.000	2.000	8,3
Rifiuti di refrattari, rifiuti di refrattari da forni per processi ad alta temperatura	060316 070199 161102 161104 161106	R13 R5	50	30	3.000	3.000	12,5
Sabbie abrasive di scarto e granulati, rottami e scarti di mole abrasive.	120101 120102 120103 120104 120117 120121	R13 R5	50	30	300	300	1,25
Terre e sabbie esauste di fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi	100299 100906 100908 100910 100912 161102 161104	R13 R5	50	30	2.500	2.500	10,4
TOTALE			1.950	1.135	157.800	157.800	631,2

tutte le aree del sito produttivo, incluse quelle di stoccaggio rifiuti e alloggiamento dei macchinari di trattamento, nonché il piazzale che ospita i cumuli dei materiali in attesa di qualifica EoW o già qualificati, sono dotate di un sistema di raccolta delle acque meteoriche ivi insistenti, che vengono coltate agli impianti di depurazione;

le AMD depurate provenienti dagli impianti di trattamento denominati IT1 e IT2 saranno riutilizzate all'interno del processo di lavaggio degli inerti. Il protocollo di controllo delle acque derivanti dal trattamento delle AMDC e delle acque di processo prevede la ricerca dei seguenti parametri: pH, Solidi Sospesi Totali, COD, Idrocarburi Totali, metalli pesanti;

il sito produttivo ricade all'interno di un esteso affioramento di depositi alluvionali attuali, delimitato, ai margini dell'area alluvionale, dalle argille e argille sabbiose mio-plioceniche. Nello specifico la stratigrafia generale dell'area è la seguente:

- 0÷1.2m suolo e coltre detritica caratterizzata da un riporto in pietrame;
- 1.2 ÷ 3.6m Argille limose grigio-marroni da mediamente a scarsamente consistenti;
- 3.6 ÷ 7.2m Sabbie ghiaiose con poca frazione limo-argillosa da poco a mediamente addensate;
- 7.2 ÷ 10m - Argille grigie da consistenti a molto consistenti.

Dal punto di vista idrogeologico l'area è caratterizzata da un livello acquifero freatico posto ad una profondità variabile tra i 4 e i 7 m da p.c., in corrispondenza delle sabbie ghiaiose con poca frazione limosa seguite dall'orizzonte impermeabile argilloso; la falda è di pochi metri al di sotto del p.c. con direzione di deflusso da SE verso NW, lungo il gradiente morfologico in direzione del recettore idrico finale, ovvero il Fiume Cecina.

In sito sono presenti 2 pozzi attivi denominati P1 (utilizzato per la produzione di calcestruzzo) e P2 (utilizzato per il lavaggio degli autocarri); entrambi si attestano ad una profondità di circa 10-11m da p.c. I livelli statici si attestano rispettivamente a circa 5m da p.c. nel periodo di magra e 3m da p.c. nel periodo di morbida.

La ricostruzione stratigrafica del pozzo P1 riporta la presenza di uno strato di ghiaie sabbiose con intercalati strati sabbie e sabbie limose nell'intervallo 1.8÷8 m da p.c., a seguire sono presenti argille ed argille limose. Il profilo stratigrafico del pozzo P2 è considerato analogo a quello di P1.

Il pozzo facente parte della rete regionale di monitoraggio MAT 534 "pozzo Coedil" è il pozzo P2, ubicato in prossimità del fabbricato Coedil, per il quale sono stati rilevati elevati tenori nel parametro boro, conseguenza delle elevata concentrazione per tale elemento delle acque di subalveo del fiume Cecina;

il proponente, nella documentazione presentata, propone di realizzare n.3 sondaggi alla profondità di circa 10 m dal p.c. da attrezzarsi a piezometro (PZ1, PZ2 e PZ3); la tubazione di tali piezometri sarà cieca per i primi 3m e fessurata fino a 9m (in documentazione sono riportate le caratteristiche tecniche di realizzazione). PZ1 è definito di monte idrogeologico, PZ2 e PZ3 sono definiti di valle. I piezometri saranno utilizzati per la verifica del livello di falda e per il prelievo di campioni d'acqua, previo spurgo, finalizzati alla verifica della qualità chimica;

in adiacenza al sito produttivo in oggetto, è presente l'impianto di gestione di rifiuti speciali non pericolosi (compostaggio e produzione di biomassa legnosa) Toscana Ecoverde Srl, autorizzato ex art. 208 D.Lgs. 152/2006, facente parte del gruppo Granchi; tale impianto è dotato di una rete piezometrica composta da n.2 piezometri;

il sito produttivo, secondo il PCCA (piano di classificazione acustica) di Pomarance, è collocato in classe acustica V; "Aree prevalentemente industriali";

in relazione al traffico indotto, il progetto di modifica in esame non determina incrementi significativi;

Preso atto che il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame:

con riferimento al PIT-PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), l'impianto ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 lettera c) - i fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua (fascia nord e parallela al fiume Cecina);

risulta ricompreso in parte all'interno del Sito Rete Natura 2000 ZSC-ZPS Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori IT5170007. Il proponente evidenzia che il completamento dell'intervento di rinaturalizzazione della fascia ripariale del Fiume Cecina e la realizzazione della fascia tampone verso il Sito Natura 2000 si configura come intervento di salvaguardia degli ecosistemi presenti e come ripristino delle continuità ecologica;

il Piano Strutturale di Pomarance classifica il sito produttivo come Sistema funzionale degli insediamenti a carattere produttivo ed in particolare come Aree di stoccaggio e recupero materiali;

nel Regolamento Urbanistico, risulta collocato in un'area ad agricoltura sviluppata estensiva su cui insiste un'attività produttiva: "Attività produttiva in ambito agricolo", nel rispetto della scheda norma urbanistica A2 "Piano delle Macie".

A tale proposito il proponente specifica quanto segue:

è prevista la rimozione delle componenti impiantistiche e delle attrezzature localizzate nella fascia ripariale demaniale con loro posizionamento in aree a maggiore distanza dall'asse fluviale;

la fascia ripariale verrà rinaturalizzata, mediante uno specifico progetto di miglioramento pedologico e piantumazione arborea ed arbustiva;

- verranno eliminate le strutture fuori-terra dell'impianto di lavorazione inerti a secco;

- tutti i nuovi interventi previsti comportano l'installazione di macchinari della stessa tipologia di quelli già presenti in impianto, anche se diversamente localizzati;

secondo gli strumenti urbanistici comunali, il sito produttivo in esame:

presenta pericolosità geomorfologica g.2 – media;

presenta pericolosità idraulica i.3 – elevata, in piccola parte i.4 -molto elevata;

presenta vulnerabilità della falda sotterranea elevata, sottoclasse 4a;

secondo il Piano di gestione del rischio alluvioni del Distretto Appennino Settentrionale – PGRA, l'impianto ricade nella classe di pericolosità da alluvione media P2 (comprendenti le aree inondabili da eventi con tempo di ritorno maggiore di 30 anni e minore/uguale a 200 anni), in piccola parte P3 -pericolosità elevata. Come previsto nella Disciplina di Piano, nelle aree P2, sono da consentire gli interventi che possano essere realizzati in condizioni di gestione del rischio idraulico. La pericolosità P2 corrisponde a pericolosità da alluvioni poco frequenti ai sensi della L.R. n. 41/2018 e pertanto, in relazione all'attuazione di interventi edilizi in tale area, in termini di gestione del rischio da alluvioni, trova applicazione la suddetta legge regionale.

L'intervento di ripristino della fascia ripariale fluviale ricade in P3, aree a pericolosità elevata;

secondo il Piano di assetto idrogeologico del Distretto Appennino Settentrionale – PAI, gli interventi in progetto non interferiscono con aree classificate per la pericolosità da frana;

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge – tra l'altro - quanto segue:

L'Unione Montana Alta Val di Cecina, nel contributo di avvio procedimento del 19/09/2024, segnala che il contributo tecnico istruttorio è espressione sia del Comune di Pomarance che dell'Unione Montana:

"[...] Il sito in parola è porzione del più ampio ambito previsto dalla già richiamata scheda norma A2 – Attività produttive Piano delle Macie all'interno del quale risultano già presenti una serie di impianti e produzioni diversificate per le quali la vigente disciplina urbanistico edilizia prevede di perseguire il seguente obiettivo: "riqualificare dal punto di vista ambientale un sito consolidato di attività produttive che necessitano prioritariamente di interventi di messa in sicurezza idraulica, anche all'esistente, che pertanto dovranno essere preventivi a qualsiasi completamento; sono inoltre possibili interventi di mitigazione degli impatti sull'assetto paesaggistico ed ambientale del fiume Cecina. Si tratta di impianti che sono in prossimità dell'asta fluviale e che preferibilmente potranno trovare più idonea collocazione allontanandosi dall'alveo."

In data 23/01/2018 è stato rilasciato Permesso a Costruire n.1/2018, avente ad oggetto la "realizzazione delle vasche di trattamento acque reflue e la contestuale realizzazione degli interventi di ripristino ambientale della fascia ripariale del fiume Cecina".

In data 24/04/2018 è stata depositata Attestazione di fine lavori parziale delle opere, di cui al citato Permesso a costruire, con nota rif.prot.2745 con contestuale deposito della relativa attestazione di agibilità delle opere realizzate.

Si precisa che il Permesso a Costruire n.1/2018 è ancora in corso di validità in forza di richiesta di proroga ai sensi della L.120/2020 art.10 c.4 che ne ha prorogato la durata fino al 30/6/2025.

In data 08/01/2024 è stata trasmessa a questo Ufficio richiesta di variante al Permesso a Costruire n.1/2018 per una riconfigurazione delle vasche per il trattamento delle acque reflue ed una revisione di tutti gli impianti di collettamento, successivamente integrata in data 09/01/2024 ed 01/03/2024 ed attualmente ancora in istruttoria per la definizione di alcuni endo-procedimenti collegati (Autorizzazione Paesaggistica).

In data 26/07/2024 è stato rilasciato, a Coedil srl, Permesso a Costruire n.7/2024 per "la sostituzione dell'esistente impianto di produzione di calcestruzzo con spostamento sul resede" indicato sulla documentazione depositata per l'istanza in oggetto con il codice S14B.

Si aggiunge infine che su parte dell'area indicata, sulla documentazione depositata per l'istanza in oggetto, con il codice S2 è stata presentata dalla società PDM Biogas sacarl, PAS ai sensi dell'art.16bis della LRT 39/2005 per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica di potenza nominale di 150kW e di biometano, prodotto da matrici vegetali, avente una capacità lorda di 240SM3/h.

La PAS qui in parola è risultata oggetto di successiva PAS in variante (nota del 15/2/2023 ns rif.prot.1762).

Considerazioni:

Merita inizialmente precisare che per quanto di competenza, la documentazione depositata appare insufficiente a definire con precisione gli interventi proposti dal Richiedente all'interno del sito: in particolare si sottolinea l'assenza di una adeguata documentazione grafica (tavole e sezioni) dove sia AOOGR / AD Prot. 0500510 Data 19/09/2024 ore 13:11 Classifica P.140.010 riportata con precisione la situazione attuale del sito; quella autorizzata a completamento dei richiamati Permessi a Costruire e PAS; ed uno stato sovrapposto dove siano chiaramente definite le modifiche previste alle lavorazioni, agli impianti, ai piani di campagna (con eventuale valutazione degli sterri e riporti) ed a tutti i singoli manufatti presenti nel sito.

Inoltre non si può non osservare, nei limiti degli elaborati progettuali presentati che la documentazione trasmessa, non risulta conforme allo stato finale ad oggi autorizzato in quanto:

- nelle singole tavole non si riportano mai completamente le opere di sistemazione ambientale previste dal richiamato Permesso a Costruire n.1/2018 e si rileva nella stessa la presenza di alcuni manufatti ancor oggi esistenti nell'ambito del demanio fluviale che il richiamato permesso prevede invece di liberare e sui quali la stessa variante depositata in data 08/01/2024 non interviene confermandone la prevista rimozione;
- parte dell'area S2 come indicata in tavola Us, è oggetto della PAS richiamata nei paragrafi precedenti;
- sono poi previste modifiche all'organizzazione ed agli impianti presenti nel sito che necessiteranno di uno specifico iter autorizzativo complesso in considerazione del quadro vincolistico vigente: impianto codice S13 Tavola Us: modifica il layout del previsto impianto di lavorazioni di inerti ad umido (vedi PC n.1/2018), sia in forma che dimensione che in localizzazione, determinando una modifica del piano di campagna a ridosso dell'area delle vasche con modifica del relativo argine di rilevato sud. A nord del suddetto impianto viene poi prevista la realizzazione di alcune banchine di stoccaggio per aggregati riciclati che andranno ad occupare l'area in precedenza destinata all'impianto in parola;
vengono inoltre previsti nuovi impianti quali S14D, un vaglio mobile ed una diversa configurazione delle aree di stoccaggio interne al sito (area S14D).

Conclusioni:

Tutto quanto sopra premesso, si osserva che il sito è assunto alla sua attuale configurazione a seguito di una stratificazione di successivi titoli autorizzativi di non facile o immediata ricognizione.

Pertanto il progetto così come presentato dovrà essere integrato con una adeguata documentazione grafica (tavole e sezioni) dove sia riportata con precisione la situazione attuale del sito; quella autorizzata a completamento dei richiamati Permessi a Costruire e PAS; ed uno stato sovrapposto dove siano chiaramente definite le modifiche previste alle lavorazioni, agli impianti, ai piani di campagna (con eventuale valutazione degli sterri e riporti) ed a tutti i singoli manufatti presenti nel sito che tenga conto di quanto rilevato in precedenza ed auspicando l'eventuale inserimento nella documentazione progettuale di uno specifico cronoprogramma che definisca con certezza i tempi di realizzazione delle previste opere di modifica al sito industriale qui in oggetto con particolare riguardo alle opere connesse alla liberazione della fascia fluviale del fiume Cecina ed all'ultimazione delle opere di sistemazione ambientale non ancora ultimate.

Si ricorda inoltre che,

- sottolineando quanto espresso dal Settore Genio Civile Valdarno Inferiore che in riferimento all'attuazione degli interventi di cui trattasi dovrà in ogni caso essere verificata la fattibilità e le eventuali limitazioni derivanti dalla localizzazione degli impianti in oggetto che risultano inseriti in aree "contraddistinte dalle classi di pericolosità da alluvione fluviale P2 del vigente PGRA dell'autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, corrispondenti ad aree a pericolosità da alluvioni poco frequenti, ai sensi della LRT n.41/2018. Pertanto, in relazione all'attuazione di interventi edilizi in tale area, in termini di gestione del rischio alluvioni, trova applicazione la suddetta legge regionale";
- e richiamando il parere ARPAT Dipartimento di Pisa componente suolo e sotto suolo che evidenzia come "l'area in cui si trova lo stabilimento cade per quasi l'intera superficie in pericolosità idraulica elevata (I.3.). Tale classificazione costituisce un fattore penalizzante ai sensi del Piano di gestione rifiuti e bonifiche";

La localizzazione del sito in parola, a ridosso dell'alveo del fiume Cecina, comporta un potenziale rischio di esondazione tale che in sede di approvazione del vigente Regolamento Urbanistico la stessa è stata classificata "in classe di fattibilità 4 limitata" che dispone la necessità di prevedere adeguate misure di attenuazione del rischio e/o di messa in sicurezza idraulica, misure che però non risultano valutate e/o definite nella progettualità presentata.

Pertanto al fine di qualificare l'intervento nel suo complesso e verificarne la conformità agli strumenti urbanistici vigenti e agli strumenti di pianificazione adottati, occorre che siano presentate le integrazioni e precisazioni sopra illustrate."

Il Comune o l'Unione dei Comuni non si sono espressi sulla documentazione integrativa e di chiarimento;

il Dipartimento ARPAT di Pisa, nel contributo di avvio procedimento del 09/09/2024, dopo aver descritto gli aspetti principali del progetto e preso in esame le componenti ambientali di competenza, esprime una valutazione positiva per le modalità di gestione dei rifiuti e per le emissioni diffuse di polveri in atmosfera; sulla gestione acque reflue suggerisce prescrizioni; ha evidenziato alcuni elementi da chiarire o integrare, relativi alla componente acustica.

Con riferimento alle prescrizioni circa la gestione delle acque reflue, l'Agenzia rileva che all'impianto di trattamento IT1 afferiscono anche le AMDC del piazzale stoccaggio materie prime e inerti (area S14) che ha una superficie pari a 50% della superficie scolante considerata totale (10.754 metri quadrati). La tipologia di impianto installato ed in particolare la presenza di un pozzetto scolmatore in testa e di un disoleatore a coalescenza a valle porta a ritenere che, in caso di eventi meteorici particolarmente intensi, il rallentamento del flusso in uscita dovuto alla presenza del disoleatore possa portare ad un'attivazione del bypass con scarico di AMD torbide. Si rileva inoltre che, nella configurazione approvata in sede di AUA vigente per le acque di prima e seconda pioggia in uscita dall'impianto, era previsto un ulteriore affinamento all'interno della vasca D. Con le modifiche proposte invece si elimina la fase di affinamento e vengono collettate all'impianto IT1 le AMDC ricche in solidi sospesi dell'area S14.

Nel contributo conclusivo del 13/01/2025, dopo aver esaminato la documentazione integrativa, il Dipartimento di ARPAT conferma di non ritenere necessario assoggettare il progetto a VIA; suggerisce alcune prescrizioni;

il Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore, nel contributo di avvio procedimento del 27/08/2024, rileva infine che gli interventi previsti da progetto ricadono su porzioni di territorio contraddistinte dalle classi di Pericolosità da alluvione fluviale P2 dal vigente PGRA dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, corrispondenti ad aree a pericolosità da alluvioni poco frequenti, ai sensi della L.R. n. 41/2018.

In riferimento agli aspetti relativi all'utilizzo di acque pubbliche informa che ha acquisito al protocollo n. 215376 del 28/05/2019 la richiesta del rilascio della concessione di derivazione acque pubbliche per un prelievo di acque sotterranee da pozzi in regime di preferenzialità e per un prelievo di acque superficiali dal Fiume Cecina ad uso produzione beni e servizi e civile per un quantitativo complessivo di 55.000 mc/anno richiesto da COEDIL Srl, pratica SIDIT 8162/2019 codice locale PI335. La pratica risulta non conclusa ed in fase di istruttoria. Inoltre richiede integrazioni e chiarimenti inerenti i punti di prelievo, la conferma dei quantitativi richiesti in concessione, sull'utilizzo della risorsa idrica e sul prelievo di acque superficiali. Chiede la modifica della titolarità della concessione da COEDIL Srl a GRANCHI Srl da trasmettere tramite portale SIDIT.

Nel contributo finale del 10/01/2025, il Genio Civile informa che, in relazione agli obiettivi di tutela dei corsi d'acqua, a seguito delle tavole integrative prodotte, non si riscontrano aspetti di competenza.

In merito agli aspetti relativi alla concessione di derivazione di acque pubbliche ai sensi del R.D. 1775/1933 dalla documentazione trasmessa risulta *"che i prelievi di risorsa attuati da due pozzi e da un punto di derivazione delle acque superficiali dal Fiume Cecina sono funzionali sia alla attività svolta dal Proponente Granchi Srl che dalla Co.E.Dil. Srl presente all'interno dello stesso sito. Il Proponente Granchi Srl e la Co.E.Dil. Srl dovranno pertanto necessariamente presentare a questo Settore del Genio Civile istanza di contestazione della concessione di derivazione acque pubbliche in fase di istruttoria."*

Per quanto riguarda lo stato della richiesta di rilascio della concessione di derivazione di acque pubbliche ai sensi del R.D. 1775/1933, con specifico riferimento alla affermazione contenuta a pagina 16 del documento NOTA TECNICA INTEGRATIVA del Dicembre 2024 dove, in merito al contributo rilasciato dal Settore Tutele della Natura e del Mare del 2020, viene indicato che:

l'impresa intende attivarsi in tempi brevi al fine di regolarizzazione la questione presso gli uffici competenti, si invita il Proponente, nell'ambito della presente procedura di assoggettabilità a VIA, ad inserire nella procedura di VINCA in corso anche gli aspetti relativi al prelievo di acque pubbliche superficiali e sotterranee di cui alla concessione di derivazione di acque pubbliche in fase di istruttoria.

Relativamente alla richiesta di aggiornamento del quadro dei punti di prelievo di acque pubbliche si prende atto di quanto rappresentato. Nell'allegato 42 trasmesso dal Proponente, a cui la nota integrativa rimanda, sono indicati due pozzi individuati sigla "f.u."; si ricorda che i pozzi non utilizzati/dismessi, ai sensi di quanto previsto da art. 78 del D.P.G.R. 61/R 2016, devono essere cementati previa autorizzazione rilasciata da questo settore del Genio Civile basata su progetto di intervento presentato dal Proponente. Si invita pertanto il Proponente a procedere in tal senso prendendo contatti con il personale di questo Ufficio.

In merito alla richiesta di indicazione dei quantitativi di risorsa richiesti in concessione nella documentazione integrativa è specificato un quantitativo di risorsa idrica richiesto di 55.000 mc/anno di acque superficiali e 2.500 mc/anno di acque sotterranee per un valore complessivo di 57.500 mc/anno. La domanda di concessione agli atti è istruita per un prelievo di 57.100 mc/anno di cui 55.000 mc/anno di acque superficiali e 2.100 mc/anno di acque sotterranee.

Il Proponente, nel caso di conferma dei quantitativi di risorsa pari a 57.500 mc/anno, dovrà formalizzare una specifica richiesta di modifica dei quantitativi richiesti a questo Settore del Genio Civile nell'ambito del procedimento di rilascio concessione di derivazione di acque pubbliche ai sensi del R.D. 1775/1933.

In fase di richiesta integrazioni era stato anche indicato al Proponente di trasmettere una dichiarazione, a supporto della richiesta di utilizzo delle acque prelevate per l'alimentazione di servizi igienici e spogliatoi, con motivazioni tecniche ed economiche circa l'impossibilità di avvalersi delle dotazioni acquedottistiche presenti sul territorio. Tale dichiarazione non risulta presente nella documentazione consultata. Si invita pertanto il Proponente a procedere in tale senso. Si ricorda che l'auto approvvigionamento di acque con caratteristiche di idoneità al consumo umano necessarie per l'alimentazione dei servizi igienici/spogliatoi, per il quale è necessario l'ottenimento del giudizio di qualità e idoneità al consumo umano rilasciato dalla AUSL territorialmente competente, è ammissibile solo in caso di impossibilità di avvalersi delle dotazioni del civico acquedotto.

L'istanza di eventuale modifica dei quantitativi di risorsa richiesti in concessione e quella di cointestazione della concessione di derivazione dovranno essere formalizzate utilizzando l'applicativo SIDIT accessibile dal Sito della Regione Toscana”;

il Comando dei Vigili del Fuoco di Pisa, nel contributo del 01/10/2024, segnala che è stato rilasciato Certificato di Prevenzione Incendi Pratica VF n°36426. In merito alle modifiche chiede di segnalare se le modifiche previste dal presente progetto costituiscono o meno aggravio di rischio: se costituiscono aggravio del rischio di incendio, occorre presentare al Comando richiesta ai sensi dell'art.3 del DPR 151/2011 e successiva SCIA antincendio (art.4); viceversa a lavori (approvati) ultimati, presentare SCIA antincendio con dichiarazione di non aggravio del rischio di incendio.

Il proponente, nella documentazione integrativa, ha allegato la nota trasmessa al Comando dei VVF di Pisa del 03/12/2024 contenente la dichiarazione di non aggravio del rischio incendio;

il Settore Autorizzazioni Rifiuti, nel contributo di avvio procedimento del 28/08/2024, richiamate le caratteristiche del progetto in esame, segnala al proponente quanto segue, con riferimento alla presentazione della istanza di autorizzazione ex art.208 del d.lgs.152/2006.

Il passaggio da autorizzazione artt.214-216 ad autorizzazione art.208 comporta la valutazione del progetto come impianto di nuova realizzazione. Come tale si rende necessario che siano verificati in maniera puntuale tutti i criteri di localizzazione definiti al punto 3.5 del Piano regionale di gestione dei Rifiuti, ai fini di escludere la presenza di criteri escludenti e di gestire la presenza di eventuali criteri penalizzanti, oltre alla verifica della conformità urbanistica.

“Senza la suddetta verifica non si potrà attivare la procedura di approvazione del progetto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006.

Si evidenzia inoltre che nel perimetro dell'impianto coesistono attività di gestione rifiuti e attività di trattamento inerti di cava gestiti da società diverse. A tal proposito si fa presente che il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 potrà riguardare esclusivamente le attività di gestione rifiuti e pertanto le relative aree di competenza devono essere ben individuate, separate e delimitate rispetto alle aree di competenza delle altre attività gestite da altra società.

In merito alla gestione dell'impianto, la documentazione progettuale ai fini della produzione di materiali per l'edilizia fa riferimento al DM 5 febbraio 1998. A tal proposito si fa presente che il recupero di inerti è attualmente disciplinato dal DM 152 del 27/09/2022 entrato in vigore ad aprile, in corso di modifica con DM 240 del 26/06/2024 ancora non pubblicato, che detta le condizioni del riutilizzo. Pertanto la gestione delle aree, anche ai fini della valutazione degli impatti, deve tener conto delle disposizioni del suddetto decreto. La documentazione progettuale da presentare ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 deve adeguarsi ai dettami del suddetto decreto e deve dimostrare il pieno rispetto dello stesso.

Per le tipologie di rifiuto non contemplate dal DM 152/2022 sarà necessario procedere con la dichiarazione di end of waste ai sensi dell'art 184 ter del D.Lgs 152/2006 e pertanto in sede di autorizzazione all'esercizio dovrà essere presentata la verifica opportunamente documentata del rispetto delle condizioni dell'art 184 ter secondo le indicazioni delle Linee Guida del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, approvate con Delibera n.67/2020 del Consiglio.

La verifica puntuale delle modalità di gestione verrà effettuata in sede di approvazione del progetto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006”;

il Settore VAS e VINCA, nei contributi del 21/08/2024 e del 09/01/2025, ha segnalato la necessità della redazione di uno Studio d'incidenza, da predisporre secondo le indicazioni delle Linee Guida Ministeriali Par 3.4 - Valutazione in fase appropriata, così da individuare in modo completo e altresì valutare adeguatamente le potenziali incidenze del progetto e le eventuali misure di mitigazioni. Successivamente alla acquisizione dello Studio di Incidenza ha inviato gli esiti della valutazione di incidenza, n. 0168282 del 13/03/2025;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente ed ai contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale:

il proponente, nella documentazione agli atti, ha svolto una analisi dei criteri di localizzazione contenuti nel paragrafo 3.5 dell'allegato 4 al PRB 2014, vigente all'avvio del presente procedimento. Il sito produttivo in esame ricade parzialmente all'interno del Sito Natura 2000 Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori. Il proponente rileva che *"[...] A nostro avviso ed a rigor di logica, l'impianto Granchi deve essere considerato come impianto esistente a tutti gli effetti poiché si tratta di un progetto di migrazione dell'impianto in procedura ordinaria ex art. 208 D.Lgs 152/06. Si ritiene, pertanto, che l'eventuale sussistenza di uno dei criteri escludenti riportati nel paragrafo 3.5 Allegato 4 del PRB (nello specifico, il parziale inserimento nel Sito natura 2000) non costituisce un fattore ostativo alla prosecuzione dell'attività di recupero rifiuti, anche nella configurazione modificata proposta nell'ambito del presente procedimento e che sarà successivamente autorizzata nell'ambito di un differente regime autorizzativo"*;

il Comune di Pomarance e l'Unione dei Comuni, nel contributo del 19/09/2024, hanno ripercorso la storia amministrativa del sito produttivo in esame, con riferimento agli aspetti edilizi; tali Soggetti avevano richiesto alcuni chiarimenti.

Il Proponente, nella documentazione integrativa, ha allegato le tavole relative a: "Stato rilevato", "Stato di variante", "Stato sovrapposto autorizzato/rilevato", "Stato sovrapposto autorizzato/variante", "Stato sovrapposto rilevato/variante", "Stato sovrapposto profilo di progetto-profilo rilevato".

Riguardo alla pericolosità da alluvione, in applicazione della l.r. 41/2018, il proponente riporta che: *"[...] l'impresa ha portato avanti una interlocuzione con l'Amministrazione stessa e con i tecnici incaricati di redigere le indagini idrauliche a supporto del piano strutturale, proponendo di farsi carico delle spese necessarie per la realizzazione dei rilievi di dettaglio su cui lo studio idraulico comunale deve basarsi. Tale iniziativa aveva il duplice vantaggio di accelerare i tempi per l'effettuazione dei rilievi, da un lato, e di alleggerire l'impegno economico da parte dell'Amministrazione comunale, dall'altro.*

Dopo una iniziale manifestazione di interesse, l'Amministrazione comunale non ha accettato la proposta, ritenendo che tutto il lavoro debba essere a proprio carico".

Con riferimento al progetto di rinaturalizzazione della fascia ripariale del Fiume Cecina, descrive gli interventi realizzati di ripristino ambientale, attraverso la piantagione di essenze arboree. Entro il 2025 sarà completata la liberazione dell'area ripariale nella parte nord-est dell'impianto, provvedendo alla piantagione di ulteriori esemplari arborei a congiungersi con la fascia messa a dimora sul rilevato ad est dello stabilimento. Infine, come ultima fase, rimarrà da attuare la rinaturalizzazione della porzione di fascia ripariale ad oggi ancora occupata dall'impiantistica di trattamento ad umido degli inerti. Tale impiantistica sarà spostata nella posizione prevista nello stato di progetto non appena sarà ottenuta l'autorizzazione ex art. 208 D.lgs 152/2006;

nel sito produttivo in esame sono presenti più società che interagiscono tra loro sia per le materie in ingresso /uscita che nella gestione dei presidi ambientali. Il Settore Autorizzazioni rifiuti ha richiesto di definire il perimetro dell'impianto di trattamento rifiuti. Il proponente ritiene impossibile recintare in maniera completamente separata le aree di stoccaggio e trattamento dei rifiuti. Ad oggi, anche se in assenza di una recinzione fisica, gli impianti produttivi di conglomerato cementizio e bituminoso sono nettamente separati dal resto delle attività e circoscritti alle rispettive platee cementate. Inoltre essi sono raggiungibili da una parte di viabilità (dopo la pesa, a nord) che non interessa le aree di gestione rifiuti. Nella configurazione di progetto l'attività di gestione rifiuti è circoscritta alla piattaforma B (rifiuti di conglomerato bituminoso), alla piattaforma A (altri rifiuti inerti) e all'area a est della piattaforma A (rifiuti di terre rocce). Anche in tal caso, il transito dei mezzi legati all'attività di gestione rifiuti (dopo la pesa, subito a destra la piattaforma B e in direzione nordest verso la piattaforma A) non va ad interferire con i transiti destinati alle aree produttive dei conglomerati.

Propone di rafforzare la delimitazione delle diverse aree di gestione rifiuti mediante l'apposizione di cartellonistica esplicativa e segnaletica verticale e, dove possibile, il confinamento parziale di alcune aree e di parte della viabilità mediante tratti di recinzione da cantiere o setti new jersey. La presenza di apposita cartellonistica esplicativa rafforzerà la suddivisione tra i diversi materiali.

Con riferimento alla gestione delle AMD, il sistema di raccolta e trattamento predisposto dal proponente sarà, condiviso fra le diverse attività che insistono nel sito produttivo, come anche il sistema di irrigazione della viabilità, nonché il sistema di lavaggio delle ruote in uscita.

L'impianto di produzione di conglomerati bituminosi a caldo (gestito da Granchi Srl) e l'impianto di produzione di conglomerati cementizi (gestito da Co.E.Dil Srl) sono dotati rispettivamente di appositi sistemi di abbattimento delle emissioni puntuali legate ai processi produttivi;

il proponente ha prodotto un elaborato sulla base delle Linee Guida, proposte da ARPAT per la "Valutazione delle Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali pulverulenti" (paragrafo 6, allegato 2 del PRQA 2018), per stimare gli impatti sui recettori dovuti ad attività che originano una significativa polverosità ambientale. Gli esiti di questa valutazione hanno evidenziato un'emissione media oraria di polveri inferiore al limite soglia previsto per i recettori presenti nell'intorno dell'azienda. Tali risultati sono stati ottenuti considerando nei calcoli le mitigazioni proposte:

- bagnatura o inumidimento sia dei materiali durante la lavorazione sia dei cumuli in stoccaggio;
- bagnatura o inumidimento delle piste sulle quali transitano gli autocarri in ingresso ed in uscita dall'impianto;
- pulizie periodiche mediante una spazzatrice meccanica della viabilità interna ed esterna in corrispondenza dell'ingresso all'impianto;
- presenza di un impianto di lavaggio pneumatici;

i reflui idrici prodotti all'interno dello stabilimento Granchi S.r.l. sono essenzialmente di n.3 categorie:

1. reflui domestici o assimilati a domestici, generati dai servizi igienici presenti; questi devono essere trattati e scaricati secondo le modalità appropriate riportate negli allegati tecnici del regolamento D.P.G.R. 46R/2008;

2. acque meteoriche di dilavamento dei piazzali dell'intero impianto (pavimentati e non pavimentati), in parte costituite da acque di prima pioggia (i primi 5 mm caduti in un evento meteorico separato dal precedente e dal successivo di almeno 48 ore) e in parte da acque meteoriche dilavanti di seconda pioggia (successive ai primi 5 mm);

3. acque reflue di processo (assimilabili ad acque reflue industriali), derivanti dell'impianto di lavorazione inerti ad umido.

I reflui di cui al punto 2. e punto 3., in seguito a trattamento depurativo, saranno generalmente reimpiegati per le attività di bagnatura dei piazzali e della viabilità e/o nell'impianto di lavaggio inerti come acque di processo.

L'esubero dei suddetti flussi sarà recapitato in un fosso facente parte del reticolo idrografico regionale, codificato come TC5316, che confluisce, immediatamente a valle, nel Fiume Cecina.

Per quanto riguarda il riutilizzo delle acque di lavaggio depurate, è previsto un volume giornaliero di circa 200 mc/giorno (400 litri/minuto), che rappresenta circa il 20% delle acque di lavaggio. Tuttavia l'aliquota di riutilizzo potrebbe crescere, riducendo il ricorso ad attingimenti e derivazioni;

il livello acquifero dell'area è posto ad una profondità variabile tra i 4 e i 7 metri, in corrispondenza delle sabbie ghiaiose, con poca frazione limosa, seguite dall'orizzonte impermeabile argilloso;

si ipotizza un andamento della falda con direzione di deflusso da SE verso NW, lungo il gradiente morfologico in direzione del recettore idrico finale, ovvero il Fiume Cecina;

nel sito produttivo sono presenti n.2 pozzi attivi:

Pozzo P1 – utilizzato per la produzione di calcestruzzo, profondità 11m;

Pozzo P2 – utilizzato per il lavaggio degli autocarri, profondità 10m.

I livelli statici della falda si attestano rispettivamente a circa 5m da p.c. nel periodo di magra e 3m da p.c. nel periodo di morbida.

Il dato di soggiacenza della falda di 6,7m da p.c., riferito al sondaggio S1, è presumibilmente stato rilevato in una porzione del sito posto ad una quota maggiore rispetto a quanto rilevato nei pozzi P1 e P2;

la valutazione di impatto acustico presentata dal proponente mostra i seguenti risultati, con riferimento ai recettori presenti in prossimità del sito produttivo:

Ricettore R1: rispetto del valore limite di immissione assoluto e differenziale e di emissione;

Ricettore R2: rispetto del valore limite di immissione assoluto e di emissione, superamento del livello differenziale di 3,3 dB. Considerando la collocazione delle sorgenti sonore, è ipotizzabile una riduzione del livello di immissione che possa ricondurre il livello differenziale entro i limiti di legge presso il ricettore (5 dB), attraverso il posizionamento, tra le sorgenti ed il ricettore, di "barriere" acustiche, anche costituite da cumuli di materiale inerte;

Ricettore R3: rispetto del valore limite di immissione assoluto e di emissione, superamento del livello differenziale di 2,3 dB. Considerando la collocazione delle sorgenti sonore è ipotizzabile una riduzione del livello di immissione che possa ricondurre il livello differenziale entro i limiti di legge presso il ricettore (5 dB) attraverso la realizzazione di una barriera acustica lungo il confine a ridosso dell'impianto di lavorazione dei rifiuti di conglomerato bituminoso.

E' necessario che la documentazione acustica sia approfondita al fine di dare risposta a quanto segue:

- planimetrie di dettaglio in cui siano riportati i confini precisi dell'attività e la posizione di tutte le sorgenti sonore esistenti e di quelle di progetto;

- prendere in considerazione la possibilità che le nuove sorgenti in progetto possano produrre delle componenti tonali o impulsive;

- chiarire perché i livelli ambientali misurati in R2 nel 2022 siano inferiori a quelli misurati in R1 (si fa notare che R1 risulterebbe molto più distante di R2 dal centro del sito produttivo).

E' necessaria, una volta che il sito produttivo sarà in esercizio allo stato modificato, l'effettuazione di rilievi fonometrici volti a misurare i livelli acustici presso i ricettori;

Acquisiti, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. 1346/2015, gli esiti della valutazione di incidenza sul Sito Natura 2000 Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori IT5170007, contenuti nel documento valutativo del Settore regionale VAS e VinCA n.0168282 del 13.3.2025:

"è possibile concludere che il progetto non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito Natura 2000 - ZSC - ZSC-ZPS IT5170007 e gli habitat di specie presenti nell'area ZPS Fiume Cecina da Berignone e Ponteginori, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, a condizione che siano attuati i seguenti interventi e siano seguite le seguenti prescrizioni:

- i previsti nuovi impianti di lavorazione / trattamento e recupero rifiuti non pericolosi, dovranno essere localizzati nel perimetro delle aree già interessate dagli impianti e piazzali attualmente esistenti. Il previsto e limitato ampliamento in area ZPS, per una superficie di circa 6.000 mq, localizzato al lato Sud del comprensorio produttivo, in aree prive di habitat, dovrà essere esclusivamente finalizzato alla realizzazione di un piazzale a servizio delle attività e dovrà avere caratteristiche tali da assicurare la permeabilità dei suoli (il tutto come meglio evidenziato graficamente nella planimetria allegata A denominata "Stato di Variante" n. 2 redatta dal proponente);

- l'ampliamento di tale area destinata a piazzale a servizio delle attività, così come evidenziato graficamente nella planimetria allegata A denominata "Stato di Variante" n. 2, presente nella documentazione di progetto, dovrà avvenire contestualmente agli interventi di ripristino ambientale e rinaturalizzazione delle aree poste lungo il Fiume Cecina e attualmente a servizio delle attività della Società Granchi, per una superficie di circa 13.000 mq, anche esse evidenziate graficamente nella citata planimetria;

- tale area in ampliamento, destinata come già specificato nei punti precedenti, a piazzale a servizio delle attività aziendali, dovrà essere delimitata lungo TUTTO i lati Sud ed Est da un doppio filare di alberature autoctone di adeguato sviluppo (alte almeno 2,5 metri) ed arbusti anch'essi autoctoni. Il bordo/scarpata dell'area di ampliamento, sia inoltre inerbito al fine di evitare dilavamenti di materiali verso gli appezzamenti agricoli sottostanti;

- le aree in ripristino ambientale e rinaturalizzazione, dovranno essere delimitate da massi ciclopici posti a pochi metri uno dall'altro, in modo da dividerle anche fisicamente rispetto all'area destinata alle attività artigianali produttive;

- nel ripristino ambientale e rinaturalizzazione siano utilizzate esclusivamente essenze autoctone, tipiche degli ambienti fluviali;

- sia presentato da parte del proponente il progetto, allo scrivente Settore VAS-VinCA, una relazione tecnica al termine degli interventi di ripristino ambientale e rinaturalizzazione contenente anche un con monitoraggio postopera sulla componente vegetazionale e faunistica";

Rilevato che le prescrizioni in materia di valutazione di incidenza, indicate nel suddetto documento valutativo, saranno rinnovate, riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore dal parte del competente Settore regionale;

Visto che, in merito ai criteri di localizzazione di cui al Piano rifiuti e bonifiche 2014 (paragrafo 3.5 dell'allegato 4), con riferimento ai nuovi impianti di gestione rifiuti:

criteri escludenti

- l'impianto in esame è interessato dal criterio escludente dovuto alla presenza di un Sito della Rete Natura 2000 (ZPS), che interessa la porzione est dell'impianto;
- una piccola porzione (a nord-ovest) dell'impianto presenta il criterio escludente legato alla pericolosità idraulica con riferimento ad eventi con tempo di ritorno di 30 anni;
- deve essere rispettata la distanza di almeno 10 m dal ciglio di sponda o dal piede esterno d'argine dei corsi d'acqua facenti parte del reticolo idrografico regionale;

criteri penalizzanti

- pericolosità idraulica per eventi con tempo di ritorno compreso tra 30 e 500 anni;
- aree tutelate per legge, art.142 comma 1 lettera c) d.lgs.42/2004;
- presenza di un Sito della Rete Natura 2000 (ZSC), che interessa la porzione est dell'impianto;

criteri preferenziali

- viabilità di accesso esistente;
- localizzazione in aree già impegnate da attività equivalenti;

Visto inoltre che, con riferimento ai criteri di cui al capoverso precedente:

per quanto riguarda la tutela del Sito Natura 2000 sono stati acquisiti gli esiti della valutazione di incidenza;

per quanto riguarda la pericolosità idraulica e da alluvione, nelle conclusioni del presente atto viene richiamato il rispetto della normativa di riferimento: r.d. 523/1904 e l.r. 41/2018; d.lgs.81/2008;

per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, le modifiche previste hanno carattere logistico e gestionale e sono previste all'interno dell'esistente perimetro produttivo;

Dato atto che:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto, ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto di modifica in esame; ha evidenziato alcune condizioni ambientali, cui il proponente deve ottemperare, finalizzate a garantire la compatibilità ambientale della gestione dell'impianto; sono necessari alcuni approfondimenti con riferimento all'istanza di autorizzazione ex art.208 del d.lgs.152/2006; è necessario che il proponente adotti puntualmente le misure di mitigazione previste nella documentazione agli del presente procedimento;

il proponente ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art.19, comma 7, del d.lgs.152/2006;

le condizioni emerse durante il procedimento vengono recepite nel quadro prescrittivo finale del presente provvedimento;

Visto l'art. 19, commi 5 e 7, del D.Lgs. 152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che, dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'impianto;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetto avvalso
1	CORSO d'OPERA	-	Il proponente deve comunicare al Settore scrivente le date di avvio e di fine dei lavori compresi nel progetto di modifica.	Fase precedente l'avvio dei lavori / a conclusione dei lavori	Settore VIA	-
2	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: rumore	Il proponente, contestualmente alla presentazione della istanza art.208 d.lgs.152/2006, deve presentare al Settore VIA un approfondimento acustico che descriva con maggiore dettaglio gli interventi di bonifica acustica previsti (altezza, posizionamento e materiali delle barriere, oppure dimensionamento e posizionamento esatto dei cumuli di materiali inerte previsti a schermatura delle sorgenti), riportando per ognuno di essi il coefficiente di attenuazione previsto ed il crono-programma che ne specifichi i tempi di attuazione. In tale documentazione: - presentare planimetrie di dettaglio in cui siano riportati i confini precisi dell'attività e la posizione di tutte le sorgenti sonore esistenti e di quelle di progetto; - prendere in considerazione la possibilità che le nuove sorgenti in progetto possano produrre delle componenti tonali o impulsive; - chiarire perché i livelli ambientali misurati in R2 nel 2022 siano inferiori a quelli misurati in R1 (si fa notare che R1 risulterebbe molto più distante di R2 dal centro del sito produttivo); - prevedere, una volta che il sito produttivo sarà in esercizio allo stato modificato, l'effettuazione di rilievi fonometrici volti a misurare i livelli acustici presso i ricettori.	Ai fini del rilascio dell'autorizzazione	Settore VIA	ARPAT
3	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: acqua	Il proponente, contestualmente alla presentazione della istanza art.208 d.lgs.152/2006, deve presentare al Settore VIA un approfondimento nel quale sia individuato con chiarezza il pozzo MAT 534, denominato "pozzo Coedil" nella rete regionale di monitoraggio acque, in modo che possa essere inserito nella rete di monitoraggio proposta per il sito produttivo in esame. Dalla banca dati MAT-Arpat oltre ad elevati tenori di boro nelle acque sotterranee emergono anche elevati tenori	Ai fini del rilascio dell'autorizzazione	Settore VIA	ARPAT

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetto avvalso
			di solfati: presentare un approfondimento circa le modalità di gestione in impianto dei materiali contenenti gessi.			
4	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: acqua	Il proponente, contestualmente alla presentazione della istanza art.208 d.lgs.152/2006, considerate le caratteristiche dell'impianto di trattamento AMDC IT1, ai fini di una più efficace tutela ambientale, deve prevedere l'installazione, a valle del pozzetto di bypass, di un ulteriore impianto di sedimentazione, opportunamente dimensionato, che garantisca il trattamento delle acque scolmate in occasione di eventi meteorici eccezionali. In tal senso, deve essere aggiornata la documentazione presentata in occasione della richiesta di modifica autorizzativa del settembre del 2023.	Ai fini del rilascio dell'autorizzazione	Settore VIA	ARPAT

Ritenuto opportuno raccomandare al proponente quanto segue:

di programmare il traffico in ingresso ed in uscita dall'impianto al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata;

adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dall'impianto;

per quanto riguarda i rifiuti in uscita dall'impianto in esame, privilegiare la destinazione a recupero rispetto allo smaltimento;

in applicazione del regolamento d.p.g.r. 46R/2008, prevedere il riutilizzo in impianto, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi, delle AMDC e delle acque di lavaggio inerti trattate, per usi industriali, irrigui ed antincendio, al fine di diminuire i prelievi dal corso d'acqua e dal falda;

adottare le buone pratiche ambientali per la gestione degli impianti che recuperano rifiuti inerti, di cui alle linee guida SNPA 89/16-CF "*Criteri e indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti*"; in particolare adottare le cautele previste al paragrafo 11.5 del documento, in merito alle cautele a tutela delle acque sotterranee, con riferimento alle caratteristiche della pavimentazione della porzione di impianto in cui è attuata la gestione dei rifiuti;

Ritenuto necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

quanto segnalato dal Genio Civile, nel contributo in premessa, con riferimento alla derivazione di acque superficiali e sotterranee, in applicazione del r.d.1775/1933 ed al d.p.g.r. 61R/2016;

quanto previsto dal r.d.523/1904 e dalla l.r. 41/2018, in materia di fasce di tutela dei corsi d'acqua;

quanto segnalato dal Settore Autorizzazioni rifiuti, nel contributo in premessa, con riferimento alla eventuale presentazione di istanza art.208 del d.lgs.152/2006;

ai fini della richiesta di titolo edilizio, per i nuovi interventi previsti dal progetto in esame, dare evidenza che nel sito produttivo, allo stato modificato, sarà conseguito un livello di rischio da alluvione almeno pari a R2, senza incrementare il rischio al contorno. Per tutta l'area racchiusa nel perimetro produttivo, adottare misure per assicurare la sicurezza degli addetti in caso di alluvione, per prevenire il rilascio nelle acque di sostanze inquinanti presenti in impianto e per prevenire danni alle cose ivi presenti. Dette misure devono essere

incluse nei documenti di salute e sicurezza di cui al d.lgs.81/2008 e comunicate al Comune di Pomarance ed alla Provincia di Pisa ai fini del loro inserimento nei rispettivi piani di protezione civile;

fatto salvo quanto previsto al capoverso precedente, aggiornare i documenti di salute e di sicurezza di cui al d.lgs.81/2008 con le modifiche previste;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, la messa in atto di misure di contenimento e rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di cui agli artt. 242 e segg. del D.lgs. 152/2006; in caso di ritrovamento di matrici ambientali contaminate, l'attivazione delle misure ivi previste;

le immissioni della viabilità di impianto sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

con riferimento al PGA:

- assicurare l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità,

- tenere conto, negli interventi di recupero ambientale della fascia ripariale, degli indirizzi per la gestione delle aree di contesto fluviale e delle zone ripariali dei corsi d'acqua, contenuti agli articoli 24, 26 e 27 degli Indirizzi di Piano;

le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, nonché nel d.p.c.m. 27/08/2021, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione dei nuovi interventi previsti dal progetto di modifica e la gestione dell'impianto in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di modifica dell'impianto di trattamento e recupero rifiuti non pericolosi, sito in località Ponte di Ferro, Comune di Pomarance (PI), proposto da Granchi S.r.l. (sede legale: loc. Ponte di Ferro, Comune di Pomarance – PI; C.F./P.IVA: 01248990507), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1183/2024 allegato D, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole condizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di dare atto, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015, degli esiti della valutazione di incidenza sul Sito della Rete Natura 2000 Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori IT5170007, esiti contenuti nel documento valutativo acquisito dal competente Settore regionale (n.0168282 del 13/03/2025) e dato altresì atto che il proponente è tenuto al rispetto delle

prescrizioni ivi indicate, che saranno rinnovate, riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore dal parte del competente Settore regionale;

4) di stabilire che i nuovi interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo degli interventi o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità degli interventi realizzati al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

5) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana n. 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

6) di notificare il presente decreto alla proponente Granchi S.r.l. e di trasmettere alla medesima gli esiti della valutazione di incidenza n.0168282 del 13/03/2025, per le motivazioni riportate in premessa al presente atto;

7) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 8063 - Data adozione: 18/04/2025

Oggetto: [ID: 2384] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed artt. 43 comma 6 e 48 della L.R. 10/2010.
Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto geotermico di "Perforazione pozzo Bruciano 2C", nell'ambito della "Concessione di coltivazione Lustignano", nel Comune di Castelnuovo di Val di Cecina, (PI). Proponente: Enel Green Power Italia S.r.l. - Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 18/04/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD009495

IL DIRIGENTE

Vista la direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del d.lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la l.r. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il d.m. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al d.p.g.r. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Viste la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Visto il D.Lgs. 22/2010, in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche;

Visto il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) approvato con D.C.R. 10/2015 e vista la D.C.R. 39/2021 recante adozione della modifica del PAER ai fini della definizione di aree non idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia geotermica;

Viste la L.R. 39/2005 in materia di energia e l'art. 2 della L.R. 73/2020 in materia di aree non idonee per la installazione di impianti di produzione di energia geotermica;

Visto il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili;

Visto il D.Lgs. 190/2024 recante disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

Premesso che:

il proponente Enel Green Power Italia S.r.l. (sede legale: Via Luigi Boccherini n. 15 in Roma; C.F./P.IVA 15416251005), con istanza pervenuta il 23.1.2025 protocollo regionale n. 0512252, ha richiesto al competente Settore della Regione Toscana Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di perforazione di un nuovo pozzo di manutenzione campo denominato "Bruciano 2C", nella postazione geotermica esistente Bruciano 2, nell'ambito della "Concessione di coltivazione Lustignano", nel Comune di Castelnuovo di Val di Cecina (PI);

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente in data 22.11.2024, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 29903 del 15/01/2025 ;

ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, in data 27/01/2025, è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana ed è stata effettuata la comunicazione ai Soggetti competenti in materia ambientale. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato pertanto avviato in data 27/01/2025;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 8.t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 43, comma 2 della L.R. 10/2010, di competenza della Regione Toscana ai sensi dell'art. 45, comma 1 della citata legge regionale;

in esito alla richiesta del Settore VIA-VAS del 27/01/2025, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (Prot. n. 0143785 del 03/03/2025);
- ASA Spa - (Prot. n.0165894 del 12/03/2025);
- ARPAT – (Prot. n. 0241030 del 10/04/2025);
- Azienda USL Toscana Nord Ovest - (Prot. n. 0060013 del 30/01/2025);
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore – (Prot. n. 0133035 del 25/02/2025);
- Settore Minerale – (Prot. n. 0062389 del 30/01/2025);
- Settore Sismica – (Prot. n. 0081447 del 04/02/2025);

il proponente, con nota del 23.1.2025, ha chiesto che il provvedimento di verifica, ove necessario, rechi specifiche condizioni ambientali;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati all'istanza di avvio del procedimento pervenuti in data 23.1.2025;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto prevede l'attività di perforazione del nuovo pozzo di manutenzione campo denominato "Bruciano 2C" ed il suo collegamento alla rete vapore della postazione esistente Bruciano 2, facente parte della "Concessione Lustignano", conferita con del Ministero del Commercio dell'Industria e dell'Artigianato del 7 marzo 1994. Il primo pozzo perforato nella postazione (Bruciano 2) è stato realizzato nel 1999. La postazione Bruciano 2 fa parte dell'area "Bruciano" dove è anche presente la postazione Bruciano 1. Entrambe le postazioni (Bruciano 1 e Bruciano 2) sono collegate attraverso una rete di vapordotti e acquedotti alle Centrali geotermoelettriche di Selva-1, Nuova Sasso e Sasso-2 (tutte con potenza nominale 20 MW). Il proponente precisa che i lavori civili necessari per adeguare la postazione ad ospitare in sicurezza l'impianto di perforazione sono già stati oggetto del parere del Settore VIA n. 0611829 del 22/11/2024;

sulla base dei dati a disposizione, il proponente ritiene che si possa escludere la presenza di acquiferi superficiali freddi e che la perforazione possa andare ad interferire con circuiti idrologici locali;

l'obiettivo minerario del pozzo Bruciano 2C è la ricerca di orizzonti permeabili localizzati in corrispondenza delle Formazioni termo-metamorfiche del Basamento, individuati ed utilizzati dai pozzi produttivi già perforati sia dalla medesima che da altre postazioni limitrofe (Bruciano 1 e Bruciano 2). Il nuovo pozzo ha il solo scopo di manutenzione campo, ovvero di ripristinare il livello produttivo dell'area "Bruciano" che nel tempo ha subito un decremento di portata significativa dovuto al declino dei pozzi già esistenti, con conseguente riduzione di produzione di energia elettrica nelle Centrali di Selva-1, Sasso-2 e Nuova Sasso;

la postazione interessata dal progetto è quella di Bruciano 2, dove sono già presenti 3 pozzi (Bruciano 2 Multilateral, Bruciano 2A e Bruciano 2B). Il pozzo Bruciano 2 è attualmente utilizzato per monitoraggio campo, mentre i pozzi Bruciano 2A e 2B sono allacciati alla rete dei vapordotti. Il pozzo avrà una profondità finale di circa 4.000 m verticali (circa 4.100 m misurati) ed intercetterà il serbatoio geotermico che si trova al di sotto di 2.000 m nelle formazioni del Basamento Termometamorfico e del Granito;

la perforazione del pozzo geotermico Bruciano 2C ha una durata prevista di circa 152 giorni (comprensiva dei test di caratterizzazione) e di ulteriori 88 gironi nel caso si rendesse necessario attuare il Piano di *Contingency* per un tempo totale stimato in quest'ultimo caso di circa 240 gg (comprensivo dei test di caratterizzazione). Gli interventi verranno in tutti i casi distinti in due fasi, la prima di perforazione vera e propria e la seconda di posa del casing, ovvero del manufatto di protezione. L'avanzamento della batteria di perforazione all'interno del foro in costruzione avverrà, come di norma, in presenza di un fluido di perforazione che, iniettato mediante pompe alla testa della batteria, circolerà attraverso le aste tubolari, fuoriuscendo allo scalpello e riempiendo la cavità del pozzo, ritornando così in superficie. Durante le operazioni di perforazione, a intervalli di profondità prestabiliti, si procederà al rivestimento del pozzo mediante discesa di tubi di acciaio e successiva cementazione dell'intercapedine tra questa e la formazione rocciosa per mezzo di malta cementizia composta da cemento ed acqua. Al termine dell'attività di cementazione, tutta l'intercapedine tra formazione e casing verrà riempita di malta cementizia;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le opere in esame e a tal riguardo evidenzia quanto segue:

nell'ambito del Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 10 dell'11 febbraio 2015, il proponente evidenzia che la Regione si è posta l'obiettivo di sostenere, anche attraverso la geotermia, lo sviluppo della "green economy" per il raggiungimento dei traguardi comunitari di lotta ai cambiamenti climatici, riduzione delle emissioni da energie fossili e nucleari e transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;

il progetto in esame non ricade in ambiti mappati con alcuna classe di pericolosità da parte del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA);

in riferimento al Piano di gestione acque - PGA, i corpi idrici potenzialmente interessati dal progetto sono:

- Corpo idrico superficiale Torrente Pavone: stato ecologico buono (Obiettivo di BUONO al 2021/2027 già raggiunto, si conferma BUONO al 2027); stato chimico non buono (obiettivo: stato chimico buono prorogato al 2027);

- Corpo idrico sotterraneo Corpo idrico carbonatico delle Colline Metallifere (il pozzo si colloca internamente all'acquifero) – zona Le Cornate, Boccheggiano, Montemurlo (acquifero in roccia, cod. IT0999MM042): stato quantitativo buono, stato chimico buono, obiettivi: non deterioramento degli stati di qualità; corpo idrico sotterraneo designato per l'estrazione di acqua potabile ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2000/60/CE;

il proponente evidenzia altresì che l'intervento in progetto, come la postazione esistente, ricade in aree a "propensione al dissesto – P2b – media" per la quale non ci sono particolari vincoli ostativi alla realizzazione dell'opera in progetto;

in riferimento al PIT-PPR, piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (approvato con DCR n.37 del 27 marzo 2015), il proponente evidenzia che l'intervento in progetto non si pone in contrasto con le direttive fissate dal Piano; in linea con gli indirizzi europei e nazionali, auspica e promuove l'incremento della produzione di energia delle fonti rinnovabili. Nello specifico, l'area in oggetto ricade nell'Ambito di Paesaggio n. 13 denominato "Val di Cecina";

il proponente fa riferimento agli strumenti urbanistici del Comune di Castelnuovo Val di Cecina (Piano Strutturale approvato con D.C.C n. 10 del 2 marzo 2004 e Regolamento Urbanistico, approvato con D.C.C. n. 53 del 13 novembre 2006) ed evidenzia che gli interventi in progetto si collocano in area E1 – Sub-sistema agricolo naturalistico; considerato che il pozzo verrà realizzato su una postazione già esistente, il progetto non risulta in contrasto con le indicazioni contenute per le aree E1. Il progetto in esame non interferirà direttamente con la viabilità podereale esistente e pertanto può essere considerato conforme ai disposti del Regolamento Urbanistico. Inoltre il proponente segnala la presenza dell'edificio n. 269 "Podere Martinaccio", a circa 50 m dalla postazione ed evidenzia che l'edificio attualmente risulta abbandonato. Il nuovo pozzo sarà realizzato su una postazione già esistente senza che venga, pertanto, modificato l'assetto attuale dei luoghi;

il progetto non interferisce con Aree naturali protette, Siti della rete Natura 2000, pSIC e siti di interesse regionale (sir);

l'area interessata dal progetto ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico; la postazione è esterna ad aree sottoposte a vincolo paesaggistico;

secondo il Piano comunale di classificazione acustica - PCCA, la postazione si colloca in classe IV "Aree di intensa attività umana". Il tracciato della S.R. n. 439 Sarzanese Valdera, che è prossimo alla postazione, presenta, su entrambi i lati, una fascia in classe IV. Tutto il resto del territorio è invece inserito in classe III "Aree di tipo misto";

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle attività previste dal progetto in esame, dalle quali emerge – tra l'altro - quanto segue:

in merito alla *componente atmosfera* il proponente ha valutato l'impatto associato alle attività di perforazione del pozzo, ritenendolo poco significativo. Con riferimento alle prove di produzione (della durata di qualche giorno) è previsto il monitoraggio a tutela dei recettori in prossimità dell'area: l'eventuale perturbazione è da considerarsi temporanea e reversibile; la momentanea alterazione locale del livello della qualità dell'aria avrà termine a seguito del completamento delle operazioni;

in merito alla *componente ambiente idrico*, il proponente evidenzia che gli impatti durante la realizzazione delle attività previste sulla componente idrica superficiale sono ascrivibili a:

- gestione delle acque e dei reflui nella fase di perforazione del pozzo;
- fabbisogni idrici per la fase di perforazione;
- rischio di contaminazione delle acque di falda.

In riferimento alla gestione delle acque e dei reflui nella fase di perforazione, il proponente evidenzia che la realizzazione del progetto genera potenziali impatti sulla componente idrica di entità trascurabile e, comunque, molto limitati nel tempo, facilmente mitigabili e reversibili al termine dei lavori.

In riferimento ai fabbisogni idrici, il proponente prevede il prelievo di acqua all'interno del sistema produttivo esistente. In riferimento al rischio di contaminazione degli acquiferi, il proponente segnala che la perforazione sarà eseguita adottando particolari modalità tecnico-operative che escludono rischi di inquinamento delle falde sotterranee;

al termine delle operazioni, i macchinari di perforazione saranno rimossi e verrà eseguita una attività di pulizia finale della postazione stessa in modo da ripristinare le condizioni del livello principale superiore, del livello inferiore e dell'interno delle vasche allo stato precedente al montaggio dell'impianto di perforazione;

in merito alla *componente suolo e sottosuolo*, il proponente evidenzia in particolare che non vi sarà occupazione di nuovo suolo, considerato che la postazione per la realizzazione del pozzo è già esistente e per la perforazione del nuovo pozzo Bruciano 2C e la realizzazione dell'allaccio alla rete vapore non è previsto ulteriore consumo di suolo;

in merito alla *componente flora, fauna, ecosistemi*, la realizzazione del pozzo non costituisce sottrazione di suolo non determinando fenomeni di sottrazione di habitat né di ecosistemi. Possibili impatti connessi alle emissioni in atmosfera, ritiene che si possano considerare di entità trascurabile e reversibile, avendo termine a seguito del completamento delle operazioni di perforazione del nuovo pozzo;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

ASA Spa, con la nota prot. n. 0165894 del 12/03/2025, segnala quanto segue: “[...] non si rilevano interferenze con i servizi tecnologici del Sistema Idrico Integrato gestiti da ASA”;

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, con la nota prot. n. 0143785 del 03/03/2025 elenca i propri strumenti di piano vigenti ed evidenzia quanto segue: “[...] Ritenuto che per tale tipologia di intervento la mitigazione degli effetti ambientali sulle matrici acque e suolo possa essere conseguita attraverso il rispetto delle eventuali disposizioni dettate dalla pianificazione di bacino per l'area di interesse e con l'applicazione delle discipline normative specialistiche che ne regolano la costruzione e l'esercizio (di competenza di altri enti);

Dato atto che per tale tipologia di intervento la vigente pianificazione di bacino non prevede parere o nullaosta di questo ente, e che pertanto sarà cura del proponente presentare un progetto dell'opera coerente con la suddetta pianificazione”;

Azienda USL Toscana Nord Ovest, con la nota prot. n. 0060013 del 30/01/2025, evidenzia quanto segue: “[...] il progetto insiste su una postazione già esistente, esso però si trova in stretta vicinanza con un possibile recettore residenziale, il Podere del Martinaccio;

In base a quanto riportato nella relazione del proponente, questo risulterebbe abbandonato, Si chiede tuttavia al Comune di Castelnuovo di Val di Cecina assicurazione sulla effettiva assenza di residenti presso tale edificio. Ad esclusione dell'edificio di cui sopra la zona appare assai distante da altri possibili recettori residenziali, tale da escludere impatti sulla salute pubblica legati alla rumorosità e ad eventuali emissioni. Si subordina, inoltre la nostra approvazione al parere positivo da parte dell'Autorità Idrica Toscana e dell'Ente Gestore del pubblico acquedotto, al fine di escludere che l'opera interferisca con aree di captazione idropotabile, al fine di escludere che la nuova opera possa determinare un deterioramento della qualità della risorsa idropotabile pubblica. Si chiede altresì al Settore Regionale Genio Civile Valdarno Inferiore e al Comune di Castelnuovo di Val di Cecina se risultassero captazioni idropotabili private autorizzate nell'area per escludere anche in questo caso potenziali interferenze dell'opera sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano.”;

ARPAT, con nota prot. n. 0241030 del 10/04/2025, prese in esame le caratteristiche del progetto e le componenti ambientali di competenza, ritiene che il progetto possa essere escluso dal procedimento di VIA purché siano impartite determinate “condizioni ambientali”, recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

il Comune di Castelnuovo Val di Cecina, con la nota prot. n. 0162192 del 11/03/2025, si esprime in riferimento a quanto evidenziato dalla USL nel parere sopramenzionato ed evidenzia quanto segue: “[...] siamo a confermare quanto indicato nella documentazione tecnica della richiedente, società Enel Green Power S.p.a., in merito all’assenza di residenti presso il Podere “Martinaccio”, posto nelle vicinanze della postazione geotermica esistente denominata “Bruciano 2” oggetto del nuovo intervento. L’immobile versa ad oggi in condizioni di degrado strutturale e non è sede di residenza da diversi anni. Non siamo invece in grado di fornire notizie certe in merito alla presenza di risorse idropotabili private che comunque non risultano denunciate agli atti del Comune”;

il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, con la nota prot. n. 0133035 del 25/02/2025, comunica quanto segue: “[...] relativamente al procedimento di conformità urbanistica inerente il controllo delle indagini geologiche, idrauliche e sismiche di cui al DPGR n.5/R/2020 ed in merito alla competenze dell’Ufficio Autorizzazioni e Concessioni Suolo, essendo le opere descritte nel progetto ubicate al di fuori dell’ambito di applicazione della normativa di settore (R.D. 523/1904, L.R. 41/2018, DPGR 42/R/2018 e DPGR 60/R/2018), non si ravvisano al momento specifici aspetti di competenza da parte dello scrivente Ufficio. In merito agli aspetti relativi alla gestione e tutela della risorsa idrica (R.D. 1755/1933), si rileva che non sono previsti impatti relativi ai prelievi di acque superficiali e sotterranee in quanto, così come riportato nell’elaborato denominato “Relazione Tecnica di Progetto, “Per l’approvvigionamento idrico necessario alla realizzazione del pozzo in progetto si attingerà l’acqua di supero di ciclo proveniente dalle centrali dell’Area Geotermica di Lago (in particolare dalle centrali di Selva-I, Sasso-2 e Nuova Sasso) e dell’Area Geotermica di Larderello, utilizzando gli acquedotti e le stazioni di pompaggio già presenti”. Relativamente alla richiesta espressa allo scrivente settore da parte dell’ “Azienda USL Toscana Nord Ovest – Dipartimento di Prevenzione”, con nota protocollo n. SISPC 5737180 del 29/01/2025 ed acquisita al protocollo regionale con n. 60013 del 30/01/2025, circa la necessità di verificare se “risultassero captazioni idropotabili private autorizzate nell’area per escludere anche in questo caso potenziali interferenze dell’opera sulla qualità dell’acqua destinata al consumo umano”, si rappresenta che nel raggio di 2 Km dall’area di intervento non risultano, agli atti di questo settore, prelievi autorizzati adibiti a consumo umano.”;

il Settore Miniere, con nota prot. n. 0062389 del 30/01/2025, esprime posizione favorevole;

il Settore Sismica, con nota prot. n. 0081447 del 04/02/2025, evidenzia quanto segue: “[...]Si rappresenta in proposito che le funzioni dello scrivente Ufficio si contengono nelle disposizioni previste dalla normativa vigente riguardante la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica, nonché quella riguardante le costruzioni nelle zone classificate sismiche (DPR n. 380/01 e L.R. n. 65/2014) e si rivolgono alla progettazione esecutiva strutturale. Si ricorda che per le nuove costruzioni e gli eventuali interventi aventi rilevanza strutturale, l’inizio dei lavori è subordinato comunque agli adempimenti di cui al DPR n. 380/01 e LR n. 65/2014 riguardanti la progettazione esecutiva, tenuto conto altresì delle disposizioni di cui all’art 42 del D.Lgs n. 36/2023 “Nuovo codice degli appalti” per quanto concerne le opere pubbliche.”;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente ed ai contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale:

per quanto riguarda la componente atmosfera

ARPAT evidenzia che, nel par. 4.1.2 dello studio preliminare ambientale - SPA, vengono esaminate le operazioni ed attività connesse con la realizzazione dei pozzi, riassumibili nelle seguenti macrofasi: montaggio dell’impianto di perforazione; perforazione dei pozzi; prove di produzione dei pozzi; smontaggio dell’impianto di perforazione. Il proponente specifica che, poiché le emissioni da attività di perforazione sono prodotte da processi di combustione e sono di tipo convogliato e per l’adeguamento della postazione sono richieste solamente opere minimali, sia di tipo civile che impiantistico, non ritiene necessario far riferimento in questa sede a quanto contenuto nelle “Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti”, redatte da ARPAT e riportate nel paragrafo 6, parte prima, allegato 2 al PRQA (piano regionale

qualità dell'aria). Non sono infatti previste significative attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico e stoccaggio di materiali polverulenti;

per quanto riguarda il “*moving*” dell'impianto di perforazione (un *rig* di tipologia Drillmec HH300), tale impianto sarà già presente in postazione per la precedente perforazione del pozzo Bruciano 2B; perciò, sarà solo necessario spostarlo di 6 m per perforare il nuovo pozzo Bruciano 2C. Questa operazione non richiede mezzi particolari e, dunque, non introduce un contributo significativo al traffico. Le emissioni totali attese nella fase di *moving* dell'impianto si potranno, pertanto, ritenere trascurabili;

le principali attività che per loro natura, durante la fase di perforazione del pozzo, potrebbero produrre un impatto sulla componente atmosfera risultano: le emissioni dai gruppi elettrogeni asserviti all'impianto; le emissioni associate al traffico indotto; le emissioni di gas dal pozzo in caso di “*blow out*” (eruzione);

durante la fase di perforazione del pozzo, della durata massima attesa di circa 240 giorni, sono previsti circa 170 trasporti in cantiere, di cui 120 per il rifornimento dei materiali di consumo (tubazioni, cementi, prodotti per fluidi di perforazione, ecc.), 35 per interventi di mezzi di sollevamento e 15 per interventi delle unità di cementazione e degli autocarri di laboratorio impiegati nei servizi di misure in pozzo. Considerando che l'attività sarà svolta in maniera continuativa (senza pausa settimanale), si può stimare un traffico medio giornaliero di circa 1 mezzo pesante al giorno. Al traffico pesante si aggiunge quello veicolare leggero legato alla presenza del personale, in ragione di 1 autovettura ogni 1÷2 operatori presenti (il proponente prevede la mobilitazione di circa 15 autovetture al giorno). Al fine di quantificare le emissioni di inquinanti rilasciati in atmosfera dal traffico veicolare, il proponente utilizza la banca dati dei fattori di emissione medi (stimati tramite il programma COPERT) del trasporto stradale in Italia, realizzata da ISPRA e pubblicata sul portale SINAnet. I fattori medi per categoria e combustibile sono espressione delle caratteristiche medie del parco circolante e quindi anche della distribuzione effettiva in funzione della cilindrata; l'anno di riferimento è il 2018. Il totale delle emissioni di particolato include sia la quota relativa all'usura di pneumatici e freni che all'abrasione della strada stimata dal modello COPERT. Applicando i fattori emissivi ai flussi di traffico veicolare stimati, e assumendo nello studio una percorrenza complessiva per ogni viaggio di 50 km per i mezzi pesanti (25 km andata ed altrettanti ritorno) e di 20 km per i mezzi leggeri (doppio della distanza indicativa rispetto ai principali centri abitati nell'area), il proponente stima le emissioni medie di inquinanti associate al trasporto gommato durante la fase di “*moving*” dell'impianto. Tali valori di emissione vengono indicati dal proponente come trascurabili. Nel corso della perforazione è teoricamente possibile incontrare orizzonti produttivi contenenti modeste quantità di gas (anidride carbonica, con l'1÷2% in peso di idrogeno solforato, H₂S), che potrebbero fuoriuscire dal pozzo (fenomeno di “*blow out*”). Il verificarsi di questa ipotetica situazione comporterebbe il rilascio del gas per non più di 30÷40 secondi. La testa pozzo tipica delle fasi di perforazione profonda comprende, tra gli altri componenti, un gruppo di “*blow out preventers*” (BOP - dispositivi di sicurezza) con comando azionabile a distanza, sia dal piano sonda che da una centralina dedicata. La funzionalità dei “*preventers*” e delle apparecchiature di comando connesse, come previsto dalla buona pratica della perforazione mineraria, viene periodicamente provata durante l'attività di perforazione, simulando con esercitazione specifica l'effettuazione di interventi in emergenza. Al par. 3.4.6. dello SPA il proponente dichiara peraltro che il cantiere è dotato di sensori (in corrispondenza del vaglio, della sottostruttura e del piano sonda) che comandano allarmi acustici e luminosi nel caso in cui l'idrogeno solforato raggiunga la concentrazione limite stabilita nelle procedure di sicurezza. Al raggiungimento di tale limite sono previste procedure per la messa in sicurezza del pozzo e la salvaguardia delle persone: gli operatori si allontanano dalla zona di perforazione e una squadra dotata di dispositivi autorespiratori interviene immediatamente per ripristinare le normali condizioni operative del cantiere.

La perforazione si svolge continuativamente 24 ore su 24, inclusi sabato e festivi. Durante la fase di perforazione, la principale sorgente di emissioni gassose è rappresentata dai motori diesel dei gruppi elettrogeni (alimentati a gasolio). Nell'Allegato 1 allo SPA sono riportate le simulazioni della dispersione degli inquinanti in atmosfera associate alle attività di perforazione previste. Il proponente ha modellato la condizione di reale funzionamento a regime utilizzata durante l'attività di perforazione, con 3 gruppi elettrogeni in funzionamento del 50% della potenza nominale e 1 gruppo spento; è stato considerato spento uno dei due gruppi di minore potenza. Pertanto, sono stati considerati attivi n. 3 motori con potenza nominale rispettivamente pari a 1576 kW, 890 kW e 448 kW. La scelta di modellare i gruppi con una potenza a regime del 50% della nominale viene giustificata con il fatto che i dati reali di precedenti attività di perforazione di pozzi simili in altri cantieri, mostrano che sono rarissimi i momenti in cui i singoli gruppi lavorano ad un regime maggiore del 50% del loro valore di potenza nominale, mentre per la grande maggioranza del tempo operano a regimi nettamente inferiori e prevalentemente anche al di sotto del 25% di tale potenza. Perciò la modellazione con regime al 50% è considerata dal proponente cautelativa. I ratei emissivi sono stati assunti

costanti nel modello, sebbene il reale esercizio dei gruppi preveda un carico variabile non prevedibile a priori e per periodi di tempo considerevoli anche notevolmente inferiore a quello assunto nella modellazione. La stima delle concentrazioni degli inquinanti in aria ambiente è stata effettuata mediante il sistema di modelli costituito dal pre-processore meteorologico CALMET e dal modello lagrangiano, non stazionario a puff, multistrato e multi-inquinante CALPUFF. Il dominio di calcolo per le simulazioni è costituito da una griglia quadrata di lato pari a 20 km e con passo di cella pari a 500 m. Sono stati individuati dal proponente 5 recettori posti nelle vicinanze dell'impianto in esame. Sono stati utilizzati i dati meteorologici elaborati dal pre-processore CALMET su un dominio di calcolo costituito da una griglia rettangolare di lati pari a 45 km (Est-Ovest) $\times$ 35 km (Nord-Sud), con passo di cella pari a 500 m. Per la caratterizzazione meteoroclimatica a scala locale, ed in particolare per la definizione del regime anemologico, il proponente ha fatto riferimento ai dati dell'anno 2012. Le simulazioni modellistiche hanno considerato come anno meteorologico di riferimento l'anno 2012. Per tale anno il proponente si limita a precisare che sono stati forniti a CALMET i campi tridimensionali orari prodotti dal modello prognostico di area limitata WRF applicato dal Centro Meteorologico EPSON con risoluzione di 1 km per l'intero dominio.

Per definire il modello orografico è stato fatto uso dei dati derivanti dal database globale SRTM (Shuttle Radar Topography Mission) avente risoluzione di 3 secondi d'arco (circa 90 m). Per definire lo stato di uso del suolo, è stato fatto uso dei dati derivati dal progetto Global Land Cover Characterization (GLCC) con risoluzione di 30 secondi d'arco ($\sim$ 1 km) sviluppato congiuntamente da U.S. Geological Survey's (USGS), National Center for Earth Resources Observation and Science (EROS), University of Nebraska-Lincoln (UNL) e Joint Research Centre of the European Commission. Al contributo dato dai gruppi generatori è stata sommata, in fase di post-processing, una stima della concentrazione di "fondo" associabile all'area di studio. Tale "fondo" è stato valutato mediante le rilevazioni della stazione "PI-Montecerboli", facente parte della Rete regionale di monitoraggio. Le registrazioni della media annua nel periodo 2016-2023, periodo nel quale la raccolta di dati di NO₂ per tale stazione è stata sempre superiore al 90% dei dati teoricamente disponibili, risulta pari a circa 5 $\mu\text{g}/\text{m}^3$. Tale valore è stato dunque sommato ai fini della rappresentatività modellistica, ora per ora e cella per cella, ai valori stimati sul territorio circostante. I risultati delle simulazioni sono presentati in forma tabellare (concentrazioni massime di NO₂ presso i recettori) alle pagg. 10-11 dell'"Allegato 1 allo SPA" e in forma grafica (curve di isolivello) nelle tavole grafiche "Ricadute delle emissioni convogliate". Al fine di tenere conto dei processi di trasformazione di NO in biossido di azoto (NO₂) è stato utilizzato lo schema RIVAD/ARM3 (Morris et al., 1988), incluso nel codice CALPUFF, che implementa l'ossidazione del monossido di azoto ad opera dell'ozono (O₃) e la foto-dissociazione diurna del biossido di azoto in monossido di azoto ed ozono. Per stimare la frazione di NO₂ presente al momento dell'emissione, per la cui valutazione non sono disponibili dati specifici, è stato fatto riferimento al valore suggerito nelle linee guida EMEP/EEA "Air pollutant emission inventory guidebook 2023" in riferimento agli HDVs (Heavy Duty Vehicles) di categoria "pre-Euro", pari all'11%. Sono state fornite al codice CALPUFF le concentrazioni medie orarie in aria ambiente di ozono ricavate, per il periodo di interesse, mediante il servizio europeo CAMS (Copernicus Atmosphere Monitoring Service) "Regional Air Quality - Reanalysis data". Nello specifico, sono state estratte le serie temporali orarie di concentrazione di ozono di tutti i punti del modello di re-analisi CAMS ricadenti entro il dominio di calcolo, per un totale di 15 serie temporali. I risultati della simulazione effettuata dal proponente evidenziano una possibile area di superamento del limite normativo relativo alla concentrazione media oraria di NO₂ (Allegato XI al D.Lgs. 155/2010: sono consentiti al più 18 superamenti per anno solare della soglia oraria pari a 200 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, 99,8° percentile annuo). La posizione in cui è atteso il massimo impatto risulta localizzata entro circa 300 m dal punto di emissione, mentre l'area in cui è stimato il superamento del limite su base annua (Allegato XI al D.Lgs. 155/2010: 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$) risulta individuabile in un'area collocata entro circa 500 m tra Nord-Ovest ed Est rispetto al cantiere.

Il proponente conclude che le stime modellistiche delle concentrazioni in aria ambiente associate alle emissioni dei gruppi elettrogeni asserviti all'attività in oggetto prevedono la possibilità di superamento del limite normativo sulla concentrazione media oraria di NO₂, limitata ad una porzione del territorio poco estesa e localizzata in prossimità della postazione, in cui non vi sono recettori. Deve essere inoltre considerato che la probabilità che tali superamenti si realizzino dipende dalla simultanea concomitanza dell'effettivo esercizio dei gruppi nella configurazione cautelativa rappresentata nel modello, che nella realtà per periodi significativi della perforazione dovrebbe essere inferiore.

Sono considerati inoltre gli impatti previsti durante le prove di produzione del pozzo al termine della perforazione. Il test di erogazione ha una durata molto breve (in genere 2÷5 giorni). Durante il test saranno messi in atto opportuni piani di monitoraggio ambientale appositamente predisposti eseguendo misure in prossimità dei ricettori localizzati nell'area, in modo da poter tempestivamente intervenire sulle modalità di conduzione del test in caso di necessità. Il piano di monitoraggio prevede sia la misura del rumore che dei gas rilasciati in atmosfera. La composizione del fluido geotermico immesso in atmosfera non è

evidentemente nota a priori; tuttavia, per analogia con altri pozzi perforati nelle aree vicine, si può stimare che esso sia costituito da vapore per il 95% in peso e da gas incondensabili per il restante 5% in peso. I gas hanno una composizione indicativa del 97% in volume di anidride carbonica (CO₂) e del 1,6% in volume di idrogeno solforato (H₂S), mentre la rimanente parte è costituita da azoto, metano, idrogeno e tracce di altre specie.

ARPAT, valutato quanto sopra riportato, ritiene condivisibili e sufficientemente esaustivi i contenuti della documentazione presentata dal proponente. Per quanto riguarda il quadro meteorologico utilizzato in input al codice di calcolo per la stima degli impatti associati alle attività di perforazione, segnala che il proponente si limita a specificare che è stato prodotto a partire dai dati generati dal modello prognostico di area limitata WRF applicato dal Centro Meteorologico EPSON con risoluzione di 1 km per l'intero dominio, relativi all'anno 2012. Appare opportuno ricordare che utilizzare dati ricavati in larga parte da un modello matematico, comporta in generale un'incertezza maggiore di quello associato all'utilizzo di dati restituiti da stazioni meteorologiche reali. In ogni caso, la forma delle curve di isolivello delle concentrazioni di inquinanti in atmosfera fornite dal proponente negli elaborati grafici sembrerebbe coerente con la morfologia del territorio in esame: si ritiene pertanto di poter considerare accettabili i risultati ottenuti dal proponente;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo

il nuovo pozzo sarà realizzato all'interno di una postazione esistente dove sono già presenti altri due pozzi produttivi, ciò comporta che saranno azzerati tutti i potenziali impatti derivanti dalla cantierizzazione propedeutica al pozzo. In aggiunta non si rilevano impatti di alcun tipo per quanto attiene gli aspetti geologici, in quanto la perforazione, in virtù di quanto a conoscenza in merito agli altri pozzi, non sembra incontrare criticità di alcun tipo;

in riferimento all'ambiente idrico, per le operazioni di perforazione del pozzo, saranno utilizzati complessivamente 60.000 m³ di acqua per il progetto base e 120.000 m³ nel caso sia dato seguito al Piano di *Contingency* (pag. 106 SPA), per una portata media di circa 60 m³/h. L'approvvigionamento idrico è garantito dalle acque di supero di ciclo provenienti dalle centrali dell'area geotermica di Lago (centrali di Selva-1, Sasso-2 e Nuova Sasso) e dell'area geotermica di Larderello, utilizzando gli acquedotti e le stazioni di pompaggio presenti. Durante la realizzazione delle attività di perforazione le acque meteoriche di prima pioggia (AMPP) e tutte le ulteriori acque dilavanti saranno, in maniera cautelativa, assimilate alle acque meteoriche dilavanti contaminate (AMDC); pertanto tutte le acque meteoriche dilavanti le superfici pavimentate verranno regimate e raccolte nelle vasche della postazione ed eventuali residui non convogliabili alla reiniezione, verranno gestiti come rifiuti liquidi. Le acque meteoriche provenienti morfologicamente a monte della postazione saranno intercettate da un fosso di guardia e convogliate al recettore naturale senza alcuna alterazione. Non sono previsti scarichi permanenti o saltuari di acque dai cantieri di perforazione. A tal riguardo, ARPAT non rileva particolari criticità e ritiene che le previste modalità di gestione delle acque meteoriche dilavanti e dei rifiuti di perforazione escludono la possibilità di impatti sulle acque del reticolo idrografico;

per quanto riguarda la componente rifiuti

si prende atto di quanto dichiarato dal proponente in merito alla gestione dei rifiuti: nessuno dei fluidi e dei prodotti della perforazione (costituiti dalle formazioni geologiche attraversate e portate a giorno mediante i fanghi di perforazione a base bentonitica) sarà rilasciato nell'ambiente. Durante la perforazione dei primi 1.200÷1.300 m non saranno utilizzati additivi nella preparazione dei fanghi di perforazione. Solo nelle fasi più profonde della perforazione, potranno essere utilizzati anche additivi (ad esempio: soda, bicarbonato di sodio, lubrificanti e fluidificanti a base di cellulosa), che avranno lo scopo di mantenere adeguate le caratteristiche del fluido, in funzione dei terreni attraversati dallo scalpello. Il proponente prevede lo smaltimento del detrito accumulato nella vasca reflui, che presenta caratteristiche di solido palabile, mediante caricamento su dei cassonati; prevede inoltre lo smaltimento della parte fangosa aspirabile contenuto nella vasca fango, attraverso camion-cisterna dotati di pompe. I quantitativi di fluido e detrito che abbandoneranno la postazione saranno caratterizzati e smaltiti ai termini di legge attraverso appositi formulari. Nella fase di perforazione, sarà presente sul cantiere un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti potenzialmente prodotti, che verranno gestiti secondo la parte quarta del d.lgs.152/2006;

per quanto riguarda la componente rumore

nella Valutazione di impatto acustico dell'attività di perforazione viene riportato quanto segue:

-in fase di esercizio produttivo del pozzo perforato non si avrà alcun impatto sulla componente rumore rispetto alla situazione ante operam;

- la stima dell'impatto acustico è stata condotta in due fasi: caratterizzazione acustica della situazione ante operam sulla base dei dati sperimentali acquisiti nel corso di una campagna di misura svolta sul sito; stima previsionale dei livelli sonori in fase di realizzazione del nuovo pozzo;

- le sorgenti di emissione dell'impianto di perforazione Drillmec HH300 sono state tarate a partire dalle misure effettuate periodicamente da personale del proponente su impianti in attività;

- dal punto di vista dell'impatto acustico, l'attivazione dell'eventuale "Piano di Contingency" (perforazione di un nuovo ramo in caso di abbandono parziale del pozzo già perforato) non porterebbe alcuna variazione significativa nella rumorosità prodotta dalla sonda di perforazione, bensì solo un incremento dei tempi di perforazione;

- sono individuati sei recettori collocati nell'intorno della postazione e distanti da essa approssimativamente tra 500 m e 1.200 m. Presso tali recettori sono state effettuate misure di rumore residuo in campagne svolte nel 2021 (recettori B1÷B5) e nel 2024 (R1);

- nella Tabella 3.6.3 sono riportati i parametri di riferimento per i livelli di rumore residuo misurati;

- al capitolo 4 sono descritti il modello di calcolo utilizzato per la stima dei livelli di emissione, nonché le sorgenti sonore considerate e le relative caratteristiche acustiche; al par. 4.1.5 sono descritti gli interventi di mitigazione che saranno adottati su specifiche sorgenti;

viene dichiarato il rispetto dei limiti acustici. In periodo notturno il criterio differenziale risulta rispettato presso il ricettore "R1" e non applicabile presso gli altri ricettori.

ARPAT, esaminata e valutata la documentazione trasmessa, ricorda che le attività previste dovranno essere svolte con le modalità descritte nella documentazione acustica agli atti, che dovranno essere rispettati la disposizione, il numero e le modalità di utilizzo di sorgenti e macchinari rumorosi dichiarati e che dovranno essere realizzati gli interventi di mitigazione acustica descritti; sulla base di quanto previsto, non rileva criticità dal punto di vista dell'impatto acustico e suggerisce una prescrizione;

per quanto riguarda la componente radioattività

nell'attività di produzione geotermica, l'impatto delle radiazioni ionizzanti è rappresentato da: eventuali emissioni in atmosfera del gas radon e dei suoi prodotti di decadimento e dalla presenza sia di possibili incrostazioni e residui in tubazioni e parti di impianto, contaminati dai radionuclidi naturali contenuti nel fluido geotermico, sia dei radionuclidi naturali nei fanghi di perforazione.

Nella perforazione del pozzo Bruciano 2C ARPAT è previsto un dispositivo di prevenzione (BOP - Blow Out Preventer); le prove di produzione - nelle quali sono previste eventuali operazioni di degasamento con rilascio di vapori e incondensabili in atmosfera - possono durare fino ad un massimo di 5 giorni.

Per quanto riguarda radiazioni ionizzanti afferenti ai residui di perforazione, che potrebbero risultare contaminati da radionuclidi, sono stati considerati dal proponente i residui contenuti nelle vasche fanghi e/o detriti al termine delle attività e le eventuali incrostazioni presenti nelle parti di impianto al momento dello smontaggio al termine della perforazione, prevedendo l'adozione di un "Piano per la gestione dei residui di perforazione e delle prove di produzione che potrebbero risultare contaminati da radionuclidi naturali (LBS_EGP_2024_P40)", allegato alla "Relazione tecnica di Progetto". Il suddetto Piano identifica le matrici oggetto di analisi, i luoghi di stoccaggio e la periodicità dei campionamenti. In particolare, tale piano di gestione include i seguenti aspetti:

- prelievo di un campione di residui "fanghi/detriti" dalle vasche "sotto-vaglio" e "fango", un campione per ogni vasca;
- 2 campioni di "incrostazioni", se presenti al momento dello smontaggio dell'impianto;
- analisi di spettrometria gamma ad alta risoluzione con il metodo UNI 11665:2023 di tutti i campioni e smaltimento dei residui solo a seguito della verifica dell'esito delle analisi;
- in caso di superamento dei livelli di allontanamento di cui all'Allegato II al D.Lgs. 101/2020, intervento e consulenza di un esperto di radioprotezione di minimo II grado, al fine di mettere in atto procedure di sicurezza, gestione e smaltimento adeguate dei residui;
- analisi di spettrometria alfa a scopo di screening per la determinazione della concentrazione di polonio-210 nei campioni di fondami delle vasche di raccolta detriti e fango e nelle eventuali incrostazioni;
- tutte le analisi saranno svolte in conformità ai requisiti della norma UNI CEI ISO/IEC 17025:2018.

ARPAT rileva che il Piano per la gestione dei residui presentato contiene gli elementi necessari per un'adeguata gestione dei residui dell'attività di perforazione e segnala un refuso in premessa al Piano: infatti in premessa viene affermato che le attività di screening saranno utili per la definizione di un profilo di contaminazione. Questa affermazione non è corretta in quanto il campione esaminato sarà unico per l'intera attività di perforazione e non consentirà di caratterizzare il contenuto di radioattività alle varie profondità, scopo che era già stato stabilito non pertinente;

per quanto riguarda edifici ed interferenze

il Podere del Martinaccio, posto in prossimità della postazione di perforazione, versa in condizioni di degrado strutturale e non è sede di residenza da diversi anni;

nel raggio di 2 km dalla postazione di perforazione non risultano prelievi idrici autorizzati, adibiti a consumo umano;

Dato atto che la Società proponente, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art.19 comma 7 del d.lgs.152/2006 ;

Visto che le condizioni ambientali emerse in sede istruttoria vengono riportate nel quadro prescrittivo del presente atto;

Considerato inoltre quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

il progetto è coerente con pianificazione nazionale e regionale in materia di energia, in quanto è finalizzato al mantenimento del campo geotermico e quindi al mantenimento della produzione geotermoelettrica;

la geotermia è una forma di energia rinnovabile;

il progetto in esame contribuisce a mantenere la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (*burden sharing*); la realizzazione e l'esercizio dell'impianto sono quindi in linea con gli obiettivi della pianificazione energetica nazionale e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di mantenimento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile;

il nuovo pozzo per il mantenimento del campo verrà realizzato all'interno di una postazione esistente e quindi non sono previste occupazioni di suolo *green-field*;

gli impatti ambientali del progetto sono riferibili alla fase di perforazione ed alle prove di produzione;

la realizzazione del nuovo pozzo è prevista in un'area già interessata dalla presenza di impianti per la produzione di energia da fonti geotermiche ed internamente a postazione geotermica esistente, già adeguata all'accoglimento delle nuove opere;

l'istruttoria non ha evidenziato elementi che ostino alla esclusione della installazione dalla procedura di VIA; ha tuttavia evidenziato la necessità di misure di mitigazione e di monitoraggio;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate a mitigare e monitorare gli impatti e ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetto avvalso
1	CORSO d'OPERA		Il proponente è tenuto a comunicare al Settore scrivente e ad ARPAT l'avvio – con almeno 15 giorni di anticipo - e la fine delle attività previste dal progetto in esame.	fase precedente l'avvio dei lavori / la conclusione dei lavori	Settore VIA	-
2	CORSO d'OPERA	Aspetti ambientali: Ambiente Idrico	La corretta esecuzione delle misure a protezione della falda, da eseguirsi durante le operazioni di perforazione dei pozzi (quali: corretta centratura delle tubazioni, della regolarità dell'intercapedine, verifica delle condizioni di flusso di risalita del cemento fino a bocca pozzo, accertamento del tempo di presa della malta), deve essere verificata dal Direttore dei Lavori o da un suo Assistente (rispettivamente qualificati da idonea esperienza e adeguata formazione), attraverso una presenza continuativa, almeno nel corso delle fasi di perforazione, durante tutto l'orario di apertura del cantiere. La corretta esecuzione delle opere relativa ai pozzi di progetto deve essere certificata ad ultimazione dei lavori. Detta certificazione deve essere inviata, a cura del proponente, al Settore VIA e ad ARPAT.	fase di cantiere	Settore VIA	ARPAT
3	CORSO d'OPERA	Aspetti ambientali: Ambiente Idrico, suolo e sottosuolo	Ad opere ultimate, a cura del proponente, deve essere trasmessa al Settore VIA e ad ARPAT la sezione quotata “ <i>as built</i> ” del pozzo realizzato, completa della stratigrafia del suolo rinvenuto e della presenza di acqua riscontrata in fase di perforazione, indicazione degli additivi impiegati in funzione della profondità di perforazione e del profilo termometrico misurato ad ultimazione dei lavori.	fase di collaudo o regolare esecuzione	Settore VIA	ARPAT
4	CORSO d'OPERA	Aspetti ambientali: atmosfera	Ad opere ultimate, a cura del proponente, deve essere trasmessa al Settore VIA e ad ARPAT una copia degli esiti della caratterizzazione chimico fisica del fluido geotermico riscontrato, in particolare in relazione alla concentrazione di gas in peso e alla sua temperatura.	al termine della realizzazione delle attività	Settore VIA	ARPAT
5	CORSO d'OPERA	Aspetti ambientali: rumore	Una volta a regime la fase di perforazione del pozzo, il proponente deve eseguire un'indagine fonometrica sulla rumorosità complessivamente prodotta, al fine di controllare il rispetto di tutti i limiti normativi in prossimità dei recettori individuati nella documentazione agli atti del presente procedimento. Le indagini dovranno essere effettuate e relazionate in conformità alle disposizioni del D.M. 16/3/1998. I risultati delle	durante il cantiere di perforazione	Settore VIA	ARPAT

			indagini dovranno essere inviati, entro 15 giorni dallo svolgimento, al Settore VIA e ad ARPAT.			
--	--	--	---	--	--	--

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

in merito alle attività di cantiere, l'adozione delle buone pratiche contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri al fine della protezione ambientale" redatte da ARPAT (gennaio 2018);

in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, adottare le buone pratiche contenute nelle Linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA, 22/2019), fatto salvo quanto previsto dal D.P.R. 120/2017. Nel caso di gestione nel regime dei rifiuti, privilegiare il recupero allo smaltimento;

programmare il traffico dei mezzi in ingresso ed in uscita dal cantiere al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata; adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, come emerso in sede istruttoria, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano:

le pertinenti indicazioni del PGA: dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

qualora, durante la gestione del cantiere, dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione dei materiali sversati e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. Nel caso di ritrovamento di matrici ambientali contaminate, le azioni ivi previste;

le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40 ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di rifiuti, di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione delle opere e delle attività previste si devono conformare alle norme tecniche di settore ed alle vigenti disposizioni di piano;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di perforazione di un nuovo pozzo di manutenzione campo denominato "Bruciano 2C", nella postazione geotermica esistente Bruciano 2, nell'ambito della "Concessione di coltivazione Lustignano", nel Comune di Castelnuovo di Val di Cecina (PI), proposto da Enel Green Power Italia S.r.l. (sede legale: Via Luigi Boccherini n. 15 in Roma; C.F./P.IVA: 15416251005), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1083/2024 allegato D, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo,

quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto alla proponente Enel Green Power Italia S.r.l.;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge

LA DIRIGENTE

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE TOSCANA SUD

Responsabile di settore Renzo RICCIARDI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10159 del 14-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 8122 - Data adozione: 18/04/2025

Oggetto: Pratica SIDIT n. 1395/2018 proc. n. 1457/2018. T.U. 11/12/1933 n. 1775 - Regolamento n. 61/R/2016. Presa d'atto del certificato di regolare esecuzione di quanto previsto all'art. 1 del disciplinare allegato al Decreto n. 18948 del 13/08/2024, relativo alla derivazione di acqua pubblica con sbarramento sul Fosso del Trenta in loc. Pian d'Alma - Tirli nel Comune di Castiglione della Pescaia (GR).

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 22/04/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD009528

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il R.D. 11/12/1933, n. 1775;
- il D.L.vo 31/03/1998, n. 112;
- la legge n. 241 del 1990 “Nuove norme del procedimento amministrativo”, come modificata dalla legge n. 69 del 2009 e s.m.i.;
- il D. Lgs. del 03/04/2006 n. 152, “Norme in materia ambientale”, artt. 95 e 96;
- la Deliberazione del Consiglio della Regione Toscana n. 6 del 25/01/2005 “Approvazione del piano di tutela delle acque”;
- i regolamenti emanati dalla Regione Toscana di cui al D.P.G.R. 21/04/2015 n. 50/R/2015, al D.P.G.R. 21/04/2015 n. 51/R/2015 e al D.P.G.R. 16/08/2016 n. 61/R/2016 e il successivo D.P.G.R. n. 46/R/2017 che approva modifiche ai Regolamenti 60/R/2016, 61/R/2016 e 51/R/2015;
- la L.R. n. 80 del 28/12/2015 “Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri”;
- la D.G.R. n. 1341 del 29/12/2015 “Indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di difesa del suolo ai sensi dell’art. 9 comma 4 della L.R. 22/2015”;
- la D.G.R. 23/02/2016 n. 122 per il subentro nei procedimenti ai sensi dell’art. 11bis comma 2 della L.R. 22/2015 in materia di difesa del suolo;
- la L.R. n. 58 del 24.12.2024 “Legge di stabilità per l’anno 2025”.

VISTI:

- il decreto di rinnovo con variante non sostanziale della concessione n. 18948 del 13/08/2024, rilasciato dalla Regione Toscana alla Ditta Guimar Italia srl (C.F. 12635291003), per la derivazione pluriennale di acqua pubblica dall’invaso con sbarramento sul Fosso del Trenta in loc. Pian d’Alma - Tirli nel Comune di Castiglione della Pescaia (GR), per uso civile, pratica Sidit 1395/2018;
- il disciplinare, contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolato il rapporto di concessione di derivazione acqua pubblica, firmato dal legale rappresentante della Ditta Guimar Italia srl in data 01/08/2024, allegato al decreto di concessione n. 18948 del 13/08/2024 e che ne fa parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che :

- in data 26/03/2025 è stato trasmesso, dal tecnico incaricato dalla Ditta richiedente (i cui dati identificativi sono acquisiti agli atti dell’ufficio), il certificato di regolare esecuzione di quanto previsto all’art. 1 del disciplinare allegato al Decreto n. 18948 del 13/08/2024;
- in data 16/04/2025 è stata trasmessa, dal tecnico incaricato dalla Ditta richiedente (i cui dati identificativi sono acquisiti agli atti dell’ufficio), una nota integrativa alla documentazione inviata il 26/03/2025.

Tutto ciò premesso e considerato

DECRETA

1. di prendere atto del certificato di regolare esecuzione, a firma del tecnico incaricato dalla ditta Guimar Italia srl (i cui dati identificativi sono acquisiti agli atti dell’ufficio), dei lavori di realizzazione e di regolare funzionamento del dispositivo di misura e di rilascio e di tutti gli altri dispositivi ed adempimenti richiesti con il Decreto n. 18948 del 13/08/2024, relativo alla derivazione di acqua pubblica dall’invaso con sbarramento sul Fosso del Trenta in loc. Pian d’Alma - Tirli nel Comune di Castiglione della Pescaia (GR) – Pratica Sidit n. 1395/2018 proc. n. 1457/2018;

2. di confermare il contenuto del Decreto della Regione Toscana n. 18948 del 13/08/2024 e dell'allegato disciplinare di concessione che ne fa parte integrante e sostanziale;
3. che l'esercizio della derivazione di acque pubbliche dovrà essere conforme al contenuto degli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza e dovrà avvenire secondo le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato al sopracitato decreto e che ne fa parte integrante e sostanziale, redatto in conformità allo schema approvato con Delibera G.R. n. 194 del 16/03/2016 e sottoscritto dal legale rappresentante della Ditta Guimar Italia srl in data 01/08/2024;
4. di trasmettere il presente atto al richiedente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge"

IL DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

SETTORE FORESTAZIONE. AGROAMBIENTE, RISORSE IDRICHE NEL
SETTORE AGRICOLO. CAMBIAMENTI CLIMATICI.

Responsabile di settore Sandro PIERONI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10139 del 14-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 8248 - Data adozione: 23/04/2025

Oggetto: L.r. 15 aprile 1999 n.25 - Disciplinari di produzione integrata - Schede tecniche di difesa fitosanitaria integrata e controllo integrato delle infestanti e fitoregolatori - Parte speciale. Integrazioni all'aggiornamento di cui al decreto n.5123/2025.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 23/04/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD009689

IL DIRIGENTE

Vista la legge regionale 15 aprile 1999, n. 25 (Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari ottenuti con tecniche di produzione integrata) come modificata dalla legge regionale 1° ottobre 2019, n. 60 (Nuove disposizioni per la gestione del marchio di certificazione relativo alla produzione integrata. Modifiche alla l.r. 25/1999);

Preso atto che la Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 4 ter, comma 1, lettera b) della l.r. 25/1999 adotta con propria deliberazione i principi generali dei disciplinari di produzione integrata;

Preso atto che l'art.4 ter "Adempimenti amministrativi per la gestione del marchio", comma 2, lettera a) della legge regionale 25/1999, stabilisce: "La competente struttura della Giunta regionale approva le schede tecniche dei disciplinari di produzione integrata e i loro aggiornamenti";

Preso quindi atto che i disciplinari regionali di produzione integrata sono costituiti dai Principi generali adottati dalla Giunta regionale e dalle schede tecniche attuative degli stessi approvate dalla competente struttura regionale;

VISTO il Piano Strategico della Pac – PSP Italia 2023-2027, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 8645 final del 2 dicembre 2022 e successive modifiche e integrazioni, che include interventi regionalizzati;

Preso atto che il Piano Strategico PAC prevede, nell'ambito dello Sviluppo Rurale, per l'attivazione dell'intervento Agroclimaticoambientale SRA01-ACA1 "Produzione integrata" che il disciplinare regionale sia conforme alle Linee Guida Nazionali (LGN) di cui all' SQNPI;

Visto il "Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata" (SQNPI) istituito con la legge n.4 del 2011;

Vista la delibera di G.R. n. 282 del 10 marzo 2025: "L.r. 15 Aprile 1999 n. 25 - Principi generali della Regione Toscana per le produzioni agricole ottenute con il metodo della produzione integrata – Difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti - Aggiornamento 2025" ed in particolare l'allegato 1 alla stessa;

Visto il decreto dirigenziale n. 5123 del 14 marzo 2025: "L.r. 15 aprile 1999 n.25 – Disciplinari di produzione integrata - Schede tecniche di difesa fitosanitaria integrata e controllo integrato delle infestanti e fitoregolatori - Parte speciale. Aggiornamento annualità 2025;

Visto del decreto sopra richiamato l'allegato A: "Aggiornamento delle norme difesa fitosanitaria, controllo delle infestanti e fitoregolatori - Disciplinari di produzione integrata - Anno 2025";

Vista la lettera del settore "Servizio Fitosanitario Regionale e di vigilanza e controllo agroforestale", prot.n. 262221 del 18.04.2025, con la quale:

- si inoltrano le "Integrazioni all'aggiornamento delle norme difesa fitosanitaria, controllo delle infestanti e fitoregolatori - Disciplinari di produzione integrata - Anno 2025" di cui al decreto dirigenziale n 5123/2025" (allegato 1)
- si comunica la conformità di quanto trasmesso (allegato 1) alle Linee Guida Nazionali Difesa e Diserbo 2025.

Ritenuto quindi necessario integrare gli aggiornamenti di cui all'allegato A del decreto dirigenziale n. 5123/2025 con i contenuti dell'allegato 1 "Integrazioni all'aggiornamento delle norme difesa fitosanitaria, controllo delle infestanti e fitoregolatori - Disciplinari di produzione integrata - Anno 2025" di cui al decreto dirigenziale n. 5123/2025" parte integrante e sostanziale del presente atto.

DECRETA

- a) Di approvare l'allegato 1: "Integrazioni all'aggiornamento delle norme difesa fitosanitaria, controllo delle infestanti e fitoregolatori - Disciplinari di produzione integrata - Anno 2025" di cui al decreto dirigenziale n. 5123/2025", parte integrante e sostanziale del presente atto;
- b) di prevedere l'entrata in vigore delle integrazioni di cui alla lettera a) a far data dalla loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il Dirigente

Allegati n. 1

1 Integrazioni all'aggiornamento delle schede tecniche anno 2025
4afe858173419eeac7078ad02d915925a0203e226190dc7cd301a39a3cd8c5d7

ALLEGATO 1

“Integrazioni all'aggiornamento delle norme difesa fitosanitaria, controllo delle infestanti e fitoregolatori - Disciplinari di produzione integrata - Anno 2025” di cui al decreto dirigenziale n 5123/2025"

AOOGRT / AD Prot. 0262221 Data 18/04/2025 ore 11:27 Classifica G.050.070.

COLTURA	AVVERSITA'	SOSTANZA ATTIVA	MOTIVAZIONE/ AGGIORNAMENTO SCHEDA COLTURA
FRUTTICOLE			
Actinidia	Cancro batterico del kiwi	Forchlorfenuron	Inserimento sull'avversità cancro batterico del kiwi (PSA) con la nota "impiegabile esclusivamente per una sola finalità, o contro il PSA oppure come fitoregolatore per l'incremento del calibro"
Albicocco	Monillia	Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce	Le sostanze a basso rischio possono essere utilizzate anche nel caso in cui non siano esplicitate nelle schede di coltura. Viene comunque deciso di inserire la s.a nella scheda,
Albicocco	Monillia	Zolfo	Approvato l'inserimento
Albicocco	Oidio (<i>Sphaeroteca pannosa</i>)	Olio essenziale di arancio dolce	Approvato l'inserimento
Ciliegio	Monillia	Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce	Le sostanze a basso rischio possono essere utilizzate anche nel caso in cui non siano esplicitate nelle schede di coltura. Viene comunque inserita la s.a nella scheda
Ciliegio	Oidio (<i>Sphaeroteca pannosa</i>)	Olio essenziale di arancio dolce	Approvato l'inserimento
Ciliegio	Afidi (<i>Myzus cerasi</i>), Mosca del ciliegio (<i>Rhagoletis cerasi</i>)	Flupyradifurone	Inserimento nel limite di 1 intervento all'anno su Afidi e 1 intervento ogni 2 anni sulla Mosca
Ciliegio	Moscerino della frutta (<i>Drosophila suzuki</i>), Cimice asiatica (<i>Halyomorpha halys</i>),	Piretrine pure	Inserimento nel limite dei 3 interventi sul gruppo piretrine e piretroidi
Ciliegio	Capnode (<i>Capnodis tenebrionis</i>)	Spinosad	Approvato l'inserimento
Cotogno	Ticchiolatura (<i>Venturia spp.</i>)	Olio essenziale di arancio dolce	Approvato l'inserimento
Drupacee (pesco, albicocco e susino)	<i>Ceratitis capitata</i>	Esfenvalerate (con metodo Attract and Kill)	Approvato l'inserimento
Melo	Glomerella	Fludioxonil	Inserimento nel limite di 2

pag. 2

	(<i>Colletotrichum</i> sp.)		interventi all'anno sulla coltura
Melo	Pandemis (<i>Pandemis cerasana</i> ; <i>Archips podanus</i>)	Azadiractina	Approvato l'inserimento
Melo	Eriofide	Zolfo	Approvato l'inserimento
Kaki	<i>Ceratitis capitata</i>	Cyantraniliprole	Approvato l'inserimento
Kaki	<i>Ceratitis capitata</i>	Esfenvalerate (con metodo Attract and Kill)	Approvato l'inserimento
Melograno	Oidio, Botrite	Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce	Le sostanze a basso rischio possono essere utilizzate anche nel caso in cui non siano esplicitate nelle schede di coltura. Viene comunque inserita la s.a nella scheda
Olivo	Varie	Acetamiprid	Il limite rimane a 2 sulla scheda olivo indicando con una nota che due sono gli interventi per le olive da olio mentre per quelle da tavola il limite è 1
Pesco	Monillia	Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce	Le sostanze a basso rischio possono essere utilizzate anche nel caso in cui non siano esplicitate nelle schede di coltura. Viene comunque inserita la s.a nella scheda
Pesco	Bolla (<i>Taphrina Deformans</i>), Oidio (<i>Podosphaera</i> (= <i>Sphaerotheca</i>), <i>Pannosa</i>), Monilia (<i>Monilia laxa</i> , <i>fructicola</i> ; <i>fructigena</i>)	Polisolfuro di calcio	Approvato l'inserimento
Pesco	Afide farinoso (<i>Hyalopterus</i> sp.)	Piretrine pure	Inserimento nel limite dei 5 trattamenti per il gruppo piretrine e piretoridi
Pesco	Cimice asiatica	Piretrine pure	Inserimento nel limite dei 5 trattamenti per il gruppo piretrine e piretoridi
Pesco	Capnode (<i>Capnodis tenebrionis</i>)	Spinosad	Approvato l' inserimento
Pomacee (melo, pero e cotogno)	<i>Ceratitis capitata</i>	Esfenvalerate (con metodo Attract and	Approvato l'inserimento

AOGRT / AD Prot. 0262221 Data 18/04/2025 ore 11:27 Classifica G.050.070.

		Kill)	
Susino	Monillia	Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce	Le sostanze a basso rischio possono essere utilizzate anche nel caso in cui non siano esplicitate nelle schede di coltura. Viene comunque inserita la s.a nella scheda
Susino	Ruggine (<i>Tranzschelia pruni-spinosae</i>), Moniliosi	Zolfo	Approvato l'inserimento
Susino	Afidi (<i>Hyalopterus pruni</i> , <i>Myzus persicae</i>), Tentredini del susino (<i>Hoplocampa sp.</i>)	Flupyradifurone	Inserimento nel limite di 1 intervento all'anno su Afidi e 1 intervento ogni 2 anni su Tentredini
Vite da vino	Cicaline (<i>Empoasca vitis</i> ; <i>Zygina rhamni</i> ; <i>Erasmoneura vulnerata</i>)	Olio minerale	Approvato l' inserimento
Vite da vino	Tripidi (<i>Frankliniella occidentalis</i> ; <i>Drepanothrips reuteri</i>)	Piretrine pure	Approvato nel limite di 2 interventi sul gruppo piretrine e piretroidi
Vite da tavola	<i>Ceratitis capitata</i>	Esfenvalerate (con metodo Attract and Kill)	Approvato l'inserimento
Vite da vino	Black rot	Folpet+ Fosfonato di potassio	Inserimento nei limiti previsti sulla coltura
Vite da vino e da tavola	Botrite, Oidio	Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce	Le sostanze a basso rischio possono essere utilizzate anche nel caso in cui non siano esplicitate nelle schede di coltura. Viene comunque inserita la s.a nella scheda
FRUTTICOLE A GUSCIO			
Mandorlo	Monillia, Oidio	Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce	Le sostanze a basso rischio possono essere utilizzate anche nel caso in cui non siano esplicitate nelle schede di coltura. Viene comunque inserita la s.a nella scheda
Nocciolo	Monillia, Oidio	Estratto acquoso dei semi germinati	Le sostanze a basso rischio possono essere utilizzate anche

		di <i>Lupinus albus</i> dolce	nel caso in cui non siano esplicitate nelle schede di coltura. Viene comunque inserita la s.a nella scheda
Nocciolo	<i>Necrosi grigia</i>	<i>Trichoderma asperellum</i> e <i>gamsii</i>	Approvato l'inserimento
FRAGOLA			
Fragola rifioriente ed unifera (pieno campo, tunnel e serra)	Botrite, Oidio	Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce	Le sostanze a basso rischio possono essere utilizzate anche nel caso in cui non siano esplicitate nelle schede di coltura. Viene comunque inserita la s.a nella scheda
Fragola rifioriente ed unifera	Marciume bruno o marciume radicale (<i>Phytophthora cactorum</i>)	Fosfonato di potassio	Inserimento in serra.
SOLANACEE			
Melanzana (pieno campo, tunnel e serra)	Botrite, Oidio	Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce	Le sostanze a basso rischio possono essere utilizzate anche nel caso in cui non siano esplicitate nelle schede di coltura. Viene comunque inserita la s.a nella scheda
Melanzana	Peronospora (<i>Phytophthora infestans</i>),	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Approvato l'inserimento
Melanzana	Aleurodidi; Tripidi	Piretrine pure	Approvato l'inserimento nel limite dei 3 interventi sul gruppo piretrine e piretroidi
Patata	Funghi terricoli (<i>Rhizoctonia solani</i>)	<i>Trichoderma asperellum</i> e <i>gamsii</i>	Approvato l'inserimento
Peperone	Batteriosi (<i>Xanthomonas spp.</i> ,)	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Approvato l'inserimento.
Pomodoro da industria e da mensa	Peronospora (<i>Phytophthora infestans</i>), Batteriosi (<i>Xanthomonas spp.</i> , <i>Pseudomonas spp.</i>)	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Approvato l'inserimento..
Pomodoro da industria e	Botrite, Oidio	Estratto acquoso dei semi germinati	Le sostanze a basso rischio possono essere utilizzate anche

Pomodoro da mensa (pieno campo, tunnel e serra)		di <i>Lupinus albus</i> dolce	nel caso in cui non siano esplicitate nelle schede di coltura. Viene comunque inserita la s.a nella scheda
CUCURBITACEE			
Cocomero (pieno campo, tunnel e serra)	Oidio	Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce	Le sostanze a basso rischio possono essere utilizzate anche nel caso in cui non siano esplicitate nelle schede di coltura. Viene comunque inserita la s.a nella scheda
Cocomero	Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i> , <i>Sphaeroteca fuliginea</i>); Aleurodidi (<i>Bemisia tabaci</i> , <i>Trialeurodes vaporariorum</i>)	Olio essenziale di arancio dolce	Approvato l'inserimento
Cetriolo (pieno campo, tunnel e serra)	Botrite, Oidio	Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce	Le sostanze a basso rischio possono essere utilizzate anche nel caso in cui non siano esplicitate nelle schede di coltura. Viene comunque inserita la s.a nella scheda
Cetriolo	Botrite (<i>Botrytis cinerea</i>), Sclerotinia (<i>Sclerotinia spp</i>)	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i> MBI600	Approvato l' inserimento
Melone	Aleurodidi (<i>Trialeurodes vaporariorum</i> ; <i>Bemisia tabaci</i>), Tripidi (<i>Thrips tabaci</i> ; <i>Franklinella occidentalis</i>)	Olio essenziale di arancio dolce	Approvato l' inserimento
Zucca (pieno campo, tunnel e serra)	Oidio	Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce	Le sostanze a basso rischio possono essere utilizzate anche nel caso in cui non siano esplicitate nelle schede di coltura. Viene comunque inserita la s.a nella scheda
Zucca	Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i> , <i>Sphaeroteca fuliginea</i>); Aleurodidi (<i>Bemisia tabaci</i> ,	Olio essenziale di arancio dolce	Approvato l' inserimento

	<i>Trialeurodes vaporarium</i>)		
Zucchini	Peronospora (<i>Pseudoperonospora cubensis</i>)	Prodotti rameici	Approvato l'inserimento
ORTICOLE INSALATE			
Cicoria	Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	Olio essenziale di arancio dolce	Approvato l'inserimento
Indivia (Pieno campo)	Oidio (<i>Golovinomyces cichoracearum</i> o <i>Erysiphe cichoracearum</i>)	Difenoconazolo	Inserimento nel limite già presente sulla coltura
Indivia riccia e scarola	Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	Eugenolo, Geraniolo e Timolo	Approvato l'inserimento
ORTICOLE A BULBO			
Cipolla	Botrite (<i>Botrytis squamosa</i> , <i>Botrytis allii</i>)	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Approvato l'inserimento
Ortaggi a bulbo (Porro)	Marciumi radicali (<i>Rhizoctonia solani</i> , <i>Pythium spp</i>)	<i>Trichoderma asperellum</i> e <i>gamsii</i>	Approvato l'inserimento
Porro	Botrite (<i>Botrytis squamosa</i> , <i>Botrytis allii</i>)	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Approvato l'inserimento
Porro	Tripidi (<i>Thrips tabaci</i>)	Sali potassici di acidi grassi	Approvato l'inserimento
Scalogno	Botrite (<i>Botrytis squamosa</i> , <i>Botrytis allii</i>)	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Approvato l'inserimento
ORTICOLE VARIE			
Carciofo	Botrite (<i>Botrytis cinerea</i>)	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Approvato l'inserimento
Carota	Sclerotinia (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> e <i>Sclerotinia minor</i>), <i>Alternaria</i> (<i>Alternaria dauci</i>)	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Approvato l'inserimento
Finocchio	Afidi (<i>Dysaphis foeniculus</i> - <i>Hyadaphis foeniculi</i> ;	Azadiractina	Approvato l'inserimento
ORTICOLE A FOGLIA			
Basilico	Peronospora (<i>Peronospora belbahrii</i>)	Olio essenziale di arancio dolce	Approvato l'inserimento

Bietola rossa da orto	Pythium spp, Rhizoctonia solani, Sclerotinia sclerotiorum, Sclerotium rolfsii,	Trichoderma asperellum e gamsii	Approvato l'inserimento
Bietola da costa e da foglia	Rhizoctonia solani, Sclerotinia sclerotiorum, Phythium spp	Trichoderma asperellum e gamsii	Approvato l'inserimento
Bietola da costa e da foglia (Pieno campo)	Cercospora (Cercospora beticola)	Difenconazolo	Inserimento nel limite di 1 trattamento sulla coltura
Erbe fresche (in serra)	Botrite, Oidio	Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce	Le sostanze a basso rischio possono essere utilizzate anche nel caso in cui non siano esplicitate nelle schede di coltura. Viene comunque inserita la s.a nella scheda
Prezzemolo (in serra)	Oidio	Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce	Le sostanze a basso rischio possono essere utilizzate anche nel caso in cui non siano esplicitate nelle schede di coltura. Viene comunque inserita la s.a nella scheda
Basilico (in serra)	Botrite, Oidio	Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce	Le sostanze a basso rischio possono essere utilizzate anche nel caso in cui non siano esplicitate nelle schede di coltura. Viene comunque inserita la s.a nella scheda
Erbe fresche	Aleurodidi (<i>Bemisia tabaci</i> , <i>Trialeurodes vaporarum</i>)	Olio essenziale di arancio dolce	Approvato l'inserimento
Erbe fresche (escluso prezzemolo)	Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	Olio essenziale di arancio dolce	Approvato l'inserimento
Basilico	Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	Olio essenziale di arancio dolce	Approvato l'inserimento
Erbe fresche	Botrite (Botrytis cinerea), Sclerotinia (<i>Sclerotinia spp.</i>)	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Approvato l'inserimento
Spinacio	Sclerotinia (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> e <i>Sclerotinia minor</i>)	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Approvato l'inserimento

AOGRT / AD Prot. 0262221 Data 18/04/2025 ore 11:27 Classifica G.050.070.

Bietola da costa e da foglia	Botrite (<i>Botrytis cinerea</i>) Sclerotinia (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> e <i>Sclerotinia minor</i>)	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Approvato l'inserimento
Rucola	Aleurodidi (<i>Bemisia tabaci</i> , <i>Trialeurodes vaporarum</i>)	Olio essenziale di arancio dolce	Approvato l'inserimento
Baby leaf (escluso bietolino ,spinacino e foglie di brassica)	Aleurodidi (<i>Bemisia tabaci</i> , <i>Trialeurodes vaporarum</i>)	Olio essenziale di arancio dolce	Approvato l'inserimento
Lattuga	Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	Olio essenziale di arancio dolce	Approvato l'inserimento
Radicchio	Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	Olio essenziale di arancio dolce	Approvato l'inserimento
Rucola	Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	Olio essenziale di arancio dolce	Approvato l'inserimento
Baby leaf (escluso bietolino e spinacino)	Oidio (<i>Erysiphe cichoracearum</i>)	Olio essenziale di arancio dolce	Approvato l'inserimento
Lattughe e insalate (compresi prodotti baby leaf comprese le brassicacee)	Afidi (<i>Nasonovia sp.</i> , <i>Aphis sp.</i> , <i>Macrosiphum sp.</i> , <i>Myzus sp.</i>)	Flonicamide	Inserimento nel limite di 1 trattamento per ciclo
Prezzemolo (pieno campo)	Septoriosi (<i>Septoria sp.</i>)	Benzovindiflupyr	Inserimento nel limite di 1 intervento all'anno sulla coltura
BABY LEAF			
Baby leaf in serra	Isofetamid	Botrite, sclerotinia	Approvato inserimento nel limite degli SDHI
CAVOLI			
Cavolfiore	Altica	Acetamiprid	Eliminato su Altica
Cavoli a infiorescenza	Sclerotinia sclerotiorum , Rhizoctonia solani, Pythium spp	<i>Trichoderma asperellum</i> e <i>gamsii</i>	Approvato l'inserimento
Cavoli a testa	Sclerotinia sclerotiorum , Rhizoctonia solani, Pythium spp	<i>Trichoderma asperellum</i> e <i>gamsii</i>	Approvato l'inserimento

Cavoli a foglia	Sclerotinia sclerotiorum , Rhizoctonia solani, Pythium spp	<i>Trichoderma asperellum</i> e <i>gamsii</i>	Approvato l' inserimento
Cavoli (escluse le radici di brassica e i prodotti baby leaf di brassica)	Aleurodidi (<i>Aleyrodes brassicae</i> , <i>Aleyrodes proletella</i>), Tripidi (Thrips spp.)	Olio essenziale di arancio dolce	Approvato l' inserimento
Cavolo a foglia	Micosferella (<i>Mycosphaerella brassicicola</i>)	Prodotti rameici	Approvato l' inserimento
Cavoli a infiorescenza (cavoli broccoli e cavolfiori)	Alternaria (<i>Alternaria brassicae</i> , <i>Alternaria brassicicola</i>)	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Approvato l' inserimento
Cavoli a testa (cavoletti di Bruxelles, cavoli cappucci appuntiti, cavoli cappucci rossi, cavoli cappucci bianchi, cavoli verza)	Alternaria (<i>Alternaria brassicae</i> , <i>Alternaria brassicicola</i>)	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Approvato l' inserimento
Cavolo broccolo	<i>Delia radicum</i>	Tefluthrin	Approvato l' inserimento
Cavolo broccolo	Altica	Acetamiprid	Eliminato
ERBACEE			
Barbabietola da zucchero e da seme	Cercospora (<i>Cercospora beticola</i>)	Fluopyram + Protiiconazolo	Approvato l' inserimento
Orzo e Orzo da seme	Elmintosporiosi (<i>Helminthosporium spp.</i>)	Folpet	Approvato l' inserimento tenendo conto dei limiti presenti sull'avversità
Riso	Brusone del Riso	Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce	Le sostanze a basso rischio possono essere utilizzate anche nel caso in cui non siano esplicitate nelle schede di coltura. Viene comunque inserita la s.a nella scheda
Tabacco	<i>H. armigera</i> e <i>Spodoptera spp</i>	Chlorantraniliprole	Approvato l' inserimento

LEGUMINOSE			
Fagiolino	Botrite (<i>Botrytis cinerea</i>), Sclerotinia (<i>Sclerotinia spp.</i>)	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Approvato l'inserimento
Fagiolino	Afidi (, <i>Aphis fabae</i>)	Flupyradifurone	Inserimento nel limite di 1 intervento ogni 2 anni sulla coltura
Fagiolino	<i>Aphis fabae</i>	Flonicamide	Inserimento nel limite di 1 trattamento
Fagiolino	Tripidi (<i>Frankliniella occidentalis</i> ; <i>Thrips spp.</i>)	Sali potassici di acidi grassi	Approvato l'inserimento
Fagiolo fresco e da granella (con e senza baccello)	Botrite (<i>Botrytis cinerea</i>), Sclerotinia (<i>Sclerotinia spp.</i>)	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Approvato l'inserimento
Fagiolo	Afidi (<i>Aphis fabae</i>)	Flupyradifurone	Inserimento nel limite di 1 intervento ogni 2 anni sulla coltura
Fagioli freschi e da granella	Afidi (<i>Aphis fabae</i>)	Flonicamide	Inserimento nel limite di 1 trattamento
Fava	Botrite (<i>Botrytis cinerea</i>), Sclerotinia (<i>Sclerotinia spp.</i>)	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Approvato l'inserimento
Fava	Afidi (<i>Aphis fabae</i>)	Flupyradifurone	Inserimento nel limite di 1 intervento ogni 2 anni sulla coltura
Pisello fresco e da granella (con e senza baccello)	Botrite (<i>Botrytis cinerea</i>)	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Approvato l'inserimento
Piselli freschi e da granella	Afidi (<i>Acyrtosiphon pisum</i> , <i>Aphis fabae</i>)	Flonicamide	Inserimento nel limite di 1 trattamento
DISERBO FRUTTICOLE			
Drupacee (Pesco, Albicocco, Ciliegio, Susino)	Dicotiledoni e Graminacee	Flazasulfuron	Approvato l'inserimento per il controllo di dicotiledoni e graminacee come residuale su produzione
Kaki	Dicotiledoni e Graminacee	Flazasulfuron	Approvato l'inserimento per il controllo di dicotiledoni e graminacee come residuale su produzione
Pomacee (Melo,	Dicotiledoni e	Flazasulfuron	Approvato l'inserimento per il

AOOGR / AD Prot. 0262221 Data 18/04/2025 ore 11:27 Classifica G.050.070.

Pero, Melo cotogno)	Graminacee		controllo di dicotiledoni e graminacee come residuale su produzione
DISERBO FRUTTICOLE A GUSCIO			
Frutta a guscio (Mandorlo, Nocciolo, Noce)	Dicotiledoni e Graminacee	Flazasulfuron	Approvato l'inserimento sulle colture per il controllo di dicotiledoni e graminacee come residuale su produzione
Mandorlo	infestanti dicotiledoni in post-emergenza e e per uso spollonante	Fluroxipir	Approvato l'inserimento nel target "in produzione" per il controllo delle dicotiledoni e come spollonante
Nocciolo	infestanti dicotiledoni in post-emergenza e e per uso spollonante	Fluroxipir	Approvato l'inserimento nel target "in produzione" per il controllo delle dicotiledoni e come spollonante
Noce	infestanti dicotiledoni in post-emergenza e e per uso spollonante	Fluroxipir	Approvato l'inserimento nel target "in produzione" per il controllo delle dicotiledoni e come spollonante
DISERBO FLORICOLE E ORNAMENTALI			
Vivai di specie arboree ornamentali	Diserbo	Halauxifen metile + Fluroxypyr metile	Approvato nella scheda floricole ed ornamentali per il controllo in post emergenza delle dicotiledoni
DISERBO ERBACEE			
Lino (produzione tessile e olearia)	Diserbo (graminacee e dicotiledoni)	Clomazone	Approvato l'inserimento in pre emergenza
Mais	Infestanti dicotiledoni	Prosulfuron	Eliminata la nota "Ammessa 1 sola applicazione ogni 3 anni sullo stesso appezzamento."
Sorgo	Infestanti dicotiledoni	Prosulfuron + Dicamba	Eliminata la nota "Ammessa 1 sola applicazione ogni 3 anni sullo stesso appezzamento."
DISERBO LEGUMINOSE			
Legumi freschi (Fave) e da granella (Fave, Ceci, Lupini e Lenticchie)	Diserbo (graminacee e dicotiledoni)	Clomazone	Inserimento in pre emergenza su ceci, lupino, lenticchia, fava.
DISERBO ORTICOLE VARIE			
Bietola rossa da orto	Diserbo (graminacee e dicotiledoni)	Clomazone	Approvato l'inserimento in pre emergenza

AOGRT / AD Prot. 0262221 Data 18/04/2025 ore 11:27 Classifica G.050.070.

Bietola rossa da orto	infestanti dicotiledoni in pre e/o post-emergenza	Metamitron	Approvato l'inserimento in pre e/o post-emergenza per il controllo delle dicotiledoni
Rapa	Diserbo (graminacee e dicotiledoni)	Clomazone	Approvato l'inserimento in pre emergenza
Sedano	Diserbo (graminacee e dicotiledoni)	Clomazone	Approvato l'inserimento in pre trapianto e pre emergenza
DISERBO ORTICOLE A FOGLIA			
Basilico	Infestanti graminacee	Propaquizafop	Approvato l'inserimento in post emergenza graminacee
Bietola da costa e da foglia	infestanti dicotiledoni in pre e/o post-emergenza	Metamitron	Approvato l'inserimento in pre emergenza per il controllo delle dicotiledoni
Prezzemolo	Infestanti graminacee	Propaquizafop	Approvato in post emergenza graminacee
Spinacio	infestanti dicotiledoni in pre e/o post-emergenza	Metamitron	Approvato l'inserimento in pre emergenza per il controllo delle dicotiledoni
DISERBO ORTICOLE A BULBO			
Aglio	infestanti dicotiledoni in post-emergenza	Fluroxipir	Approvato l'inserimento
DISERBO ORTICOLE CUCURBITACEE			
Cocomero	Diserbo (graminacee e dicotiledoni)	Clomazone	Approvato l'inserimento in pre trapianto e pre emergenza
Cetriolo	Diserbo (graminacee e dicotiledoni)	Clomazone	Approvato l'inserimento in pre trapianto e pre emergenza
Zucca	Diserbo (graminacee e dicotiledoni)	Clomazone	Approvato l'inserimento in pre trapianto e pre emergenza sulla scheda zucca
DISERBO SEMENTI			
Coriandolo da seme	Infestanti graminacee	Propaquizafop	Approvato in post emergenza graminacee
FITOREGOLATORI			
Pomacee (melo, pero)	Fitoregolatori	Nitrofenolati	Inserimento sul target allegante per il pero; su Melo inserimento sul target come allegante con la stessa nota adottata per gli altri fitoregolatori
EVENTUALI REFUSI/ALTRI AGGIORNAMENTI			

Indivia riccia e scarola	Nottue fogliari, Nottue terricole	Deltametrina	Refuso: eliminare la sostanza attiva
Barbabietola da zucchero	Oidio (<i>Erysiphe betae</i>)	Difenoconazolo	Refuso: su oidio eliminare Difenoconazolo.
Avena, segale, triticale; anche per colture da seme	Diserbo	Bensulfuron metile	Refuso: approvato l'inserimento (post emergenza dicotiledoni)
Soia da seme	Diserbo	Metobromuron	Refuso: inserire Metobromuron già presente nelle LGNDI 2024 in pre-emergenza contro dicotiledoni
Indivia	pre trapianto	Bifenox	Refuso: aggiungere la sostanza attiva approvata nelle LGNDI nella finestra 2024
Cipolla	Diserbo	Acido pelargonico	Spostamento della frase sottostante dal pre emergenza nel post emergenza "Diserbo dell'interfila, assicurarsi che il prodotto non colpisca la coltura" e aggiungere acido pelargonico su post emergenza

AOGRT / AD Prot. 0262221 Data 18/04/2025 ore 11:27 Classifica G.050.070.



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

SETTORE TUTELA DEI CONSUMATORI E UTENTI, POLITICHE DI GENERE,
PROMOZIONE DELLA CULTURA DI PACE

Responsabile di settore Daniela VOLPI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10143 del 14-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 8439 - Data adozione: 23/04/2025

Oggetto: Approvazione Elenco Regionale Centri per Uomini Autori di Violenza Domestica e di Genere. Delibera G.R. 878 del 22/07/2024.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 24/04/2025

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2025AD009679

LA DIRIGENTE

VISTA la Delibera G.R. n. 878 del 22/07/2024 avente ad oggetto: “Elenco regionale dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere operanti sul territorio regionale. Approvazione modalità e conseguenti adempimenti per l’iscrizione e la cancellazione dall’elenco e per il suo aggiornamento. Legge regionale 5 marzo 2024, n. 8.”;

CONSIDERATO che al punto 2 “Domanda di iscrizione” dell’allegato A della suindicata delibera si stabilisce quanto segue:

“2.1 I soggetti interessati di cui al punto 1, dovranno presentare domanda di iscrizione, sottoscritta dal legale rappresentante, alla struttura della Giunta regionale competente per materia, secondo le modalità e apposita modulistica approvate con successivo decreto dirigenziale.

2.2 la Regione comunicherà l’avvenuta iscrizione entro 30 giorni dalla richiesta, previa verifica formale della domanda presentata.

2.3 Il termine di 30 giorni è sospeso una sola volta, per un massimo di 30 giorni, in caso di richiesta di integrazione della documentazione presentata.

2.4 Le istruttorie non perfezionate a seguito di richiesta di integrazione da parte della Regione si considerano decadute.

2.5 L’accoglimento dell’istanza o il diniego sono espressi con decreto del dirigente competente.”

CONSIDERATO che al punto 3 “Aggiornamento dell’elenco” dell’allegato A della suindicata delibera si stabilisce quanto segue:

3.1 Ai fini dell’aggiornamento annuale dell’elenco di cui al comma 6, lett. B, dell’articolo 2 bis della L.R. n. 59/2007 la domanda dovrà essere rinnovata ogni anno entro il 31 marzo secondo le modalità di cui al punto 2;

VISTO il decreto dirigenziale n. 18393 dell’ 08/08/2024 nel quale venivano indicate le modalità per l’invio della domanda stabilendo che:

1. I soggetti interessati di cui al punto 1 dell’allegato A della Delibera di Giunta regionale n. 878 del 22/07/2024, dovranno presentare domanda di iscrizione, secondo apposita modulistica (allegato A per Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere (CUAV) inviandola esclusivamente per via telematica attraverso una delle seguenti modalità alternative:

- protocollo interoperabile (InterPRO) (per le pubbliche amministrazioni che lo utilizzano)
- tramite casella di posta elettronica certificata (PEC) all’indirizzo PEC istituzionale di Regione Toscana: regionetoscana@postacert.toscana.it (fa fede la ricevuta di consegna del gestore PEC);
- tramite identificazione del richiedente attraverso il sistema informativo regionale denominato “Ap@ci” (<https://web.e.toscana.it/apaci>);

2. alla domanda, sottoscritta dal legale rappresentante, avrebbero dovuto essere allegati:

- Scheda tecnica rilevazione Centro per uomini autori di violenza domestica e di genere gestito dall’Associazione/Organizzazione/Ente locale singolo o associato;
- Atto costitutivo (per i soggetti di cui all’articolo 1, comma 9, lettera b) dell’Intesa 14/09/2022;
- Statuto (per i soggetti di cui all’articolo 1 comma 9 lettera b) dell’Intesa 24/11/2014 ;
- Copia documento di identità del legale rappresentante (qualora la domanda non sia firmata digitalmente);

CONSIDERATO che nei termini previsti dalla Delibera G.R. 878/2024 (31 marzo di ogni anno) sono regolarmente pervenute le seguenti n. 7 domande per un totale di n. 7 centri :

N.	Soggetto Proponente
1	ASSOCIAZIONE LUI APS prot. 0185985 del 20/03/2025 – n. 0226135 del 04/04/2025 -n. 0226286 del 04/04/2025 pec: luiaps@legpec.it
2	COESO Società della salute delle zone Amiata Grossetana, Colline Metallifere e

	Grossetana – CoeSO SdS Grosseto prot. 0187635 del 20/03/2025 – n. 0194324 del 24/03/2025 pec: sds grosseto@pec.it
3	CENTRO ASCOLTO UOMINI MALTRATTANTI ETS prot. 0195953 del 25/02/2025 - pec: centrouominimaltrattanti@pec.it
4	CIF CENTRO ITALIANO FEMMINILE ODV prot. n. 0205729 del 27/03/2025- pec: cif. arezzo@pec.it
5	PUR PROGETTO UOMINI RESPONSABILI ODV prot. 0212788 del 31/03/2025 – pec: pur.carrara@pec.it
6	CIPM TOSCANA APS prot. 0215963 dell'01/04/2025 – pec: cipm.toscana@pec.it
7	NUOVO MASCHILE APS prot. 0222081 del 03/04/2025- n. 0222087 del 03/04/2025- n. 0233095 dell'08/04/2025 - pec: nuovomaschile@pec.it

CONSIDERATO:

- che in base a quanto stabilito con Delibera G.R. 878/2024, come sopra ricordato, la Regione ha espletato l'istruttoria delle domande pervenute effettuandone una verifica formale;
- che il CIF Centro Italiano Femminile ODV ha presentato domanda, per iscrizione all'elenco regionale dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere, per il centro P.R.A.V. - Prevenzione e Recupero Autori di Violenza ma non essendo in possesso dei requisiti previsti dalla Delibera G.R. n. 878/2024 e dall'intesa del 14/09/2022 (aver maturato un'esperienza almeno triennale nei programmi con uomini autori di comportamenti violenti ed avere nello Statuto in maniera prevalente i temi del contrasto alla violenza contro le donne) non è soggetto ammissibile all'iscrizione all'elenco regionale;

VISTO il punto 4.1 lettera b) dell'allegato A della Delibera G.R. 878/2024 che dispone che la mancata comunicazione, anche in termini di conferma, al 30 settembre di ogni anno dei seguenti dati (denominazione, sede, recapiti telefonici, orari di apertura al pubblico, periodi temporanei di chiusura per ferie e festività), comporta la cancellazione dall'elenco dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere operanti sul territorio regionale;

RITENUTO necessario per il corretto adempimento di cui sopra, disporre che i soggetti iscritti all'elenco utilizzino fino a diversa loro comunicazione e quanto meno nei termini previsti per l'aggiornamento

dell'elenco e per la conferma di cui ai punti 3.1 e 4.1 lettera b) dell'allegato A della Delibera G.R. 878/2024, in tutte le loro comunicazioni e siti web la denominazione da loro indicata nella domanda di iscrizione per i centri per uomini autori di violenza domestica e di genere operanti sul territorio regionale e riportata nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

VALUTATO pertanto, per quanto sopra indicato, approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente l'elenco dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere ammessi, operanti sul territorio regionale di cui alla L.R. n. 59/2007 art. 2 bis, secondo le disposizioni e le modalità previste con D.G.R. 878/2024 e Decreto dirigenziale n. 18393/2024;

DECRETA

1) di dichiarare ammissibili, per le motivazioni espresse in narrativa, per l'iscrizione all'Elenco regionale dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere operanti sul territorio regionale di cui alla L.R. n.59/2007 art. 2bis, secondo le disposizioni e le modalità previste con Delibera G.R. 878/2024 e Decreto dirigenziale n. 10143/2024, le domande dei seguenti soggetti proponenti:

1 Associazione LUI APS per il centro: PUM- cuav di Associazione Lui Aps

- 2 COESO Società della salute delle zone Amiata Grossetana, Colline Metallifere e Grossetana – CoeSO SdS Grosseto per il centro: SAM spazio di ascolto uomini maltrattanti
- 3 Centro Ascolto Uomini Maltrattanti ETS per il centro: Centro ascolto uomini maltrattanti ETS
- 4 PUR Progetto Uomini Responsabili ODV per il centro: PUR Carrara ODV
- 5 CIPM Toscana APS per il centro: CIPM Toscana APS
- 6 Nuovo Maschile APS per il centro: Nuovo maschile APS

2) di dichiarare inammissibile, per le motivazioni espresse in narrativa, la richiesta di iscrizione del CIF Centro Italiano Femminile ODV per il centro P.R.A.V. - Prevenzione e Recupero Autori di Violenza;

3) di approvare pertanto l'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente l'Elenco dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere ammessi, operanti sul territorio regionale dicui alla L.R. n. 59/2007 art. 2 bis, secondo le disposizioni e le modalità previste con Delibera G.R. 878/2024 e Decreto dirigenziale n. 18393/2024;

4) di disporre che i soggetti iscritti all'elenco utilizzino fino a diversa loro comunicazione e quanto meno nei termini previsti per l'aggiornamento dell'elenco e per la conferma di cui ai punti 3.1 e 4.1 let-tera b) dell'allegato A della Delibera G.R. 878/2024 in tutte le loro comunicazioni e siti web, la denominazione da loro indicata nella domanda di iscrizione per i centri per uomini autori di violenza domestica e di genere operanti sul territorio regionale e riportata nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

5) di dare atto che, in adempimento a quanto previsto ai punti 2.2 e 2.5 dell'Allegato A alla Delibera G.R. 878/2024, del presente decreto verrà data apposita comunicazione ai soggetti che hanno presentato domanda.

La Dirigente

Allegati n. 1

A

Elenco CUAV

941fcee22df33a33b5800c9c4fd232fc38c9b08b110637f5bf9bf5734734aff8

Allegato A

**ELENCO REGIONALE DEI CENTRI ANTIVIOLENZA E DELLE CASE RIFUGIO OPERANTI
NEL TERRITORIO REGIONALE EX L.R. N. 59/2007 ART. 2 bis.**

CENTRI PER UOMINI AUTORI DI VIOLENZA DOMESTICA E DI GENERE

SOGGETTO PROMOTORE	DENOMINAZIONE CUAV
ASSOCIAZIONE LUI APS - Livorno	PUM – CUAV di ASSOCIAZIONE LUI APS
CENTRO ASCOLTO UOMINI MALTRATTANTI ETS - Firenze	CENTRO ASCOLTO UOMINI MALTRATTANTI ETS
PUR PROGETTO UOMINI RESPONSABILI ODV - Carrara	PUR Carrara ODV
COESO SDS DELLE ZONE AMIATA GROSSETANA, COLLINE METALLIFERE E GROSSETANA – COESO SDS - Grosseto	SAM – Spazio di Ascolto uomini maltrattanti
NUOVO MASCHILE APS - Pisa	NUOVO MASCHILE APS
CIPM TOSCANA APS – Prato	CIPM TOSCANA APS

Indizione della riunione di pubblico accertamento per la modifica al disciplinare della Indicazione Geografica Protetta “Ciliegia di Lari”.

Il Ministero dell’Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, avendo ricevuto l’istanza di modifica del disciplinare di produzione della Indicazione Geografica Protetta “Ciliegia di Lari” presentata dal Comitato promotore, ai sensi del Reg. (UE) n. 2024/1143 e del decreto 14 ottobre 2013, e a seguito dell’istruttoria e alla luce del parere favorevole della Regione Toscana, è stata redatta una proposta di modifica del disciplinare di produzione della IGP “Ciliegia di Lari” di cui verrà data lettura in sede di riunione di pubblico accertamento, per il giorno 5 maggio 2025 alle ore 15:00 presso i locali del Castello dei Vicari in via del Castello n.1 a Lari.

Scopo della riunione di pubblico accertamento è permettere al Ministero di verificare la rispondenza della disciplina proposta ai metodi leali e costanti previsti dal regolamento (UE) n. 2024/1143.

Oltre ai membri del Comitato promotore per la tutela e la valorizzazione della Ciliegia di Lari, quale soggetto richiedente l’istanza di modifica, sono invitati a partecipare alla riunione i Comuni, le organizzazioni professionali e di categoria, i produttori e gli operatori economici interessati, in particolare coloro che esercitano le loro attività nel territorio all’interno del quale ricade la zona di produzione. Copia del disciplinare di produzione sarà disponibile alla riunione di pubblico accertamento, affinché ciascun partecipante possa intervenire alla riunione di cui sopra con la dovuta documentazione. La riunione sarà condotta da due funzionari di questo Ministero che avranno il compito di accertare la regolare convocazione della riunione e dare lettura del disciplinare di produzione, acquisendo le eventuali osservazioni ritenute ricevibili in tale sede, nonché procedere alla verbalizzazione.

Il Dirigente
Gennaro Giliberti
Settore Settore Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione
Regione Toscana

Autorità Idrica Toscana

AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO.

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA DENOMINATO “NUOVO SOLLEVAMENTO FOGNARIO SAN ROMOLO - BAGNO A RIPOLI” NEL COMUNE DI BAGNO A RIPOLI

L'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA,

Visto il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art 158 bis che prevede che l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimenti comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

Vista la L.R. 69/2011 ed in particolare l'art. 22 che prevede che i progetti definitivi di cui al precedente capoverso sono approvati dall'Autorità Idrica Toscana che provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa nazionale e regionale;

Vista la L.R. 65/2014 ed in particolare l'art. 34 che prevede l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del Comune e che l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Vista la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12 febbraio 2013 - "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio di Publiacqua SpA;

Vista la comunicazione di Publiacqua SpA, in atti di AIT al prot. 5817/2025 del 15/04/2025, relativa alla richiesta di approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica “NUOVO SOLLEVAMENTO FOGNARIO SAN ROMOLO - BAGNO A RIPOLI” ;

Verificato che l'intervento in esame è previsto nel vigente Piano degli Interventi di Publiacqua SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 3/2024, e rientra nel codice identificativo MI_FOG-DEP01_03_0051 (INTERVENTI STRATEGICI FOGNATURA);

Visto che l'intervento prevede la realizzazione di un nuovo sollevamento fognario e la sistemazione dell'area dove si trova l'esistente tramite l'esecuzione di una paratia di sostegno, visto lo smottamento che ha pregiudicato la funzionalità dell'impianto;

Considerato che il nuovo sollevamento fognario è previsto in area non conforme, pertanto per il Foglio 9, Particelle 270 e 278 (già proprietà comunale) è necessaria la modifica della destinazione d'uso da “Ambiti periurbani di valore paesaggistico - Art. 31 NTA” a “F9 - Aree per servizi impiantisti art. 46 NTA” mediante apposita variante urbanistica;

Visto l'Accordo tra il Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione, sottoscritto in data 17/05/2018;

Considerato che il progetto ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico e che il proponente attesta che le opere in progetto sono escluse dall'autorizzazione paesaggistica perché conformi alle indicazioni del punto a.12 dell'Allegato A del DPR n°31/2017;

Ritenuto che ai sensi dell'art. 6, comma 1bis della L.R. 10/2010 la variante in oggetto sia esclusa dalla VAS per quanto attiene la localizzazione degli interventi proposti, ricadendo nelle fattispecie escluse dalla legge;

Ritenuto che il progetto trasmesso contenga tutti gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l'approvazione anche ai fini della contestuale variante agli strumenti urbanistici comunali;

AVVISA

Che sul sito di AIT all'indirizzo <https://docs.autoritaidrica.toscana.it/it/760836870> è disponibile, previa registrazione, la documentazione riguardante il progetto denominato NUOVO SOLLEVAMENTO FOGNARIO SAN ROMOLO - BAGNO A RIPOLI. La registrazione deve essere effettuata seguendo le modalità indicate e optando per la sezione documentale “Approvazione Progetti”. Seguirà il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Idrica Toscana. Prima di accedere alla pagina sopra citata si prega di prendere visione dell'informativa privacy consultabile al seguente link: [informativa-privacy-sito-riservato.pdf](#);

Autorità Idrica Toscana

Che con riferimento alla variante in oggetto essa consiste nel rendere urbanisticamente conformi agli strumenti vigenti le aree interessate dall'intervento (Foglio 9, Particelle 270 e 278), ovvero nella trasformazione della destinazione urbanistica dalla attuale "Ambiti periurbani di valore paesaggistico - Art. 31 NTA" alla destinazione "F9 - Aree per servizi impiantisti art. 46 NTA" come indicato negli elaborati progettuali (Tavole presenti nella cartella VARIANTE URBANISTICA al percorso sopra indicato);

Che gli interessati alla procedura di variante urbanistica possono presentare osservazioni all'Autorità Idrica Toscana nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, inviandole per PEC all'indirizzo protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all'indirizzo *Casella Postale 1485 Ufficio Postale 7 di Firenze*.

Che a seguito della decorrenza del periodo previsto per l'invio delle osservazioni l'AIT provvederà ad indire apposita conferenza di servizi per l'approvazione del progetto in essere, con dichiarazione di pubblica utilità, e contestuale variante urbanistica, ex art. 34 L.R. 65/2014.

La Responsabile del Servizio progetti e controllo interventi
ing. Barbara Ferri

Autorità Idrica Toscana

**AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO
MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO.
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA DENOMINATO "REALIZZAZIONE
TRATTAMENTO SCARICO VAL DI LUCE" NEL COMUNE DI ABETONE-CUTIGLIANO
(PT)**

L'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA,

Visto il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art 158 bis che prevede che l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimenti comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

Vista la L.R. 69/2011 ed in particolare l'art. 22 che prevede che i progetti definitivi di cui al precedente capoverso sono approvati dall'Autorità Idrica Toscana che provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa nazionale e regionale;

Vista la L.R. 65/2014 ed in particolare l'art. 34 che prevede l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del Comune e che l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Vista la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12 febbraio 2013 - "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio di GAIA SpA;

Vista la comunicazione di GAIA SpA, in atti di AIT al prot. 5623/2025 del 11/04/2025 e successiva integrazione del 16/04/2025, relativa alla richiesta di approvazione del progetto "REALIZZAZIONE DEL TRATTAMENTO DELLO SCARICO DI VAL DI LUCE (ABETONE)" nel comune di Abetone-Cutigliano;

Verificato che l'intervento in esame è previsto nel vigente Piano degli Interventi di GAIA SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 11/2024, e rientra nel codice identificativo MI_FOG-DEP03_01_0003 (Estensione servizio di depurazione per agglomerati min/magg 2000 AE a causa dell'assenza di trattamenti secondo AdP Zona Interna);

Ricordato che tale intervento rientra nell'Accordo di Programma, di cui al DPGR 143/2015 e ss.mm.ii., finalizzato ad attuare un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato, attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della L.R. 20/2006 ed all'art. 19 ter del regolamento regionale n. 46R/2008, e che pertanto riveste carattere di urgenza;

Visto che l'intervento riguarda la realizzazione di un nuovo sistema di depurazione in sostituzione dell'esistente trattamento dello scarico di Val di Luce, con l'obiettivo di garantire un trattamento appropriato in linea con la normativa di settore, per un carico di 1500 AE;

Visto che dalla Tavola POC_Q.P.05 del vigente strumento urbanistico del Comune di Abetone Cutigliano si evince che parte delle opere in progetto ricade all'interno del sedime attuale del depuratore (Foglio 10 Mappale 163 Sezione A), classificato come area Fe (Aree per attrezzature di interesse generale esistenti) art.58.59 - NTA, mentre un'ulteriore porzione delle opere in progetto ricade in area privata limitrofa (Foglio n. 10, Particella/e 276 e 103 - parti di esse) classificata come area Boscata art.53 - NTA ed è quindi necessario provvedere alla conformazione urbanistica mediante variante di destinazione in sede di approvazione del progetto;

Visto che le particelle private interessate da variante di destinazione urbanistica sono state oggetto delle comunicazioni di avviso di avvio del procedimento di esproprio/asservimento ex articoli 11 e 16 del d.P.R. 327/2001 da parte di GAIA SpA;

Visto l'Accordo tra il Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione, sottoscritto in data 17/05/2018;

Considerato che il progetto ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico e che la variante comporta quindi la necessità di verifica di coerenza al PIT e sarà pertanto necessario acquisire il parere degli enti competenti

Autorità Idrica Toscana

in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto, come previsto all'art. 11 dell'Accordo sopra citato;

Ritenuto che ai sensi dell'art. 6, comma 1bis della L.R. 10/2010 la variante in oggetto sia esclusa dalla VAS per quanto attiene la localizzazione degli interventi proposti, ricadendo nelle fattispecie escluse dalla legge; Ritenuto che il progetto trasmesso contenga tutti gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l'approvazione anche ai fini della contestuale variante agli strumenti urbanistici comunali;

AVVISA

Che sul sito di AIT all'indirizzo <https://docs.autoritaidrica.toscana.it/it/12607928> è disponibile, previa registrazione, la documentazione riguardante il progetto di fattibilità tecnico economica denominato "Realizzazione trattamento scarico Val di Luce" nel Comune di Abetone-Cutigliano. La registrazione deve essere effettuata seguendo le modalità indicate e optando per la sezione documentale "Approvazione Progetti". Seguirà il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Idrica Toscana. Prima di accedere alla pagina sopra citata si prega di prendere visione dell'informativa privacy consultabile al seguente link: [informativa-privacy-sito-riservato.pdf](#);

Che con riferimento alla variante in oggetto essa consiste nel rendere urbanisticamente conformi agli strumenti vigenti le aree non conformi (Foglio n. 10, Particella/e 276 e 103 - parti di esse) interessate dall'intervento, ovvero nella trasformazione della loro destinazione urbanistica da "area boscata" a "area per attrezzature di interesse generale esistenti" come indicato negli elaborati progettuali (Tavole presenti nella cartella VARIANTE al percorso sopra indicato);

Che gli interessati alla procedura di variante urbanistica possono presentare osservazioni all'Autorità Idrica Toscana nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, inviandole per PEC all'indirizzo protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all'indirizzo *Casella Postale 1485 Ufficio Postale 7 di Firenze*.

Che a seguito della decorrenza del periodo previsto per l'invio delle osservazioni l'AIT provvederà ad indire apposita conferenza di servizi per l'approvazione del progetto in essere, con dichiarazione di pubblica utilità e contestuale variante urbanistica, ex art. 34 L.R. 65/2014.

La Responsabile del Servizio progetti e controllo interventi
ing. Barbara Ferri

SEZIONE II



OPERE DI COMPLETAMENTO DELLA VARIANTE ALLA SR 429 "DI VAL D'ELSA" TRATTO EMPOLI-CASTELFIORENTINO LOTTO IV - PROGETTO DI COMPLETAMENTO DA PROGR. KM 18+788 A PROGR. 24+460" - CIG 760548331E - CUP B71B15000160005 - OPERE DI MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA - CONFERENZA SERVIZI DECISORIA – APPROVAZIONE DI CORREZIONI AL PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO GIÀ APPROVATO CON ATTO DIRIGENZIALE N°3469 DEL 18/12/2023 - APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE PUBBLICA UTILITÀ, INDIFFERIBILITÀ E URGENZA.

IL COMMISSARIO AD ACTA

PREMESSO che con **Decreto del Commissario n. 27 del 22/08/2018** si approvava un progetto esecutivo che prevedeva somme a disposizione per la realizzazione di casse di espansione sul Rio Petroso e la demolizione e ricostruzione del ponte della SP26 sul Rio Petroso, da affidare ex art. 106 comma 1 lettera a) del d.lgs. 50/2016.

PREMESSO che con Decreto n. 25 del 30/08/2019 è stata disposta l'efficacia della aggiudicazione dei lavori per la realizzazione delle "opere di completamento della variante alla SR 429 "di Val d'Elsa" tratto Empoli-Castelfiorentino lotto IV – progetto di completamento da progr. km 18+788 a progr. 24+460" al costituendo RTI Consorzio Toscana, Consorzio Alta Val di Cecina e Monaco Spa (Mandataria *Consorzio Stabile Toscano Scarl* con sede legale in Via Curtatone 15/17, 58031 Arcidosso (GR) P.I. 01479950535) con un punteggio totale pari a 94,24/100 e con un ribasso pari al 28,383% per un importo contrattuale di € 9.640.633,74 (di cui € 7.902.158,80 per lavori ed € 1.738.474,94 per IVA 22%);

PREMESSO CHE in data 02/09/2018 il Direttore dei lavori, ing. Simone Risito, ha effettuato la consegna definitiva dei lavori principali sotto riserva di legge come risulta da apposito verbale;

PREMESSO CHE: in data 22/11/2019 è stato stipulato con l'Impresa il contratto di appalto con Repertorio n. 21892;

PRESO ATTO CHE: i lavori di cui all'appalto sopra citato sono in corso;

PRESO ATTO che in occasione dell'evento calamitoso del 27 luglio 2019 le opere della Variante alla SR429 - lotto IV, in corso di costruzione, e l'abitato di Casenuove in Comune di Gambassi Terme (FI) furono interessati da un evento alluvionale che determinò gravi danni all'abitato e disagi alla popolazione.

RITENUTO necessario, prima dell'affidamento, quale modifica contrattuale ex art. 106 del d.lgs. 50/2016 di dette opere, verificare il dimensionamento delle stesse risalente all'epoca dell'originario appalto del 2007, alla luce dei nuovi scenari idrologici.

CONSIDERATO che: alla luce degli approfondimenti svolti, è emersa la necessità di dover realizzare contestualmente al rifacimento del ponte della SP26 sul Rio Petroso un più complesso e articolato sistema di casse di espansione, costituito da 2 casse di espansione sul Rio Petroso, 2 casse di espansione sul Rio Arnese e una cassa di espansione sul Rio Grignana, nonché di ridimensionare il rifacimento del ponte della SP26 sul Rio Petroso.

RICORDATO che per tale appalto valgono oggi i disposti del D.Lgs. 50/2016;

DATO ATTO CHE: per le opere di che trattasi è stato sviluppato un progetto che ha le caratteristiche di progetto definitivo ai sensi del D.lgs. 50/2016.

DATO ATTO che la documentazione relativa al progetto sarà disponibile per 90 giorni al seguente link:

<https://drive.google.com/drive/u/0/folders/1XSuhLAQiwBU1iOdXikRcwJY9yJgJBZeO>

E CHE rimarrà conservata agli atti dell'Ufficio del Commissario SR429;

DATO ATTO che con nota Prot.N.0040388/2023 del 1 agosto 2023 si è provveduto all'indizione della **Conferenza dei servizi**, conclusa il 07/12/2023 con apposito verbale;

PRESO ATTO

- che si è proceduto all'approvazione del progetto delle opere di messa in sicurezza idraulica con Decreto dirigenziale N°3469 del 18/12/2023, dando atto che tale approvazione costituisce variante agli atti di governo del territorio, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ed equivale a dichiarazione di indifferibilità, necessità e urgenza dell'opera pubblica in oggetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, co. 1, lett. a) del D.P.R. n° 327/2001 e della L.R.T. n° 30/2005, come modificata dalla L.R.T. n° 47/2016;
- con **Decreto del Commissario N. 11 del 20/12/2023** è stata approvata la variante contrattuale numero 3;

RILEVATO, ai sensi del richiamato art. 24 comma 1-ter della L.R. n° 88/1998 e s.m.i., di aver trasmesso tale provvedimento agli Enti preposti ai fini della variazione agli atti di governo del territorio e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, senza la necessità di ulteriori adempimenti una volta divenuta efficace la presente determinazione conclusiva del procedimento.

CONSIDERATO che si sono riscontrate negli elaborati di cui al piano particellare di esproprio alcune difformità rispetto alle opere effettivamente approvate a conclusione della Conferenza dei Servizi;

RITENUTO

- a fronte di tali discordanze, opportuno rendere conforme il piano particellare di esproprio alle opere approvate e correttamente rappresentate negli elaborati progettuali di cui al Decreto dirigenziale N°3469 del 18/12/2023.

- Necessario, pertanto, provvedere ad una nuova approvazione dei documenti che compongono il piano particellare di esproprio, dandone pubblicità;

DATO ATTO che, con riferimento agli aspetti urbanistico espropriativi

- è stata garantita la partecipazione degli interessati secondo le disposizioni di cui al D.P.R. n° 327/2001 in materia di espropriazione per pubblica utilità e ai sensi del già citato art. 24 comma 1-ter della L.R. Toscana n° 88/1998 e s.m.i.; e che a tale scopo, è stata data notizia attraverso le seguenti pubblicazioni degli avvisi di avvio del procedimento:
 - o GIORNALI: La Repubblica ed. Firenze 18/02/2025; Il Foglio ed. nazionale 18/02/2025;
 - o ALBI PRETORI: - Gambassi Terme 17/02/2025; - Castelfiorentino 17/02/2025; - CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE: 05/02/2023; - REGIONE TOSCANA: 18/02/2023

PRESO ATTO che al 20 marzo 2025 il presente Ufficio ha ricevuto le seguenti osservazioni:

- Prot.N.0011119/2025 ad oggetto "OSSERVAZIONE CASSA ESPANSIONE RIO PETROSO GAMBASSI TERME"
- Prot.N.0012874/2025 ad oggetto "OSSERVAZIONE A SEGUITO DI PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO EFFETTUATO IN DATA 18/02/2025 SUL GIORNALE LA NAZIONE QN"
- Prot.N.0013280/2025 ad oggetto "OSSERVAZIONE A SEGUITO DI PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO EFFETTUATO IN DATA 18/02/2025 SUL GIORNALE LA NAZIONE QN" (uguale all'osservazione precedente, integrata di relazione geologica.

VISTA l'osservazione pervenuta con nota Prot.N.0011119/2025 da parte di Villa Pillo srl – soc. agricola, con la quale si richiede la cancellazione dell'esproprio sulla porzione del foglio di mappa 3 particelle 525 e 527, in quanto secondo i proponenti tale esproprio sarebbe destinato solo all'alberatura e alla schermatura della via Francigena e la sua eventuale cancellazione non influirebbe sull'utilità della realizzazione della cassa di espansione in oggetto.

CONSIDERATO che tale osservazione è così contro dedotta:

Relativamente all'osservazione nota Prot.N.0011119_2025, si accoglie parzialmente la richiesta di Villa Pillo srl – soc. agricola dando atto che le piante ivi previste saranno collocate in altre aree prossime a quella di cui trattasi al fine di ottemperare alla richiesta di Regione Toscana di compensare le piante che dovranno essere tagliate in prossimità della bocca tarata della cassa di espansione di valle sul Rio Pietroso con altre alberature. In ragione di ciò le particelle del foglio di mappa 3 n. 525 e n. 527 di Gambassi Terme di cui trattasi non saranno sottoposte a esproprio. Resta soggetta ad esproprio per asservimento la porzione della particella 525 per mq n. 5, come specificato nelle tavole del piano particellare allegate al presente atto. Si fa altresì presente che le aree non più soggette ad espropriazione saranno comunque sottoposte ad occupazione temporanea per tutta la durata dei lavori.

VISTA ALTRESÌ l'osservazione pervenuta con le note Prot.N.0012874/2025 e Prot.N.0013280/2025 (trattasi della medesima osservazione, integrata dalla relazione geologica nel secondo invio) con le quali i signori Bruno Giuseppe e Vezzosi Vanna avanzano tre richieste:

- Al punto 1 richiedono una lieve modifica dell'andamento dell'argine della cassa di espansione denominata "Monte Rio Pietroso" rispetto a come progettato, senza alcuna variazione sostanziale del volume di acqua invasato e senza alcuna modifica all'efficacia

dell'intervento di messa in sicurezza idraulica. Come si evince dal documento tecnico allegato prodotto per conto dei proprietari, a firma del consulente Dott. Geol. Paolo Castellani, la modifica richiesta è definita di somma importanza per la fruibilità dell'abitazione di proprietà degli scriventi e con la convivenza con un'opera arginale estremamente vicina agli edifici;

- Al punto 2 richiedono la rinuncia all'esproprio delle particelle 525 e 527 di proprietà della Soc. agricola Villa Pillo srl in quanto non ritengono che le stesse influiscano sul progetto idraulico e funzionale della cassa di espansione;
- Al punto 3, infine, richiedono l'eliminazione, o per lo meno la forte riduzione, della piantumazione di nuove essenze arboree in questa area che già vede la presenza naturale di querce secolari e filari di acacie lungo tutto il Rio Pietroso, la quale consentirebbe di mantenere un minimo di circolazione d'aria a questa zona che si troverà chiusa tra alte arginature in una zona di depressione orografica.

CONSIDERATO che tale osservazione è così contro dedotta:

con riferimento alle note Prot.N.0012874/2025 e Prot.N.0013280/2025 come sopra sintetizzate:

- Relativamente al punto 1, si accoglie parzialmente l'osservazione in quanto la modifica risulta non sostanziale per il corretto funzionamento dell'opera idraulica; in particolare la capacità di accumulo della cassa di espansione potrà essere mantenuta attraverso una più accentuata risagomatura in profondità della cassa stessa. Si fa però presente che la modifica della posizione dell'opera idraulica di contenimento deve essere sottoposta ad autorizzazione da parte del Genio Civile, con conseguente nuova omologa dell'opera idraulica, pertanto, la stessa sarà valutata in fase di esecuzione dei lavori e la quantità di arretramento sarà determinata contestualmente. Tale modifica della posizione dell'opera e quindi della consistenza delle aree da espropriare e asservire, sarà successivamente approvata con apposito Atto Commissariale prima dell'approvazione dei frazionamenti catastali e prima della scadenza del termine di cui all'art.13 del D.P.R. 327/01 entro il quale il decreto definitivo di esproprio va emanato. Di tale modifica sarà data notizia agli espropriati per raccomandata A.R. e all'autorità espropriante;
- In merito al punto numero 2, si accoglie parzialmente la richiesta dando atto che le piante ivi previste saranno collocate in altre aree prossime a quella di cui trattasi al fine di ottemperare alla richiesta di Regione Toscana di compensare le piante che dovranno essere tagliate in prossimità della bocca tarata della cassa di espansione di valle sul Rio Pietroso con altre alberature. In ragione di ciò le particelle del foglio di mappa 3 n. 525 e n. 527 di Gambassi Terme di cui trattasi non saranno sottoposte a esproprio. Si fa altresì presente dette particelle saranno comunque sottoposte ad occupazione temporanea per tutta la durata dei lavori.
- Relativamente al punto n.3, si accoglie parzialmente dell'osservazione dando atto che la riduzione delle piantumazioni dovrà essere concordata con gli enti preposti in fase di esecuzione dei lavori prima della scadenza del termine di cui all'art.13 del D.P.R. 327/01 entro il quale il decreto definitivo di esproprio va emanato. Di tale modifica sarà data notizia agli espropriati per raccomandata A.R. e all'autorità espropriante prima dell'approvazione dei frazionamenti catastali;

DATO ATTO che la Città Metropolitana di Firenze è individuata quale Autorità Espropriante relativamente alla realizzazione del progetto, come da Atto Dirigenziale N. 1067 del 18/04/2025.

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 13, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001, il decreto di espropriazione può essere emanato entro il termine di cinque anni, decorrenti dalla data in cui diventa efficace l'atto che dichiara la pubblica utilità dell'opera.

DATO ATTO che le risorse finanziarie occorrenti alla realizzazione delle opere di che trattasi sono disponibili nelle somme a disposizione del QTE dell'appalto "opere di completamento della variante alla SR 429 "di Val d'Elsa" tratto Empoli-Castelfiorentino lotto IV – progetto di completamento da progr. km 18+788 a progr. 24+460" e che le stesse con successivo atto saranno affidate quale modifica contrattuale ex art.106 del D.Lgs. 50/2016 alla RTI esecutrice dei lavori.

DECRETA

- 1) di approvare il piano particellare di espropriazione allegato al presente atto, reso conforme alle opere effettivamente approvate e con le modifiche conseguenti il recepimento delle osservazioni citate in premessa, dal quale emergono le ditte catastali da espropriare, asservire e occupare temporaneamente, depositato agli atti della struttura proponente, Ufficio del Commissario SR429, Città Metropolitana di Firenze;
- 2) di confermare gli elaborati progettuali approvati in Conferenza dei Servizi di cui al Decreto dirigenziale N°3469 del 18/12/2023, fatto salvo gli elaborati del piano particellare di esproprio che col presente atto vengono aggiornati con quelli di cui al punto 1;
- 3) di approvare ai sensi del D.lgs. 50/2016 il progetto definitivo completo del piano particellare di esproprio aggiornato;
- 4) di approvare le controdeduzioni alle osservazioni pervenute da privati in merito al procedimento espropriativo, in particolare:
 - Relativamente all'osservazione Villa Pillo srl – soc. agricola pervenuta con nota Prot.N.0011119_2025, si accoglie parzialmente la richiesta di Villa Pillo srl – soc. agricola dando atto che le piante ivi previste saranno collocate in altre aree prossime a quella di cui trattasi al fine di ottemperare alla richiesta di Regione Toscana di compensare le piante che dovranno essere tagliate in prossimità della bocca tarata della cassa di espansione di valle sul Rio Pietroso con altre alberature. In ragione di ciò le particelle del foglio di mappa 3 n. 525 e n. 527 di Gambassi Terme di cui trattasi non saranno sottoposte a esproprio. Resta soggetta ad esproprio per asservimento la porzione della particella 525 per mq n. 5, come specificato nelle tavole del piano particellare allegate al presente atto. Si fa altresì presente che le aree non più soggette ad espropriazione saranno comunque sottoposte ad occupazione temporanea per tutta la durata dei lavori.
 - Con riferimento all'osservazione dei Sigg. Bruno Giuseppe e Vezzosi Vanna pervenuta con note Prot.N.0012874/2025 e Prot.N.0013280/2025 come sintetizzate in premessa:
 - Relativamente al punto 1, si accoglie parzialmente l'osservazione in quanto la modifica risulta non sostanziale per il corretto funzionamento dell'opera idraulica; in particolare la capacità di accumulo della cassa di espansione potrà essere mantenuta attraverso una più accentuata risagomatura in profondità della cassa stessa. Si fa però presente che la modifica della posizione dell'opera idraulica di contenimento deve

essere sottoposta dal Commissario ad autorizzazione da parte del Genio Civile, con conseguente nuova omologa dell'opera idraulica, pertanto, la stessa sarà valutata in fase di esecuzione dei lavori e la quantità di arretramento sarà determinata contestualmente. Tale modifica della posizione dell'opera e quindi della consistenza delle aree da espropriare e asservire, sarà successivamente approvata con apposito Atto Commissariale prima dell'approvazione dei frazionamenti catastali e comunque prima della scadenza del termine di cinque anni di cui all'art.13 del D.P.R. 327/01 entro il quale il decreto definitivo di esproprio va emanato. Di tale modifica sarà data notizia agli espropriati per raccomandata A.R. e all'autorità espropriante;

- In merito al punto numero 2, si accoglie parzialmente la richiesta dando atto che le piante ivi previste saranno collocate in altre aree prossime a quella di cui trattasi al fine di ottemperare alla richiesta di Regione Toscana di compensare le piante che dovranno essere tagliate in prossimità della bocca tarata della cassa di espansione di valle sul Rio Pietroso con altre alberature. In ragione di ciò le particelle del foglio di mappa 3 n. 525 e n. 527 di Gambassi Terme di cui trattasi non saranno sottoposte a esproprio. Dette particelle saranno comunque sottoposte ad occupazione temporanea per tutta la durata dei lavori.
- Relativamente al punto n.3, si accoglie parzialmente l'osservazione disponendo che la riduzione delle piantumazioni dovrà essere concordata dal Commissario con gli enti preposti in fase di esecuzione dei lavori e comunque prima della scadenza del termine di cinque anni di cui all'art.13 del D.P.R. 327/01 entro il quale il decreto definitivo di esproprio va emanato. Di tale modifica sarà data notizia agli espropriati per raccomandata A.R. e all'autorità espropriante prima dell'approvazione dei frazionamenti catastali.

1) Di dare atto che l'Autorità Espropriante è la Città Metropolitana di Firenze come da Atto Dirigenziale N. 1067 del 18/04/2025 e che il beneficiario dell'esproprio è la Regione Toscana;

2) di trasmettere il presente atto e i relativi allegati ai soggetti facenti parte della Conferenza dei servizi e alla Direzione Gare, Contratti ed Espropri della Città Metropolitana di Firenze;

3) ai fini di cui sopra, che copia del presente Decreto sia trasmesso in forma telematica tramite PEC alle Amministrazioni e ai soggetti che, per legge, devono intervenire nel procedimento, e sia data comunicazione dello stesso sul BURT;

4) altresì di comunicare gli estremi del presente provvedimento ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti, ai loro rispettivi indirizzi;

5) di dare atto che, ai sensi del citato art. 24 comma 1-ter della L.R.T. n° 88/1998 e s.m.i., il presente provvedimento è eseguibile ai fini della variazione agli atti di governo del territorio e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio da parte degli enti interessati per l'adeguamento dei propri atti, senza la necessità di ulteriori adempimenti una volta divenuto efficace il presente atto conclusivo del procedimento;

6) gli atti inerenti il procedimento sono depositati presso la struttura proponente, Ufficio del Commissario SR429, Città Metropolitana di Firenze, e accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità e i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi;

7) di dare atto che l'approvazione del progetto costituisce variante agli atti di governo del territorio, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ed equivale a dichiarazione di indifferibilità, necessità ed urgenza dell'opera pubblica in oggetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, co. 1, lett. a) del D.P.R. 327/2001 e della L.R.T. 30/2005 come modificata dalla L.R.T. 47/2016;

- 8) di stabilire che, ai sensi dell'art. 13, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001, il decreto di espropriazione può essere emanato entro il termine di cinque anni, decorrenti dalla data in cui diventa efficace l'atto che dichiara la pubblica utilità dell'opera;
- 9) di dare atto che responsabile del procedimento dell'intervento in oggetto, compreso anche del procedimento espropriativo è il sottoscritto Alessandro Annunziati come da Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 146 del 26.09.2014 e ss.mm.ii.;
- 10) avverso il presente atto è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana entro 60 gg. decorrenti dalla notifica dello stesso ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
- 11) copia del presente atto sarà pubblicata sulla sezione Amministrazione Trasparente della Città Metropolitana di Firenze, al fine di renderlo pubblico ai soggetti portatori di interessi pubblici e privati, individuali, collettivi o diffusi, ai sensi e per gli effetti della L. 241/1990 e ss.mm.ii.

Il Dirigente



COMUNE DI CALENZANO

DETERMINAZIONE
AREA AMBIENTE E VIABILITA'
AREA AMBIENTE E VIABILITA'

La presente determinazione è inserita
nel registro generale al

N 335 in data 22/04/2025

OGGETTO: D.LGS. N. 152/2006, ART. 19; L.R. N. 10/2010, ART. 48. PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ RELATIVO AL PROGETTO DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL SITO ESTRATTIVO IN ESAURIMENTO DA RIQUALIFICARE (SER) CASSIANA NORD, RELATIVO AL PRIMO STRALCIO, POSTO NEL COMUNE DI CALENZANO (FI), PROPOSTO DALLA SOCIETÀ VANGI INERTI S.R.L. - PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO

IL RESPONSABILE DELL'AREA AMBIENTE E VIABILITA'

Visti:

la Direttiva VIA 2011/92/UE come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

la parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

il D.M. 30.3.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

la L.R. n. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

la D.G.R. n. 1196 del 01.10.2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR), approvato con D.C.R. n. 37 del 27.3.2015;

la L.R. n. 35/2015, in materia di cave, con particolare riferimento all'art. 31 bis "Recupero e riqualificazione ambientale dei

Determinazione n 335 del 22/04/2025 - I - Comune di Calenzano

U
COMUNE DI CALENZANO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0013930/2025 del 23/04/2025
Firmatario: NICOLA TANINI

siti estrattivi in esaurimento da riqualificare" (SER);

il Piano Regionale Cave (PRC) approvato con D.C.R. n. 47 del 21.7.2020;

la variante al Piano Strutturale Intercomunale (PS-i) dei Comuni di Calenzano e Sesto Fiorentino di adeguato al PRC approvata con D.C.C. di Calenzano n. 36 del 30.03.2023 e D.C.C. di Sesto Fiorentino n. 43 del 16.05.2023;

la variante al Piano Operativo Comunale (POC) di Calenzano di adeguato al PRC approvata con D.C.C. Calenzano n. 4 del 30.01.2024.

Premesso che:

il proponente Vangi Inerti S.r.l. (sede legale Via Baldanzese n. 49, nel comune di Calenzano - FI, C.F./P.I.: 03202670489), con istanza depositata in data 15.05.2024 (acquisita in data 15/05/2024 e registrata al numero 16883 di protocollo, pratica SUAP 309/2024 del 17/05/2024), ha richiesto al Comune di Calenzano l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 10/2010 e dell'art. 19 del D.lgs. n. 152/2006, per quanto concerne al progetto di recupero e riqualificazione del sito estrattivo in esaurimento da riqualificare (SER) Cassiana Nord, relativo al primo stralcio, posto nel Comune di Calenzano;

il proponente nota prot. n. 12162 del 08.04.2025, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art. 47 ter della L.R. n. 10/2010 ed ha ottemperato, mediante dichiarazione, all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. n. 642/1972);

il proponente, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. n. 152/2006, ha chiesto (con nota prot. n. 13709 del 22.04.2025) che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, rechi specifiche condizioni ambientali (prescrizioni);

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 8 lettera i) dell'allegato IV alla parte seconda del D.lgs. n. 152/2006, ove per effetto dei contenuti di cui al punto 2), lettera e), comma 2 dell'art. 45 bis della L.R. n. 10/2010 lo stesso risulta soggetto alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza comunale;

ai sensi dell'art. 19, comma 2 del D.lgs. n. 152/2006, in esito alla verifica di completezza e adeguatezza della documentazione presentata, con nota prot. n. 17647 del 22.05.2024 l'Autorità Competente (Area Ambiente e Viabilità del Comune di Calenzano) ha richiesto la relativa documentazione mancante;

ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.lgs. n. 152/2006, in data 11.06.2024 la documentazione afferente al procedimento, insieme ad un avviso al pubblico, è stata pubblicata sul sito web del Comune di Calenzano, fatte salve le esigenze di riservatezza.

Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 11.06.2024;

Determinazione n 335 del 22/04/2025 - 2 - Comune di Calenzano



l'Autorità Competente con nota prot. n. 20389 del 11.06.2024, ha richiesto, assegnando un termine di 30 giorni (entro il 11.07.2024), i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT Settore VIA-VAS, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati;

Considerato che da contatti con ARPAT è emerso che il settore competente per l'espressione del contributo tecnico non è quello VIA-VAS, bensì il Settore Supporto Tecnico del Dipartimento di Firenze; l'Autorità Competente con nota del 13.06.2024, ha comunicato a detto Settore la pubblicazione dell'avviso con avvio alle consultazioni, ai sensi di norma, assegnando un termine di 30 giorni (entro il 13.07.2024) per l'espressione del relativo contributo;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Publiacqua S.p.a. con nota prot. n. 21242 del 20.06.2024;
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Prato e Pistoia con nota prot. n. 23610 del 02.07.2024;
- Regione Toscana Settore Autorizzazioni Rifiuti con nota prot. n. 23564 del 11.07.2024;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale con nota prot. n. 25412 del 16.07.2024
- Regione Toscana Settore Genio Civile Valdarno Centrale con nota prot. n. 24792 del 17.07.2024;
- Regione Toscana Settore VIA con nota prot. n. 25835 del 18.07.2024;
- Regione Toscana Settore VAS e VIncA con nota prot. n. 27678 del 02.08.2024;

tenuto conto degli esiti istruttori, l'Autorità Competente, con prot. n. 27937 del 06.08.2024 ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

il proponente con nota del 20.08.2024 (ns prot. n. 28989), ha fatto richiesta di un periodo di 45 giorni di sospensione del termine per la presentazione della documentazione integrativa e di chiarimento;

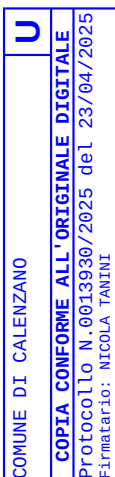
l'Autorità Competente in data 26.08.2024 prot. n. 29323 ha comunicato al proponente l'accoglimento ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.lgs. n. 152/2006, della richiesta di sospensione, per un periodo fino a giorni 45, del termine per la presentazione della documentazione integrativa e di chiarimento, stabilendo che la stessa doveva essere depositata entro il 20.10.2024;

il proponente ha provveduto a depositare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti, in data 03.10.2024 (prot. n. 34962);

a seguito della nota prot. n. 36126 del 11.10.2024 inviata dall'Autorità Competente, con la quale sono stati richiesti, entro la data del 24.10.2024, i contributi tecnici istruttori ai Soggetti interessati sulle integrazioni e sui chiarimenti presentati dal proponente, sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- ARPAT con nota prot. n. 36687 del 16.10.2024 (in relazione alla richiesta di contributo effettuata con nota prot. n. 20389 del 11.06.2024);
- Regione Toscana Settore Genio Civile Valdarno Centrale con nota prot. n. 37666 del 23.10.2024;
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Prato e Pistoia con nota prot. n. 38212 del 28.10.2024;

Determinazione n 335 del 22/04/2025 - 3 - Comune di Calenzano



- Regione Toscana Settore VIA con nota prot. n. 39015 del 04.11.2024;

il proponente con nota del 04.11.2024 (prot. n. 38959), ha fatto richiesta di un periodo di 45 giorni di sospensione del termine al fine della presentazione di documentazione volontaria a seguito dei pareri pervenuti; tale richiesta è stata accolta dall'Autorità Competente con nota del 05.11.2024 (prot. n. 39069);

il proponente ha provveduto a depositare documentazione integrativa volontaria alla Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA), in data 26.11.2024 (prot. n. 41736); tale documentazione è stata inviata ai Soggetti interessati con nota prot. n. 42262 del 29.11.2024;

il proponente ha provveduto a depositare documentazione integrativa volontaria in merito ai contributi pervenuti da ARPAT e dal Settore Regionale VIA in data 21.01.2025, trasmessa dal SUAP di Calenzano (prot. n. 1279 del 14.01.2025);

l'Autorità Competente con nota prot. n. 2176 del 21.01.2025, ha richiesto ai Soggetti interessati con particolare riferimento ad ARPAT ed al Settore Regionale VIA di voler formulare, entro la data del 28.02.2025, un proprio contributo tecnico istruttorio sulle materie di propria competenza, ai sensi dell'art. 48 comma 4 della L.R. n. 10/2010, con riferimento alla documentazione presentata dal proponente in data 21.01.2025;

il proponente ha provveduto a depositare ulteriore documentazione integrativa volontaria alla Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA), in data 17.02.2025 (prot. SUAP n. 5674/2025); tale documentazione è stata inviata al Settore Regionale VAS e VInCA con nota prot. n. 6925 del 25.02.2025, assegnando quest'ultimo la data del 17.03.2025 quale termine entro il quale trasmettere il parere di competenza;

a seguito della nota prot. n. 2176 del 21.01.2025 inviata dall'Autorità Competente sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- Regione Toscana Settore VIA con nota prot. n. 7752 del 04.03.2025;

- Regione Toscana Settore Genio Civile Valdarno Centrale con nota prot. n. 7617 del 03.03.2025;

- ARPAT con nota prot. n. 12071 del 07.04.2025;

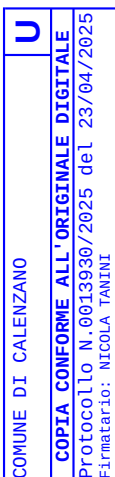
a seguito della nota prot. n. 6925 del 25.02.2025 inviata dall'Autorità Competente è pervenuto con nota prot. n. 1181 del 01.04.2025 da parte del Settore Regionale VAS e VInCA il *"Parere obbligatorio e vincolante ai sensi dell'art. 73 quater della L.R. 10/2010. ZSC IT5150001 - La Calvana"*.

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha preso in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con il progetto in esame, dai quali emerge, tra l'altro, quanto segue:

il sito ricade in prossimità del Sito Natura 2000, Zona Speciale di Conservazione, ZSC "La Calvana", per il quale il proponente ha presentato il relativo lo studio di incidenza;

Determinazione n 335 del 22/04/2025 - 4 - Comune di Calenzano



il PIT/PPR (piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico) individua l'area del SER Cassiana Nord all'interno della scheda dell'ambito paesaggistico n. 6 denominato "Firenze, Prato Pistoia", con le seguenti ascrizioni:

- nella carta dei Sistemi Morfogenetici, di cui all'Invariante I, la zona appartiene principalmente al morfotipo "collina calcarea" (Cca) e porzione residuale al morfotipo "fondovalle" (FON);
 - nella carta di sintesi della Rete Ecologica, di cui all'Invariante II, l'area è individuata principalmente come "urbanizzata" e minima parte come "matrice forestale di connettività", è inoltre interessata da "corridoio ecologico fluviale da riqualificare";
 - l'area non è interessata da morfotipi rurali;
 - non sono presenti antichi siti di escavazione, beni di particolare rilevanza connessi con l'attività estrattiva quali cave storiche, vie di lizza, pareti con "tagliate" effettuate manualmente, edifici e manufatti che rappresentano testimonianze di archeologia industriale legate alle attività estrattive;
- con riferimento alla Disciplina dei beni paesaggistici, di cui all'Elaborato 8B del PIT/PPR:

- l'area di progetto interessa una porzione di territorio soggetta a tutela ex art. 136 con DM del 23.06.1967 "Zona ai lati dell'Autostrada del Sole nei comuni di Barberino di Mugello, Calenzano, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Firenze, Bagno a Ripoli, Scandicci, Rignano sull'Arno, Reggello, Impruneta, Incisa in Val d'Arno, Figline Valdarno" istituito con D.M. 23.06.1967, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 182/1967;

- vincolo ex art. 8 "I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna". (articolo 142 comma 1, lett. c, D.lgs. n. 42/2004);

- vincolo ex art. 12 "I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227". (articolo 142 comma 1, lett. g, D.lgs. n. 42/2004);

L'area di interesse è soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 39/2000;

nel Piano Regionale Cave (PRC) il comune di Calenzano, assieme al comune di Barberino di Mugello, è ricompreso nel comprensorio n. 61 "Sedimentarie Firenze", per il quale il Piano individua Obiettivi di Produzione Sostenibile (OPS) pari a 325.381 mc per il periodo 2019-2038;

i comuni di Calenzano e di Barberino di Mugello non hanno sottoscritto l'accordo ex art. 10, L.R. n. 35/2015 per la ripartizione delle quote di produzione sostenibile determinate dal PRC;

il POC e il PS-i dei Comuni di Calenzano e Sesto Fiorentino, vigenti, risultano adeguati alla disciplina del PRC;

in riferimento agli Strumenti Urbanistici comunali emerge quanto segue:

- nel POC l'area è classificata nella "Disciplina dei suoli e degli insediamenti" come Siti Estrattivi in esaurimento da Riqualificare (SER); normativamente è nella disciplina generale di cui all'art. 57/quarter "Siti Estrattivi in esaurimento da Riqualificare" ed in quella specifica di cui all'Appendice 3 "Siti Estrattivi in esaurimento da Riqualificare di Cassiana Nord e Torri" delle NTA;
- dal punto di vista della pericolosità geomorfologica l'area è interamente ascritta in classe di pericolosità geologica G.2 "media";
- dal punto di vista sismico, per la maggior consistenza, l'area è inserita in classe di pericolosità sismica S2 "media", mentre una limitata porzione in classe di pericolosità S4 "molto elevata";
- la carta geomorfologica indica la presenza, su modesto areale, di "frana quiescente di scorrimento" (a1q-b), mentre in larga misura di "area di sbancamento, cava o miniera a cielo aperto" (8110);

Determinazione n 335 del 22/04/2025 - 5 - Comune di Calenzano



- non ricade nel raggio di tutela assoluta o nella zona di rispetto in funzione di pozzi idropotabili pubblici;
- nell'area in argomento non sono presenti edifici di culto o sono segnalate particolari tessiture territoriali storiche; inoltre non è interessata da percorsi panoramici e non risulta visibile da tutta la viabilità al contorno né da luoghi celebrati dalla devozione popolare e/o dalle guide turistiche;
- dal punto di vista archeologico non sono presenti beni archeologici tutelati;

nel PCCA (Piano di classificazione acustica) vigente l'area ricade in Classe V “*aree prevalentemente industriali*”;

il proponente segnala che l'area del SER Cassiana Nord risulta esterna alle perimetrazioni contenute nel PGRA (Piano di gestione rischio alluvioni del Distretto Appennino Settentrionale); evidenzia che l'area di intervento è classificata come classe di pericolosità 3 (su quattro classi a propensione crescente) per fenomeni di *flash flood*, ovvero in merito alla propensione al verificarsi di eventi intensi e concentrati;

secondo il PRQA vigente (Piano Regionale Qualità Aria), il territorio del Comune di Calenzano è inserito all'interno della “*Agglomerato di Firenze*”;

con riferimento al Piano di Gestione Acque - PGA l'area di intervento: è limitrofa al corpo idrico superficiale TORRENTE MARINA MONTE, classificato in stato ecologico SUFFICIENTE (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e in stato chimico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono); - interessa il corpo idrico sotterraneo CARBONATICO DELLA CALVANA, classificato in stato chimico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e in stato quantitativo BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono); - è limitrofa a un corpo idrico fluviale;

con riferimento al Piano di Bilancio Idrico - PBI, l'area di intervento è ricompresa in “*Interbacino a deficit idrico superficiale molto elevato - C4*” (ai sensi dell'art. 21 delle norme di PBI);

nell'area di progetto non sono presenti servitù indotte da elettrodotti, acquedotti e, in generale, strutture a rete pubbliche e private ed essa non è oggetto di servitù dovute a viabilità di transito ad uso pubblico;

in prossimità dell'area di progetto non vi sono impianti o attività a rischio di incidente rilevante;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento ed acquisita al protocollo comunale in data 22.05.2024 (prot. n. 17647), dalle integrazioni e dai chiarimenti acquisiti in data 03.10.2024 (prot. n. 34962) e dalle documentazioni integrative volontarie acquisite in data 26.11.2024 (prot. 41736), in data 21.01.2025, (trasmessa dal SUAP di Calenzano con nota prot. n. 1279 del 14.01.2025) ed in data 17.02.2025 (prot. SUAP 5674/2025);

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

Publiacqua S.p.a., nel contributo del 20.06.2024, verificata la documentazione presentata, dal richiedente comunica: “*[...] che la pratica in oggetto non risulta di sua competenza*”;

la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Prato e Pistoia, nel proprio contributo del 02.07.2024, dando atto che il progetto interessa una porzione di territorio soggetta

Determinazione n 335 del 22/04/2025 - 6 - Comune di Calenzano

U
COMUNE DI CALENZANO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0013930/2025 del 23/04/2025
Firmatario: NICOLA TANINI

alla tutela di cui l'art. 136 con DM del 23.06.1967 (G.U. 182-1967) oltre a quella ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettere c) (fascia di rispetto dai fiumi) e g) (aree boscate) del D.lgs. n. 42/2004, valuta quanto segue:

“Dato atto che i Siti Estrattivi in esaurimento da Riqualificare (SER) di cui all'art. 31/bis della LRT 35/2015, sono stati introdotti con l'obiettivo esclusivo del recupero, della riqualificazione ambientale e della messa in sicurezza, e che trattandosi di siti estrattivi posti all'interno delle aree di giacimento che non sono stati adeguatamente ripristinati, tale previsione risponde a uno degli obiettivi della scheda del PIT di ambito n.6 “Firenze Prato Pistoia”, ottemperando alle esigenze di miglioramento dei livelli di compatibilità ambientale delle attività estrattive, e operando un ripristino del sito che porti, per quanto possibile ad una morfologia finale simile a quella preesistente così come individuata dai rilievi IGM precedenti l'apertura della cava,

Considerato che gli interventi in oggetto prevedono la riqualificazione attraverso il ripristino della morfologia dei luoghi preesistente alla escavazione e mediante operazioni di rinverdimento e rimboschimento, con opere di mitigazione atte a migliorare la percezione paesaggistica sia da via di Secciano che dall'autostrada,

dato atto che l'intervento di riqualificazione non incide sulla parte boscata limitrofa, e contribuisce a ricostituire l'aspetto naturale preesistente,

considerato che le nuove aree deposito saranno localizzate in posizione a ridotta visibilità nella zona ovest in corrispondenza dei laghetti di decantazione già esistenti a servizio della cava,

Considerato che le misure di mitigazione paesaggistica previste dal progetto, come descritte nella Relazione tecnica, potranno contribuire in maniera significativa a ridurre eventuali impatti negativi sul contesto paesaggistico, con particolare riferimento alla riqualificazione del verde e alla previsione di naturalizzazione mediante rimboschimento e rinverdimento, che permetterà nel tempo il ripristino della vegetazione preesistente alla coltivazione della cava,

Tutto ciò premesso, si ritiene che le opere previste non producano effetti negativi significativi sul paesaggio tali da dover assoggettare il progetto a Valutazione di Impatto Ambientale.

Resta comunque inteso che, qualora durante i lavori si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (artt. 90 e ss. del D. Lgs. 42/2004, artt. 822, 823 e 826 del Codice Civile, art. 733 del Codice Penale), di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore quest'Ufficio, il Sindaco o l'Autorità di Sicurezza competente per territorio, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. Nell'eventualità di rinvenimenti archeologici, potrà determinarsi la necessità di modificare in modo anche sostanziale il progetto, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite, a carico del richiedente, finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze archeologiche e ai relativi interventi di tutela”.

Nei contributi finali del 28.10.2024 conferma quanto già espresso con nota del 02.07.2024 e pertanto ritiene che le opere previste non producano effetti negativi significativi sul paesaggio tali da dover assoggettare il progetto a Valutazione di Impatto Ambientale.

il Settore Autorizzazioni Rifiuti nel contributo del 11.07.2024 osserva:

“Il progetto dovrà essere conforme al D. Lgs. n. 117/2008 ed al DPR n. 120/2017.

In merito al D. Lgs. n. 117/2008, dovrà essere effettuato un bilancio fra quantitativo di materiale estratto commercializzabile e rifiuti di estrazione, tenendo conto anche del materiale estratto e dei rifiuti, ancora presenti nel sito, generati dalle precedenti attività.

Dovrà essere elaborato il piano di gestione dei rifiuti di estrazione ex art. 5 D. Lgs. n. 117/2008.

Dovrà altresì essere specificato come si effettuerà “la ripiena” di vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva superficiale o sotterranea, nel caso in cui i rifiuti di estrazione non fossero sufficienti o non utilizzabili ex art. 10 del D. Lgs. n. 117/2008.

“In base al principio per cui non è ammesso il trasferimento dell'inquinamento da una matrice ambientale all'altra, per il recupero ambientale del sito non è consentito utilizzare un materiale peggiorativo, pertanto i materiali

Determinazione n 335 del 22/04/2025 - 7 - Comune di Calenzano

COMUNE DI CALENZANO
U
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
PROTOCOLLO N.0013930/2025 del 23/04/2025
Firmatario: NICOLA TANINI

utilizzabili per “la ripiena” di vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva superficiale o sotterranea, dovranno essere compatibili con il sito, dal punto di vista ambientale, geologico e geotecnico, e coerenti con la destinazione urbanistica finale del SER: Ambito delle aree boscate ex art. 52 delle NTA del POC del Comune di Calenzano.

In merito all'utilizzo di terre e rocce da scavo, l'art. 2, c.1, lett. c) del DPR n. 120/2017, definisce le “terre e rocce da scavo” prevedendo che possano “[...]contenere anche i seguenti materiali: calcestruzzo, bentonite, polivinilcloruro (PVC), vetroresina, miscele cementizie e additivi per scavo meccanizzato, purché le terre e rocce contenenti tali materiali non presentino concentrazioni di inquinanti superiori ai limiti di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per la specifica destinazione d'uso:[...]”

L'Allegato 4 Procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e accertamento delle qualità ambientali (art. 4) del DPR n. 120/2017, al capoverso 8, dispone: “Le terre e rocce da scavo così come definite ai sensi del presente decreto sono utilizzabili per reinterri, riempimenti, rimodellazioni, miglioramenti fondiari o viari oppure per altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali, per rilevati, per sottofondi e, nel corso di processi di produzione industriale, in sostituzione dei materiali di cava:

- se la concentrazione di inquinanti rientra nei limiti di cui alla colonna A, in qualsiasi sito a prescindere dalla sua destinazione;

- se la concentrazione di inquinanti è compresa fra i limiti di cui alle colonne A e B, in siti a destinazione produttiva (commerciale e industriale).”

Vista la destinazione urbanistica finale del SER, come Ambito delle aree boscate, sono escluse, al fine della “ripiena” di vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva superficiale o sotterranea, le terre e rocce di cui alla colonna B della Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.”.

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale nel contributo istruttorio pervenuto il 16.07.2024 comunica che la vigente pianificazione di bacino non prevede parere o nulla osta di questo ente per la tipologia di intervento in esame; segnala inoltre quanto segue:

“Con riferimento al PGRA, l'area di intervento risulta esterna a zone classificate a pericolosità da alluvione.

Con riferimento al PAI dissesti, l'area di intervento ricade:

- prevalentemente tra le aree a pericolosità da frana moderata (P1), disciplinate dall'art. 12 delle norme del

PAI dissesti, ove sono ammessi gli interventi “che non determinino condizioni di instabilità e non modifichino negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area e nelle zone potenzialmente interessate dagli interventi e dalle loro pertinenze”;

- per una piccola porzione (fascia ovest del primo stralcio, ove è prevista escavazione di materiale lapideo residuo) tra le aree a pericolosità da frana elevata P3a, disciplinate dall'articolo 9 delle norme del PAI dissesti, ove sono consentiti “gli interventi che possano essere realizzati in condizione di gestione del rischio senza aggravare le condizioni di stabilità delle aree contermini.

Ai sensi delle citate misure di salvaguardia di cui alla Delibera n. 40/2024 si ricorda che per effetto dell'art. 8.1 e 8.2, i pareri dell'Autorità di bacino previsti ai sensi dei precedenti PAI nelle aree a pericolosità da frana non sono più dovuti; per il caso in esame ricadente in P3a, nelle fasi autorizzative dovrà essere asseverato dal progettista dell'intervento o dal proponente il rispetto dei criteri e delle condizioni previste dal PAI precedente e la coerenza con le finalità e gli obiettivi del PAI dissesti distrettuale.

Si precisa inoltre che, qualora l'intervento in oggetto preveda misure di protezione da dissesti geomorfologici, le stesse devono essere sottoposte all'attenzione di questa Autorità di bacino; qualora tali misure comportino la riduzione della pericolosità, con conseguente riesame del quadro conoscitivo e dei suoi effetti sulle mappe del PAI dissesti, è dovuto il parere dell'Autorità di bacino”.

il Settore Genio Civile Valdarno Centrale nel proprio contributo del 17.07.2024, richiamando il precedente parere prot. n. 0387181 del 11.08.2023 afferente alla procedura di “Verifica di assoggettabilità relativo al progetto di un nuovo impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi ed inerti” e il verbale della C.d.S. delle sedute del 15.03.2023 e 12.04.2023 per l’approvazione del medesimo, precisa che:

“1) zona sud ovest:

- il perimetro delle attività di rinverdimento ricade per una parte irrilevante su area demaniale per la quale si acconsente all’attività prevista;

2) zona ovest:

- per la regimazione delle acque meteoriche di questa area è previsto che le acque vengano convogliate in un presidio idraulico con scarico nel Fosso di Secciano. Prima dell’inizio dei lavori lo scarico suddetto dovrà essere oggetto di richiesta di concessione ai sensi del regolamento 60/R/2016 mediante istanza SUAP comunale con allegati: planimetria di dettaglio e sezione del corso d’acqua con indicazioni geometriche, quote di interrimento, inserimento del clapet e descrizione di dettaglio di come lo scarico si innesta nella sponda del Fosso di Secciano, stima della massima portata smaltibile dallo scarico in relazione alla massima portata del Fosso di Secciano;

3) zona principale:

- è previsto uno scarico sul Torrente Marina di cui è in istruttoria l’istanza per la concessione (pratica 4655), si comunica che è pervenuta, dal SUAP cdi Calenzano in data 27.06.2024 prot. Reg.le n. 0364173, ulteriore documentazione integrativa.

Si ricorda in generale che in fascia di rispetto 10 metri dai corsi d’acqua facenti parte del reticolo idrografico ai sensi della LR79/2012, art. 3 della LR41/2018, RD 523/1904 non sono ammesse modifiche morfologiche né la presenza di manufatti di alcun tipo. Eventuali sistemazioni dovranno essere preventivamente autorizzate ai sensi del regolamento regionale 42/R/2018 da questo ufficio e dovranno esser conformi all’art. 137 della LR 65/2024.

In merito al guado sormontabile sul Torrente Marina, che permette l’accesso all’area in oggetto, si comunica che è stata avviata la procedura per il rilascio della concessione temporanea nelle more della realizzazione del nuovo ponte di cui al “progetto di modifica della S.P. n.8 Militare Barberinese, della strada comunale di Secciano e delle viabilità di accesso alla ex cava Cassiana Nord ed alla cava di Poggio alle Macine”, con invio al Comune di Calenzano di richiesta di documentazione e pagamenti con prot. n. 0388331 del 09/07/2024”.

Nel contributo del 23.10.2024 fa presente che:

“- la concessione per lo scarico di una nuova condotta in fascia di rispetto di 10 metri dal ciglio di sponda sul Torrente Marina (pratica 4655) derivante dai drenaggi della cava La Cassiana, pervenuta dal SUAP di Calenzano in data 27.06.2024 prot. reg.le n. 0364173, è stata rilasciata e autorizzata con Decreto Dirigenziale n.21547 del 25/09/2024, con obbligo di comunicazione di inizio e fine lavori;

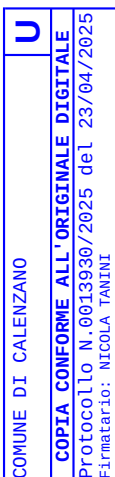
- inoltre, sempre nella zona principale, con Decreto dirigenziale 21548 del 25/09/2024, è stata autorizzata la rimozione dei cumuli inerti posizionati nell’area di cava La Cassiana, all’interno della fascia di rispetto di 10 metri dal ciglio di sponda del Torrente Marina (pratica 4656).

In merito al guado sormontabile sul Torrente Marina, che permette l’accesso all’area in oggetto, si prende atto che con la documentazione integrativa di cui al prot. reg.le n. 0536190 del 11/10/2024, è stato inviato quanto richiesto relativamente alle sezioni del guado, alla documentazione fotografica ed alla certificazione di idoneità statica; tale documentazione verrà messa agli atti della pratica relativa alla concessione temporanea del guado. Al fine di proseguire con l’iter della concessione temporanea è necessario che il Comune di Calenzano invii formalmente allo scrivente ufficio la restante documentazione richiesta, in particolare:

- proposta di gestione del rischio da parte del concessionario che tenga conto degli usi a cui lo stesso sarà soggetto anche in relazione a riprese di attività estrattive e conseguenti aumenti dell’esposizione al rischio a carico di tutti i soggetti utilizzatori;

- le ricevute dei pagamenti richiesti con ns. nota prot. 0388331 del 09/07/2024;

Determinazione n 335 del 22/04/2025 - 9 - Comune di Calenzano



Si resta in attesa di quanto sopra ai fini del rilascio della concessione temporanea al Comune di Calenzano, ex DPGR 60/R/2016 nelle more della realizzazione del nuovo ponte, di cui al "progetto di modifica della S.P. n.8 Militare Barberinese, della strada comunale di Secciano e delle viabilità di accesso alla ex cava Cassiana Nord ed alla cava di Poggio alle Macine" (pratica 4855).

Per quanto suddetto, si dà parere positivo richiamando la prescrizione della presentazione dell'istanza di concessione, allo scarico ai sensi del regolamento 60/R/2016, prima dell'inizio dei lavori, derivante dalla regimazione acque meteoriche della zona ovest convogliate nel Fosso di Secciano, come da ns precedente nota 0389174 del 10/07/2024".

Nel contributo finale del 03.03.2025 non vengono ravvisati ulteriori elementi da segnalare e ribadisce quanto richiesto con nota del 23.10.2024.

il Settore VIA nel proprio contributo istruttorio del 18.07.2024, dopo aver descritto le caratteristiche del progetto, prendendo atto che il proponente ha tenuto conto degli effetti cumulativi sull'ambiente della prevista attività estrattiva e del previsto impianto di gestione rifiuti inerti ex art. 208 D.lgs. n. 152/2006, ritiene opportuna l'acquisizione da parte del proponente di taluni chiarimenti relativamente ai seguenti aspetti:

"- in relazione alla stabilità del guado sommersibile, la "Relazione sulle condizioni statiche di guado alluvionale" esaminata contiene gli esiti di un sopralluogo ed alcune sommarie valutazioni sulle sollecitazioni strutturali che l'opera dovrà sostenere in relazione al maggior carico di mezzi pesanti provenienti sia dall'attività in esame che dal vicino impianto di gestione rifiuti (stimati in 28 mezzi pesanti totali all'ora). Nelle more della realizzazione del nuovo ponte, il guado in questione verrebbe fruito non solo dall'attività in esame e dal vicino impianto di gestione rifiuti, ma anche dal gestore della cava Poggio alle Macine per alcune attività di cantiere; si chiede di tenere conto, nella valutazione della funzionalità del guado, anche dei mezzi di cantiere che potranno percorrerlo durante le attività di realizzazione del nuovo accesso al sito estrattivo Poggio alle Macine;

- in relazione agli impatti sulla componente "Atmosfera", si chiede di tenere conto dello scenario peggiore che comprenda le attività della cava Cassiana Nord, dell'impianto di gestione rifiuti e del cantiere per la realizzazione del nuovo accesso al sito estrattivo Poggio alle Macine nonché il traffico indotto dalle tre attività;

- con riferimento ai reflui domestici dell'attività in esame, si chiede di tenere conto, ai fini dell'idoneità del sistema di trattamento, anche dei reflui domestici generati dall'impianto di gestione rifiuti;

- in merito all'immissione nel T. Marina delle AMD, con riferimento alla portata di scarico, si chiede di tenere conto anche della portata di scarico delle AMD dell'impianto di gestione rifiuti;

- in relazione all'approvvigionamento idrico necessario per l'attività estrattiva in esame (abbattimento polveri): si chiede se i bacini di accumulo idrico da cui è previsto il prelievo siano di capacità adeguata a soddisfare il fabbisogno dell'attività estrattiva e dell'impianto di gestione dei rifiuti; si chiede di prendere in esame il riutilizzo in cava o nell'impianto di prima lavorazione delle AMDNC e delle AMDC trattate, ai fini antipolvere;

- si chiede di prendere in esame, per le AMDNC prodotte dall'area in coltivazione nel sito estrattivo, operazioni di decantazione prima del recapito in corpo idrico superficiale".

Nel contributo formulato in data 04.11.2024, prende atto del riscontro alle richieste di chiarimenti formulati dal Settore con nota del 18.07.2024 e osserva quanto segue:

"- i primi tre stralci del progetto sono dedicati quasi esclusivamente alla coltivazione del giacimento residuo, con solo pochi interventi di ripristino, mentre l'attività di recupero ambientale verrà effettuata in larga parte nel IV stralcio;

- sarebbe opportuno che la coltivazione per lotti o stralci, prevedesse il recupero ambientale del singolo lotto al termine della relativa coltivazione (lotto funzionale); ove non tecnicamente possibile sarebbe opportuno prendere in esame tutti i lotti di coltivazione e recupero ambientale complessivo di tutto il sito estrattivo (lotto unico);

- nella descrizione delle operazioni di recupero ambientale previste per la cava, occorre garantire l'idoneità ambientale del materiale impiegato (terre rocce da scavo, rifiuti mediate operazione R10, materiale End of Waste, rifiuti estrattivi), con riferimento alla specifica normativa di settore (d.lgs.117/2008; parte quarta d.lgs.152/2006;

Determinazione n 335 del 22/04/2025 - 10 - Comune di Calenzano

COMUNE DI CALENZANO
U
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0013930/2025 del 23/04/2025
Firmatario: NICOLA TANINI

d.p.r. 120/2017; d.m. 127/2024, ecc.);

- le modalità di gestione dei depositi di materiale dovrebbero garantire la prevenzione del dilavamento da parte delle AMD o comunque che le AMD con elevata concentrazione di solidi sospesi si riversino nel T. Marina o nel F. Seccianico;

- fatte salve le cure colturali alla vegetazione presente, la rimozione delle specie vegetali esotiche invasive e la sicurezza degli addetti, non dovrebbero essere interessate dalla coltivazione le aree ex estrattive già recuperate dal punto di vista morfologico e vegetazionale.

- nella conduzione delle previste attività estrattive, fatto salvo quanto previsto dal documento PR15 del vigente Piano regionale cave (INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITA' AMBIENTALI), occorrerebbe adottare le buone pratiche ambientali di cui al documento "Suolo, sottosuolo e risorsa idrica nella valutazione ambientale dell'attività estrattiva" (Arpat, 2010).

Si ricorda al proponente, nell'ambito dei documenti di salute e di sicurezza riferiti alle previste attività, di prevedere – tra le altre – misure di prevenzione e precauzione per l'utilizzo del guado sommergibile sul Torrente Marina da parte dei mezzi in ingresso ed in uscita dal sito estrattivo, con particolare riferimento agli eventi di piena del torrente. Si ricorda inoltre di prevedere misure per l'immissione dei mezzi dalla S.P. 8 alla Strada comunale di Secciano e viceversa (incrocio a T).

Sarebbe opportuna la sostituzione del guado sommergibile sul T. Marina con un ponte e la realizzazione di una rotatoria sulla S.P. 8".

Nel proprio contributo finale del 04.03.2025 fornisce le seguenti considerazioni in merito al progetto di recupero e riqualificazione del SER Cassiana Nord, relativo al primo stralcio:

"Fatte salve le specifiche disposizioni in materia di siti estrattivi da riqualificare, di cui agli artt. 30 e 31-bis della L.r. 35/2015, si raccomandano i necessari approfondimenti progettuali affinché al termine dei 6 anni di attività relative al primo stralcio progettuale, siano completate le attività di recupero e riqualificazione ambientale della singola porzione estrattiva interessata. Nella progettazione delle attività di coltivazione e recupero ambientale, sono comunque fatte salve le esigenze di sicurezza degli addetti.

Si ricorda che i materiali che saranno utilizzati nelle operazioni di recupero ambientale devono rispondere ai requisiti qualitativi previsti dalla normativa di riferimento per i rifiuti, le materie end of waste ed i sottoprodotti:

- fatto salvo quanto previsto dal D.p.r. 120/2017, per le terre e rocce da scavo da utilizzare in aree la cui destinazione - al termine delle attività di recupero - sarà quella forestale o comunque a verde, i requisiti qualitativi sono riferibili alla Colonna A della specifica tabella di cui alla parte quarta del D.Lgs.152/2006; a tale proposito possono risultare di utile riferimento le linee guida SNPA 22/2019;

- l'utilizzo di rifiuti per il recupero ambientale tramite l'operazione R10 è subordinato all'ottenimento di specifico titolo abilitativo della parte quarta del D.Lgs.152/2006, tenuto conto di quanto previsto dal D.M. 5.2.1998 e dal regolamento D.p.g.r. 13R/2017;

- le materie end of waste derivanti dal recupero di rifiuti inerti sono disciplinate dal D.M. 127/2024;

- il D.Lgs.117/2008 disciplina la gestione dei rifiuti estrattivi.

Nella attuazione delle operazioni relative al primo stralcio progettuale, fatto salvo quanto previsto dal regolamento D.p.g.r. 46R/2008 in materia di AMD afferenti aree estrattive di cava, si prende atto di quanto dichiarato dal proponente e si raccomanda, al fine di limitare gli impatti sulla componente risorsa idrica superficiale, di adottare sistemi di decantazione dei solidi sospesi presenti nelle AMD prima del recapito al corpo idrico recettore lo scarico.

Fatte salve le disposizioni afferenti al vincolo paesaggistico ed al vincolo idrogeologico, si raccomanda di non interessare con le attività del primo stralcio progettuale le aree ex estrattive già recuperate dal punto di vista morfologico e vegetazionale, ad eccezione delle esigenze afferenti le cure colturali alla vegetazione presente, la rimozione delle specie vegetali esotiche invasive e le esigenze di sicurezza degli addetti connesse alla stabilità del versante.

Determinazione n 335 del 22/04/2025 - 11 - Comune di Calenzano



Nella conduzione delle previste attività, si ricordano le buone pratiche previste dal documento PR15 del vigente Piano regionale cave (INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITÀ AMBIENTALI) e di cui al documento “Suolo, sottosuolo e risorsa idrica nella valutazione ambientale dell’attività estrattiva” (Arpat, 2010).

In attesa della realizzazione, da parte di altro operatore come stabilito nel procedimento di cui al decreto RT n. 24547 del 07.11.2024, di un nuovo ponte sul Torrente Marina e di una rotonda sulla S.P. 8, si raccomanda al proponente, nell’ambito dei documenti di salute e di sicurezza riferiti alle previste attività, di prevedere – tra le altre – misure di prevenzione e precauzione per l’utilizzo del guado sommergibile sul Torrente Marina dal parte dei mezzi in ingresso ed in uscita dal sito estrattivo, con particolare riferimento agli eventi di piena del torrente ed all’utilizzo a senso unico alternato del guado. Si raccomanda inoltre di prevedere misure per l’immissione in sicurezza dei mezzi dalla S.P. 8 alla Strada comunale di Secciano e viceversa (incrocio a T”).

il Settore VAS e VIncA nel contributo tecnico del 02.08.2024 illustra esaustivamente la normativa di settore e dopo aver esaminato le maggiori criticità del progetto rispetto alla ZSC IT5150001 “La Calvana”, richiede specifiche integrazioni documentali riguardanti:

“1. più precise informazioni circa l’indicata presenza, nel complesso della Calvana, di Calicotome e Ginestrone, al fine di inquadrare meglio l’intervento proposto sotto l’aspetto ecologicostazionale;

2. mappa di dettaglio (scala 1:2.000), su CTR e su ortofotocarta, della vegetazione invasiva legnosa o parzialmente lignificata (incluse, quindi, specie quali Bambù e Canna comune) insistente su tutte le superfici di progetto e di ex cava (v. fig. 1 dello Studio d’incidenza), con indicazione delle concrete precise modalità di completa eradicazione di tutte le piante appartenenti a specie invasive o invadenti da tutte le superfici di progetto, ancorché inutilizzate, ed evidenziandovi, inoltre, quelle superfici che ricadano entro le fasce di salvaguardia idraulica; siano forniti anche i relativi shp files; la mappa si estenderà ad almeno 50 m di distanza dalle superfici di progetto;

3. approfondimenti circa le precauzioni adottate per evitare che le acque di deflusso superficiale veicolino materiale sospeso e inquinanti fino ai vicini corsi idrici che ospitano specie protette;

4. progetto di costruzione di un ampio rifugio artificiale per Chiroteri, da concludere prima di procedere all’estrazione di materiale da commercializzare; saranno particolarmente curati la coibentazione, l’aerazione, la piena accessibilità per ispezioni (anche ispezioni con termocamere, purché complete e senza disturbare gli animali ivi dimoranti), l’inaccessibilità da parte di predatori, l’agevole accessibilità da parte dei Chiroteri, la gestione, inerente, ad es., l’eventuale insediamento di colonie di Imenotteri, di piante rampicanti o di altre piante che ne possano compromettere la fruibilità da parte dei Chiroteri o che agevolino l’ingresso di predatori;

5. planimetria delle recinzioni, che presentino barriere alla base atte sia ad evitare l’ingresso di piccoli animali protetti nelle aree di cantiere, sia il loro intrappolamento nelle relative maglie;

6. piano di monitoraggio di tipo semiquantitativo che includa rilievi specialistici, condotti con sforzo di campionamento elevato fin dal corrente mese di agosto, su flora, vegetazione, Pesci, Chiroteri, Uccelli e Anfibi, secondo le richiamate metodiche di campionamento proposte da ISPRA, o secondo quelle condotte nel progetto regionale Nat.Ne.T.: le integrazioni includeranno almeno i dati circa i primi rilievi estivi entro un raggio di almeno 500 m dalle superfici di progetto; i rilievi saranno condotti almeno da marzo a novembre, oltre a un rilievo invernale nel rifugio per chiroteri tramite ispezione dall’esterno con termocamera);

7. progetto di sistemazione finale del primo stralcio che preveda la costruzione di ampie pozze solidamente recintate a prova di cinghiale, ma permeabili agli anfibi, impermeabilizzate e disposte in modo da ricevere le acque di ruscellamento provenienti dai versanti sovrastanti; tali pozze dovranno essere rinverdate con specie proprie di ambienti umidi, specificando composizione e origine delle piante allo scopo prescelte, in modo tale che si instaurino ecosistemi di valore naturalistico senza che vengano ecologicamente impoveriti, al contempo, altri simili ecosistemi dai quali quelle piante siano state tratte;

8. approfondimenti circa il rimboschimento, inerenti la professionalità impiegata per la direzione dei relativi lavori, tale da garantire sia la preventiva completa eradicazione delle specie invasive e invadenti che l’origine locale del

Determinazione n 335 del 22/04/2025 - 12 - Comune di Calenzano

U
COMUNE DI CALENZANO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
PROTOCOLLO N.0013930/2025 del 23/04/2025
Firmatario: NICOLA TANINI

materiale di propagazione impiegato, sia il successo del rimboschimento (attecchimento e affermazione di almeno il 95% delle piante messe a dimora), sia la composizione del nuovo soprassuolo, affinché sia il più vario possibile, non escludendo specie alloctone purché effettivamente arricchenti il patrimonio ecologico e senza rischi di inquinamento genetico o di ingresso di parassiti; saranno particolarmente curati gli aspetti inerenti la composizione del miscuglio di semi erbacei, la preventiva deposizione di uno spesso strato di idoneo terreno, gli adacquamenti di soccorso, le zappettature, i risarcimenti, la densità di piante ombreggianti e di alta statura laddove si tema che residuino propaguli di specie invasive, al fine di adugiarle in modo definitivo;

9. cronoprogramma:

- dei lavori di sistemazione ambientale, che consenta il pronto recupero ecologico delle superfici sulle quali non siano previsti lavori né di sbancamento né di abbancamento;

- dei rapporti ecologici includenti i monitoraggi naturalistici e i vari stati di avanzamento delle operazioni di recupero naturalistico, firmati da professionisti specialisti nelle varie discipline e alleganti asseverazioni, documenti e fotografie comprovanti il valore ecologico e la regolare esecuzione delle operazioni eseguite, nonché tabelle ed elaborazioni statistiche e indici ecologici inerenti le specie e gli habitat protetti rilevati,

indici di biodiversità e i relativi andamenti nel corso del tempo.”

Con nota del 01.04.2025, avente ad oggetto “Parere obbligatorio e vincolante ai sensi dell’art. 73 quater della L.R. 10/2010. ZSC IT5150001 - La Calvana”, in considerazione delle informazioni fornite, delle basi conoscitive ad oggi disponibili e dei successivi approfondimenti istruttori, esprime parere favorevole ai fini del rilascio della Valutazione di incidenza in relazione alla ZSC IT5150001 - La Calvana per il progetto del SER Cassiana Nord, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

“A. le operazioni relative a ciascuna porzione (principale, occidentale e meridionale) delle aree interessate dal progetto in oggetto dovranno iniziare nel periodo 15 agosto – 31 marzo, evitando interruzioni oltre tale periodo, salvo oggettive cause meteorologiche o di contesto; lo svolgimento delle attività dovrà essere limitato alle ore di luce naturale e non dovrà richiedere alcuna fonte di illuminazione artificiale;

B. eventuali tratti di linee elettriche aeree a MT che attraversino le superfici di progetto e loro immediato intorno dovranno essere messe in sicurezza conformemente alle richiamate Linee guida ISPRA contro il rischio di elettrocuzione e impatto diretto degli uccelli (intervento da eseguire prioritariamente);

C. nella successiva fase autorizzativa siano presentati elaborati progettuali di dettaglio, firmati da tecnici esperti nelle rispettive discipline, in conformità a quanto indicato nell’elaborato “Integrazioni alla VINCA” (All.A.);

D. il progetto di dettaglio e di recupero vegetazionale dovrà essere redatto e diretto da tecnici esperti nelle relative discipline, prima dell’avvio di qualsiasi attività di deposito o estrazione di materiali commercializzabili all’interno delle superfici del SER. Tale progetto dovrà tener conto di quanto segue:

a. indicare la distribuzione e i metodi di eradicazione delle specie vegetali invasive, incluse quelle erbacee problematiche, come il *Sorghum halepense* o la Canna comune, da mettere in atto per tutte le superfici del SER e loro intorno (50 m), comprese le fasce fluviali, e prevedere interventi di messa a dimora e di cura colturale di piantine appartenenti a specie a rapido accrescimento ed ombreggianti atte a prevenire il ritorno delle specie invasive; le terre introdotte per i ripristini morfologici e vegetazionali siano scevre da propaguli di specie invasive. La completa eradicazione delle specie vegetali invasive dal SER e suo intorno dovrà costituire condizione necessaria ai fini dell’approvazione del secondo stralcio del progetto;

b. al fine di prevenire l’intorbidimento del torr. Seccianico siano predisposte ampie pozze, da mantenere in efficienza nel tempo, preferibilmente nelle porzioni occidentale e meridionale del SER, con messa a dimora di specie erbacee igrofile idonee e di alto valore ecologico; tali pozze dovranno essere impermeabilizzate con materiali naturali (ad es. argille), rinverdate con specie igrofile di origine locale e recintate a prova di cinghiale, lasciando la base della recinzione permeabile alla piccola fauna protetta;

c. installare, come indicato nell’elaborato “Integrazioni alla VINCA” (All. A), barriere metalliche, realizzate in materiale durevole e munite di dente sommitale aggettante per impedire l’ingresso della piccola fauna nelle superfici

Determinazione n 335 del 22/04/2025 - 13 - Comune di Calenzano

U
COMUNE DI CALENZANO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0013930/2025 del 23/04/2025
Firmatario: NICOLA TANINI

di cantiere, da porre saldamente in opera prima dell'avvio dei lavori; sia valutata la possibilità di legare tali bande metalliche alla base di solide recinzioni perimetrali di cantiere;

d. nella porzione occidentale del SER, laddove il terreno si presenti nudo o erboso o cespuglioso, o dove insistano specie vegetali invasive, al fine di mitigare il disturbo dovuto allo svolgimento delle attività e garantire la funzionalità del relativo corridoio ecologico, sia previsto l'impianto di un'ampia fascia boscata di Salicacee, Cupressacee, Leccio e Alloro, nel rispetto delle fasce di rispetto fluviale e conformemente alla successiva lett. f;

e. miglioramento dell'impianto di cupressacee presente a monte della porzione principale di SER mediante abbondanti sottopiantagioni prevedendo adeguate cure colturali conformemente alla successiva lett. f;

f. per inerbimenti e impianti arborei e arbustivi siano elencate le specie erbacee da impiegare, le metodiche e i tempi di semina e di messa a dimora del postime, prevedendo l'impiego di dischi pacciamanti, di specie legnose non invasive né passibili di inquinare geneticamente le specie autoctone, assicurando l'origine locale del postime; tutte le operazioni colturali dovranno essere dettagliatamente descritte (irrigazioni, zappettature, risarcimenti, ecc.);

g. localizzazione e relativa progettazione, da parte di tecnico esperto faunistico, di almeno due rifugi ipogei per Chiroterri, di cui almeno uno posto preferibilmente nelle porzioni meridionale o occidentale del SER, aventi le caratteristiche indicate nell'elaborato "Integrazioni alla VINCA" (All. A);

E. siano condotti monitoraggi faunistici, floristici e vegetazionali fino al completo recupero vegetazionale di tutte le superfici del SER, riguardanti tutte le specie e gli habitat protetti o di interesse protezionistico, condotti con criteri semiquantitativi e con alto sforzo di campionamento (mensilmente da marzo a ottobre, oltre a rilievi su rifugi anche artificiali invernali per chiroterri), da avviare già dal corrente anno. Sia fatto riferimento alle migliori metodiche di campionamento compatibili col progetto Nat.Ne.T. Saranno particolarmente monitorati Uccelli (inclusi quelli di abitudini notturne con richiami), Anfibi, Rettili, Chiroterri, Pesci, Invertebrati, inclusi Crostacei e Molluschi, Martora e Soricidi. Tali monitoraggi siano estesi all'intorno del SER come proposto (buffer di 500 metri), con lunghi transeetti che coprano gli ambienti idonei alle varie specie e habitat; il proposto monitoraggio del Lupo potrà invece essere sostituito da attività di incentivazione della pastorizia con ovini, eventualmente da concordare con il Comune di Calenzano".

ARPAT nel contributo istruttorio pervenuto il 16.10.2024 preliminarmente descrive il progetto, e riportate le caratteristiche principali nella sezione "Valutazione della documentazione" avanza le seguenti osservazioni:

“- Non è chiara l'impostazione del progetto nel suo complesso e, considerata la richiesta di valutazione sui possibili effetti sull'ambiente che quanto in progetto potrebbe produrre, si ritiene necessario che venga effettuata una Verifica di assoggettabilità a V.I.A. complessiva su tutto il progetto e non per singoli stralci che non permettono una visione complessiva delle eventuali problematiche ambientali che potrebbero originarsi da quanto si intende realizzare.

- Si prevede (pag. 12 dell'elaborato C.1_Relazione Tecnica Progetto di Coltivazione) «nella porzione più a nord di eseguire lo spostamento di materiali già messi in posto come primo ritombamento», ossia di intervenire sulle aree già ripristinate del precedente progetto di coltivazione e ripristino ambientale. Si ritiene non possibile quanto previsto nella “area esterna al SER” poiché non risulta compresa nel Sito Estrattivo in Esaurimento, visto anche che l'area risulta restituita allo stato originario con alberature già impiantate da tempo con processo di rinaturalizzazione in stato avanzato che sarebbe messo a rischio da interventi diversi dalle cure colturali.

- Relativamente a quanto riportato alle pagg. 15 e 16 dell'elaborato C.1_Relazione Tecnica Progetto di Coltivazione:

- si afferma che «in totale si escaveranno nel SER principale ca 171.857 m3 di cui: giacimento 112.330 m3 e materiali da spostare 59.527 m3» ma i “materiali da spostare” non verranno “escavati” e quindi non è corretto quanto riportato e dovrebbe essere distinto il quantitativo di materiali “escavati” da quello di materiali “da spostare”;

- non è chiaro dove si intende movimentare il “materiale da spostare”;

- non è chiaro cosa sia il “materiale da fuori cava 80.836 m3” e allo stesso modo quando si afferma che «nel

Determinazione n 335 del 22/04/2025 - 14 - Comune di Calenzano

U
COMUNE DI CALENZANO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
PROTOCOLLO N.0013930/2025 del 23/04/2025
Firmatario: NICOLA TANINI

SER area ovest saranno portati complessivamente 23.908,00 m3 da fuori cava per realizzare i piazzali».

- *Relativamente al Piano di Gestione dei Rifiuti di estrazione (Allegato 5_Risposta conformazione) si rileva una trattazione scarna che non risponde a quanto previsto dal Parere del Ministero dello Sviluppo Economico AE/02/2010 del 21/10/2010. Inoltre ai sensi del D.lgs. 117/2008 la "terra non inquinata" è definita come «terra ricavata dallo strato più superficiale del terreno durante le attività di estrazione e non inquinata». Pertanto si dovrà dimostrare che quanto indicato a pag. 11 del Piano di Gestione dei Rifiuti di estrazione è terreno vegetale, fornendo le caratteristiche pedologiche e i quantitativi sia totali che per fasi di avanzamento.*

- *Si precisa che i "materiali da spostare" costituiscono i residui dell'attività estrattiva precedentemente esercitata nel sito e pertanto costituiscono "rifiuti di estrazione" ai sensi del D.lgs. 117/2008 e come tali andranno gestiti. Deve essere pertanto presentato un Piano di Gestione dei Rifiuti di estrazione che illustri quanto indicato nel D.lgs. 117/2008.*

- *In relazione alle condizioni disciplinate dal NTA del POC del Comune di Calenzano ed alla possibilità di impiegare «terre e rocce da scavo con caratteristiche conformi alla Tabella 1/B Allegato 5 alla Parte Quarta Titolo V del D.lgs. 152/06 (...) al di sotto del primo metro di profondità dal piano campagna recuperato, purché con test di cessione di cui all'Allegato 3 al D.M. 05/02/98 conforme alla Tabella 2 del citato Allegato 5», si ritiene che gli strumenti urbanistici non possano e non debbano essere presi a riferimento esclusivo come base normativa per aspetti regolamentati dalla Parte Quarta del D.lgs. 152/2006 e smi e comunque non possano imporre prescrizioni meno restrittive di quanto potrebbero derivare dall'applicazione della normativa ambientale nazionale vigente. In conseguenza di ciò, ed in considerazione della destinazione d'uso futura prevista per l'area a termine del ripristino ("TR.N2 – ambito delle aree boscate" dell'art. 52 delle NTA del Piano Operativo Comunale), si ritiene che la proposta di impiegare terre e rocce da scavo (rifiuti o sottoprodotti) debba garantire, per tali materiali, il rispetto dei valori limite di concentrazione di cui alla Colonna A Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V alla Parte Quarta del D.lgs. 152/2006 e smi per tutto lo spessore di riempimento.*

- *Si rileva che le volumetrie di scavo e di riporto, sia interno sia di provenienza esterna, non sono riportati in maniera organica nelle varie parti della documentazione presentata (si vedano le varie tabelle negli elaborati: C1_Relazione Tecnica Progetto di Coltivazione, D1_Relazione Tecnica Progetto di Risistemazione, Allegato 1_Progetto di Escavazione e Ripristino_Verifica di completezza e adeguatezza della documentazione presentata_Integrazione Punto 3). Si evidenzia inoltre che i volumi di provenienza esterna per il SER Principale-I Fase di avanzamento, indicati nella tabella di pag. 9 dell'elaborato D1_Relazione Tecnica Progetto di Risistemazione, non paiono corrispondere ai "riporti esterni" indicati in tabella nell'elaborato C1_Relazione Tecnica Progetto di Coltivazione con conseguente differente calcolo del totale nelle due tabelle.*

Sempre relativamente alle volumetrie dei materiali si osserva che non sono esplicitati in maniera chiara i quantitativi che si prevede di "movimentare" nelle singole fasi di avanzamento per il SER Zona Principale del "I Stralcio" nonché i quantitativi delle diverse tipologie di materiali che si intendono reperire dall'esterno del sito estrattivo per il recupero morfologico per i diversi stralci e per le differenti fasi di avanzamento. Si dovrebbe pertanto fornire un quadro più completo e dettagliato rispetto a quanto riportato nella documentazione, del tipo sotto riportato. (v. tabella indicata nel contributo istruttorio)

- *Per il SER-Zona Ovest si afferma (pag. 9 dell'elaborato Studio Preliminare Ambientale) che l'area «sarà completamente recuperata alla fine del primo stralcio» specificando che verranno realizzati i piazzali su cui poter realizzare il "deposito e stoccaggio a cielo aperto di materiali". Tuttavia non è chiara la tipologia di materiale utilizzata per il recupero morfologico del SER-Zona Ovest né quali dovrebbero essere "i materiali da depositare e stoccare sull'area" né perché dovrebbe essere utilizzata tale area per il "deposito e stoccaggio a cielo aperto di materiali". Si precisa infatti che scopo dell'intervento dovrebbe essere quello del recupero morfologico e vegetazionale dell'area per restituire il sito al suo stato originario, ai sensi dell'art. 31-bis della L.R. 35/2015, e non prevedere zona di accumulo senza neppure specificare la tempistica del deposito.*

- *Per l'utilizzo di rifiuti diversi dai rifiuti di estrazione per il ripristino morfologico del sito estrattivo sarà necessario dimostrare, tra l'altro, che siano compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche*

Determinazione n 335 del 22/04/2025 - 15 - Comune di Calenzano

COMUNE DI CALENZANO
U
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0013930/2025 del 23/04/2025
Firmatario: NICOLA TANINI

dell'area da recuperare (art. 3 del D.M. 05/02/2008). Si precisa inoltre che il ripristino morfologico del sito estrattivo in oggetto con rifiuti non derivanti dall'attività estrattiva non dovrà in alcun caso configurarsi come smaltimento di rifiuti mediante deposito degli stessi sulla o nella terra e dovrà essere dimostrato che tale operazione sarebbe stata realizzata anche in assenza di rifiuti diversi dai rifiuti di estrazione.

- Per quanto riguarda l'impiego di terre e rocce da scavo, sia come rifiuti (in operazioni di recupero R10) sia come materiale recuperato End of Waste, si ritiene necessario che venga preso a riferimento, sia per le caratteristiche ambientali che per quelle geotecniche, quanto prescritto dal D.M. 127/2004 entrato in vigore il 26 settembre u.s..

- Per quanto riguarda l'impiego di terre e rocce da scavo con qualifica di rifiuto (cioè all'interno di un'attività di recupero R10 da autorizzarsi ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e smi) la periodicità dei controlli analitici da svolgere sui rifiuti in ingresso sarà da ridefinire nell'ambito del procedimento di rilascio dell'autorizzazione ex art. 208 (e comunque almeno ogni 3000 m³ di rifiuti in ingresso); si rinvia a tale procedimento anche la valutazione delle procedure operative che dovranno regolare l'attività di recupero (omologa, accettazione, movimentazione, messa a dimora ecc.).

- Relativamente al SER-Zona Ovest il "deposito e stoccaggio a cielo aperto di materiali" potrebbe produrre rilascio di solidi sospesi nelle acque del Fosso Seccianico e conseguentemente nel Torrente Marina un aumento di torbidità delle acque, si ritiene pertanto che su tale area debba essere effettuato unicamente il recupero e la riqualificazione ambientale come previsto dall'art. 31-bis della L.R. 35/2015, senza "depositi di materiali".

- L'area degli impianti di trattamento inerti del sito estrattivo dovrà avere pavimentazione effettivamente impermeabile.

- Il sito estrattivo dovrà essere dotato di idonea recinzione che lo separi effettivamente dall'attività di gestione rifiuti ex art. 208 del D.lgs. 152/2006 contigua; inoltre dovrà essere previsto un accesso separato e viabilità diverse per le due attività (impianto gestione rifiuti ed attività estrattiva) ma di ciò non sembra essere fornita alcuna informazione nella documentazione presentata.

- Dall'analisi dell'impatto sulla viabilità del traffico indotto il Proponente riporta (pag. 79 dell'elaborato Studio Preliminare Ambientale) per le due attività cumulate (impianto di gestione rifiuti e attività estrattiva) di propria gestione è previsto il transito di 28 mezzi/ora (14+14 mezzi). Si ritiene molto elevato il traffico prodotto dalle due attività del Proponente a cui dovrebbe aggiungersi il traffico legato al sito estrattivo Poggio alle Macine e all'abitato Seccianico. Inoltre, l'assenza al momento della nuova viabilità con rotatoria e ponte sul Torrente Marina deve far inquadrare il passaggio di tale traffico sostenuto attraverso l'attuale guado sommersibile sul Torrente Marina con la possibilità di inquinamenti ricorrenti delle sue acque. Per cui si ritiene necessario che l'attività in oggetto possa iniziare solo a seguito della messa in opera del ponte

sul Torrente Marina.

- Si precisa infine che non è stato possibile procedere alla valutazione di quanto relativo all'impatto acustico e a quello atmosferico".

Conclude ritenendo "[...] non sufficiente quanto presentato. Inoltre si ritiene necessario che il procedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. contempli l'intero intervento ed illustri in maniera approfondita tutti gli stralci, considerato che lo scopo dell'attività in progetto è il recupero e la riqualificazione ambientale di tutta l'area (art. 31-bis L.R. 35/2015).

Infine si ritiene che, secondo quanto riportato ai commi 5 e 6 dell'art. 31-bis L.R. 35/2015, l'autorizzazione relativa all'intero progetto di recupero e riqualificazione ambientale ha una durata massima di 6 anni e il progetto di recupero e riqualificazione ambientale, che è parte integrante dell'autorizzazione, può essere approvato per stralci diversamente da quanto indicato dal Proponente."

Nel proprio contributo finale del 07.04.2025 relativamente alle integrazioni volontarie prodotte dal richiedente in data 21.01.2025, avanza le seguenti osservazioni:

Determinazione n 335 del 22/04/2025 - 16 - Comune di Calenzano

U
COMUNE DI CALENZANO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
PROTOCOLLO N.0013930/2025 del 23/04/2025
Firmatario: NICOLA TANINI

“(a) (punti 3, 5, 8, 9, 11, 12 e 13) si prende atto di quanto presentato.

“(b) (punto 1) il Proponente dichiara che «Per ciascuno stralcio verrà predisposto un progetto da assoggettare a separata procedura di verifica di assoggettabilità a VIA» e che «l'oggetto della presente verifica di assoggettabilità rimane unicamente lo stralcio I ad oggi presentato». Tuttavia questo è in contrasto con la normativa nazionale ed europea, in quanto non è possibile effettuare un frazionamento dell'opera (il cosiddetto “Salami Slicing”) durante un procedimento di V.I.A. o di verifica di assoggettabilità a V.I.A., ma deve essere considerato l'intero progetto (in questo caso tutti e quattro gli stralci). Di seguito si riportano alcuni procedimenti normativi in cui viene trattato e discusso tale aspetto in vari contesti (divieto di frazionamento dei progetti in relazione ai procedimenti di V.I.A.), a cui fare riferimento:

Direttiva 2014/52/UE (recepita dal D.lgs. 104/2017 che ha apportato modifiche al D.Lgs. 152/2006);

[...]

TAR Sardegna, Sez. II, n° 427 del 06/02/2012.

“(c) (punto 2) Si prende atto di quanto dichiarato dal Proponente, ricordando tuttavia che non potrà essere spostato alcun materiale nell'area “esterna al SER” fino all'ottenimento dalla prevista autorizzazione/titolo edilizio ai sensi della L.R. 65/2014.

“(d) (punto 4) Il Proponente non risponde in maniera approfondita ed esauriente a quanto richiesto, rimandando alla successiva fase procedurale la revisione del “Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione” secondo quanto previsto dal Parere del Ministero dello Sviluppo Economico AE/02/2010 del 21/10/2010. Riguardo alla “terra non inquinata” risponde che «non si comprende pertanto il motivo per cui venga richiesta la verifica del terreno quale “vegetale”, considerato anche il fatto che tale dizione non rientra nelle specifiche». Si ricorda che l'art. 3 comma 1 lettera e) del D.lgs. 117/2008 definisce la terra non inquinata come “ terra ricavata dallo strato più superficiale del terreno durante le attività di estrazione e non inquinata ”, e quindi in questo caso non può essere considerato qualsiasi spessore di materiale scavato/accantonato ed utilizzato al ripristino morfologico come “terra non inquinata”, ma soltanto lo strato più superficiale del terreno (suolo o materiale alterato superficiale), previa verifica di non contaminazione. Si chiede perciò una ridefinizione del “Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione” secondo quanto previsto dal Parere del Ministero dello Sviluppo Economico AE/02/2010 del 21/10/2010, facendo maggiore chiarezza tra “terra non inquinata” e “rifiuti di estrazione”.

“(e) (punto 6) Il Proponente, con le integrazioni, ribadisce che (pag.10) «Le competenze assegnate al Comune dalle Linee Guida di cui alla Delibera G.R. Toscana del 15/03/2010, n. 301, in cui si specifica che “[...] le concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) sono definite in relazione alle diverse destinazioni urbanistiche dell'area previste dalla normativa vigente. Per le destinazioni urbanistiche non esplicitamente contemplate nella citata normativa, il Comune provvede alla relativa assimilazione»». La ditta però non riporta il testo integrale della frase, che si concluderebbe nel seguente modo: «...specificatamente motivando detta assimilazione in relazione alla disciplina urbanistica dell'area e al principio di precauzione». Premesso che comunque la D.G.R. 301/2010 disciplina “Linee guida e indirizzi operativi in materia di bonifica di siti inquinati” (cioè procedimenti specificatamente ambientali), questo Dipartimento non è comunque a conoscenza di alcun atto del Comune espressamente mirato alla assimilazione delle destinazioni urbanistiche alle due classi di destinazioni per cui la parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. individua le due colonne di CSC (colonne A e B della Tabella 1 Allegato 5 alla parte quarta Titolo V del D.lgs. 152/06), in cui sia riportata la specificata motivazione “ in relazione alla disciplina urbanistica dell'area e al principio di precauzione ”. Pertanto, continuando a sostenere le valutazioni già espresse nel precedente contributo, si ritiene comunque opportuno rimettere alla Regione Toscana le valutazioni interpretative di quanto riportato nella D.G.R. 301/2010 in relazione alle “Disposizioni comuni per il SER Cassiana Nord e Torri” riportate all'Appendice n. 3 delle NTA del Comune di Calenzano, e nello specifico sulla possibilità e la modalità di impiego di «terre e rocce da scavo con caratteristiche conformi alla Tabella 1/B Allegato 5 alla parte quarta Titolo V del D.lgs. 152/06 da utilizzare sull'area da ripristinare al di sotto del primo metro di profondità dal piano campagna recuperato, purché con test di cessione di cui all'Allegato 3 al DM 05/02/98 conforme alla Tabella 2 del citato Allegato 5».

“(f) (punto 7) Il Proponente riporta in forma tabellare le volumetrie considerate, tuttavia non seguendo le indicazioni fornite con il nostro precedente parere (ns. prot. n. 2024/0081620), poiché:

Determinazione n 335 del 22/04/2025 - 17 - Comune di Calenzano

U
COMUNE DI CALENZANO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0013930/2025 del 23/04/2025
Firmatario: NICOLA TANINI

- non vengono considerati tutti e quattro gli stralci ma soltanto il primo (si veda quanto riportato al precedente punto a);

- non viene specificato il quantitativo di materiale venduto come materia prima;

- riguardo al materiale di provenienza interna utilizzato per il recupero morfologico non vengono definite le quantità identificabili come "rifiuti di estrazione" e quelle come "terra non inquinata" [si veda quanto riportato al precedente punto c);

- per quanto riguarda il materiale di provenienza esterna non viene specificato se si tratti di Terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 120/17, rifiuti speciali non pericolosi codice 170504 oppure EoW.

A tal fine non può essere considerato esauriente quanto risposto dal Proponente in merito a tale aspetto.

-(g) (punto 10) Il Proponente risponde con una lunga trattazione per sostenere che «Tale richiesta non è giustificata normativamente»; è il caso di ricordare che il D.M. 127/2024, allo stato attuale, è da considerarsi il riferimento più aggiornato anche per la gestione dei rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo (codice EER 170504) in relazione ai requisiti ambientali e prestazionali, requisiti che eventualmente possono essere ridiscussi, per aspetti sito-specifici, nel caso l'attività di ripristino ambientale sia svolta come attività R10 autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

-(h) (punto 14) Non è chiaro quanto riportato dal Proponente, soprattutto in merito alla necessità di prevedere una specifica recinzione intorno all'impianto. La Determina della Regione Toscana n. 21674 del 26/09/2024, nella prescrizione n. 3 della "Gestione dell'impianto", riporta che «La Ditta deve riservare esclusivamente a servizio del SER la viabilità di destra, rispetto alla stazione di pesa ed all'accesso comune, e deve riservare all'area di gestione rifiuti ex art. 208 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. esclusivamente la viabilità di sinistra rispetto alla stazione di pesa ed all'accesso comune». In tale prescrizione non viene trovato riscontro perciò alla necessità o meno di realizzare la recinzione, come invece riportato dal Proponente. Nella Determina della Regione Toscana sopra riportata (Allegato 1 – Allegato Tecnico), nelle prescrizioni riferite alle FASE I (prescrizione n. 3) viene invece riportato che «Ai fini del rilascio del Nulla Osta all'esercizio relativo alla Fase I, la Ditta deve dimostrare di aver realizzato le dotazioni necessarie alla conduzione dell'impianto, fra cui: pesa, recinzione lungo tutto il perimetro, struttura ad uso ufficio per il personale, in cui siano situati i servizi igienici, lavaruote». Per cui si richiede nuovamente che venga realizzata un'ideale recinzione che separi il sito estrattivo dall'area in cui avverrà la gestione dei rifiuti ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

-(i) (punto 15) Riguardo al guado sommergibile sul Torrente Marina il Proponente riporta quanto espresso dal Genio Civile in merito all'idoneità statica. Tuttavia non viene data una risposta esauriente e motivata in merito alla reale possibilità di inquinamento delle acque del Torrente stesso, a seguito del transito dei numerosi mezzi previsto (28 mezzi/ora), tale da poter giustificare l'inizio dell'attività prima della messa in opera del ponte sul Torrente Marina.

Conclude valutando la documentazione integrativa non sufficiente, ritenendo necessario che il procedimento di verifica di assoggettabilità contempli l'intero areale del SER Cassiana Nord.

Dato atto che i contributi istruttori acquisiti sono stati pubblicati nello specifico *cloud* dedicato del Comune di Calenzano;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente anche in relazione ai contributi istruttori pervenuti:

Premessa

L'area di intervento è caratterizzata dalla presenza di una passata attività estrattiva condotta a partire dagli anni cinquanta quando fu utilizzata per il reperimento dei materiali che hanno concorso alla realizzazione della Autostrada del Sole A1. L'ultima autorizzazione rilasciata dal Comune di Calenzano è la n. 1/2004/ESC del 29.10.2004, successivamente variata con

Determinazione n 335 del 22/04/2025 - 18 - Comune di Calenzano

U
COMUNE DI CALENZANO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0013930/2025 del 23/04/2025
Firmatario: NICOLA TANINI

le autorizzazioni n. 1/2009/ESC del 03/09/2009 e n. 1/2012/ESC del 14/03/2012.

L'attività di cava è stata interrotta il 29.08.2018 dal Comune di Calenzano con provvedimento n. 513 di decadenza, ex art. 21 della L.R. n. 35/2015; da tale data non è più stata condotta attività di coltivazione del giacimento.

L'attività di escavazione proposta, ai sensi dell'art. 31 bis L.R. n. 35/2015, è finalizzata al recupero, alla riqualificazione ambientale e alla messa in sicurezza dell'area, il progetto di riqualificazione sarà condotto per stralci successivi.

Descrizione dei luoghi

L'area estrattiva Cassiana Nord è stata individuata nei giacimenti prescrittivi ex art. 8 della Disciplina di piano del PRC, mentre il POC di Calenzano adeguato al PRC ha individuato, all'interno del perimetro del più ampio giacimento, l'area del SER Cassiana Nord ai sensi dell'art 31 bis della LR n. 35/2015 (disciplinati nel POC all'art 57/quarter ed Appendice 3 "Siti Estrattivi in esaurimento da Riqualificare di Cassiana Nord e Torri" delle NTA).

Il SER Cassiana Nord è suddiviso in 3 aree separate:

- la zona principale, ricompresa tra la strada comunale di Secciano e il Torrente Marina, in cui è presente il giacimento residuo da coltivare e che dovrà essere recuperata ai sensi del comma 12 "TR.N2 – ambito delle aree boscate" dell'art. 52 delle NTA del POC;

- la zona ad ovest (ricompresa tra il fosso di Secciano e la strada comunale di Secciano) che sarà recuperata con destinazione finale "deposito e stoccaggio a cielo aperto di materiali" come da disposizioni delle NTA del POC;

- la zona a sud ovest, circa alla confluenza del fosso di Secciano nel Torrente Marina è in fase di rinaturalizzazione pioniera/spontanea. In tale zona non sono previsti particolari interventi se non di rinverdimento ulteriore.

In adiacenza al sito estrattivo in oggetto, la società Vangi Inerti S.r.l. prevede la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte; il relativo progetto è stato escluso dalla procedura di VIA con provvedimento regionale di verifica n. 262 del 09.01.2024. Risulta inoltre concluso il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione ex art. 208 del D.lgs. n.152/2006 con provvedimento regionale n. 21674 del 26.09.2024.

L'accesso al SER avviene dalla Strada Provinciale n. 8 Barberinese, tramite un breve tratto di strada comunale (di Secciano) che comprende l'attraversamento del torrente Marina mediante guado sommergibile.

Con provvedimento regionale di verifica n. 24547 del 11.07.2024 si è concluso il procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto, proposto dal Consorzio Estrattivo "La Cassiana", che comprende la realizzazione di una rotatoria alla intersezione tra la S.P. n.8 e la strada comunale di Secciano e di un ponte della strada di Secciano sul Torrente Marina, progetto funzionale per il futuro accesso al SER di Cassiana Nord.

Descrizione degli interventi in progetto

Il progetto in esame (relativo al primo stralcio recupero con attività estrattiva del SER), fornisce anche indicazioni preliminari dei successivi stralci al fine di mostrare come si svilupperanno nel tempo le operazioni nell'area e quale potrà essere il suo aspetto finale.

Il progetto relativo al primo stralcio prevede il recupero, la riqualificazione ambientale e la messa in sicurezza dell'area. Il proponente negli elaborati trasmessi ha fornito indicazioni preliminari anche dei successivi stralci al fine di illustrare la cronologia delle operazioni nell'area e quale potrà essere il suo aspetto finale. Nella tabella seguenti sono riassunti i dati di tutti gli stralci.

Stralcio	Durata anni	Scavo mc	Riporto per recupero morfologico mc
I STRALCIO	6	342'292	422'869
II STRALCIO	6	359'721	405'834
III STRALCIO	6	298'276	431'448
IV STRALCIO	6	0	2'224'789

Secondo l'articolazione precisata, il progetto interesserà:

- la zona principale del sito, nella quale si eseguiranno operazioni di coltivazione del giacimento e di parziale ritombamento dell'area; l'assetto definitivo di questa zona sarà raggiunto solo alla fine dei successivi stralci, in quanto la morfologia presente non consente di completare il recupero di singole aree nell'ambito di un solo stralcio;

- la zona ovest del sito, che sarà completamente recuperata alla fine del primo stralcio al fine di realizzare i piazzali del "deposito e stoccaggio a cielo aperto di materiali", destinazione questa prevista dalle NTA del POC, al termine del ripristino e collaudo di tale porzione del SER Cassiana Nord. Per tale porzione, il proponente rappresenta, che il progetto odierno, relativo al primo stralcio del SER Cassiana Nord, arriverà a ripristinare la zona posta ad ovest restituendola ad una morfologia pianeggiante. Una volta terminato e collaudato il recupero e la riqualificazione di quest'area, ai sensi del comma 7 dell'art. 31 bis della L.R. n. 35/2015, la stessa sarà deperimetrata dal Giacimento di Cassina Nord e le successive attività connesse alla destinazione urbanistica prevista dal POC (deposito e stoccaggio a cielo aperto di materiali) sarà oggetto di specifico procedimento autorizzativo ai sensi della L.R. n. 65/2014 così come disciplinato dalle NTA del POC medesimo;

- la zona sud ovest, che sarà completamente rinverdata senza movimenti di terra.

In considerazione del rispetto del limite volumetrico del materiale da commercializzare (non superiore al 30% di quanto già estratto dal sito in oggetto), è previsto per il SER Cassiana Nord un volume complessivo di materiale da commercializzare pari a 282.765,3 mc. Le attività del primo stralcio saranno eseguite nell'arco di 6 anni, con un quantitativo di materiale estratto non superiore a 60.000 mc all'anno.

Per eseguire il recupero ambientale funzionale al raggiungimento dello stato morfologico richiesto dallo strumento urbanistico comunale, seppur con altro strumento autorizzativo, dovranno essere condotte operazioni di riporto anche al di fuori dell'area del SER, come nella zona immediatamente a nord, caratterizzata allo stato attuale dalla presenza dei gradoni di attacco della passata coltivazione, che hanno un forte impatto visivo e che necessitano di un intervento di recupero ambientale. All'interno del SER il proponente opererà secondo le disposizioni dell'art. 31 bis della L.R. n. 35/2015 e di quanto previsto dal POC, mentre all'esterno opererà secondo la disciplina di cui alla L.R. n. 65/2014.

Il proponente ricorda come il comma 6 dell'art 31 bis della L.R. n. 35/2015 consenta la presentazione del progetto per il recupero del SER per stralci, fermo restando le condizioni di cui al comma 3 (riferito alla quantità massima di materiale da commercializzare, non superiore al 30% di quanto già estratto dal sito, che il progetto rispetta) ribadendo, pertanto, che forma oggetto dell'attuale procedimento la verifica di assoggettabilità, il progetto riferito al solo primo stralcio. A tal fine il proponente precisa come non risulti fattibile, in considerazione delle volumetrie di scavo e di ritombamento previste, accorpare tutte le operazioni di residua escavazione, ripristino e riqualificazione in unico progetto della durata di 6 anni.

Al fine di fornire ulteriore supporto il proponente ha prodotto elaborati planimetrici e di sezione dei successivi stralci, di massima, utili a rappresentare l'idea complessiva dell'intervento di recupero sul SER di Cassiana Nord.

Per quanto riguarda l'apporto di materiale dall'esterno del sito, per la realizzazione del ripristino, il proponente precisa che, coerentemente con la normativa ambientale e con la disciplina di cui all'Appendice 3 delle NTA del POC, sarà possibile utilizzare i seguenti materiali:

- Terre e rocce in regime di sottoprodotto ai sensi del DPR 120/2017, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi;

- End of Waste, proveniente dal vicino impianto di gestione rifiuti gestito dalla medesima società proponente o da altri impianti autorizzati, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi;

Determinazione n 335 del 22/04/2025 - 20 - Comune di Calenzano

U
COMUNE DI CALENZANO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0013930/2025 del 23/04/2025
Firmatario: NICOLA TANINI

- rifiuti non pericolosi, attraverso l'operazione di recupero R10, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi.

Relativamente al Piano di Gestione dei Rifiuti di estrazione, il proponente ricorda che il procedimento in oggetto riguarda la verifica di assoggettabilità e che il progetto contiene lo Studio Preliminare Ambientale, che come definito all'art. 5 comma 1, lettera g bis) del D.lgs. n. 152/06 risulta essere il documento da presentare per l'avvio del procedimento di verifica medesima, contenente le informazioni sulle caratteristiche del progetto in relazione ai suoi probabili effetti significativi sull'ambiente, redatto in conformità alle indicazioni contenute nell'allegato IV bis alla parte seconda dello stesso decreto. Detta procedura risulta distinta da quella autorizzativa ex art. 31 bis della L.R. n. 35/2015 dove saranno depositati tutti gli elaborati previsti dalla citata normativa.

Viene ribadito dal proponente come i contenuti del Piano di Gestione dei Rifiuti di estrazioni presentato risultino ampiamente sufficienti al fine di fornire risposta al procedimento di screening; nella fase autorizzativa il Piano sarà elaborato con gli specifici indirizzi del Parere del Ministero dello Sviluppo Economico AE/02/2010 del 21/10/2010; in merito alla terra non inquinata, nella fase autorizzativa, il progetto ne provvederà alla classificazione nel rispetto di quanto indicato dal DM 120/2017 o dalla normativa vigente al momento, in materia di terre e rocce da scavo.

Gli impianti ed i macchinari, impiegati per le operazioni di coltivazione e ripristino, sono mezzi meccanici quali ruspe, escavatori, pale, escavatore con martellone e rullo.

Le attività di trattamento del materiale estratto saranno eseguite con l'impianto fisso già presente nella porzione meridionale del sito e composto da:

- tramoggia di alimentazione;
- mulino per la frantumazione primaria;
- nastri trasportatori per il collegamento con l'impianto di vagliatura;
- sezione di vagliatura primaria per l'ottenimento delle seguenti granulometrie in cumulo 40-70, 0-40 e 70-300 (frazione grossolana) costituito da nastri trasportatori per la formazione del cumulo 40-70 in uscita dalla vagliatura primaria e per conferimento della pezzatura 0-40 a vagliatura secondaria (per l'ottenimento delle granulometrie in cumulo 8-40 e 0-8 (nastri trasportatori per la formazione dei cumuli 8-40 e 0-8 in uscita dalla vagliatura secondaria), nastro trasportatore per conferimento della pezzatura 70-300 (frazione grossolana) a mulino (frantumazione secondaria) e successiva vagliatura/selezione per l'ottenimento di un cumulo 30-50 e 0-30 (nastri trasportatori per la formazione dei cumuli 30-50 e 0-30 in uscita dalla vagliatura e selezione).

La potenzialità dell'impianto di trattamento è pari a 90 t/h.

Le aree di trattamento sono dotate di impianti per la nebulizzazione dell'acqua al fine della riduzione del rateo emissivo di polveri diffuse.

La movimentazione del materiale verrà effettuata con n. 1 escavatore/pala, mentre la messa in opera finale a seguito di stesa sarà effettuata con n. 1 rullo. L'impianto sarà inoltre dotato di pesa interrata presente in cantiere (condivisa con l'adiacente attività di gestione rifiuti esercita dalla medesima società).

Valutazione degli impatti

Il proponente specifica che la gestione della prevista attività comporta il consumo di energia elettrica e gasolio per l'alimentazione dei mezzi e l'utilizzo di acqua per le bagnature necessarie al fine di diminuire il risollevarimento di polveri.

Sono previste i seguenti fabbisogni:

- acqua, stimata in 4-5 mc/giorno quando necessaria. Il fabbisogno idrico per le bagnature sarà assolto tramite le raccolte di acque piovane in avvallamenti ubicati all'interno dell'area stessa. Non è previsto lo sfruttamento di acque di falda tramite realizzazione di pozzi;
- alimentazione elettrica per una potenza indicativa di 120 kW;
- consumo gasolio indicativo 300 litri/giorno a pieno regime.

Determinazione n 335 del 22/04/2025 - 21 - Comune di Calenzano

U
COMUNE DI CALENZANO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
PROTOCOLLO N.0013930/2025 del 23/04/2025
Firmatario: NICOLA TANINI

Il proponente ha valutato gli impatti legati all'attività estrattiva in progetto (cumulati anche con la vicina attività di gestione rifiuti ex art. 208 D.lgs. n. 152/2006), evidenziando che le matrici ambientali potenzialmente interessate sono costituite da: atmosfera e qualità dell'aria, ambiente idrico, suolo - sottosuolo e falda sotterranea, clima acustico, flora - fauna ed ecosistemici ed il paesaggio.

Sulla base delle valutazioni effettuate il proponente rileva che:

- componente atmosfera: le emissioni prodotte dalla attività in progetto si concretizzano in emissioni diffuse (generate dalle operazioni di escavazione e dalle opere di riqualificazione ambientale dell'area, comprensive del transito su strade non asfaltate) e dalle emissioni convogliate (originate dall'aspirazione raccolta e trattamento delle emissioni legate alle fasi di frantumazione, e vagliatura dell'impianto fisso di trattamento degli inerti estratti). Lo studio modellistico della dispersione delle polveri in atmosfera ha evidenziato la compatibilità dell'attività di coltivazione in termini di emissione di polveri con un impatto ambientale "non significativo". È stato valutato anche l'apporto di inquinanti atmosferici (CO, NOx e PM10) dovuto al traffico dei mezzi per l'allontanamento del materiale prodotto nell'ambito dell'escavazione e per il conferimento del materiale necessario per le operazioni di ripristino, ritenendo trascurabili le emissioni prodotte in atmosfera; per la valutazione degli effetti in termini di impatto sull'aria per effetto del traffico indotto dai mezzi pesanti in entrata ed uscita dal cantiere, è stato valutato il percorso dei mezzi per dirigersi nell'area in oggetto.

Il proponente ha inoltre effettuato una valutazione delle emissioni in atmosfera nello scenario peggiore che comprende le tre attività che insistono sull'area quali il SER di Cassiana Nord, l'area dell'impianto autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 e il cantiere per la realizzazione del nuovo accesso al sito estrattivo Poggio alle Macine (di cui al procedimento di esclusione a VIA concluso con il provvedimento regionale n. 24547 del 11.07.2024).

Il proponente ha fornito una stima delle emissioni (in termini di particolato fine PM10) dovute alle attività di cantiere necessarie per la realizzazione dell'opera viaria (consistenti in opere di scavo e sbancamento per la movimentazione di suolo, demolizione e ricostruzione dell'asse viario e realizzazione del manto bituminoso, oltre alla realizzazione degli attraversamenti sull'asta fluviale) evidenziando le fasi potenzialmente caratterizzate dal rilascio di emissioni in atmosfera (sbancamento, carico/scarico rifiuti e traffico su strade sterrate).

Sulla base di quanto riportato nell'Allegato 2, Paragrafo 6 (*"Linee guida per la valutazione delle emissioni provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti"*) del PRQA sono state valutate le emissioni in termini di particolato fine PM10 cumulate tra le tre attività sopraindicate.

Con i dati ottenuti dalle simulazioni effettuate è stato aggiornato il modello di dispersione CALPUFF per la valutazione delle concentrazioni di polveri: il proponente ha precisato che il software non permette la gestione di sorgenti emissive lineari (strade), mentre le sorgenti puntuali alle quali si riferisce sono riconducibili ai camini delle emissioni convogliate. Le sorgenti di emissione di polveri diffuse sono state pertanto assimilate a sorgenti areali e anche la strada non asfaltata è stata suddivisa in un numero adeguato di sorgenti areali. L'emissione convogliata è stata invece assimilata ad una sorgente puntiforme.

Il modello ha previsto più scenari legati alle fasi di lavorazione; è stato ipotizzato che le attività di cantiere possano essere svolte in sovrapposizione alla prima fase di lavoro del SER (indicata con la sigla 1a) e sono stati individuati n. 9 ricettori puntuali (R1, R2, R3, R4, RSP8-1, RSP8-2, RSP8-3, RSP8-4 e RSP8-5)

Dai risultati ottenuti dalle simulazioni emerge quanto segue:

- le concentrazioni medie annuali, considerando sia lo scenario emissivo dell'impianto ex art. 208 + attività del SER che lo scenario emissivo dell'impianto ex art. 208 + attività SER + cantiere nuova viabilità, ha fornito valori, per tutti i ricettori, ampiamente al di sotto del limite annuale di 40 µg/m³;

- le concentrazioni massime giornaliere, considerando sia lo scenario emissivo dell'impianto ex art. 208 + attività del SER che lo scenario emissivo dell'impianto ex art. 208 + attività SER + cantiere nuova viabilità, ha fornito valori, per tutti i ricettori, ampiamente al di sotto del limite annuale di 50 µg/m³.

Dall'analisi condotta sono stati ottenute anche le concentrazioni di particolato (PM10) relative al 90.4° percentile annuo delle medie giornaliere (considerando sempre sia lo scenario emissivo dell'impianto 208 + attività del SER che lo scenario emissivo dell'impianto ex art. 208 + attività SER + cantiere nuova viabilità), con valori, per tutti i ricettori, che si aggirano

Determinazione n 335 del 22/04/2025 - 22 - Comune di Calenzano

U
COMUNE DI CALENZANO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
PROTOCOLLO N.0013930/2025 del 23/04/2025
Firmatario: NICOLA TANINI

tra 0,4 µg/m³ e 7 µg/m³.

Il proponente ha anche approfondito l'analisi dei dati ottenuti, considerando un valore di fondo di PM10 pari a 20 µg/m³ (ipotesi cautelativa trattandosi di un'area collinare extraurbana) da inserire nel software Calpuff che ha permesso di estrapolare il numero di superamenti annuali del limite di 50 µg/m³, per ogni ricettore considerato, pari a 0.

In conclusione il proponente evidenzia che le eventuali attività di cantiere per la realizzazione della nuova viabilità, in sovrapposizione alla fase 1a di coltivazione del SER e all'attività dell'impianto ex art. 208, risultano compatibili con i limiti della normativa di settore;

- gestione delle acque meteoriche: sono state considerate Acque Meteoriche Contaminate (AMC), quelle ricadenti sull'area impianti (dotata di un sottofondo assimilabile ai fini idraulici ad una superficie impermeabilizzata caratterizzata da un coefficiente di deflusso uguale ad 1) e come Acque Meteoriche Dilavanti Non Contaminate (AMDNC) quelle raccolte dall'area di coltivazione attiva.

L'impianto di trattamento dei reflui, caratterizzato da una vasca di separazione delle acque di prima pioggia seguita da una vasca di dissabbiatura e da una sezione di disoleatura, è stato dimensionato sulla base delle superfici soggette a dilavamento e le acque trattate saranno convogliate verso il Torrente Marina (collegandosi alla rete di smaltimento delle acque prodotte dall'attività adiacente alla cava e con il rispetto dei limiti di cui alla Tabella 3 Allegata alla Parte seconda del D.lgs. n. 152/06 per i ricettori costituiti da corsi idrici superficiali).

L'approvvigionamento idrico per l'attività in progetto viene garantito dall'ampio bacino di accumulo presente nell'area dove defluiscono naturalmente le acque AMDNC;

- gestione dei reflui idrici: il proponente dichiara che nel dimensionamento del sistema di trattamento dei reflui domestici è stato tenuto conto sia della parte legata alle attività dell'impianto autorizzato ai sensi dell'art. 208 che quella legata alla gestione del SER. In merito all'immissione nel Torrente Marina delle AMD, con riferimento alla portata di scarico, il proponente non fornisce una valutazione dell'entità dello scarico, ma dichiara che, in fase autorizzativa ai sensi dell'art. 31 bis ex L.R. 35/2015 del progetto per il SER Cassiana Nord, provvederà a modificare, se necessario, l'attuale concessione idraulica per lo scarico nel Torrente Marina relativa all'impianto autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006, oppure a prevedere un nuovo scarico dedicato alle attività del SER per il quale verrà richiesta nuova autorizzazione idraulica;

- approvvigionamento idrico per abbattimento polveri: in relazione all'approvvigionamento necessario per l'attività estrattiva in esame (abbattimento polveri) il proponente dichiara che il fabbisogno idrico (ai fini delle bagnature) è stato stimato, sia per quanto riguarda le attività dell'impianto autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 che dell'area SER Cassiana Nord, in circa 10 mc/giorno. Il bacino di accumulo ha una superficie di acqua di circa 4.000 mq con profondità maggiori al metro, e quindi un volume che risulta ampiamente sufficiente a soddisfare il fabbisogno idrico. Precisa che l'ampio bacino consente una forte dissabbiatura delle acque rendendole idonee all'impiego nei punti di emissione dell'acqua nebulizzata che necessitano di acqua particolarmente povera di solidi sospesi per evitare l'intasamento degli ugelli. Ritene non possibile prevedere il reimpiego dell'acqua meteorica non contaminata o trattata per gli ugelli nebulizzatori in quanto andrebbe previsto uno stadio di trattamento ancora più spinto;

- decantazione AMDNC: in relazione alla operazioni di decantazione delle AMDNC (prodotte dalle aree in coltivazione) prima del recapito in corpo idrico superficiale il proponente dichiara che, poiché l'orografia del territorio e il posizionamento dell'attività estrattiva comportano un afflusso limitato sul fronte cava di acque meteoriche provenienti dalle aree esterne alla coltivazione, non ha ritenuto necessario predisporre specifici apprestamenti resi peraltro molto difficoltosi a causa dell'orografia stessa. Come riportato nel Piano di Gestione delle Acque Meteoriche il proponente dichiara che provvederà a regimare le acque originate al confine Nord dell'area del SER;

- potenziale rilascio di solidi sospesi nelle acque del Fosso Seccianico: la zona ovest del SER Cassiana Nord, terminate le attività di recupero e riqualificazione e collaudate le medesime, verrà deperimetrata dal giacimento di Cassina Nord (così come previsto al comma 7 dell'art. 31 bis L.R. n. 35/2015) e le successive attività connesse alla destinazione urbanistica prevista dal POC "*deposito e stoccaggio a cielo aperto di materiali*" sarà oggetto di specifico procedimento autorizzativo ai sensi della L.R. n. 65/2014 come disposto dalle NTA del POC. In relazione a tale aspetto il proponente rappresenta che il potenziale rischio di aumento di torbidità delle acque del Fosso Seccianico verrà gestito all'interno di un Piano di Gestione delle Acque meteoriche da presentare nell'ambito delle procedure per la legittimazione di un deposito inerti in aderenza alla pianificazione comunale.

Determinazione n 335 del 22/04/2025 - 23 - Comune di Calenzano

U
COMUNE DI CALENZANO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0013930/2025 del 23/04/2025
Firmatario: NICOLA TANINI

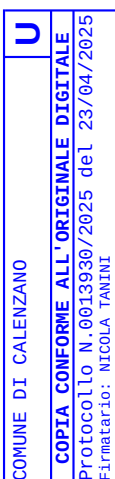
- componente suolo - sottosuolo e falda sotterranea: l'area impianti verrà dotata di idonea pavimentazione asfaltata, in modo da diminuire l'eventuale risollevarsi di polveri, ed isolando più efficacemente il soprassuolo dal sottosuolo a garanzia della protezione delle matrici ambientali;

- componente clima acustico: la Valutazione Previsionale di Impatto Acustico ha preso in esame lo scenario con tutte le sorgenti sonore contemporaneamente in funzione (modellazione estremamente conservativa) e considerata la rumorosità dell'area ed i livelli previsti di rumorosità emessa, l'impatto acustico risulta compatibile con il rispetto del limite di emissione ed immissione, e della non applicabilità del criterio differenziale;

- componente flora, fauna ed ecosistemi: lo studio di incidenza ha descritto i principali aspetti ambientali e naturalistici caratterizzanti il territorio oggetto di intervento, in relazione alle potenziali interferenze con habitat e specie presenti nel Sito Natura 2000, ZSC "La Calvana"; non sono presenti habitat naturali all'interno del sito estrattivo; gli habitat presenti nel sito Natura 2000, che si trovano in prossimità dell'area di intervento, non sono interferiti dagli interventi né in maniera diretta né indiretta. Relativamente alla componente faunistica, con riferimento ai chiroterteri, agli anfibi ed agli uccelli (i tre taxa maggiormente sensibili a potenziali impatti), il sito in oggetto non risulta essere un'area di riproduzione né un'area di alimentazione per le specie tutelate dal sito Natura 2000. L'elaborato "Integrazioni alla VINCA", trasmesso dal proponente in data 17.02.2025 fornisce tra gli altri i chiarimenti necessari a garantire la migliore esecuzione delle operazioni di recupero ambientale, mediante i seguenti approfondimenti progettuali:

- in relazione alla presenza, nel complesso della Calvana, di ginestrone (*Ulex europaeus*) e calicotome (*Calicotome spinosa*) si riferisce che, da sopralluoghi effettuati nel 2024 (maggio e settembre), tali specie non sono state censite all'interno dell'area di intervento. Le piante di più prossime all'area, risultano localizzate a circa 1.000 metri dal sito di intervento (loc. Poggio alle Macine);
- riguardo alla presenza della vegetazione invasiva legnosa o parzialmente lignificata (incluse, bambù e canna comune) viene fornita una tavola cartografica in scala 1:2000 su CTR e Ortofotocarta 2023, in cui sono riportate la localizzazione delle specie invasive legnose o parzialmente legnose, in forma areale o puntuale. Per quanto riguarda la potenziale gestione di vegetazione invasiva, si fa riferimento ad esperienze in ambito scientifico, nel rispetto del PAN, onde evitare il ricorso a prodotti chimici. Si rimanda pertanto ad una serie di documenti in cui sono esplicitate alcune tecniche cui far riferimento per il controllo e la gestione delle specie invasive. Qualora si dovesse procedere al taglio delle specie vegetali invasive si precisa che sarà necessario far fronte alla loro completa eradicazione. In tal senso, oltre a seguire le indicazioni riportate in bibliografia, si propone di intervenire secondo procedure specificatamente dettagliate per la canna comune, la robinia e l'ailanto;
- sono indicate le precauzioni da adottare per evitare che le acque di deflusso superficiale veicolino materiale sospeso e inquinanti fino ai vicini corsi idrici che ospitano specie protette; in particolare si dichiara che "All'interno delle pertinenze dell'attività di estrazione è stata individuata un'area nella quale saranno mantenuti gli apprestamenti necessari alla conduzione dell'attività e l'impianto di trattamento dei materiali estratti. E' stata progettata la regimazione e trattamento delle acque meteoriche di deflusso considerando un coefficiente di deflusso uguale ad 1. All'interno dell'area impianti così come previsto dal comma 4 dell'art. 40 del DPGRT 46/R/2008 sarà organizzato un sistema di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche dilavanti con separazione del volume di prima pioggia e suo trattamento; per lo scarico prodotto dall'impianto di depurazione è prevista la richiesta di autorizzazione. Le acque meteoriche, raccolte da una canaletta perimetrale verranno convogliate ad un pozzetto di bypass a valle del quale sarà posizionata la vasca di accumulo dei primi 5 mm della precipitazione; lo svuotamento della vasca avverrà con una pompa di sollevamento che assicurerà la disponibilità dell'intero volume di accumulo a distanza di 48 dall'inizio della precipitazione, ed il convogliamento delle acque alle successive fasi di trattamento rappresentate da una vasca di sedimentazione e da un disoleatore. Le acque di seconda pioggia deviate verranno avviate direttamente allo scarico. I fanghi raccolti nella vasca e le emulsioni accumulate nel disoleatore verranno smaltiti come rifiuti ai sensi della parte IV al D.Lgs. 152/2006";
- viene proposta la realizzazione di due rifugi artificiali per Chiroterteri, oltre a n. 5 Bat Boxes. Si precisa che i rifugi saranno posizionati in aree idonee nella porzione settentrionale del sito. La realizzazione di tali rifugi viene descritta dettagliatamente, anche tramite schemi tipologici rappresentati in apposite cartografie. La scelta dell'opzione progettuale viene rinviata alla fase esecutiva del progetto;

U
COMUNE DI CALENZANO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0013930/2025 del 23/04/2025
Firmatario: NICOLA TANINI



- le recinzioni richieste, con barriere alla base atte sia ad evitare l'ingresso di piccoli animali protetti nelle aree di cantiere, sia il loro intrappolamento nelle relative maglie, sono costituite da strutture in materiale leggero; non viene fatto alcun cenno ad una banda metallica legata alla base delle recinzioni perimetrali. Viene inoltre indicata la localizzazione della barriera metallica per anfibi;
- riguardo al Piano di monitoraggio di tipo semiquantitativo che includa rilievi specialistici, condotti con sforzo di campionamento elevato su flora, vegetazione, pesci, chiroteri, uccelli e anfibi, secondo le metodiche di campionamento proposte da ISPRA o dal progetto regionale Nat.Ne.T., vengono forniti i risultati al 31/12/2024. I campionamenti eseguiti appaiono poco significativi per il ridotto sforzo di campionamento e per le poche specie considerate;
- il progetto di sistemazione finale del primo stralcio prevede la costruzione di ampie pozze solidamente recintate a prova di cinghiale, ma permeabili agli anfibi, impermeabilizzate e disposte in modo da ricevere le acque di ruscellamento provenienti dai versanti sovrastanti; viene proposto di realizzare, nelle aree destinate al rimboschimento, pozze per anfibi con l'obiettivo di aumentare i luoghi di rifugio e riproduzione. Le pozze artificiali saranno protette affinché queste non siano utilizzate quale "insoglio" da parte dei cinghiali. A tale scopo ogni pozza artificiale sarà protetta per tutto il perimetro con rete elettrosaldata interrata e piegata ad "L" verso l'esterno. La rete elettrosaldata sarà di 60 cm fuori terra, 40 cm interrata e 40 cm piegata a "L". L'intervento richiede la realizzazione di raccolte d'acqua di 30-50 metri quadrati, di forma non regolare, e profonde circa mezzo metro idonee alla riproduzione di anfibi che hanno una bassa capacità di dispersione, ma anche di altre specie animali come le libellule. Le pozze saranno impermeabilizzate con argilla per uno spessore di 30-40 cm. Non viene riportata una precisa localizzazione cartografica in quanto tale aspetto viene rinviato alla direzione dei lavori, dal momento che le pozze andranno posizionate in modo da ricevere le acque di ruscellamento provenienti dai versanti sovrastanti. Viene allegata la planimetria di localizzazione delle pozze per anfibi e la sezione tipologica della pozza. Si specifica che la localizzazione delle pozze risulta essere in corrispondenza della regimazione delle acque superficiali, al fine di mantenere la presenza di acqua. Le sponde delle pozze saranno rinverdate con specie proprie di ambienti umidi (ad esclusione delle specie invasive). Il rinverdimento sarà effettuato anche nei bacini di raccolta acque esistenti. Per il reperimento del materiale da propagazione, la proprietà si avvarrà della consulenza del Centro Nazionale Carabinieri Biodiversità Pieve Santo Stefano o, in alternativa, del vivaio forestale marchigiano;
- per il rimboschimento, viene fatto rinvio alla documentazione integrativa – Elaborato Studio Ce.s.a.f. Si precisa che la Direzione dei Lavori dell'intervento di rimboschimento e delle sistemazioni ambientali nel suo complesso, saranno affidate ad un professionista con comprovata esperienza in campo naturalistico (Dott. Agronomo o forestale, Biologo, Dott. Naturalista) capace di seguire gli interventi strutturali di progetto al fine di evitare deturpamenti e depauperamenti dell'ambiente naturale. Vengono inoltre fornite indicazioni specifiche circa la provenienza delle piante arboree ed arbustive e del materiale di propagazione e dettagli inerenti le piantine di specie forestali;
- nel Cronoprogramma, in relazione alle tempistiche riguardanti la progettazione del verde e le opere di recupero naturalistico delle superfici non soggette a modifiche morfologiche, si dichiara che anche per tali superfici i lavori di sistemazione ambientale dovranno comunque seguire le stesse tempistiche di realizzazione delle altre superfici in quanto direttamente connessi ad essi;
- circa i rapporti ecologici di monitoraggio, il cronoprogramma dei singoli campionamenti seguirà quanto precedentemente definito. Il rapporto finale contenente tutti i risultati del monitoraggio sarà completato in 12 mesi a partire da settembre 2024 e sarà trasmesso al Settore regionale competente. La documentazione trasmessa sarà firmata dai professionisti specialisti nelle varie discipline e alleganti asseverazioni, documenti e fotografie comprovanti il valore ecologico e la regolare esecuzione delle operazioni eseguite, nonché tabelle ed elaborazioni statistiche e indici ecologici inerenti alle specie e gli habitat protetti rilevati, indici di biodiversità e i relativi andamenti nel corso del tempo. Analogamente si procederà per quanto riguarda le opere di recupero naturalistico;
- componente paesaggio: lo studio condotto dal proponente ha evidenziato che le misure di mitigazione adottate nello sviluppo del progetto sono sufficienti ad integrare l'intervento al contesto paesaggistico, nonché a migliorare la permeabilità ecologica dell'area;
- impatto sulla viabilità dovuto al traffico indotto: l'impatto afferente al progetto è determinato dal passaggio degli automezzi

impiegati per l'allontanamento del materiale prodotto nell'ambito dell'escavazione e da quelli per il conferimento del materiale necessario per le operazioni di ripristino.

I mezzi in ingresso all'impianto, se provenienti da Calenzano, potranno immettersi direttamente sulla viabilità comunale di Secciano. In caso contrario (con provenienza da Barberino di Mugello) dovranno proseguire sulla viabilità SP 8 fino a raggiungere la rotonda di Carraia per poi percorrere il tratto in senso contrario in modo da poter imboccare Via di Secciano nel senso dell'invito all'ingresso (di larghezza fino a 14 m) presente sulla SP 8.

Contestualmente i mezzi in uscita dall'impianto, dopo aver superato il guado sommergibile sul Torrente Marina dovranno obbligatoriamente proseguire in direzione Calenzano, sfruttando l'invito sulla viabilità. Il proponente evidenzia che il divieto di uscita verso Barberino o ingresso da Barberino sarà opportunamente segnalato con cartellonistica.

Il progetto sopra richiamato (rotatoria sulla SP8 e ponte sul Torrente Marina), consentirà l'ingresso anche al Sito Estrattivo dismesso da Riquilificare della ditta Vangi Inerti S.r.l.

Per stimare il numero di mezzi, il proponente ha suddiviso il primo stralcio in due fasi distinte non sovrapponibili e per il calcolo ha considerato la fase 2, caratterizzata da una maggiore movimentazione di materiale: ipotizzando il trasporto con mezzi capaci di movimentare 30 t, sulla base di 8 ore lavorative e 300 giorni in un anno.

Il totale dei mezzi in transito nella viabilità in questione è indicato in 14.470 unità al giorno, mentre nell'arco dell'orario di apertura dell'impianto (7:00-19:00) il flusso di mezzi è stimato in circa 8.316 unità con una media di flussi nel periodo di riferimento pari a 693 unità/ora.

Le due attività del proponente cumulate (impianto rifiuti ed attività estrattiva) determineranno un traffico indotto di 28 mezzi/ora (14+14 mezzi), circa il 4% del traffico orario attuale.

Il proponente ha fornito una procedura ed una tavola grafica descrittiva con riferimento alla gestione del guado sommergibile. Per quanto riguarda il traffico in entrata ed in uscita dall'area in esame il proponente ha stabilito di installare le segnalazioni di avvertimento con il posizionamento di una cartellonistica luminosa che si attiverà in occasione di una piena al superamento del livello di guardia.

La proposta consiste nell'installazione di un rilevatore al di sotto del piano di transito del guado, il quale attiverà un segnale al momento dell'innalzamento del livello di scorrimento della Marina entro un metro dal piano stesso del guado (livello di guardia). Il segnale potrà quindi attivare la cartellonistica luminosa, ubicata su entrambe le sponde del guado, con indicazione del pericolo in corso. E' inoltre prevista l'apposizione di specifica segnaletica lungo la SP 8.

Il proponente ha inoltre trasmesso l'elaborato denominato "Allegato 3 _STUDIO_ GUADO" nel quale il tecnico incaricato ha effettuato una prova di carico sull'impalcato del ponte sul Torrente Marina composto da una singola campata con luce netta di 16,90 m e larghezza pari a 5,00 m. Il ponte è costituito da una struttura in calcestruzzo armato con nove condotti circolari, che permettono il flusso dell'acqua sottostante.

Il carico è stato realizzato mediante il posizionamento di n.1 mezzo a 4 assi con un peso di circa 45 t: a tale proposito si osserva che, a causa delle difficoltà di scambio nelle due direzioni, sul ponte è previsto il passaggio di un solo mezzo per volta.

Sono state eseguite n. 6 configurazioni di carico, il tutto ripetuto per due cicli completi di carico/scarico:

- Configurazione "0" Ponte scarico;
- Configurazione "1" Disposizione dell'automezzo con i due assi posteriori a cavallo del condotto 1;
- Configurazione "2" Disposizione dell'automezzo con i due assi posteriori a cavallo del condotto 3;
- Configurazione "3" Disposizione dell'automezzo con i due assi posteriori a cavallo del condotto 5;
- Configurazione "4" Disposizione dell'automezzo con i due assi posteriori a cavallo del condotto 7;
- Configurazione "5" Disposizione dell'automezzo con i due assi posteriori a cavallo del condotto 9.

E' stata inoltre eseguita una campagna di prove sclerometriche sui manufatti in cls sui manufatti nelle medesime posizioni della prova di carico (sul condotto n. 1, n. 3, n. 5, n. 7 e n. 9): in queste prove i valori minori, ottenuti con riferimento ai

Determinazione n 335 del 22/04/2025 - 26 - Comune di Calenzano

COMUNE DI CALENZANO
U
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0013930/2025 del 23/04/2025
Firmatario: NICOLA TANINI

condotti 5 e 7, sono risultati di circa f_{ck} (resistenza del calcestruzzo) = 350 kg/cmq.

Il calcolo della deformazione verticale ("abbassamento"), considerando un corpo rigido o semi-rigido (in questo caso il cilindro in calcestruzzo) appoggiato su un terreno deformabile ma rigido (con modulo elastico del terreno $E = 100$ MPa) ha fornito un valore di circa 0.16 mm.

Considerando sia il buono stato di conservazione delle strutture portanti e l'assenza di vizi palesi o latenti di costruzione che il risultato della prova di carico effettuata, è stato attestato dal tecnico incaricato che le condizioni statiche delle opere in oggetto sono assicurate per i carichi di esercizio;

il proponente ha valutato le alternative strategiche, di processo e di localizzazione nonché l'alternativa zero;

il proponente ha analizzato i possibili impatti sulle componenti ambientali interessate e le relative misure di mitigazione e monitoraggio;

Considerato quanto segue:

U
COMUNE DI CALENZANO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
PROTOCOLLO N.0013930/2025 del 23/04/2025
Firmatario: NICOLA TANINI

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione e che lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

con riguardo alle altre componenti ambientali, l'istruttoria ha evidenziato alcune indicazioni nei confronti del proponente, al fine di incrementare la sostenibilità ambientale del progetto di coltivazione;

Visto che le condizioni ambientali (prescrizioni) emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Dato atto che il progetto di recupero e riqualificazione del Sito Estrattivo in esaurimento da Riqualificare (SER) Cassiana Nord relativo al primo stralcio, presentato nell'ambito del presente procedimento ha una durata di 6 anni e che per la sua attuazione è necessario acquisire preliminarmente la autorizzazione ex L.R. n. 35/2015; al termine delle attività di coltivazione è necessario completare le attività di recupero morfologico ed ambientale nonché procedere al collaudo degli interventi realizzati;

Ritenuto quindi congruo un periodo di validità del presente provvedimento pari ad anni 7;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.lgs. n. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.lgs. n. 152/2006;
Determinazione n 335 del 22/04/2025 - 27 - Comune di Calenzano

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente e che è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione e al monitoraggio degli impatti;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. contestualmente alla richiesta di autorizzazione per il recupero e riqualificazione ambientale ai sensi dell'art. 31 bis della L.R. n. 35/2015, il proponente sulla base del livello definitivo della progettazione, deve dare conto di quanto segue:

a) specificare quali materiali saranno impiegati nelle operazioni per il recupero ambientale del SER, ovvero quelli che verranno utilizzati per effettuare "la ripiena" di vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva; nella descrizione delle operazioni di recupero ambientale previste, occorre garantire l'idoneità ambientale del materiale, ricordando che i materiali da utilizzare nelle operazioni di recupero ambientale e di riempimento devono rispondere ai requisiti previsti dalla specifica normativa di riferimento per le terre e rocce da scavo, rifiuti mediante operazione R10, materiale End of Wast e rifiuti di estrazione;

b) operare i necessari approfondimenti progettuali e fornire idonea elaborazione, affinché al termine dei 6 anni di attività relative al primo stralcio progettuale, siano completate le operazioni di recupero e riqualificazione ambientale con interventi estrattivi afferenti allo stralcio progettuale in argomento. Nella progettazione delle attività di coltivazione e recupero ambientale, sono comunque fatte salve le esigenze di sicurezza degli addetti;

c) predisposizione del Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione secondo quanto previsto dal Parere del Ministero dello Sviluppo Economico AE/02/2010 del 21/10/2010, facendo chiarezza tra "terra non inquinata" e "rifiuti di estrazione";

d) elaborare in formato tabellare, un quadro completo e dettagliato delle complessive volumetrie di scavo e di riporto, seguendo lo schema e le indicazioni indicate nel parere ARPAT del 16.10.2024 (ns. prot. n. 36687) ove siano specificate anche le seguenti informazioni:

- vengono riportate le volumetrie dei quattro gli stralci previsti per la riqualificazione complessiva del SER;
- specificare il quantitativo di materiale venduto come materia prima;
- riguardo al materiale di provenienza interna utilizzato per il recupero morfologico, definire le quantità identificabili come "rifiuti di estrazione" e quelle come "terra non inquinata";

- riguarda al materiale di provenienza esterna, specificare se si tratti di Terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. n. 120/2017, rifiuti speciali non pericolosi di cui al codice EER 170504, oppure materiali End of Wast;

e) realizzazione di idonea recinzione che separi il SER Cassiana Nord dall'area di impianto di trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi inerti ex art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 (autorizzato con provvedimento regionale n. 21674 del 26.09.2024);

f) rispetto delle "Disposizioni comuni per i SER Cassiana Nord e Torri" e le "Disposizioni specifiche per il SER Cassiana Nord" di cui all'Appendice 3 delle NTA del POC;

[la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza e controllo a cura del Settore regionale Autorizzazione Rifiuti – lettera a); Settore regionale VIA - lettere a) e b); ARPAT – lettera da a) ad e) – Comune di Calenzano lettera f); tali Soggetti ne comunicheranno gli esiti al Comune di Calenzano]

2. in relazione alla regimazione delle acque meteoriche zona ovest, considerato che per la regimazione delle acque meteoriche di questa area è previsto che le stesse vengano convogliate in un presidio idraulico con scarico nel Fosso Seccianico, il proponente prima dell'inizio dei lavori dovrà richiedere, per lo scarico suddetto, idonea concessione ai sensi del regolamento 60/R/2016, mediante istanza allo SUAP comunale completa dei seguenti elaborati:

a) planimetria di dettaglio e sezione del Fosso Seccianico con indicazioni geometriche, quote di interrimento, inserimento del clapet;

b) descrizione di dettaglio di come lo scarico si innesta nella sponda del Fosso Seccianico;

c) stima della massima portata smaltibile dallo scarico in relazione alla massima portata del Fosso Seccianico;

[la presente prescrizione 2. è soggetta a verifica di ottemperanza e controllo a cura del Comune di Calenzano che consulerà il Settore regionale Genio Civile Valdarno Centrale]

3. contestualmente alla richiesta di autorizzazione per il recupero e riqualificazione ambientale ai sensi dell'art. 31 bis

Determinazione n 335 del 22/04/2025 - 28 - Comune di Calenzano

U
COMUNE DI CALENZANO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0013930/2025 del 23/04/2025
Firmatario: NICOLA TANINI

L.R. n. 35/2015, il proponente sulla base del livello definitivo della progettazione, deve dare conto di quanto segue:
a) presentare elaborati progettuali di dettaglio, firmati da tecnici esperti nelle rispettive discipline, in conformità a quanto indicato nell'elaborato "Integrazioni alla VINCA" (inviato dal proponente in data 17.02.2025 ns. prot. SUAP 5674/2025);

b) il progetto di dettaglio e di recupero vegetazionale dovrà essere redatto e diretto da tecnici esperti nelle relative discipline, prima dell'avvio di qualsiasi attività di deposito o estrazione di materiali commercializzabili all'interno delle superfici del SER. Tale progetto dovrà tener conto di quanto segue:

- indicare la distribuzione e i metodi di eradicazione delle specie vegetali invasive, incluse quelle erbacee problematiche, come il Sorghum halepense o la Canna comune, da mettere in atto per tutte le superfici del SER e loro intorno (50 m), comprese le fasce fluviali, e prevedere interventi di messa a dimora e di cura colturale di piantine appartenenti a specie a rapido accrescimento ed ombreggianti atte a prevenire il ritorno delle specie invasive; le terre introdotte per i ripristini morfologici e vegetazionali siano scevre da propaguli di specie invasive. La completa eradicazione delle specie vegetali invasive dal SER e suo intorno dovrà costituire condizione necessaria ai fini dell'approvazione del secondo stralcio del progetto;

- al fine di prevenire l'intorbidimento del Fosso di Secciano siano predisposte ampie pozze, da mantenere in efficienza nel tempo, preferibilmente nelle porzioni occidentale e meridionale del SER, con messa a dimora di specie erbacee igrofile idonee e di alto valore ecologico; tali pozze dovranno essere impermeabilizzate con materiali naturali (ad es. argille), rinverdate con specie igrofile di origine locale e recintate a prova di cinghiale, lasciando la base della recinzione permeabile alla piccola fauna protetta;

- installare, come indicato nell'elaborato "Integrazioni alla VINCA", barriere metalliche, realizzate in materiale durevole e munite di dente sommitale aggettante per impedire l'ingresso della piccola fauna nelle superfici di cantiere, da porre saldamente in opera prima dell'avvio dei lavori; sia valutata la possibilità di legare tali bande metalliche alla base di solide recinzioni perimetrali di cantiere;

- nella porzione occidentale del SER, laddove il terreno si presenti nudo o erboso o cespuglioso, o dove insistano specie vegetali invasive, al fine di mitigare il disturbo dovuto allo svolgimento delle attività e garantire la funzionalità del relativo corridoio ecologico, sia previsto l'impianto di un'ampia fascia boscata di Salicacee, Cupressacee, Leccio e Alloro, nel rispetto delle fasce di rispetto fluviale e conformemente a quanto sotto indicato;

- miglioramento dell'impianto di cupressacee presente a monte della porzione principale di SER mediante abbondanti sotto piantagioni prevedendo adeguate cure colturali conformemente al successivo punto;

- per inerbimenti e impianti arborei e arbustivi siano elencate le specie erbacee da impiegare, le metodiche e i tempi di semina e di messa a dimora del postime, prevedendo l'impiego di dischi pacciamanti, di specie legnose non invasive né passibili di inquinare geneticamente le specie autoctone, assicurando l'origine locale del postime; tutte le operazioni colturali dovranno essere dettagliatamente descritte (irrigazioni, zappettature, risarcimenti, ecc.);

- localizzazione e relativa progettazione, da parte di tecnico esperto faunistico, di almeno due rifugi ipogei per Chiroteri, di cui almeno uno posto preferibilmente nelle porzioni meridionale o occidentale del SER, aventi le caratteristiche indicate nell'elaborato "Integrazioni alla VINCA";

[la presente prescrizione 3. è soggetta a verifica di ottemperanza e controllo a cura del Settore regionale VAS e VINCA che ne comunicherà gli esiti al Comune di Calenzano]

4. con riferimento alla nota pervenuta dal Settore regionale VAS e Vinca il 01/04/2025, citata in premessa, recante gli esiti della valutazione di incidenza del progetto in esame sul Sito Natura 2000, Zona Speciale di Conservazione, ZSC "La Calvana", il proponente, oltre al rispetto di quanto indicato al precedente punto 3, deve osservare quanto segue:

a) le operazioni relative a ciascuna porzione (principale, occidentale e meridionale) delle aree interessate dal progetto in oggetto dovranno iniziare nel periodo 15 agosto - 31 marzo, evitando interruzioni oltre tale periodo, salvo oggettive cause meteorologiche o di contesto; lo svolgimento delle attività dovrà essere limitato alle ore di luce naturale e non dovrà richiedere alcuna fonte di illuminazione artificiale;

b) eventuali tratti di linee elettriche aeree a MT che attraversino le superfici di progetto e loro immediato intorno dovranno essere messe in sicurezza conformemente alle richiamate Linee guida ISPRA contro il rischio di elettrocuzione e impatto diretto degli uccelli (intervento da eseguire prioritariamente);

Determinazione n 335 del 22/04/2025 - 29 - Comune di Calenzano



c) siano condotti monitoraggi faunistici, floristici e vegetazionali fino al completo recupero vegetazionale di tutte le superfici del SER, riguardanti tutte le specie e gli habitat protetti o di interesse protezionistico, condotti con criteri semiquantitativi e con alto sforzo di campionamento (mensilmente da marzo a ottobre, oltre a rilievi su rifugi anche artificiali invernali per chirotteri), da avviare già dal corrente anno. Sia fatto riferimento alle migliori metodiche di campionamento compatibili col progetto Nat.Ne.T. Saranno particolarmente monitorati Uccelli (inclusi quelli di abitudini notturne con richiami), Anfibi, Rettili, Chirotteri, Pesci, Invertebrati, inclusi Crostacei e Molluschi, Martora e Soricidi. Tali monitoraggi siano estesi all'intorno del SER come proposto (buffer di 500 metri), con lunghi transetti che coprano gli ambienti idonei alle varie specie e habitat; il proposto monitoraggio del Lupo potrà invece essere sostituito da attività di incentivazione della pastorizia con ovini, eventualmente da concordare con il Comune di Calenzano;

[la presente prescrizione 4. è soggetta a controllo a cura del Settore regionale VAS e VIncA che ne comunicherà gli esiti al Comune di Calenzano]

5. relativamente alla viabilità di accesso all'area di progetto:

a) con riferimento all'utilizzo temporaneo del guado esistente sul Torrente Marina, in attesa della realizzazione del nuovo ponte, della rotatoria sulla S.P. 8 e delle ulteriori opere viarie, il proponente deve prevedere di:

- adottare tutti i necessari presidi e segnalazioni che ne consentano l'utilizzo in piena sicurezza e ne impediscano l'uso in caso di piena del Torrente Marina;

- nell'ambito dei documenti di salute e di sicurezza riferiti alle previste attività, prevedere – tra le altre – misure di prevenzione e precauzione per l'utilizzo del guado sommergibile sul Torrente Marina da parte dei mezzi in ingresso ed in uscita dal sito estrattivo, con particolare riferimento agli eventi di piena del torrente ed all'utilizzo a senso unico alternato del guado;

- presentare, nella successiva fase autorizzativa, un progetto di livello esecutivo per il rifacimento del guado in questione, con elementi di sicurezza e compatibilità idraulica maggiorati rispetto all'esistente, nelle more della realizzazione del previsto ponte sul Torrente Marina per la connessione della S.P. 8 e Via di Secciano;

- adottare misure per l'immissione in sicurezza dei mezzi dalla S.P. 8 alla Strada comunale di Secciano e viceversa (incrocio a T);

- evitare lo stazionamento di mezzi sul guado al fine di limitarne le potenziali perdite di oli e carburanti;

b) il traffico veicolare, connesso al progetto in esame, deve essere strutturato in modo da evitare il centro urbano del capoluogo di Calenzano, utilizzando la viabilità di rango provinciale o di elevato scorrimento, non impegnando, per quanto possibile, la viabilità locale; a tal fine, il proponente deve tenere conto del Piano Generale del Traffico Urbano del Comune di Calenzano e del Piano Particolareggiato della Mobilità Sostenibile;

c) durante lo svolgimento di tutte le attività previste dal progetto, il proponente deve adottare misure efficaci al fine di evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dagli accessi dell'area del SER Cassina Nord;

[la presente prescrizione 5. è soggetta a controllo a cura del Settore regionale Genio Civile Valdarno Centrale Rifiuti - lettera a); lettera da a) a c) del Comune di Calenzano]

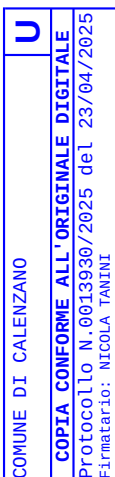
Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

l'adozione delle buone pratiche di cui alle linee guida redatte da ARPAT “*Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*” del gennaio 2018, pubblicate sul sito web della Agenzia, per gli aspetti pertinenti alla attività estrattiva;

nella attuazione delle operazioni relative al primo stralcio progettuale, fatto salvo quanto previsto dal regolamento D.P.G.R. n. 46R/2008 in materia di AMD afferenti aree estrattive di cava, si raccomanda al fine di limitare gli impatti sulla componente risorsa idrica superficiale, di adottare sistemi di decantazione dei solidi sospesi presenti nelle AMD prima del recapito al corpo idrico recettore lo scarico;

fatte salve le disposizioni afferenti al vincolo paesaggistico ed al vincolo idrogeologico, si raccomanda di non interessare

Determinazione n 335 del 22/04/2025 - 30 - Comune di Calenzano



con le attività del primo stralcio progettuale le eventuali aree ex estrattive già recuperate dal punto di vista morfologico e vegetazionale, ad eccezione delle esigenze afferenti alle cure colturali alla vegetazione presente, si raccomanda la rimozione delle specie vegetali esotiche invasive e le esigenze di sicurezza degli addetti connesse alla stabilità del versante;

massimizzare la quota parte di AMD destinate a riutilizzo in impianto ai fini delle bagnature antipolvere, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi;

di organizzare le attività produttive al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;

Ritenuto necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

qualora l'intervento preveda misure di protezione da dissesti geomorfologici, le stesse devono essere sottoposte all'attenzione dell'Autorità di bacino; qualora tali misure comportino la riduzione della pericolosità, con conseguente riesame del quadro conoscitivo e dei suoi effetti sulle mappe del PAI dissesti, è dovuto il parere dell'Autorità di bacino;

considerato che una modesta superficie dell'area di progetto ricade in aree a pericolosità da frana elevata P3a, di cui all'articolo 9 delle norme del PAI dissesti, ove sono consentiti *“gli interventi che possano essere realizzati in condizione di gestione del rischio senza aggravare le condizioni di stabilità delle aree contermini”*, nella fase autorizzativa dovrà essere asseverato dal progettista dell'intervento o dal proponente, il rispetto dei criteri e delle condizioni previste dal PAI e la coerenza con le finalità e gli obiettivi del PAI dissesti distrettuale;

nella fascia di rispetto 10 metri dai corsi d'acqua facenti parte del reticolo idrografico ai sensi della L.R. n. 79/2012, art. 3 della L.R. n. 41/2018, RD n. 523/1904 non sono ammesse modifiche morfologiche né la presenza di manufatti di alcun tipo. Eventuali sistemazioni dovranno essere preventivamente autorizzate ai sensi del regolamento regionale 42/R/2018 dal Settore regionale Genio Civile Valdarno Centrale e dovranno esser conformi all'art. 137 della L.R. n. 65/2024;

nell'ambito dei documenti di salute e di sicurezza di cui al D.lgs. n. 624/1996, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi a: lavori da svolgersi in area a pericolosità geomorfologica ed idraulica (da *flash flood*), lavori in quota; caduta di massi; adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti all'interno del sito estrattivo;

azioni di mitigazione e controllo, previste dal proponente nella documentazione agli atti con riferimento alle emissioni diffuse e convogliate di polveri ed alla gestione delle acque meteoriche;

accorgimenti gestionali previsti dal proponente nella documentazione agli atti con riferimento alla valutazione previsionale di impatto acustico, alle attività di manutenzione su macchine e attrezzature per la limitazione degli impatti sonori e per la prevenzione da sversamenti;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. n. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di matrici inquinate, l'attivazione delle misure di cui alla parte quarta del D.lgs. n. 152/2006;

qualora durante i lavori si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (artt. 90 e ss. del D.lgs. n. 42/2004, artt. 822, 823 e 826 del Codice Civile, art. 733 del Codice Penale), di sospendere i lavori e avvertire entro 24 la competente Soprintendenza, il Sindaco o l'Autorità di Sicurezza competente per territorio, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. Nell'eventualità di rinvenimenti archeologici, potrà determinarsi la necessità di modificare in modo anche sostanziale il progetto, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite, a carico del richiedente, finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze archeologiche e ai relativi interventi di tutela;

nella conduzione delle previste attività, si ricordano le buone pratiche previste dal documento PR15 del vigente Piano Regionale Cave *“Indirizzi e misure di mitigazione per le criticità ambientali”* e di cui al documento *“Suolo, sottosuolo e risorsa idrica nella valutazione ambientale dell'attività estrattiva”* (ARPAT, 2010);

Determinazione n 335 del 22/04/2025 - 31 - Comune di Calenzano

U
COMUNE DI CALENZANO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0013930/2025 del 23/04/2025
Firmatario: NICOLA TANINI

il progetto di recupero e riqualificazione del SER Cassiana Nord riguarda esclusivamente le aree ricomprese all'interno del perimetro dello stesso così come indicato negli elaborati del vigente POC; non potranno essere svolte attività di riqualificazione e/o rimodellazione ambientale nelle aree esterne al perimetro del SER Cassiana Nord, seppur contermini, in assenza di idoneo titolo edilizio ai sensi della L.R. n. 65/2014;

le immissioni della viabilità del primo stralcio progettuale del SER Cassiana Nord sulla viabilità ordinaria, devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

il progetto dovrà essere conforme alla vigente normativa in materia ambientale con particolare riferimento al D.lgs. n. 152/2006, al D.lgs. n. 117/2008 ed al DPR n. 120/2017.

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi individuati dalla vigente normativa;

lo svolgimento dell'attività estrattiva e di recupero e riqualificazione ambientale, si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DETERMINA

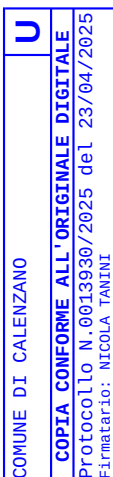
1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.lgs. n. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di recupero e riqualificazione del Sito Estrattivo in esaurimento da Riqualificare (SER) Cassiana Nord, relativo al primo stralcio, posto nel Comune di Calenzano, presentato da Vangi Inerti S.r.l. (sede legale Via Baldanzese n. 49, nel comune di Calenzano - FI, C.F./P.I.: 03202670489), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. n. 10/2010 e della D.G.R. n. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che il progetto di coltivazione in esame deve essere completato entro 7 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.lgs.n. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere all'Area Ambiente e Viabilità del Comune di Calenzano la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più ristretti previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede dell'Area Ambiente e Viabilità in Piazza Antonio Gramsci, 11 a Calenzano, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

Determinazione n 335 del 22/04/2025 - 32 - Comune di Calenzano



5) di notificare il presente provvedimento al proponente Vangi Inerti S.r.l.;

6) di comunicare il presente provvedimento alle Amministrazioni ed ai Soggetti interessati.

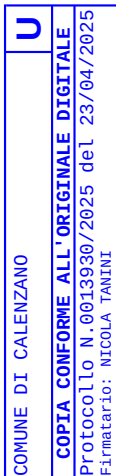
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il sottoscritto Responsabile, ai sensi dell'art. 147-bis del T.U.E.L., attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ed esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto.

Il Responsabile

TANINI NICOLA

(firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)



COMUNE DI AREZZO

OGGETTO: Approvazione, ai sensi dell'articolo 112 della legge regionale n. 65/2014, della variante al piano particolareggiato in località Indicatore.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
GOVERNO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

che la variante al piano particolareggiato in località Indicatore è stata approvata con la deliberazione del Consiglio comunale n. 36 del 27 marzo 2025, che può essere direttamente e liberamente consultata, insieme agli elaborati del progetto urbanistico, sul sito istituzionale dell'ente (Il Comune > Albo pretorio > Consultazione atti) <https://servizionline.comune.arezzo.it/jattipubblicazioni/>

Il dirigente
Dott. Ing. Paolo Frescucci

COMUNE DI CARRARA**Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art 19 D. lgs 152/06 e art 48
L.R.T. 10/10 e s.m.i.****IL DIRIGENTE DEL SETTORE 7 AMBIENTE E MARMO
RENDE NOTO**

1. Che con Determinazione Dirigenziale n. 2065 del 16/04/2025, conclusiva del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art 19 D. lgs 152/06 e art 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i. e di Valutazione di Incidenza ex art. 73 quater L.R.T. 10/10 e s.m.i., è stato escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, in relazione alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché del suo impatto potenziale sui fattori ambientali e socio-economici ai sensi dell'art. 19 del DLgs 152/06 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e s.m.i., valutata la documentazione agli atti del Settore, il Piano di coltivazione cava n. 150 "Fossaficola A" – PABE Scheda 15 – Bacino di Colonnata – Carrara – Cooperativa Cavatori Canalgrande;
2. Che il provvedimento integrale è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente in "Amministrazione Trasparente" del Comune di Carrara - Sezione Provvedimenti – Provvedimenti Dirigenti amministrativi – ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii..

Il Dirigente
Giuseppe Bruschi

COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI

(Provincia di Livorno)

OGGETTO: Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale (P.A.P.M.A.A.) con valenza di Piano Attuativo per realizzazione di cantina di vinificazione, centro aziendale con casa del fattore, uffici wineshop e relative sistemazioni esterne da realizzarsi in Loc. Badia n. 227 a Castagneto Carducci. Richiedente: Società Agricola San Felice spa. Approvazione.

**LA RESPONSABILE DELL'AREA 4 GOVERNO DEL TERRITORIO E
SVILUPPO ECONOMICO**

Vista la Legge Regionale Toscana n. 65 del 10/11/2014;

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18/8/2000 Testo Unico degli Enti Locali;

R E N D E N O T O

- che con deliberazione n. 29 del 16/04/2025 il Consiglio Comunale ha approvato, ai sensi degli artt. 74 e 111 della L.R. n. 65/2014, il Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale (P.A.P.M.A.A.) con valenza di Piano Attuativo per realizzazione di cantina di vinificazione, centro aziendale con casa del fattore, uffici wineshop e relative sistemazioni esterne da realizzarsi in Loc. Badia n. 227 a Castagneto Carducci.
- che la stessa deliberazione e i relativi allegati sono depositati nella sede comunale presso l'Area 4 Governo del Territorio e Sviluppo Economico e pubblicati nell'apposita pagina del sito web istituzionale e nell'apposita sezione dell'Amministrazione Trasparente.
- che la deliberazione di C.C. n. 29/2025 diventerà efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

La Responsabile dell'Area 4

Governo del Territorio e Sviluppo Economico

Arch. Viola Valeri

**COMUNE SAN CASCIANO IN VAL DI PESA
SERVIZIO URBANISTICA, EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E AMBIENTE**

OGGETTO: AVVISO AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA LR 65/2014 PER APPOSIZIONE VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO CON VARIANTE AL PIANO OPERATIVO FINALIZZATA ALLA LOCALIZZAZIONE OPERA PUBBLICA .

PROGETTO DENOMINATO: "BONIFICA DEL SITO FI 009 "EX DISCARICA SASPI" E FI1448 IN LOC. PONTE DI CAPPELLO"

AVVISO

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti gli atti d'ufficio;

Visto l'art. 34 della L.R. n. 65/2014 e successive modificazioni;

Visto il D.Lgs 36/2023 con particolare riferimento all'art. 38, comma 10, il quale prevede che per effetto della determinazione conclusiva della conferenza di servizi, l'intesa tra gli enti interessati in ordine alla localizzazione dell'opera, ha effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti ed essa comprende la dichiarazione di pubblica utilità ed indifferibilità delle opere nonché vincolo preordinato all'esproprio e consente la realizzazione di tutte le opere ed attività previste nel progetto approvato;

Vista la LR 65/2014 ed in particolare l'art. 34 secondo il quale, nei casi in cui l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica comunale, l'Amministrazione competente pubblichi il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Considerato che la localizzazione di tale opera non è attualmente indicata negli elaborati del Piano Operativo vigente del Comune di San Casciano in Val di Pesa;

Dato atto che gli interventi oggetto del presente avviso saranno approvati in linea tecnica in sede di Conferenza di Servizi decisoria ai sensi degli artt. 14 e 14-bis della L241/1990, finalizza all'approvazione del progetto definitivo con contestuale variante al PO;

Dato atto che la variante non prevede nessuna modifica alla disciplina urbanistica delle aree agricole così come previste dal Piano Operativo vigente del Comune di San Casciano in Val di Pesa alla tavola PO_PO_09_01_TA_Territorio Aperto _nord;

Ritenuto che la variante ricada nei casi di esclusione dalla procedura di VAS, ai sensi all'art. 6, comma 1 bis, della LR 10/2010, in quanto riguardante la localizzazione di singola opera pubblica funzionale all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 3 comma 2 del Regolamento 30/01/2020 n. 5/R la variante non sia soggetta all'esecuzione delle indagini geologiche, idrauliche e sismiche in quanto finalizzata all'apposizione di vincoli preordinati all'esproprio, facendo presente che, ai sensi del comma 3 art. 3 della DPGR5/R/2020, le indagini precedentemente eseguite nell'ambito di formazione degli strumenti di pianificazione comunale hanno avuto esito positivo al controllo come comunicazione pervenuta in data 14/10/201 con prot. 19730 relativamente al PS (deposito 3557 del 28/03/2019) e PO (deposito 3555 del 27/03/2019);

RENDE NOTO

- 1) Che sul sito del Comune di San Casciano in Val di Pesa all'indirizzo:

<https://www.unionechianti.it/sancasciano/Variante2025-04/>

è disponibile la documentazione riguardante il progetto definitivo denominato "BONIFICA DEL SITO FI 009 "EX DISCARICA SASPI" E FI1448 IN LOC. PONTE DI CAPPELLO";

- 2) che la variante semplificata al PO consiste nella localizzazione del progetto negli strumenti urbanistici con il solo scopo di apporre il vincolo preordinato all'esproprio;
- 3) che nel periodo di trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, chiunque ha facoltà di prendere visione degli atti nonché di presentare osservazioni alla procedura di variante urbanistica inviandole per PEC all'indirizzo comune.sancascianovp@postacert.toscana.it;
- 4) che in seguito alla decorrenza del periodo previsto per l'invio delle osservazioni il Comune provvederà ad indire apposita conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo sopra, della variante urbanistica ai sensi dell'art. 34 LR 65/2014 nonché all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- 5) che il presente avviso sarà pubblicato anche all'Albo Pretorio del Comune.

Il Responsabile del Servizio Urbanistica ed Edilizia
Arch. Barbara Ronchi

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, " , ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**